



REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE DEL VENETO

Venezia, martedì 9 aprile 2024

Anno LV - N. 45



Venezia (Ve), Laguna Sud, voga al tramonto.

(Foto Mario Fletzer)

Direzione - Redazione

Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: <http://bur.regione.veneto.it> e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile Dott. Lorenzo Traina

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT

n. **144** del 08 aprile 2024

Percorso formativo 2024-2025 per Accompagnatore di Media Montagna.

Approvazione dello schema di domanda per la partecipazione alle prove di preselezione e dello schema di curriculum escursionistico.

1

[Sport e tempo libero]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **216** del 13 marzo 2024

"Gruppo di lavoro multidisciplinare - Veneto SpaceHub" finalizzato al coordinamento regionale delle attività relative alle tecnologie spaziali.

6

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **223** del 13 marzo 2024

Aggiornamento delle indicazioni operative e organizzative definite con la DGR n. 1634 del 19/12/2022 relative al Piano regionale di attuazione del PNRR - Missione 6 Salute, Componente 2 Investimento 1.3.1(b) "Adozione e utilizzo FSE da parte delle regioni". Contratto Istituzionale di Sviluppo sottoscritto in data 30/05/2022. Decreto interministeriale 08/08/2022.

10

[Sanità e igiene pubblica]

n. **283** del 21 marzo 2024

Nomina del Revisore dei conti dell'IPAB "Casa di Riposo Monumento ai Caduti in Guerra" di San Donà di Piave (VE), dell'IPAB "Casa di riposo F. Fenzi Orfanotrofio maschile" di Conegliano (TV), dell'IPAB "Casa di riposo F. Beggiato" di Conselve (PD) e dell'IPAB "Fondazione Don Mozzatti d'Aprili" di Monteforte d'Alpone (VR). Legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30, articolo 56.

14

[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **291** del 21 marzo 2024

Approvazione del Programma triennale 2024-2026 e del Piano annuale attività 2024 dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario "Veneto Agricoltura". Art. 10 Legge regionale 28 novembre 2014, n. 37. Deliberazione/CR n. 1 del 9 gennaio 2024.

16

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. 307 del 21 marzo 2024	
Approvazione dello schema di accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto e il Comune di Rovigo concernente la realizzazione, con il sostegno regionale, di iniziative culturali di interesse regionale, sovraregionale e nazionale. Esercizio finanziario 2024. DGR n. 195 del 27 febbraio 2024 "Piano annuale degli interventi per la cultura 2024". L.R. 17/2019, artt. 3, 4 e 9.	145
[Cultura e beni culturali]	
n. 308 del 21 marzo 2024	
Approvazione dello schema di convenzione triennale 2024-2026 tra la Regione del Veneto e l'Associazione regionale per la promozione e la diffusione del teatro e della cultura nelle comunità venete - Arteven di Venezia, relativa al contributo per il funzionamento, la gestione e le attività rientranti nel programma dell'Associazione. Legge regionale 5 aprile 2013, n. 3, art. 19.	153
[Cultura e beni culturali]	
n. 309 del 21 marzo 2024	
Partecipazione alla riunione del Consiglio Generale della Fondazione Orchestra di Padova e del Veneto del giorno 27 marzo 2024. Legge regionale 16 febbraio 2010, n. 11, art. 42.	160
[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]	
n. 311 del 21 marzo 2024	
Attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Accordo tra l'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) e Regione del Veneto, ex art.15 Legge n.241/1990, per la realizzazione della Misura 1.4.2 - "Citizen inclusion - Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali" della Missione 1, Componente 1, Asse 1 del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR). Approvazione del relativo schema e dell'allegato Piano Operativo.	164
[Informatica]	
n. 312 del 21 marzo 2024	
Autorizzazione alla costituzione in giudizio nel ricorso proposto avanti al TAR Veneto (R.G. n. 1114/2015).	212
[Affari legali e contenzioso]	
n. 328 del 04 aprile 2024	
Criteri e modalità per l'assegnazione di contributi ai sensi dell'art. 7 della L.R. 22 giugno 1993, n. 16 "Iniziative per il decentramento amministrativo e per lo sviluppo economico e sociale del Veneto orientale". Anno 2024.	213
[Enti locali]	
n. 329 del 04 aprile 2024	
Criteri e modalità per l'assegnazione di contributi per lo sviluppo economico e sociale dei Comuni che costituiscono l'area del Litorale veneto, ai sensi dell'art. 85, comma 1, L.R. 30/2016. Anno 2024.	219
[Enti locali]	

n. **330** del 04 aprile 2024

Criteri e modalità per l'assegnazione di contributi per interventi che interessano l'area della Riviera del Brenta, ai sensi dell'art. 2 della L.R. 25 maggio 2021, n. 12 "Iniziative per lo sviluppo economico e sociale del Delta del Po e della Riviera del Brenta". Anno 2024. Deliberazione/CR n. 16 del 27 febbraio 2024.

225

[Enti locali]

n. **331** del 04 aprile 2024

Criteri e modalità per l'assegnazione di contributi per interventi che interessano l'area del Delta del Po, ai sensi dell'art. 1 della L.R. 25 maggio 2021, n. 12 "Iniziative per lo sviluppo economico e sociale del Delta del Po e della Riviera del Brenta". Anno 2024. Deliberazione/CR n. 17 del 27 febbraio 2024.

232

[Enti locali]

n. **339** del 04 aprile 2024

Giornata ecologica regionale - Anno 2024. Individuazione della data dell'evento e del tema della Giornata e approvazione del Bando per la concessione di contributi a sostegno delle iniziative programmate. L.R. n. 10/2023. Deliberazione/CR n. 18 del 27/02/2024.

239

[Agricoltura]

n. **346** del 04 aprile 2024

Approvazione delle "Linee operative per la sorveglianza e il controllo delle Arbovirosi nella Regione Veneto - Anno 2024" e delle indicazioni per il controllo delle zanzare nelle aree urbane e per la prevenzione, sorveglianza e risposta alle arbovirosi in ambito veterinario, secondo un approccio One Health.

246

[Veterinaria e zootecnia]

n. **347** del 04 aprile 2024

Proroga della vigenza del "Piano strategico-operativo regionale 2021-2023 recante indicazioni ad interim di preparazione e risposta ad una pandemia influenzale" e ridenominazione in "Piano Pandemico Regionale" contenente le indicazioni ad interim di preparazione e risposta a tutti i patogeni a trasmissione respiratoria a maggior potenziale pandemico.

374

[Sanità e igiene pubblica]

n. **349** del 04 aprile 2024

Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare - Indirizzi di programmazione annualità 2023. Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali e il Ministro per la disabilità di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro della salute del 22 dicembre 2023.

381

[Servizi sociali]

n. **362** del 04 aprile 2024

Conferma dell'aderenza dei piani regionali di controllo di cui all'art. 19 della L. n. 157/1992 al Decreto 13 giugno 2023 "Adozione del piano straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica."

398

[Caccia e pesca]

n. **368** del 04 aprile 2024

Istituzione del percorso formativo per Accompagnatore di media montagna, biennio 2024-2025. Legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1.

401

[Sport e tempo libero]

n. **369** del 04 aprile 2024

Partecipazione all'Assemblea ordinaria dei Soci del Centro di Cultura e Civiltà Contadina - Biblioteca Internazionale "La Vigna" di Vicenza del giorno 11 aprile 2024.

411

[Cultura e beni culturali]

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT

(Codice interno: 527698)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT n. 144 del 08 aprile 2024

Percorso formativo 2024-2025 per Accompagnatore di Media Montagna. Approvazione dello schema di domanda per la partecipazione alle prove di preselezione e dello schema di curriculum escursionistico.

[Sport e tempo libero]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone l'approvazione e la pubblicazione dello schema di domanda per la partecipazione alle prove di preselezione e dello schema di curriculum escursionistico del percorso formativo 2024-2025 per Accompagnatore di Media Montagna, istituito con DGR n. 368 del 4/4/2024.

Il Direttore

VISTA la L.R. n. 1/2005, come novellata dalla L.R. n. 18/2013, che all'art. 8 prevede che l'abilitazione all'esercizio della professione di Accompagnatore di media montagna si consegue mediante la frequenza di corsi di formazione teorico-pratici ed il superamento dei relativi esami; i corsi di formazione sono istituiti dalla Giunta regionale, che si avvale, per la loro organizzazione della collaborazione del Collegio Regionale Veneto Guide Alpine;

VISTA la DGR n. 368 del 4/4/2024 con la quale, a seguito di richiesta del Collegio Regionale Veneto Guide Alpine con nota n. 83/2024, è stato istituito il percorso formativo 2024-2025 per l'abilitazione alla professione di Accompagnatore di media montagna ed è stato incaricato il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport di provvedere con proprio atto all'approvazione dello schema di domanda di partecipazione alle prove di preselezione come riportato in **Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nonché dello schema di curriculum escursionistico come riportato in **Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

VISTO il decreto del Direttore della Direzione Beni Attività culturali e Sport n. 208 del 16/7/2021, con il quale, in conformità a quanto stabilito dall'art. 18 della LR n. 54/2012, come modificata dalla LR 14/2016 e dall'art. 5, comma 1 del Regolamento regionale n. 1/2016 di attuazione, si è proceduto alla delega di competenze e funzioni e alla sottoscrizione dei relativi atti e provvedimenti che comportano, o meno, successive registrazioni contabili, al Direttore della U.O. Sport;

VISTO l'art. 4 della L.R. n. 54/2012 e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la nota del Collegio Regionale Veneto Guide Alpine n. 83/2024, acquisita in data 7/3/2024 al protocollo regionale n. 117867 e conservata agli atti della Direzione Beni Attività Culturali e Sport;

decreta

1. di approvare la premessa quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare lo schema di domanda di partecipazione alle prove di preselezione per l'ammissione al corso di formazione 2024-2025 per Accompagnatore di Media Montagna, come riportato in **Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nonché lo schema di curriculum escursionistico come riportato in **Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di trasmettere il presente provvedimento al Collegio Regionale Veneto Guide Alpine;
5. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Per il Direttore Il Direttore Delegato Giorgio De Lucchi

(La Deliberazione della Giunta regionale n. 368 del 4 aprile 2024 è pubblicata in parte seconda-sezione seconda, del presente Bollettino, *ndr*)

**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 144**del 08.04.2024**

pag. 1/1

**SCHEMA DI DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLE PROVE DI PRESELEZIONE
DEL PERCORSO FORMATIVO 2024-2025 PER ACCOMPAGNATORE DI MEDIA MONTAGNA**

Marca da bollo
€ 16,00
(dovrà essere applicata
al modello e annullata)

Alla Giunta Regionale del Veneto
Direzione Beni Attività Culturali e Sport
Unità Organizzativa Sport

beniattivitaaculturalisport@pec.regione.veneto.it

sottoscritto/a _____
nato/a a _____ il _____
residente a _____ cap _____ prov. _____
in Via _____ n. _____ tel. _____
CF _____ P.IVA _____
e-mail _____ PEC _____
recapito (se diverso dalla residenza) _____

CHIEDE

di partecipare alle prove di preselezione previste dalla LR n. 1/2005, art. 8, come novellata dalla LR n. 18/2013, ai fini dell'ammissione al corso di formazione 2024-2025 per Accompagnatore di Media Montagna.

A tal fine, consapevole della responsabilità penale per dichiarazioni mendaci, formazione o uso di atti falsi e delle relative sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del DPR n. 445/2000, dichiara:

- di avere cittadinanza Italiana o di altro stato appartenente all'Unione Europea;
- di aver compiuto il 18° anno di età;
- di essere in regola con l'assolvimento dell'obbligo scolastico.

Dichiara inoltre di essere informato/a che, ai sensi e per gli effetti del Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR), i dati raccolti tramite la presente dichiarazione saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito e per le finalità del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e con le modalità previste dalla informativa privacy pubblicata nella sezione "[Privacy](https://www.regione.veneto.it/web/sport)" del sito www.regione.veneto.it/web/sport.

In caso di indicazione di valido indirizzo PEC, autorizza la Regione del Veneto ad inoltrare a tale recapito tutte le comunicazioni inerenti al percorso formativo 2024-2025 per Accompagnatore di Media Montagna.

Allega alla presente:

1. certificato medico di idoneità all'attività sportiva agonistica rilasciato dall'Autorità sanitaria competente, che attesta l'idoneità allo svolgimento della professione di Accompagnatore di Media Montagna o comunque di un'attività sportiva agonistica attinente all'alpinismo;
2. curriculum escursionistico minimo;
3. curriculum vitae, per il riconoscimento di titoli di studio e/o professionali;
4. ricevuta PagoPA del versamento di € 250,00 a favore del Collegio Regionale Veneto Guide Alpine, a titolo di quota partecipazione alle preselezioni;
5. copia di un documento di identità in corso di validità.

Data _____

Firma _____



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato B al Decreto n. 144

del 08.04.2024

pag. 1/2

SCHEMA DI CURRICULUM ESCURSIONISTICO
AI FINI DELLA PARTECIPAZIONE ALLE PRESELEZIONI PER L'AMMISSIONE
AL CORSO PER ACCOMPAGNATORE DI MEDIA MONTAGNA 2024-2025

Lo schema deve essere compilato in tutte le sue parti al fine di definire compiutamente il proprio curriculum escursionistico minimo e soddisfare i requisiti necessari per partecipare alle preselezioni.

I candidati dichiarano, sotto la propria responsabilità civile e penale, che i dati e le informazioni riportate corrispondono al vero.

DATI PERSONALI

Nome _____ Cognome _____

Nato a _____ il _____

Residente in via _____

Comune _____ CAP _____ Provincia _____

CF _____ Cellulare _____

Contatto di emergenza (nome e cellulare) _____

Indirizzo email _____ PEC _____

Il sottoscritto è consapevole della responsabilità penale per dichiarazioni mendaci, formazione o uso di atti falsi e delle relative sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del DPR n. 445/2000.

Il sottoscritto autorizza il trattamento dei dati personali ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", aggiornato dal D.Lgs. n. 101/2018 – Adeguamento al regolamento UE 2016/679. Fornisce il consenso al trattamento dei dati relativi al presente curriculum, per l'istruttoria della domanda, che sarà effettuato dalla Regione del Veneto e dal Collegio Veneto Guide Alpine su supporto cartaceo e informatizzato, ai fini dell'ammissione alle preselezioni e al successivo corso formativo.

Data _____

Firma _____

Allegato B al Decreto n. 144 del 08.04.2024

pag. 2/2

Allegare curriculum così composto: una tabella con l'elenco dei percorsi inseriti in curriculum come sotto riportata, corredata da schede di descrizione di ogni itinerario, numerate e allegate.

Saranno valutati solo i percorsi esclusivamente escursionistici, nessun valore hanno le uscite alpinistiche ai fini del conferimento del punteggio.

TABELLA CON ELENCO DEI PERCORSI

Gruppo montuoso	Partenza	Arrivo	Dislivello e difficoltà	N° scheda descrizione

SCHEDA DI DESCRIZIONE ITINERARIO

Itinerario:

Luogo partenza e quota:

Luogo arrivo e quota:

Percorso seguito:

Dislivello positivo complessivo:

Ore impiegate:

Data (o anno) di effettuazione dell'uscita:

Note (descrizione naturalistica, ambientale, storica, culturale della zona di escursione – max 10 righe per ogni escursione):

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 527747)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 216 del 13 marzo 2024

"Gruppo di lavoro multidisciplinare - Veneto SpaceHub" finalizzato al coordinamento regionale delle attività relative alle tecnologie spaziali.
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dà avvio al coordinamento regionale delle attività relative alle tecnologie spaziali mediante il "Gruppo di lavoro multidisciplinare - Veneto SpaceHub".

L'Assessore Manuela Lanzarin per l'Assessore Francesco Calzavara riferisce quanto segue.

I temi della pianificazione e monitoraggio del territorio, della gestione ottimizzata dei trasporti urbani, dei servizi per i cittadini, della valorizzazione del patrimonio culturale, dello sport e del turismo e la gestione delle situazioni ed eventi emergenziali, rappresentano delle sfide sociali (con rilevante impatto socioeconomico) che hanno l'obiettivo di creare un futuro più sostenibile, un'economia competitiva ed una società più inclusiva e resiliente. Per essere pronti a raccogliere tali sfide, la digitalizzazione dei servizi, se fondata su soluzioni innovative legate all'utilizzo del paradigma dei Big Data, rappresenta un catalizzatore efficace ed efficiente. In tale contesto, i dati provenienti dalle tecnologie satellitari, come ad esempio dai sistemi di Navigazione (GNSS), di Comunicazione (TLC) e di Osservazione della Terra (OT), rappresentano asset abilitanti per molteplici soluzioni tecnologiche, al fine di migliorare le performance dei servizi esistenti e di generarne dei nuovi.

I dati spaziali, infatti, hanno delle caratteristiche peculiari, tra cui:

- una forte pervasività, essendo ormai disponibili su piattaforme a basso costo utilizzabili con gli smartphone o sensoristica mass-market, che favorisce lo sviluppo e l'adozione anche di soluzioni IoT;
- favoriscono il crowdsourcing dei dati da parte di utenti collaborativi, grazie al loro alto valore informativo ed alla già citata pervasività;
- un forte valore specifico, ossia forniscono sia un valore aggiunto se utilizzati come dati grezzi (come le informazioni di posizionamento e le immagini satellitari), sia se utilizzati secondo il paradigma in combinazione con altri tipi di informazioni raccolte sul territorio;
- favoriscono la creazione di nuovi servizi a valore aggiunto, e sono recuperabili in maniera gratuita da diversi database pubblici essendo forniti da infrastrutture pubbliche europee;
- potenziano ed arricchiscono il patrimonio informativo già in possesso di Regione del Veneto, rappresentando un elemento di integrazione verso il paradigma dei big data.

In sintesi, i dati spaziali rappresentano un elemento di valorizzazione di qualsiasi database, strutturato e non, sulla quale costruire nuovi servizi verso il cittadino e l'amministrazione.

In tal senso lo Stato si è dotato di un Piano Strategico Space Economy che prevede un investimento di circa 4,7 miliardi di Euro nei settori dell'accesso allo spazio, articolato su 5 linee programmatiche, in linea con le iniziative condotte a livello europeo e con l'obiettivo di valorizzarne al massimo l'impatto a livello nazionale:

- telecomunicazioni satellitari (Mirror GovSatCom);
- supporto alla partecipazione nazionale a GALILEO (Mirror Galileo);
- infrastruttura Galileo PRS;
- supporto a Copernicus (Mirror Copernicus);
- esplorazione spaziale e sviluppi tecnologici connessi.

Lo sviluppo del settore spaziale è stato, inoltre, inserito nella Strategia Digitale e Tecnologica per l'Italia 2026, pubblicato dal Ministero per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale e previsto nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che posiziona l'economia dello spazio tra i pilastri del piano e mira a rafforzare la posizione nazionale nei lanciatori, nello sviluppo commerciale della Space economy, nell'osservazione della Terra e in tutte le applicazioni downstream.

In ambito regionale la strategia adottata dalla Regione del Veneto si basa sulla Strategia di Specializzazione Intelligente - S3, paradigma promosso dalla Commissione Europea dal 2014 che vincola l'utilizzo delle risorse del FESR da parte delle Amministrazioni titolari di Programmi Operativi (nazionali e regionali) all'adozione di un approccio strategico ex-ante che mira a definire un percorso di trasformazione economica del sistema produttivo locale. In particolare, l'obiettivo è quello di sostenere le imprese venete dalla fase di ricerca e sviluppo fino alla generazione di prodotti e servizi innovativi grazie all'utilizzo delle tecnologie innovative abilitanti (key enabling technologies) per favorire la crescita economica, una più equa distribuzione delle ricchezze e la creazione di nuovi posti di lavoro.

In linea con la nuova programmazione dei fondi europei 2021-2027, Regione del Veneto ha provveduto alla revisione della Strategia di Specializzazione Intelligente sviluppata per il periodo 2014-2020 attraverso l'organizzazione e lo svolgimento di un processo partecipativo di definizione degli obiettivi e delle priorità strategiche della Regione denominato processo di scoperta imprenditoriale (EDP - Entrepreneurial Discovery Process), che ha coinvolto i diversi attori del territorio appartenenti al mondo dell'impresa, della ricerca, delle istituzioni pubbliche e/o della società civile, e ha permesso di definire i domini tecnologici in cui il territorio eccelle o ha il potenziale per eccellere in futuro, per identificare le priorità di investimento, dette traiettorie di sviluppo.

Sulla base dei risultati dell'EDP è stata approvata con Deliberazione della Giunta regionale n. 474 del 29 aprile 2022 la Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) di Regione del Veneto 2021-2027, che individua nell'utilizzo dei dati spaziali una direttrice di sviluppo per le imprese Venete appartenente a diversi settori industriali in grado di sostenere la competitività delle stesse attraverso un potenziale elevato di generazione di valore aggiunto, con conseguente impatto socio-economico positivo per tutto il territorio.

Regione del Veneto, in linea con gli orientamenti strategici comunitari e nazionali, ha dimostrato, inoltre, una particolare sensibilità al digitale ed alla tecnologia, in particolare con la realizzazione delle "Linee Guida dell'Agenda Digitale del Veneto - ADVeneto2025", approvate con Deliberazione della Giunta regionale n. 156 del 22 febbraio 2022.

Nello specifico, l'Agenda Digitale del Veneto 2025 ha individuato nella raccolta, nell'analisi e nella valorizzazione dei dati spaziali un settore di particolare rilevanza strategica per lo sviluppo di nuovi servizi innovativi nei diversi ecosistemi di sua competenza. Si pensi all'utilizzo, per esempio, dei dati spaziali nell'agricoltura di precisione, nella mobilità, nella tutela del territorio, nel governo dello sviluppo urbano, etc. La sensibilizzazione verso le opportunità generate dalla valorizzazione dei dati spaziali (integrati con quelli terrestri) rappresenta, quindi, un pilastro fondante a cui Regione del Veneto guarda con attenzione per supportare imprese, Pubblica Amministrazione, ricerca e formazione e nuova imprenditoria.

In tale ottica, con Deliberazione della Giunta regionale n. 1431 del 18 novembre 2022 la Regione del Veneto ha riconosciuto rilevanza strategica regionale all'evento "Space Veneto Meeting 2023", organizzato dalla Rete Innovativa Regionale Aerospace Innovation and Research (RIR AIR), che, secondo quanto disposto con Deliberazione della Giunta regionale n. 1179 del 5 ottobre 2023, viene ora riproposto anche nel 2024 e si terrà presso il Terminal passeggeri di Venezia nei giorni 20-22 maggio 2024.

Considerate le priorità indicate nel documento "Strategia di Specializzazione S3 di Regione del Veneto" e il quadro di intervento complessivo attuato per l'implementazione dell'Agenda Digitale del Veneto 2025, si evince chiaramente la strategicità dei dati spaziali. A tal proposito risulta cruciale evidenziare tre aspetti fondamentali per il governo dei dati spaziali, ovvero:

- la centralità del dato;
- la condivisione del dato spaziale attraverso una piattaforma unica;
- l'individuazione dei servizi che usano i dati spaziali per lo sviluppo ed il governo del territorio.

Per quanto riguarda il primo aspetto significa attribuire al dato spaziale un ruolo "fondamentale" (centrale appunto) nella progettazione e nella erogazione di nuovi servizi pubblici digitali - come ad esempio nel monitoraggio e nella prevenzione delle emergenze - riconoscendone un ruolo prioritario nei processi di acquisizione, gestione ed utilizzo. Inoltre, considerati i diversi attori coinvolti, legati alle diverse Direzioni regionali interessate, ed alla granularità dei diversi servizi che implica l'uso dei dati spaziali, lo sviluppo di una piattaforma unica di raccolta del dato rappresenta la strategia migliore da perseguire per raggiungere la piena valorizzazione dei dati stessi.

Invero, l'implementazione dei dati spaziali all'interno di una piattaforma open data, come ad esempio la Veneto Data Platform (VDP), rappresenta un'opportunità strategica per promuovere l'innovazione e lo sviluppo socioeconomico della Regione. Di fatto, i dati spaziali raccolti e gestiti in un'unica piattaforma - ed integrati con dati provenienti da altre fonti - rappresentano un fattore abilitante per sviluppare nuovi servizi digitali sia per la Pubblica Amministrazione che per le imprese.

Per quanto sopra, le tematiche delle tecnologie spaziali e dei dati satellitari rappresentano degli elementi costituenti e trasversali della trasformazione digitale. Pertanto, è opportuno dotarsi di un meccanismo di coordinamento dedicato alle

tecnologie Space per garantire un approccio coordinato e coerente che massimizzi l'utilizzazione delle tecnologie spaziali all'interno della strategia di digitalizzazione di Regione del Veneto.

A tal fine, si propone di costituire il "Gruppo di lavoro multidisciplinare - Veneto SpaceHub" presso la Direzione ICT e Agenda Digitale al fine di garantire il coordinamento regionale delle attività relative alle tecnologie per i dati spaziali.

Il coordinamento, il monitoraggio e la supervisione delle attività spetta al Direttore dell'Area Risorse Finanziarie, Strumentali, ICT ed Enti Locali, o ad un suo delegato e prevede la partecipazione di un referente per ogni Area in cui si articola l'organizzazione regionale.

Il "Gruppo di lavoro multidisciplinare - Veneto SpaceHub" potrà avvalersi delle conoscenze già presenti in ambito Space e Digital per fornire servizi "consulenziali" alle altre Direzioni regionali per quanto riguarda l'integrazione dei dati satellitari nello sviluppo delle rispettive soluzioni applicative a supporto dei servizi ai cittadini.

Tale attività potrà articolarsi attraverso l'organizzazione di Tavoli di lavoro tematici, che potranno coinvolgere, laddove necessario, ulteriori attori tra cui, a titolo esemplificativo, soggetti istituzionali regionali (es. Comuni, Enti locali, Protezione Civile, ecc.) e rappresentanti degli stakeholder/utilizzatori finali dei comparti.

In particolare, il "Gruppo di lavoro multidisciplinare - Veneto SpaceHub" attuerà un coordinamento regionale occupandosi delle seguenti attività:

- identificazione delle opportunità: identificare in modo sinergico con le Direzioni regionali le opportunità di utilizzo dei dati spaziali in diversi settori, come agricoltura, trasporti, energie rinnovabili, ecc. Tale lavoro dovrà basarsi su una comprensione approfondita delle esigenze e delle sfide dei vari settori, nonché sull'analisi delle varie fonti di finanziamento a livello nazionale ed europeo;
- capacità di sviluppo di proof-of-concept (POC): una volta identificate le opportunità, il "Gruppo di lavoro multidisciplinare - Veneto SpaceHub" dovrà essere in grado di svolgere tutte le azioni propedeutiche allo sviluppo ed all'implementazione di proof-of-concept per dimostrare l'efficacia delle soluzioni basate sulle tecnologie spaziali. Questo include l'analisi dell'esistente, l'identificazione delle competenze necessarie ed il supporto all'identificazione delle tecnologie necessarie. Seguono le capacità di organizzare il lavoro di progettazione ingegneristica di sistema e di definizione degli scenari di validazione del concetto;
- sviluppo di una piattaforma unica per la condivisione del dato spaziale;
- implementazione sostenibile: il "Gruppo di lavoro multidisciplinare - Veneto SpaceHub" dovrà garantire che le applicazioni verticali basate sui dati spaziali siano implementate in modo sostenibile ed in grado di generare valore a lungo termine. Ciò richiede un'attenzione particolare alle esigenze degli stakeholders coinvolti ed alla loro capacità di utilizzare e mantenere le applicazioni verticali sviluppate, nonché un monitoraggio costante delle prestazioni e dei risultati;
- formazione: il "Gruppo di lavoro multidisciplinare - Veneto SpaceHub" dovrà attuare delle iniziative rivolte a trasmettere agli operatori delle diverse Direzioni regionali le conoscenze necessarie per familiarizzare con le principali applicazioni basate sull'utilizzo dei dati satellitari.

Si incarica il Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale dell'esecuzione del presente atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il P.N.R.R. approvato con Decisione di esecuzione del Consiglio europeo in data 13/07/2021;

VISTA la Strategia Digitale e Tecnologica per l'Italia 2026, pubblicato dal Ministero per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale;

VISTA la Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) di Regione del Veneto 2021-2027;

VISTE la DGR n. 156/2022, la DGR n. 1431/2022 e la DGR n. 1179/2023;

VISTA la Legge regionale 30 maggio 2014, n. 13;

VISTO il D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013;

VISTO l'art. 2, comma 2, della Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di costituire il "Gruppo di lavoro multidisciplinare - Veneto SpaceHub" finalizzato al coordinamento regionale delle attività relative alle tecnologie per i dati spaziali e composto da un referente per ogni Area in cui si articola l'organizzazione regionale;
3. di incaricare il Direttore dell'Area Risorse Finanziarie, Strumentali, ICT ed Enti Locali, o suo delegato del coordinamento, monitoraggio e supervisione delle attività del "Gruppo di lavoro multidisciplinare - Veneto SpaceHub";
4. di stabilire che il "Gruppo di lavoro multidisciplinare - Veneto SpaceHub" svolga le attività descritte in premessa e di seguito riepilogate:
 - ◆ identificazione delle opportunità,
 - ◆ capacità di sviluppo di proof-of-concept (POC),
 - ◆ sviluppo di una piattaforma unica per la condivisione del dato spaziale,
 - ◆ implementazione sostenibile,
 - ◆ formazione;
5. di incaricare il Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale dell'esecuzione del presente atto;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 527686)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 223 del 13 marzo 2024

Aggiornamento delle indicazioni operative e organizzative definite con la DGR n. 1634 del 19/12/2022 relative al Piano regionale di attuazione del PNRR - Missione 6 Salute, Componente 2 Investimento 1.3.1(b) "Adozione e utilizzo FSE da parte delle regioni". Contratto Istituzionale di Sviluppo sottoscritto in data 30/05/2022. Decreto interministeriale 08/08/2022.

*[Sanità e igiene pubblica]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si approva l'aggiornamento delle indicazioni operative e organizzative impartite con precedente deliberazione n. 1634/2022 in attuazione del PNRR - Missione 6 Componente 2 Investimento 1.3.1(b) "Adozione e utilizzo FSE da parte delle regioni", a seguito delle indicazioni del soggetto incaricato al coordinamento delle azioni per la realizzazione dell'investimento.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

In data 30/05/2022 il Presidente della Regione ed il Ministro della Salute hanno sottoscritto il Contratto istituzionale di sviluppo, strumento utilizzato per l'esecuzione e la realizzazione degli investimenti a regia realizzati dalle Regioni ed in particolare per la realizzazione degli interventi finanziati nell'ambito del PNRR Missione 6 - Componente 1 e 2.

Con DGR n. 1634 del 19/12/2022 la Giunta regionale, per la Componente 2 Investimento 1.3.1(b) "Adozione e utilizzo FSE da parte delle regioni" della Missione 6 del PNRR, ha preso atto dell'assegnazione delle risorse di cui al Decreto Interministeriale 08/08/2022 pari a Euro 43.680.160,81 (di cui Euro 20.690.609,82 per il "Potenziamento delle infrastrutture digitali" ed Euro 22.989.550,99 per l'"Incremento competenze digitali") e definito gli incarichi per il coordinamento delle azioni, l'avvio, la realizzazione operativa e il funzionamento dei sotto-progetti, la regia, il coordinamento il monitoraggio ed il controllo delle funzioni appena evidenziate.

Preso atto inoltre che la Regione è responsabile del raggiungimento complessivo degli obiettivi previsti e dettagliati nell'Allegato 2 al D.Interm. 08/08/2022, gestendo nell'ambito della propria autonomia organizzativa, le risorse assegnate, si ricorda che la citata DGR n. 1634/2022 ha incaricato:

- Azienda Zero sia del coordinamento delle azioni per la realizzazione della Componente 2 Investimento 1.3.1(b) "Adozione e utilizzo FSE da parte delle regioni", che dell'esercizio delle competenze relative all'avvio, alla realizzazione operativa e al funzionamento del sotto-progetto "Potenziamento delle infrastrutture digitali";
- la Fondazione Scuola di Sanità Pubblica dell'esercizio delle competenze relative all'avvio, alla realizzazione operativa e al funzionamento del sotto-progetto "Incremento delle competenze digitali - Piano di comunicazione e Piano di formazione".

Con DGR n. 679 del 05/06/2023 la Giunta regionale ha poi incaricato le Aziende del SSR, con la supervisione ed il coordinamento di Azienda Zero, all'esercizio delle competenze relative alla realizzazione operativa e al funzionamento del sotto-progetto "Potenziamento delle infrastrutture digitali", al fine di consentire l'adeguamento delle infrastrutture informatiche delle singole Aziende ai requisiti previsti dal Piano, a parziale modifica delle disposizioni contenute nella DGR n. 1634/2022, prevedendo a favore delle medesime l'assegnazione - per la realizzazione del sotto-progetto in questione - dell'importo complessivo di Euro 2.585.000,00 quale quota parte dell'importo complessivo di Euro 20.690.609,82, confermando il restante importo di Euro 18.105.609,82 a disposizione di Azienda Zero.

La Regione del Veneto sta inoltre attuando la linea di intervento del PNRR M6 C2 I1.3.1 riguardante l'"Incremento delle competenze digitali" dei professionisti del sistema sanitario regionale e locale per favorire l'utilizzo del FSE 2.0, attraverso il Piano operativo per l'incremento delle competenze digitali_Formazione e il Piano operativo per l'incremento delle competenze digitali_Comunicazione, che risultano essere stati approvati dalla Direzione Generale della digitalizzazione, del sistema informativo sanitario e della statistica del Ministero della Salute con nota prot. n. 120260/2023 del 20/02/2023.

A seguito dell'approvazione dei suddetti Piani Operativi, la Regione Veneto ha conseguentemente provveduto a predisporre i documenti di progetto che ne declinano e dettagliano le attività previste come segue:

1. il documento di progetto di "Attuazione del Piano di comunicazione per le competenze digitali dei professionisti del SSSR" (relativamente alla prima annualità, agosto 2023 - agosto 2024);

2. il documento di progetto di *"Attuazione del Piano di formazione per le competenze digitali dei professionisti del SSSR"* (relativamente alla prima annualità, gennaio 2024 - dicembre 2024).

Il documento di cui al punto 1 è stato esaminato favorevolmente dalla Commissione Regionale Investimenti Tecnologia ed Edilizia (CRITE) nella seduta del 02/08/2023, giusta comunicazione prot. 432219 dell'11/08/2023 *"[...]con l'indicazione di procedere con le gare compatibilmente con l'aggiornamento della programmazione delle gare della UOC - CRAV e a seguito delle indicazioni, da parte del Ministero, sulle modalità di rendicontazione"*.

Il documento di cui al punto 2 è stato esaminato favorevolmente dalla CRITE nella seduta del 18/12/2023, giusta comunicazione prot. n. 32860 del 22/01/2024 *"[...] con l'indicazione di approfondire l'ammissibilità e le modalità di rendicontazione dei costi sostenuti da Arsenà e Fondazione Scuola di Sanità Pubblica per la realizzazione degli interventi programmati nel Piano Operativo di Formazione."*

Tale indicazione è conseguenza delle "Linee Guida sull'ammissibilità delle spese relative all'Incremento delle Competenze digitali dei professionisti sanitari" e "Linee Guida per l'avvio delle attività amministrative.", trasmesse dal Dipartimento per la trasformazione digitale (ricevute al prot. regionale n. 577867/2023).

A seguito delle disposizioni impartite dalla Giunta regionale con la citata DGR n. 1634/2022, i soggetti incaricati e coinvolti a vario titolo nell'avvio, nella realizzazione operativa e nel funzionamento dei sotto-progetti Piano di Comunicazione e Piano di Formazione (Area Sanità e Sociale, Fondazione Scuola di Sanità Pubblica, Consorzio Arsenà) si sono organizzati in un gruppo di coordinamento, al fine di dare attuazione a quanto previsto nei piani individuando, tra l'altro, fabbisogni specifici di forniture e servizi che potrebbero essere soddisfatti anche attraverso adesione ad Accordi Quadro Consip.

Con nota prot. n. 42023 del 25/01/2024 l'Area Sanità e Sociale - Direzione Programmazione e Controllo SSR ha segnalato ad Azienda Zero che alcune delle attività previste nel Piano Operativo per l'incremento delle competenze digitali, riferite al Piano di Formazione e al Piano di Comunicazione di cui alla citata DGR n. 1634/2022 sono assimilabili e coerenti con quanto declinato all'interno delle iniziative dei macro ambiti di intervento complementari previsti dall'Allegato A della DGR n. 163/2022 *"Accordo Quadro CONSIP avente ad oggetto l'affidamento di servizi applicativi e l'affidamento di servizi di supporto in ambito "sanità digitale - sistemi informativi clinico- assistenziali" per le pubbliche amministrazioni SSN id 2202 lotto 5.Autorizzazione ad Azienda Zero all'adesione"*.

Nella stessa nota è stato pertanto richiesto ad Azienda Zero di attivarsi per quanto necessario al fine di rispettare il cronoprogramma delle attività previste nei Piani di Comunicazione e di Formazione esaminati favorevolmente dalla CRITE, nelle more dell'approvazione di una DGR che preveda di integrare parzialmente la copertura tramite finanziamento PNRR, con particolare riferimento alla Missione 6 Salute, Componente 2 Investimento 1.3.1(b) "Adozione e utilizzo FSE da parte delle regioni".

Parte delle attività dei Piani di Formazione e di Comunicazione risultano essere assimilabili con le attività condotte da Azienda Zero nell'ambito della digitalizzazione dei processi sanitari per i quali, con DGR n. 163/2022 la medesima Azienda Zero è stata autorizzata ad aderire all'Accordo Quadro CONSIP "sanità digitale - sistemi informativi clinico-assistenziali"; pertanto, a parziale modifica di quanto disposto con DGR n. 1634/2022, si ritiene opportuno incaricare Azienda Zero anche della realizzazione operativa e del funzionamento del sotto-progetto "Incremento delle competenze digitali - Piano di comunicazione e Piano di formazione". La Regione del Veneto continua a mantenere la titolarità di amministrazione attuatrice responsabile nei confronti del Dipartimento per la transizione digitale, nonché la regia e il coordinamento di tale misura.

Inoltre, a parziale modifica di quanto previsto dalla DGR n. 1634/2022, si dispone che Azienda Zero possa avvalersi della collaborazione della Fondazione Scuola di Sanità Pubblica e del Consorzio Arsenà - Centro Veneto Ricerca e Innovazione per la Sanità Digitale, quale soggetto catalizzatore, come definito nel PSSR 2019-2023, che favorisce lo sviluppo dei processi di governo del SSSR e coinvolto in particolare nella realizzazione del Piano del Sistema Informativo Socio Sanitario Regionale 2019/2023, per la realizzazione degli interventi programmati sia nel Piano Operativo di Formazione che nel Piano Operativo di Comunicazione.

Si incarica Azienda Zero di procedere con la realizzazione di tutti gli interventi necessari per lo svolgimento delle attività declinate nei documenti di progetto *"Attuazione del Piano di comunicazione per le competenze digitali dei professionisti del SSSR"* e *"Attuazione del Piano di formazione per le competenze digitali dei professionisti del SSSR"*, esaminati favorevolmente dalla CRITE rispettivamente nelle sedute del 02/08/2023 e del 18/12/2023, ivi compresa l'adozione di tutti gli eventuali provvedimenti che si rendessero necessari.

Azienda Zero, in qualità di soggetto incaricato, dovrà uniformarsi ai principi, agli obiettivi e ai dettati stabiliti dal PNRR e dalle norme e atti correlati.

Con riferimento all'adesione di Azienda Zero all'Accordo Quadro CONSIP avente ad oggetto l'affidamento di servizi applicativi e l'affidamento di servizi di supporto in ambito "sanità digitale - sistemi informativi clinico- assistenziali", di cui alla DGR n. 163/2022, si prevede che parte della copertura economica dell'importo programmato massimo di Euro 7.320.000,00 possa essere posta a carico delle risorse PNRR - Missione 6 Salute, Componente 2 Investimento 1.3.1(b) "Adozione e utilizzo FSE da parte delle regioni".

In attesa della pubblicazione della Circolare della Struttura della Presidenza del Consiglio dei Ministri competente per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale contenente lo schema previsto dall'art. 3 comma 3-ter del D.Interm. 08/08/2022, si rinvia a successivo provvedimento della Giunta regionale l'approvazione dei criteri per l'assegnazione di uno specifico contributo alle strutture private e/o private accreditate al fine di agevolare il raggiungimento degli obiettivi previsti.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il Regolamento (UE) 2020/2094 del Consiglio Europeo del 14 dicembre 2020;

VISTO il Regolamento (UE) 2020/2221 del Parlamento e del Consiglio del 23 dicembre 2020;

VISTO il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento e del Consiglio del 12 febbraio 2021;

VISTA la decisione di esecuzione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021;

VISTO il Decreto Legge 6 maggio 2021 n. 59;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze del 15 luglio 2021;

VISTA l'Intesa della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano acquisita nella seduta del 12 gennaio 2022;

VISTA la Legge Regionale 28 dicembre 2018 n. 48;

VISTO l'art. 1, comma 3, della Legge Regionale 28 dicembre 2018, n. 48;

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di incaricare Azienda Zero dell'esercizio delle competenze relative all'avvio, alla realizzazione operativa e al funzionamento del sotto-progetto "Incremento delle competenze digitali - Piano di comunicazione e Piano di formazione" pur mantenendo la Regione del Veneto la titolarità di amministrazione attuatrice responsabile nei confronti del Dipartimento per la transizione digitale, nonché la regia e il coordinamento di tale misura, a parziale modifica di quanto disposto dal punto 6 della DGR n. 1634/2022;
3. di disporre che Azienda Zero possa avvalersi della collaborazione della Fondazione Scuola di Sanità Pubblica e del Consorzio Arsenal - Centro Veneto Ricerca e Innovazione per la Sanità Digitale, soggetto catalizzatore, come definito nel PSSR 2019-2023, che favorisce lo sviluppo dei processi di governo del SSSR e coinvolto in particolare nella realizzazione del Piano del Sistema Informativo Socio Sanitario Regionale 2019/2023, per la realizzazione degli interventi programmati sia nel Piano Operativo di Formazione che nel Piano Operativo di Comunicazione, a parziale modifica di quanto disposto dal punto 7 della DGR n. 1634/2022;
4. di incaricare Azienda Zero della realizzazione degli interventi che si rendono necessari per lo svolgimento delle attività declinate nei documenti di progetto "Attuazione del Piano di comunicazione per le competenze digitali dei professionisti del SSSR" e "Attuazione del Piano di formazione per le competenze digitali dei professionisti del SSSR", esaminati favorevolmente dalla CRITE rispettivamente nelle sedute del 02/08/2023 e del 18/12/2023, ivi compresa l'adozione di tutti gli eventuali provvedimenti che si rendessero necessari;
5. di stabilire che Azienda Zero, in qualità di soggetto incaricato, dovrà uniformarsi ai principi, agli obiettivi e ai dettati stabiliti dal PNRR e dalle norme e atti correlati;

6. di stabilire, relativamente alla coerenza della attività e a quanto deliberato al punto 3 della DGR n. 163 del 22 febbraio 2022 "Accordo Quadro CONSIP avente ad oggetto l'affidamento di servizi applicativi e l'affidamento di servizi di supporto in ambito "sanità digitale - sistemi informativi clinico- assistenziali", che parte della copertura economica dell'importo programmato massimo di Euro 7.320.000,00 sia posta a carico delle risorse PNRR - Missione 6 Salute, Componente 2 Investimento 1.3.1(b) "Adozione e utilizzo FSE da parte delle regioni";
7. di confermare quant'altro disposto dalle precedenti Deliberazioni della Giunta regionale n. 1634 del 21/12/2022 e n. 679 del 05/06/2023;
8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 527858)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 283 del 21 marzo 2024

Nomina del Revisore dei conti dell'IPAB "Casa di Riposo Monumento ai Caduti in Guerra" di San Donà di Piave (VE), dell'IPAB "Casa di riposo F. Fenzi Orfanotrofio maschile" di Conegliano (TV), dell'IPAB "Casa di riposo F. Beggiano" di Conselve (PD) e dell'IPAB "Fondazione Don Mozzatti d'Aprili" di Montebelluna (TV). Legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30, articolo 56.

*[Designazioni, elezioni e nomine]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si provvede alla nomina del Revisore dei conti dell'IPAB "Casa di Riposo Monumento ai Caduti in Guerra" di San Donà di Piave (VE), dell'IPAB "Casa di riposo F. Fenzi Orfanotrofio maschile" di Conegliano (TV), dell'IPAB "Casa di riposo F. Beggiano" di Conselve (PD) e dell'IPAB "Fondazione Don Mozzatti d'Aprili" di Montebelluna (TV), secondo la disciplina indicata nella Legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30, all'articolo 56.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

La Legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30, all'articolo 56, comma 8, con riferimento alla nomina dell'Organo di revisione contabile delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficienza, ha previsto che il professionista da nominare venga individuato tra i revisori inseriti nell'apposito Elenco regionale, articolato per provincia e istituito presso la Giunta regionale.

L'Elenco costituisce lo strumento a disposizione dei soggetti incaricati a effettuare le nomine, dato atto che consente di avere la disponibilità di professionisti già selezionati e in possesso dei requisiti adeguati all'incarico da ricoprire, in un'ottica di trasparenza ed economicità delle procedure.

Con DGR 14 aprile 2017, n. 503, e DGR 13 giugno 2017, n. 874, sono state approvate le regole operative per l'iscrizione e la gestione dell'Elenco regionale di cui trattasi e, con decreto del Direttore della U.O. Non Autosufficienza infra indicato, pubblicato anche nella specifica sezione 'Sociale-Non autosufficienza' del sito internet regionale, sono stati inseriti nell'Elenco regionale i candidati risultati idonei, secondo quanto indicato nel relativo disciplinare.

Si rammenta che l'art. 56, comma 9, della summenzionata L.R. n. 30/2016 prevede tre ordini di 'Organo di revisione contabile' in relazione alla classificazione tipologica dell'IPAB:

- le IPAB di classe 1A si dotano di un Collegio di revisori costituito da tre componenti che vengono così nominati: il Presidente è nominato dalla Giunta Regionale, gli altri due componenti sono nominati rispettivamente dalla Conferenza dei Sindaci della sede legale dell'IPAB e dal Consiglio di Amministrazione;
- le IPAB di classe 1B si dotano di un unico Revisore dei conti nominato dalla Giunta Regionale;
- le IPAB di classe 2 si dotano di un unico Revisore dei conti nominato dal Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, la DGR 12 ottobre 2017, n. 1621, e la DGR 22 novembre 2017, n. 1886, hanno chiarito le modalità e i tempi di applicazione della nuova disciplina degli organi di revisione contabile delle IPAB.

Infine, la DGR 22 novembre 2017, n. 1886, prevede che, allo scopo di permettere la regolare e uniforme applicazione delle disposizioni dell'articolo 56 della Legge regionale citata, le IPAB presentino alla Giunta regionale istanza scritta di nomina all'approssimarsi del termine finale dell'incarico dell'organo di controllo. Preso atto che è pervenuta l'istanza per la nomina del Revisore dei conti dell'IPAB "Casa di riposo F. Fenzi Orfanotrofio maschile" di Conegliano (TV), dell'IPAB "Casa di riposo F. Beggiano" di Conselve (PD) e dell'IPAB "Fondazione Don Mozzatti d'Aprili" di Montebelluna (TV), tutte classificate come 1B, e preso atto altresì che il Revisore unico dell'IPAB "Casa di Riposo Monumento ai Caduti in Guerra" di San Donà di Piave (VE), classificata come 1B, ha comunicato alla Direzione Servizi Sociali le proprie dimissioni dall'incarico conferitogli con DGR 29 gennaio 2024, n. 73, con il presente provvedimento si provvede alla nomina del Revisore dei conti delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficienza *de quibus*, selezionandolo fra i Revisori inseriti nell'Elenco regionale di cui all'art. 56, comma 8, della L.R. n. 30/2016, da ultimo aggiornato con decreto del Direttore dell'U.O. Non Autosufficienza delle persone anziane n. 3 del 19 febbraio 2024.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 31 dicembre 2012, n. 54;

VISTA la L.R. 30 dicembre 2016 n. 30;

VISTA la DGR n. 503 del 14 aprile 2017;

VISTA la DGR n. 874 del 13 giugno 2017;

VISTA la DGR n. 1621 del 12 ottobre 2017;

VISTA la DGR n. 1886 del 22 novembre 2017;

VISTA la DGR n. 1253 del 18 ottobre 2022;

VISTO il Decreto del Direttore dell'U.O. Non Autosufficienza delle persone anziane n. 3 del 19 febbraio 2024;

VISTO l'art. 2, comma 2, della L.R. 31 dicembre 2012, n. 54;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di nominare i Revisori dei conti, così come identificati nell'Elenco regionale di cui al comma 8 dell'art. 56 della L.R. n. 30/2016, delle seguenti IPAB di classe 1B:
 - "Casa di Riposo Monumento ai Caduti in Guerra" di San Donà di Piave (VE), nella persona di Federica Gallerani;
 - "Casa di riposo F. Fenzi Orfanotrofio maschile" di Conegliano (TV), nella persona di Luigi De Martin;
 - "Casa di riposo F. Beggiano" di Conselve (PD), nella persona di Paolo Belluco;
 - "Fondazione Don Mozzatti d'Aprili" di Monteforte d'Alpone (VR), nella persona di Claudio Girardi;
3. di incaricare il direttore della Direzione Servizi Sociali dell'esecuzione del presente atto;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 526720)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 291 del 21 marzo 2024

Approvazione del Programma triennale 2024-2026 e del Piano annuale attività 2024 dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario "Veneto Agricoltura". Art. 10 Legge regionale 28 novembre 2014, n. 37. Deliberazione/CR n. 1 del 9 gennaio 2024.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva il Programma triennale di attività 2024-2026 ed il Piano annuale per l'anno 2024 dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario "Veneto Agricoltura".

L'Assessore Federico Caner, di concerto con l'Assessore Gianpaolo E. Bottacin, riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto con Legge regionale n. 37 del 28 novembre 2014 ha istituito l'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario "Veneto Agricoltura".

L'art. 10 della citata L.R. n. 37/2014 prevede che la Giunta regionale, sentita la competente Commissione consiliare, approvi il programma triennale ed il piano annuale che il Direttore dell'Agenzia deve adottare e trasmettere entro il 30 settembre di ogni anno, acquisendo il parere del Comitato regionale per la concertazione in agricoltura, costituito ai sensi della L.R. 9 agosto 1999, n. 32, integrato secondo quanto previsto dallo stesso art. 7 della L.R. 37/2014.

Ai fini della preparazione del suddetto documento programmatico, il Direttore ha raccolto i suggerimenti per il triennio 2024-2026 dai rappresentanti dei Tavoli delle filiere, dell'olio, dell'ortofrutta, dei seminativi e della zootecnia sia da latte che della carne. A tali Tavoli hanno partecipato componenti delle Associazioni di categoria, del mondo della ricerca e della Regione e dalle risultanze degli incontri sono emersi i fabbisogni del mondo agricolo contingenti alla situazione economica del mercato, nonché le prospettive di sviluppo delle filiere nel breve-medio periodo.

Sulla base delle linee di indirizzo definite dalla Giunta regionale con DGR n. 141 del 15 febbraio 2022 e di quanto emerso dai citati Tavoli, il Direttore dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario "Veneto Agricoltura", con nota prot. n. 24150 del 6 ottobre 2023, ha inviato, ai sensi della L.R. n. 37/2014, il "Programma triennale 2024-2026 e il Piano annuale attività 2024".

A seguito dell'istruttoria delle Direzioni regionali competenti nelle materie proposte dal programma delle attività (Direzione Agroalimentare, Direzione Uffici territoriali per il dissesto idrogeologico, Direzione Turismo, Direzione Gestione del patrimonio, Direzione Partecipazioni societarie ed enti regionali, Direzione Agroambiente, programmazione e gestione ittica e faunistico-venatoria, Direzione Promozione economica e marketing territoriale), sono state richieste alcune modifiche e integrazioni al programma stesso, raccolte nella proposta definitiva inviata da Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario "Veneto Agricoltura" con nota prot. n. 27646 del 10 novembre 2023.

In data 4 dicembre 2023, come previsto dall'art. 7 della L.R. n. 37/2014, la proposta di "Programma triennale 2024-26 e il Piano delle attività annuali 2024" è stata presentata al Comitato regionale per la concertazione in agricoltura -Tavolo verde integrato.

La proposta, riportata nell'**Allegato A** del presente provvedimento è stata quindi adottata con Disposizione n. 369 del 15.12.2023 dal Direttore dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario "Veneto Agricoltura".

La Direzione Agroalimentare, struttura incaricata della vigilanza dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario, ha verificato la congruenza tra la proposta votata dal Comitato per la concertazione e quella adottata con Disposizione n. 369 del 15 dicembre 2023 e, unitamente alla Direzione Uffici territoriali per il dissesto idrogeologico che ha competenza in materia di lavori di sistemazione idraulica-forestale, attesta la congruità del citato Programma con la legge istitutiva dell'ente e gli indirizzi di cui alla DGR n. 141/2022 e DGR n. 1855/2021.

Ai sensi dell'articolo 10 della citata L.R. 37/2014 la Giunta regionale, con Deliberazione/CR n. 1 del 9 gennaio 2024, ha approvato il Programma triennale 2024-2026 e il Piano annuale attività 2024 dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario "Veneto Agricoltura", incaricando la Segreteria della Giunta regionale della trasmissione del provvedimento al Consiglio regionale per l'acquisizione del parere della competente Commissione consiliare.

La Terza commissione permanente, nella seduta del 13 marzo 2024, ha esaminato la predetta deliberazione ed ha espresso all'unanimità il parere favorevole n. 344, formalizzato con nota prot. n. 3687 del 14 marzo 2024.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. n. 37 del 28 novembre 2014 , art. 10;

VISTA la DGR n. 1804 del 22 dicembre 2020;

VISTA la DGR n. 141 del 15 febbraio 2022;

VISTA la DGR n. 1855 del 29 dicembre 2021;

VISTA la Disposizione del Direttore dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario "Veneto Agricoltura" n. 369 del 15 dicembre 2023;

VISTE le risultanze del Comitato regionale per la concertazione in agricoltura, seduta del 4 dicembre 2023 e il relativo verbale, agli atti presso la Direzione Agroalimentare;

VISTA la DGR/CR n. 1 del 9 gennaio 2024;

VISTO il parere n. 344 del 13 marzo 2024 con il quale la Terza Commissione consiliare permanente ha espresso all'unanimità parere favorevole;

VISTO l'art. 2 co. 2 della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012 e ss.mm.ii.;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare, ai sensi dell'art. 10 della Legge regionale 28 novembre 2014, n. 37, l'**Allegato A** "Programma triennale 2024-2026 e Piano annuale attività 2024" dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario "Veneto Agricoltura". Art. 10 Legge regionale 28 novembre 2014, n. 37", quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di incaricare la Direzione Agroalimentare dell'esecuzione del presente provvedimento;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 291 del 21 marzo 2024

pag. 1 di 127

Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024

VENETO
AGRICOLTURA 

REGIONE DEL VENETO

Programma Triennale 2024-2026 Piano Annuale Attività 2024 (L.R. 37/2014 - Art. 10)



Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario
Viale dell'Università 14 – Agripolis – 35020 Legnaro PD
www.venetoagricoltura.org - info@venetoagricoltura.org



bd931f46



ALLEGATO A DGR n. 291 del 21 marzo 2024**pag. 2 di 127*****Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024***

PREMESSA	7
SUPPORTO ALLA GIUNTA REGIONALE	7
FORMAZIONE E PARTECIPAZIONE DEL MONDO AGRICOLO.....	8
SOSTEGNO AL MONDO AGRICOLO E FORESTALE	9
IL SUPPORTO DELLE SOCIETA' PARTECIPATE.....	12
TUTELA DELLE BIODIVERSITÀ.....	14
GESTIONE DEI BENI DELLA REGIONE E DEL PATRIMONIO DELL'AGENZIA.....	16
SISTEMAZIONI IDRAULICO FORESTALI (SIF) E AREE NATURALISTICHE.....	20
Obiettivi.....	20
Programma delle attività SIF nel triennio.....	21
Attività ordinaria ex DGR 1855 del 12 dicembre 2021	21
U.C. Gestione Naturalistica e Aree Litoranee	24
Attività ordinaria e progetti in corso	24
Nuove progettualità 2024	25
1 - GESTIONE POLIFUNZIONALE DELLA RISERVA DI BOSCO NORDIO: AZIONI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA FRUIZIONE TURISTICA SOSTENIBILE E PER L'INCREMENTO DELLA BIODIVERSITA'	25
2 - GESTIONE NATURALISTICA DI VALLEVECCHIA: MANUTENZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA SENTIERISTICA E DELLE STRUTTURE PER LA FRUIZIONE	26
3 - MONITORAGGI FAUNISTICI DI SPECIE DI INTERESSE FAUNISTICO VENATORIO E NATURALISTICO NELLE AREE DEL DEMANIO REGIONALE	27
4 - MONITORAGGIO DEL BOSTRICO	28
5 - RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE DELLE CASSE DI COLMATA.....	29
6 - SORGENTI DEL BACCHIGLIONE	30
7 - MANUTENZIONE DEL VERDE ROCCA DI MONSELICE (PD)	31
8 - INTERVENTI DI MANUTENZIONE DI SENTIERI E MONUMENTI DELLA GRANDE GUERRA NELLE AREE MONTANE VICENTINE DALL'ALTOPIANO DI ASIAGO AL MONTE GRAPPA.....	32
9 - VALORIZZAZIONE, GESTIONE E MANUTENZIONE DEL PARCO DELLO STORGA.....	33
10 - ORDINANZA VAIA – MANUTENZIONE DEL COMPENDIO DELLE TERME DI RECOARO	34
GESTIONE E INNOVAZIONE DELLE FORESTE DEMANIALI REGIONALI (FDR)	35
Obiettivi.....	35
Programma delle attività nel triennio	36
U.C. Selvicoltura e Gestione Forestale.....	37
Attività ordinaria e progetti in corso	37
Nuove progettualità 2024	38



Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024

11 - REALIZZAZIONE DI UN PERCORSO DI MEDIA MONTAGNA PER E-BIKE DI COLLEGAMENTO TRA IL MONTE BALDO E LA FORESTA DEL CANSIGLIO, DENOMINATO "LA VIA CIMBRA DEL VENETO"	38
12 - ISTITUZIONE CONSORZI FORESTALI	39
13 - RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE DELLE PARTICELLE FORESTALI DELLA FDR DEL CANSIGLIO DERIVATE DAI RIMBOSCHIMENTI POST CEPHALCIA ARVENSIS	40
14 - GESTIONE ED IMPLEMENTAZIONE DEL "PORTALE LEGNO VENETO"	41
15 - ESTENSIONE DELLA CERTIFICAZIONE PEFC E DEL SERVIZIO ECOSISTEMICO DELLA BIODIVERSITA' ALLA FORESTA DEMANIALE DELLA SINISTRA PIAVE	42
16 - REVISIONE DEL PIANO DI RIASSETTO FORESTALE DELLA FDR DELLA VALDADIGE	43
Centro Forestale del Cansiglio	44
Attività ordinaria e progetti in corso	44
Nuove progettualità 2024	46
17 - ACQUISTO PANTOGRAFO POLIFUNZIONALE	46
Centro Forestale di Verona.....	47
Attività ordinaria e progetti in corso	47
Nuove progettualità 2024	48
18 - MANUTENZIONI VARIE RISERVA NATURALE REGIONALE "LASTONI – SELVA PEZZI"	48
GESTIONE E INNOVAZIONE AGRARIA E ZOOTECNICA.....	49
Obiettivi.....	49
Programma delle attività nel triennio	50
19 - PROVE VARIETALI ESTESE - SPERIMENTAZIONE SUI MATERIALI GENETICI DISPONIBILI PER MEGLIO SFRUTTARE L'ACQUA IN VENETO.....	53
Nuove progettualità 2024	53
20 - BACINO DI TRISSINO: TRASFORMAZIONE IN AREA PILOTA PER L'AGRICOLTURA RIGENERATIVA.....	54
21 - CREDITI CARBONIO LATTE - DEFINIZIONE E VALUTAZIONE DEI POTENZIALI CREDITI DI CARBONIO DISPONIBILI NEGLI ALLEVAMENTI DA LATTE IN VENETO.....	55
22 - SORGO TOSSICO - INDAGINE SULLA POTENZIALE TOSSICITÀ ALIMENTARE PER RUMINANTI DEL GENERE <i>SORGHUM SPP.</i>	56
23 - L'ALTERNANZA PRODUTTIVA NELL'OLIVICOLTURA VENETA: INFLUENZA DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI E DELLO STATO NUTRIZIONALE	58
24 - GRANO CIMICIATO E ALTRE AVVERSITA' DEL FRUMENTO: METODI MONITORAGGIO E SOGLIE D'INTERVENTO ..	59
25 - VALUTAZIONI BIOSTIMOLANTI PER LE COLTURE ERBACEE	60
26 - RISO SOSTENIBILE - TECNICHE DI RISPARMIO DELL'ACQUA NELLA COLTIVAZIONE DEL RISO.....	61
27 - PREINGRASSO DEI MOLLUSCHI IN AMBIENTE VALLIVO.....	62
28 - CONTENIMENTO DEL GRANCHIO BLU NELLE LAGUNE DEL DELTA DEL PO VENETO	63
29 - VALORIZZAZIONE E TUTELA DELLE PRODUZIONI DI "MOLECA" O "MOECA" DELLA LAGUNA DI VENEZIA	64
Azienda pilota e dimostrativa "Vallevecchia"	65
Attività ordinaria e progetti in corso	65
Azienda pilota e dimostrativa "Sasse Rami"	67
Attività ordinaria e progetti in corso	67
Nuove progettualità 2024	69



ALLEGATO A DGR n. 291 del 21 marzo 2024**pag. 4 di 127*****Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024***

30 - STRUMENTI DIGITALI PER L'AGROFORESTAZIONE.....	69
Azienda pilota e dimostrativa “Villiago”	70
Attività ordinaria e progetti in corso	70
Azienda pilota e dimostrativa “Diana”	71
Attività ordinaria e progetti in corso	71
Centro Sperimentale per la frutticoltura “Pradon”	72
Attività ordinaria e progetti in corso	72
Nuove progettualità 2024	73
31 - IMPLEMENTAZIONE DI UNA RETE DI CAMPI SPERIMENTALI DI CONFRONTO VARIETALE DI FRUTTIFERI.....	73
Centro Sperimentale per l'Ortofloricoltura “Po di Tramontana”	74
Attività ordinaria e progetti in corso	74
Nuove progettualità 2024	75
32 - STUDIO PER INNESTO ERBACEO SU NOCCIOLO (NUOVI PORTINNESTI DI C. COLUMNA)	75
Centro Regionale per la Viticoltura e l'Enologia	76
Attività ordinaria e progetti in corso	76
Nuove progettualità 2024	77
33 - PROGETTO SPERIMENTALE DI DETERMINAZIONE DELLA FERTILITÀ DELLE GEMME E DELL'EVOLUZIONE QUANTI-QUALITATIVA LUNGO LA STAGIONE VEGETATIVA PER LE DOP VITICOLE VENETE - 2023-2024	77
34 - AMPELOPROS – SPERIMENTAZIONI VOLTE ALL'ALLARGAMENTO DELLA BASE AMPELOGRAFICA DELLE AREE DI PERTINENZA DELLA DOC PROSECCO, ANCHE ALLA LUCE DELLE VARIAZIONI CLIMATICHE IN CORSO	78
TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ AGRARIA E ZOOTECNICA.....	79
Obiettivi.....	79
Programma delle attività nel triennio	79
Nuove progettualità 2024	81
35 - ANIMAZIONE DEI VALORI E DELLE RISORSE GENETICHE APPARTENENTI ALLA BIODIVERSITA' AGRICOLA E ALIMENTARE VENETA – PRESSO IL FORTE COSENZ A MESTRE	81
Azienda pilota e dimostrativa “Vallevecchia”	82
Attività ordinaria e progetti in corso	82
Azienda pilota e dimostrativa “Sasse Rami”	82
Attività ordinaria e progetti in corso	82
Nuove progettualità 2024	83
36 - CONSERVAZIONE DI BIODIVERSITA' DI INTERESSE AGRARIO: IL CAVALLO AGRICOLO TIRO PESANTE RAPIDO CAITPR.....	83
Azienda pilota e dimostrativa “Villiago”	84
Attività ordinaria e progetti in corso	84
Nuove progettualità 2024	84
37 - IMPLEMENTAZIONE DI UN LABORATORIO SPERIMENTALE PER LA PRODUZIONE DI SIDRO DA FRUTTA APPARTENENTE ALLE VARIETÀ AUTOCTONE VENETE	84
Azienda pilota e dimostrativa “Diana”	85
Attività ordinaria e progetti in corso	85



Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024

Centro Sperimentale per l'Ortofloricoltura "Po di Tramontana"	85
Attività ordinaria e progetti in corso	85
Centro Sperimentale per la Frutticoltura "Pradon"	85
Attività ordinaria e progetti in corso	85
Nuove progettualità 2024	86
38 - STUDI DI CARATTERIZZAZIONE DELLE POPOLAZIONI LOCALI DI CASTAGNO DA FRUTTO PER AUMENTARE PER SONDARE LE POSSIBILITÀ DI SVILUPPO DI UNA COLTURA FRUTTICOLA MINORE A BASSO IMPATTO AMBIENTALE	86
Centro Regionale per la Viticoltura e l'Enologia	87
Attività ordinaria e progetti in corso	87
TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ NATURALISTICA	88
Obiettivi	88
Programma delle attività nel triennio	89
Nuove progettualità 2024	92
39 - GESTIONE OBBLIGHI ITTIOGENICI – ANNO 2024	92
40 - CREAZIONE DI UN CENTRO DI RECUPERO DELLA FAUNA SELVATICA TERRESTRE E MARINA	93
Nuove progettualità 2024	94
Centro per la Biodiversità Vegetale e Fuori Foresta	94
Nuove progettualità 2024	94
41 - REDAZIONE DEL PROGRAMMA VIVAISTICO FORESTALE REGIONALE	94
42 - RICOGNIZIONE DEI BOSCHI DI PIANURA E STESURA DI LINEE GUIDA PER LA LORO GESTIONE	95
43 - ANALISI DELLA CARATTERIZZAZIONE GENETICA DELLA BIODIVERSITÀ FORESTALE	96
44 - REGISTRO REGIONALE DEI MATERIALI DI BASE DEL VENETO	98
45 - ARBORETO DA SEME AZIENDA DIANA	99
46 - PRODUZIONE DI SEMENTI E DI FIORUME NATIVI PER IL RIPRISTINO DI PRATI E PASCOLI - prosecuzione	100
TRASFERIMENTO DELLA CONOSCENZA	101
Formazione, Divulgazione e Convegnistica	101
Attività ordinaria e progetti in corso	101
Osservatorio Economico Agroalimentare	101
Nuove progettualità 2024	103
47 - VIGILANZA E CONTROLLI NEI SETTORI AGRICOLO E AGROALIMENTARE: ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE – ATTIVITÀ 2024	103
48 - INFORMAZIONE E DIVULGAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI CONTRASTO ALLA DIFFUSIONE DELLE PATOLOGIE DELLA VITE	104
OSSERVATORIO ECONOMICO AGROALIMENTARE	105
Attività ordinaria e progetti in corso	105
Nuove progettualità 2024	106
49 - ANALISI DELLA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA ED AMBIENTALE DEI PROCESSI PRODUTTIVI AGRICOLI	106
50 - OSSERVATORIO DEL SISTEMA REGIONALE DEI RADICCHI E STRATEGIE DI SVILUPPO	107
51 - OSSERVATORIO PREZZI E COSTI DI PRODUZIONE DEL SETTORE PRIMARIO: AMPLIAMENTO	108



Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024

52 - CUSTOMER SATISFACTION SULLA SPERIMENTAZIONE ORTOFLORICOLA DEL CENTRO PO DI TRAMONTANA 109

COMUNICAZIONE 110

Attività ordinaria e progetti in corso 110

Nuove progettualità 2024 111

53 - FIERE E GRANDI EVENTI 2024 111

54 - TRITTICO VITIVINICOLO VENETO: 50^ EDIZIONE 112

Attività di Europrogettazione 113

UNITÀ COMPLESSA PROGETTAZIONE EUROPEA..... 113

Attività ordinaria e progetti in corso 113

Nuove progettualità 2024 115

55 - PROGETTO UE INTERREG ITALIA-SLOVENIA BEE2GHETER - RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA INNOVATIVO TRANSFRONTALIERO PER IL MIGLIORAMENTO DELLA BIODIVERSITÀ ATTRAVERSO IL MONITORAGGIO DELLE API...115

56 - PROGETTO UE INTERREG CENTRAL EUROPE TEBICE - TERRITORIAL BIOREFINERIES FOR CIRCULAR ECONOMY ..116

INNOVAZIONE E SVILUPPO AGROALIMENTARE 117

Obiettivi..... 117

Programma delle attività nel triennio 118

Centro per la Qualità e le Tecnologie Agroalimentari..... 119

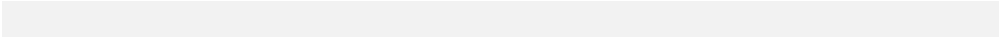
Attività ordinaria e progetti in corso 119

Nuove progettualità 2024 120

57 - SUPPORTO MICROBIOLOGICO E TECNOLOGICO NELLA VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITA' MICROBICA DI PRODOTTI DEL TERRITORIO 120

58 - ATTIVITÀ DI RICERCA VOLTA ALLA CREAZIONE DI UNA BANCA DATI REFERENZIATA CON I PROFILI GENETICI DI DIVERSE VARIETÀ DI PERO (Pirus communis) 121

TABELLA RIEPILOGATIVA ATTIVITA' 2024..... 122



Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024**PREMESSA**

Il presente documento viene redatto ai sensi dell'art. 10 – *Programma di attività* della **Legge Regionale n. 37/2014**, istitutiva dell'Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario, e dell'art. 7 della Legge Regionale n. 53 del 18 dicembre 1993 *"Disciplina dell'attività di vigilanza e di controllo sugli enti regionali"*. L'Agenzia svolge le proprie **funzioni** sulla base di un **programma triennale** e di un **piano annuale** che individua le iniziative progettuali, le previsioni di spesa e i mezzi per l'attuazione nonché gli strumenti per la verifica dei risultati. I citati programma triennale e piano annuale vengono predisposti entro il 30 settembre dell'anno precedente al periodo a cui si riferiscono, quindi approvati dalla **Giunta regionale**, sentita la competente **Commissione consiliare**. In base all'art. 7, comma 2 delle Legge 53/1993, entro venti giorni dalla data di adozione, l'Agenzia trasmette programmi annuale e pluriennale di attività al direttore della struttura regionale competente, per il controllo preventivo.

Il Programma Triennale 2024-2026 ed il Piano annuale delle attività 2024 si incardinano, come noto, sulle *Linee di indirizzo e direttive* per l'Agenzia di cui alla DGR n. 141 del 15.02.2022, atto quest'ultimo che ha rinnovato, integrato ed ampliato gli scenari entro i quali le attività di Veneto Agricoltura supporteranno la Giunta regionale per le politiche agricole, agroalimentari, delle foreste e della pesca.

Le linee di azione dell'Agenzia più avanti descritte, ed in particolare le nuove attività sperimentali programmate per il 2024, originano da una molteplicità di fattori: *in primis* dalle indicazioni della Giunta e del Consiglio regionale, ovvero dalle Direzioni competenti della Regione, tutti Soggetti con i quali il **dialogo** è divenuto negli ultimi anni costante e costruttivo, così come avviene parimenti con le Associazioni di categoria, le Università e gli *stakeholder* in genere. Il dialogo ed il confronto, dunque, come metodo di lavoro distintivo dell'Agenzia nell'ultimo biennio per arrivare a programmare prove e sperimentazioni che realmente recepiscano le esigenze dell'agricoltore e "mettano a terra" il sapere della Ricerca.

Ma quanto programmato per il futuro da Veneto Agricoltura non può non tenere conto della situazione generale del Paese e, a scalare, della nostra Regione, in una scenario di perdurante crisi di alcuni settori che verrà trattata più avanti nel documento¹. L'Agenzia ha tenuto conto di tutto ciò ed ha strutturato il proprio Piano di attività 2024 secondo logica modulare, proponendo quindi un elenco completo di nuove sperimentazioni, recuperando quindi anche le prove non effettuate l'anno precedente, nella consapevolezza che sarà dato seguito alla loro parziale o totale realizzazione solamente sulla base delle effettive risorse che saranno rese disponibili.

SUPPORTO ALLA GIUNTA REGIONALE

Come citato in premessa, principio cardine delle azioni di Veneto Agricoltura è il **supporto alla Giunta regionale**, così come previsto dalla legge istitutiva all'art. 2 comma 1, che rappresenta il principio generale e trasversale a tutte le altre funzioni definite dalla L.R. n. 37/2014 ed è pertanto fondamentale e prioritario che l'attività dell'Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario operi in coerenza e conformità ai documenti di programmazione regionale per le attività (**Indirizzo 1.1**). In tale ottica, il presente Programma Triennale ed il Piano annuale delle attività rappresentano i principali strumenti di raccordo tra l'operatività dell'Agenzia stessa e gli obiettivi e fabbisogni individuati dalla programmazione regionale. Questo strumento risulta essere, infatti, il prodotto di un contesto regolatorio e programmatico che trova nel **DEFER (Documento di Economia e finanza regionale) 2023-2025** le principali indicazioni e programmatorie. Secondo tale documento l'Agenzia, che è coinvolta nella Missione 9 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" e 16 "Agricoltura politiche agroalimentari e pesca", nello svolgimento delle sue attività deve *"adottare un approccio interattivo con gli operatori del settore agricolo, agroalimentare, forestale e della pesca, al fine di realizzare innovazioni collaborative, operando in coerenza e conformità ai*

¹ Si pensi a titolo di esempio ai fenomeni, spesso di carattere emergenziale e generalmente associati al cambiamento climatico in atto, che hanno recentemente afflitto la viticoltura ed il settore della pesca e acquacoltura, quest'ultimo alle prese con la distruzione degli ecosistemi marini e delle popolazioni delle Vongole in mare e la massiva presenza della specie aliena Granchio Blu.



Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024

documenti programmatori regionali”. In questo senso sono già stati attivati dei tavoli tematici di lavoro e di confronto con gli *stakeholder*.

Lo scorso anno sono state avviati i primi gruppi di lavoro dell’Associazione tra le Agenzie Regionali d’Italia per l’Innovazione agronomica e forestale (**ANARSIA**), la cui nascita è stata promossa da Veneto Agricoltura nell’intento anche di migliorare le attività sperimentali che si svolgono in Veneto, anche in collaborazione con il CREA – Consiglio Nazionale per la Ricerca in Agricoltura. Si cita in particolare l’avvio del gruppo di lavoro interregionale sul “Sistema della conoscenza e dell’innovazione in agricoltura” (AKIS), in piena sintonia con le indicazioni della Regione Veneto. L’ANARSIA ha in programma l’avvio di altri gruppi tematici nel prossimo futuro, si citano a titolo di esempio quelli sulla Formazione del personale in agricoltura e sulla Genetica delle razze ovine e bovine del Centro e Sud Italia, tema quest’ultimo sul quale Veneto Agricoltura interverrà per il tramite della propria Società partecipata INTERMIZOO SPA.

FORMAZIONE E PARTECIPAZIONE DEL MONDO AGRICOLO

In questo Piano triennale, tra le attività principali, vi è certamente la particolare attenzione che verrà posta verso l’attività di **divulgazione della conoscenza**. Parallelamente infatti alle attività di tipo tecnico, in linea con la **funzione 3 della LR 37/2014**, verrà ampliata l’azione di formazione e informazione diretta degli *stakeholders* agricoli e forestali, da intendersi sia come condivisione della conoscenza con i riferimenti tecnici consultivi, che come svolgimento di prove e attività sperimentali anche nelle aziende delle associazioni di categoria, nell’ottica più generale di **sperimentare e innovare CON gli utilizzatori finali**.

Ogni risultato sperimentale e conoscenza acquisita dovranno essere efficacemente condivisi e divulgati, così come spunti, valutazioni sulle esperienze in corso ed idee sono linfa vitale per il proseguimento o l’avvio di nuove sperimentazioni. La produzione e diffusione della conoscenza verso tutti gli utilizzatori, intesi come persone fisiche, organizzazioni ed istituzioni, in agricoltura e nei settori correlati, sarà quindi un altro dei cardini delle attività di Veneto Agricoltura, secondo le logiche già definite dalla Regione Veneto nel documento “Strategia regionale per l’AKIS” allegato al “Complemento per lo Sviluppo Rurale del PSN PAC 2023-2027 per il Veneto”. L’attenzione posta dalla Regione per l’implementazione dell’**AKIS (Agricultural Knowledge and Innovation System)**, in altri termini il “Sistema della conoscenza e dell’innovazione in agricoltura” ovvero “la combinazione di flussi organizzativi e di conoscenze tra persone, organizzazioni e istituzioni che utilizzano e producono conoscenza nel settore dell’agricoltura e in quelli correlati” (Reg UE 2021/2115 art. 3 comma 9) si concretizzerà negli interventi che la Regione sta affidando all’Agenzia. Infatti, oltre alla già consolidata attività di Formazione dei Consulenti, si prevede nel 2024 l’attivazione dei “*Servizi di back office per l’AKIS*” (scheda SRHO6), servizi finalizzati a creare *networking* tra i soggetti dell’AKIS e a mettere a disposizione consulenza e banche dati per lo sviluppo di progetti, specie con i Gruppi Operativi PEI-Agri, fornendo quindi importanti supporti per la crescita innovativa delle imprese. Un impegno e una sfida di grande rilievo. Parte di questa attività, prevista dall’**indirizzo 1.2**, proseguirà con i progetti e le analisi che riguardano gli Studi economici e di settore, gli aggiornamenti delle banche dati, l’animazione di reti di monitoraggio e le collaborazioni con gli altri enti strumentali regionali, soggetti ed istituzioni nazionali e comunitarie, continuando a fornire un’analisi della realtà operativa nei settori agricolo, agroalimentare, forestale e della pesca, delle sue problematiche ed evidenziando gli impatti delle politiche comunitarie sulla realtà veneta che possano essere di supporto alle scelte decisionali e di programmazione dell’amministrazione regionale. Affinché tali scelte rappresentino degli strumenti effettivamente utili al primario veneto, non potranno prescindere da una propedeutica consultazione con i rappresentanti del mondo agricolo in un’ottica di condivisione, collaborazione e rapporto con il territorio. In tal senso, con una precedente programmazione è stato avviato il nuovo **modello partecipativo** che vede insieme Regione Veneto, Agenzia ed Associazioni di categoria all’apice della catena decisionale sulle sperimentazioni in agricoltura e foreste, secondo uno schema composto da un tavolo consultivo di riferimento (che identifica in generale i bisogni) dal quale poi originano a cascata dei **tavoli tematici o territoriali (Indirizzo 1.3)**. Ad oggi continuano i numerosi momenti di confronto avviati da un paio di anni, nel corso dei quali è stato



Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024

possibile fare sintesi delle necessità degli operatori. Sono regolarmente programmati e condotti da Veneto Agricoltura: il Tavolo Foresta/Legno, il Tavolo Floricolo, il Tavolo Seminativi, il Tavolo Ortofrutticolo veneto, il Tavolo Olivicolo, il Tavolo Zootecnia da carne, il Tavolo Zootecnia da latte. Nel settore della pesca e dell'acquacoltura, si continueranno a sviluppare le attività dell'Osservatorio Socio Economico della pesca e le attività di coordinamento dei lavori del Distretto della pesca del Nord Adriatico (**Indirizzo 1.5**). Tutti i Tavoli tematici sono stati indispensabili fonte di informazioni ed ispirazione per la programmazione delle sperimentazioni del 2024, si concretizzano nelle Schede di Attività presentate nella seconda parte del presente documento.

Il lavoro svolto dai Tavoli ha orientato, e continuerà a farlo anche in futuro, la predisposizione di progetti nazionali ed europei, in coerenza con l'**Indirizzo 1.4** al fine di supportare l'amministrazione regionale nella partecipazione in ambito comunitario, nazionale ed interregionale a programmi innovativi oltre che per la definizione di documenti politici e programmatori. Al contempo, così operando, gli utilizzatori finali assumeranno un ruolo sempre più proattivo nel processo di definizione dei programmi europei e regionali, realizzando quell'**"innovazione collaborativa"** richiamata anche nel FEASR e nel PSR Veneto in relazione ai Partenariati Europei dell'Innovazione (**Indirizzo 2.1**).

SOSTEGNO AL MONDO AGRICOLO E FORESTALE

Oltre ad essere di supporto alla Regione per un'attività meramente programmatoria e di definizione di linee strategiche, l'Agenzia è pronta a dare risposta anche a problematiche non previste che il settore primario si trova ad affrontare in modo repentino e particolarmente acuto. È ormai chiara trasversalmente ai diversi comparti del primario la necessità di adeguarsi agli scenari che il cambiamento climatico sta imponendo, in un contesto nel quale l'attuale sistema amministrativo nazionale può trovarsi in difficoltà nel dare risposte. Entrano qui a pieno titolo di esempio due linee di azione che Veneto Agricoltura ha iniziato su indicazioni regionali nel settore della pesca e dell'acquacoltura, che certamente proseguiranno nel triennio in parola. Ci si riferisce agli interventi sul ripristino degli ecosistemi marini veneti dopo la tempesta VAIA² e di contrasto alla massiva proliferazione del Granchio Blu nel Delta del Po. I fatti sono noti, fattori legati certamente al cambiamento climatico hanno originato fenomeni emergenziali con i quali il decisore politico ha dovuto confrontarsi in tempi rapidi, e per i quali il "sistema organizzativo pubblico" ha dovuto, e saputo, adattarsi in fretta. Si tratta in questi casi anche di esempi indicativi di un nuovo modello di lavoro dell'Agenzia, che opererà sempre più frequentemente in stretta sinergia con gli operatori (i pescatori, nei due casi citati) e con gli Enti di Ricerca, per velocizzare e massimizzare i risultati degli interventi. Quindi, diventa di fatto cruciale l'attività che Veneto Agricoltura sta programmando, di concerto con la Regione e le Associazioni di categoria, correlata con la ricerca applicata e la sperimentazione finalizzate al collaudo e alla diffusione in ambito regionale delle innovazioni tecnologiche e organizzative volte a migliorare la competitività delle imprese e delle filiere produttive, la sostenibilità ambientale, nei comparti agricolo, agroalimentare, forestale e della pesca. (**Funzione 2**).

In particolare, quanto indicato all'**Indirizzo 2.2** (ed alla annessa Direttiva sul risparmio idrico in agricoltura) offre ulteriore spunto per l'impostazione delle future azioni di Veneto Agricoltura entro uno scenario che vede profondamente modificato il regime idraulico della Pianura Padana, risultato di un'alternanza di pesanti eventi siccitosi e gravi e temporanei fenomeni meteo avversi, cui si aggiungono le restrizioni introdotte dalle regioni e dalle province autonome confinanti per l'utilizzo dell'acqua. In tale contesto l'agricoltura veneta spesso deve dunque piegarsi alle esigenze di altri settori produttivi (idroelettrico, turismo), fatte salve ovviamente le priorità dell'uso della risorsa (idropotabile, deflusso ecologico). Pertanto in caso di stagioni con scarso apporto idrico derivante dalle precipitazioni, permanendo inoltre la necessità di predisporre lo specifico bilancio idrico territoriale su scala di bacino, l'agricoltura si trova di fatto nell'impossibilità di programmare le proprie attività e, quindi, di massimizzare i profitti conseguenti a

² Regolati dalla Giunta con DGR n. 976 del 13 luglio 2021 - *Approvazione dello schema di Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto, l'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario "Veneto Agricoltura" e i Consorzi per la Gestione e la Tutela della Pesca dei Molluschi Bivalvi nei Compartimenti marittimi di Chioggia e di Venezia per il ripopolamento degli ecosistemi marini.*



Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024

queste. L'**agricoltura veneta deve cambiare**, in parte lo sta già facendo e Veneto Agricoltura proporrà anche per il prossimo triennio nuovi modelli alternativi, nell'ottica dello sviluppo dei vari settori, tenendo conto non solo della crisi idrica ma anche di altri fattori di criticità quali l'aumento dei costi delle materie prime ed il continuo impoverimento di sostanza organica dei terreni agricoli derivante da pratiche agronomiche non più sostenibili.

Gli **Indirizzi da 2.3 a 2.5** guidano verso le future linee di ricerca per l'agricoltura. In tal senso l'Agenzia, su indicazione regionale, oltre ad essere già pronta per tutte le azioni sperimentali e dimostrative necessarie, ha rinforzato direttamente con proprio personale l'Ufficio della Regione Veneto a **Bruxelles**, con l'ambizioso obiettivo di costituire una *task force* pubblica a servizio del mondo agricolo. Dal continuo confronto tra Uffici regionali del Veneto e di Bruxelles, Agenzia ed Associazioni emergeranno nel prossimo triennio le priorità e le conseguenti soluzioni per il mondo agricolo e forestale, unitamente all'individuazione delle linee di finanziamento UE che andranno a completamento di quelle già previste dalla Regione.

Proseguiranno poi le sperimentazioni di medio-lungo termine e su ampia scala, ad alta valenza dimostrativa e scientifica, per la definitiva validazione della nuova agricoltura responsabile del futuro. Gran parte della superficie agricola delle Aziende di Veneto Agricoltura è già gestita integralmente in modo sostenibile, con prove specifiche (rotazioni colturali meno esigenti, salubrità dei prodotti, ridotto impatto ambientale, qualità di acqua - terra - suolo, conservazione di habitat e biodiversità) sempre seguite da valutazioni sulla redditività agricola. Il tutto nell'ambito di una **programmazione quinquennale per ciascuna Azienda e Centro** gestiti da Veneto Agricoltura, che consenta di confrontare le pratiche agricole convenzionali, allo stato ancora largamente prevalenti, con pratiche innovative sostenibili in cui l'**agricoltura conservativa flessibile** basata su avvicendamenti colturali meno esigenti, lavorazioni ridotte senza inversione degli strati e copertura continua del terreno, viene associata, in sinergia, con agricoltura di precisione, difesa integrata avanzata, modelli previsionali complessi, macchine e fertilizzanti innovativi in pacchetti di coltivazione olistici in progressivo miglioramento e adattamento alle specifiche filiere e condizioni.

Con il progetto LENS, sviluppato in collaborazione con Nestlé – Purina, Consorzio del Prosecco DOC e inserito in una rete europea, l'Agenzia sta contribuendo, anche con i risultati delle proprie sperimentazioni, alla predisposizione delle linee tecniche di un innovativo "Piano di Sviluppo rurale privato" che ha già cominciato a finanziare in modo "agile" le aziende agricole per applicare parte delle misure innovative di cui sopra. Si prevedono in un breve periodo finanziamenti a supporto delle aziende, dell'ordine dei milioni di euro, che andranno ad aggiungersi a quelli previsti dal Complemento per lo Sviluppo rurale pubblico.

Appare utile anche dare un supporto tecnico concreto nell'avvio di pratiche agricole innovative. A tal fine, in ovvia sintonia con le tematiche portate avanti secondo i concetti precedentemente descritti del Sistema della Conoscenza (AKIS) si prevede l'avvio di uno **sportello a richiesta** che soddisfi le necessità di informazioni dell'agricoltore, soprattutto nella fase di impostazione e progettazione di aziende in fase di transizione dall'agricoltura convenzionale. Tutte le professionalità dell'Agenzia, che si caratterizza per una qualificata multidisciplinarietà, saranno messe a disposizione consentendo risposte anche a richieste specifiche dei tavoli (una delle più recenti tra queste, ad esempio, l'impostazione dell'allevamento del suino biologico). Si ribadisce quindi l'intenzione dell'Agenzia ad operare d'ora in avanti per una nuova agricoltura i cui obiettivi siano in linea con l'**Agenda 2030** delle Nazioni Unite, oltre che con la Strategia Nazionale e Regionale per lo Sviluppo Sostenibile.

Come già anticipato nel Piano triennale precedente, tra le maggiori criticità che affliggono il sistema agricolo veneto, e sulle quali l'Agenzia già sta lavorando, vi sono i costi energetici. L'utilizzo delle **biomasse** sembra essere una via obbligata, soprattutto per ciò che riguarda il teleriscaldamento delle aree montane e pedemontane, con annessi idonei sistemi di abbattimento degli inquinanti. La gestione delle foreste ad oggi in gran parte abbandonata e necessaria per il mantenimento dell'assetto idrogeologico di questi territori, è soprattutto legata al ripristino di una filiera del legno, nella quale le centrali a biomasse potranno svolgere un ruolo chiave. Un modello dimostrativo in tal senso sarà costituito a breve dal nascente Consorzio forestale "Pasubio - Piccole Dolomiti - Lessinia Orientale", ove si prevede di intergere strutture già esistenti nell'ambito di una filiera del legno per il teleriscaldamento. Oltre alle biomasse legnose, un'altra



Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024

importante forma di energia che l'agricoltura può produrre è il **biometano**, ad oggi poco utilizzato, ma che proprio in Veneto vede già delle realtà operative di riferimento, con utilizzo di scarti agricoli. Un anno fa Veneto Agricoltura si era posta l'obiettivo di creare un sistema produttivo energetico in accordo con le associazioni degli agricoltori, che desse l'autonomia energetica alle aziende agricole per le lavorazioni in campo, oltre ad un'entrata supplementare per gli imprenditori, ad esempio convertendo attuali impianti per la produzione di biogas in biometano che potrebbe essere usato anche in autoconsumo. In questo senso è in fase di avanzata definizione la prima **Società per le bioenergie** in collaborazione, tra gli altri, con AVA – Associazione Veneta Avicoltori.

Se gli imprenditori agricoli veneti comprendessero la possibilità di convertire piccole parte delle aziende alla produzione energetica, l'agricoltura avrebbe certamente fatto un passo decisivo per arrivare a quell'impatto climatico neutro entro il 2050 voluto fortemente dall'UE nella sua tabella di marcia definita dal **"Green Deal"**. E' opportuno ribadire che, per il comparto agricolo, la Commissione richiede agli Stati membri di tenere conto degli orientamenti e degli obiettivi del Green Deal nei propri piani strategici nazionali per l'agricoltura, prevedendo una riduzione significativa dell'uso di pesticidi chimici, fertilizzanti e antibiotici e un maggiore ricorso a pratiche sostenibili: agricoltura di precisione, biologica, agroecologia, agroforestazione, pratiche di allevamento più rispettose del benessere degli animali, nonché l'aumento del verde nelle città e l'allargamento e la gestione sostenibile delle foreste, che contribuiscono all'assorbimento della CO₂.

Anche la strategia **"Farm to Fork"**, cioè il piano decennale della Commissione europea per una transizione verso un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente, è oramai intrinseca ad ogni attività di Veneto Agricoltura. Cibo sostenibile, filiera alimentare trasparente e sicura, riduzione degli sprechi sono concetti cardine nelle nostre sperimentazioni agricole: agricoltura parsimoniosa nell'uso dell'acqua e dei fitofarmaci (attraverso una concreta applicazione della Difesa Integrata, riconosciuta per qualità e innovazione a livello europeo, anche per mezzo del Bollettino Colture Erbacee, specificamente sviluppato da questa Agenzia) (**indirizzo 2.3**), applicazione dei processi di certificazione e tracciabilità, sono già parte integrante dei percorsi per l'innovazione dell'Agenzia e verranno ulteriormente rafforzati. In coerenza, Veneto Agricoltura partecipa al **"Programma Regionale per un settore vitivinicolo sostenibile"** (DGR n. 372 del 26 marzo 2018 e DGR 1860 del 4 dicembre 2018), che nasce dalle mutate esigenze del settore vitivinicolo regionale, attento ai temi della sostenibilità ambientale e sociale. L'Agenzia persegue pertanto l'obiettivo di [...] *promuovere e sostenere una viticoltura di qualità a minimo impatto ambientale, rappresentativa dei territori, in grado di generare sviluppo economico e culturale a favore di tutta la comunità [...]*. Sempre riguardo al tema dello sviluppo di una vitivinicoltura sostenibile, vi è da segnalare il recente riscontro dell'Agenzia all'Università di Padova (DAFNAE e CIRVE) riguardo la proposta di collaborazione di quest'ultima per il progetto quinquennale 2023-2027 presentato nell'ambito dei "Dipartimenti di Eccellenza" dal titolo **"Vite vIno Territorio Ambiente"** con acronimo VITAE. Il progetto ha come obiettivo strategico generale lo sviluppo dell'attività di ricerca, didattica, contatto con il territorio nel campo della viticoltura e dell'enologia e in quello della salvaguardia dell'ambiente viticolo. La collaborazione di Veneto Agricoltura rafforzerà il nascente **polo della ricerca viticola ed enologica in un territorio vocato, che vedranno l'Università quale catalizzatore delle competenze necessarie e l'Agenzia come partner tecnico operativo per le sperimentazioni in scala 1:1 nei Centri e nelle Aziende**.

Le collaborazioni dell'Agenzia con il CIRVE e con l'Università degli studi di Padova nell'ambito vitivinicolo si stanno poi ulteriormente rafforzando, sempre nell'ottica di quanto appena citato. Veneto Agricoltura, infatti, ospiterà presso le aziende di Diana e Villiagio una serie di campi sperimentali di vite concordati, progettati e sviluppati assieme con l'Università di Padova. Questi vigneti avranno lo scopo di diventare dei siti nei quali ospitare future prove sperimentali. Gli argomenti da approfondire saranno quelli legati alla qualità della produzione nonché agli aspetti fitosanitari della vite. Importanti saranno le evidenze che si potranno ottenere (anche in altura) alla luce degli evidenti cambiamenti climatici che stanno interessando l'agricoltura del nostro paese. La volontà di aumentare la collaborazione con i Dipartimenti dell'Università di Padova nasce anche dalla convinzione che questa sia la principale via per giungere ad ottimizzare le risorse economiche e di personale esistenti. La continua ricerca di essere al servizio dei produttori agricoli



Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024

della nostra regione è poi alla base della nascente collaborazione fra il Consorzio per la valorizzazione del Prosecco DOC e l'Agenzia. Su sollecitazione del Consorzio è infatti nato un progetto ambizioso che si svilupperà nei prossimi anni. Per mantenere costanti gli elevati standard qualitativi che contraddistinguono il Prosecco, anche di fronte al cambiamento climatico in corso, si studierà il possibile allargamento del numero delle varietà utilizzabili nell'attuale territorio.

Con riferimento alla DGR n.772 del giugno 2022 che prevede il potenziamento del laboratorio fitosanitario con sede a Buttapietra - VR, ne verrà garantita la continuità e l'efficacia della gestione ottimizzando l'impiego sia delle risorse umane così come quelle strumentali e dei materiali impiegati. In questa ottica si opererà per l'accentramento in un'unica sede delle attività (**Funzione 8**).

Maggiore attenzione verrà posta da Veneto Agricoltura anche alle produzioni agricole regionali condotte su piccola scala, che spesso utilizzano varietà o razze locali di grande interesse e qualità. Ricordata la specifica DGR n. 1173/2021, che ne promuove lo sviluppo, l'Agenzia ha avviato in tempi recenti un progetto pilota per la valorizzazione delle **Piccole Produzioni Locali Venete (PPL Venete)**, intese come quei limitati quantitativi di prodotti alimentari, primari e trasformati, ottenuti a partire da produzioni aziendali di imprenditori agricoli ed itici del territorio regionale. Detto progetto pilota, nella fattispecie realizzato nel territorio Agordino, costituirà l'inizio di un percorso condiviso con gli uffici regionali competenti finalizzato alla definitiva emersione delle piccole produzioni locali, opportunamente valorizzate nella loro qualità, tipicità e della valenza territoriale anche grazie al coinvolgimento nel percorso certificatorio della Società partecipata CSQA.

Al contempo si continuerà a seguire la **valorizzazione del demanio forestale regionale**, in coerenza con quanto esplicitato nella recente revisione della Regione Veneto delle "Linee di indirizzo e direttive per l'Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario, Veneto Agricoltura" (Allegato A alla DGR n. 141 del 15.02.2022) la quale, all'**Indirizzo 2.8** intitolato "Individuare e promuovere modelli di gestione forestale che valorizzino i servizi ecosistemici e il consolidamento della filiera foresta-legno", introduce la specifica Direttiva. Costituisce elemento di novità nella citata normativa il concetto di promozione e sviluppo delle foreste regionali tramite lo strumento dei **Consorzi forestali**, tema questo sul quale l'Agenzia già si è fatta promotrice di incontri propedeutici e che vede ad oggi in avvio i primi Consorzi forestali del Veneto nelle aree veronesi e vicentine. I terreni della Regione verranno gestiti in integrazione con le proprietà comunali e private dai Consorzi forestali in parola.

Inoltre, in ottica di diversificazione e di attività dimostrative in ordine al contrasto al cambiamento climatico, presso l'Azienda Pilota Dimostrativa "Diana" si prevede una progressiva **attività di forestazione** a integrazione delle fasce tampone boscate già realizzate a partire dal progetto NICOLAS. Tali interventi potranno essere realizzati anche con la collaborazione e le risorse fornite da società private. Nella stessa azienda si prevede la realizzazione di interventi atti a mitigare gli estremi climatici e la loro impronta negativa sul ciclo dell'acqua e sulle disponibilità idriche.

IL SUPPORTO DELLE SOCIETA' PARTECIPATE

In base all'art. 2 co. 1 lett. D della legge istitutiva, l'AVISIP ha la funzione di promozione e organizzazione dell'attività di certificazione, che promuove attraverso la partecipata **CSQA** (Funzione 7). *Mission* di CSQA, da oltre 30 anni, è affiancare le imprese con soluzioni professionali e specializzate in percorsi di crescita, attraverso servizi di certificazione e formazione orientati alla creazione del valore. L'attività principale viene esplicata principalmente nel settore agroalimentare con le certificazioni regolamentate DOP – IGP – BIO – SQNPI - ETICHETTATURA DELLE CARNI BOVINE E AVICOLE – EMISSION TRADING – BIOLIVIDI E BIOCARBURANTI, nonché le volontarie in materia di sicurezza alimentare (BRC-IFS-GlobalGap – FSSC 22000 – SISTEMI DI GESTIONE ISO 9001, 14001, 45001, 50001 – PDR 125 PARITA' DI GENERE, IMPATTI AMBIENTALI E FOOTPRINT), di valorizzazione dei prodotti, di sostenibilità, dei sistemi di gestione etc.

Spazia inoltre in ambito del sociale, ambiente, digitale e sanità, terzo settore operando principalmente in Italia, ma anche all'estero in oltre 30 Paesi.



Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024

Con il mandato di Veneto Agricoltura di offrire servizi specializzati al territorio per valorizzare prodotti/aziende/territori, ma anche di supportare la Regione e/o i suoi organi strumentali, da un biennio CSQA ha avviato alcune attività rivolte al territorio:

- Progettualità verso le imprese del territorio (Es. Consiglio, aree montane, malghe, piccole strutture locali, PPL).
- Servizi tecnici di supporto al Commissario delegato/Protezione civile: continuazione dell'operatività dell'ufficio già implementato per il controllo delle pratiche sugli aiuti di Stato.
- Supporto a VA (eventualmente in collaborazione con Qualivita) nello sviluppo di prodotti DOP/IGP locali.
- Supporto alle comunità (province, paesi, aziende) per lo sviluppo sostenibile.

Tali obiettivi sono perseguibili nel medio-lungo periodo attraverso l'adozione di una strategia e di un'attività supportata da CSQA, che prevede interventi e successive azioni diversificate in base ai settori di applicazione.

- A CSQA verrà inoltre richiesto di supportare l'Agenzia nella **gestione delle fiere e degli eventi**, prevedendo un *concept* creativo e modulare, che in un unico spazio espositivo possa esprimere i valori delle società partecipate (CSQA, Bioagro, Intermizoo) oltre che di Veneto Agricoltura e, chiaramente, della Regione Veneto. CSQA curerà inoltre l'organizzazione ed il coordinamento dei vari eventi pianificati (Caseus Veneti, Fiera Agricola, Vinitaly, Be Open, Fiera delle DOP, Longarone, Consiglio, etc).

Con lo spirito invece di rafforzare ulteriormente il proprio *core business* (il *food*) sono in fase di valutazione altre opportunità di acquisizioni di enti certificatori sempre del settore agroalimentare e di creazione di una *partnership* strategica con Valoritalia allo scopo di rappresentare – in un unico gruppo italiano – vino e agroalimentare massimizzando le sinergie e diventando nei fatti l'organismo di certificazione food & wine più grande a livello comunitario (rappresentando la quasi totalità dei prodotti di qualità italiani e il numero maggiore di certificazioni volontarie nel settore *food & wine*).

Proseguirà il sostegno alle imprese anche mediante **BIOAGRO** - Innovazioni e biotecnologie agroalimentari, attraverso la quale Veneto Agricoltura valorizza fermenti e ceppi autoctoni a tutela dei prodotti locali e della biodiversità. BIOAGRO sviluppa il proprio ruolo e le proprie competenze nel settore primario anche per mezzo di accordi di collaborazione con altri enti regionali ed organizzazioni territoriali per lo sviluppo delle eccellenze locali, fornendo coadiuvanti naturali per il miglioramento delle caratteristiche organolettiche e della salubrità degli alimenti. Un esempio per tutti è dato dal costruttivo rapporto con l'Istituto Regionale Siciliano per il Vino e per l'Olio finalizzato allo sviluppo produttivo e commerciale di innovativi ceppi autoctoni di lievito per il settore enologico, per produzioni tipiche di qualità. Nell'ottica del potenziamento della struttura e della razionalizzazione delle risorse, è intenzione di realizzare la sede sociale con annessi laboratori di produzione di muffe autoctone per il settore degli insaccati, subordinatamente all'eventuale esito positivo dell'iter autorizzatorio di cui alla L.R. 53/1993 che disciplina la vigilanza e il controllo sugli enti amministrativi regionali, analogamente a come si opererà per ogni intervento od operazione strategica riguardante le Società partecipate.

Si prevede inoltre nell'immediato futuro l'incorporazione dell'unità produttiva di Veneto Agricoltura CPF (Centro Produzione Fermenti) in BIOAGRO, così da avere un'unica realtà integrata di produzione e commercializzazione di microorganismi per il settore agroalimentare, veneto in particolare, in grado di trasferire ed applicare direttamente al territorio l'innovazione derivante dalla ricerca scientifica, che verrà valorizzata da specifiche professionalità ad oggi già in organico dell'Agenzia. Il supporto tecnico-scientifico sarà rivolto soprattutto alle medie e piccole realtà che trovano in BIOAGRO una collaborazione "accessibile" ed una conoscenza scientifica "disponibile" per il miglioramento dei loro prodotti.

Tra le partecipate di Veneto Agricoltura, **INTERMIZOO** ha proseguito nell'ultimo anno la tipica attività di selezione genomica di torelli particolarmente specializzati nella attitudine alla caseificazione, al fine di caratterizzare in modo peculiare il proprio programma genetico per apportare il massimo contributo possibile all'efficienza delle produzioni casearie venete e italiane. Viene rinnovato e potenziato il lavoro a salvaguardia della **razza Burlina** con la produzione, conservazione e distribuzione del seme agli allevatori.



Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024

Intermizoo nel corso del 2023 ha attivato il nuovo laboratorio per il **sessaggio del seme**, tale autonomia produttiva consentirà di dare un forte impulso alla diffusione di questa tecnologia in favore di una aumentata efficienza degli allevamenti veneti ed italiani.

Proseguirà inoltre la stretta collaborazione con i tecnici ed i ricercatori di Veneto Agricoltura nell'ambito dei progetti sulla Foraggicoltura Sostenibile e sui Tori al Pascolo, in prosecuzione dal 2023, elaborati prendendo spunto dalla crisi climatica che stiamo attraversando. Si pongono entrambi l'obiettivo primario di supportare gli allevatori nell'impegnativa azione di adattamento ai cambiamenti climatici.



Burline al pascolo



Toro BLUEBILL (Intermizoo) in posa pascolo

In fase di avvio è, inoltre, un Progetto sviluppato nell'ambito delle attività dell'Associazione tra le Agenzie Regionali d'Italia per l'Innovazione agronomica e forestale (ANARSIA) riguardante la genetica ovina e bovina delle razze per il Centro Sud Italia, che costituirà per INTERMIZOO occasione anche di ampliamento della propria azione di assistenza tecnica nel Paese. Si procederà per gradi, ad una prima analisi ad ampio spettro della situazione attuale di tutte le razze e specie attualmente oggetto di attività di salvaguardia e/o valorizzazione seguirà un coordinamento delle attività oggi gestite a livello di singola Regione, attraverso un programma tecnico comune e per il tramite di un nuovo Centro Genetico da realizzare in un sito del Centro o del Meridione d'Italia.

Proseguendo infine un'attività di recente introduzione, in un settore alternativo, sarà inoltre sviluppato il lavoro di crioconservazione dello sperma finalizzato alla salvaguardia e conservazione naturalistica della trota marmorata.

TUTELA DELLE BIODIVERSITÀ

L'ulteriore impegno di cui si fa carico l'Agenzia è in linea con la **Funzione 4**, sempre con riferimento alla DGR n. 141/2022. Quindi orientamento alla salvaguardia e tutela delle **biodiversità vegetali ed animali di interesse agrario, naturalistico e ittico** nonché **gestione del demanio forestale**. Ancora una volta, quindi, la programmazione dell'Agenzia per il triennio si allineerà con le grandi strategie UE di medio-lungo periodo, si prende in considerazione in questo caso quella sulla biodiversità per il 2030. Molto potrà fare in tal senso Veneto Agricoltura per avvicinarsi agli ambiziosi obiettivi che si pone la Commissione, tramite la ricerca in campo agricolo (riduzione dell'uso e del rischio dei pesticidi del 50%) ed i propri vivai forestali (**indirizzo 4.2**) (3 miliardi di alberi all'interno dell'UE), sebbene l'Agenzia già operi nei propri Centri ed Aziende e con il personale SIF in sintonia con la Strategia Forestale Nazionale (SFN) e le principali linee operative di questa: aumento della resilienza delle foreste italiane, della loro capacità di adattarsi e mitigare i cambiamenti climatici, di mantenere il carbonio nei suoli e nella biomassa.

Per le foreste di proprietà della Regione si lavora già (e si lavorerà) sulla prevenzione degli incendi boschivi, del dissesto idrogeologico, degli attacchi parassitari e altri eventi estremi, promuovendo ove necessarie azioni di restauro e rigenerazione naturale assistita delle aree danneggiate e degradate (**indirizzo 4.4**) e attuando azioni di monitoraggio e gestione della biodiversità faunistica e floristica, in particolare in quelle aree e foreste inserite nella RN2000.



Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024

L'Agenzia deve ottimizzare la gestione del patrimonio boschivo demaniale, garantendo il mantenimento della certificazione PEFC (*Programme for Endorsement of Forest Certification schemes*) nelle aree demaniali e l'implementazione nelle aree non ancora certificate (**funzione 4.5**). Inoltre, l'Agenzia deve dare attuazione agli impegni sottoscritti dalla Regione inerenti all'Accordo Interregionale sul prelievo legnoso (**funzione 4.6**).

In merito alla biodiversità agraria l'Agenzia continuerà nei propri centri ed aziende pilota e dimostrative l'attività di conservazione, recupero e diffusione alle aziende agricole interessate della biodiversità vegetale e zootecnica, di cui è ricco il patrimonio regionale.

In particolare verrà ampliata l'attività di **conservazione e moltiplicazione di alcune specie cerealicole, orticole e frutticole** nei siti polesani, mentre la **conservazione delle razze animali** continuerà principalmente presso l'Azienda pilota di Villiagio – BL. In quest'ultima azienda si prevede anche di avviare un centro di conservazione delle **razze avicole venete**, in sinergia con l'analogo centro di conservazione presente presso l'azienda Sasse Rami di Ceregnano – RO ed in rete con gli altri centri di conservazione delle Scuole di Agraria del Veneto, il tutto a completare l'attività istituzionale di conservazione delle razze ovine e della **razza bovina Burlina**. Presso l'azienda pilota e dimostrativa di Vallevicchia, inoltre, verrà rafforzata l'attività di conservazione dei cavalli del Delta, proseguendo la loro rinaturalizzazione con una gestione a pascolo libero. A conclusione del triennio si prevede sarà già avviata anche la conservazione del **cavallo agricolo** italiano da tiro pesante rapido, in aree interessate alle iniziative di agro-forestazione dell'azienda pilota e dimostrativa di Sasse Rami.

Per ciò che concerne la salvaguardia della **biodiversità naturalistica**, nello specifico per quella ittica del Garda e del Po, si anticipa che verrà integrata l'azione avviata dalla Regione Veneto con DGR n. 1320/2021 completando la realizzazione sul fiume di una struttura per consentire l'accesso al corpo idrico alle imbarcazioni della sorveglianza antibraconaggio, in analogia a quanto è già in fase di realizzazione sul lago. Si potenzieranno inoltre le azioni mirate alla salvaguardia e tutela della fauna selvatica, in particolare si cita la prevista creazione di due siti per il **recupero degli animali selvatici**, finalizzati alla loro reintroduzione in natura. Il primo, nell'area di Villiagio – BL, sarà un CRAS (Centro Recupero Animali Selvatici), quale risultato di una collaborazione in fase di avanzata definizione con la Provincia di Belluno, orientato al recupero di animali selvatici feriti e successiva rieducazione per la reimmissione in natura. Il secondo sito è stato individuato presso il Centro Bonello di Porto Tolle – RO ove, in accordo con l'ente Parco Delta del Po si realizzeranno sia le strutture per il recupero della fauna selvatica destinata alla reintroduzione (mammiferi, uccelli, tartarughe marine, cetacei) che le aree in sicurezza ove ospitare le testuggini alloctone recuperate. Tutte azioni ed attività, quelle descritte, sulle quali l'Agenzia può permettersi di dire di essere presente e pronta alle sfide che verranno, come si vedrà scorrendo il presente Piano.



Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024**GESTIONE DEI BENI DELLA REGIONE E DEL PATRIMONIO DELL'AGENZIA**

Veneto Agricoltura, in coerenza con le Linee di indirizzo e direttive di cui all'ALL. A della DGR n. 141/2022 e a seguito della nuova classificazione dei beni "funzionali" di cui alla DGR n. 107 del 30/01/2023 intende, nel prossimo triennio, proseguire l'adozione di misure volte alla rigenerazione del patrimonio immobiliare, inteso sia di proprietà dell'Agenzia che in affidamento in gestione da parte della Regione Veneto.

Con l'istituzione della U.O. Patrimonio, dopo la riorganizzazione dell'Agenzia, è iniziata la **rilevazione delle informazioni fondamentali** di ordine tecnico, economico e sociale relative all'utilizzazione del patrimonio, in sinergia con gli uffici regionali.

Dall'analisi dei dati, dai sopralluoghi effettuati nonché dalle istanze da parte di soggetti pubblici e privati sono state avviate e saranno implementate azioni finalizzate ad un **utilizzo efficace del patrimonio** mediante investimenti sia sui beni in disponibilità che in concessione a terzi.

Tutti gli interventi sul patrimonio di proprietà regionale o dell'Agenzia verranno realizzati in osservanza della L.R. 53/1993 che disciplina la vigilanza e il controllo sugli enti amministrativi regionali.

Con riferimento ai **beni in uso da parte dell'Agenzia**, gli interventi riguardano principalmente la:

- **conservazione, messa in sicurezza, l'efficientamento e la razionalizzazione delle sedi** anche tramite il recupero di spazi da destinare al personale SIF di Verona, Vicenza e Belluno che sarà trasferito, rispettivamente, presso le sedi dell'Agenzia di Verona, Thiene e Cansiglio;
- saranno altresì valutate azioni per l'**adeguamento sismico** di una parte della sede di **Montecchio Precalcino - VI**, contigua ai nuovi uffici e di **Diana** in vista di un prossimo sviluppo di ulteriori attività che vedono nell'area di Vicenza, a **Trissino - VI**, l'istituzione di una nuova azienda sperimentale e un **aumento delle aree boscate a Diana**;
- a seguito di sopraggiunte necessità sono stati avviati i lavori di ampliamento del **Capannone a Pian dei Spini**, la realizzazione di un nuovo **capannone in Cansiglio** da destinare alla falegnameria dell'Agenzia (FOTO) e la realizzazione, mediante gara europea, di un **impianto serricolo** presso il Centro di **Po di Tramontana**;
- è stata avviata la **ristrutturazione e l'adeguamento** per risparmio **energetico** di edifici residenziali e la **costruzione di due nuove tettoie** uso ricovero attrezzi agricoli nell'Azienda Agricola di Vallevicchia i cui lavori, stimati in oltre un milione di euro sono programmati, per stralci funzionali, per il prossimo triennio.



La sede di Montecchio Precalcino ristrutturata



Il nuovo capannone falegnameria in Cansiglio

Con riferimento agli **immobili concessi** sono in fase di realizzazione:

- il **rifacimento delle coperture** di alcuni **immobili in Cansiglio** (copertura fabbricati complesso Filippon, Az. Agricola Le Code, Az. Agricola Valmenera, Rifugio S. Osvaldo, Az. Agricola Lissandri etc.);
- **adeguamento della viabilità** (lavori di asfaltatura con finanziamenti "Vaia"), **manutenzione degli accessi stradali** (lavori svolti in economia dai SIF) etc.;
- **rimozione dell'amianto** presente nella copertura dei fabbricati del centro ittico di **Pellestrina**;



Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024

- **l'adeguamento impiantistico** di vari immobili (rifugio **Bertagnoli**, **S.Osvaldo** che sarà concesso a breve);
- **rifacimento di arginature e chiavica** presso il centro ittico **Bonello** (lavori finanziati con fondi "Vaia")

Per quanto riguarda le **concessioni future** l'Agenzia intende rafforzare il dialogo sia con le istituzioni locali che con i soggetti privati per individuare nuove forme di utilizzo dei beni collegate ad attività sociali, culturali, di tutela ambientale, turismo lento e mobilità dolce secondo reti tematiche.

Esempi di tale attività sono:

- il progetto **"Ippovia dei Cimbri"** che collegherà il lago di Garda alla foresta del Cansiglio utilizzando anche il sentiero che congiunge il centro abitato di Giazza alla località Boscongrove – messo in sicurezza con i fondi "Vaia"- che consentirà agli immobili demaniali ora in disuso un nuovo utilizzo (Le Giare, Dogana Vecchia, ecc). Con tale finalità all'interno di questo progetto è stata già disposta la ristrutturazione di **Malga Fraselle di Sopra**, il sentiero di collegamento al Rifugio Bertagnoli e con Malga Fraselle di Sotto;
- il **sentiero della Biodiversità** sarà invece realizzato presso l'azienda sperimentale di **Villiago**. Si tratta di un primo intervento che vede la costruzione di stalle per avicoli in collaborazione con l'IIS "Antonio Della Lucia" di Vellai - BL e che permetterà, oltre alla difesa/recupero delle biodiversità, lo sviluppo di un turismo didattico;
- il progetto di riqualificazione degli **edifici** di servizio di **Borgo Villiago** non utilizzati, collabenti o in fase di crollo;
- il **progetto definitivo** per la realizzazione di un **nuovo caseificio nella Foresta Demaniale Regionale del Cansiglio**;
- il progetto di fattibilità tecnico-economica per la valorizzazione dell'immobile ex **dell'Hotel S. Marco** a Tambre – BL.
- Il progetto di fattibilità tecnica ed economica per la ristrutturazione e riqualificazione dell'edificio "Casa col Saler" sito in Comune di Tambre – BL.



Malga Fraselle di Sopra al termine della ristrutturazione (foto del 4 ottobre 2023)

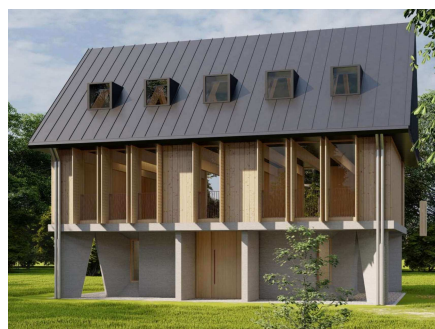


I fabbricati ad uso legnaia, fienile e deposito attrezzi di Villiago – BL di cui si prevede la ristrutturazione



ALLEGATO A DGR n. 291 del 21 marzo 2024

pag. 18 di 127

Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024

"Casa col Saler" a Tambre – BL: stato di fatto (SX) e rendering di progetto (DX)



"Prà Alpentina" sul M.te Baldo - VR: stato di fatto (SX) e rendering di progetto (DX)

Per quanto concerne i **pascoli in concessione** si segnala la difficoltà di giungere ad affidamento nonostante una flessione in diminuzione dei canoni di concessione. Le possibili cause si possono ricercare nella qualità del cotico erboso e nella presenza di lupi e cinghiali. In questo contesto risulta fondamentale l'attività di manutenzione del territorio svolta dai SIF.

L'UO Patrimonio, sin dalla sua istituzione, svolge l'attività di verifica sulle **concessioni in corso** occupandosi nello specifico di:

- **adeguamento dei canoni concessori.** A fronte degli investimenti realizzati e si procederà alla **regolarizzazione delle concessioni scadute** e fino ad ora **non rinnovate** come nel caso di **Prà Alpentina** occupata senza titolo a far data 01/01/2016;
- **procedure di revoca** in caso di **inadempimento** o di **sopraggiunte ragioni di pubblico interesse**. Al riguardo si è proceduto alla revoca parziale della concessione del **"centro ittico Bonello"** dove, in forza della DGR n. 1531 del 29.11.2022 sarà creato in collaborazione con l'Ente Parco Regionale del Delta del PO un HUB della fauna selvatica terrestre e marina con l'obiettivo di sviluppare un polo che curi gli aspetti di gestione, recupero, ricerca, monitoraggio e conservazione della fauna selvatica nel Delta del Po.

Oltre alla collaborazione con l'Ente Parco Regionale del Delta, l'Agenzia per consolidare il ruolo di operatore di sviluppo economico, sociale e ambientale, ponendosi come collettore di una programmazione coordinata di iniziative, ha attivato **convenzioni** con Enti Locali assumendo la funzione di **stazione appaltante** per i seguenti progetti:

- "Lavori di realizzazione di un sistema di innevamento programmato e irrigazione dell'area da golf" Comune di Tambre



Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024

- “Sistemazione e messa in sicurezza sentieri del monte baldo”. Intervento inserito nel progetto finanziato con fondi PNRR “attrattività dei borghi storici progetto locale di rigenerazione culturale e sociale” Comune di Malcesine

L'attività di **stazione appaltante** per gli interventi delle convenzioni sopra elencate ma anche per tutta l'attività commessa con la gestione del patrimonio è svolta con gare ad evidenza pubblica” attraverso la piattaforma telematica “Acquisti di Veneto Agricoltura <https://venetoagricoltura.acquistitelematici.it/> di concerto con la UO Lavori, Forniture e Servizi.

Gli investimenti già realizzati e in programma saranno concepiti e utilizzati per dare risposte alle sfide epocali sopra descritte, come già fatto presso l'azienda pilota Diana in cui i terreni che avevano ospitato il cantiere centrale del passante di Mestre sono stati trasformati in un drenaggio tubolare sotterraneo sperimentale con un bacino di invaso poco profondo (50 cm) per raccogliere dati di lungo periodo sull'eventuale compenso alle aziende che aderiscono alla costruzione di tali bacini per contribuire alla sicurezza idraulica generale e all'accumulo di acqua per l'irrigazione (dopo un decennio i dati indicano che almeno per il territorio considerato bacini con tali caratteristiche presentano costi molto contenuti per l'azienda e per le pubbliche autorità).

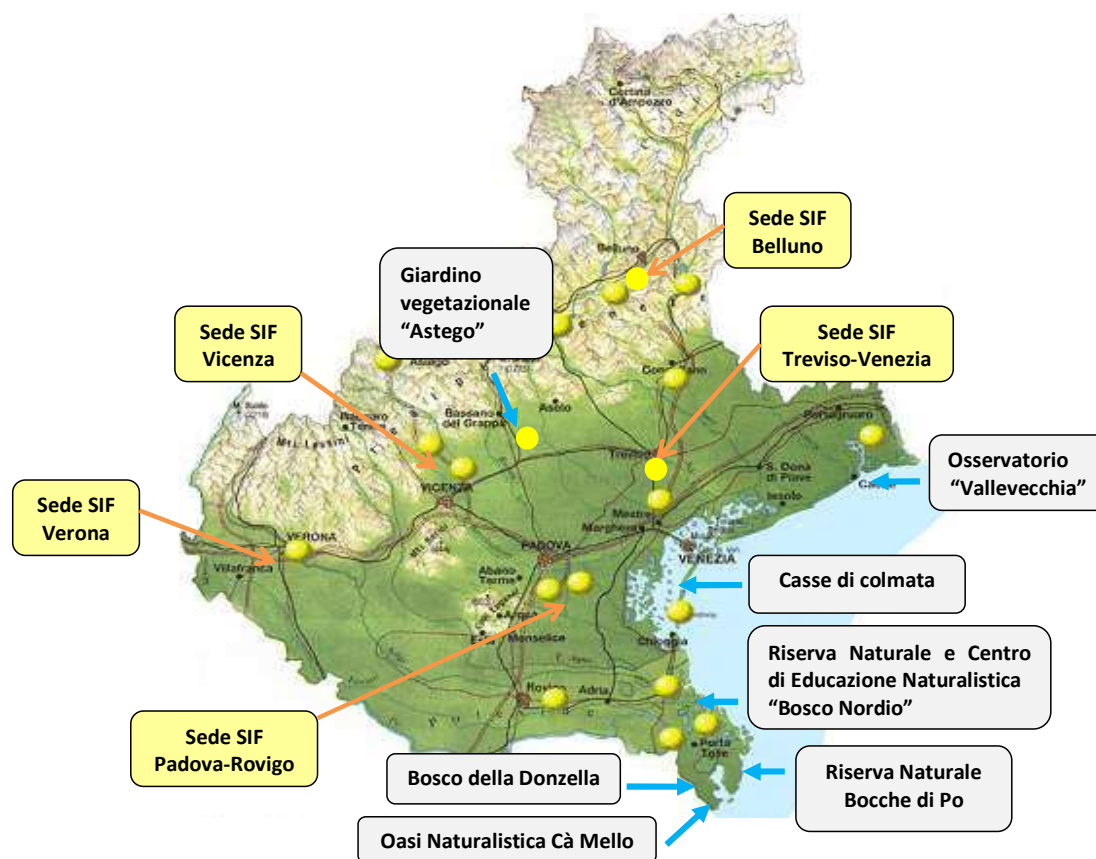
Sullo stesso principio di accumulo di acqua buona prima dello scarico in mare si prevede il progetto di realizzazione di un nuovo bacino di invaso nella parte a levante dell'azienda pilota Vallevecchia applicando le risultanze del progetto WSTORE2 che ha avuto concreto successo tecnico. In tal caso il bacino oltre a ridurre il rischio idraulico e ad accumulare acqua in eccesso della pioggia selezionata per la qualità (ridotta salinità) consentirà, con gli opportuni accorgimenti tecnici, di creare un nuovo habitat per un ulteriore aumento della rilevante biodiversità di Vallevecchia (zona umida per la reintroduzione della gru).

Le stesse logiche (valorizzazione dell'acqua la contempo migliorando la biodiversità e le produzioni agricole) saranno applicate nella progettazione della trasformazione idraulico – agraria del bacino di Trissino in cui saranno applicati anche i pacchetti olistici di agricoltura conservativa/rigenerativa sopra descritti.



Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024**SISTEMAZIONI IDRAULICO FORESTALI (SIF) E AREE NATURALISTICHE**

Funzioni LRV 37/2014: Art. 2 co. 1 lett. d) quater

**Obiettivi**

- Perseguire la Linea di intervento n. 4 della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile "Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico", in particolare del **Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni** (PGRA) del Distretto Idrografico Padano e del Distretto delle Alpi Orientali;
- perseguire le linee strategiche dello sviluppo sostenibile e della tutela del territorio e dell'ambiente (Missione 09 del DEFR) con l'obiettivo di **proteggere il capitale naturale**, quale risorsa cui sono collegate fondamentali prospettive di sviluppo, anche socio-economico, del territorio.



Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024

Programma delle attività SIF nel triennio

Le attività preminenti svolte dalla U.O. SIF e Aree Naturalistiche riguardano gli **interventi di sistemazione idraulico-forestale e ambientale**, disciplinati dalla Convenzione tra Regione Veneto e AVISP (approvata con DGR 1855 del 12 dicembre 2021, di seguito abbreviata "Convenzione SIF") che prevede, tra gli altri, lo svolgimento di:

- **attività ordinarie di natura continuativa**, rappresentate dall'esecuzione degli interventi di sistemazione idraulico-forestale programmati annualmente dalla Giunta Regionale e progettati dagli uffici regionali per l'intero territorio, nonché dall'esecuzione di progetti forestali e della gestione di attività faunistiche per conto del Parco Regionale dei Colli Euganei;
- **progetti e attività in convenzione**, consistenti nello svolgimento di ulteriori attività relative a specifici progetti attivati sulla base di specifiche **convenzioni con la Regione e con altri Enti e soggetti terzi**, previo accordo e coordinamento con le strutture regionali di riferimento (art. 6 della Convenzione SIF).

Attività ordinaria ex DGR 1855 del 12 dicembre 2021

Per quanto riguarda le attività ordinarie su base continuativa, la U.O. SIF e Aree Naturalistiche è primariamente incaricata di occuparsi:

- dell'**esecuzione degli interventi di sistemazione idraulico-forestale** programmati dalla Giunta Regionale e progettati dagli uffici regionali per l'intero territorio (suddiviso, dal punto di vista gestionale, nei 5 ambiti provinciali di Belluno, Padova-Rovigo, Treviso-Venezia, Verona e Vicenza). Le attività vengono realizzate dal personale afferente alla U.O. SIF e Aree Naturalistiche in economia e in amministrazione diretta. I progetti, che assommano mediamente a 200-240 progetti l'anno, comprendono diverse tipologie d'interventi (difesa idrogeologica di versanti e corsi d'acqua, viabilità agro-silvo-pastorale, manutenzione di infrastrutture AIB, gestione forestale, gestione ambientale) e si distinguono in: Progetti SIF e Pronto Interventi (in base a criteri di programmazione/progettazione) e in progetti intensivi, estensivi e misti (in base alle tipologie di attività previste: opere di tipo puntuale – ad es. realizzazione e manutenzione di opere di regimazione idraulica – piuttosto che interventi diffusi sul territorio – ad es. gestione forestale e ambientale). In quest'ambito, per il biennio 2023-2024, l'Agenzia è stata incaricata di occuparsi dell'**attuazione della Strategia Forestale Nazionale** nell'ambito del territorio regionale (in forza del Decreto n. 136 del 02.12.2022 della Direzione Regionale Uffici territoriali per il dissesto idrogeologico), con particolare riferimento all'Azione operativa A5 "*Interventi per il contrasto al bostrico tipografo di natura selvicolturale, sanitaria e di ripristino dei soprassuoli*" finanziata per euro 370.000,00) e all'Azione specifica 7: "*Miglioramento dei boschi ripariali, planiziali, costieri e delle pinete litoranee*" per euro 150.000,00.
- delle attività di gestione e valorizzazione dei beni immobili di proprietà regionale assegnati in comodato d'uso all'Agenzia, come i vari Centri Operativi Polifunzionali ed il Giardino vegetazionale "Astego";
- dell'esecuzione di progetti forestali e della gestione di attività faunistiche per conto del **Parco Regionale dei Colli Euganei** (sulla base delle previsioni degli artt. da 10 a 12 della succitata Convenzione SIF). In questo caso, l'elenco di massima degli **interventi di gestione forestale-ambientale** previsti è annualmente oggetto di Delibera da parte del Consiglio del Parco, che provvede a trasmettere ad AVISP il c.d. "Piano delle attività" (che perviene, normalmente, tra Novembre e Dicembre). Successivamente, in corso d'anno, i singoli interventi vengono attivati e realizzati a seguito di espressa richiesta formale da parte del Parco e, pertanto, possono in parte discostarsi - in funzione delle esigenze specifiche rilevate e comunicate dal Parco stesso - da quelli originariamente previsti dal Piano. Per quanto concerne le attività di **gestione faunistica**, in applicazione di quanto previsto dall'art. 13, lett. d) della Convenzione SIF, le stesse vengono effettuate mediante personale operaio in distacco presso il Parco e, pertanto, gestito dallo stesso secondo quanto previsto dal relativo "*Protocollo operativo per la gestione del*



Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024

personale, dei beni e delle attività faunistiche dell’Ente Parco Regionale Colli Euganei” sottoscritto ai sensi dell’art. 12 della Convenzione medesima.

Progetti e attività in convenzione ex DGR 1855 del 12 dicembre 2021

Sul fronte delle attività relative a specifici progetti, attivati in convenzione con la Regione e con altri Enti e soggetti terzi in conformità a quanto previsto dallo Statuto di AVISP e dall’art. 6 della Convenzione SIF, nel prossimo triennio la U.O. SIF e Aree Naturalistiche proseguirà il proprio impegno, in accordo e coordinamento con le strutture regionali di riferimento.

In particolare, nel corso del 2024 verrà garantito rilievo prioritario alle seguenti attività:

- 1) **prosecuzione delle attività di “Tabellazione Istituti Ittici e Venatori”** sull’intero territorio regionale (con specifico riferimento al Piano Faunistico Venatorio e alla Carta Ittica Regionale), svolte per conto della Regione Veneto - Direz. Agroambiente, Programmazione e gestione ittica e faunistico-venatoria sulla base delle convenzioni di cui alla DGR 1700 del 29/11/2021 e alla DGR 189 del 24/02/2023;
- 2) **prosecuzione delle attività di “Riqualificazione ambientale casse di colmata B e D/E”** in ambito lagunare (Comuni di Mira e Venezia) , svolte per conto della Regione Veneto- Direz. Progetti Speciali per Venezia sulla base della convenzione di cui alla DGR 1033 del 28/07/2020;

Progetto “Riqualificazione ambientale casse di colmata B e D/E”	
Condizioni prima degli interventi	Situazione attuale dopo gli interventi
	
	



Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024

3) **avvio ed esecuzione dell'intervento PNRR di recupero ambientale e valorizzazione naturalistica dell'isola del Delta del Po denominata "Batteria"** (Intervento km 652 – V – Porto Tolle, RO), rientrante tra gli interventi di rinaturazione dell'area del Po insistenti sul territorio regionale, di cui all'Investimento 3.3(M2C4) del PNRR. Previa acquisizione di tutte le necessarie autorizzazioni, l'intervento prevede lo scavo di canali e la movimentazione di circa 190.000 metri cubi di sedimenti per realizzare barene vegetate, interessando complessivamente una superficie di 19 ettari.

Nel prospetto seguente si riporta l'elenco degli ulteriori progetti in convenzione che, al momento in cui il presente documento viene redatto, si prevede proseguiranno nel 2024 e oltre.

AMBITO	NOME PROGETTO / DESCRIZIONE SINTETICA	BACINO DI OPERATIVITÀ	SOGGETTO COMMITTENTE	IMPORTO COMPLESSIVO	DURATA (periodo di attuazione)
BL, VI, TV	Monitoraggio del Bostrico	Varie aree nelle province di Belluno, Treviso e Vicenza	Regione Veneto - U.O. Fitosanitario	126.275 €	2021-2024
VE	Casse di Colmata	Laguna di Venezia, Comuni di Venezia e Mira	Regione Veneto – Progetti Speciali per Venezia	1.000.000 €	2022-2024
VI	Bosco risorgive del Bacchiglione	Berici - Astico Brenta	VIACQUA	150.000 €	2022-2027
PD-RO	Manutenzione del verde all'interno del complesso monumentale "Rocca di Monselice" e "Casa Salotto"	Comune di Monselice	Regione Veneto (Direzione Gestione del Patrimonio)	132.000 €	2023-2026
VI	Sentieri della Grande Guerra	Comuni vari montagna vicentina	Provincia di Vicenza	340.000 €	2021-2024
TV-VE	Valorizzazione, gestione e manutenz. Parco della Storga	Comune di Treviso	Provincia di Treviso	300.000 €	2022-2031
VI	Ordinanza VAIA - Manutenzione del compendio delle Terme di Recoaro	VI - Agno Chiampo	Regione Veneto (Direz. Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale)	450.000 €	2023-2024

Complessivamente, stimato che annualmente il numero di giornate lavorative per l'attività SIF ammonta a poco più di centomila giornate uomo, si può stimare che per le attività extrasif 2024 le giornate lavorative a sommano a poco meno di 4500 pari dunque al 4,5% della manodopera complessivamente impiegata per i progetti di sistemazione idraulico forestale consegnati dalla Regione.



Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024

U.C. Gestione Naturalistica e Aree Litoranee	
Funzioni LRV 37/2014	Missione/Programma
Art. 2 co. 1 lett. c)	9.5

La **conduzione delle Aree e Riserve Naturali** che rientrano nel patrimonio regionale affidato in gestione all’Agenzia è assegnata, nell’ambito della U.O. SIF e Aree Naturalistiche, alla U.C. Gestione Naturalistica e Aree Litoranee. Le aree e strutture gestite comprendono:

- la Riserva Naturale Integrale (RNI) di Bosco Nordio – Chioggia (VE);
- l’Oasi Naturalistica di Ca’ Mello e Bosco della Donzella – Porto Tolle (RO);
- la Riserva Naturale Bocche di Po – Porto Tolle (RO);
- l’Area Naturale di Vallev ecchia – Caorle (VE).

Inoltre, alla U.C. in questione è anche affidata l’attività concernente la **disciplina della raccolta e commercializzazione dei funghi epigei freschi e conservati** (c.d. “ufficio micologico”) in base a una specifica Convenzione, sottoscritta da AVISP con Regione Veneto e Unioncamere in attuazione dell’art. 11 della L.R. n. 23/1996 “*Disciplina della raccolta e commercializzazione dei funghi epigei freschi e conservati*” (con cui Regione Veneto ha dato seguito alla L. 23 agosto 1993, n. 352).

Attività ordinaria e progetti in corso

Le attività ordinarie di questa U.C. comprendono:

- la realizzazione di **interventi di gestione, manutenzione e salvaguardia** sia del territorio sia delle infrastrutture e manufatti presenti, anche al fine di favorirne l’accesso e la fruizione da parte dei cittadini; a tale riguardo s’intende proseguire anche la gestione dei due Centri Visitatori della RNI di Bosco Nordio e dell’Oasi Naturalistica Ca’ Mello;
- la **gestione delle aree boscate**, ovvero delle superfici forestali rientranti all’interno delle aree di Bosco Nordio, del Bosco della Donzella e della pineta di Vallev ecchia che assommano complessivamente a 259 ettari, sui quali vengono adottate tecniche e metodologie di Gestione Forestale Sostenibile (GFS);
- il **monitoraggio faunistico-ambientale**, con particolare riferimento alla realizzazione di monitoraggi su specie di interesse naturalistico e faunistico-venatorio, anche in funzione dell’integrazione delle banche dati sulla biodiversità (linea strategica 7 della Missione 9 del DEFR) e ai siti di Rete Natura 2000 in carico all’Agenzia. Tali attività sono condotte principalmente con il contributo di personale interno, secondo protocolli definiti in base alle linee-guida stabilite da ISPRA e adattate ai singoli contesti territoriali;
- diverse iniziative specificatamente mirate all’**educazione naturalistica e alla realizzazione di progetti ambientali**, svolte in collaborazione con Cooperative di guide naturalistiche.

Con particolare riferimento ai **monitoraggi faunistici**, sono oggetto di attenzione alcune specifiche popolazioni di ungulati potenzialmente impattanti sulle attività di gestione agroforestale, quali, ad esempio, quelle di Cervo nella Foresta Demaniale del Cansiglio; tra gli altri vertebrati, il focus riguarda alcune specie di interesse conservazionistico, quali il Frattino (*Charadrius alexandrinus*) a Vallev ecchia, il *Pelobates fuscus* a Bosco Nordio, oltre ad alcune specie ornitologiche inserite nella Direttiva Uccelli (Tetraonidi forestali, Picidi e Strigiformi - queste ultime anche in relazione a possibili impatti determinati dalle utilizzazioni forestali). Nel corso del 2024 s’intende proseguire con l’aggiornamento delle misure gestionali delle aree Natura 2000, identificando, qualora non sia già stato fatto, le priorità di intervento, sulla base delle indicazioni fornite dal PAF per Rete Natura 2000 della Regione del Veneto e mettendo in atto ulteriori **azioni di gestione**. In relazione a questo, nella RNI di Bosco Nordio, sono in corso monitoraggi sugli habitat e su alcune specie vegetali, quale, ad esempio, *Anacamptis pyramidalis* (orchidea piramidale). Nuovi interventi di **gestione e salvaguardia territoriale-ambientale** saranno inoltre attivati nell’ambito del progetto “Rinaturazione dell’Area del Po”, finanziato dal PNRR e riguarderanno le zone deltizie di proprietà



ALLEGATO A DGR n. 291 del 21 marzo 2024

pag. 25 di 127

Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024

regionale affidate a Veneto Agricoltura (Isola della Batteria, Golena Ca' Pisani, Golena Volta Vaccari, Oasi di Ca' Mello e Bosco della Donzella). Infine, con riferimento alle attività di **ufficio micologico**, nel 2024 proseguiranno le attività di servizio di sportello informativo agli interessati a sostenere l'esame di idoneità al riconoscimento delle specie fungine commercializzabili, nonché di collaborazione con la Federazione dei Gruppi micologici (con la quale è attiva dal 2020 una specifica Convenzione) per l'organizzazione dell'attività formativa in preparazione al già menzionato esame di idoneità.

Nuove progettualità 2024

DIREZIONE OPERATIVA			
U.O. SIF e AREE NATURALISTICHE			
U.C. Gestione Naturalistica e Aree Litoranee			
RISERVA NATURALE INTEGRALE BOSCO NORDIO			
PROGETTO	2024		
	Certificazione PEFC ed FSC	Funzioni LRV 37/2014	Missione/ Programma
1	1 - GESTIONE POLIFUNZIONALE DELLA RISERVA DI BOSCO NORDIO: AZIONI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA FRUIZIONE TURISTICA SOSTENIBILE E PER L'INCREMENTO DELLA BIODIVERSITA'	Art. 2, co. 1 c)	9.5
Motivazione	Attuazione funzioni dell'Agenzia e DGRV n. 82 del 26 gennaio 2021: Approvazione del documento "Prioritised Action Framework - PAF" per le aree nella Rete Natura 2000 dell'Unione europea.		
Descrizione	Realizzazione e implementazione di strutture e punti per l'osservazione della fauna ai fini del miglioramento della fruizione turistica sostenibile e dell'attrattività della Riserva di Bosco Nordio. Contestuale creazione di siti idonei alla presenza di specie di interesse conservazionistico ed "emozionali", legate sia ad habitat terrestri che acquatici della Riserva. Implementazione dei percorsi di visita, in particolare del sentiero di land art con messa a punto di nuove installazioni artistiche legate alla biodiversità della Riserva. Parte degli interventi di miglioramento degli habitat palustri saranno realizzati in sinergia con il progetto LIFE URCA Proemys di cui Veneto Agricoltura è beneficiario esterno.		
Obiettivi	Miglioramento e incremento dei punti di interesse all'interno della Riserva destinati ai visitatori. Aumento dell'attrattività della Riserva e sensibilizzazione rispetto alle tematiche di tutela e conservazione.		
Risultati attesi	Incremento del numero di visitatori in sintonia con le esigenze di sostenibilità necessarie nel contesto di una Riserva Naturale. Aumento del numero di specie presenti e osservabili dai visitatori grazie ai nuovi siti realizzabili.		
Durata anni	3		
Finanziamento 2024 di VA	25.000 €	Finanziamento 2024 esterno	
Finanziamento complessivo di VA	75.000 €	Finanziamento complessivo esterno	



Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024

DIREZIONE OPERATIVA			
U.O. SIF e AREE NATURALISTICHE			
U.C. Gestione Naturalistica e Aree Litoranee			
AREA NATURALISTICA DI VALLEVECCHIA			
PROGETTO	2024		
	Certificazione FSC della pineta	Funzioni LRV 37/2014	Missione/ Programma
2	2 - GESTIONE NATURALISTICA DI VALLEVECCHIA: MANUTENZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA SENTIERISTICA E DELLE STRUTTURE PER LA FRUIZIONE	Art. 2, co. 1 c)	9.5
Motivazione	Attuazione funzioni dell'Agenzia e DGRV n. 82 del 26 gennaio 2021: Approvazione del documento "Prioritised Action Framework - PAF" per le aree nella Rete Natura 2000 dell'Unione europea.		
Descrizione	Ottimizzazione della gestione delle aree naturalistiche di Vallev ecchia: pineta e zone umide, sentieristica e aree attrezzate al fine di consentirne la piena manifestazione delle potenzialità naturalistiche e la conseguente valorizzazione in termini di turismo sostenibile, mediante la messa a punto di protocolli di gestione ambientale, la progettazione di interventi operativi ordinari e straordinari. Contemporanee azioni integrate dedicate alla fruizione mediante manutenzione della sentieristica e dei percorsi, nonché di tutte le strutture funzionali alla visitazione e all'osservazione degli ambienti e della fauna dell'area: altane e osservatori, ponticelli, passerelle, aree pic-nic e tabellonistica. Ampliamento e manutenzione delle superfici adibite all'accoglienza del nucleo di Cavalli del Delta, con l'obiettivo di migliorare l'osservazione degli stessi da parte dei visitatori.		
Obiettivi	Miglioramento del valore naturalistico complessivo e dell'attrattività dell'area per un turismo più sostenibile.		
Risultati attesi	Diminuzione degli impatti antropici sulla biodiversità. Aumento del livello di sicurezza dei visitatori e miglioramento dei servizi forniti. Regolamentazione e orientamento dei flussi turistici verso i percorsi dedicati.		
Durata anni	2		
Finanziamento 2024 di VA	30.000 €	Finanziamento 2024 esterno	
Finanziamento complessivo di VA	60.000 €	Finanziamento complessivo esterno	



ALLEGATO A DGR n. 291 del 21 marzo 2024

pag. 27 di 127

Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024

DIREZIONE OPERATIVA			
U.O. SIF e AREE NATURALISTICHE			
U.C. Gestione Naturalistica e Aree Litoranee			
CANSIGLIO, VALLEVECCHIA, GIAZZA ED ALTRE			
PROGETTO	2024		
		Funzioni LRV 37/2014	Missione/ Programma
3	3 - MONITORAGGI FAUNISTICI DI SPECIE DI INTERESSE FAUNISTICO VENATORIO E NATURALISTICO NELLE AREE DEL DEMANIO REGIONALE	Art. 2, co. 1 c)	9.5
Motivazione	Indirizzi 4.4 (prima direttiva) e 5.1 delle linee di indirizzo e direttive di Veneto Agricoltura (DGRV n° 144/2022)		
Descrizione	Le attività prevedono il coinvolgimento di personale interno dell'Agenzia, le cui competenze verranno, se necessario, aggiornate ed integrate, per quanto riguarda i protocolli operativi previsti dai vari metodi utilizzati. Il progetto prevede l'esecuzione di monitoraggi faunistici su ungulati (cervo, capriolo, daino, cinghiale, camoscio) e uccelli (specie elencate dalla Direttiva Uccelli (in particolare Picidi, Strigidi e Tetraonidi). Le attività verranno svolte tramite varie metodiche, quali la radiotelemetria satellitare e censimenti notturni lungo transetti con visori notturni o fari nel caso dei mammiferi, rilievo dei siti di nidificazione, della verifica di segni di presenza o di individui in canto, nel caso degli uccelli. Inoltre il progetto prevede anche la verifica periodica degli impatti su aree campione all'interno della foresta, monitoraggio che è in atto da circa 20 anni.		
Obiettivi	Si intende ottenere informazioni utili per la gestione dei pascoli e della foresta, nonché per la pianificazione faunistico venatoria, anche, in certi casi, in relazione a potenziali impatti su pascoli ed ecosistemi forestali (es. cervo in Cansiglio). I monitoraggi nelle aree destinate alle utilizzazioni selvicolturali intendono evitare impatti sulle popolazioni di animali di interesse conservazionistico.		
Risultati attesi	Stime della consistenza delle popolazioni e degli spostamenti stagionali e variazioni stagionali della consistenza della popolazione sui pascoli (cervo in Cansiglio, capriolo a Vallevicchia, camoscio nella foresta demaniale di Giazza). Indicazioni sulla presenza di nidi o individui nelle aree destinate a taglio (Tetraonidi, Picidi e Strigidi nelle foreste demaniali).		
Durata anni	3		
Finanziamento 2024 di VA	20.000 €	Finanziamento 2024 esterno	
Finanziamento complessivo di VA	60.000 €	Finanziamento complessivo esterno	



ALLEGATO A DGR n. 291 del 21 marzo 2024

pag. 28 di 127

Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024

DIREZIONE OPERATIVA			
U.O. SIF e AREE NATURALISTICHE			
CENTRO/AZIENDA/STRUTTURA Coordinamento SIF Treviso-Venezia, coinvolti SIF Vicenza e SIF Belluno			
PROGETTO	2022		
		Funzioni LRV 37/2014	Missione/ Programma
4	4 - MONITORAGGIO DEL BOSTRICO	Art. 2, co.1 c), cbis)	9.5
Motivazione	Progetto richiesto dalla Regione del Veneto, U.O. Fitosanitario. DGR 1691 del 29 novembre 2021		
Descrizione	Monitoraggio di circa 70 trappole a feromoni distribuite sul territorio provinciale di Vicenza (Altopiano di Asiago e Monte Grappa), Treviso (Pedemontana) e Belluno eseguito con manodopera di operai e impiegati SIF e coordinata dall'ufficio SIF di Treviso-Venezia. Sono previste complessivamente 192 giornate/uomo suddivise in 48 gg/uomo per Treviso-Venezia, 24 gg/uomo per Vicenza, 120 gg/uomo per Belluno. Il periodo di esecuzione va da marzo a settembre; per la manodopera si stima un costo di 35.000,00 euro.		
Obiettivi	Fornire all'Università di Padova, con cadenza settimanale, i dati relativi alle catture di bostrico (<i>Ips typographus</i>) mediante il controllo periodico di circa 70 trappole a feromoni.		
Risultati attesi	Controllo dell'evoluzione della popolazione del bostrico per consentire delle previsioni sull'andamento dell'infestazione.		
Durata anni	4		
Finanziamento 2024 di VA		Finanziamento 2024 esterno	40.000,00 €
Finanziamento complessivo di VA		Finanziamento complessivo esterno	126.275,00 €



ALLEGATO A DGR n. 291 del 21 marzo 2024

pag. 29 di 127

Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024

DIREZIONE OPERATIVA			
U.O. SIF e AREE NATURALISTICHE			
CENTRO/AZIENDA/STRUTTURA SIF Padova-Rovigo			
PROGETTO	2023		
		Funzioni LRV 37/2014	Missione/ Programma
5	5 - RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE DELLE CASSE DI COLMATA	Art. 2, co.1 c), cbis)	9.5
Motivazione	Intervento di riqualificazione ambientale delle Casse di Colmata B e D/E della Laguna di Venezia nei Comuni di Mira e Venezia.		
Descrizione	L'intervento è stato richiesto dalla Regione del Veneto – Direzione Progetti speciali per Venezia, con convenzione approvata con DGR 1033 del 28 luglio 2020. L'intervento prevede un finanziamento complessivo di 1.000.000,00 di euro nel triennio 2022-2024. Sono previsti interventi di contenimento di vegetazione alloctona, lievi movimenti terra per la formazione di zone umide, la realizzazione di due pozzi artesiani, interventi di nuova forestazione e manutenzione delle macchie boschive esistenti. L'attività è svolta in amministrazione diretta con personale operaio e impiegati forestali SIF e prevede un utilizzo di circa 80.000,00 euro annuo di manodopera e 823 gg/uomo con una squadra di 5-7 operai forestali attivi per circa 5-6 mesi l'anno.		
Obiettivi	Realizzare un intervento di riqualificazione ambientale di una vasta area insulare all'interno della laguna sud di Venezia con finalità naturalistiche e turistico-ricreative.		
Risultati attesi	Rendere fruibile al turismo naturalistico un area oggi degradata per la presenza di specie alloctone invasive.		
Durata anni	4		
Finanziamento 2024 di VA		Finanziamento 2024 esterno	113.000,00 €
Finanziamento complessivo di VA		Finanziamento complessivo esterno	1.000.000,00 €



ALLEGATO A DGR n. 291 del 21 marzo 2024

pag. 30 di 127

Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024

DIREZIONE OPERATIVA			
U.O. SIF e AREE NATURALISTICHE			
CENTRO/AZIENDA/STRUTTURA SIF Vicenza			
PROGETTO	2023-2024		
		Funzioni LRV 37/2014	Missione/ Programma
6	6 - SORGENTI DEL BACCHIGLIONE	Art. 2, co.1 c), cbis)	9.5
Motivazione	Intervento di manutenzione ambientale dell'area SIC Rete Natura 2000 delle risorgive del Bacchiglione.		
Descrizione	L'intervento si svolge in Convenzione con ViAcqua, società che ha in gestione l'area delle risorgive e con la partecipazione della Provincia di Vicenza. È previsto un finanziamento da parte di ViAcqua a favore di Veneto Agricoltura di 150.000,00 euro per un periodo di 5 anni, 2022-2026. Veneto Agricoltura ha il compito di fornire consulenza tecnico-scientifica per la gestione naturalistica dell'area e di eseguire annualmente degli interventi di manutenzione ambientale volti sia al recupero naturalistico del sito, sia a renderlo fruibile da parte dei visitatori. Per il 2024 sono previsti interventi di manodopera per 10.000,00 euro, pari a circa 65 gg/uomo all'anno calcolate su una squadra di 4-5 operatori attivi da febbraio ad ottobre.		
Obiettivi	Garantire il recupero ambientale di un sito Rete Natura 2000 attualmente degradato per la presenza di specie vegetali infestanti e piante pericolanti.		
Risultati attesi	Garantire la fruibilità dell'area aumentando il numero di visitatori; tutelare e preservare le emergenze floro-faunistiche presenti;		
Durata anni	5		
Finanziamento 2024 di VA		Finanziamento 2024 esterno	40.000,00 €
Finanziamento complessivo di VA		Finanziamento complessivo esterno	150.000,00 €



ALLEGATO A DGR n. 291 del 21 marzo 2024

pag. 31 di 127

Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024

DIREZIONE OPERATIVA			
U.O. SIF e AREE NATURALISTICHE			
CENTRO/AZIENDA/STRUTTURA SIF Padova-Rovigo			
PROGETTO	2023		
		Funzioni LRV 37/2014	Missione/ Programma
7	7 - MANUTENZIONE DEL VERDE ROCCA DI MONSELICE (PD)	Art. 2, co.1 c), cbis)	9.5
Motivazione	Garantire la manutenzione del verde all'interno del Complesso Monumentale della Rocca di Monselice (PD).		
Descrizione	Il progetto prevede un finanziamento di 132.000,00 € per quattro anni (33.000 euro/anno) da parte della Regione Veneto, Direzione Gestione del Patrimonio, attraverso un'apposita convenzione approvata con DD n. 251 del 19 settembre 2023. Annualmente è previsto un costo di manodopera stimato in 31.475,00 euro, pari a circa 210 gg/uomo per anno, impiegando una squadra di massimo 4 operatori forestali.		
Obiettivi	Ripulitura e manutenzione di circa 4 ha di superficie forestale e prativa contermini al Complesso Monumentale.		
Risultati attesi	Accessibilità e decoro del Compendio della Rocca di Monselice (PD).		
Durata anni	4		
Finanziamento 2024 di VA		Finanziamento 2024 esterno	33.000,00 €
Finanziamento complessivo di VA		Finanziamento complessivo esterno	132.000,00 €



ALLEGATO A DGR n. 291 del 21 marzo 2024

pag. 32 di 127

Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024

DIREZIONE OPERATIVA			
U.O. SIF e AREE NATURALISTICHE			
CENTRO/AZIENDA/STRUTTURA SIF Vicenza			
PROGETTO	2020-2024		
		Funzioni LRV 37/2014	Missione/ Programma
8	8 - INTERVENTI DI MANUTENZIONE DI SENTIERI E MONUMENTI DELLA GRANDE GUERRA NELLE AREE MONTANE VICENTINE DALL'ALTOPIANO DI ASIAGO AL MONTE GRAPPA	Art. 2, co.1 c), cbis)	9.5
Motivazione	Il progetto è stato redatto dalla Provincia di Vicenza e vede la partecipazione di Veneto Agricoltura attraverso la convenzione con la Provincia di Vicenza.		
Descrizione	Realizzazione di interventi di manutenzione di sentieri e strade forestali montane realizzate nel corso della Grande Guerra ed utilizzate come sentieri di arroccamento e approvvigionamento delle seconde e terze linee di difesa sull'Altopiano di Asiago e sul Monte Grappa. Interventi di manutenzione di postazioni belliche, sacelli militari e aree logistiche presenti lungo i percorsi; apposizione di cartellonistica informativa; taglio di vegetazione invasiva e rifacimento del sedime dei tracciati. L'importo complessivo di progetto assomma a 340.000,00 euro e prevede 212 gg/uomo per anno per 2-3 squadre composte da 4-5 operatori forestali, attive da maggio a ottobre. Per l'anno 2024 si prevede la conclusione con un impiego di manodopera per circa 30.000,00 euro.		
Obiettivi	Rendere fruibile in sicurezza sentieri utilizzati durante la I Guerra Mondiale e oggi funzionali al turismo di media montagna.		
Risultati attesi	Aumento del turismo nelle aree montano interessate dagli interventi.		
Durata anni	3+1		
Finanziamento 2024 di VA		Finanziamento 2024 esterno	30.000,00 €
Finanziamento complessivo di VA		Finanziamento complessivo esterno	340.000,00 €



Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024

DIREZIONE OPERATIVA			
U.O. SIF e AREE NATURALISTICHE			
CENTRO/AZIENDA/STRUTTURA SIF Treviso-Venezia			
PROGETTO	2022-2031		
		Funzioni LRV 37/2014	Missione/ Programma
9	9 - VALORIZZAZIONE, GESTIONE E MANUTENZIONE DEL PARCO DELLO STORGA	Art. 2, co.1 c), cbis)	9.5
Motivazione	Garantire la conservazione ambientale dell’area delle Risorgive dello Storga, parco naturalistico perturbano di Treviso in attuazione di un Piano di Gestione redatto dall’Università di Padova (TESAF) su incarico della Provincia di Treviso.		
Descrizione	Il Parco delle Risorgive dello Storga è un’area Natura 2000 di proprietà della Provincia di Treviso, di circa 70 ettari di superficie, caratterizzata da ampie macchie boschive e prati umidi. La Provincia di Treviso con Convenzione stipulata nel 2022 ha incaricato Veneto Agricoltura di eseguire per un periodo decennale, con proprie maestranze forestali, gli interventi di manutenzione previsti dal Piano di Gestione redatto dal Dipartimento TESAF dell’Università di Padova. Il finanziamento complessivo ammonta a 300.000,00 euro, mentre per il 2024 è previsto l’impiego di manodopera per 18.000,00 euro, pari a 120 gg/uomo (squadra di 3 operai per 40 giornate nei mesi primaverili e autunnali).		
Obiettivi	Attuazione del Piano di Gestione redatto dal Dipartimento TESAF dell’Università di Padova.		
Risultati attesi	Messa in sicurezza dei percorsi di visita del Parco e realizzazione di interventi colturali sul bosco funzionali all’arricchimento floristico e all’aumento della biodiversità.		
Durata anni	10		
Finanziamento 2024 di VA		Finanziamento 2024 esterno	30.000,00 €
Finanziamento complessivo di VA		Finanziamento complessivo esterno	300.000,00 €



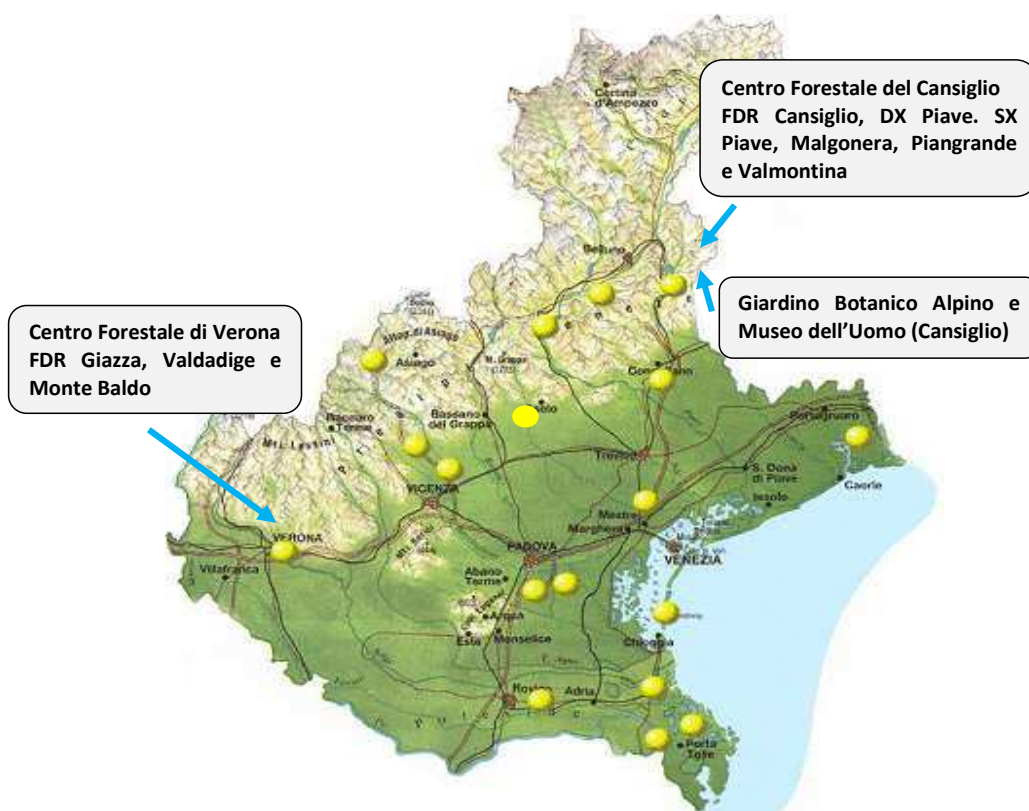
Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024

DIREZIONE OPERATIVA			
U.O. SIF e AREE NATURALISTICHE			
CENTRO/AZIENDA/STRUTTURA SIF Vicenza			
PROGETTO	2023-2024		
		Funzioni LRV 37/2014	Missione/ Programma
10	10 - ORDINANZA VAIA – MANUTENZIONE DEL COMPENDIO DELLE TERME DI RECOARO	Art. 2, co.1 c), cbis)	9.5
Motivazione	Progetto finanziato dall’OCDPC 836 del 12 gennaio 2022 e promosso dalla Regione del Veneto – Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale.		
Descrizione	Intervento di manutenzione straordinaria del Compendio forestale delle Terme di Recoaro di proprietà demaniale regionale, danneggiato dopo la tempesta Vaia. Veneto Agricoltura interviene con proprie maestranze operaie per la realizzazione di tagli su piante schiantate, potatura di piante e rami secchi, messa in sicurezza dei percorsi, interventi di consolidamento dei versanti, manutenzione straordinaria della viabilità interna. Complessivamente il finanziamento ammonta a 450.000,00 euro, con una spesa di manodopera per l’anno 2024 pari a 125.000,00 euro con una stima di 833 gg/uomo per una squadra di 4-5 operai attivi da marzo a ottobre.		
Obiettivi	Riapertura al pubblico del Compendio forestale delle Terme di Recoaro nell’anno 2025.		
Risultati attesi	Messa in sicurezza dei percorsi di fruizione del Parco del Compendio delle Terme di Recoaro di proprietà regionale.		
Durata anni	2		
Finanziamento 2024 di VA		Finanziamento 2024 esterno	225.000,00 €
Finanziamento complessivo di VA		Finanziamento complessivo esterno	450.000,00 €



Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024

GESTIONE E INNOVAZIONE DELLE FORESTE DEMANIALI REGIONALI (FDR)



Obiettivi

Trasformare le FDR (Foreste Demaniali Regionali) e i beni in gestione in altrettanti **veicoli di innovazione** nei rispettivi comparti (zootecnia di montagna, turismo sostenibile, selvicoltura, conservazione della natura e della biodiversità, ecc.) tramite interventi di animazione di nuovi percorsi pilota di gestione condivisa della foresta in collaborazione con amministrazioni locali, imprese, associazioni, anche promuovendo forme di tipo consortile (Consorzi Forestali ed Accordi di filiera).

Attivare una nuova fase di programmazione e realizzazione di **iniziative formative** per le professioni legate alla foresta, in linea con le strategie delineate dal MASAF e dalla Conferenza Stato-Regioni, allo scopo di dotare il Veneto di un congruo numero di istruttori ed operatori forestali, attualmente in stato di forte carenza, e incrementare l'offerta formativa per la cantieristica e per la gestione del patrimonio forestale.

Concordare con gli uffici regionali competenti, secondo le linee dettate dalla Giunta Regionale, un **piano di recupero e valorizzazione** a medio-lungo termine di beni strategici di proprietà della Regione Veneto localizzati nel Demanio Forestale Regionale, pianificando interventi graduali di recupero e valorizzazione innovativa mediante concessione degli immobili e dei beni fondiari del demanio forestale in gestione.

Proseguire con le attività naturalistiche in base alle linee strategiche dello **sviluppo sostenibile** e della **tutela del territorio e dell'ambiente**, con l'obiettivo di proteggere il capitale naturale, quale risorsa a cui sono collegate fondamentali prospettive di sviluppo del territorio. In particolare verranno attivati progetti



Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024

integrati di tutela ambientale e di sviluppo sostenibile anche attraverso l'adesione a determinati programmi di finanziamento europei.

Programma delle attività nel triennio

Redazione di **piani economici e di assestamento delle FDR** su basi innovative, in collaborazione diretta e/o indiretta con Università e Istituti di Ricerca e con le strutture regionali di riferimento, in armonia con i piani di area vasta e gli altri strumenti pianificatori di portata regionale. I piani di gestione delle FDR dovranno rappresentare altrettanti nuovi esempi per la redazione di analoghi piani sul territorio regionale, anche in ragione della possibile sinergia/coinvolgimento di nuove realtà consortili. Realizzazione di cartografie tematiche complete ed aggiornate (foreste, pascoli e altri habitat) del patrimonio in gestione e dei relativi stati di conservazione su moderni supporti cartografici informatici, facilmente accessibili ed utilizzabili come fonte di informazioni necessarie per poter pianificare correttamente la gestione.

Realizzazione, nell'ambito delle attività di manutenzione ordinaria del patrimonio in gestione, di progetti innovativi con particolare riferimento a interventi di ripristino e alla realizzazione di opere idraulico-forestali con tecniche proprie dell'**ingegneria naturalistica** e della **riqualificazione fluviale**, a basso impatto e con utilizzo di materiale quanto più possibile reperito in loco.

Attivazione di procedure di **rinnovo e nuove concessioni** dei beni del demanio, in collaborazione con l'U.O. Patrimonio, (in particolare malghe e fabbricati) con obiettivi di miglioramento fondiario e favorendo progetti di valorizzazione/innovazione/dimostrazione nella conservazione degli habitat montani, del turismo sostenibile e nella valorizzazione dell'economia forestale e zootecnica da parte di soggetti pubblici e privati.

Miglioramento e gestione innovativa, anche mediante strumenti multimediali, della fruibilità della **rete sentieristica e dell'afflusso turistico** (mobilità sostenibile) nelle FDR e del flusso passivo e attivo delle **informazioni al pubblico** relativamente al valore ambientale, economico, storico e culturale delle foreste regionali.

L'attività naturalistica comprenderà anche iniziative nel campo dell'educazione naturalistica e la conduzione del patrimonio regionale dato in gestione all'Agenzia. In particolare, per quanto attiene le attività dell'**educazione naturalistica**, tali attività fanno riferimento al Museo dell'Uomo e al Giardino Botanico "Lorenzoni" del Cansiglio e includono la manutenzione ordinaria delle strutture e la promozione delle attività di ricerca e innovazione, nonché dei valori storico-naturali e ambientali anche in collaborazione con Associazioni e Cooperative di guide naturalistiche.



Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024**U.C. Selvicoltura e Gestione Forestale**

Funzioni LRV 37/2014	Missione/Programma
Art. 2 co. 1 lett. c)	9.5

**Attività ordinaria e progetti in corso**

- Gestione del patrimonio forestale regionale promuovendo iniziative innovative di pianificazione e programmazione forestale (Piani di riassetto forestale) anche nell'ottica dello sviluppo turistico delle foreste demaniali;
- Gestione delle utilizzazioni boschive: programmazione attività di taglio, vendita lotti boschivi e controllo delle operazioni di taglio da interventi a scopo fitosanitario e dall'attività di miglioramento boschivo;
- Assicurare la gestione delle risorse forestali ed i relativi servizi ecosistemici (carbonio, tutela della biodiversità, fruizione turistica ecc.) secondo schemi certificati di gestione forestale sostenibile (PEFC);
- Monitoraggio dello stato fitosanitario del territorio forestale, con particolare riferimento al monitoraggio del Bostrico;
- Interventi di conservazione delle Riserve ricadenti nel Demanio;
- Attività di programmazione di rimboschimenti delle aree degradate e/o colpite da eventi avversi;
- Istituzione di nuovi consorzi forestali (Baldo, Piccole Dolomiti, Arabba);
- Certificazione del servizio ecosistemico della biodiversità della Foresta del Consiglio ed in particolare la tutela ed il mantenimento di un alto grado di biodiversità attraverso delle azioni mirate i cui costi vengono sostenuti da contratti di sponsorizzazione finanziaria con aziende private interessate ad una politica green;
- Pianificazione forestale innovativa delle foreste della Sinistra Piave e di Giazza attraverso nuovi strumenti di rilevazione dei dati (Lidar) e nuove modalità di gestione attraverso la stipula di contratti pluriennali di vendita della massa legnosa ritraibile in collaborazione con Università di Padova - Dipartimento TESAF;
- Monitoraggio nella FDR per lo studio delle dinamiche naturali in popolamenti colpiti dalla tempesta Vaia in collaborazione con Dip. TESAF;
- Realizzazione di un percorso cicloturistico, di media montagna, di collegamento tra le Foreste demaniali (dal Baldo al Consiglio) al fine della diffusione della mobilità sostenibile;
- Gestione ed implementazione del "Portale Legno Veneto" in collaborazione con la Camera di Commercio di Treviso-Belluno. Attività di sperimentazione finalizzata alla diffusione in ambito regionale delle innovazioni tecnologiche volte a migliorare la competitività delle imprese e delle filiere produttive forestali;
- Progetto Life Vaia: realizzazione e gestione di aree dimostrative per la gestione multifunzionale di radure provocate dalla tempesta Vaia.



Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024

Nuove progettualità 2024

DIREZIONE DELL'AGENZIA				
U.C. Silvicultura e Gestione Forestale				
PROGETTO		NUOVO 2024		
8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA 	 Promozione la Gestione Sostenibile delle Foreste www.pefc.it	Funzioni LRV 37/2014	Missione/ Programma	
11	11 - REALIZZAZIONE DI UN PERCORSO DI MEDIA MONTAGNA PER E-BIKE DI COLLEGAMENTO TRA IL MONTE BALDO E LA FORESTA DEL CANSIGLIO, DENOMINATO “LA VIA CIMBRA DEL VENETO”		All. A DGR 141 del 15.02.2022 – lett. E	
Motivazione	Nuove linee di indirizzo regionali, progetto interno.			
Descrizione	In conformità alle politiche regionali nei settori agricolo-forestali e anche turistico-ricettive, l’Agenzia garantisce una gestione efficace ed efficiente del patrimonio indisponibile regionale assegnato, nell’ottica della salvaguardia dell’ambiente forestale, della biodiversità che lo caratterizza e della promozione turistica attraverso forme di mobilità sostenibile. Al fine di sostenerne la riattivazione anche produttiva del patrimonio indisponibile regionale, soprattutto nelle aree montane e pedemontane, sarà redatto un progetto definitivo, a partire dallo studio di fattibilità tecnica economica realizzato nel corso del 2023, per la realizzazione di un percorso di media montagna per e-bike di collegamento tra il Monte Baldo e la foresta del Cansiglio, denominato “La Via Cimbra del Veneto”. Un percorso espressamente ideato per mountain bike con pedalata assistita, ma che potrà essere percorso da biciclette muscolari e da escursionisti a piedi o a cavallo. Il percorso si connette alle ippovie ad anello esistenti del circuito “La Via delle Prealpi” e a centri turistici di grande valore (Lago di Garda, Monte Baldo, Altopiano della Lessinia, Valpolicella, Gruppo del Carega, Recoaro Terme, Pasubio, Val D’Astico, Asiago, Bassano del Grappa, Valsugana, Monte Grappa, fiume Piave, Valdobbiadene, Monte Cimone, Belluno, Lago di Santa Croce, Foresta del Cansiglio). Si vuole inoltre creare una rete di ricarica con postazioni distanti circa 30/40 km, in modo che ogni tipo di utente potrà, in base alle proprie capacità fisiche, costruirsi un itinerario idoneo. Le postazioni di ricarica dovranno preferibilmente essere poste in luoghi con altri servizi, in particolare vitto e alloggio, per rendere tale servizio a corredo di altre proposte e garantirne la sostenibilità.			
Obiettivi	- Diffusione del turismo lento nelle aree gestite da Veneto Agricoltura; - Sostegno all’imprenditoria dell’accoglienza o della produzione tipica locale in aree marginali o difficilmente raggiungibili (malghe, rifugi, accoglienza in genere); - Miglioramento del rapporto tra turismo e territorio.			
Risultati attesi	- Progetti definitivi; - Sviluppo turistico in aree marginali; - Incremento reddito piccole imprese agricole; - Favorire esperienze di turismo responsabile, inteso come modalità di vivere la vacanza nel rispetto della natura; - Sviluppo della fruizione turistica nelle FDR gestite da Veneto Agricoltura.			
Durata anni	2			
Finanziamento 2024 di VA		Finanziato nel 2023	Finanziamento 2024 esterno	-
Finanziamento complessivo di VA		-	Finanziamento complessivo esterno	-



Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024

DIREZIONE INNOVAZIONE E SPERIMENTAZIONE			
U.C. Silvicultura e Gestione Forestale/U.C. Consorzi Forestali			
PROGETTO	2023 (RIPROPOSTO)		
		Funzioni LRV 37/2014	Missione/ Programma
12	12 - ISTITUZIONE CONSORZI FORESTALI	Art. 2 comma 1, lettera a)	9.5
Motivazione	Progetto interno		
Descrizione	I Consorzi Forestali sono delle realtà per la valorizzazione dell'economia montana in gran parte dell'Italia, mentre nella nostra Regione Veneto mancano da diversi decenni. Attualmente si sono attivati e promossi incontri per l'istituzione di questi Enti in alcune aree del Veneto. In particolare è in fase avanzata la costituzione del Consorzio del "Baldo e Valdadige" composto dalle proprietà forestali dei Comuni di Brenzone, Caprino Veronese, Dolcè, Ferrara Monte Baldo, Malcesine e le proprietà regionali delle Foreste demaniali del Monte Baldo e della Valdadige ed il Consorzio del "Pasubio - Piccole Dolomiti - Lessinia Orientale" composto dalle proprietà forestali del Comune di Recoaro Terme, dell'Associazione Forestale Vicentina e la proprietà regionale della Foresta demaniale di Giazza. Risulta invece ancora in fase embrionale la costituzione di un consorzio forestale nell'area dell'Alto Agordino. Per quanto riguarda il Consorzio Forestale Baldo Valdadige Veneto Agricoltura, attraverso apposita convenzione, fornirà sede, servizi e sostegno tecnico.		
Obiettivi	- Promuovere, anche mediante la partecipazione attiva quale gestore di foreste demaniali, la costituzione di forme associative di gestione forestale e di aggregazione di filiera; - Impiegare il demanio forestale regionale (FDR Baldo, Val D'Adige, Giazza ecc..) come laboratorio di innovazione e motore di sviluppo locale, al fine di valorizzare i prodotti legnosi e non legnosi ed i servizi eco sistemici.		
Risultati attesi	- Avvio delle funzionalità dei primi Consorzi Forestali con individuazione degli organi e del direttore ed avvio dei primi progetti; - Stimolo per l'avvio anche di altri Consorzi Forestali nel territorio regionale.		
Durata anni	2		
Finanziamento 2024 di VA	€ 10.000,00	Finanziamento 2024 esterno	-
Finanziamento complessivo VA	€ 10.000,00	Finanziamento complessivo esterno	-



Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024

DIREZIONE INNOVAZIONE E SPERIMENTAZIONE/DIREZIONE OPERATIVA			
U.O. GESTIONE FDR E CENTRI FORESTALI			
U.C. Silvicultura e Gestione Forestale			
PROGETTO	2023 (RIPROPOSTO)		
		Funzioni LRV 37/2014	Missione/ Programma
13	13 - RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE DELLE PARTICELLE FORESTALI DELLA FDR DEL CANSIGLIO DERIVATE DAI RIMBOSCHIMENTI POST CEPHALCIA ARVENSIS	Art. 2 comma 1 lett. c)	9.5
Motivazione	Progetto interno		
Descrizione	Alla fine degli anni '80 la Foresta Demaniale Regionale del Consiglio è stata interessata da un forte attacco dell'insetto <i>Cephalcia arvensis</i> che ha provocato la distruzione di oltre 100 ha di peccata pura nella parte centrale della Piana del Consiglio. L'allora Azienda Regionale Foreste (ARF) ha eseguito un'opera di rimboschimento che ha portato allo sviluppo di una interessante foresta mista di elevato valore produttivo, paesaggistico e naturalistico che per molti aspetti riproduce i popolamenti che ora si vogliono realizzare nelle foreste distrutte dalla tempesta Vaia. L'area oggi presenta un elevato valore faunistico ed un alto grado di biodiversità. Pertanto, in conformità anche a quanto previsto nel Cap. 8.4.4 del Piano di riassetto forestale della Foresta del Consiglio, è necessario avviare uno studio sperimentale, in collaborazione con professionisti esperti in materia ambientale e di tutela degli habitat, per riqualificare dal punto di vista ambientale e forestale l'intera area. Lo scopo principale è quello di creare una struttura diversificata e movimentata ove trovino rifugio più specie animali, recuperare e realizzare nuovi habitat idonei sia per la fauna anfibia che l'avifauna migratoria, ideare percorsi naturalistici/didattici al fine di far conoscere le peculiarità dell'area.		
Obiettivi	- Aumento dell'offerta turistico ricreativa della FDR del Consiglio; - Aumento della biodiversità faunistica e vegetazionale; - Realizzazione di sentieri didattici; - Miglioramento qualitativo ed ambientale di superfici forestali della FDR del Consiglio.		
Risultati attesi	- Miglioramento ambientale dell'area per la salvaguardia ed aumento della biodiversità, il recupero di aree di particolare pregio a livello faunistico e la creazione di aree a scopo dimostrativo/pilota e di studio/visita (percorsi didattici); - Raccolta di dati su popolamenti generati artificialmente da aree forestali profondamente disturbate.		
Durata anni	2		
Finanziamento 2024 di VA	€ 15.000,00	Finanziamento 2024 esterno	-
Finanziamento complessivo di VA	€ 15.000,00	Finanziamento complessivo esterno	-



ALLEGATO A DGR n. 291 del 21 marzo 2024

pag. 41 di 127

Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024

DIREZIONE INNOVAZIONE E SPERIMENTAZIONE/DIREZIONE OPERATIVA				
U.O. GESTIONE FDR E CENTRI FORESTALI				
U.C. Silvicultura e Gestione Forestale				
PROGETTO	NUOVO 2024			
  				Funzioni LRV 37/2014
				Missione/ Programma
14	14 - GESTIONE ED IMPLEMENTAZIONE DEL "PORTALE LEGNO VENETO"			Art. 2 comma 1 e comma 1, lettera a)
	9.5			
Motivazione	Progetto richiesto da Associazioni/Camera di Commercio di Belluno e Treviso			
Descrizione	La Camera di Commercio di Belluno e Treviso, nell'ambito del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020, misura 16, assieme ad altri otto partner, ha sviluppato il progetto IT-FOR finalizzato alla creazione di una piattaforma digitale sperimentale (www.PortaleLegnoVeneto.it) per la commercializzazione del legname veneto come punto strategico per l'incontro tra domanda ed offerta tra proprietari boschivi ed imprese della filiera bosco-legno. Veneto Agricoltura e la Camera di Commercio di Belluno e Treviso attiveranno una collaborazione per fare in modo che il portale possa incrementare le sue attività e realizzare anche i moduli digitali di compravendita delle aste che aiuteranno tutti i soggetti coinvolti e l'intera filiera. La gestione ed aggiornamento del "Portale del Legno Veneto" è fondamentale per diffondere informazioni su prodotti, imprese, utilizzazione, dati, eventi, manifestazioni, mercati di legname in Veneto, incontri ed ogni altra notizia utile riguardante il settore e per promuovere in modo efficace l'uso del legno veneto. Verrà inoltre previsto l'aggiornamento dell'"Osservatorio del Legno", ovvero della sezione presente all'interno del portalelegnoveneto.it per l'acquisizione e la divulgazione di informazioni e dati quantitativi e valutazioni qualitative sulle operazioni di compravendita di legname gestite dallo stesso portale. Il progetto sarà inserito e finanziato (euro 40.000,00/anno per tre anni) all'interno delle iniziative che la Regione Veneto intende sviluppare per conseguire gli obiettivi stabiliti per l'attuazione dalla Strategia Forestale Nazionale.			
Obiettivi	- Superare le difficoltà di commercializzazione della materia legno da parte delle imprese forestali venete; - Aumentare l'innovazione nel settore foresta-legno; - Incrementare il livello di digitalizzazione delle imprese e favorire la loro propensione alla promozione e commercializzazione in rete dei prodotti e dei servizi.			
Risultati attesi	- Aumento delle interazioni, degli scambi economici con un incremento conseguente della redditività e competitività delle imprese nel settore forestale; - Maggior valore complessivo della foresta e del legname prodotto; - Incrementare lo sviluppo economico locale, la promozione del territorio ed il sistema agroforestale a supporto dell'intera filiera del legno a livello regionale.			
Durata anni	3			
Finanziamento 2024 di VA	-	Finanziamento 2024 esterno (Regione Veneto)	€ 120.000,00	
Finanziamento complessivo di VA	-	Finanziamento complessivo esterno	€ 120.000,00	



Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024

DIREZIONE INNOVAZIONE E SPERIMENTAZIONE/DIREZIONE OPERATIVA			
U.O. GESTIONE FDR E CENTRI FORESTALI			
U.C. Silvicultura e Gestione Forestale			
PROGETTO	NUOVO 2024		
		Funzioni LRV 37/2014	Missione/ Programma
15	15 - ESTENSIONE DELLA CERTIFICAZIONE PEFC E DEL SERVIZIO ECOSISTEMICO DELLA BIODIVERSITA' ALLA FORESTA DEMANIALE DELLA SINISTRA PIAVE	Art. 2 comma 1, lettera c)	9.5
Motivazione	Progetto interno		
Descrizione	Il progetto prevede l'estensione della certificazione di Gestione Forestale Sostenibile PEFC e del servizio ecosistemico della biodiversità alla Foresta Demaniale della Sinistra Piave, il cui piano di riassetto forestale è in corso di ultimazione. Per la GFS verranno redatti ed implementati tutti i documenti tecnici che soddisfano gli standard del PEFC. Per valutare invece la biodiversità saranno utilizzati gli indicatori sintetici di biodiversità in linea con lo Standard PEFC di Gestione Forestale Sostenibile, ottenuti con il progetto BIOD4.		
Obiettivi	- Ottenere una gestione forestale sostenibile con obiettivi e attività aggiuntive rispetto a una gestione ordinaria e con risultati che permangano nel tempo; - Ottenere un maggiore valore complessivo della foresta; - Quantificare il livello biodiversità, il mantenimento nel tempo e/o il miglioramento della stessa.		
Risultati attesi	- Tutela della biodiversità; - Tutela degli ecosistemi ambientali - Mantenimento della salute e vitalità dell'ecosistema forestale; - Mantenimento e promozione delle funzioni produttive della foresta.		
Durata anni	1		
Finanziamento 2024 di VA	€ 10.000,00	Finanziamento 2024 esterno	-
Finanziamento complessivo di VA	€ 10.000,00	Finanziamento complessivo esterno	-



Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024

DIREZIONE INNOVAZIONE E SPERIMENTAZIONE/DIREZIONE OPERATIVA			
U.O. GESTIONE FDR E CENTRI FORESTALI			
U.C. Silvicultura e Gestione Forestale			
PROGETTO	NUOVO 2024		
		Funzioni LRV 37/2014	Missione/ Programma
16	16 - REVISIONE DEL PIANO DI RIASSETTO FORESTALE DELLA FDR DELLA VALDADIGE	Art. 2 comma 1, lettera c)	9.5
Motivazione	Obbligo di Legge (L.R. n. 52/78)		
Descrizione	La pianificazione è uno strumento, previsto per legge, importante e necessario alla gestione del patrimonio boschivo. La finalità della pianificazione forestale è quella di modellare il bosco in strutture ecosistemiche che, utilizzando le naturali risorse dell’ambiente, assicurino, nel tempo, la migliore stabilità della foresta compatibilmente con le funzioni dirette (economiche) e indirette (sociali) ad essa associate. Il progetto prevede la revisione del Piano di riassetto forestale della Foresta Regionale della Val D’Adige tramite incarico professionale per l’elaborazione del piano scaduto anche in vista della istituzione del nuovo consorzio forestale del Baldo e Valdadige.		
Obiettivi	- Pianificare la proprietà demaniale; - Ottenere una gestione forestale sostenibile; - Ottenere un maggiore valore complessivo della foresta.		
Risultati attesi	- Miglioramento della gestione del patrimonio forestale e della viabilità.		
Durata anni	2		
Finanziamento 2024 di VA	€ 40.000,00	Finanziamento 2024 esterno	-
Finanziamento complessivo di VA	€ 40.000,00	Finanziamento complessivo esterno	-



ALLEGATO A DGR n. 291 del 21 marzo 2024

pag. 44 di 127

Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024**Centro Forestale del Cansiglio**

Funzioni LRV 37/2014	Missione/Programma
Art. 2 co. 1 lett. c)	9.5

**Attività ordinaria e progetti in corso****Attività Ordinaria di Manutenzioni ambientali e viabilità nelle proprietà demaniali:**

- Interventi di realizzazione, manutenzione e sostituzione dei manufatti lignei a servizio delle aree per turisti (staccionate, panchine, tavoli, tabelle indicatrici, ecc.);
- Interventi di manutenzione della viabilità forestale a fondo artificiale e/o naturale;
- Interventi di manutenzione della rete sentieristica;
- Interventi di potenziamento e di manutenzione delle opere di drenaggio e di sostegno;
- Sfalcio delle aree pic-nic e in quelle frequentate dai turisti e sfalcio dei cigli stradali.

Attività Ordinaria di Falegnameria:

- Segagione e prima lavorazione di legname locale;
- Attività di falegnameria ad uso interno per la realizzazione di manufatti in legno quali tabelloni, frecce indicatrici, bacheche, panche e tavoli, serramenti;
- Realizzazione lavoro per conto terzi istituzionali (Comuni, Proloco, ecc.).

Attività Ordinaria di Gestione aree di sosta:

- Manutenzione e gestione diretta dell'area sosta per camper all'interno dell'ex base militare.

Attività Ordinaria di Gestione fabbricati e suolo demaniale in concessione:

- Gestione diretta dei fabbricati ad uso istituzionale (uffici, foresterie, hangar);
- Monitoraggio delle concessioni in essere delle unità produttive di tipo agro-zootecnico, commerciale e sociale e per attraversamenti o occupazione di suolo Demaniale, in collaborazione con l'U.O. Patrimonio; riscossione dei canoni di concessione, verifica e monitoraggio delle attività svolte dai concessionari;
- Permessi raccolta funghi.

Attività Ordinaria di Gestione del Centro:

- Mantenimento, funzionamento, gestione utenze degli uffici e fabbricati istituzionali gestiti direttamente dal Centro;
- Manutenzione dei mezzi per trasporto del personale;
- Manutenzione e riparazione di beni mobili, arredi, macchine e attrezzature in proprietà;
- Supporto ai Direttori dei lavori dell' U.O. SIF e Aree Naturalistiche per la gestione della manodopera a T.I. e T.D.

Attività Ordinaria di Gestione MUC – Museo regionale dell'Uomo in Cansiglio (BL):

- Attività correlate alla manutenzione ordinaria del MUC, al mantenimento in efficienza dell'immobile, degli impianti tecnologici e delle sue pertinenze;
- Allestimento museale, di percorsi di visita e coordinamento delle proposte didattico informative anche in collaborazione con terzi;



Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024

- Valorizzazione e promozione dei contenuti storico naturalistici presenti sul territorio del Cansiglio e delle Foreste Regionali;
- Supporto alle ricerche di scavo archeologico presso il sito di Pian di Landro in Cansiglio e creazione di percorsi didattici escursionistici e/o ciclabili dedicati.

Attività Ordinaria di Gestione - Giardino Botanico Alpino di Pian Cansiglio (BL):

- Attività correlate alla manutenzione ordinaria degli habitat naturali presenti in Giardino, al mantenimento in efficienza dell'immobile destinato a centro visitatori e ricovero operai, degli impianti tecnologici e delle sue pertinenze;
- Redazione di materiale divulgativo, di definizione di nuovi percorsi di visita e di coordinamento delle proposte didattico informative anche in collaborazione con terzi;
- Valorizzazione e promozione dei contenuti naturalistici e conservazione della biodiversità presente in Giardino.

Progetti in corso:

- Progetto Cansiglio: lavori di manutenzione forestale con risorse accantonate nel Fondo utilizzazioni boschive LRV 52/1978;
- Progetto Cansiglio: valorizzazione del territorio con risorse accantonate nel Fondo raccolta funghi LRV 23/1996;
- Progetto Life Vaia: realizzazione e gestione di aree dimostrative per la gestione multifunzionale di radure provocate dalla tempesta Vaia;
- Sperimentazione di modelli colturali di Arnica montana in collaborazione con UNIPD e UNIFARCO SpA;
- Ristrutturazione e riqualificazione di un capannone adibito a magazzino in Pian Cansiglio (BL);
- Scavi archeologici in convenzione con l'Università di Ferrara;
- Ricerca, in collaborazione con l'Università di Padova - Dipartimento TESAF, sulla gestione della domanda ricreativa nella Foresta del Cansiglio e sulle attitudini e preferenze dei visitatori verso la potenziale introduzione di un pagamento per il parcheggio nella zona di accesso.



Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024

Nuove progettualità 2024

DIREZIONE OPERATIVA			
U.O. Gestione Foreste Demaniali Regionali e Centri Forestali			
CENTRO/AZIENDA/STRUTTURA U.C. Centro Forestale Consiglio			
PROGETTO	2024		
15 LA VITA SULLA TERRA		Funzioni LRV 37/2014	Missione/ Programma
17	17 - ACQUISTO PANTOGRAFO POLIFUNZIONALE	Art 2 comma 1 c)	9.5
Motivazione	L'acquisto del macchinario è motivato dalla necessità di realizzare cartellonistica, segnaletica e arredo urbano di alta precisione e qualità. Lo scopo è di riqualificare la sentieristica e le aree verdi in carico all'Agenzia e Regione. Si tratta di un salto di qualità nelle produzioni affidate alla falegnameria del Centro.		
Descrizione	La macchina in questione è un pantografo polifunzionale a controllo computerizzato in grado di riportare su substrato ligneo o altro materiale quanto necessita all'operatore con la precisione laser .		
Obiettivi	Rendere autonoma l'Agenzia per la predisposizione di bacheche illustrative, cartelli, arredi urbani, segnaletica direzionale eccetera.		
Risultati attesi	Produzione di manufatti lignei ad uso interno per la riqualificazione delle aree in carico all'Agenzia e valorizzazione del legno autoprodotto		
Durata anni	1		
Finanziamento 2024 di VA	100.000€	Finanziamento 2024 esterno	0€
Finanziamento complessivo di VA	100.000€	Finanziamento complessivo esterno	0€



Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024**Centro Forestale di Verona**

Funzioni LRV 37/2014	Missione/Programma
Art. 2 co. 1 lett. c)	9.5

**Attività ordinaria e progetti in corso**

Attività di sorveglianza e controllo su territorio di Terzi gestito in convenzione (Riserva di Campobrun – Provincia Autonoma di Trento);

Attività Ordinaria di Manutenzioni ambientali, viabilità e confini:

- Manutenzione ordinaria della viabilità forestale e della rete sentieristica, sia con interventi sulla sede viaria, sia con realizzazione dei manufatti a corredo delle stesse (staccionate, canalette di sgrondo acque meteoriche, segnaletica ed eventuali “arredi”);
- Interventi di consolidamento e stabilizzazione cigli della viabilità;
- Tabellazione dei confini del territorio in gestione;
- Manutenzione periodica e pulizia delle aree sottoposte a elevata frequentazione turistica;
- Manutenzione e realizzazione di piccole opere di regimazione delle acque;
- Realizzazione di interventi di stabilizzazione e consolidamento di versanti e/o movimenti franosi secondo i principi dell’ingegneria naturalistica;
- Interventi di taglio al servizio della viabilità;
- Interventi di conservazione nelle Riserve Naturali ricadenti nella Proprietà Regionale;
- Interventi di sfalcio radure e prati a fini faunistici e di prevenzione del rischio incendio.

Attività Ordinaria di Gestione fabbricati e suolo demaniale in concessione:

- Gestione diretta dei fabbricati ad uso istituzionale (uffici e altri fabbricati) con realizzazione di interventi di manutenzione eseguiti in amministrazione diretta;
- Monitoraggio delle concessioni in essere delle unità produttive di tipo agro-zootecnico, commerciale e sociale e per attraversamenti o occupazione di suolo Demaniale, in collaborazione con l’U.O. Patrimonio; riscossione dei canoni di concessione, verifica e monitoraggio delle attività svolte dai concessionari;
- Permessi per la raccolta di funghi e tartufi.

Attività Ordinaria di Gestione del Centro:

- Mantenimento, funzionamento, gestione utenze degli uffici e fabbricati istituzionali gestiti direttamente dal Centro;
- Manutenzione dei mezzi per trasporto del personale;
- Manutenzione e riparazione di beni mobili, arredi, macchine e attrezzature in proprietà;
- Supporto ai Direttori dei lavori dell’U.O. SIF e Aree Naturalistiche per la gestione della manodopera a T.D.

Progetti in corso:

- Monitoraggio e contrasto alla diffusione del bostrico nelle Foreste Demaniali Regionali e miglioramenti boschivi tramite progetti SIF redatti dalla U.O. Servizi Forestali della Regione Veneto;
- Aree di saggio post tempesta Vaia con “migrazione assistita” nella FDR di Giazza;



Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024

- Rilievo delle peculiarità floristiche nella Foresta di Giazza, verifica dello stato di conservazione ed elaborazione proposte di tutela in collaborazione con esperti botanici del CAI di Tregnago;
- Sistemazione idraulico forestale del Vajo denominato “Acqua Fresca” nella FDR di Giazza;
- Realizzazione di impianto di fitodepurazione sui fabbricati denominati “Stallone” e “Malga Fraselle di sotto” nella FDR di Giazza;
- Opere di mitigazione del pericolo di caduta massi da una parete rocciosa soprastante il sentiero “di arroccamento” (CAI n. 202) a quota circa 1750 m, presso Loc. La Piatta, nella FDR di Giazza, Comune di Crespadoro (VI).

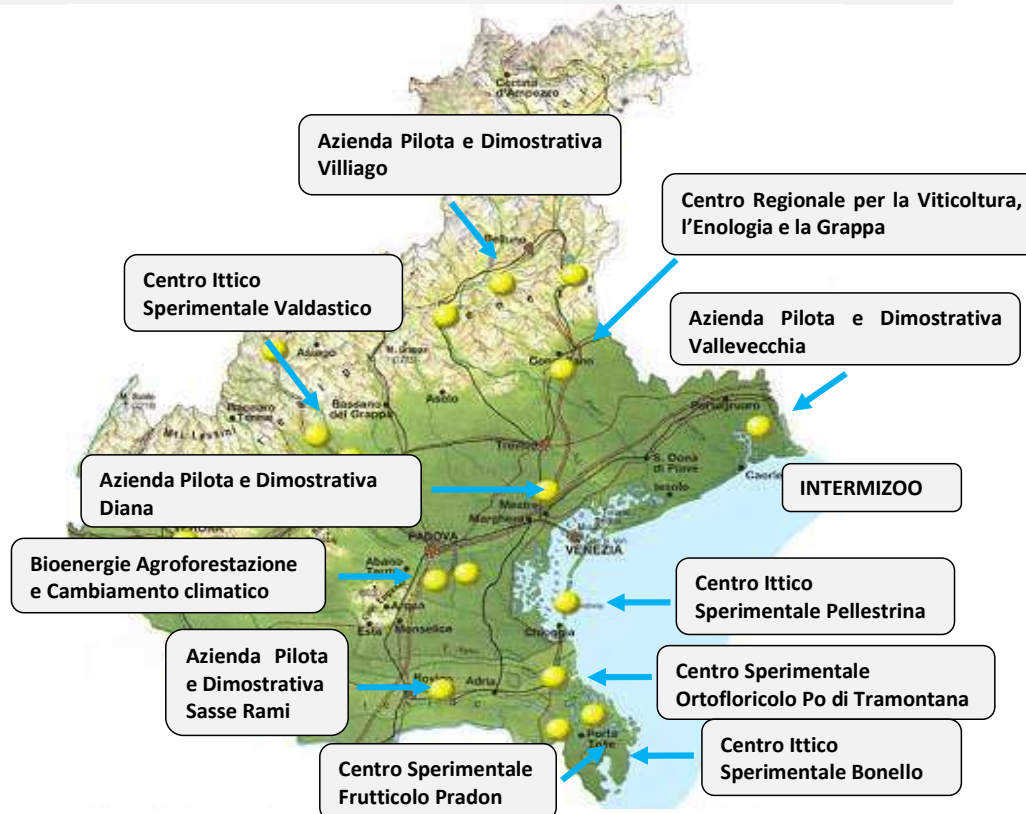
Nuove progettualità 2024

DIREZIONE OPERATIVA			
U.O. GESTIONE FDR E CENTRI FORESTALI			
U.C. CENTRO FORESTALE DI VERONA			
PROGETTO	NUOVO 2024		
		Funzioni LRV 37/2014	Missione/ Programma
18	18 - MANUTENZIONI VARIE RISERVA NATURALE REGIONALE “LASTONI – SELVA PEZZI”	Art. 2 comma 1 lett. c)	9.5
Motivazione	Progetto interno		
Descrizione	Realizzazione di una serie di interventi sulla sentieristica ufficiale, dove la norma consente il transito (gran parte della Riserva è a regime di tutela integrale). Tali interventi verranno eseguiti in amministrazione diretta e potranno consistere nella sistemazione della sede calpestabile, rifacimento di “taglia acqua” e gradoni in legname o pietrame, sostituzione di tratti di staccionata o realizzazione di nuovi, ove ritenuto necessario. Eventuale abbattimento di “seconi” se pericolosi per il transito e sistemazione di eventuali segnavia o tabelle informative.		
Obiettivi	Consentire un’agevole fruizione dell’Area Protetta, compatibilmente col regime di tutela vigente.		
Risultati attesi	Migliorare lo sgrondo delle acque meteoriche consentendo una migliore conservazione dei sentieri, nonché una migliore transitabilità a beneficio dei visitatori dell’area.		
Durata anni	1		
Finanziamento 2024 di VA	€ 40.000,00	Finanziamento 2024 esterno	-
Finanziamento complessivo di VA	€ 40.000,00	Finanziamento complessivo esterno	-



Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024

GESTIONE E INNOVAZIONE AGRARIA E ZOOTECNICA



Obiettivi

- Miglioramento della **competitività delle imprese** regionali nell'ottica della loro sostenibilità complessivamente intesa dai tre cardini della sostenibilità ambientale, economica e sociale;
- Sperimentazione di **coltivazione/allevamento di nuove specie/varietà-razze** nell'ottica di produzioni di qualità che permettano una caratterizzazione ancora migliore delle produzioni agricole regionali, anche nell'ottica del cambiamento climatico;
- Sviluppo di nuovi tecniche e protocolli per **l'acquacoltura e la pesca costiera**, per il potenziamento delle filiere ittiche regionali, la promozione della conoscenza e la formazione degli operatori;
- Sperimentazione di **sistemi di coltivazione alternativi alla monocoltura** (ad es. sistemi agroforestali) potenzialmente in grado di attenuare gli effetti sulla qualità dei prodotti dovuta ai cambiamenti climatici, oltre a rendere le aziende agricole più polifunzionali e/o in grado di caratterizzare meglio alcune produzioni tipiche regionali, con sistemi di coltivazione più sostenibili in grado anche di aumentare il carbonio e la biodiversità dei terreni, mantenendo o migliorando il reddito delle aziende agricole;
- Aumento dell'**efficienza ed efficacia del fattore produttivo "acqua"** e dell'irrigazione e fertirrigazione attraverso la sperimentazione di "innovazioni mature" di processo e di prodotto;



Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024

- Aumento della **qualità** intrinseca ed estrinseca dei prodotti agricoli anche attraverso un oculato utilizzo dei fattori di produzione relativamente innovativi quali i “biostimolanti”;
- Aumento delle conoscenze per l'applicazione efficace e a basso costo della **difesa integrata** in quanto essenziale per il raggiungimento di tutti gli altri obiettivi strategici a livello regionale: mantenimento della biodiversità, aumento della competitività delle aziende agricole, riduzione dei rischi per gli operatori e i consumatori, riduzione dell'impatto ambientale;
- Gestione dei beni dei Centri e Aziende sperimentali di Veneto Agricoltura verso l'aumento dell'efficacia e dell'efficienza delle strutture ai fini del loro utilizzo nella sperimentazione per **validare innovazioni di prodotto e di processo** in grado di aumentare quali-quantitativamente le produzioni regionali, nell'ottica di una riduzione dell'impatto ambientale dei loro processi produttivi.

Programma delle attività nel triennio

Si proseguiranno le **attività sperimentali** tese a validare e divulgare innovazioni di prodotto (ad es. nuove varietà, nuove specie, nuovi portainnesti, nuovi fattori produttivi, sistemi colturali innovativi) che abbiano in comune il requisito di caratterizzare e collegare in modo sempre migliore le produzioni regionali nell'ottica di una riduzione dell'**impatto ambientale** (vedi maggiore sostenibilità ambientale) e limitare l'effetto dei cambiamenti climatici sulla qualità delle produzioni (applicazione di sistemi agroforestali in diversi ambiti produttivi agricoli). L'analisi delle innovazioni verrà dunque effettuata sia attraverso la verifica dell'effettiva possibilità di rendere le produzioni regionali sempre più “*specialty*”, sia in funzione della riduzione del loro impatto ambientale che le stesse possono determinare (ad es. minore necessità di utilizzo di antiparassitari, migliore utilizzo di fattori di produzione, quali acqua e/o fertilizzanti, e capacità di instaurare fenomeni di “*remediation*” di situazioni già alterate).

In termini di efficientamento della **risorsa idrica** si procederà attraverso sperimentazioni, anche di colture fuori suolo, che consentano di aumentare l'efficienza dei fattori produttivi acqua e fertilizzanti oltre all'utilizzo di acque di non elevata qualità e/o riciclate. Le prove sperimentali saranno sempre progettate per avere anche una valenza dimostrativa “pratica” per gli operatori del settore.

Per dar risposta alle esigenze espresse dai portatori di interesse nei “tavoli tematici”, si continuerà la sperimentazione di **nuove specie non ancora diffusamente coltivate in Veneto**, studiandone approfonditamente le tecniche di propagazione e valutandone la reale possibilità di coltivazione negli areali produttivi veneti. Sempre in tema di ampliamento delle possibili scelte imprenditoriali per gli agricoltori regionali, ci si impegnerà nella sperimentazione della coltura del nocciolo in bassa pianura, mettendo a confronto le principali cultivar con piante ottenute da diverse tecniche vivaistiche ponendo particolare attenzione al fattore impollinazione. Ancora in risposta alle richieste emerse nel corso dei “tavoli tematici”, verranno implementate azioni rivolte al confronto varietale e, in generale, all'aumento della **qualità** delle produzioni regionali finalizzata alla loro valorizzazione. L'attività verrà focalizzata nella sperimentazione e messa a punto di sistemi produttivi tesi ad aumentare i tratti qualitativi caratteristici delle produzioni regionali, al fine di rendere le stesse sempre più riconoscibili e apprezzate dal mercato. Nell'ambito della riduzione dell'impatto ambientale, inoltre, si continuerà ad effettuare l'analisi dell'applicazione della tecnica dell'innesto sulle colture orticole tipicamente coltivate in Veneto..” Su sollecitazione del Tavolo tematico dell'olivicoltura, si studieranno le possibili cause dell'alternanza di produzione che colpisce gli oliveti delle aree maggiormente vocate del Veneto. Legata sempre al tema del “cambiamento climatico” è la nascente collaborazione con il Consorzio di Tutela Prosecco DOC per verificare la possibilità di aumentare la base ampelografica sia in ragione di mantenere l'identità organolettica del vino prosecco di fronte all'aumento delle temperature, sia in relazione alla riduzione dell'impatto ambientale.

Si intraprenderà e si porterà a termine una serie di investimenti e migliorie finalizzate ad avere a disposizione strutture in grado di validare innovazioni di prodotto e di processo per aumentare soprattutto la **qualità prodotta**, nell'ottica di un migliore collegamento delle produzioni al territorio e di un aumento della **sostenibilità ambientale** del processo produttivo.



Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024

Oltre a ciò si opererà in modo da innescare processi, anche dimostrativi, di aumento della **fertilità dei suoli** dei Centri sperimentali e delle Aziende pilota e dimostrative, attraverso l'adozione, su almeno il 50% della superficie da confrontare con l'agricoltura convenzionale, della "agricoltura conservativa flessibile olistica - o rigenerativa (che comprende oltre ai pilastri costituiti da rotazione, copertura continua del suolo con i residui e le cover crops, minimo disturbo del suolo evitando l'inversione degli strati, strategie specifiche per ridurre il rischio di compattamento del terreno, l'applicazione dell'agricoltura di precisione con lo sfruttamento di modelli previsionali, la difesa integrata avanzata) a cui abbinare l'apporto di sostanza organica/ammendanti a chiusura del ciclo colturale (compost, digestati solidi utili all'accumulo di Carbonio stabile nei suoli) e/o l'incorporazione del carbonio negli alberi di una agroforestazione moderna (ad es. 50 piante/ha di pioppo).

Al fine di dare soluzioni pratiche agli agricoltori per iniziare adeguatamente il percorso dell'AGRICOLTURA CONSERVATIVA FLESSIBILE (ACFO) o rigenerativa si prevede la continuazione di progetti specifici:

- LENS anche con sperimentazioni sulle migliori soluzioni per le cover in aziende del Veneto orientale;
- AGROFORESTAZIONE: studio di come ottimizzare la convivenza tra colture erbacee in rotazione e alberi, in collaborazione con DAFNAE e TeSAF (UNIPD), in sinergia con i progetti europei H2020 AGROMIX e DIGITAF di cui VA è partner;
- AGROFORCAREB: soluzioni per accelerare l'incremento di sostanza organica dei terreni chiudendo i cicli della sostanza organica sfruttando digestato e cippato ottenibili nelle aziende;
- VALUTAZIONE COVER CROPS con soluzioni per favorire l'ottenimento dei benefici senza particolari problemi per la terminazione e la semina della coltura successiva; si prevede la ripetizione della GIORNATA APERTA SULLE SOLUZIONI PER AUMENTARE LA SOSTANZA ORGANICA DEL terreno che è stata apprezzata nel 2023;
- ROTAZIONI SOSTENIBILI per la zootecnia in collaborazione con Intermizoo;
- Le sperimentazioni sulla DIFESA INTEGRATA fondamentali per garantire che l'aumento della biodiversità promosso dalle pratiche sopra descritte non sia contrastato se non neutralizzato. In tale ambito oltre alla attività di base del Bollettino Colture Erbacee si prevedono sperimentazioni specifiche sulle micotossine, su nuovi modelli previsionali, sulle potenzialità di BIOSTIMOLANTI diversi sulle principali colture;
- Le sperimentazioni per ripristinare una fertilità accettabile in zone con problemi di salinità (progetto NOSAL).

La gestione del BOLLETTINO COLTURE ERBACEE (BCE) come previsto dalla normativa e definito nel DEF regionale per cui si prevede un progressivo miglioramento delle capacità previsionali e di consiglio innovativo utile, tramite i progetti SPERIMENTAZIONE A SUPPORTO, REPELLENTI PER UCCELLI, DIFESA INTEGRATA DELLA PATATA DAGLI ELATERIDI nell'ambito del tavolo ministeriale, MICOTOSSINE STRATEGIE DI PREVISIONE E GESTIONE; FRUMENTO SOSTENIBILE. A conclusione del progetto regionale CIMICE ASIATICA si prevede di proseguire con questa attività valorizzando anche il modello previsionale sviluppato nell'ambito del progetto; messo a punto; queste attività che sono intese anche a ridurre i rischi per le api e i pronubi in generale vi sono i nuovi progetti INTERREG ITALIA SLOVENIA BEE2GETHER, GRANO CIMICIATO, VALUTAZIONE BIOSTIMOLANTI, SORGO TOSSICO e quello in corso L' AUTOSTRADA AMICA DELLE API.

Ad integrazione di quanto sopra, si prevede per il prossimo anno una attività nuova, che sfrutta l'esperienza decennale sulle reti delle prove varietali nazionali, che riguarda la SPERIMENTAZIONE SUI MATERIALI GENETICI DISPONIBILI PER MEGLIO SFRUTTARE L'ACQUA IN VENETO (PROVE VARIETALI ESTESE), intesa a trovare soluzioni alternative per le rotazioni attuali in considerazione del cambiamento climatico.

Altra attività nuova per il 2024 è quella relativa alla TRASFORMAZIONE DEL BACINO DI TRISSINO IN AREA PILOTA PER L'AGRICOLTURA RIGENERATIVA che potrà consentire di avere un'ulteriore area, diversa da quelle già utilizzate, per i pacchetti di sostenibilità che rappresentano il tema fondamentale della sperimentazione di lungo periodo strategica programmata da questa Agenzia.

Per quanto concerne la razionalizzazione dell'uso della risorsa acqua si prevede la continuazione delle attività sull'IRRIGAZIONE DI PRECISIONE con valorizzazione anche del *ranger a rateo variabile* dell'azienda pilota SASSE RAMI e il progetto RISO SOSTENIBILE per la produzione del riso senza la sommersione.



Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024

Si attueranno inoltre miglioramenti dei **sistemi irrigui** e delle dotazioni di strutture fisse e mobili delle Aziende e dei Centri gestiti da Veneto Agricoltura (ad es. impianti serricoli presso il Centro Po di Tramontana), al fine di rendere gli stessi più efficaci nella loro opera di validazione delle innovazioni di processo e di prodotto in agricoltura. In tema di razionalizzazione della risorsa acqua in epoca di accentuazione del cambiamento climatico, continuerà anche la raccolta dei dati relativi ai bacini realizzati per accumulare l'acqua in eccesso quando è possibile, riducendo anche il rischio idraulico. Altro obiettivo che verrà perseguito sarà quello di creare la migliore sinergia possibile tra prove sperimentali (ad es. sperimentazione di nuovi cloni di pioppo in sistemi di produzione agroforestali).

Per l'**agricoltura biologica** si prevede di sviluppare sperimentazioni per migliorare le possibilità tecniche a partire dalle **cover crops** a molteplici funzioni e **dalle tecniche di difesa**.

Per la valorizzazione delle attività agricole in zone montane si prevede di testare e divulgare il **pascolamento agro ecologico anche per mezzo di un progetto LIFE+ presentato e che, se approvato, fornirebbe adeguate risorse esterne**.

Per quanto concerne l'attività nel settore zootecnico, sulla base delle richieste dei tavoli si propone il nuovo progetto per la definizione e valutazione dei potenziali crediti di carbonio disponibili negli allevamenti da latte in Veneto al quale si aggiunge il nuovo progetto sulla tossicità dei sorghi predisposto per dare risposte urgenti ai casi di morti improvvise di vacche al pascolo, accadute anche nel 2023, verosimilmente legate alla presenza di sorghetta in stress. Ciò pone un serio rischio anche per il progetto PASCOLO TORELLI RIPRODUTTORI avviato con Intermizoo nel 2023 e che mira a valutare la sostenibilità di utilizzare il pascolo per i torelli dell'allevamento Intermizoo a Vallevecchia.

Si porterà a conclusione inoltre il progetto sulla pecora Alpagota (MIGLIORAMENTO DELLA CONSERVAZIONE E DELLO STANDARD SANITARIO - SCRAPIE) iniziato nel 2023. Nell'ambito dell'attività zootecnica continuerà anche il progetto RACCOLTA E CONSERVAZIONE DEL SEME DI BURLINA.

Proseguirà anche il progetto POR BETABEL per valutare la possibilità di un rilancio della bietola nelle rotazioni del Veneto come coltura autunno-vernina da biomassa.

Continueranno inoltre i progetti di connotazione spiccatamente ambientale, sia pure con concrete implicazioni agronomiche, CAVE DISMESSE e SILPHIUM (valutazione di una composita perenne per le api e per la produzione di biomassa).

Presso l'Azienda Diana si procederà alla realizzazione di due nuove aree boscate con finalità di fitodepurazione e di arboreti da seme per la produzione di piantine forestali certificate. Tali interventi potranno essere realizzati con risorse esterne mediante convenzioni con soggetti finanziatori, anche di natura privata, mantenendo in ogni caso ideazione, progettazione, regia e gestione in capo all'Agenzia, e con l'approvazione preventiva della Regione Veneto. Sempre nell'azienda Diana è prevista una collaborazione con il Consorzio di Bonifica Acque Risorgive per la realizzazione di un bacino pilota di raccolta delle acque destinato a far fronte, almeno parzialmente, ad emergenze idriche future per l'azienda stessa e per il territorio circostante.

Per quanto riguarda la **viticoltura**, da segnalare la continuazione del progetto di collaborazione con il DAFNAE dell'Università di Padova di impostazione di due vigneti sperimentali (Aziende Diana e Villiago) nei quali mettere a confronto il comportamento dei vitigni Glera e Pinot Nero in ambienti di coltivazione e con sistemi di allevamento diversi. Nel corso del triennio tale attività, iniziata nel 2023, prevede lo sviluppo delle piante e l'inizio dei rilievi vegeeto-produttivi.

Per ciò che riguarda la tematica dell'acquacoltura, proseguiranno presso il Centro Bonello di Porto Tolle – RO le prove sulle metodiche del **preingrasso della Vongola verace**, per il confronto sull'efficacia delle varie metodiche. Saranno attuate inoltre prove affini utilizzando specie alternative (**Ostrica concava**) o ad alta valenza innovativa (**Ostrica piatta**), il tutto finalizzato alla predisposizione di specifici protocolli operativi per molluscoltori e vallicoltori. Si continuerà inoltre con l'attività di formazione dei pescatori lagunari in merito alle metodiche di preingrasso citate.



ALLEGATO A DGR n. 291 del 21 marzo 2024

pag. 53 di 127

Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024

Nuove progettualità 2024

DIREZIONE INNOVAZIONE E SPERIMENTAZIONE			
U.O. COLTURE ESTENSIVE ED ALLEVAMENTI			
CENTRO/AZIENDA/STRUTTURA aziende VA			
PROGETTO	NUOVO 2024		
13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO		Funzioni LRV 37/2014	Missione/ Programma
19	19 - PROVE VARIETALI ESTESE - SPERIMENTAZIONE SUI MATERIALI GENETICI DISPONIBILI PER MEGLIO SFRUTTARE L'ACQUA IN VENETO	Art. 2 co. 1 lett. a)	16.1
Motivazione	Richieste del tavolo seminativi 2022 e 2023 – obiettivi del piano triennale		
Descrizione	Veneto Agricoltura in collaborazione con enti/istituzioni nazionali di ricerca è impegnato da anni in attività di confronto varietale parcellare di colture agrarie (negli ultimi anni principalmente frumento e soia). Tale esperienza consente oggi di poter programmare una attività innovativa in cui le prove parcellari classiche potranno dare un valore aggiunto in sinergia con altre in grado di valutare i materiali che meglio valorizzano l'acqua. In collaborazione anche con ERSa, si imposteranno nelle aziende pilota: - Prove varietali in asciutta parcellari oltre che per il frumento, per soia, sorgo e girasole (queste ultime due con caratteristiche di maggior adattabilità alla siccità); - Con le varietà con maggiore potenziale delle prove parcellari si allestiranno campi di confronto coltivati su parcelloni (strip test) sia in asciutto che in irriguo per valutare quali danno i maggiori incrementi produttivi se irrigati di soccorso (varietà che valorizzano meglio l'acqua); si aggiungeranno a questi confronti con gli ibridi di mais più tolleranti alla siccità; - Previa valutazione delle informazioni ad oggi disponibili, valutazione di nuove colture potenzialmente resistenti allo stress idrico in zone non irrigue a bassa fertilità (ad es. <i>Camelina sativa</i>, miglio, ...).		
Obiettivi	Fornire indicazioni alle aziende su colture e varietà/ibridi all'interno delle colture, che possono dare i migliori risultati in condizioni di stress da siccità e alte temperature dovute al cambiamento climatico		
Risultati attesi	Dati attendibili sulle potenzialità in condizioni di stress idrico/temperatura con e senza irrigazione di soccorso : di varietà/ibridi delle colture tradizionali (frumento, soia, mais) di colture con profilo già più resistenti al secco (sorgo/girasole) di nuove colture per il Veneto		
Durata anni	1 (rinnovabile)		
Finanziamento 2024 di VA	85.000*	Finanziamento 2024 esterno	-
Finanziamento complessivo di VA	-	Finanziamento complessivo esterno	-

*prove parcellari con servizio esterno e strip eseguiti direttamente dall'azienda



Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024

U.O. COLTURE ESTENSIVE E ALLEVAMENTI			
CENTRO/AZIENDA/STRUTTURA		U.C. Fuori Foresta e Bioenergie	
PROGETTO	2024 (NUOVO)		
12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI 		Funzioni LRV 37/2014	Missione/ Programma
20	20 - BACINO DI TRISSINO: TRASFORMAZIONE IN AREA PILOTA PER L'AGRICOLTURA RIGENERATIVA	Art.2 co. 1 lett. a)	16.1
Motivazione	Richiesta da Regione		
Descrizione	Il bacino di Trissino, cassa di espansione del fiume Agno, per ridurre il rischio idraulico dei terreni a valle, inclusa la città di Vicenza, può fornire altri servizi positivi alla comunità. Tra questi servizi di mitigazione anche di altri aspetti del cambiamento climatico e un aumento in generale della biodiversità. A tal fine si prevede di realizzare un'area pilota in cui porre in essere pacchetti di agricoltura rigenerativa, già in sviluppo nelle altre aziende pilota di VA, in grado di aumentare il carbonio e la biodiversità dei terreni nonché aumentare la capacità di quest'ultimi di trattenere l'acqua. Oltre alla realizzazione di un bacino per la raccolta e l'utilizzo dell'acqua di qualità nei periodi di siccità, per garantire produzioni agricole remunerative e di qualità, vi sarà la coltivazione di colture in rotazione con l'applicazione di pacchetti basati su tecnologie avanzate a basso impatto ambientale: agricoltura di precisione con guida semiautomatica e dosaggio variabile, agricoltura conservativa flessibile (ACF) che prevede come pilastri oltre alla rotazione delle colture (vedi sopra), copertura continua con colture di copertura e residui, riduzione lavorazioni, evitando in ogni caso l'inversione degli strati; gestione dell'acqua secondo i principi della irrigazione di precisione; modelli previsionali olistici coltura, malattie, parassiti; Difesa Integrata Avanzata seguendo il Bollettino Colture erbacee (BCE) con relativi monitoraggi specifici per ridurre al minimo gli interventi fitosanitari chimici di sintesi, a parità di risultati produttivi, chiusura dei cicli della sostanza organica con restituzione compost, digestati, certificati di qualità; ulteriore incorporazione di carbonio con aggiunta di modelli agroforestazione con bassa densità di alberi a ciclo rapido. Il tutto con approccio dimostrativo di tutte le fasi, delle macchine e delle tecnologie, tenendo conto nelle scelte, a partire da quelle delle colture e dell'assetto dei campi coltivati, degli effetti sul paesaggio in modo da renderlo maggiormente gradevole e fruibile, oltre che adatto a sostenere l'attività delle api e dei pronubi in generale. Tale impostazione che avrebbe carattere sperimentale e divulgativo (per trasferimento di processi sostenibili innovativi nell'area circostante e per tutto il Veneto) potrebbe garantire un ulteriore valore aggiunto mettendo a disposizione superfici coltivate così condotte per la produzione, sempre più necessaria stanti le novità normative, di sementi certificate biologiche, favorite dalla presenza nelle vicinanze di importanti realtà sementiere della provincia di Vicenza. In sinergia tale attività potrebbe favorire anche quella di mantenimento delle varietà autoctone già in conservazione a suo tempo presso la provincia di Vicenza (ex Istituto Strampelli).		
Obiettivi	1. Realizzare un area pilota in grado di favorire il trasferimento di pacchetti di agricoltura rigenerativa e le singole pratiche/tecnologie innovative; 2. migliorare il paesaggio del bacino e favorire la fruizione del paesaggio; 3. Aumento del valore apistico del territorio.		
Risultati attesi	1. trasferimento dell'innovazione in agricoltura sostenibile; 2. aumento della fruizione del bacino senza rischi per i visitatori; 3. risposte a problematiche del biologico e della conservazione della biodiversità agraria a mezzo incremento produzioni certificate e mantenimento delle varietà autoctone.		



ALLEGATO A DGR n. 291 del 21 marzo 2024

pag. 55 di 127

Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024

Durata anni		3				
Finanziamento 2024 di VA		Finanziamento 2024 esterno		350.000 €		
Finanziamento complessivo di VA		Finanziamento complessivo esterno		350.000 €		
DIREZIONE INNOVAZIONE E SPERIMENTAZIONE						
U.O. COLTURE ESTENSIVE ED ALLEVAMENTO						
CENTRO/AZIENDA/STRUTTURA U.C. Allevamenti						
PROGETTO		(nuovo) 2024				
12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI 		Funzioni LRV 37/2014		Missione/ Programma		
21		21 - CREDITI CARBONIO LATTE - DEFINIZIONE E VALUTAZIONE DEI POTENZIALI CREDITI DI CARBONIO DISPONIBILI NEGLI ALLEVAMENTI DA LATTE IN VENETO		Art. 2 co. 1 lett. b) 16.1		
Motivazione		Il Tavolo tematico sulla filiera latte (VenAgri, 09.22 e 05.23) ha evidenziato l’interesse degli operatori, per definire i potenziali “crediti di carbonio” disponibili negli allevamenti da latte.				
Descrizione		L’obbligo di ridurre la produzione ed emissione in atmosfera dei gas climalteranti (GHG) interessa tutte le filiere produttive, inclusa quella del latte. In particolare, per quanto riguarda l’emissione di ton di CO2 eq. effettiva, nell’allevamento di bovine da latte, si dovrà tenere conto anche della quantità sottratta all’atmosfera ed immobilizzata sotto forma di carbonio organico nei suoli coltivati. Il bilancio (carbonio prodotto/carbonio fissato) potrebbe essere positivo per quegli allevamenti che impostano particolari rotazioni per la produzione dei foraggi o sistemi gestionali più sostenibili. I dati disponibili provenienti da realtà nord europee (B, NL, IRL) sono molto interessanti e porterebbero a considerare l’azienda di bovine da latte come un potenziale produttore di “crediti di carbonio”, eventualmente certificabili e monetizzabili. Mancano nella realtà regionale dati sufficientemente attendibili, e quindi sarebbe utile effettuare alcune valutazioni in realtà produttive differenziate. Progetto da sviluppare in collaborazione con Arolav, ARAV e CSQA. la proposta di Veneto Agricoltura nasce da una precisa richiesta ricevuta dal Tavolo Latte; sarà realizzata in modo tale che sia sinergica e possa dare un valore aggiunto rispetto al progetto MITIGATION già approvato nell’ambito dei gruppi operativi (PSR, interventi 16.1.1 e 16.2.1).				
Obiettivi		Obiettivi principali del progetto: - calcolare in allevamenti campione il bilancio del carbonio (ton CO2 eq.); - definire il potenziale di fissazione del carbonio nelle diverse rotazioni foraggere; - valutare i potenziali crediti di carbonio certificabili;				
Risultati attesi		Maggiore conoscenza della sostenibilità della produzione di latte con diversi sistemi foraggeri, in termini di bilancio del carbonio ed emissione di GHG.				
Durata anni		1	Finanziamento complessivo di VA	€ 22.000	Finanziamento complessivo esterno	-
Finanziamento 2024 di VA		€ 22.000		Finanziamento 2024 esterno		-



Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024

DIREZIONE INNOVAZIONE E SPERIMENTAZIONE			
U.O. COLTURE ESTENSIVE ED ALLEVAMENTO			
CENTRO/AZIENDA/STRUTTURA U.C. Allevamenti			
PROGETTO	(nuovo) 2024		
		Funzioni LRV 37/2014	Missione/ Programma
22	22 - SORGO TOSSICO - INDAGINE SULLA POTENZIALE TOSSICITÀ ALIMENTARE PER RUMINANTI DEL GENERE <i>SORGHUM SPP.</i>	Art. 2 co. 1 lett. b)	16.1
Motivazione	I Tavoli tematici sulla filiera latte (09.22 e 05.23) hanno evidenziato l’interesse degli operatori, per le rotazioni alternative al mais che includono il sorgo (da granella, foraggio o multisfalco per fieno o pascolo). Recentemente sono stati riportati alcuni casi di intossicazione acuta sui bovini al pascolo (provincia di Cuneo, 2022 e di Vicenza, 2023), riconducibili al sorgo e alla sorghetta.		
Descrizione	Nei casi registrati di tossicità sui bovini al pascolo, causati dal genere <i>Sorghum spp.</i>, sia come forma spontanea (<i>S. Halepense</i>, comunemente nota come sorghetta, VI 2023) sia su sorgo coltivato (<i>S. Vulgare</i> o <i>bicolor</i>, CN 2022) la causa della morte è stata ascritta alla presenza nelle piante di sorgo di una molecola altamente tossica denominata “durrina” - glicoside cianogenetico. Comunemente presente nelle cellule della pianta nei primi stadi di sviluppo, la durrina tende a scomparire o diluirsi con la crescita; diversamente, si ritiene che in condizioni di stress (siccità, gelate precoci, attacchi da fitofagi) la pianta di sorgo aumenti la produzione e deposito tissutale della durrina. L’ingestione di piante del genere <i>Sorghum spp.</i> con elevate quantità di durrina, che a livello ruminale libera dopo idrolisi acido cianidrico, può portare a morte i bovini in tempi rapidi. <u>A VV nei terreni destinati al pascolo torelli vi è presenza di sorghetta che si può trovare in condizioni di forte stress causa terreni in asciutta con elevata presenza di sali.</u> Ciò rappresenta un rischio potenziale per i tori di pregio al pascolo che va considerato e scongiurato. Molti sono comunque gli aspetti poco chiari del meccanismo che indurrebbe la pianta ad aumentare la sintesi della durrina, e quali siano le differenze tra le forme spontanee e quelle selezionate-ibridi per la produzione di granella o foraggio, o perché casi di tossicità grave su bovini, come quelli citati nel 2022-23, non siano stati registrati e indagati precedentemente. Ne consegue la necessità di indagare in modo sufficientemente esteso, per definire: - quale sia il contenuto di “durrina” nel genere <i>Sorghum spp</i> nelle diverse realtà produttive regionali, in funzione delle tipologie/varietà di sorgo, del loro stadio di sviluppo e delle condizioni di stress pedo-climatiche; in particolare nelle aree maggiormente interessate al pascolamento ; - Quali siano i livelli soglia di durrina, oltre i quali effettivamente il rischio per gli animali al pascolo sussiste; - Se livelli elevati, individuabili in modo tale da evitare rischi per gli animali, possono diventare utili per la disinfestazione del terreno da pericolosi fitofagi come gli elateridi (collegamento con i progetti PATATA –tavolo ministeriale e BCDE (Bollettino Colture Erbacee). Attività da sviluppare in collaborazione con Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, Associazione regionale allevatori del Veneto e Univ_ di Padova.		
Obiettivi	Obiettivi principali del progetto: - mappatura nei diversi areali del Veneto, con particolare attenzione alle aree di pascolo della presenza di “durrina” nel genere <i>Sorghum spp</i>, spontaneo o		



Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024

	coltivato, in funzione delle tipologie/varietà, dello stadio di sviluppo e delle condizioni di stress pedo-climatiche; in particolare nelle aree maggiormente interessate al pascolamento ; - valutazione dell’effetto dei principali fattori esogeni-ambientali ed endogeni che inducono la pianta ad aumentare la sintesi della durrina; - valutazione dell’effetto della durrina sul rischio di danno da fitofagi ipogei (potenziale nuova strategia di lotta alternativa ai principi chimici di sintesi).				
Risultati attesi	Maggiore conoscenza del rischio connesso alla tossicità alimentare per i ruminanti dovuta al genere <i>Sorghum spp.</i>, e produzione di note informative per gli allevatori.				
Durata anni	2	Finanziamento complessivo di VA	€ 44.000	Finanziamento complessivo esterno	-
Finanziamento 2024 di VA		€ 44.000	Finanziamento 2024 esterno		-



Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024

DIREZIONE INNOVAZIONE E SPERIMENTAZIONE					
U.O. COLTURE SPECIALIZZATE E AGROALIMENTARE					
CENTRO/AZIENDA/STRUTTURA : U.O. COLTURE SPECIALIZZATE E AGROALIMENTARE					
PROGETTO		IN CONTINUAZIONE 2024			
				Funzioni LRV 37/2014	Missione/ Programma
23		23 - L'ALTERNANZA PRODUTTIVA NELL'OLIVICOLTURA VENETA: INFLUENZA DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI E DELLO STATO NUTRIZIONALE		Art.2 c 1 lett. b	16/1
Motivazione		Richiesta tavolo Olivicolo			
Descrizione		La filiera dell'olio regionale vive una momenti di difficoltà a causa dell'accentuarsi dell'alternanza di produzione evidenziatasi nelle ultime annate produttive, con importanti fenomeni di cascola dei frutticini. Le basi scientifiche di questo fenomeno non sono chiare. I cambiamenti climatici possono essere causa del fenomeno determinando, nelle fasi fenologiche dell'induzione e la differenziazione delle gemme a fiore e dell'allegagione, i problemi di cascola. Poco si conosce, nel territorio del Veneto, dell'influenza degli aspetti nutrizionali dell'olivo di influenzare i processi riproduttivi della specie e la loro influenza sui fenomeni di cascola.			
Obiettivi		Integrare e garantire la continuità del progetto regionale di cui alla DGRV 812/22			
Risultati attesi		Integrare e garantire la continuità del progetto regionale di cui alla DGRV 812/22			
Durata anni		3	Finanziamento complessivo VA	€ 114.000	Finanziamento complessivo esterno -
Finanziamento 2024 di VA		€ 38.000		Finanziamento 2024 esterno -	



Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024

DIREZIONE Innovazione e Sperimentazione					
U.O. Colture Estensive ed Allevamento					
CENTRO/AZIENDA/STRUTTURA Aziende Pilota e Dimostrative, aziende private con presenze apprezzabili cimici frumento					
PROGETTO		NUOVO 2024			
				Funzioni LRV 37/2014	Missione/ Programma
24		24 - GRANO CIMICIATO E ALTRE AVVERSITA' DEL FRUMENTO: METODI MONITORAGGIO E SOGLIE D'INTERVENTO		Art. 2 co. 1 lett. b)	16.1
Motivazione		Richiesto da tavolo tematico sui seminativi del 30/5/2023			
Descrizione		Veneto Agricoltura, predispone e pubblica il BCE (Bollettino Colture Erbacee) basandosi sulle conoscenze esistenti, in ottemperanza alla normativa vigente e su incarico della Regione. Per diverse avversità tuttavia mancano ancora gli strumenti fondamentali per la corretta applicazione: i metodi di monitoraggio e le soglie di danno (nonché, talora, soluzioni specifiche di controllo). Per alcune principali carenze è iniziato un lavoro di sperimentazione e raccolta dati. Per la coltura del frumento e altri cereali autunno-vernini già mancano tali strumenti per i fitofagi quali lema e afidi, e nei tavoli è emersa la richiesta di averli anche per le cimici causa del problema del grano cimciato. Prendendo atto della richiesta del Tavolo e condividendola con l' Unità Organizzativa Fitosanitario, si prevede di predisporre specifici d protocolli di lavoro da attuare in diverse aziende; tenendo conto che Confcoop, in primis per il problema del grano cimciato, dà disponibilità di aziende e tecnici per lavorare sull'individuazione di metodi di monitoraggio e soglie.			
Obiettivi		Individuazione di metodi di monitoraggio, soglie di danno, risk assessment, alternative non chimiche, nell'ambito dei disciplinari di Difesa Integrata per le principali avversità del frumento, e per il contrasto al problema del grano cimciato (cimice del genere <i>Eurygaster</i>).			
Risultati attesi		Miglioramento delle indicazioni di difesa delle colture fornite tramite BCE che rientrerà anche in una assistenza complessiva sull'applicazione della difesa integrata volontaria nell'ambito dell'Ecoschema 4 (evidenziando nel BCE la parte che ne garantisce l'ottemperanza).			
Durata anni		1	Finanziamento complessivo di VA	€ 15.000	Finanziamento complessivo esterno -
Finanziamento 2024 di VA		€ 15.000		Finanziamento 2024 esterno -	



Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024

DIREZIONE INNOVAZIONE E SPERIMENTAZIONE			
U.O. COLTURE ESTENSIVE E ALLEVAMENTI			
CENTRO/AZIENDA/STRUTTURA Vallev ecchia e Sasse Rami			
PROGETTO	NUOVO 2024		
		Funzioni LRV 37/2014	Missione/ Programma
25	25 - VALUTAZIONI BIOSTIMOLANTI PER LE COLTURE ERBACEE	Art.2 co.1 lett. c	16.1
Motivazione	Richiesta TAVOLO SEMINATIVI		
Descrizione	E' stato segnalato che a fronte di molte proposte per utilizzare biostimolanti con l'obiettivo di rendere più tolleranti le colture alle avversità (potendo così ridurre i trattamenti fitosanitari) e potenzialmente più produttive, non hanno un supporto tecnico e riscontri indipendenti sulle scelte e le effettive potenzialità. Considerando che questa Agenzia sta già sperimentando diversi biostimolanti sulle colture orticole in collaborazione con l'Informatore agrarie si propone di estendere questa sperimentazione ad alcune colture erbacee come frumento e mais a due livelli, valutando alcune delle sostanze considerate biostimolanti inserite nel decreto legislativo n° 75 del 29/04/2010 a due livelli: a) Ambiente controllato (vasetto) in cui riducendo la variabilità eventuali stimoli sullo sviluppo possono essere evidenziati anche se poco apprezzabili; b) In pieno campo con prove a strip sia in terreni a bassa fertilità, sia in terreni con medio-alta potenzialità produttiva. Pertanto si prevede nelle aziende Vallev ecchia, e Sasse Rami, utilizzando i dati raccolti negli ultimi 10 anni (mappe di produzione, analisi dei terreni, rilievi geoelettrici,...), di individuare aree coltivate: 1) a bassa fertilità; 2) a medio alta fertilità. In ciascuna di queste zone saranno individuati i parcelloni secondo le zone omogenee. I risultati saranno valutati con rilievi agronomici sulla vegetazione, con le rese puntuali a mezzo delle mappe di produzione, con le analisi dei terreni.		
Obiettivi	Accertamento della potenzialità delle principali sostanze considerate biostimolanti a superare gli stress biotici (fitofagi e funghi patogeni) ed abiotici (periodi prolungati di: elevate temperature, stress idrici, alternanza siccità/risagni).		
Risultati attesi	Linee guida indipendenti per un eventuale utilizzo razionale di sostanze biostimolanti per cui sia effettivamente accertato un potenziale positivo.		
Durata anni	2		
Finanziamento 2024 di VA	€ 15.000	Finanziamento 2024 esterno	
Finanziamento complessivo di VA	€ 15.000	Finanziamento complessivo esterno	



Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024

DIREZIONE INNOVAZIONE E SPERIMENTAZIONE			
U.O. COLTURE ESTENSIVE ED ALLEVAMENTI			
CENTRO/AZIENDA/STRUTTURA aziende esterne			
PROGETTO	2023 (RIPROPOSTO)		
		Funzioni LRV 37/2014	Missione/ Programma
26	26 - RISO SOSTENIBILE - TECNICHE DI RISPARMIO DELL'ACQUA NELLA COLTIVAZIONE DEL RISO	Art. 2 co. 1 lett. a)	16.1
Motivazione	Richiesto Consorzio di tutela dell'IGP Riso Nano Vialone Veronese		
Descrizione	La coltivazione del riso in Veneto trova in provincia di Verona una delle sue massime espressioni con l'IGP riso Nano Vialone Veronese coltivato in 25 comuni. Nella coltivazione del riso l'acqua tradizionalmente svolge anche il ruolo di "volano termico" proteggendo le piante dalle escursioni termiche. I periodi di siccità primaverile-estiva che si sono verificati, particolarmente nel 2022, hanno fatto emergere l'esigenza di verificare la praticabilità di alternative tecniche al metodo tradizionale di coltivazione che consentano un risparmio di questa preziosa risorsa. Nell'ambito del progetto europeo AGRIWATER, finanziato con il supporto della Commissione Europea, la ditta Netafim ha allestito presso l'azienda agricola "La Fagiana" di Eraclea – VE e su una superficie complessiva di 15 ettari una prova di irrigazione con ali gocciolanti superficiali per verificare la possibilità di coltivazione senza sommersione anche con l'integrazione della irrigazione per asperzione. L'Università di Sassari, invece, ha svolto prove di coltivazione di riso utilizzando l'irrigazione per asperzione in sostituzione alla sommersione. Sulla scorta di queste esperienze si prevede, in collaborazione con l'Università di Padova e nello specifico nella persona della professoressa Lucia Bartolini, di allestire presso un'azienda veronese su una superficie limitata analoghe prove dimostrative, con successiva predisposizione del bilancio idrico complessivo. Al risparmio d'acqua potrebbero essere associati risparmi nei costi delle sistemazioni agrarie specifiche per il riso in sommersione che non diventerebbero più vincolanti; ciò comporterebbe maggiore flessibilità e consentire di sfruttare maggiormente la rotazione e altre soluzioni per rendere la coltivazione del riso più sostenibile.		
Obiettivi	Effettuare la coltivazione del riso con minori quantitativi d'acqua.		
Risultati attesi	Acquisizione dati e dimostrazione sulla possibilità di utilizzo di tecniche irrigue alternative per il riso, in grado di ridurre significativamente i consumi d'acqua, identificando i vantaggi e gli svantaggi (consumi d'acqua, costi di implementazione, resa produttiva ottenibile, gestione della difesa fitosanitaria, ecc.).		
Durata anni	1 (rinnovabile)		
Finanziamento 2024 di VA	15.000 €	Finanziamento esterno 2024	-
Finanziamento complessivo di VA	-	Finanziamento complessivo esterno	-



Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024

DIREZIONE			
U.C. COORDINAMENTO			
CENTRO BONELLO			
PROGETTO	NUOVO 2024		
14 LA VITA SOTT'ACQUA 		Funzioni LRV 37/2014	Missione/ Programma
27	27 - PREINGRASSO DEI MOLLUSCHI IN AMBIENTE VALLIVO	Art. 2 c. 1 lett. b	16.2
Motivazione	Richiesto da Federvalli Veneto, progetto interno Veneto Agricoltura.		
Descrizione	Per i Molluschi destinati all'allevamento, in particolare se provenienti da riproduzione artificiale, è necessaria una fase di primo allevamento da svolgersi in condizioni controllate, poiché la piccola taglia li rende inadatti alla semina diretta in aree lagunari. La fase in parola, cd. preingrasso, presenta difficoltà di carattere operativo e necessita della messa a punto di protocolli di gestione all'interno delle valli da pesca, ritenute idonee in quanto siti generalmente ad alta portanza trofica per organismi filtratori e per la presenza di condizioni di base migliori rispetto alla laguna aperta (personale orientato all'allevamento, allacci elettrici ed acqua dolce, sicurezza, ecc.). Per la Vongola verace è previsto un confronto tra differenti metodiche, ad integrazione dell'esperienza del 2023. Si procederà inoltre con una prova di preingrasso in <i>upwelling</i> dell' Ostrica concava , sia diploide che triploide, e dell' Ostrica piatta , quest'ultima di carattere innovativo. Per entrambe le Ostriche si effettuerà un'esperienza pilota di allevamento post-preingrasso in ambiente lagunare, in collaborazione con le imprese di pesca, al fine di completare la raccolta dei dati utili alla predisposizione dei rispettivi protocolli.		
Obiettivi	- Integrazione dei protocolli sul preingrasso dei primi stadi giovanili della Vongola verace; - Esperienza di preingrasso in ambiente vallivo dell'Ostrica convava e dell'Ostrica piatta; - Definizione del protocollo gestionale sul preingrasso della Vongola e dell'Ostrica concava in valle da pesca; - Eventuale definizione del protocollo gestionale sul preingrasso dell'Ostrica piatta in valle da pesca.		
Risultati attesi	- Protocolli sul preingrasso dei primi stadi giovanili della Vongola verace, dell'Ostrica concava e dell'Ostrica piatta in ambiente vallivo; - Diversificazione produttiva dell'acquacoltura in valle da pesca; - Formazione del personale interno dell'Agenzia e degli operatori del settore coinvolti.		
Durata anni	1		
Finanziamento 2024 di VA	43.000 €	Finanziamento 2024 esterno	-
Finanziamento complessivo di VA	43.000 €	Finanziamento complessivo esterno	-



Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024

DIREZIONE			
U.C. COORDINAMENTO			
CENTRO BONELLO			
PROGETTO	NUOVO 2024		
		Funzioni LRV 37/2014	Missione/ Programma
28	28 - CONTENIMENTO DEL GRANCHIO BLU NELLE LAGUNE DEL DELTA DEL PO VENETO	Art. 2 c. 1 lett. b	16.2
Motivazione	Indicazioni dalla Regione Veneto e richiesta Associazioni della Pesca		
Descrizione	Vengono proposte le linee di azione per la gestione emergenziale conseguente alla proliferazione del Granchio blu (<i>Callinectes sapidus</i>), specie alloctona che, come ormai noto, sta segnando profondamente (e probabilmente cambiando per sempre) il tessuto produttivo della molluschicoltura lagunare deltizia del Veneto. La massiccia presenza del granchio, infatti, colpisce particolarmente l'area del Delta del Po, in un contesto ove la molluschicoltura si basa essenzialmente sulla gestione nelle lagune del seme di Vongola (naturale o artificiale) cui seguono le vendite del prodotto di taglia commerciale. Ciò ha costituito certamente un fattore favorevole all'espansione del Granchio blu, le cui popolazioni si sono trovate ad espandersi sia entro le aree <i>nursery</i> , con i giovanili di Vongola, sia in quelle dedicate alla fase finale dell'allevamento, predando ed azzerando in taluni casi il prodotto disponibile per la vendita immediata e quello che avrebbe assicurato i fatturati dei prossimi anni. Verranno attuati interventi contenitivi della specie in parola, protettivi per i banchi di vongole in laguna, questi ultimi integrati con l'acquisizione di seme artificiale per il rilancio della molluschicoltura deltizia. Completerà il quadro un'analisi preliminare sulla gestione delle fasi post <i>bloom</i> .		
Obiettivi	-Riduzione della popolazione di Granchio blu nelle lagune deltizie e contenimento della predazione ai danni della molluschicoltura. -Rilancio della venericoltura nel delta del Po; -Indicazioni gestionali per la gestione del settore molluscolico;		
Risultati attesi	-Riduzione delle popolazioni di Granchio blu nelle lagune; -Attuazione di interventi per la protezione della Vongola (seme, adulti); -Acquisto di semina artificiale di Vongola per il rilancio della specifica attività di venericoltura; -Analisi preliminari sulla gestione post-emergenza e linee di gestione, funzionali alle future programmazioni della Regione Veneto;		
Durata anni	1		
Finanziamento 2024 di VA		Finanziamento 2024 esterno	180.000 €
Finanziamento complessivo di VA		Finanziamento complessivo esterno	180.000 €



Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024

DIREZIONE			
U.C. COORDINAMENTO			
PROGETTO	NUOVO 2024		
		Funzioni LRV 37/2014	Missione/ Programma
29	29 - VALORIZZAZIONE E TUTELA DELLE PRODUZIONI DI "MOLECA" O "MOECA" DELLA LAGUNA DI VENEZIA	Art. 2 c. 1 lett. d bis	16.2
Motivazione	Progetto interno, su indicazioni Regione Veneto - Consiglio Regionale 3° Commissione e Direzione Agroalimentare della Regione del Veneto - Area Marketing Territoriale, Cultura, Turismo, Agricoltura e Sport.		
Descrizione	In Laguna di Venezia è presente, nonché peculiare, la produzione della "Moleca" o "Moeca", intesa come la fase post muta di una specie di granchio lagunare, che costituisce un prodotto ittico la cui tradizionale lavorazione viene tramandata di generazione in generazione dai pescatori delle aree di Burano, Venezia e Chioggia. Nel corso di incontri e riunioni tenutesi presso gli Uffici competenti ed il Consiglio della Regione Veneto – 3° Commissione è stato possibile apprendere dagli esponenti del mondo della pesca lagunare la necessità di tutela e valorizzazione di tale prodotto tipico. Verrà attuato un percorso di certificazione geografica volto alla valorizzazione e tutela delle produzioni di "Moleca" o "Moeca" in Laguna di Venezia, ai fini anche della preservazione della tradizionalità e del patrimonio culturale ad esse intrinseci.		
Obiettivi	Valorizzazione e tutela del prodotto "Moleca" o "Moeca" tramite certificazione geografica.		
Risultati attesi	- elaborazione documentazione necessaria per avviare l’iter di riconoscimento e valorizzazione (fascicolo tecnico, indagine storica e fascicolo storico, disciplinare); - inoltra della domanda di riconoscimento al Ministero dell’Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste.		
Durata anni	1		
Finanziamento 2024 di VA	20.000,00 €	Finanziamento 2024 esterno	-
Finanziamento complessivo di VA	20.000,00 €	Finanziamento complessivo esterno	-



Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024**Azienda pilota e dimostrativa “Vallevecchia”**

Funzioni LRV 37/2014	Missione/Programma
Art. 2 co. 1 lett. a, b e c	16.1

Attività ordinaria e progetti in corso

L'azienda svolge attività ordinaria che riguardano sia le superfici a seminativo che quelle forestali (in quest'ultimo caso in stretta collaborazione con l'U.O. SIF). Oltre alle rotazioni tradizionali (con frumento, colza, mais, soia, sorgo da granella e da foraggio, medica, erbai misti ad uso zootecnico) vengono testate nuove colture sperimentali e/o modalità colturali alternative (es. bietola autunnale da biomassa, *silphium*, canapa da seme ecc.)

Vengono inoltre svolte sperimentazioni sulle colture da utilizzare come cover crop al fine di individuare quelle più adatte come precessione per le diverse colture da reddito e per i diversi periodi di semina.

L'azienda provvede alla gestione con il supporto delle segreterie presenti presso le altre sedi (Legnaro e Po di Tramontana). Prosegue l'attività di gestione ed utilizzo degli impianti per l'accumulo e la distribuzione dell'acqua meteorica (ex-Wstore) anche al fine di raccogliere dati ed esperienze sulle tecniche di irrigazione delle colture agrarie data la sempre più frequente scarsità di piogge nel periodo estivo.

Si fa infine memoria della spiccata vocazione turistica dell'Azienda, data la presenza delle spiagge ma anche delle aree rinaturalizzate, meta di naturalisti e fotografi. Viene quindi favorita una fruibilità “leggera” (percorsi e sentieri ai margini dei campi e nei boschetti), con presenza di segnaletica dedicata.

L'individuazione di anno in anno di nuove specie di piante e animali in precedenza non censite dimostra che le tecniche agricole innovative utilizzate non impattano sulle contigue superfici naturali, ma anzi contribuiscono ad arricchire i diversi habitat presenti in azienda.

La recente introduzione dei cavallini del delta consente a chi entra a Vallevecchia di osservare da vicino questi animali, e di apprezzare l'opera di conservazione e di studio della razza (vedi scheda).

Si conferma quindi la vocazione multidisciplinare dell'azienda, esempio in quanto tale di diversificazione delle attività agricole e integrazione con l'ambiente e la biodiversità delle fasce costiere della regione. Sempre in ambito legato al turismo e all'ospitalità l'azienda Valle Vecchia offre supporto ossia rapporti di collaborazione con il concessionario per la gestione servizi eco sistemici dati in concessione (parcheggio, casone e centro visitatori).

Per quanto concerne le attività più propriamente sperimentali vengono di seguito indicate le principali prove attualmente in corso:

- **Agricoltura conservativa flessibile olistica** su metà delle superfici a seminativo (applicazione flessibile dei principi dell'agricoltura conservativa - non inversione strati, copertura continua, rotazione, agricoltura di precisione, Difesa Integrata avanzata). Lo scopo principale è quello di permettere l'aumento della sostanza organica nei terreni, di evitare l'utilizzo di macchine ed attrezzi sempre più pesanti, l'eccessivo utilizzo di prodotti di sintesi (concimi e prodotti fitosanitari). L'ACFO dovrebbe consentire nel tempo un'inversione del trend negativo ed un ripristino delle condizioni agronomiche ideali dei terreni.
- **Progetto Agroforcarb** (distribuzione su superfici a seminativo e successivo interrimento con tecniche di agricoltura flessibile di digestato, cippato per valutare la possibilità di aumentare il contenuto di carbonio e la biodiversità dei suoli). Anche questa sperimentazione (legata e non in contrasto con la precedente) ha come fine ultimo sia l'aumento della sostanza organica del suolo, sia lo studio della possibilità di incamerare nel terreno CO2 organica sotto forma di cippato di pino e/o di altre essenze legnose, con possibile valorizzazione dei crediti di carbonio. A differenza del progetto CARTER (approvato nell'ambito dei gruppi operativi PSR, Intervento 16.1.1 e 16.2.1) il presente progetto si focalizza su sostanze organiche da combustione e non valuta la biodiversità. Agroforcarb è un progetto di lungo periodo su scala reale, che parte da uno stato zero



Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024

accurato e affronta in modo olistico tutto il processo di pacchetti di agricoltura innovativa per aumentare il contenuto di sostanza dei terreni nonché i livelli di biodiversità necessari a dare risposte affidabili su questi aspetti che richiedono tempi lunghi per essere valutati. Il progetto CARTER agisce in sinergia con Agroforcarb.

-
- Soluzioni per migliorare le condizioni per le api anche con l'introduzione di nuove piante agrarie nettariifere e pollinifere (come il *silphium*). Progetto sviluppato a partire dal progetto INTERREG Bee-diversity. Scopo della ricerca è lo studio della capacità delle api di vivere, produrre ed incrementare la biodiversità dell'azienda Valle Vecchia. La ricerca permette indirettamente lo studio della flora di Valle Vecchia (legata alla produzione di miele anche nei periodi più caldi e secchi). Gli incoraggianti risultati fino ad ora conseguiti, compresa la vitalità delle "famiglie", permettono indirettamente di confermare la bontà delle tecniche colturali utilizzate in azienda e l'assenza di inquinanti.
- Soluzioni per contrastare la salinità dei terreni (progetto NOSAL). L'azienda Valle Vecchia si trova sotto il livello del mare. La non completa impermeabilità degli argini e la presenza di risalite saline e di fontanazzi soprattutto lungo il corso degli antichi ghebi lagunari fanno sì che in molti terreni si sia riscontrato, nel corso degli anni, un forte aumento della salinità che, nei casi più gravi, comportano una destrutturazione del terreno che può diventare completamente sterile. Scopo del progetto è di invertire il trend, diminuendo il sale, e permettendo nuovamente la coltivazione nei terreni soggetti al fenomeno.
- Applicazione ordinaria delle innovazioni messe a punto nel progetto IWMPPRAIS; Le tecniche innovative studiate in progetti anche scaduti vengono comunque mantenute nella gestione ordinaria dell'azienda. Il progetto IWMPPRAIS ha permesso di individuare strategie alternative per il controllo delle malerbe con la contestuale riduzione dell'impiego dei diserbanti di sintesi.
- Valutazione di repellenti a basso impatto ambientale per uccelli da utilizzare per proteggere i semi delle principali colture agrarie; La fauna, ed in particolare l'avifauna, tutelata per ovvi motivi in tutta la superficie aziendale, può essere causa di gravi danni sulle colture appena seminate (in particolare soia e mais). Scopo della ricerca è l'individuazione e l'utilizzo su vasta scala di repellenti (prodotti che per loro natura rendano non appetibili per gli uccelli i semi delle colture da reddito) da utilizzarsi per lo più in concia sulle sementi, non tossici per gli uccelli e che non impattino sull'ambiente.
- Vengono applicate le misure più significative previste dal progetto LENS per sostenere pratiche agronomiche anche con effetti ambientali positivi; Il **Progetto LENS** (o Rete Aziendale Territoriale, dall'inglese **Landscape Enterprise Networks**) si pone l'obiettivo di promuovere prestazioni ambientali da parte degli operatori del territorio.
- Come le altre aziende si procederà con la gestione degli impianti fuori foresta secondo il piano messo a punto nel 2022. Anche in questo caso i risultati attesi sono molteplici. Oltre a quelli agronomici e produttivi gli impianti fuori foresta fungono da habitat, luogo di nidificazione e luogo di rifugio per diverse specie animali. Possono inoltre fungere da corridoio ecologico e quindi favorire lo spostamento degli animali (compresi gli artropodi) da un punto all'altro dell'azienda.



Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024**Azienda pilota e dimostrativa “Sasse Rami”**

Funzioni LRV 37/2014	Missione/Programma
Art. 2 co. 1 lett. a, b e c	16.1

Attività ordinaria e progetti in corso

L'attività ordinaria si compone di attività generale e amministrativa per le aree a seminativo, il frutteto sperimentale e l'allevamento di specie avicole, oltre ad attività di supporto per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle attrezzature aziendali.

Sono ricomprese inoltre la gestione generale aziendale e monitoraggi per la condizionalità, procedure per i contributi PAC e PSR/CSR, elaborazione dati.

I progetti in corso vertono sul confronto varietale di soia, frumento tenero e duro (la realizzazione di tali campi di confronto varietale è su richiesta dei coordinatori delle reti interregionali specifiche), con l'obiettivo di dimostrare in concreto che vi sono pacchetti di pratiche culturali agricole sostenibili è applicato, come nelle altre aziende di Veneto Agricoltura il protocollo denominato: “Agricoltura conservativa flessibile olistica” (ACFO) che prevede l'applicazione flessibile dei principi dell'agricoltura conservativa quali: non inversione strati, copertura continua, rotazione, praticata su metà delle superfici a seminativo.

Inoltre è in prosecuzione il progetto “Agroforcarb”, in collaborazione con ARPAV, che prevede la distribuzione su superfici a seminativo e il successivo interrimento con tecniche di agricoltura flessibile di digestato da biogas agricolo, cippato di legna e biochar per valutare le dinamiche di azoto e carbonio e la biodiversità dei suoli.

In termini di aumento dell'efficienza d'uso della risorsa idrica è in corso la sperimentazione di un sistema di irrigazione di precisione con grandi macchine semoventi (ranger).

Nell'azienda si stanno valutando sistemi agroforestali che rappresentano modelli di interazioni tra alberi, arbusti, colture erbacee (cereali, orticole e leguminose) e il pascolo di animali sulla stessa superficie agricola. Un modello produttivo resiliente ai cambiamenti climatici, dove viene valutato l'effetto di basse densità di alberi sulle colture erbacee in rotazione e sulle caratteristiche del terreno (in primis contenuto carbonio e biodiversità). L'attività è svolta in collaborazione con i Dipartimenti DAFNAE e TESAF dell'Università di Padova, con il CREA-FOR di Casale Monferrato, con i produttori di cloni di pioppo e con l'Associazione Pioppicoltori di Confagricoltura. In quest'ambito si gestisce una importante prova varietale di pioppo MSA sia in convenzionale che in agroforestazione.

Tra le arboree sono presenti progetti riguardanti il genere Paulownia, con prove di comparazione fra provenienze, un campo di selezione genetica, e varie prove di coltivazione in Agroforestry.

L'azienda è inoltre coinvolta in un progetto ad ampio raggio denominato Agromix (Participatory research to drive the transition to a resilient and efficient land use in Europe) - progetto EU H2020 (durata 48 mesi) iniziato il 01.11.2020 di cui l'Agenzia è partner. Le sperimentazioni previste sono condotte con il metodo del “participatory research” e hanno come aree di lavoro la valutazione tecnica ed economica della transizione da sistemi produttivi agricoli “classici” a sistemi più complessi che incorporano le produzioni vegetali, l'agroforestazione e l'allevamento.

Con l'obiettivo di favorire l'adozione dell'Agroforestazione in generale in Europa e nel Veneto tramite la messa a disposizione di strumenti digitali (DSS sistemi per assistere nelle decisioni) e mettere a disposizione strumenti utili anche a livello Veneto per favorire la diffusione dell'agroforestazione e in generale dell'incorporamento del carbonio nei terreni coltivati della Regione è in corso il progetto “STRUMENTI DIGITALI PER L'AGROFORESTAZIONE” (H2020 DigitAF). La realizzazione dell' Agroforestazione (AF), che ha già dimostrato il suo potenziale per favorire la sostenibilità dell'agricoltura e la mitigazione del cambiamento climatico, dipende molto dalle specifiche condizioni amministrative, economiche, sociali, pedo-climatiche e di politiche agricole.



Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024

DigitAF intende predisporre strumenti (open-source) utili per decisori che hanno responsabilità sull'adozione dell'Agroforestazione e sul mercato del carbonio a supporto degli agricoltori che devono fare scelte su sistemi complessi come quelli agroforestali.

La disseminazione della conoscenza delle tecniche e i pacchetti olistici di tecniche utili ad aumentare il contenuto di sostanza organica del terreno vengono supportati da una giornata dimostrativa partecipata con pubblico ed operatori del settore. Il progetto denominato "SOLUZIONI PER AUMENTARE LA SOSTANZA ORGANICA DEL TERRENO" consente infatti di organizzare una giornata aperta dove sono illustrati i pacchetti innovativi per aumentare il contenuto di sostanza organica nel terreno. Un ulteriore supporto deriva dal progetto "VALUTAZIONE COVER CROPS: SOLUZIONI PER AUMENTARE LA SOSTANZA ORGANICA" dove poter individuare nuove soluzioni adatte ai terreni veneti per cover crops utili ad aumentare la sostanza organica degli stessi. Migliorare il contenuto di sostanza organica dei terreni nel Veneto è una necessità ineludibile per affrontare il cambiamento climatico e garantire il potenziale produttivo per le future generazioni. Il progetto prevede di predisporre in diverse condizioni e fasi della rotazione prove di valutazione di diverse cover crops (miscugli con diverse specie per aumentare le possibilità di copertura e di effetti positivi sul terreno, colture specializzate a molteplici funzione,...) visibili durante la giornata aperta dove sono illustrati i pacchetti innovativi per aumentare il contenuto di sostanza organica nel terreno in cui le soluzioni della ACFO.

Dalla valutazione e dimostrazione delle potenzialità della produzione integrata a partire dalla difesa integrata per rendere sostenibile la produzione del frumento duro e tenero mediante il progetto FRUMENTO SOSTENIBILE si diffonde nel territorio veneto la produzione integrata del frumento per ottenere buoni livelli produttivi e di qualità con un minor impatto ambientale. Il frumento, sia tenero che duro, è una coltura a ciclo autunno-vernino che si presta a coltivazioni sostenibili. L'inserimento delle varietà più rispondenti alle richieste di mercato di frumento tenero (frumenti di forza FF, frumenti Panificabili FP e Frumenti da biscotti FB) e di grano duro in una sperimentazione di confronto varietale a pieno campo rappresenta il sistema più idoneo per coinvolgere l'agricoltore nel valutare i vantaggi di un'agricoltura caratterizzata da un minor impatto ambientale rispetto ad una convenzionale.

Per quanto riguarda la frutticoltura le attività ormai ordinarie consistono in:

- campo di confronto varietale (varietà moderne) di melo, pesco e nettarine, albicocco susino e ciliegio;
- sperimentazioni su nuovi portainnesti del melo e del pesco;
- confronto fra sistemi di allevamento innovativi di melo, pesco e ciliegio volti a mantenere una ridotta altezza della chioma e la possibilità di meccanizzare facilmente le operazioni di potatura;
- campo di confronto di nocciolo (cultivar e tipologie di piante diverse);



Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024

Nuove progettualità 2024

DIREZIONE INNOVAZIONE E SPERIMENTAZIONE					
U.O. COLTURE ESTENSIVE E ALLEVAMENTI					
CENTRO/AZIENDA/STRUTTURA			Sasse Rami		
PROGETTO		NUOVO 2024			
12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI 				Funzioni LRV 37/2014	Missione/Programma
30		30 - STRUMENTI DIGITALI PER L'AGROFORESTAZIONE (H2020 DigitAF)		Art. 2 co. 1 lett. c	16.1
Motivazione		Progetto europeo Horizon 2020			
Descrizione		La realizzazione dell’ Agroforestazione (AF), che ha già dimostrato il suo potenziale per favorire la sostenibilità dell’agricoltura e la mitigazione del cambiamento climatico, dipende molto dalle specifiche condizioni amministrative, economiche, sociali, pedo-climatiche e di politica agricola. DigitAF si propone di supportare la diffusione dell’agroforestazione per mezzo di strumenti digitali predisposti accuratamente per tutti gli attori che possono influire, dai decisori politici agli agricoltori. Pertanto DigitAF intende predisporre strumenti (open-source) utili per decisori che hanno responsabilità sull’adozione dell’ AF e il mercato del carbonio e agricoltori che devono fare scelte su un sistema complesso come AF. Il progetto prevede “laboratory vivi”, quindi in campo con dimostrazioni concrete, per dimostrare le potenziali degli strumenti messi a punto. Il consorzio DigitAF comprende 25 partners da 21 diversi paesi che coprono tutta la filiera dell’Agroforestazione.			
Obiettivi		Favorire l’adozione dell’Agroforestazione in generale in Europa e nel Veneto tramite la messa a disposizione di strumenti digitali (DSS sistemi per assistere nelle decisioni).			
Risultati attesi		Strumenti utili anche a livello Veneto per favorire la diffusione dell’agroforestazione e in generale dell’incorporamento del carbonio nei terreni coltivati della Regione.			
Durata anni		4	Finanziamento complessivo di VA	-	Finanziamento complessivo esterno € 20.625
Finanziamento 2024 di VA		-		Finanziamento 2024 esterno € 20.625	



Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024

Azienda pilota e dimostrativa “Villiago”	
Funzioni LRV 37/2014	Missione/Programma
Art. 2 co. 1 lett. c	16.1

Attività ordinaria e progetti in corso

L’attività 2024 continuerà con la gestione ordinaria e con metodo biologico dei prati e dei pascoli aziendali, con effettuazione di trasemine di erba medica in alcuni appezzamenti, sfalci, gestione e pulizie dei pascoli, ripristino dei recinti dei pascoli.

Nell’inverno-primavera 23/24 verrà realizzato il nuovo vigneto sperimentale in collaborazione con l’Università di Padova con cloni di Glera e Pinot Nero.

All’interno delle attività riguardanti la frutticoltura si rammenta:

- gestione del piccolo appezzamento di pero;
- lavori preparatori del terreno per impianto (da eseguirsi nel corso dell’autunno 2024-inverno 2025) di un appezzamento di antiche varietà autoctone di melo potenzialmente adatte alla produzione di sidro;

La gestione generale dell’azienda, vedrà la prosecuzione delle attività legate all’applicazione della PAC e del CSR , monitoraggi (condizionalità, procedure per i contributi PAC e PSR, elaborazione dati);

La gestione e riqualificazione delle superfici boscate dell’Azienda, pulizia fasce boscate, boschetti, siepi, anche al fine di garantire un migliore e più razionale utilizzo delle aree a pascolo, proseguirà, nell’inverno 23/24, dopo che nel 2023 un primo stralcio di lavori è stato affidato e realizzato da parte dei SIF.

Nel 2024 verrà completata l’implementazione della manodopera operaia, mediante nuove assunzioni, passaggi di livello e stabilizzazioni di contratti a Tempo Determinato, al fine di dotare l’Azienda del personale indispensabile alla realizzazione di tutte le attività previste.

In fase di progettazione vi inoltre l’inizio dei lavori di ristrutturazione del Borgo di Villiago, che, all’interno di una ampia progettualità di riqualificazione del Borgo, prevede la ristrutturazione di alcuni fabbricati al fine di renderli idonei a punto vendita di prodotti aziendali e non, e a foresteria per il personale operaio.



Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024

Azienda pilota e dimostrativa “Diana”	
Funzioni LRV 37/2014	Missione/Programma
Art. 2 co. 1 lett. a, b e c	16.1

Attività ordinaria e progetti in corso

- Attività ordinaria vigneto esistente;
- Attività ordinaria seminativi;
- Attività ordinaria di gestione superfici forestali che include: il mantenimento del sito “Nicolas” in collaborazione con il Consorzio di Bonifica Acque Risorgive, le fasce verdi dimostrative per la mitigazione dell’impatto di arterie stradali (fascia tampone, passante verde, spallettone arborato), le siepi incluse in un sistema agroforestale da molti anni parte integrante dell’azienda e la gestione di un nuovo impianto di specie autoctone arboree e forestali con funzione disinquinante, di assorbimento di carbonio e regolazione del deflusso idrico;
- Raccolta dati sulla sub-irrigazione a mezzo reparti a drenaggio tubolare sotterraneo sperimentali e sulla produttività di un piccolo invaso per la valutazione dell’impatto sulla produttività di aree coltivate utilizzate anche per l’invaso delle acque in eccesso nei momenti critici;
- Attività generale e amministrativa di supporto per la manutenzione straordinaria delle attrezzature aziendali;
- Gestione generale aziende e monitoraggi (condizionalità, procedure per i contributi PAC e PSR, elaborazione dati);
- Confronti varietali soia (realizzazione di un campo di confronto varietale su richiesta del coordinatore della rete interregionale ERSa del Friuli);
- Agricoltura conservativa flessibile (applicazione flessibile dei principi dell’agricoltura conservativa - non inversione strati, copertura continua, rotazione - su metà delle superfici a seminativo);
- Applicazione della difesa integrata sostenibile sulla base dei monitoraggi aziendali e dei diversi bollettini;
- Nell’ambito dell’attività ordinaria del vigneto unitamente alla gestione del campo di confronto clonale, saranno gestiti i nuovi impianti sperimentali viticoli realizzati in collaborazione con l’Università degli Studi di Padova.



ALLEGATO A DGR n. 291 del 21 marzo 2024

pag. 72 di 127

Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024**Centro Sperimentale per la frutticoltura “Pradon”**

Funzioni LRV 37/2014	Missione/Programma
Art. 2 co.1 lett. a)	16.1

Attività ordinaria e progetti in corso

- Attività ordinaria generale e costi relativi;
- Gestione campo di vite di categoria iniziale;
- Attività di conservazione delle accessioni di fruttiferi e vite virus esenti ottenute dalla Selezione Genetico-Sanitaria dei fruttiferi e della vite:
- Controllo sanitario delle nuove accessioni di fruttiferi ed eventuale risanamento;
- Controllo sanitario delle nuove accessioni di vite ed eventuale risanamento.
- Gestione campi di vite di categoria Base X Certificato;
- Tecniche di propagazione e di produzione di Noce Pecan:
- Gestione Nocciolo sperimentale presso l'azienda Sasse Rami in collaborazione con l'Università di Perugia;
- Ricerche sulla epidemiologia della moria di kiwi e sulle possibili strategie di risoluzione;
- Creazione di una rete di campi di confronto varietale per fruttiferi nel veronese;
- Nuovi portainnesti per affrontare la problematica della moria del kiwi;



Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024

Nuove progettualità 2024

DIREZIONE INNOVAZIONE E SPERIMENTAZIONE					
U.O. COLTURE SPECIALIZZATE E AGROALIMENTARE					
CENTRO/AZIENDA/STRUTTURA: U.O. Colture Specializzate e Agroalimentare					
PROGETTO	Nuovo 2024				
				Funzioni 37/2014	LRV Missione/ Programma
31	31 - IMPLEMENTAZIONE DI UNA RETE DI CAMPI SPERIMENTALI DI CONFRONTO VARIETALE DI FRUTTIFERI			Art.2 c 1 lett. b	16/1
Motivazione	Tavolo ortofrutticolo regionale				
Descrizione	La costituzione di frutteti dimostrativo-sperimentali, è una precisa richiesta del tavolo ortofrutticolo regionale. La provincia di Verona è l’area nella quale tale richiesta è più evidente. Qui, oltre alla ripresentazione si propone un allargamento di tale iniziativa indirizzata a effettuare sperimentazioni e progetti pilota svolti direttamente nei territori vocati della regione. Si prevede di far nascere e mantenere una serie di frutteti a vocazione sperimentale e dimostrativa con lo scopo di creare le indispensabili premesse per far crescere la conoscenza delle innovazioni di processo e di prodotto direttamente nelle aree di interesse frutticolo regionale trasferendo inoltre l’approccio della sperimentazione applicato alla “soluzione di problemi”.				
Obiettivi	Costituire un primo gruppo di impianti dimostrativo-sperimentali direttamente presso produttori della principale area frutticola regionale. I campi avranno inizialmente una valenza di confronto-orientamento varietale. Si procederà attraverso la stretta collaborazione dei principali portatori di interesse del settore ortofrutticolo regionale ed i principali breeder e detentori di diritti commerciali sulle novità varietali.				
Risultati attesi	Si procederà poi alla creazione di un primo gruppo di 2-3 campi dimostrativo-sperimentali nei territori regionali più vocati alla frutticoltura. I campi verranno progettati soprattutto per il confronto-orientamento varietale/portinnesti.				
Durata anni	3	Finanziamento complessivo di VA	70.000 €	Finanziamento complessivo esterno	-
Finanziamento 2024 di VA		25.000 €	Finanziamento 2024 esterno		-



Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024**Centro Sperimentale per l'Ortofloricoltura "Po di Tramontana"**

Funzioni LRV 37/2014	Missione/Programma
Art. 2 co.1 lett. a) Art. 2 co.1 lett. b)	16.1

Attività ordinaria e progetti in corso

- Attività di supporto e propedeutica all'attività del Centro Ortofloricolo: mantenimento in efficienza dell'ampio parco di macchine, attrezzature e strutture del Centro Po di Tramontana;
- Innovazione tecnologica, riduzione degli input e qualificazione delle produzioni orticole e floricole: Collaudo (vaglio) varietale per le specie orticole e floricole da vaso fiorito con particolare riferimento alla riduzione di input (concimi, antiparassitari, energia, ecc.);
- Studio di tecniche di coltivazione per la riduzione degli input, compreso lo studio di tecniche innovative di difesa integrata e biologica con utilizzo di predatori e parassiti, nonché l'applicazione di biostimolanti per verificarne l'efficacia di azione in orticoltura e floricoltura contro le principali avversità di tipo abiotico;
- Studio di tecniche di coltivazione tese ad aumentare la qualità estrinseca e intrinseca delle produzioni ortofloricole delle specie di interesse regionale e riduzione del loro costo di produzione;
- Studio dell'utilizzo di portinnesti in orticoltura per aumentare la resistenza alle patologie e ai parassiti tellurici (soil borne diseases), e per verificarne l'influenza sulle caratteristiche produttive e qualitative delle produzioni.
- Valorizzazione della risorsa idrica: collaudo delle innovazioni mature di prodotto e di processo nell'ambito dell'irrigazione in orticoltura di pieno campo, colture protette e fuori suolo. Obiettivo è l'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica, anche finalizzata all'aumento della qualità intrinseca del prodotto.
- Azioni divulgative delle attività del Centro (giornate aperte, incontri tecnici e convegni per mostrare, divulgare e descrivere l'attività di sperimentazione ortofloricola che il Centro).
- Studi per l'aumento della qualità del seme di aglio polesano.
- Studi sull'utilizzo di biostimolanti in orticoltura. In collaborazione con la rivista tecnica "L'Informatore Agrario".



Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024

Nuove progettualità 2024

DIREZIONE INNOVAZIONE E SPERIMENTAZIONE					
U.O. COLTURE SPECIALIZZATE E AGROALIMENTARE					
CENTRO/AZIENDA/STRUTTURA: U.C. - PO DI TRAMONTANA e PRADON					
PROGETTO		NUOVO 2024			
9 IMPRESE INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE 		Funzioni LRV 37/2014		Missione/ Programma	
32		32 - STUDIO PER INNESTO ERBACEO SU NOCCIOLO (NUOVI PORTINNESTI DI C. COLUMNA)		Art.2 c 1 lett. a	16.1
Motivazione		Richiesta dell’Università di Padova. Richiesta generica del Tavolo ortofrutticolo regionale (studio su specie da frutta secca).			
Descrizione		Selezione e valutazione agronomica di nuovi portainnesti clonali (<i>Corylus colurna</i>) per la coltivazione del nocciolo in Italia. L’utilizzo del portainnesto di <i>C. colurna</i> è limitato dalla mancanza di disponibilità di portainnesti clonali performanti da un punto di vista agronomico. L’impiego del portainnesto per il nocciolo, se applicato in modo sistematico, favorirebbe la sostenibilità della corilicoltura attraverso una maggiore resistenza allo stress idrico, migliore efficienza d’uso della risorsa idrica ed eliminazione delle onerose operazioni di spollonatura grazie alla natura non pollonifera del <i>C. colurna</i> .			
Obiettivi		Il progetto si basa su un pre-esistente progetto di collaborazione tra UniPD e Rigoni di Asiago, nell’ambito della quale sono stati selezionati e micropropagati portinnesti clonali di <i>C. colurna</i> dall’Università di Padova in collaborazione con l’Università di Novisad (Serbia)(prof. N. Magazin e B. Milic). I genotipi selezionati derivano da trasferimento in vitro di semi e germogli derivanti da circa 25 piante madri selezionate, per un totale di 40 genotipi di <i>C. colurna</i> micropropagati (circa 40). Le attività per cui si propone la collaborazione tra Università di Padova e Veneto Agricoltura, che verrebbero svolte presso la sede di Veneto Agricoltura e presso i laboratori di DAFNAE (Agripolis) sono le seguenti: - Fine fase di ambientamento e crescita delle piante ottenute da vitro ed affrancate da ciascun clone di portainnesto, fino allo sviluppo della pianta considerato adeguato all’innesto. Le piante saranno consegnate a Veneto Agricoltura in aprile-maggio per non sovrapporsi con le attività d’innesto delle orticole. - Esecuzione di innesti erbacei delle varietà di <i>Corylus avellana</i> Tonda Gentile delle Langhe, Giffoni e Nocchione su ciascuno dei 40 genotipi di portinnesti clonali selezionati di <i>C. colurna</i> e micropropagati dall’Università di Padova, per un totale di 120 combinazioni d’innesto. Valutazione dell’affinità di innesto nel breve periodo per le combinazioni su indicate e sviluppo delle piante innestate in condizioni controllate.			
Risultati attesi		- Mettere a punto i protocolli di innesto erbaceo su piante di <i>C. colurna</i> con le principali varietà di <i>C. avellana</i> - Valutare le compatibilità di innesto tra i 40 cloni di <i>C. Colurna</i> e le varietà di avellana Ottenere un numero di piante innestate sufficiente a metterle a dimora in ambienti vocati per la corilicoltura per successive prove di confronto per le caratteristiche agronomiche			
Durata anni		3	Finanziamento complessivo di VA	€ 60.000	Finanziamento complessivo esterno
Finanziamento 2024 di VA		€ 20.000	Finanziamento 2024 esterno		-



ALLEGATO A DGR n. 291 del 21 marzo 2024

pag. 76 di 127

Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024**Centro Regionale per la Viticoltura e l'Enologia**

Funzioni LRV 37/2014	Missione/Programma
Art. 2 co.1 lett. a) Art. 2 co.1 lett. b)	16.1

Attività ordinaria e progetti in corso

Attività ordinaria generale e costi relativi;

Caratterizzazione agronomico-enologica comprensiva dell'analisi dell'impatto ambientale dei vitigni resistenti/tolleranti alle principali crittogame (PIWI);

- Caratterizzazione dei vitigni PIWI presenti nei campi sperimentali del Veneto;
- Valutazione delle fasi fenologiche principali. Soprattutto individuazione del momento di raccolta ottimale nelle diverse aree di coltivazione per vitigno e tecnica enologica.
- Valutazione di tecniche enologiche diverse sulle caratteristiche chimiche e sensoriali dei vini ottenuti

Studio sulla determinazione della fertilità delle gemme di vite in diversi areali viticoli DOP veneti.



Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024

Nuove progettualità 2024

Questa attività pur iniziando nel corso della fine del 2023, su specifico incarico della Giunta regionale, vedrà il suo sviluppo nel corso dell’anno 2024. E’ pertanto da considerare come progetto NUOVO. Nel corso del 2024 verranno svolte tutte le azioni di divulgazione a carico dell’Agenzia.

DIREZIONE INNOVAZIONE E SPERIMENTAZIONE					
U.O. COLTURE SPECIALIZZATE E AGROALIMENTARE					
CENTRO/AZIENDA/STRUTTURA: U.O. COLTURE SPECIALIZZATE E AGROALIMENTARE					
PROGETTO		NUOVO 2024			
				Funzioni LRV 37/2014	Missione/ Programma
33		33 - PROGETTO SPERIMENTALE DI DETERMINAZIONE DELLA FERTILITÀ DELLE GEMME E DELL'EVOLUZIONE QUANTI-QUALITATIVA LUNGO LA STAGIONE VEGETATIVA PER LE DOP VITICOLE VENETE - 2023-2024		Art.2 c 1 lett. b	16/1
Motivazione		DGR 1003/2023 della Giunta regionale. Affidamento			
Descrizione		Si dovrà indagare, mediante il metodo del calcolo della “fertilità anticipata delle gemme”, i potenziali carichi produttivi ottenibili per la vendemmia, in modo da garantire rese produttive in linea con i disciplinari di produzione delle DOP venete, agevolare i viticoltori nelle cure agronomiche e garantire una più efficace fase programmatoria della filiera viticola regionale; Importante sarà anche la fase della divulgazione dei risultati svolta presso i consorzi di tutela DOP interessati.			
Obiettivi		Consentire una più approfondita valutazione della relazione “carica di gemme/qualità delle produzioni” propedeutica ad un eventuale inserimento di specifici parametri nei disciplinari di produzione dei vini veneti DOP.			
Risultati attesi		Determinazione, sui vigneti, della fertilità reale stimata per l’annata 2024 (partendo dalla fertilità potenziale misurata nel 2023). Assicurare una buona composizione delle uve attraverso un costante monitoraggio delle dinamiche di maturazione e dello stato sanitario nel periodo antecedente alla vendemmia 2024. Divulgare i risultati dei rilievi presso i produttori e le loro associazioni e consorzi.			
Durata anni		2	Finanziamento complessivo di VA+RV	€ 101.500	Finanziamento complessivo esterno Regionale 89.500
Finanziamento 2024 di VA		€ 12.000		Finanziamento 2024 esterno Regionale 89.500	

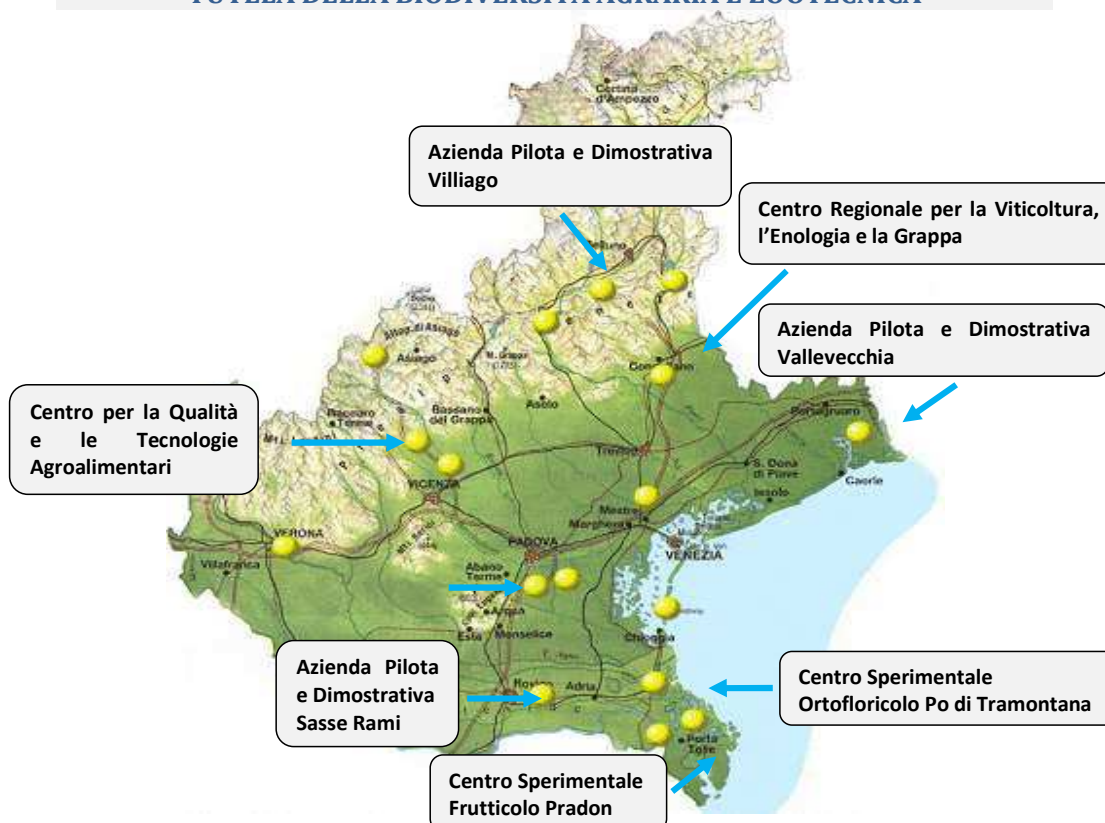


Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024

DIREZIONE INNOVAZIONE E SPERIMENTAZIONE					
U.O. COLTURE SPECIALIZZATE E AGROALIMENTARE					
CENTRO/AZIENDA/STRUTTURA: U.C. Sperimentazione Vitivinicola					
PROGETTO		Nuova 2024			
9 IMPRESE INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE				Funzioni LRV 37/2014	Missione/ Programma
34		34 - AMPELOPROS – SPERIMENTAZIONI VOLTE ALL'ALLARGAMENTO DELLA BASE AMPELOGRAFICA DELLE AREE DI PERTINENZA DELLA DOC PROSECCO, ANCHE ALLA LUCE DELLE VARIAZIONI CLIMATICHE IN CORSO		Art.2 C1 lett.b	16/1
Motivazione		Richiesta ricevuta dal Consorzio di Tutela Prosecco DOC			
Descrizione		Il cambiamento climatico influisce sulle caratteristiche organolettiche e sensoriali delle uve. La DOC Prosecco intende avviare una progettualità per salvaguardare le peculiarità che contraddistinguono i vini Prosecco Doc così articolato. 1) Identificazione varietà idonee alla finalità del progetto. 2) Impianto di due vigneti al fine di verificare l'integrazione dei vitigni identificati alle caratteristiche del Prosecco Doc (Az. Diana e Villiagio). 3) Microvinificazioni e valutazioni produttive, organolettiche sensoriali (Collaborazione Conegliano, D.O.C. Prosecco). 4) Valutazione dell'eventuale inserimento delle varietà identificate nella DOC Prosecco. L'attività verrà svolta in stretta collaborazione con il Consorzio. In questa scheda sono presenti solo le previsioni di costo per l'Agenzia.			
Obiettivi		Il progetto, attraverso la valutazione delle caratteristiche di adattamento qualitativi e quantitativi delle uve delle varietà presenti nel panorama nazionale ed internazionale intende individuare quelle che ben si adattino alle caratteristiche climatiche, sociali ed economiche del nostro territorio, salvaguardando le peculiarità distintive del Prosecco D.O.C. quali adeguati contenuti in acidi ed eleganti profili sensoriali.			
Risultati attesi		In base ai risultati ottenuti, inserire alcuni vitigni nella base ampelografia delle varietà ammesse nel Disciplinare di produzione del Prosecco D.O.C. (previsto l'impianto dei primi 4 ettari di vigneto sperimentale presso aziende pilota e dimostrative di Diana e Villiagio.			
Durata anni		n. 5	Finanziamento complessivo di VA	€ 394.800,00	Finanziamento complessivo esterno
Finanziamento 2024 di VA		€ 219.000,00	Finanziamento 2024 esterno		



Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024

TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ AGRARIA E ZOOTECNICA

Obiettivi

Salvaguardia e tutela delle biodiversità vegetali e animali di interesse agrario (Art. 2 co. 1 lett. c) della L.R. 37/2014) che l'Agenzia porta avanti anche attraverso l'attività di **conservazione di materiale genetico vegetale e della ceppoteca** effettuata presso il Centro di Thiene.

Creazione delle indispensabili premesse per l'implementazione del **sistema di conservazione** previsto dalla Legge n. 194/2015 "Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare".

Aumento della biodiversità degli agro-ecosistemi ottenibile anche attraverso l'impostazione di moderni sistemi agroforestali per ottenere una loro maggiore resilienza nei confronti di cambiamenti climatici e di parassiti alloctoni.

Programma delle attività nel triennio

La "Salvaguardia e tutela delle biodiversità vegetali e animali di interesse agrario" e la "Creazione delle indispensabili premesse per l'implementazione del sistema di conservazione previsto dalla Legge n.



Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024

194/2015", continueranno ad essere perseguite dall'Agenzia attraverso le principali azioni già messe a punto programmate per l'obbligatoria conservazione delle accessioni di razze animali e varietà/biotipi vegetali sfruttando quanto implementato con la "rete regionale della biodiversità agraria".

Nell'ambito dell'area operativa che si occupa della biodiversità rientrano anche le attività collegate al **sostegno della biodiversità agraria**, finanziate attraverso i competenti uffici regionali con risorse stanziare dall'Art. 10 della Legge n. 194/2015 (progetto dall'acronimo Biodive 5 - DGR n. 486 del 26/04/2023).

Nel corso del triennio si darà enfasi all'attività di organizzazione dei dati raccolti per la registrazione presso l'anagrafe nazionale della biodiversità (rif. L. 194/2015) di risorse genetiche vegetali e animali in pericolo di erosione genetica e/o di estinzione.

Molti **protocolli tecnici di conservazione** sono già stati messi a punto e la conservazione di quanto finora censito e recuperato in termini di razze e varietà autoctone è e sarà effettuata negli appositi di centri di conservazione.

La registrazione e la definizione dei protocolli di conservazione sono alcuni dei fattori più importanti per l'implementazione del modello di "conservazione dinamica" previsto dal provvedimento legislativo sopracitato (Legge 1 dicembre 2015 n. 194 Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare).

Si svolgeranno poi una serie di sperimentazioni e prove dimostrative tese a mettere in evidenza possibili **modelli alternativi di coltivazione e allevamento** che privilegino il mantenimento di una biodiversità il più ampia possibile nell'ambito della produzione agricola sostenibile dal punto di vista ambientale, economico e sociale. Tra questa tipologia di sistemi agrari si porrà l'accento soprattutto su quelli rientranti nella categoria dei sistemi agroforestali, associati a varie tipologie di colture (in primis quelle cerealicole).



Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024

Nuove progettualità 2024

DIREZIONE INNOVAZIONE E SPERIMENTAZIONE					
U.O. COLTURE SPECIALIZZATE E AGROALIMENTARE					
CENTRO/AZIENDA/STRUTTURA: U.O. Colture Specializzate e Agroalimentare					
PROGETTO	NUOVO 2024				
				Funzioni LRV 37/2014	Missione/ Programma
35	35 - ANIMAZIONE DEI VALORI E DELLE RISORSE GENETICHE APPARTENENTI ALLA BIODIVERSITA' AGRICOLA E ALIMENTARE VENETA – PRESSO IL FORTE COSENZ A MESTRE			Art. 2 co.1 lett. c)	16.1
Motivazione	Progetto proposto da VA.				
Descrizione	Nell'ambito delle azioni rivolte alla valorizzazione delle biodiversità, vi è da evidenziare una richiesta sempre maggiore del pubblico relativamente alle conoscenze delle tradizioni culturali e colturali agricole del territorio. Veneto Agricoltura, grazie al suo specifico ruolo istituzionale, è l'Agenzia coordinatrice di una serie di iniziative di conservazione e valorizzazione delle risorse genetiche appartenenti alla tradizione veneta. Questa valorizzazione è una delle tappe fondamentali per implementare percorsi virtuosi di autoconservazione delle varietà e razze antiche attraverso un collegamento con il mercato e la conseguente produzione agricola. Il sito di Forte Cosenz, situato nel bosco di Mestre, ben si adatta a effettuare una valorizzazione in quanto è posto in un'area rurale vicinissima a siti urbani e ben conosciuto dai loro abitanti. L'organizzazione di un evento dedicato alla valorizzazione delle risorse genetiche antiche venete (frutta, ortaggi, avicoli, ecc.) e tradizioni locali della campagna tradizionale regionale, potrà ben consentire di divulgare ai "non professionisti" e potenziali consumatori i valori culturali e colturali della tradizione agraria veneta.				
Obiettivi	Valorizzare le razze animali e le varietà vegetali appartenenti alle tradizioni della biodiversità agricola e alimentare regionale.				
Risultati attesi	Organizzazione dell'evento e aumento della conoscenza da parte del pubblico relativamente alla biodiversità agricola e agroalimentare veneta.				
Durata anni	1	Finanziamento complessivo di VA	€ 12.000	Finanziamento complessivo esterno	-
Finanziamento 2024 di VA		€ 12.000	Finanziamento 2024 esterno		-



Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024**Azienda pilota e dimostrativa “Vallevecchia”**

Funzioni LRV 37/2014	Missione/Programma
Art. 2 co. 1 lett. c	16.1

Attività ordinaria e progetti in corso

- Conservazione di specie di interesse zootecnico, agrario e naturalistico;
- Gestione e controllo dei cavalli del Delta allo stato brado di cui è presente in azienda un nucleo di conservazione.

Azienda pilota e dimostrativa “Sasse Rami”

Funzioni LRV 37/2014	Missione/Programma
Art. 2 co. 1 lett. c	16.1

Attività ordinaria e progetti in corso

Nell’ambito delle metodiche utilizzate dalla Rete regionale per la biodiversità di interesse agrario, continuerà ad essere attuata la conservazione di avicoli, fruttiferi e cereali. In particolare l’attività di conservazione delle razze avicole a Sasse Rami prevede la gestione dei riproduttori e della rispettiva rimonta di 16 razze autoctone venete. Nell’ambito di quest’ultimo settore, occorrerà che il lavoro e le strutture siano in linea con quanto previsto dal Decreto del Ministero della Salute del 30 maggio 2023 riguardante l’applicazione delle norme di biosicurezza soprattutto riguardo l’influenza aviaria.

Per la conservazione delle antiche varietà autoctone di fruttiferi sono interessate soprattutto le specie melo e pero. In misura minore il pesco e il ciliegio e un’unica varietà di susino. Nei cereali ci si concentra su *Triticum* e *Zea mais*.



Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024

Nuove progettualità 2024

DIREZIONE OPERATIVA					
U.O. GESTIONE CENTRI E AZIENDE AGRICOLE					
CENTRO/AZIENDA/STRUTTURA: AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA SASSE RAMI					
PROGETTO	NUOVO 2024				
				Funzioni LRV 37/2014	Missione/ Programma
36	36 - CONSERVAZIONE DI BIODIVERSITA' DI INTERESSE AGRARIO: IL CAVALLO AGRICOLO TIRO PESANTE RAPIDO CAITPR			Art. 2 co.1 lett. c)	16.1
Motivazione	Progetto proposto da VA.				
Descrizione	L'azienda Sasse Rami si contraddistingue per la presenza al suo interno di ampie aree agrosilvopastorali potenzialmente idonee all'allevamento e conservazione, con azioni anche di rinaturalizzazione di biodiversità di interesse agrario un tempo presente nel territorio. Partendo da questo contesto e potenziandolo con adeguate strutture per l'attività silvopastorale, si tenterà di inserire naturalizzandolo nel contesto il Cavallo Agricolo Tiro Pesante Rapido, risorsa genetica autoctona regionale iscritta nell'anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agrario ed alimentare (L. 194/2015) e che attualmente conta una popolazione allevata non molto numerosa e a rischio di estinzione. In questa scheda si prevede la sola implementazione delle strutture di allevamento nonché l'acquisizione degli animali iniziali. Per la specie si prevede l'utilizzo anche in altre aree di competenza dell'Agenzia.				
Obiettivi	Studiare l'adattamento e l'inserimento di un nuclei di conservazione del Cavallo Agricolo Tiro Pesante Rapido, avviare azioni e sperimentazioni di adattamento e studio delle migliori strategie per una corretta conservazione della razza. Servono investimenti specifici sia per l'acquisizione degli animali, sia per il loro allevamento.				
Risultati attesi	1. Individuazione delle criticità per l'introduzione della razza nei sistemi agrosilvopastorali e delle eventuali azioni correttive per favorire una corretta conservazione. 2. Raccolta dati sull'attività di conservazione.				
Durata anni	1	Finanziamento complessivo di VA	€ 80.000	Finanziamento complessivo esterno	-
Finanziamento 2024 di VA		€ 80.000		Finanziamento 2024 esterno	



Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024

Azienda pilota e dimostrativa “Villiago”	
Funzioni LRV 37/2014	Missione/Programma
Art. 2 co. 1 lett. c	16.1

Attività ordinaria e progetti in corso

- Nell’ambito della Rete regionale per la biodiversità di interesse agrario si svolge l’allevamento di: ovini, bovini (razza Burlina). Per gli ovini sono in conservazione 4 razze venete: Alpagota, Brogna, Lamon, e Foza o Vicentina. Per entrambi gli allevamenti si effettueranno le consuete operazioni di gestione ordinaria, alimentazione, pulizie, accoppiamenti, gestione parti, svezzamenti, pesature periodiche, gestione sanitaria.
- Si effettueranno i lavori preparatori del terreno per impianto (da eseguirsi nel corso dell’autunno 2024-inverno 2025) di un appezzamento di antiche varietà autoctone di melo potenzialmente adatte alla produzione di sidro.
- E’ prevista la implementazione di un percorso dimostrativo e informativo all’interno dell’azienda, sulle attività di VA nel settore della conservazione della Biodiversità.
- E’ in fase avanzata la progettualità relativa alla realizzazione di un nuovo allevamento avicolo, con lo scopo di accogliere, temporaneamente, gli avicoli presenti presso l’Istituto Agrario di Feltre e, in un secondo momento, di servire da “backup” dell’allevamento presente nell’azienda Sasse Rami al fine di tutelare la conservazione delle razze avicole da eventuali problematiche sanitarie, avviata in primis.

Nuove progettualità 2024

DIREZIONE INNOVAZIONE E SPERIMENTAZIONE					
Unità Organizzativa: COLTURE SPECIALIZZATE E AGROALIMENTARE					
CENTRO/AZIENDA/STRUTTURA: AZIENDA PILOTA E DIMOSTRATIVA VILLIAGO					
PROGETTO	NUOVO 2024				
			Funzioni LRV 37/2014		Missione/Programma
37	37 - IMPLEMENTAZIONE DI UN LABORATORIO SPERIMENTALE PER LA PRODUZIONE DI SIDRO DA FRUTTA APPARTENENTE ALLE VARIETÀ AUTOCTONE VENETE		Art. 2 co. 1 lett. c		16.1
Motivazione	Progetto proposto da Veneto Agricoltura per valorizzare il germoplasma veneto di fruttiferi montani.				
Descrizione	La costituzione di un piccolo laboratorio sperimentale per la trasformazione della frutta fornirà la indispensabile struttura per la produzione di specifici innovativi prodotti ottenuti da frutta montana.				
Obiettivi	Acquisizione di una serie di attrezzature indispensabili per un primo nucleo di sperimentazione nella produzione di prodotti innovativi.				
Risultati attesi	Acquisizione di una serie di attrezzature indispensabili per un primo nucleo di sperimentazione nella produzione di prodotti innovativi.				
Durata anni	1	Finanziamento complessivo di VA	15.000	Finanziamento complessivo esterno	€
Finanziamento 2024 di VA		15.000	Finanziamento 2024 esterno		€



Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024**Azienda pilota e dimostrativa “Diana”**

Funzioni LRV 37/2014	Missione/Programma
Art. 2 co. 1 lett. b e c	16.1

Attività ordinaria e progetti in corso

Mantenimento e riordino del campo di conservazione dei vitigni autoctoni regionali in seguito ai danni provocati da flavescenza dorata e mal dell'esca.

Centro Sperimentale per l'Ortofloricoltura “Po di Tramontana”

Funzioni LRV 37/2014	Missione/Programma
Art. 2 co.1 lett. c)	16.1

Attività ordinaria e progetti in corso

Conservazione, caratterizzazione e valorizzazione delle produzioni tipiche regionali: Recupero e conservazione del germoplasma tipico del Veneto.
Caratterizzazione e valorizzazione delle orticole venete (radicchi, asparagi, carciofi, aglio polesani, pomodoro “tipologie locali”, patate dolci) anche attraverso il miglioramento clonale-sanitario.

Centro Sperimentale per la Frutticoltura “Pradon”

Funzioni LRV 37/2014	Missione/Programma
Art. 2 co.1 lett. c)	16.1

Attività ordinaria e progetti in corso

- Gestione materiale "base" e "iniziale" di vite e fruttiferi in *screen-house*;
- Conservazione in isolamento da vettori di malattie da virus, fitoplasmi, viroidi e malattie virus simili di capostipiti di cloni di pomacee e vite selezionati;
- Conservazione di piante da frutto di varietà autoctone venete in pericolo di estinzione o di erosione genetica);
- Conservazione del germoplasma autoctono di cereali proveniente dalla banca del germoplasma dell'Istituto “N. Strampelli”;
- Propagazione delle piante di varietà autoctone venete di melo adatte alla produzione di sidro da utilizzarsi nell'azienda pilota e dimostrativa di Villiagio a Sedico (BL).



Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024

Nuove progettualità 2024

DIREZIONE INNOVAZIONE E SPERIMENTAZIONE					
U.O. COLTURE SPECIALIZZATE E AGROALIMENTARE					
CENTRO/AZIENDA/STRUTTURA: U.O. Colture Specializzate e Agroalimentare					
PROGETTO	Nuovo 2024				
				Funzioni LRV 37/2014	Missione/ Programma
38	38 - STUDI DI CARATTERIZZAZIONE DELLE POPOLAZIONI LOCALI DI CASTAGNO DA FRUTTO PER AUMENTARE PER SONDARE LE POSSIBILITÀ DI SVILUPPO DI UNA COLTURA FRUTTICOLA MINORE A BASSO IMPATTO AMBIENTALE			Art.2 c 1 lett. c	16/1
Motivazione	Richiesta sulle nuove specie dal Tavolo ortofrutticolo regionale.				
Descrizione	La produzione di qualità della castanicoltura veneta è concentrata nell’area pedemontana delle provincie di Treviso, Verona, Vicenza e Belluno. In tali aree vi sono alcune eccellenze riconosciute (es. IGP Marroni di Combai e Marroni di Monfenera e addirittura la, DOP dei Marroni di San Zeno), ma sono inoltre presenti altre realtà di interesse. Lo studio della caratterizzazione di queste produzioni attraverso analisi genomiche e agronomico-produttive consentirà di valutare la possibilità di sviluppare la coltura in termini qualitativi e produttivi.				
Obiettivi	Analizzare le popolazioni locali dei diversi territori partendo da un approccio di genotipizzazione seguito da una serie di rilievi di tipo agronomico-produttivo, consentirà di avere un quadro sufficiente per valorizzare la castanicoltura regionale anche al fine di valutare un possibile sviluppo in termini qualitativi e produttivi.				
Risultati attesi	Caratterizzazione genomica e agronomico produttiva di alcune popolazioni di marroni del Veneto. Implementazione di una collezione delle diverse origini. Studio sulle possibilità di valorizzazione e sviluppo della coltura del castagno da frutto in Veneto.				
Durata anni	3	Finanziamento complessivo di VA	40.000	Finanziamento complessivo esterno	-
Finanziamento 2024 di VA		12.000	Finanziamento 2024 esterno		-



ALLEGATO A DGR n. 291 del 21 marzo 2024

pag. 87 di 127

Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024**Centro Regionale per la Viticoltura e l'Enologia**

Funzioni LRV 37/2014	Missione/Programma
Art. 2 co.1 lett. a) Art. 2 co.1 lett. b)	16.1

Attività ordinaria e progetti in corso

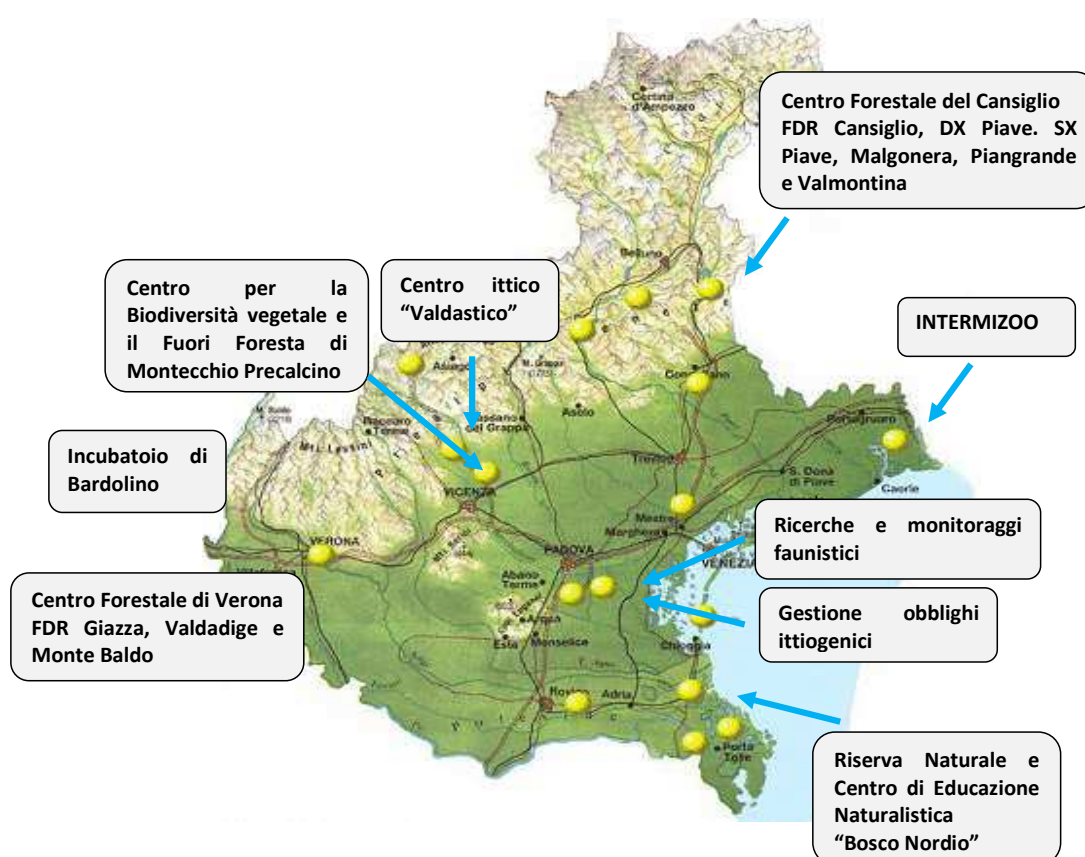
Analisi e divulgazione delle potenzialità enologiche dei vitigni autoctoni veneti finora individuati dal progetto BIONET.

Ricerca bibliografica e sperimentale finalizzata alla individuazione di alcune varietà di pomacee appartenenti al germoplasma autoctono veneto al fine di una loro trasformazione in sidro alcolico (produzioni di nicchia ad elevato ritorno economico); il tutto comprensivo della strumentazione più idonea alla trasformazione.



Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024

TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ NATURALISTICA



Obiettivi

- Attivare, anche attraverso l'adesione a specifici programmi di finanziamento europei (LIFE ed Interreg), **progetti integrati** di salvaguardia della biodiversità (linea strategica 6 della Missione 9 del DEFR);
- Assicurare la **corretta gestione delle aree naturali** affidate in gestione all'Agenzia e, in particolare per quelle inserite in **Rete Natura 2000**, applicare adeguati piani gestionali, in rispetto delle Misure di Conservazione adottate dalla Regione del Veneto (DGR n. 786 del 27.05.2016 e s.m.) e, in particolare, con riferimento al Quadro di azioni prioritarie (PAF per Natura 2000 (DGR n.82 del 26.01.2021);
- Esaltare le **potenzialità degli agroecosistemi** per la conservazione e il recupero della biodiversità (Rif. "2030: la strategia regionale per lo sviluppo sostenibile" macro-aree 4.5 e 5.4) attraverso la realizzazione di interventi pilota entro progetti finalizzati all'implementazione nel PSR dei corretti approcci elaborati;
- Valorizzare i **geni e le specie autoctone** come mattoni della biodiversità, ponendo a disposizione degli interventi di cui ai punti precedenti un ampio pool di specie vegetali autoctone e geneticamente idonee;
- Completare un nuovo assetto del **sistema vivaistico regionale**, con particolare riferimento alla tempesta Vaia e alla diffusione di specie tutelate dalla legislazione comunitaria (Rete Natura 2000 e direttiva



Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024

Habitat) nonché alle istanze e disponibilità messe a disposizione dalla Regione Veneto su fondi della Strategia Forestale Nazionale e del Fondo Foreste;

- Inserire nella certificazione delle **foreste regionali** il set di indicatori del **livello di biodiversità**, messi a punto nell'ambito del progetto Interreg Italia-Austria "Biodelta4", come già testato e applicato nella foresta del Cansiglio con una nuova estensione "Biodiversità" della Certificazione PEFC;
- Migliorare gli habitat agrari per gli impollinatori e per favorire l'**apicoltura** nel territorio;
- Diffondere le tecniche di gestione naturalistica dei **corsi d'acqua regionali**, in collaborazione con i Consorzi di Bonifica;
- Realizzare **monitoraggi faunistici** su specie di interesse naturalistico e faunistico-venatorio, anche per l'integrazione delle banche dati sulla biodiversità (linea strategica 7 della Missione 9 del DEFR);
- Promuovere la creazione di **Centri per il recupero della fauna selvatica** o il ricovero delle specie aliene ai sensi delle linee guida del D. lgs. 230/2017, ed assicurarne la gestione;
- Conservare il patrimonio genetico della **trota marmorata** e di altre specie ittiche peculiari del Veneto;
- Promuovere le attività di ripopolamento dei corpi idrici anche tramite attività dirette (Lago di Garda);
- Assicurare la gestione degli **obblighi ittiogenici** al fine di tutelare la biodiversità ittica.

Programma delle attività nel triennio

Presso il Centro per la Biodiversità Vegetale e Fuori Foresta nelle sedi di Montecchio Precalcino e Pian dei Spini verranno svolte le attività a tutela della biodiversità vegetale in termini sia di **attività ordinaria di raccolta del materiale di propagazione e di produzione di giovani piantine e semi**, di garantita provenienza locale, sia di supporto tecnico ed operativo nell'ambito dei **progetti in corso** che già vedono coinvolta l'Agenzia nelle tematiche relative alla conservazione e all'incremento della biodiversità, ed in particolare:

- Completamento progetto *LIFE PollinAction – azioni per sostenere le comunità di insetti impollinatori negli agroecosistemi, nelle aree periurbane e lungo le arterie viarie*. Il Centro ultimerà la fornitura di materiale vegetale di garantita provenienza per progetti di interesse comunitario finalizzati al miglioramento ambientale ed alla biodiversità, secondo quantità e tempi previsti dall'applicazione form di progetto.
- Completamento progetto *LIFE VAIA – valorizzazione dei siti interessati dalla tempesta con tecniche innovative di agroforestazione*. Il Centro ultimerà la fornitura di materiale vegetale di garantita provenienza per progetti di interesse comunitario finalizzati al miglioramento ambientale ed alla biodiversità, secondo quantità e tempi previsti dall'applicazione form di progetto.

Per quanto riguarda l'attività ordinaria:

- piani di produzione di **giovani piante arboree arbustive ed erbacee, di sementi e fiorume**, destinati sia alle attività di forestazione e ripristino svolte istituzionalmente dai SIF che al libero mercato, compresi progetti di enti terzi per cui l'Agenzia può divenire subcontraente come i seguenti:
 - supporto alle amministrazioni impegnate nei bandi Habitat e Capitale Naturale di Cariverona: coinvolgimento nell'iniziativa per il Lago di Fimon Bando Cariverona Capitale Naturale 2023 richiesto da Regione Veneto, Area Tutela e Sicurezza del Territorio, per l'ambito di competenza del Centro, coerentemente con le funzioni ex LR 37/2014. Obiettivo: Ripristino dell'ecosistema lacustre. Il centro si impegnerà, in caso di approvazione, nella produzione vivaistica (raccolta seme, pretrattamenti e semina in vivaio, coltivazione) di piantine appartenenti a specie igrofile autoctone (*Phragmites australis*, *Carex* sp. pl., *Jacobaea paludosa*, *Alnus glutinosa* ecc.. In via preliminare si stima la necessità di produzione di circa 15-20mila piantine;
 - supporto alle amministrazioni impegnate nei bandi Habitat e Capitale Naturale di Cariverona: coinvolgimento nell'iniziativa Bando Cariverona Capitale Naturale 2022 richiesto da Comune di Peschiera del Garda, per l'ambito di competenza del Centro, coerentemente con le funzioni ex LR 37/2014. Obiettivo: ripristino dell'ecosistema lacustre mediante la



Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024

ricostituzione del canneto e di analoghe vegetazioni spondali elofitiche, anche allo scopo di recuperare l'habitat riproduttivo dell'alborella, importante componente ittica autoctona. Il centro si impegnerà nella produzione vivaistica (raccolta seme, pretrattamenti e semina in vivaio, coltivazione) di piantine appartenenti a specie igrofile autoctone (*Phragmites australis*, *Carex* sp. pl. ecc.) destinate ad essere poste a dimora su strutture artificiali fornite da ditte specializzate in accordo con i partner di progetto (stima 10.000 piantine c.ca).

Complessivamente la **dimensione della produzione prevista per il 2024** è stimabile in:

- Montecchio Precalcino circa 300.000 piante
- Pian dei Spini circa 200.000 piante
- COP "Onè" circa 1,5 q.li seme/fiorume (nb: l'attività ordinaria del COP è coordinata per gli obiettivi tecnici dal Centro di Montecchio)

- certificazioni ISO 9001, 22005 e PiantaNativa_Biodiversità: mantenimento e comunicazione verso operatori esterni
- assistenza tecnico-specialistica ad utenti (tecnici degli enti pubblici, agricoltori, liberi professionisti ed operatori del settore) finalizzata al perseguimento dell'obiettivo istituzionale di tutela e salvaguardia delle biodiversità di interesse naturalistico nel territorio regionale

La tutela della biodiversità naturalistica è attuata da Veneto Agricoltura nelle aree demaniali regionali in gestione ed in particolare nella foresta del Cansiglio e in quella di Giazza (Lessinia). Le attività sono coordinate dall'UC Aree naturalistiche, per mezzo di incarichi a professionisti, convenzioni con l'Università e con personale interno appositamente formato e organizzato per operare nelle principali aree demaniali regionali affidate in gestione all'Agenzia. In particolare nel prossimo biennio l'obiettivo è di **formare una ventina di operai ed impiegati** in grado di svolgere attività di monitoraggio faunistico sul territorio, formati per le principali categorie faunistiche (mammiferi e uccelli) e capaci di svolgere indagini faunistiche con diverse tecniche (rilievo al faro, con visori notturni, con binocolo da postazione fissa e mobile, con fototrappole a infrarossi), in grado di operare in sicurezza e di coprire tutte le aree regionali affidate in gestione. Attività periodiche di monitoraggio faunistico saranno svolte nelle aree demaniali istituite come Riserve Naturali Regionali (RNI Bosco Nordio, RN Bocche di Po, RN Selva Pezzi sul Monte Baldo) ed in generale nelle aree forestali regionali (Foresta del Cansiglio, Foresta di Giazza, Valmontina, Monte Baldo, Foreste regionali della Sinistra e Destra Piave). Nei prossimi anni si prevedono monitoraggi al faro e con visori termici degli ungulati (cervo, capriolo, daino, cinghiale) in Cansiglio e a Vallevicchia (Caorle). Attività di fototrappolaggio ad ampio spettro faunistico (mammiferi e uccelli) saranno svolte durante tutto l'anno in Cansiglio, nella RNI di Bosco Nordio e a Vallevicchia. Nella foresta regionale di Giazza saranno svolti monitoraggi del camoscio da postazioni fisse e al canto del fagiano di monte. Da marzo ad agosto si prevedono monitoraggi delle specie ornitologiche di interesse comunitario (tetraonidi forestali, picidi, strigidi) nelle aree oggetto di utilizzazioni forestali, in particolare in Cansiglio e nei cantieri di Sistemazione Idraulico Forestale attuati in aree Rete Natura 2000. Nella RN di Bosco Nordio continuerà il monitoraggio di alcune specie target di anfibi e rettili ed il controllo con foto trappole della popolazione di tasso. Nell'area SIC di Vallevicchia proseguirà l'attività di gestione dei siti di nidificazioni a tutela della popolazione di fraticello. Tutte le attività di monitoraggio e gestione faunistica saranno svolte secondo programmi condivisi con la Regione del Veneto e validati da ISPRA. I dati raccolti ed elaborati verranno restituiti ai competenti Uffici regionali per essere utilizzati nella programmazione faunistico-venatoria regionale, oltre che nel monitoraggio dello stato di conservazione di habitat e specie delle aree vincolate ai sensi di Direttive comunitarie. Le conoscenze acquisite saranno inoltre utili all'Agenzia per la gestione delle aree del Demanio regionale.



Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024

Nel settore dell'acquacoltura proseguirà la gestione in via provvisoria dell'incubatoio ittico di **Bardolino**, appartenente alla Provincia di VR, nelle more del completamento dell'iter amministrativo di passaggio di proprietà da quest'ultima alla Regione Veneto. Oltre alla manutenzione minima delle strutture, finalizzata al contenimento del degrado generale, verranno predisposti i piani per le riproduzioni delle specie ittiche autoctone, in accordo con gli Uffici regionali di competenza. Le attività saranno condotte dall'Agenzia in collaborazione con le Associazioni locali della pesca sportiva e affini, ampliando conseguentemente il panorama tecnico in acquacoltura della Regione Veneto e dell'Agenzia.

Sempre nel comparto delle acque dolci, proseguiranno le azioni di Veneto Agricoltura per la conservazione della biodiversità della **Trota marmorata**, in continuità con quanto iniziato dall'Agenzia oltre quindici anni fa e che ha portato all'identificazione di un *network* di collaborazioni con numerosi Soggetti pubblici e privati. Nel triennio si proseguirà pertanto con un lavoro per la salvaguardia della specie partecipato con Enti di ricerca (analisi genetiche e protocolli di riproduzione), Enti pubblici (attività in impianti ittiogenici), Società partecipate (crioconservazione) ed Associazioni di pesca sportiva (recupero esemplari selvatici). Verrà inoltre verificata la possibilità di attivazione di un nuovo sito idoneo al mantenimento degli esemplari geneticamente controllati.



Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024

Nuove progettualità 2024

DIREZIONE OPERATIVA					
PROGETTO		NUOVO 2024			
14 LA VITA SOTT'ACQUA 				Funzioni LRV 37/2014	Missione/ Programma
39		39 - GESTIONE OBBLIGHI ITTIOGENICI – ANNO 2024		Art.2 co. 1 lett. C	16.2
Motivazione		Obbligo di legge.			
Descrizione		1. Gestire e pianificare i ripopolamenti di specie ittiche di interesse conservazionistico e alieutico dei corsi d’acqua del territorio regionale a seguito degli sfruttamenti delle risorse idriche da parte dei concessionari di derivazioni idriche superficiali assoggettate ad Obbligo ittioigenico. I diversi concessionari usufruiscono dei servizi da noi offerti relativi all’acquisto del materiale ittico e l’esecuzione della semina; 2. acquisizione di nuove ditte assoggettate all’obbligo ittioigenico. L’impegno in questo caso riguarda la verifica dei singoli disciplinari di concessione, decreti ecc. preso gli uffici competenti, il contatto con l’ufficio pesca competente per fissare la specie ittica target, il contatto con la nuova ditta e lo scambio di corrispondenza per l’accentazione dell’obbligo; 3. partecipazione alla visita locale d’istruttoria per il rilascio di concessioni idriche;come stabilito nell’ordinanza emessa dall’ufficio istruttore (sopralluogo delle opere di presa, ecc.), disamina della pratica ed inoltro di un intervento scritto da inserire nel verbale con le valutazioni pertinenti.			
Obiettivi		1. Recupero della potenzialità riproduttiva di diverse specie ittiche immesse nelle acque pubbliche della Regione Veneto; 2. Fare ottemperare gli obblighi ittioigenici ai concessionari di derivazioni idriche ancora inadempienti.			
Risultati attesi		1. Vengono assoggettati all’obbligo di semina di materiale ittico 178 concessionari per un totale di complessivo di 515 derivazioni idriche relativamente alle province di Verona, Vicenza, Padova, Treviso, Città metropolitana di Venezia e Rovigo. 2. Aggiornamento degli elenchi delle derivazioni idriche superficiali che, per moduli derivati, rientrano nelle specifiche previste dal DGR n.1381/2012 e smi: grandi derivazioni pari n.497; piccole derivazioni: VI: n. 5.991; VR: n. 17.326; VE: n. 1.786; TV: n. 6.098; RO: n. 1.382; PD: n. 4.481 per complessive n. 37.064. 3. Vengono dedicati 29 giorni all’anno tra i mesi di febbraio e novembre per effettuare le immissioni ittiche nelle diverse provincie venete. 4. In approvazione della Carta ittica Regionale vengono effettuati i ripopolamenti in zona A e zona B con le seguenti specie: trota marmorata ceppo Piave, la trota fario sterile, l’anguilla europea, storione cobice, il luccio italico, la tinca e la carpa.			
Durata anni		1	Finanziamento complessivo di VA	-	Finanziamento complessivo esterno € 263.000
Finanziamento 2023 di VA		-		Finanziamento 2023 esterno € 263.000	



Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024

DIREZIONE				
U.C. COORDINAMENTO				
CENTRO BONELLO				
PROGETTO		NUOVO 2024		
14 LA VITA SOTT'ACQUA 	15 LA VITA SULLA TERRA 		Funzioni LRV 37/2014	Missione/ Programma
40	40 - CREAZIONE DI UN CENTRO DI RECUPERO DELLA FAUNA SELVATICA TERRESTRE E MARINA		Art. 2 c. 1 lett. c	
Motivazione	DGRV 1531/2022 - “Iniziative per l’avvio della creazione di un HUB della fauna selvatica terrestre e marina con l’obiettivo di sviluppare un polo che curi gli aspetti di gestione, recupero, ricerca, monitoraggio e conservazione della fauna selvatica nel Delta del Po”.			
Descrizione	Nell’ambito di un progetto finanziato dall’Ente Parco Regionale del Veneto del Delta del Po (rif. “Sviluppo sostenibile, conservazione dei paesaggi degli habitat, degli ecosistemi, supporto ad attività di ricerca ambientale” PNC – PNRR – MIC M 1 C 3 - Progetto integrato per il potenziamento dell’attrattività turistica del Delta del Po”), il Centro Bonello è stato identificato quale uno dei siti territoriali idonei alla creazione di un HUB per il recupero della fauna selvatica terrestre e marina, inclusi la gestione, la ricerca, il monitoraggio e la conservazione della stessa. Si prevede di: a) supportare la progettazione esecutiva degli edifici e delle strutture di contenimento della fauna individuati dalla DGRV n. 1531/2022, in collaborazione con l’Università degli Studi di Padova - Dipartimento di Biomedicina Comparata e Alimentazione (BCA) e l’Ente Parco, con priorità alla realizzazione ed allestimento di un sentiero educativo in area adiacente al Centro; b) implementare un protocollo di gestione ed un piano attività dell’HUB; c) ristrutturare alcuni edifici del Centro ad uso didattico, scientifico, ospitalità, uffici, ricovero mezzi; d) realizzare una struttura dedicata al recupero delle tartarughe marine; e) realizzare una struttura dedicata al ricovero delle testuggini aliene (ai sensi delle linee guida del D. lgs. 230/2017); f) realizzare strutture (voliere – tunnel involo – box di mantenimento) per il contenimento delle specie selvatiche omeoterme ai sensi del D. Lgs. 157/92 e/o Direttiva Habitat o Uccelli; Le attività di cui al punto c è subordinata all’ottenimento di specifici finanziamenti da parte dell’Ente Parco.			
Obiettivi	Creazione di un HUB per il ricovero e/o il recupero della fauna selvatica terrestre e marina, con valenza scientifica-didattica-ricreativa.			
Risultati attesi	-realizzazione ed allestimento di un sentiero educativo in area adiacente al Centro; -progettazione ed eventuale realizzazione tunnel di volo, recinzioni e vasche per la fauna selvatica (incluse specie aliene); -protocollo di gestione e piano attività dell’HUB.			
Durata anni	pluriennale			
Finanziamento 2024 di VA	-	Finanziamento 2024 esterno	150.000 €	
Finanziamento complessivo di VA	-	Finanziamento complessivo esterno	150.000 €	



Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024

Nuove progettualità 2024

Centro per la Biodiversità Vegetale e Fuori Foresta	
Funzioni LRV 37/2014	Missione/Programma
Art. 2 co.1 lett. c)	9.5

Nuove progettualità 2024

DIREZIONE OPERATIVA			
U.O. CENTRI E AZIENDE AGRICOLE			
CENTRO BIODIVERSITA' VEGETALE E FUORI FORESTA			
PROGETTO	2024 (formalizzazione e avvio avvenuti nel 2023)		
		Funzioni LRV 37/2014	Missione/Programma
41	41 - REDAZIONE DEL PROGRAMMA VIVAISTICO FORESTALE REGIONALE	Art. 2 co.1 lett. c)	9.5
Motivazione	convenzione Regione Veneto - Veneto Agricoltura - "Attuazione della Strategia Forestale Nazionale: individuazione delle iniziative da attivare in Veneto per il biennio 2022-2023. Legge 30 dicembre 2021, n. 234. Legge regionale 13 settembre 1978, n. 52" - Azione specifica 3 – Risorse genetiche e materiale di propagazione forestale: esigenza di programmare la produzione vivaistica forestale in ragione della domanda e delle effettive esigenze di ripristino ecosistemico di cenosi vegetali danneggiate da perturbazioni naturali e antropiche e di impianto di superfici forestali destinate a erogare specifici servizi ecosistemici, tra cui il sequestro di carbonio e la produzione di energia.		
Descrizione	analisi della produzione vivaistica degli ultimi anni derivante da vivai pubblici, analisi della destinazione della produzione; stima dei fabbisogni derivanti dall'analisi delle necessità di ripristino ecosistemico di cenosi forestali danneggiate da perturbazioni naturali e antropiche, dalle iniziative volte all'incremento delle superfici boschive e dall'analisi di piani e programmi adottati o approvati a diversi livelli amministrativi, tra i quali il PNNR, il CSR-PNS e il programma forestale regionale; analisi comparativa della attuale corrispondenza tra le necessità stimate, la produzione vivaistica e il rimboschimento spontaneo, svolta per grandi aree geografiche, specie, gruppi di specie, tipologia di materiale e obiettivi, proiettandola nei prossimi anni.		
Obiettivi	ottenere una stima della domanda di materiale vivaistico ai fini forestali nei prossimi anni distinguendola in aree geografiche, specie o gruppi di specie, tipologia di materiale, uso e servizio ecosistemico da erogare, cercando ove possibile di associare a ciascun gruppo una priorità di produzione.		
Risultati attesi	una stima della quantità e qualità dei prodotti vivaistici necessari a soddisfare la domanda regionale nei prossimi anni, distinta per aree geografiche.		
Durata anni	2 (prevista consegna febbraio 2024)		
Finanziamento 2024 di VA	-	Finanziamento 2024 esterno	-
Finanziamento complessivo di VA	-	Finanziamento complessivo esterno	10.000



Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024

DIREZIONE OPERATIVA			
U.O. CENTRI E AZIENDE AGRICOLE			
CENTRO BIODIVERSITA' VEGETALE E FUORI FORESTA			
PROGETTO	2024 (formalizzazione e avvio avvenuti nel 2023)		
		Funzioni LRV 37/2014	Missione/ Programma
42	42 - RICOGNIZIONE DEI BOSCHI DI PIANURA E STESURA DI LINEE GUIDA PER LA LORO GESTIONE	Art. 2 co.1 lett. c)	9.5
Motivazione	convenzione Regione Veneto - Veneto Agricoltura - "Attuazione della Strategia Forestale Nazionale: individuazione delle iniziative da attivare in Veneto per il biennio 2022-2023. Legge 30 dicembre 2021, n. 234. Legge regionale 13 settembre 1978, n. 52" - Azione specifica 7 – Boschi ripariali e planiziali: esigenza di avere un quadro ricognitivo dei boschi planiziali di origine naturale o artificiale che tenga conto dello sviluppo della componente arborea, della struttura e funzioni dei popolamenti e degli impatti dovuti alle perturbazioni naturali e antropiche.		
Descrizione	determinazione del perimetro dei popolamenti forestali artificiali, naturali o spontanei utilizzando cartografie, progetti, domande di contributo, metodi di teledendrometria da foto aerea e satellitare e scansione LiDAR. Su un campione dei popolamenti perimetrati sarà svolto un rilevamento sul terreno, privilegiando i popolamenti e le loro specie arboree oggetto di caratterizzazione genetica nel quadro del PNNR. I rilevamenti sul terreno riguarderanno lo stato fitosanitario ed ecosistemico, adottando indicatori di biodiversità, di struttura e funzioni ecosistemiche. Analisi comparativa di ecosistemi forestali artificiali ed ecosistemi forestali spontanei nel paesaggio planiziale.		
Obiettivi	realizzare un sistema geografico informativo dei boschi planiziali, una valutazione del loro livello di omeostasi e resilienza rispetto alle perturbazioni naturali e antropiche e rispetto al paesaggio planiziale, con particolare riferimento agli altri ecosistemi naturali e, sulla base delle valutazioni, sviluppare le linee di indirizzo per la loro gestione e conservazione.		
Risultati attesi	una ricognizione della quantità, ubicazione e qualità dei boschi planiziali e la redazione di linee guida per la loro gestione e conservazione.		
Durata anni	2 (prevista consegna ottobre 2024)		
Finanziamento 2024 di VA	-	Finanziamento 2024 esterno	-
Finanziamento complessivo di VA	-	Finanziamento complessivo esterno	70.000



Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024

DIREZIONE OPERATIVA			
U.O. CENTRI E AZIENDE AGRICOLE			
CENTRO BIODIVERSITA' VEGETALE E FUORI FORESTA			
PROGETTO	2024 (formalizzazione e avvio avvenuti nel 2023)		
		Funzioni LRV 37/2014	Missione/ Programma
43	43 - ANALISI DELLA CARATTERIZZAZIONE GENETICA DELLA BIODIVERSITÀ FORESTALE	Art. 2 co.1 lett. c)	9.5
Motivazione	Convenzione Regione Veneto - Veneto Agricoltura -“Attuazione della Strategia Forestale Nazionale: individuazione delle iniziative da attivare in Veneto per il biennio 2022-2023. Legge 30 dicembre 2021, n. 234. Legge regionale 13 settembre 1978, n. 52” - Azione specifica 3 – Risorse genetiche e materiale di propagazione forestale: - da indagini genetiche recentemente svolte in Lombardia su boschi naturali e impianti di farnia è emerso che la raccolta del materiale è cruciale per la propagazione della diversità genetiche nelle specie forestali planiziali caratterizzate da dispersione anemofila. Il monitoraggio ex-post degli interventi di riforestazione può permettere di comprenderne l’efficacia in termini di conservazione della diversità genetica ed, eventualmente, apportare correzioni alla filiera che va dalla raccolta dei semi in boschi da seme fino alla messa a dimora delle piante. - Le specie forestali potrebbero dover migrare verso nord ed altitudini maggiori in risposta al cambiamento climatico. La necessità di intervenire per ripristinare il patrimonio boschivo dopo un disturbo generale l’occasione unica di testare le performance di diverse provenienze della stessa specie per comprendere l’adattabilità e futuribilità di patrimoni genetici differenti in un dato ambiente.		
Descrizione	- Campionamento di 10 popolamenti naturali di farnia (Quercus robur) presenti nel territorio della regione Veneto (30 individui/popolazione). - Estrazione del DNA dei ~300 individui campionati. - Relazione in cui verranno descritte le conoscenze disponibili a riguardo della struttura genetica spaziale e della storia demografica di abete bianco (Abies alba Mill.), abete rosso (Picea abies Karst.), faggio (Fagus sylvatica L.) e larice (Larix decidua Mill.). In base alla distribuzione spaziale della diversità genetica, verrà contestualmente proposto uno schema di campionamento dei semi per rappresentare il maggior numero possibile di opzioni in termini di migrazione assistita delle provenienze. - Caratterizzazione genetica degli individui di farnia con campionati con 16 marcatori microsatelliti altamente polimorfici (sequenziamento e lettura dei dati grezzi). - Analisi dei dati genetici dei popolamenti naturali di farnia: - confronto dei livelli di diversità genetica dei popolamenti veneti rispetto ad altri nuclei italiani di farnia presenti in un dataset di riferimento collezionato da IBBR-CNR; - clustering Bayesiano e analisi multivariate per investigare la struttura genetica delle popolazioni venete di farnia. - Simulazione al computer delle caratteristiche genetiche di semi raccolti nei popolamenti veneti di farnia, ipotizzando un numero variabile di piante da cui sia		



Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024

	stata effettuata la raccolta e diversi scenari di connessione genetica tra i vari nuclei. • Campionamento di 5 impianti di farnia presenti sul territorio della regione Veneto e riforestati con materiale proveniente dai popolamenti naturali investigati nel primo anno di progetto (30-50 individui/impianto, a seconda del numero di popolamenti da cui è stato raccolto il germoplasma). • Estrazione del DNA dei ~150-250 individui campionati. • Caratterizzazione genetica degli individui campionati con 16 marcatori microsatelliti altamente polimorfici (sequenziamento e lettura dei dati grezzi). • Predisposizione di un piano sperimentale per la riforestazione con abete bianco (<i>Abies alba</i> Mill.), abete rosso (<i>Picea abies</i> Karst.), faggio (<i>Fagus sylvatica</i> L.) e larice (<i>Larix decidua</i> Mill.), finalizzato a seguire nel tempo le performance delle diverse provenienze e trarre conclusioni sulle migliori provenienze da utilizzare in eventuali iniziative di migrazione assistita.		
Obiettivi	• Monitorare tramite analisi genetiche l’efficacia delle misure di forestazione con materiale di origine locale di farnia, focalizzandosi in particolar modo sull’identificazioni di eventuali riduzioni della diversità genetica generati dalla filiera vivaistica. • Comprendere la rilevanza di attuare approcci di migrazione assistita da integrare nel disegno ottimale di piantagioni post-disturbo con specie montane e ottimizzare le pratiche per implementarli tecnicamente.		
Risultati attesi	• Identificazioni delle popolazioni venete di farnia caratterizzate da maggiore diversità genetica (target ottimali per la raccolta di materiale sementiero); • Identificazioni delle popolazioni venete di farnia caratterizzate da depauperamento genetico, e sviluppo di possibili soluzioni per invertire tale impoverimento; • Valutazione quantitativa ex-post dell’efficacia delle azioni di riforestazione (utilizzando parametri genetici di rilevanza conservazionistica come allelic richness, eterozigosi attesa, coefficiente di inincrocio, dimensioni effettive della popolazione, etc...) e ideazione di eventuali strategie correttive per ripristinare i livelli massimi di diversità genetica; • Simulazioni a partire da dati reali del numero di semi da raccogliere e del mix ottimale di piante da diverse popolazioni da utilizzare in azioni di riforestazione; • Identificazione di provenienze di specie montane da utilizzare in impianti sperimentali e approvvigionamento di materiale dalle provenienze selezionate; • Disegno di impianti sperimentali per la valutazione delle performance di diverse provenienze di specie alpine in interventi di ripristino ambientale post-disturbo.		
Durata anni	2 (prevista consegna settembre 2024)		
Finanziamento 2024 di VA	-	Finanziamento 2024 esterno	-
Finanziamento complessivo di VA	-	Finanziamento complessivo esterno	50.000



Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024

DIREZIONE OPERATIVA			
U.O. CENTRI E AZIENDE AGRICOLE			
CENTRO BIODIVERSITA' VEGETALE E FUORI FORESTA			
PROGETTO	2024		
		Funzioni LRV 37/2014	Missione/ Programma
44	44 - REGISTRO REGIONALE DEI MATERIALI DI BASE DEL VENETO	Art. 2 co.1 lett. c)	9.5
Motivazione	Richiesta di collaborazione da parte della Regione Veneto, Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico, per la ricognizione dei Materiali forestali di Base, ai sensi di quanto stabilito all'art. 13, comma 2, del D.lgs. n. 34/2018. L'art. 13, comma 2, del D.lgs. n. 34/2018, rubricato "Materiale forestale di moltiplicazione", prevede che le Regioni aggiornino i loro registri dei materiali forestali di base (cosiddetti boschi da seme), secondo quanto disposto agli artt. 10 e 11 del D.lgs. n. 386/2003, alimentando di conseguenza il Registro nazionale dei materiali di base, istituito con DM MIPAAF n. 9403879 del 30 dicembre 2020. Per il Veneto, l'elenco regionale dei materiali di base per la produzione e raccolta dei materiali forestali di moltiplicazione attualmente vigente è quello adottato con DGR n. 791/2015. Visto il recente rilancio degli interventi di rimboschimento ed imboschimento, sia in ambito forestale che in contesti rurali e periurbani, per il contrasto al cambiamento climatico e per il miglioramento della qualità dell'aria, RV ha ritenuto di avvalersi dell'Agenzia, in base a quanto stabilito all'art. 2 della L.R. 37/2014 e in linea con gli indirizzi impartiti con DGR n. 141/2022, per la ricognizione, l'aggiornamento e l'ampliamento dei materiali di base da iscrivere all'elenco regionale.		
Descrizione	- ricognizione dei materiali forestali di base (boschi da seme) elencati nel libro regionale dei materiali di base (DGR 791/2015) con verifica dello stato di fatto, individuazione planimetrica e georeferenziazione in coerenza con i recenti aggiornamenti relativi alle regioni di provenienza, valutazione di idoneità alla produzione e raccolta di semi; - valutazione di nuovi popolamenti da seme e per ciascuno di essi relativi approfondimenti come da punto precedente; - redazione delle schede descrittive per ciascun popolazione anche sulla base di quanto elaborato in seno ai gruppi di lavoro interregionali attivi sulla tematica; - elaborazione delle informazioni e realizzazione di web gis database; - consegna alla Regione Veneto dei dati e dei database di cui ai punti precedenti.		
Obiettivi	Ricognizione, l'aggiornamento e l'ampliamento dei materiali di base da iscrivere all'elenco regionale come da premesse.		
Risultati attesi	Un WEBGIS aggiornato e nuove schede popolamenti (materiali di base) da sottoporre a Regione per l'approvazione formale.		
Durata anni	2		
Finanziamento 2024 di VA		Finanziamento 2024 esterno	-
Finanziamento complessivo di VA		Finanziamento complessivo esterno	90.000



Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024

DIREZIONE OPERATIVA			
U.O. CENTRI E AZIENDE AGRICOLE			
CENTRO BIODIVERSITA' VEGETALE E FUORI FORESTA			
PROGETTO	2024		
		Funzioni LRV 37/2014	Missione/ Programma
45	45 - ARBORETO DA SEME AZIENDA DIANA	Art. 2 co.1 lett. c)	9.5
Motivazione	Finanziamento “Misura” – impianto di una fonte di seme di specie autoctone, destinato a produrre piantine geneticamente idonee alla forestazione della pianura padano veneta nei prossimi decenni.		
Descrizione	Impianto di circa 5 ha di arboreto finalizzato alla produzione di seme di specie planiziali (farnia, carpino bianco e altre specie accessorie). L'impianto è preceduto da indicazioni operative da parte di genetisti CNR e prevede la raccolta del seme da popolazioni selvatiche idonee e l'impianto a filari adeguatamente disposti ai fini di massimizzare il benessere delle piante e la produzione e raccogliibilità dei semi.		
Obiettivi	Disporre di sementi geneticamente idonee alla forestazione della pianura padano veneta nei prossimi decenni.		
Risultati attesi	N. 5 ha di arboreto da seme con specie forestali autoctone della pianura veneta, disposte con sesto idoneo ai fini della raccolta del seme.		
Durata anni	2		
Finanziamento 2024 di VA	-	Finanziamento 2024 esterno	15.000
Finanziamento complessivo di VA	-	Finanziamento complessivo esterno	-



Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024

DIREZIONE OPERATIVA			
U.O. CENTRI E AZIENDE AGRICOLE			
CENTRO BIODIVERSITA' VEGETALE E FUORI FORESTA			
PROGETTO	2024		
		Funzioni LRV 37/2014	Missione/ Programma
46	46 - PRODUZIONE DI SEMENTI E DI FIORUME NATIVI PER IL RIPRISTINO DI PRATI E PASCOLI - prosecuzione	Art. 2 co.1 lett. c)	9.5
Motivazione	Aumento della domanda di ripristini di habitat prativi mediante semina ed idrosemina in ambiente planiziale, collinare e montano (in particolare recupero versanti opere connesse a “MilanoCortina2026”) e contestuale mancanza sul mercato di semente delle specie autoctone costituenti detti habitat, locale, idonea ai siti di impianto e coerente con la normativa vigente nei siti della rete Natura 2000. L’Agenzia mette a disposizione detto materiale, in coerenza con gli obiettivi di tutela della biodiversità enunciati al sopra citato articolo della legge istitutiva.		
Descrizione	Nel corso degli ultimi 3 anni Veneto Agricoltura ha aumentato il proprio impegno per l’avvio di una produzione di semente di prato di idonee caratteristiche, di origine veneta, infrastrutturando in particolare la sede del COP Onè di Crespano del Grappa, secondo l’indirizzo tecnico fornito dal Centro di Montebelluna il quale cura a sua volta la lavorazione del seme prodotto a Crespano, la raccolta del fiorume, avviata nel 2023 per la prima volta, il reperimento in natura delle popolazioni madre e la produzione specialistica di seme di alcune specie xerofile. La continua evoluzione tecnica, l’acquisizione di crescente esperienza e l’oggettivo aumento della produzione con il previsto coinvolgimento di alcuni appezzamenti dell’azienda “Villiago”, oltre che l’incremento della domanda di questo tipo di materiali impongono un conseguente adeguamento delle attrezzature e delle dotazioni.		
Obiettivi	Aumentare la quantità di seme raccolto e lavorato nell’unità di tempo; migliorare la qualità del fiorume ed il grado di pulizia del seme puro, garantire costanza nella disponibilità di seme e fiorume locali per gli utenti interessati.		
Risultati attesi	Investimenti in attrezzature: - n. 1 trebbia fissa per la pulizia di sementi di singole specie e la lavorazione del fiorume; - n. 1 batteria di scorta per macchina spazzolatrice; - n. 1 nuova macchina raccoglitrice da dedicare alla raccolta su parcelle; - n. 1 erpice a denti fissi. Materiali di consumo e/o piccoli beni di investimento: - incremento della dotazione di materiali vari (ricambi, crivelli, imballaggi, materiali per laboratorio ecc.)		
Durata anni	1		
Finanziamento 2024 di VA	48.500	Finanziamento 2024 esterno	-
Finanziamento complessivo di VA	48.500	Finanziamento complessivo esterno	-



Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024

TRASFERIMENTO DELLA CONOSCENZA



Formazione, Divulgazione e Convegnistica

Funzioni LRV 37/2014 Art. 2 co.1 lett. b)	Missione/Programma 16.1-16.2-9.5
Organismo di formazione accreditato in base alla L.R. n. 19/2002	

Attività ordinaria e progetti in corso

Corsi di formazione:

- Formazione **consulenti agricoli** che operano o intendono operare nella mis. 2 "Consulenza" del PSR, attività in attuazione DGR 457/19 Mis. 2.31. PSR – programma pluriennale scadenza dicembre 2024;
- Formazione consulenti agricoli su **tematiche obbligatorie**, non finanziati da fondi pubblici e quindi con pagamento di una quota di iscrizione da parte dei partecipanti: corsi per patentino consulenti **fitosanitari** (DGR 1101/14) e per **abilitazione RSPP ATECO 1**;



Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024

- Formazione della figura di **Capo Vivaio** a sostegno della vivaistica forestale che assume ruolo principe nell'attuazione della Strategia Forestale Nazionale (in attuazione dell'art. 6, comma 1 Decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34);
- Percorso di formazione per la qualifica di **Istruttore Forestale** al fine di valorizzare il Capitale umano dell'Agenzia (DGR n. 755 del 15 giugno 2021 DISCIPLINA DELL' ALBO REGIONALE DELLE IMPRESE FORESTALI (art. 23 bis della L.R. n. 52/1978) Art. 10 – Corso di formazione professionale per Istruttore forestale.

Know-how e iniziative per la diffusione della conoscenza. Attività trasversali e continuative a favore di altre strutture VA e Regione Veneto:

- Elaborazione e attuazione di WP divulgativi in progetti europei attivati dall'Agenzia;
- Realizzazione (programma, servizi, divulgazione, erogazione) di **giornate in campo** presso Centri/Aziende di VA;
- Realizzazione (programma, servizi, divulgazione, erogazione) di **convegni** e altri eventi;
- Realizzazione di pubblicazioni (editing, stampa, gestione catalogo editoriale online e spedizione pubblicazioni);
- Produzione e invio di **newsletter e bollettini**: Newsletter "InForm@" (attività formative VA); "Bollettino Colture Erbacee" e "Bollettino Cimice" (Progetto "cimice" DGRV 611/20); "Bollettino Apistico";
- Aggiornamento social e sito web di VA (sezioni Eventi, Corsi, Editoria e Progetti).

Attività progettuali propedeutiche alla realizzazione del cosiddetto "**Back office dell'AKIS**", servizio di supporto e coordinamento tecnico dei diversi soggetti dell'AKIS (Agricultural Knowledge Innovation Sistem) del Veneto secondo quanto previsto dalla scheda SRHO6 del "Complemento per lo Sviluppo Rurale del PSN PAC 2023-2027 per il Veneto". Il servizio di back office per l'AKIS è finalizzato a creare network tra i soggetti dell'AKIS e a mettere a disposizione consulenza e banche dati per lo sviluppo di progetti atti a incrementare la conoscenza nel settore agricolo.



ALLEGATO A DGR n. 291 del 21 marzo 2024

pag. 103 di 127

Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024

Nuove progettualità 2024

DIREZIONE			
U.O. ECONOMIA E COMUNICAZIONE			
U.C. DIVULGAZIONE E CONVEGNISTICA			
PROGETTO	2023-2024		
		Funzioni LRV 37/2014	Missione/ Programma
47	47 - VIGILANZA E CONTROLLI NEI SETTORI AGRICOLO E AGROALIMENTARE: ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE – ATTIVITA' 2024	Art. 2, comma 1, lettera d bis	16.1
Motivazione	Progetto da realizzare su incarico di Regione Veneto - Deliberazione della Giunta Regionale n. 1462 del 18 novembre 2022.		
Descrizione	Realizzazione, sulla tematica della vigilanza e dei controlli, di convegni, seminari, incontri tecnici, attività di formazione e informazione, <i>study-visits</i> indirizzati ai vari attori del sistema di vigilanza e controllo. Realizzazione di specifico materiale informativo e divulgativo.		
Obiettivi	a) definire regole certe di comportamento per gli operatori nei diversi sistemi con qualità regolamentata; b) favorire una corretta informazione in materia di controlli e di vigilanza sui prodotti agroalimentari; c) eliminare dubbi o incertezze nei processi di trasformazione dei prodotti e nei passaggi di merci tra i componenti delle diverse filiere agroalimentari; d) assicurare, mediante l'aggiornamento delle conoscenze, il possesso dei requisiti professionali e di esperienza delle risorse umane individuate per ricoprire l'incarico di controllo e vigilanza; e) dare certezza ai processi di rintracciabilità delle produzioni di qualità.		
Risultati attesi	Tutela e valorizzazione delle produzioni agricole ed agroalimentari di qualità.		
Durata anni	2		
Finanziamento 2024 di VA		Finanziamento 2024 esterno	€ 84.881,32
Finanziamento complessivo di VA		Finanziamento complessivo esterno	€ 84.881,32



Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024

DIREZIONE			
U.O. ECONOMIA E COMUNICAZIONE			
U.C. DIVULGAZIONE E CONVEGNISTICA			
PROGETTO	NUOVO 2024		
		Funzioni LRV 37/2014	Missione/ Programma
48	48 - INFORMAZIONE E DIVULGAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI CONTRASTO ALLA DIFFUSIONE DELLE PATOLOGIE DELLA VITE	Art. 2, comma 1, lettera d bis	16.1
Motivazione	Progetto da realizzare su richiesta di Regione Veneto - Deliberazione Della Giunta Regionale n. 877 del 19 luglio 2022 “Approvazione del Piano per il Contrasto alla Diffusione delle Patologie della Vite del triennio 2022-2024. L.R. 15 dicembre 2021, n. 34 art. 12.”		
Descrizione	Nell’ambito del Piano per il contrasto alla diffusione delle patologie della vite del triennio 2022-2024 (DGRV n. 877/2022) è affidata a Veneto Agricoltura la realizzazione delle attività di informazione e divulgazione rivolte <i>in primis</i> ai viticoltori.		
Obiettivi	Migliorare le azioni di contrasto e lotta alla Flavescenza Dorata, patologia che affligge la vite e per la quale è prevista la lotta obbligatoria (Decreto n. 47 del 23 maggio 2023 “Misure di lotta obbligatoria contro la Flavescenza Dorata della vite nella Regione Veneto per l’anno 2023” – art. 18 Reg. (UE) 2016/2031).		
Risultati attesi	- Progettazione e realizzazione di materiale didattico video da rendere disponibile ai viticoltori online per una pronta consultazione; - Progettazione e realizzazione di circa 20 interventi formativi in campo.		
Durata anni	2		
Finanziamento 2024 di VA		Finanziamento 2024 esterno	€ 30.000
Finanziamento complessivo di VA		Finanziamento complessivo esterno	€ 90.000



Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024**OSSERVATORIO ECONOMICO AGROALIMENTARE**

Funzioni LRV 37/2014	Missione/Programma
Art. 2 comma 1	16.1-16.2

Attività ordinaria e progetti in corso

Le attività ordinarie dell'**Osservatorio Economico Agroalimentare** si concretizzano in:

- **Attività di Servizi informativi**, finalizzata a fornire **supporto tecnico-economico-informativo** e fornitura di dati all'Amministrazione Regionale in primis e ad Enti e Associazioni come ERSa FVG, Associazioni di categoria, Università e Centri di ricerca, imprese ed operatori del settore. In tale ambito si stanno chiudendo le attività relative alla organizzazione tecnico scientifica degli Stati generali della Pesca della Regione Veneto.
- Implementazione, mantenimento e sviluppo di una **Rete di Monitoraggio** finalizzata alla **raccolta di informazioni** presso fonti specializzate e testimoni privilegiati con relativo aggiornamento delle banche dati.
- realizzazione di **Rapporti di analisi e di ricerca**, contenenti stime sull'andamento dei settori, indagini ad hoc, partendo dall'output fornito dalla Rete di Monitoraggio e informativa degli Osservatori Agroalimentare, Pesca e Acquacoltura:
 - Stesura e pubblicazione di report periodici e di benchmark per filiera;
 - Report sull'andamento congiunturale e strutturale del settore agricolo, agroalimentare e ittico;
 - Supporto tecnico-economico interno ed esterno all'Agenzia;
 - Statistiche estimative per conto del SISTR (Sistema Statistico Regionale).
- **Analisi di mercato e di scenario ad hoc su tematiche di interesse degli operatori del settore agricolo regionale**. Quelli attualmente in corso sono:
 - Progetto di analisi del biologico veneto per conoscere e approfondire le colture praticate e gli allevamenti presenti in termini di superfici, patrimonio, produzioni e risultati economici nei vari comparti: nel corso del 2023 sono stati realizzati e sono in conclusione i progetti di analisi del comparto uova biologiche;
 - Osservatorio prezzi e costi di produzione del settore primario: nel 2023 sono state avviate le rilevazioni ed effettuata la creazione del database. Si procede con l'ampliamento della Banca dati a più comparti produttivi.
- Animazione della rete informativa e **partecipazione attiva** a:
 - incontri del Distretto di Pesca Nord Adriatico (Funzioni di segreteria del Distretto) e della Commissione consultiva regionale della pesca professionale;
 - Commissione valutazione progetti di ricerca a valere su OCM ortofrutta e Tavolo Ortofrutticolo Regionale;
 - tavoli tematici di settore;
 - meeting, eventi formativi, seminari e convegni per la presentazione e diffusione dei risultati dell'attività.
- Supporto attivo alla organizzazione di eventi e alla realizzazione di progetti comunitari per le parti di competenza.



Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024

Nuove progettualità 2024

DIREZIONE GENERALE			
U.O. ECONOMIA E COMUNICAZIONE			
U.C. OSSERVATORIO ECONOMICO AGROALIMENTARE			
PROGETTO	NUOVO 2024		
		Funzioni LRV 37/2014	Missione/ Programma
49	49 - ANALISI DELLA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA ED AMBIENTALE DEI PROCESSI PRODUTTIVI AGRICOLI	Art.2 Co.1	16.1 e 16.2
Motivazione	Richiesto da Tavoli tematici per comparto 2023.		
Descrizione	Nel futuro sarà necessario un impegno costruttivo e innovativo al fine di introdurre in azienda processi produttivi che possano rendere complementare reddito di impresa e tutela delle risorse naturali. La nuova Politica Agricola Comune (PAC), partita nel gennaio 2023, rimarrà tra gli strumenti “chiave” per sostenere questa transizione, che ha il duplice obiettivo di rendere sostenibili i sistemi alimentari e di assicurare condizioni di reddito agli agricoltori. I finanziamenti presenti nei due noti “pilastri” della PAC offrono interessanti opportunità da intercettare per rendere più competitiva l’azienda in un mercato sempre più attento alle problematiche collegate alla conservazione dell’ambiente. Questo progetto fonda le basi su questi elementi di strategia politica europea. E’ idea fondante elaborare un modello di analisi della sostenibilità economica e ambientale di processi produttivi applicato: - ad alcune specie floricole ed orticole; - ai cereali primaverili, con un focus specifico sul mais. Inoltre, si proporranno approfondimenti sugli effetti dei finanziamenti europei introdotti dalla PAC, necessarie per l’innovazione di processo e di prodotto.		
Obiettivi	I lavoro prevede di porre a confronto tecniche alternative che siano in grado di migliorare l’efficienza sull’impiego delle risorse naturali, rispettando gli obiettivi delle politiche europee, ma nel contempo di garantire un interessante reddito agli agricoltori per le specie coltivate e prodotte.		
Risultati attesi	Report finale che: 1. Definisca e individui tecniche alternative agronomiche a distinto impatto ambientale; 2. Analisi dei dati colturali tecnico-economici relativi allo storico di almeno tre anni; 3. Costruzione di un modello di analisi economico-finanziario comparativo tra tecniche colturali alternative, adottando il conto economico riclassificato a valore aggiunto ed altri modelli di analisi di bilancio; 4. Definizione di un modello di analisi di tipo ambientale per la valutazione di alcune delle principali impronte ecologiche 5. Individuazione di linee strategiche vincenti per l’impresa agricola per aderire nel modo più efficiente alle politiche europee ed avere l’opportunità di ottenere i finanziamenti della nuova PAC; 6. Costruzione di un “cruscotto” di indicatori economico-ambientali per comparare le distinte tecniche agronomiche adottate.		
Durata anni	1		
Finanziamento 2024 di VA	€40.000	Finanziamento 2024 esterno	
Finanziamento complessivo di VA	€40.000	Finanziamento complessivo esterno	



Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024

DIREZIONE			
U.O. ECONOMIA E COMUNICAZIONE			
U.C. OSSERVATORIO ECONOMICO AGROALIMENTARE			
PROGETTO	NUOVO 2024		
		Funzioni LRV 37/2014	Missione/ Programma
50	50 - OSSERVATORIO DEL SISTEMA REGIONALE DEI RADICCHI E STRATEGIE DI SVILUPPO	Art. 2, co.1	16.1
Motivazione	Affidato all’Agenzia dalla Regione del Veneto con DGRV n. 604 del 19 maggio 2023.		
Descrizione	Il sistema regionale dei radicchi gode di un ruolo da protagonista nella produzione, sia su scala nazionale che internazionale; il Veneto rappresenta, infatti, oltre il 50% delle superfici investite in Italia. Tuttavia, la coltura manifesta una crisi negli ultimi anni: dal 2019 al 2022, la superficie coltivata è diminuita del 38% a livello nazionale e del 34% in Veneto. Il settore, caratterizzato da produzioni riconosciute e protette da sistemi di certificazione di qualità dell’Unione Europea (DOP/IGP), richiede una maggior comprensione e il monitoraggio della struttura e del sistema produttivo agricolo, oltre che dell’organizzazione della filiera e dei sistemi di commercializzazione locale, nazionale e internazionale. Inoltre si cercherà di approfondire le dinamiche esistenti tra gli attori del comparto al fine di valutare quelle che migliorano effettivamente le performance produttive/economiche complessive della filiera/comparto, fornendo le opportune informazioni ai soggetti pubblici per orientare eventuali scelte di intervento.		
Obiettivi	- Aumentare le conoscenze sulla struttura del comparto produttivo, sull’organizzazione della filiera e le dinamiche esistenti tra gli attori che ne fanno parte; - Definire, implementare e mantenere un sistema di monitoraggio sulle principali variabili economiche strategiche del comparto, da definire in accordo con i principali attori che lo compongono (consorzi di tutela, mercati ortofrutticoli, OP/Cooperative,...).		
Risultati attesi	- Una raccolta di dati e informazioni presso le fonti amministrative e statistiche esistenti o tramite indagine diretta presso gli operatori del comparto; - Report informativi sull’attuale struttura e organizzazione della filiera del comparto produttivi, sulle modalità di monitoraggio e il sistema di aggiornamento; - La creazione di un sistema di monitoraggio delle principali variabili strategiche del comparto e un aggiornamento periodico dei dati e informazioni raccolti; - L’individuazione delle condotte e delle dinamiche esistenti tra gli attori che migliorano la performance complessiva della filiera/comparto produttivo; - Report finale contenente i risultati delle analisi realizzate, le indicazioni per uno scenario di sviluppo del comparto e le informazioni utili ai soggetti pubblici per orientare eventuali scelte di intervento.		
Durata anni	1		
Finanziamento 2024 di VA		Finanziamento 2024 esterno	€50.000
Finanziamento complessivo di VA		Finanziamento complessivo esterno	€50.000



Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024

DIREZIONE GENERALE			
U.O. ECONOMIA E COMUNICAZIONE			
U.C. OSSERVATORIO ECONOMICO AGROALIMENTARE			
PROGETTO	NUOVO 2024		
		Funzioni LRV 37/2014	Missione/ Programma
51	51 - OSSERVATORIO PREZZI E COSTI DI PRODUZIONE DEL SETTORE PRIMARIO: AMPLIAMENTO	Art. 2, co.1	16.1
Motivazione	Richiesta da Associazioni di categoria.		
Descrizione	Il reddito delle imprese agricole è continuamente sotto pressione considerando, da una parte il generale aumento dei prezzi delle materie prime, e quindi dei costi di produzione, dall'altra l'elevata variabilità e aleatorietà dei prezzi all'origine dei prodotti agricoli. Il progetto mira ad ampliare il database implementato con ulteriori schede dei costi di produzione di nuovi prodotti e a mantenere aggiornato i valori dei costi dei prodotti già raccolti, per garantire una monitoraggio continuo degli aspetti economici della produzione.		
Obiettivi	Fornire al mondo operativo uno strumento che consenta di conoscere, per il maggior numero di prodotti, il livello standard dei costi di produzione e dei prezzi delle materie prime.		
Risultati attesi	Mantenere aggiornato e ampliare il database su prezzi e costi di produzione per tipologia di prodotti agricoli.		
Durata anni	1		
Finanziamento 2024 di VA	In economia	Finanziamento 2024 esterno	
Finanziamento complessivo di VA		Finanziamento complessivo esterno	



ALLEGATO A DGR n. 291 del 21 marzo 2024

pag. 109 di 127

Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024

DIREZIONE			
U.O. ECONOMIA E COMUNICAZIONE			
OSSERVATORIO ECONOMICO AGROALIMENTARE			
PROGETTO	NUOVO 2024		
		Funzioni LRV 37/2014	Missione/ Programma
52	52 - CUSTOMER SATISFACTION SULLA SPERIMENTAZIONE ORTOFLORICOLA DEL CENTRO PO DI TRAMONTANA	Art. 2, co.1	16.1
Motivazione	Attività realizzata in accordo con la Direzione dell'Agenzia per capire la ricaduta delle attività sperimentali nei centri e aziende		
Descrizione	L'attività di sperimentazione che viene effettuata nei centri e nelle aziende viene per lo più condivisa previamente con gli <i>stakeholders</i>. Con essi vengono effettuati periodicamente degli incontri (tavoli di confronto tematici) per un confronto e una condivisione di quali sono le principali esigenze di ricerca e approfondimento su aspetti varietali, agronomici e fitosanitari delle varie colture. Le attività realizzate vengono poi generalmente divulgate tramite giornate aperte, visite alle prove in corso e la pubblicazione dei risultati sperimentali. Con l'attività di customer satisfaction delle sperimentazioni orticole si intende realizzare un percorso pilota che mira ad acquisire, in modo organico, dagli stakeholders coinvolti ed interessati a tali sperimentazioni, quali siano gli aspetti ritenuti di maggiore interesse/utilità, una valutazione dei risultati raggiunti, indicazioni in merito ad ulteriori aspetti da migliorare.		
Obiettivi	- Elevare il grado di interazione e collaborazione con gli stakeholders interessati alle attività di sperimentazione dell'Agenzia; - raccogliere le valutazioni degli stakeholders in merito alle attività di sperimentazione effettuate dall'Agenzia e provvedere ad una loro analisi critica finalizzata ad orientare e migliorare l'attività dei centri e delle aziende.		
Risultati attesi	- Realizzazione di un modulo di rilevazione della customer satisfaction degli stakeholders interessati alle attività di sperimentazione effettuate dall'Agenzia nei centri e nelle aziende; - Somministrazione e raccolta del modulo agli stakeholders delle attività di sperimentazione orticola realizzate presso il centro di Po' di Tramontana, e successiva analisi; - Realizzazione di un report di analisi della customer satisfaction.		
Durata anni	1		
Finanziamento 2024 di VA	In economia	Finanziamento 2024 esterno	
Finanziamento complessivo di VA		Finanziamento complessivo esterno	



Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024**COMUNICAZIONE**

Funzioni LRV 37/2014	Missione/Programma
Art. 2 comma 1	16.1-16.2

Attività ordinaria e progetti in corso

L'attività di **comunicazione** intende proseguire e rafforzare la sua operatività, finalizzata alla diffusione della conoscenza delle molteplici attività svolte da Veneto Agricoltura e delle ricadute che queste attività hanno per il territorio e le imprese venete, in primis al mondo agricolo (imprese, *stakeholders*,...) e più in generale alla collettività veneta

A tale scopo, vengono effettuate attività di comunicazione e informazione mirate ad assicurare una continua ed efficace diffusione dell'immagine istituzionale e dei contenuti progettuali programmati e realizzati dall'Agenzia.

Ciò avviene, in particolare, attraverso la diffusione ai media di **comunicati stampa** e **video**, l'invio a target specifici delle **newsletter aziendali**, dei **bollettini informativi** periodici, l'acquisizione di **spazi redazionali** e/o pubblicitari: da segnalare tra i tanti, l'iniziativa del **Trittico vitivinicolo veneto**, che nel 2024 raggiungerà la 50^a edizione.

Particolare attenzione sarà posta inoltre al mondo dei **Social Media** (Facebook, Twitter, YouTube, Instagram, ecc.) attraverso i quali sarà possibile raggiungere nuovi target e all'aggiornamento del sito web di VA.

Di grande importanza sarà anche il mantenimento della partecipazione ad **eventi fieristici** sul territorio nonché l'organizzazione o co-organizzazione di **eventi specifici** (Festival delle DOP, Caseus Veneti, etc.) momento fondamentale per il lancio, la valorizzazione e la promozione dei servizi innovativi offerti al mondo agricolo.



Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024

Nuove progettualità 2024

DIREZIONE			
U.O. ECONOMIA E COMUNICAZIONE			
PROGETTO	NUOVO 2024		
4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ		Funzioni LRV 37/2014	Missione/ Programma
53	53 - FIERE E GRANDI EVENTI 2024	Art. 2 co.1 lett. b)	16.1
Motivazione	Garantire la partecipazione ai più significativi eventi fieristici annuali da parte di Veneto Agricoltura, in collaborazione con Regione Veneto ed enti collegati (ARPAV e AVEPA) da un lato e con le aziende partecipate a VA (CSQA, Intermizoo, Bioagro) dall'altro. Da valutare il finanziamento della regione Veneto per il Festival delle DOP 2024 come per gli anni precedenti.		
Descrizione	Il progetto interviene: - sulla organizzazione logistica, di intesa con la "Holding Veneto Agricoltura", relativamente alla partecipazione all'evento fieristico, tenendo i rapporti con Regione Veneto e gli altri Enti e con gli enti fieristici; - sulla trasposizione divulgativa dei contenuti caratterizzanti la specifica partecipazione alle diverse Fiere, curando la realizzazione dei materiali espositivi (poster, grafiche, ecc.) e dei materiali messi in distribuzione (depliant, pubblicazioni, ecc.); - sugli eventi convegnistico/seminariali eventualmente collegati all'evento fieristico, curandone i diversi aspetti di contenuto (tematica, relatori, ecc.) e, se il caso, organizzativi/gestionali; - sulla comunicazione verso i media/social della partecipazione di Veneto Agricoltura agli eventi fieristici (comunicati stampa, post social, newsletter, video, ecc.).		
Obiettivi	Garantire una presenza qualificata del sistema regionale (Regione Veneto con Veneto Agricoltura e enti collegati) alle più significative Fiere ed Eventi a carattere regionale.		
Risultati attesi	Per il 2024 si prevede la partecipazione / organizzazione ad una serie di eventi e/o fiere di valenza regionale/nazionale fra cui: - Fiera Agricola; - Agrimont; - Festival delle Dop – Antica Fiera Internazionale di Godega; - Vinitaly; - Festa della Biodiversità; - Fiera del Riso di Isola della Scala (VR); - Caseus Veneti; - Fiera internazionale dell'Agricoltura di Santa Lucia di Piave. L'individuazione degli eventi sarà definita in accordo con la Regione Veneto, Direzione Promozione Economica e Marketing territoriale. La partecipazione ad altri eventi speciali e fiere "minori" e locali verrà valutata in accordo con la Direzione. Nel secondo semestre 2023 va avviata la programmazione di lavori di partecipazione alla Fiera dell'Agricoltura di Verona 2024 (31 gennaio - 3 febbraio 2024) oltre che del Festival delle DOP edizione primaverile.		
Durata anni	1		
Finanziamento 2024 di VA	€ 120.000	Finanziamento 2024 esterno - RV	€ 50.000
Finanziamento complessivo di VA	€ 120.000	Finanziamento complessivo esterno	€ 50.000



ALLEGATO A DGR n. 291 del 21 marzo 2024

pag. 112 di 127

Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024

DIREZIONE			
U.O. ECONOMIA E COMUNICAZIONE			
PROGETTO	NUOVO 2024		
		Funzioni LRV 37/2014	Missione/ Programma
54	54 - TRITTICO VITIVINICOLO VENETO: 50^ EDIZIONE	Art. 2, co.1	16.1
Motivazione	Attività realizzata in accordo con la Direzione Agroalimentare della Regione Veneto, per mantenere l'attenzione ed accrescere la visibilità del comparto vitivinicolo regionale.		
Descrizione	Il comparto vitivinicolo regionale gode di un ruolo da protagonista sia a livello nazionale che internazionale per quanto riguarda la produzione e l'esportazione, rappresentando un veicolo di rappresentanza dell'intero settore agricolo veneto. Il sistema imprenditoriale si è evoluto negli anni e l'aspetto strutturale ha avuto un'evoluzione non sempre lineare, ma che ha sicuramente trasformato il comparto. Negli anni, sono stati creati e sviluppati diversi strumenti di supporto e sostegno non solo di tipo economico, ma anche informativo che hanno aumentato le conoscenze, prima di tutto degli aspetti tecnico-agronomici, ma non solo, degli operatori del comparto, gettando le basi per migliorare le loro capacità di affrontare il mercato. Tra questi, rientra a pieno titolo anche l'iniziativa informativa e formativa delle <i>Previsioni vendemmiali</i> che si tiene tradizionalmente nel mese di agosto, in prossimità dell'inizio della vendemmia, di cui ricorre nel 2024 il 50ennale. Questa è stata ulteriormente arricchita negli ultimi anni da altri due momenti/eventi divulgativi (che si tengono nel mese di giugno e dicembre), a carattere più tecnico e più economico/commerciale, tanto da essere quindi denominata "Trittico vitivinicolo veneto". Il progetto intende celebrare l'anniversario della 50° anniversario dell'iniziativa realizzando un'edizione particolarmente arricchita di contenuti e significati a beneficio di tutto il comparto.		
Obiettivi	- Elevare il livello qualitativo e l'impatto comunicativo dell'iniziativa del "Trittico vitivinicolo veneto"; - veicolare un'immagine fresca e dinamica del comparto vitivinicolo, legato alla tradizione ma proiettato al futuro, attento alle nuove esigenze dei consumatori e alle richieste della PAC (sostenibilità, biodiversità,...).		
Risultati attesi	- Realizzazione di tre incontri informativi/divulgativi, arricchiti dalla presenza di relatori riconosciuti esperti del settore che aumentino la qualità dei contenuti trasmessi; - Aumentare la visibilità e l'impatto comunicativo degli incontri realizzati; - Realizzazione di un opuscolo celebrativo che tracci la strada percorsa in questi ultimi cinquant'anni dal comparto vitivinicolo regionale e individui le coordinate della rotta da seguire nel futuro per mantenere la posizione di leadership raggiunta a livello nazionale.		
Durata anni	1		
Finanziamento 2024 di VA		€15.000	Finanziamento 2024 esterno
Finanziamento complessivo di VA		€15.000	Finanziamento complessivo esterno



Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024**Attività di Europrogettazione**

Funzioni LRV 37/2014 Art. 2 co.1 lett. b)

Missione/Programma 16.1

UNITÀ COMPLESSA PROGETTAZIONE EUROPEA**Attività ordinaria e progetti in corso**

Coerentemente con le funzioni istituzionali e le direttive impartite dalla Regione Veneto, l'U.C. Progettazione europea opera per accedere alle opportunità di finanziamento offerte dall'Unione Europea elaborando progetti innovativi. L'attività di europrogettazione, trasversale all'Agenzia, è rivolta a tutte le aree tecniche di Veneto Agricoltura.

Vengono svolte la seguente attività:

- **monitoraggio dei programmi di finanziamento**, dei bandi e delle banche dati (europee, nazionali, ecc.) per la partecipazione a progetti e/o ricerca partner;
- **supporto al personale tecnico** dell'Agenzia svolgendo attività di verifica della fattibilità delle idee progettuali in coerenza con i programmi europei e di costante informazione e assistenza nella predisposizione della documentazione per la stesura del progetto (formulari amministrativi, budget, progetto tecnico);
- **gestione rete di contatti** per la formazione dei partenariati di progetto;
- **partecipazione a incontri** di particolare interesse;
- **attività di collegamento** con la Regione Veneto - Direzione Programmazione Unitaria U.O. Cooperazione Territoriale e Macrostrategie Europee, la Direzione sede di Bruxelles e le diverse Autorità di gestione dei programmi europei.

L'UC è inoltre impegnata nello svolgimento delle attività di coordinamento e di gestione amministrativo-finanziaria dei progetti finanziati; attività che viene svolta in stretta collaborazione con il RUP e il referente tecnico del progetto per la gestione del budget e Coerentemente con le funzioni istituzionali e le direttive impartite dalla Regione Veneto, l'attività di progettazione europea opera per accedere alle opportunità di finanziamento offerte dall'Unione Europea elaborando progetti innovativi. L'attività, trasversale all'Agenzia, è rivolta a tutte le aree tecniche di Veneto Agricoltura.

Vengono svolte la seguente attività:

- **monitoraggio dei programmi di finanziamento**, dei bandi e delle banche dati (europee, nazionali, ecc.) per la partecipazione a progetti e/o ricerca partner;
- **supporto al personale tecnico** dell'Agenzia svolgendo attività di verifica della fattibilità delle idee progettuali in coerenza con i programmi europei e di costante informazione e assistenza nella predisposizione della documentazione per la stesura del progetto (formulari amministrativi, budget, progetto tecnico);
- **gestione rete di contatti** per la formazione dei partenariati di progetto;
- **partecipazione a incontri** di particolare interesse;
- **attività di collegamento** con la Regione Veneto - Direzione Programmazione Unitaria U.O. Cooperazione Territoriale e Macrostrategie Europee, la Direzione sede di Bruxelles e le diverse Autorità di gestione dei programmi europei.

Svolgimento delle attività di coordinamento e di gestione amministrativo-finanziaria dei progetti finanziati; attività che viene svolta in stretta collaborazione con il RUP e il referente tecnico del progetto per la gestione del budget e l'implementazione delle attività progettuali secondo le tempistiche di progetto. Attualmente sono gestiti i seguenti progetti:



ALLEGATO A DGR n. 291 del 21 marzo 2024**pag. 114 di 127*****Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024***

	Programma di finanziamento	Progetto	Struttura di riferimento
1	Life Natura e Biodiversità	PALU'	U.O. Gest. Centri e Aziende Agricole .
2	Life Natura e Biodiversità	BRENTA 2030	U.O. Gest. Centri e Aziende Agricole .
3	Life Natura e Biodiversità	POLLINATION	U.O. Gest. Centri e Aziende Agricole .
4	Life Adattamento ai cambiamenti climatici	VAIA	U.O. Gest. Centri e Aziende Agricole .
5	Interreg Italia - Slovenia	BEE DIVERSITY	U.O. Colture estensive e allevamenti
6	H2020 SFS-28-2018-2019-2020	FORGENIUS	U.O. Gest. Centri e Aziende Agricole .
7	H2020 SFS-2019-2	AGROMIX	U.O. Colture estensive e allevamenti
8	HORIZON-CL6-2021-CLIMATE-01	DIGITAF	U.O. Colture estensive e allevamenti
9	Interreg Italia-Croazia	TECHERA	U.O. Econ. e Comunicazione
10	Interreg Central Europe	TEBICE	U.O. Colture estensive e allevamenti
11	Interreg Italia - Slovenia	BEE2GETHER	U.O. Colture estensive e allevamenti
12	Programma Operativo FEAMP 2014-2020	Analisi socio-economica settore ittico e acquacoltura - Veneto	U.O Econ. e Comunicazione



Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024

Nuove progettualità 2024

DIREZIONE INNOVAZIONE E SPERIMENTAZIONE					
U.O. COLTURE ESTENSIVE ED ALLEVAMENTI					
CENTRO Vallev ecchia					
PROGETTO	NUOVO 2024				
				Funzioni LRV 37/2014	Missione/ Programma
55	55 - PROGETTO UE INTERREG ITALIA-SLOVENIA BEE2GHETER - RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA INNOVATIVO TRANSFRONTALIERO PER IL MIGLIORAMENTO DELLA BIODIVERSITÀ ATTRAVERSO IL MONITORAGGIO DELLE API			Art. 2 co.1 lett. a)	16.1
Motivazione	Capitalizzazione dei risultati di progetto Interreg Italia-Slovenia 2014-2020 Beediversity.				
Descrizione	Il progetto BEE2GETHER intende sviluppare ulteriormente il modello di gestione innovativo basato sul monitoraggio delle api a partire dal quale sono individuate le tecniche di coltivazione agricola più idonee e sostenibile dal punto di vista ambientale, economico e sociale, necessarie in generale e in primis per preservare la biodiversità nei siti RETE NATURA 2000. Mediante lo sviluppo della rete di arnie elettroniche e del sistema ICT (APP) verranno forniti dei servizi sulla gestione e salute delle api, sul monitoraggio dell’ambiente (ad es. presenza nel polline di metalli pesanti e altre sostanze inquinanti, individuando le potenziali problematiche e identificando le strategie per definire dei modelli di gestione ambientale sostenibile su vasta scala). Il progetto prevede di organizzare cicli di seminari destinati a operatori del settore ma anche a istituti scolastici con installazione di apiari didattici.				
Obiettivi	Sostenere l’apicoltura con strumenti che consentano il monitoraggio dello stato di salute delle api da remoto; - rendere trasparente, anche ai non addetti ai lavori, lo stato dell’ambiente e come conservare e migliorare la biodiversità individuando le tecniche di coltivazione agricola più idonea e sostenibile dal punto di vista ambientale, economico e sociale; - aumentare la consapevolezza ambientale e l’importanza della biodiversità (anche con visite studio ad aziende agricole italiane e slovene che adottano pratiche agricole sostenibili).				
Risultati attesi	- Ulteriore sviluppo di piani di azione per l’agricoltura transfrontaliera sostenibile; - Consolidamento e allargamento del sistema ICT transfrontaliero per la raccolta dati con arnia elettronica a fini gestionali; - Realizzazione di una BEE2GETHER APP.				
Durata anni	2	Finanziamento complessivo di VA	€ -	Finanziamento complessivo esterno	€ 198.840,25
Finanziamento 2023 di VA		€ -	Finanziamento 2023 esterno		€ 53.240,24



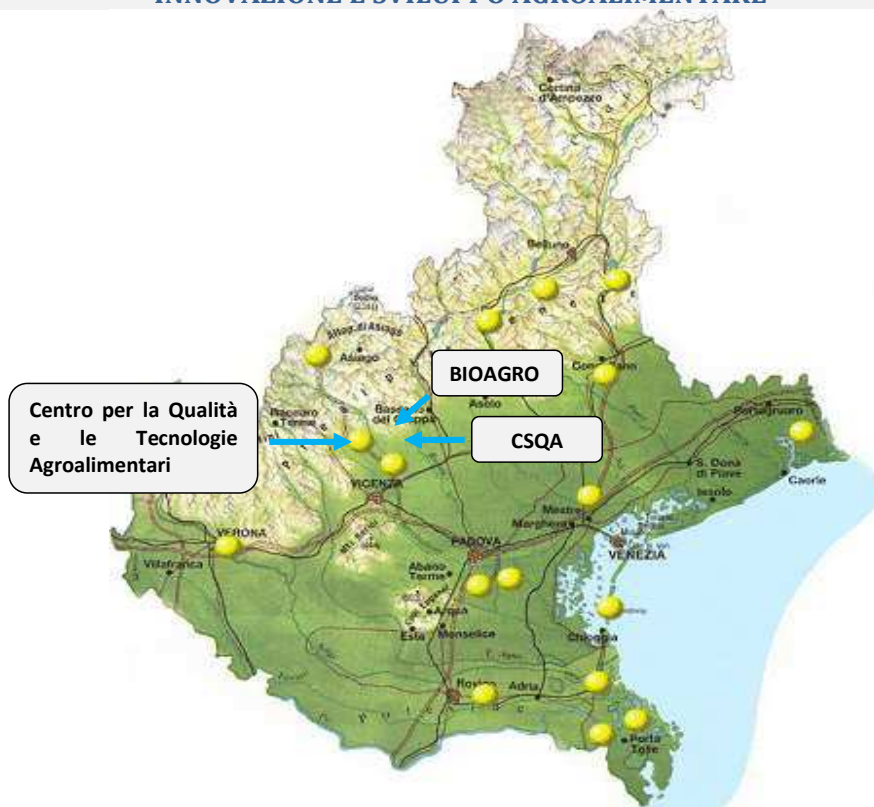
Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024

DIREZIONE INNOVAZIONE E SPERIMENTAZIONE					
U.O. COLTURE ESTENSIVE ED ALLEVAMENTI					
CENTRO/AZIENDA/STRUTTURA					
PROGETTO	NUOVO 2024				
				Funzioni LRV 37/2014	Missione/ Programma
56	56 - PROGETTO UE INTERREG CENTRAL EUROPE TEBICE - TERRITORIAL BIOREFINERIES FOR CIRCULAR ECONOMY			Art. 2 co. 1 lett. c)	16.1
Motivazione	Progetto emerso nell'ambito del Tavolo tecnico settore primario - Regione del Veneto - U.O. Rapporti UE e Stato - DGR N. 1142/2016.				
Descrizione	Il progetto 'TeBiCE - Territorial biorefineries for circular economy' è rivolto alla messa a punto di strumenti di governance per armonizzare e migliorare lo scenario politico e legislativo nonché per rendere l'economia circolare più efficace nell'area dell'Europa centrale, in particolare per: - rafforzare le filiere di valore per il recupero di materia ed energia da biomasse residue dei settori della produzione primaria e della trasformazione agroalimentare; - introdurre nuovi strumenti di governance e modelli di business, supportando la creazione di nuove filiere di valore, potenziando l'incontro tra aziende e industrie che offrono e richiedono sottoprodotti e rifiuti, nonché esplorando lo sfruttamento di nuove soluzioni tecnologiche e rafforzando quelle esistenti per l'impiego dei rifiuti e il riutilizzo dei sottoprodotti dei settori della produzione primaria e della trasformazione agroalimentare; - promuovere uno scenario normativo e organizzativo più armonizzato, incoraggiando la propensione del settore pubblico e privato verso l'adozione di un modello di business basato sull'economia circolare.				
Obiettivi	- Aumentare le prestazioni dei settori pubblico e privato nell'adozione della soluzioni per sviluppare l'economia circolare, prevedendo un mercato più efficace per i sottoprodotti e gli scarti dei settori produttivi dell'attività primaria e di trasformazione agroalimentare dell'area Europa Centrale. - Promuovere l'avvio di nuove catene del valore, basate su tecnologie all'avanguardia e nuovi modelli di business, generando un mercato più efficiente ed un'economia più competitiva.				
Risultati attesi	- Recupero di materiali di valore da biomasse residue dei settori della produzione primaria e della trasformazione agroalimentare, in modo da aumentare la sostenibilità e il valore delle filiere interessate; - Creazione di nuove filiere di valore, mediante una diversa caratterizzazione e riutilizzo, dei sottoprodotti dei settori della produzione primaria e della trasformazione agroalimentare; - creazione di una piattaforma per la caratterizzazione, valorizzazione e scambio dei sottoprodotti.				
Durata anni	3	Finanziamento complessivo di VA	€ -	Finanziamento complessivo esterno	€ 375.265,00
Finanziamento 2023 di VA		€ -	Finanziamento 2023 esterno		€ 105.195,00



Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024

INNOVAZIONE E SVILUPPO AGROALIMENTARE



Obiettivi

- Dialogare con il sistema produttivo del territorio regionale al fine di far emergere il **fabbisogno di innovazione**, in particolare negli aspetti riguardanti la tecnologia, la qualità e la sicurezza alimentare dei prodotti per rendere le filiere alimentari più forti e autosufficienti a livello locale;
- Promuovere il trasferimento tecnologico per lo **sviluppo di prodotti** di origine vegetale fermentati **con valenza salutistica**;
- Incentivare l'**economia circolare**, ovvero la circolarità della produzione e dei consumi attraverso lo sviluppo e/o la validazione di processi finalizzati a valorizzare prodotti di scarto da filiere alimentari in modo da poterli reintrodurre nella filiera produttiva nel rispetto della sostenibilità ambientale;
- Supportare le aziende alimentari del territorio nello sviluppo di **percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore** in collaborazione con gli Istituti tecnici agrari e altre Scuole secondarie;
- Conservare, rinnovare e valorizzare la biodiversità microbica specifica per le produzioni alimentari.



Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024

Programma delle attività nel triennio

L'attività programmata si esplica nel realizzare "innovazione collaborativa", "condividere e incrementare le conoscenze", "favorire l'incontro tra domanda e offerta di ricerca". Il Centro per la Qualità e le Tecnologie Agroalimentari di Thiene (VI) si impegnerà a cogliere opportunità di finanziamento partecipando a bandi regionali, nazionali ed europei e facendo riferimento alle Reti innovative regionali. Si parteciperà ad attività progettuali, in qualità di fornitori di **servizi di ricerca e sperimentazione**, proposte da industrie agroalimentari al fine di mettere a punto processi e prodotti innovativi, per lo più su attività fermentative condotte da batteri lattici isolati o già disponibili nella ceppoteca del laboratorio di biotecnologie.

Nei **Laboratori di Microbiologia e Biotecnologie** continuerà l'attività di assistenza tecnologica e analitica a favore delle aziende agroalimentari sui temi della sicurezza igienico-sanitaria, compresi quelli legati allo sviluppo di nuove attrezzature e delle tecnologie di processo. Si incentiverà il supporto all'innovazione finalizzato alla caratterizzazione e allo sviluppo di nuove colture microbiche per l'industria di alimenti e bevande fermentate.

Nel **Centro Produzione Fermenti** si riprodurranno, in forma liofilizzata, le colture microbiche già sviluppate o in via di sviluppo presso il laboratorio di Biotecnologie, in modo da renderle disponibili alle aziende agroalimentari per una migliore valorizzazione dei loro prodotti sul mercato e per rispondere a specifiche esigenze fermentative e tecnologiche. Interessante sarà anche la sperimentazione per valorizzare i sottoprodotti del settore alimentare mediante la loro fermentazione con colture microbiche considerando anche aspetti salutistici.

Interlocutori privilegiati sono i Consorzi di Tutela, gli Enti di certificazione, le aziende di trasformazione del comparto lattiero-caseario, delle carni, dell'ortofrutta, ecc. Proseguiranno nel prossimo triennio le attività del **Laboratorio di Chimica** fornendo supporto al settore agro-zootecnico per il problema delle **micotossine**, che caratterizza le colture di mais con riflessi negativi sulla contaminazione da Aflatossina M1 nel latte e Aflatossina B1 in alimenti ad uso zootecnico.

Si fornirà inoltre assistenza e supporto tecnico-scientifico a piccole realtà produttive del settore **lattiero-caseario**, molte delle quali situate in zone montane.

Con il **Laboratorio di Analisi Sensoriale** si consoliderà la verifica della corrispondenza degli alimenti rispetto ai Disciplinari di produzione per l'analisi dei prodotti regolamentati (DOP, IGP, ecc.) rispondendo anche alla richiesta di testare protocolli per la valutazione di nuovi prodotti DOP e IGP. Il Laboratorio di Analisi Sensoriale, oltre a condurre attività di valutazione di diversi alimenti su richiesta di produttori o rivenditori, proseguirà con i test per raccogliere informazioni sul gradimento e la propensione all'acquisto del consumatore. Darà il proprio supporto organizzativo e progettuale alla manifestazione regionale "Caseus" e parteciperà ad altre manifestazioni di valutazione e di promozione di prodotti alimentari quale la Mostra del Gelato che si tiene a Longarone (BL).

Si procederà nella gestione delle forniture del Laboratorio fitosanitario di Buttapietra e nel contempo anche nel percorso di trasferimento delle attività analitiche presso il Centro il Thiene allo scopo di creare un nuovo **Laboratorio ufficiale di analisi fitosanitarie** che opererà in collaborazione con l'Unità Organizzativa Fitosanitaria della Regione Veneto con sede a Buttapietra.

Si continueranno le attività connesse con la gestione **dell'accreditamento dei laboratori** secondo la norma ISO 17025:2018, fondamentale presupposto per garantire un servizio di valore elevato e i requisiti per diventare Laboratorio ufficiale per le analisi fitosanitarie.

Parte delle risorse si dedicheranno all'attività gestionale e amministrativa finalizzata al funzionamento degli stabili e dei complessi impianti e si concretizzerà nelle manutenzioni ordinarie e straordinarie degli immobili, nelle verifiche periodiche e negli adempimenti obbligatori che riguardano impianti e utenze.



Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024

Centro per la Qualità e le Tecnologie Agroalimentari

Funzioni LRV 37/2014	Missione/Programma
Art. 2 co.1 lett. a)	16.1

UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018 – Certificazione Accredia dei Laboratori

Attività ordinaria e progetti in corso

Supporto alle aziende di trasformazione agroalimentare

Ricerca applicata e sperimentazione finalizzate alla diffusione in ambito regionale delle innovazioni tecnologiche a favore delle filiere produttive nel comparto agroalimentare anche in collaborazione con enti di ricerca;
Consulenza specialistica per lo sviluppo di nuovi prodotti attraverso progetti dedicati che si avvalgono di analisi microbiologiche, biotecnologiche, chimiche e sensoriali e per lo studio di agenti deterioranti allo scopo di

Valorizzazione di prodotti tipici e a denominazione di origine

Analisi chimiche, microbiologiche e sensoriali dei prodotti regolamentati (ad es. DOP e IGP), per la verifica della corrispondenza degli alimenti rispetto ai Disciplinari di produzione.

Assistenza tecnica alla montagna bellunese e in generale rivolta alle zone montane disagiate

Prosecuzione dell’assistenza e supporto tecnico-scientifico rivolti soprattutto al settore lattiero-caseario nel territorio delle Province di Belluno, aree caratterizzate da diverse piccole realtà produttive, molte delle quali situate in zone montane (malghe) che necessitano di assistenza tecnologica nei processi di produzione e nell’applicazione dell’autocontrollo, affiancandole nella individuazione di criticità, nella formulazione dei manuali aziendali di autocontrollo e nel corso di audit da parte del servizio veterinario.

Supporto al settore agro-zootecnico nel monitoraggio delle aflatossine

Analisi dell’aflatossina M1 nel latte e aflatossina B1 in alimenti ad uso zootecnico. Impiego di metodiche analitiche che permettono l’analisi multitossina in alimenti ad uso zootecnico, con la possibilità di ricercare anche micotossine emergenti per le quali sono in via di definizione limiti di legge;
Analisi di micotossine in campioni di mais e frumento oggetto di studi nei Centri sperimentali di Veneto Agricoltura.

Valorizzazione dei prodotti lattiero caseari di montagna

Valutazione del contenuto in vitamine liposolubili (A ed E) nel latte di montagna, quale parametro discriminante per valorizzare il pagamento del latte da pascolo.

Valorizzazione della biodiversità microbica negli alimenti

Studio e salvaguardia delle biodiversità microbica ai fini della valorizzazione delle produzioni alimentari tipiche e a denominazione di origine protetta attraverso attività di caratterizzazione, conservazione e produzione di colture microbiche.

Collaborazione con Istituti di indirizzo agrario, agroalimentare e biotecnologico

Raccordo tra attività dei laboratori di microbiologia e biotecnologie di Veneto Agricoltura ed attività didattiche e sperimentali degli Istituti di indirizzo agrario o agroalimentare presenti sul territorio regionale, al fine di trasferire metodologie analitiche innovative

Collaborazione con Università di Verona Dipartimento di Biotecnologie

Valutazione delle attività da svolgere nell’ambito della Convenzione stipulata, tra le quali lavori di tesi di laurea e partecipazione a progetti.

Attività nella rete MIRRI - Microbial Resource Research Infrastructure

Collaborazione con Enti di Ricerca e Università nell’ambito dell’infrastruttura MIRRI, nella quale è entrata a far parte anche la Collezione microbica del Laboratorio di Biotecnologie di Thiene. Tale infrastruttura è stata creata con l’obiettivo di preservare, studiare, offrire servizi legati alla valorizzazione di risorse microbiche di diversa natura.



Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024

Partecipazione a manifestazioni regionali:

Organizzazione degli assaggi ed elaborazione dei dati nell’ambito della manifestazione regionale “Caseus” e partecipazione ad altre manifestazioni di valutazione e promozione di prodotti alimentari, come ad esempio la Mostra del Gelato di Longarone (BL).

Progetto LIFE PollinAction:

I laboratori svolgono analisi per caratterizzare dal punto di vista chimico-sensoriale campioni di latte e derivati provenienti da vacche alimentate con foraggio da prato stabile intensivo monofita e prato polifita ricco di specie da fiore rispetto a quelli prodotti con un'alimentazione più tipica di allevamenti intensivi.

Nuove progettualità 2024

DIREZIONE OPERATIVA			
U.O. U.O. Qualità e tecnologie agroalimentari			
CENTRO/AZIENDA/STRUTTURA Istituto per la qualità e le tecnologie agroalimentari			
PROGETTO	2023 (RIPROPOSTO)		
	UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018 – Certificazione Accredia dei Laboratori	Funzioni LRV 37/2014	Missione/ Programma
57	57 - SUPPORTO MICROBIOLOGICO E TECNOLOGICO NELLA VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITA' MICROBICA DI PRODOTTI DEL TERRITORIO	Art. 2 co.1 lett. a)	16.2
Motivazione	Richiesto da associazioni di categoria		
Descrizione	Valorizzazione di produzioni locali attraverso attività di caratterizzazione e selezione di microrganismi da impiegare come colture starter per guidare le fermentazioni coinvolte nei processi di trasformazione degli alimenti. L'attività prevede la caratterizzazione e selezione di microrganismi, partendo dall'identificazione e tipizzazione genetica di batteri lattici e di lieviti isolati da prodotti alimentari, seguita dalla caratterizzazione tecnologica degli stessi e la produzione in forma liofilizzata dei ceppi migliori per la messa a punto di colture starter da validare in azienda. L'attività può riguardare sia prodotti di origine animale (formaggi, insaccati) che vegetale.		
Obiettivi	Offrire un supporto specialistico agli operatori del territorio per indirizzarne le scelte tecnologiche garantendo la salubrità e tipicità degli alimenti.		
Risultati attesi	1. Miglioramento della qualità degli alimenti e dei loro processi di trasformazione; 2. Salvaguardare la tipicità delle produzioni alimentari.		
Durata anni	1		
Finanziamento 2024 di VA	5.000	Finanziamento 2024 esterno	-
Finanziamento complessivo di VA	5.000	Finanziamento complessivo esterno	-



Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024

DIREZIONE OPERATIVA			
U.O. Qualità e tecnologie agroalimentari			
CENTRO/AZIENDA/STRUTTURA Istituto per la qualità e le tecnologie agroalimentari			
PROGETTO	2023 (RIPROPOSTO)		
2 SCONFIGGERE LA FAME 	UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018 – Certificazione Accredia dei Laboratori	Funzioni LRV 37/2014	Missione/ Programma
58	58 - ATTIVITÀ DI RICERCA VOLTA ALLA CREAZIONE DI UNA BANCA DATI REFERENZIATA CON I PROFILI GENETICI DI DIVERSE VARIETÀ DI PERO (Pirus communis)	Art. 2 co.1 lett. c)	16.2
Motivazione	Progetto interno		
Descrizione	Dopo il melo, il pero è una delle specie frutticole più coltivate al mondo e nell’economia della Regione Veneto gioca un ruolo importante. Nel lavoro di determinazione varietale lo studio dei caratteri fenotipici è sempre più correlato dall’indagine genetica al fine di assegnare un profilo molecolare alla varietà oggetto di studio determinante per una corretta assegnazione varietale. Allo stadio attuale in Italia non esistono gruppi di lavoro che abbiano costituito una banca dati con i profili genetici referenziati di diverse varietà di pero, a tal proposito si potrebbero analizzare le principali varietà commerciali impiegando marcatori molecolari presenti in bibliografia come i microsatelliti (SSRs). A tal proposito si potrebbero pensare a collaborazioni con Istituti nazionali ed internazionali in cui l’indagine molecolare sul Pero è già una realtà (Inra – Francia). In questo panorama i Laboratori di Veneto Agricoltura di Thiene potrebbe in futuro divenire un centro di riferimento di eccellenza nella determinazione genetica anche di questa specie frutticola di importanza rilevante considerando anche quanto eseguito per il melo nell’ambito del progetto Bionet.		
Obiettivi	Offrire un supporto specialistico agli operatori del territorio e agli Istituti di ricerca al fine di determinare una corretta assegnazione varietale.		
Risultati attesi	Creare una banca dati referenziata con i profili genetico-molecolari delle principali varietà commerciali e tradizionali di pero.		
Durata anni	1		
Finanziamento 2024 di VA	6.000	Finanziamento 2024 esterno	-
Finanziamento complessivo di VA	6.000	Finanziamento complessivo esterno	-



DGR n. 291 del 21 marzo 2024

ALLEGATO A

pag. 122 di 127

Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024

TABELLA RIEPILOGATIVA ATTIVITA' 2024										
N. scheda	Goal Agenda ONU 2030	Titolo scheda attività/ progetto	Tematica	Missione programma	Anni progetto	Finanziamento VA 2024	Finanziamento VA complessivo	Finanziamento Esterno 2024	Finanziamento Esterno complessivo	Pag.
1	15 – La vita sulla terra	Gestione polifunzionale della riserva di Bosco Nordio: azioni per il miglioramento della fruizione turistica sostenibile e per l'incremento della biodiversità	Sistemazioni Idraulico Forestali (SIF) e Aree Naturalistiche	9.5	3	25.000 €	75.000 €			25
2	15 – La vita sulla terra	Gestione naturalistica di Vallevecchia: manutenzione e valorizzazione della sentieristica e delle strutture per la fruizione	Sistemazioni Idraulico Forestali (SIF) e Aree Naturalistiche	9.5	2	30.000 €	60.000 €			26
3	15 – La vita sulla terra	Monitoraggi faunistici di specie di interesse faunistico venatorio e naturalistico nelle aree del demanio regionale	Sistemazioni Idraulico Forestali (SIF) e Aree Naturalistiche	9.5	3	20.000 €	60.000 €			27
4	15 – La vita sulla terra	Monitoraggio del bostrico	Sistemazioni Idraulico Forestali (SIF) e Aree Naturalistiche	9.5	4			40.000 €	126.275 €	28
5	15 – La vita sulla terra	Riqualificazione ambientale delle Casse di Colmata	Sistemazioni Idraulico Forestali (SIF) e Aree Naturalistiche	9.5	4			113.000 €	1.000.000 €	29
6	15 – La vita sulla terra	Sorgenti del Bacchiglione	Sistemazioni Idraulico Forestali (SIF) e Aree Naturalistiche	9.5	5			40.000 €	150.000 €	30
7	15 – La vita sulla terra	Manutenzione del verde Rocca di Monselice (PD)	Sistemazioni Idraulico Forestali (SIF) e Aree Naturalistiche	9.5	4			33.000 €	132.000 €	31
8	15 – La vita sulla terra	Interventi di manutenzione di sentieri e monumenti della grande guerra nelle aree montane vicentine dall'altopiano di Asiago al Monte Grappa	Sistemazioni Idraulico Forestali (SIF) e Aree Naturalistiche	9.5	3+1			30.000 €	340.000 €	32
9	15 – La vita sulla terra	Valorizzazione, gestione e manutenzione del Parco dello Storga	Sistemazioni Idraulico Forestali (SIF) e Aree Naturalistiche	9.5	10			30.000 €	300.000 €	33
10	15 – La vita sulla terra	Ordinanza vaia – manutenzione del compendio delle Terme di Recoaro	Sistemazioni Idraulico Forestali (SIF) e Aree Naturalistiche	9.5	2			225.000 €	450.000 €	34
11	8 – Lavoro dignitoso e la crescita economica	Realizzazione di un percorso di media montagna per e-bike di collegamento tra il Monte Baldo e la foresta del Cansiglio, denominato "la via Cimbra del Veneto"	Gestione e Innovazione FDR		2	Finanziato nel 2023				38
12	15 – La vita sulla terra	Istituzione consorzi forestali	Gestione e Innovazione FDR	9.5	2	10.000 €	10.000 €			39



DGR n. 291 del 21 marzo 2024

ALLEGATO A

pag. 123 di 127

Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024

N. scheda	Goal Agenda ONU 2030	Titolo scheda attività/ progetto	Tematica	Missione programma	Anni progetto	Finanziamento VA 2024	Finanziamento VA complessivo	Finanziamento Esterno 2024	Finanziamento Esterno complessivo	Pag.
13	15 – La vita sulla terra	Riqualificazione ambientale delle particelle forestali della FDR del Consiglio derivate dai rimboschimenti post Cephalcia Arvensis	Gestione e Innovazione FDR	9.5	2	15.000 €	15.000 €			40
14	15 – La vita sulla terra 8 – Lavoro dignitoso e crescita economica	Gestione ed implementazione del "portale legno veneto"	Gestione e Innovazione FDR	9.5	3			120.000 €	120.000 €	41
15	15 – La vita sulla terra	Estensione della certificazione PEFC e del servizio ecosistemico della biodiversità alla foresta demaniale della Sinistra Piave	Gestione e Innovazione FDR	9.5	1	10.000 €	10.000 €			42
16	15 – La vita sulla terra	Revisione del piano di riassetto forestale della FDR della Valdadige	Gestione e Innovazione FDR	9.5	2	40.000 €	40.000 €			43
17	15 – La vita sulla terra	Acquisto pantografo polifunzionale	Gestione e Innovazione FDR	9.5	1	100.000 €	100.000 €			46
18	15 – La vita sulla terra	Manutenzioni varie riserva naturale regionale "Lastoni – Selva Pezzi"	Gestione e Innovazione FDR	9.5	1	40.000 €	40.000 €			48
19	13 – Lotta contro il cambiamento climatico	Prove varietali estese - sperimentazione sui materiali genetici disponibili per meglio sfruttare l'acqua in Veneto	Gestione e Innovazione Agraria e Zootecnica	16.1	1 (rinnovabile)	85.000 €				53
20	12 – Consumo e produzione responsabili	Bacino di Trissino: trasformazione in area pilota per l'agricoltura rigenerativa	Gestione e Innovazione Agraria e Zootecnica	16.1	3			350.000 €	350.000 €	54
21	12 – Consumo e produzione responsabili	Crediti carbonio latte - definizione e valutazione dei potenziali crediti di carbonio disponibili negli allevamenti da latte in Veneto	Gestione e Innovazione Agraria e Zootecnica	16.1	1	22.000 €	22.000 €			55
22	12 – Consumo e produzione responsabili	Sorgo tossico - indagine sulla potenziale tossicità alimentare per ruminanti del genere Sorghum spp.	Gestione e Innovazione Agraria e Zootecnica	16.1	2	44.000 €	44.000 €			56
23	13 – Lotta contro il cambiamento climatico	L'alternanza produttiva nell'olivicultura veneta: influenza dei cambiamenti climatici e dello stato nutrizionale	Gestione e Innovazione Agraria e Zootecnica	16.1	3	38.000 €	114.000 €			58



DGR n. 291 del 21 marzo 2024

ALLEGATO A

pag. 124 di 127

Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024

N. scheda	Goal Agenda ONU 2030	Titolo scheda attività/ progetto	Tematica	Missione programma	Anni progetto	Finanziamento VA 2024	Finanziamento VA complessivo	Finanziamento Esterno 2024	Finanziamento Esterno complessivo	Pag.
24	12 – Consumo e produzione responsabili	Grano camicciato e altre avversità del frumento: metodi monitoraggio e soglie d'intervento	Gestione e Innovazione Agraria e Zootecnica	16.1	1	15.000 €	15.000 €			59
25	13 – Lotta contro il cambiamento climatico	Valutazioni biostimolanti per le colture erbacee	Gestione e Innovazione Agraria e Zootecnica	16.1	2	15.000 €	15.000 €			60
26	12 – Consumo e produzione responsabili	Riso sostenibile - tecniche di risparmio dell'acqua nella coltivazione del riso	Gestione e Innovazione Agraria e Zootecnica	16.1	1 (rinnovabile)	15.000 €				61
27	14 – La vita sott'acqua	Preingrasso dei molluschi in ambiente vallivo	Gestione e Innovazione Agraria e Zootecnica	16.2	1	43.000 €	43.000 €			62
28	14 – La vita sott'acqua	Contenimento del Granchio blu nelle lagune del Delta del Po Veneto	Gestione e Innovazione Agraria e Zootecnica	16.2	1			180.000 €	180.000 €	63
29	14 – La vita sott'acqua	Valorizzazione e tutela delle produzioni di "Moleca" o "Moeca" della laguna di Venezia	Gestione e Innovazione Agraria e Zootecnica	16.2	1	20.000 €	20.000 €			64
30	12 – Consumo e produzione responsabili	Strumenti digitali per l'Agroforestazione (H2020 DigitAF)	Gestione e Innovazione Agraria e Zootecnica	16.1	4			20.625 €	20.625 €	69
31	9 – Imprese, innovazione e infrastrutture	Implementazione di una rete di campi sperimentali di confronto varietale di fruttiferi	Gestione e Innovazione Agraria e Zootecnica	16.1	3	25.000 €	70.000 €			73
32	9 – Imprese, innovazione e infrastrutture	Studio per innesto erbaceo su nocciolo (nuovi portinnesti di C. Colurna)	Gestione e Innovazione Agraria e Zootecnica	16.1	3	20.000 €	60.000 €			75
33	9 – Imprese, innovazione e infrastrutture	Progetto sperimentale di determinazione della fertilità delle gemme e dell'evoluzione quantitativa lungo la stagione vegetativa per le DOP viticole venete - 2023-2024	Gestione e Innovazione Agraria e Zootecnica	16.1	2	12.000 €	12.000 €	89.500 €	89.500 €	77
34	9 – Imprese, innovazione e infrastrutture	Ampelopros - sperimentazioni volte all'allargamento della base ampelografica delle aree di pertinenza della DOC Prosecco, anche alla luce delle variazioni climatiche in corso	Gestione e Innovazione Agraria e Zootecnica	16.1	5	219.000 €	394.800 €			78



DGR n. 291 del 21 marzo 2024

ALLEGATO A

pag. 125 di 127

Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024										
N. scheda	Goal Agenda ONU 2030	Titolo scheda attività/ progetto	Tematica	Missione programma	Anni progetto	Finanziamento VA 2024	Finanziamento VA complessivo	Finanziamento Esterno 2024	Finanziamento Esterno complessivo	Pag.
35	15 – La vita sulla terra	Animazione dei valori e delle risorse genetiche appartenenti alla biodiversità agricola e alimentare veneta – presso il Forte Cosenz a Mestre	Tutela della Biodiversità Agraria e Zootecnica	16.1	1	12.000 €	12.000 €			81
36	15 – La vita sulla terra	Conservazione di biodiversità di interesse agrario: il cavallo agricolo tiro pesante rapido CAITPR	Tutela della Biodiversità Agraria e Zootecnica	16.1	1	80.000 €	80.000 €			83
37	15 – La vita sulla terra	Implementazione di un laboratorio sperimentale per la produzione di sidro da frutta appartenente alle varietà autoctone venete	Tutela della Biodiversità Agraria e Zootecnica	16.1	1	15.000 €	15.000 €			84
38	15 – La vita sulla terra	Studi di caratterizzazione delle popolazioni locali di castagno da frutto per aumentare per sondare le possibilità di sviluppo di una coltura frutticola minore a basso impatto ambientale	Tutela della Biodiversità Agraria e Zootecnica	16.1	3	12.000 €	40.000 €			86
39	14 – La vita sott'acqua	Gestione obblighi ittigenici – anno 2024	Tutela della Biodiversità Naturalistica	16.2	1			263.000 €	263.000 €	92
40	15 – La vita sulla terra 14 – La vita sott'acqua	Creazione di un Centro di recupero della fauna selvatica terrestre e marina	Tutela della Biodiversità Naturalistica					150.000 €	150.000 €	93
41	15 – La vita sulla terra	Redazione del programma vivaistico forestale regionale	Tutela della Biodiversità Naturalistica	9.5	2				10.000 €	94
42	15 – La vita sulla terra	Ricognizione dei boschi di pianura e stesura di linee guida per la loro gestione	Tutela della Biodiversità Naturalistica	9.5	2				70.000 €	95
43	15 – La vita sulla terra	Analisi della caratterizzazione genetica della biodiversità forestale	Tutela della Biodiversità Naturalistica	9.5	2				50.000 €	96
44	15 – La vita sulla terra	Registro Regionale dei materiali di base del Veneto	Tutela della Biodiversità Naturalistica	9.5	2				90.000 €	98
45	15 – La vita sulla terra	Arboreto da seme azienda Diana	Tutela della Biodiversità Naturalistica	9.5	2			15.000 €		99
46	15 – La vita sulla terra	Produzione di sementi e di fiorume nativi per il ripristino di prati e pascoli – prosecuzione	Tutela della Biodiversità Naturalistica	9.5	1	48.500 €	48.500 €			100
47	9 – Imprese, innovazione e infrastrutture	Vigilanza e controlli nei settori agricolo e agroalimentare: attività di formazione e informazione – attività 2024	Trasferimento della Conoscenza	16.1	2			84.881 €	84.881 €	103



DGR n. 291 del 21 marzo 2024

ALLEGATO A

pag. 126 di 127

Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024

N. scheda	Goal Agenda ONU 2030	Titolo scheda attività/ progetto	Tematica	Missione programma	Anni progetto	Finanziamento VA 2024	Finanziamento VA complessivo	Finanziamento Esterno 2024	Finanziamento Esterno complessivo	Pag.
48	9 – Imprese, innovazione e infrastrutture	Informazione e divulgazione delle attività di contrasto alla diffusione delle patologie della vite	Trasferimento della Conoscenza	16.1	2			30.000 €	90.000 €	104
49	9 – Imprese, innovazione e infrastrutture	Analisi della sostenibilità economica ed ambientale dei processi produttivi agricoli	Trasferimento della Conoscenza	16.1 e 16.2	1	40.000 €	40.000 €			106
50	9 – Imprese, innovazione e infrastrutture 12 – Consumo e produzione responsabili	Osservatorio del sistema regionale dei radicchi e strategie di sviluppo	Trasferimento della Conoscenza	16.1	1			50.000 €	50.000 €	107
51	9 – Imprese, innovazione e infrastrutture	Osservatorio prezzi e costi di produzione del settore primario: ampliamento	Trasferimento della Conoscenza	16.1	1	In economia				108
52	9 – Imprese, innovazione e infrastrutture	Customer satisfaction sulla sperimentazione ortofloricola del Centro Po di Tramontana	Trasferimento della Conoscenza	16.1	1	In economia				109
53	4 - Istruzione di qualità	Fiere e grandi eventi 2024	Trasferimento della Conoscenza	16.1	1	120.000 €	120.000 €	50.000 €	50.000 €	111
54	9 – Imprese, innovazione e infrastrutture	Trittico vitivinicolo veneto: 50ª edizione	Trasferimento della Conoscenza	16.1	1	15.000 €	15.000 €			112
55	15 – La vita sulla terra	Progetto UE Interreg Italia-Slovenia BEE2GHETER - Rafforzamento del sistema innovativo transfrontaliero per il miglioramento della biodiversità attraverso il monitoraggio delle api	Trasferimento della Conoscenza	16.1	2			53.240 €	198.840 €	115
56	12 – Consumo e produzione responsabili	Progetto UE INTERREG CENTRAL EUROPE TEBICE territorial biorefineries for circular economy	Trasferimento della Conoscenza	16.1	3			105.195 €	375.265 €	116



DGR n. 291 del 21 marzo 2024

ALLEGATO A

pag. 127 di 127

Veneto Agricoltura – Piano Triennale 2024-2026 - Piano Annuale Attività 2024										
N. scheda	Goal Agenda ONU 2030	Titolo scheda attività/ progetto	Tematica	Missione programma	Anni progetto	Finanziamento VA 2024	Finanziamento VA complessivo	Finanziamento Esterno 2024	Finanziamento Esterno complessivo	Pag.
57	2 – Sconfiggere la fame	Supporto microbiologico e tecnologico nella valorizzazione della biodiversità microbica di prodotti del territorio	Innovazione e Sviluppo Agroalimentare	16.2	1	5.000 €	5.000 €			120
58	2 – Sconfiggere la fame	Attività di ricerca volta alla creazione di una banca dati referenziata con i profili genetici di diverse varietà di pero (Pirus communis)	Innovazione e Sviluppo Agroalimentare	16.2	1	6.000 €	6.000 €			121



(Codice interno: 526726)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 307 del 21 marzo 2024

Approvazione dello schema di accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto e il Comune di Rovigo concernente la realizzazione, con il sostegno regionale, di iniziative culturali di interesse regionale, sovraregionale e nazionale. Esercizio finanziario 2024. DGR n. 195 del 27 febbraio 2024 "Piano annuale degli interventi per la cultura 2024". L.R. 17/2019, artt. 3, 4 e 9.

*[Cultura e beni culturali]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si approva lo schema di accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto e il Comune di Rovigo per la realizzazione, con il sostegno e la partecipazione regionale, di iniziative culturali di interesse regionale, sovraregionale e nazionale, in attuazione del Piano annuale degli interventi per la cultura 2024 approvato con DGR n. 195 del 27 febbraio 2024.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

La Legge regionale 16 maggio 2019, n. 17 "Legge per la cultura", individua, all'art. 3, le finalità perseguite dalla norma, nonché, all'art. 4, i relativi ambiti di intervento, tra i quali rientrano le azioni e le iniziative culturali realizzate dalla Regione, da enti, da strutture di gestione e fruizione permanente dei beni, istituzioni pubbliche o private di studio e ricerca, e da associazioni senza fine di lucro che operano nei settori della cultura e da loro aggregazioni a livello regionale, nonché le attività teatrali, musicali, coreutiche e audiovisive. In base alla medesima L.R. n. 17/2019 la Giunta regionale può operare anche attraverso accordi o intese con lo Stato, gli Enti locali o con altri soggetti pubblici e privati (art. 9).

La L.R. n. 17/2019 stabilisce altresì che la Regione si doti di un programma triennale, strumento per la programmazione degli interventi in materia di cultura, nonché di uno o più piani annuali che individuino interventi, criteri, modalità e strumenti di attuazione di tali interventi.

Il Consiglio regionale, con Deliberazione amministrativa n. 17 del 22 febbraio 2022, su proposta della Giunta regionale, ha approvato il primo Programma triennale della Cultura per il triennio 2022-2024, di seguito Programma, che ha individuato tra le priorità di intervento per il triennio le attività e i progetti integrati tra settori culturali, anche a regia regionale, o in collaborazione con i territori, rivolte alla valorizzazione delle azioni realizzate in sinergia tra istituti/luoghi della cultura e soggetti/luoghi dello spettacolo o a supportare progetti capaci di fare sistema con altre iniziative strategiche regionali e tra settori diversi (Azione 4.1.A).

Successivamente, al pari dei Piani per gli anni 2022 e 2023, il Piano annuale degli interventi per la cultura 2024, approvato dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 195 del 27 febbraio 2024, in attuazione del Programma, ha individuato, nell'ambito delle azioni prioritarie trasversali, un'azione concernente la partecipazione ad iniziative culturali di interesse regionale, sovraregionale, nazionale ed altri progetti speciali (Azione T4), da realizzare attraverso accordi di collaborazione e protocolli d'intesa con Enti locali, enti, fondazioni, associazioni, imprese sociali, cooperative e soggetti privati senza scopo di lucro.

Al riguardo, è pervenuta alla Regione, da parte del Comune di Rovigo, una progettualità, acquisita agli atti l'11 marzo 2024 con prot. reg. n. 124127 e successivamente integrata con nota acquisita agli atti in pari data con prot. reg. n. 124827, volta a realizzare attività di interesse regionale, sovraregionale e nazionale, che concorrono ad attuare quell'integrazione e sinergia tra istituti/luoghi della cultura, soggetti/luoghi dello spettacolo, come indicato dal Programma summenzionato e dal Piano annuale 2024.

Si tratta di un progetto artistico che ha come protagonista il Teatro Sociale di Rovigo, riconosciuto dal Ministero della Cultura quale Teatro di Tradizione.

In particolare, la progettualità presentata concerne la realizzazione, presso il summenzionato Teatro, della programmazione artistica 2024, suddivisa tra Stagione lirica e Stagione concertistica, nell'ottica di perseguire quattro macro-obiettivi volti alla valorizzazione del Teatro sociale, di seguito Teatro, quale polo lirico e palcoscenico internazionale: innalzare la dimensione produttiva e quantitativa del Teatro, favorire coproduzioni artistiche di carattere nazionale ed internazionale, aumentare la produttività dei laboratori di scenografia del Teatro, nonché innalzare la qualità artistica degli appuntamenti con interpreti di caratura internazionale.

La Stagione lirica 2024 prevede la rappresentazione delle seguenti opere liriche per un totale di 12 appuntamenti: in calendario "La Bohème" di Puccini, in coproduzione con il Comune di Padova e con il Teatro Mario del Monaco di Treviso, "Il Turco in Italia" di Rossini, produzione di cui Rovigo è capofila, il dittico "Gianni Schicchi" di Puccini e "Il segreto di Susanna" di Wolf-Ferrari, prodotto finale di un progetto di avviamento professionale realizzato con il Conservatorio di Musica "Francesco Venezze" di Rovigo, da cui provengono alcuni solisti meritevoli, parte dei professori d'orchestra coinvolti, alcuni giovani maestri di sala e palcoscenico, nonché "Madama Butterfly" di Puccini, "La vedova allegra" di Lehar ed infine "Roberto Devereux" di Donizetti, coproduzione con il Donizetti Opera Festival di Bergamo.

Alla Stagione lirica si affianca la Stagione concertistica del Teatro con sette appuntamenti, che coinvolge, oltre che artisti del panorama mondiale e l'orchestra Haydn di Bolzano, le realtà del territorio quali le formazioni orchestrali dell'Orchestra di Padova e del Veneto, l'Orchestra Regionale Filarmonia Veneta, nonché l'Orchestra del Conservatorio di Musica "Francesco Venezze".

L'Amministrazione comunale ha chiesto alla Regione del Veneto la formalizzazione di un accordo con il relativo sostegno economico per la realizzazione del programma di attività presentato.

Il progetto sottoposto alla Regione si articola in iniziative culturalmente rilevanti, in linea con la programmazione e pianificazione regionali sopra indicate e pertanto condivisibile.

Inoltre, considerata la valenza artistica del progetto presentato dal Comune di Rovigo, che coinvolge altri soggetti istituzionali del territorio e mira, tra l'altro, a rafforzare un percorso culturale per la comunità, portando in scena alcune Opere da tempo mancanti dalla programmazione del Teatro, nonché a valorizzare e coinvolgere maestranze dei teatri regionali e i giovani artisti del territorio in collaborazione con il Conservatorio di Musica della città, la Regione del Veneto intende sostenere tale progetto, mediante la sottoscrizione di un accordo di collaborazione tra Regione e Comune di Rovigo, ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 17/2019, secondo lo schema di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Il sostegno regionale, quale ristoro dei costi sostenuti dal Comune di Rovigo per la realizzazione delle attività previste, sarà di euro 50.000,00, pari a circa all'8% del costo complessivo dell'iniziativa (euro 641.238,71), somma da imputare, nell'esercizio 2024, sul capitolo di spesa n. 104439 "Azioni regionali in materia di valorizzazione dei beni culturali e di promozione e organizzazione di attività culturali e di spettacolo - trasferimenti correnti (art. 8, l.r. 16/05/2019, n. 17)".

Tale spesa sarà impegnata con proprio atto dal Direttore della Direzione Beni Attività culturali e Sport, entro il corrente esercizio.

Con il presente provvedimento, pertanto, si sottopone all'approvazione della Giunta regionale lo schema di accordo di collaborazione con il Comune di Rovigo, di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, concernente la realizzazione, con il sostegno regionale, delle iniziative culturali di interesse regionale, sovraregionale e nazionale proposte dalla citata Amministrazione comunale.

Gli interventi condivisi con il Comune di Rovigo rientrano tra le attività di cui all'obiettivo operativo prioritario della Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza regionale 2024-2026, Missione 5, n. 05.02.01 "Favorire e sostenere lo sviluppo delle attività culturali e di spettacolo di rilevante impatto per il territorio, anche nell'ottica della sostenibilità", approvato con Deliberazione amministrativa del Consiglio regionale n. 127 del 29 novembre 2023, che prevede, in collaborazione con soggetti del territorio di comprovata esperienza e capacità, di dare attuazione ad attività culturali e progettualità di spettacolo dal vivo, nonché di valorizzazione dell'identità veneta, rilevanti per lo sviluppo e la crescita culturale del territorio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge regionale 16 maggio 2019, n. 17 "Legge per la cultura";

VISTO in particolare l'art. 9 della L.R. n. 17/2019;

VISTO l'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;

VISTA la Deliberazione del Consiglio regionale n. 17/2022 che approva il Programma Triennale della Cultura 2022-2024;

VISTA la DGR n. 195 del 27 febbraio 2024 di approvazione del Piano annuale degli interventi per la cultura 2024;

VISTA la nota del Comune di Rovigo dell'11 marzo 2024, acquisita al prot. reg. l'11 marzo 2024 al n. 124127, integrata con nota acquisita al prot. reg. in pari data al n. 124827;

VISTA la Legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTO il D.Lgs. 118/2011 modificato e integrato dal D.Lgs. n. 126/2014;

VISTO l'art. 35 del D.L. n. 34/2019, convertito in Legge n. 58/2019, che ha modificato l'art. 1, commi da 125 a 129, della Legge n. 124/2017;

VISTA le Leggi regionali 22 dicembre 2023, n. 30 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2024", n. 31 "Legge di stabilità regionale 2024" e n. 32 "Bilancio di previsione 2024-2026";

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1615 del 22 dicembre 2023, che approva il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2024-2026;

VISTO il Decreto del Segretario della Segreteria Generale della Programmazione n. 25 del 29 dicembre 2023 di approvazione del Bilancio finanziario gestionale 2024-2026;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 36 del 23 gennaio 2024, che approva le Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2024-2026;

VISTO l'art. 2 co. 2, della Legge regionale 31 dicembre 2012 n. 54 e ss.mm.ii.;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare, in attuazione dell'Azione T4 del Piano annuale degli interventi per la cultura 2024, lo schema di accordo di collaborazione di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, tra la Regione del Veneto e il Comune di Rovigo, concernente la realizzazione delle iniziative culturali di interesse regionale, sovregionale e nazionale proposte dalla citata Amministrazione comunale e realizzate dal Teatro Sociale della città, prevedendo un sostegno regionale, quale ristoro dei costi sostenuti dalla stessa per tali iniziative, pari a euro 50.000,00;
3. di incaricare il Presidente della Giunta regionale, o suo delegato, della sottoscrizione dell'accordo di collaborazione di cui al punto 2;
4. di autorizzare il Direttore della Direzione Beni Attività culturali e Sport ad apportare allo schema di accordo di collaborazione di cui al punto 2 modifiche non sostanziali nell'interesse dell'Amministrazione regionale;
5. di determinare in euro 50.000,00, volti al ristoro dei costi sostenuti relativi alle iniziative culturali previste dall'accordo di collaborazione di cui al punto 2, l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo di spesa n. 104439 "Azioni regionali in materia di valorizzazione dei beni culturali e di promozione e organizzazione di attività culturali e di spettacolo - trasferimenti correnti (art. 8, l.r. 16/05/2019, n. 17)" del bilancio di previsione 2024-2026, con imputazione all'esercizio 2024;
6. di dare atto che la Direzione Beni Attività culturali e Sport, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
7. di incaricare la Direzione Beni Attività culturali e Sport dell'esecuzione del presente provvedimento;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 23, 26 e 27 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e s.m.i.;
9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

**REGIONE DEL VENETO****ALLEGATO A DGR n. 307 del 21 marzo 2024****pag. 1 di 5****Piano annuale degli interventi per la cultura 2024 – DGR 195/2024****Iniziative di interesse regionale, sovraregionale e nazionale (Azione T4)**

Regione del Veneto

Giunta Regionale

**SCHEMA DI
ACCORDO DI COLLABORAZIONE****Progetto****“Teatro Sociale di Rovigo-Teatro di Tradizione. Progetto artistico 2024”**

sottoscritto con

il Comune di Rovigo



ff73787d



ALLEGATO A DGR n. 307 del 21 marzo 2024

pag. 2 di 5

Schema di Accordo di collaborazione

tra

la Regione del Veneto - Giunta regionale, con sede a Venezia, Dorsoduro 3901, C.F. 80007580279, rappresentata da....., nella persona del Presidente, o suo delegato;

e

il Comune di Rovigo, con sede a _____, C.F. 00516890241, rappresentata da....., nella persona del _____, o suo delegato;

PREMESSO CHE

- la Legge regionale 16 maggio 2019, n. 17 “Legge per la cultura”, individua, all’art. 3, le finalità perseguite dalla norma, nonché, all’art. 4, i relativi ambiti di intervento, tra i quali rientrano le azioni e le iniziative culturali realizzate dalla Regione, da enti, da strutture di gestione e fruizione permanente dei beni, istituzioni pubbliche o private di studio e ricerca, e da associazioni senza fine di lucro che operano nei settori della cultura e da loro aggregazioni a livello regionale, nonché le attività teatrali, musicali e audiovisive;
- la citata L.R. n. 17/2019 stabilisce che la Giunta regionale possa operare anche attraverso accordi o intese con lo Stato, gli Enti locali o con altri soggetti pubblici e privati (art. 9);
- tra le priorità di intervento delineate dal primo Programma triennale della Cultura per il triennio 2022-2024, approvato dal Consiglio Regionale con propria deliberazione n. 17 del 22.02.2022, vi sono le attività e progettualità integrate tra settori culturali, anche a regia regionale, o in collaborazione con i territori, rivolte alla valorizzazione delle azioni realizzate in sinergia tra istituti/luoghi della cultura e soggetti/luoghi dello spettacolo o a supporto di progetti capaci di fare sistema con altre iniziative strategiche regionali e tra settori diversi;
- il successivo piano annuale degli interventi per la cultura 2024, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 195 del 27.02.2024, ha individuato, nell’ambito delle azioni prioritarie trasversali, un’azione concernente la partecipazione ad iniziative culturali di interesse regionale, sovraregionale o nazionale ed a progetti speciali (Azione T4), da realizzare attraverso Accordi di collaborazione e Protocolli d’intesa con Enti locali, fondazioni, associazioni, imprese sociali, cooperative e soggetti privati senza scopo di lucro;
- la Regione intende consolidare l’utilizzo degli strumenti di concertazione con soggetti pubblici e privati, per un’organica valorizzazione e promozione delle attività culturali territoriali;
- il Comune di Rovigo, con nota dell’11 marzo 2024, acquisita al protocollo regionale l’11 marzo 2024 al n. 124127 e successivamente integrata con nota acquisita agli atti in pari data con prot. reg. n. 124827, ha presentato un progetto culturale relativo alla realizzazione della Stagione artistica 2024 del Teatro Sociale di Rovigo, volta a rafforzare un percorso culturale per la comunità, coinvolgendo altri soggetti istituzionali del territorio, portando in scena alcune Opere da tempo mancanti dalla programmazione del Teatro Sociale e realizzando una stagione concertistica di primo livello, nonché valorizzando e coinvolgendo maestranze dei teatri regionali e i giovani artisti del territorio in collaborazione con il Conservatorio di Musica della città;
- la Regione del Veneto considera di notevole interesse regionale e in linea con la programmazione e pianificazione regionali sopra indicate l’articolata programmazione relativa al progetto culturale presentato dal Comune di Rovigo;
- la Regione del Veneto intende pertanto partecipare alla progettualità proposta di cui sopra, attraverso la sottoscrizione di un Accordo di collaborazione, ai sensi dell’art. 15 della L. n. 241/1990 e s.m.i, con il Comune di Rovigo, finalizzato al sostegno degli appuntamenti di spettacolo previsti e della loro promozione attraverso i mezzi di comunicazione;

VISTI:

l’art. 15 della Legge n. 241/1990 e s.m.i.;

la L.R. 16 maggio 2019, n. 17 “Legge per la cultura”;

la Deliberazione amministrativa del Consiglio Regionale n. 17/2022 che approva il Programma Triennale della Cultura 2022-2024;

la DGR n. 195 del 27.02.2024 che approva il Piano annuale degli interventi per la cultura 2024;

la nota dell’11.03.2024 presentata dal Comune di Rovigo, acquisita al prot. reg. l’11 marzo 2024 al n. 124127 e successivamente integrata con nota acquisita agli atti in pari data con prot. reg. n. 124827;



ff73787d



ALLEGATO A DGR n. 307 del 21 marzo 2024

pag. 3 di 5

la deliberazione n. del con cui la Giunta regionale del Veneto ha deliberato di approvare il presente Accordo di collaborazione relativo al progetto “Teatro Sociale di Rovigo-Teatro di Tradizione. Progetto artistico 2024” finalizzato al raggiungimento degli obiettivi e finalità indicati nel medesimo provvedimento;

sottoscrivono l’Accordo di collaborazione nei termini che seguono:

**ARTICOLO 1
(Denominazione dell’Accordo)**

Il presente Accordo di collaborazione (di seguito Accordo) è denominato “Accordo per il progetto Teatro Sociale di Rovigo-Teatro di Tradizione. Progetto artistico 2024”.

**ARTICOLO 2
(Obiettivi)**

L’iniziativa è diretta ad accrescere i livelli qualitativi dell’offerta culturale nel territorio, promuovendo il tessuto culturale del Veneto, attraverso una proposta capace di portare a Rovigo e nel Teatro cittadino, coinvolgendo altri soggetti istituzionali del territorio, appuntamenti lirici di grande tradizione, portando in scena alcune Opere da tempo mancanti dalla programmazione del Teatro Sociale e realizzando una stagione concertistica di primo livello, nonché valorizzando e coinvolgendo maestranze dei teatri regionali e i giovani artisti del territorio in collaborazione con il Conservatorio di Musica della città.

**ARTICOLO 3
(Ruolo dei soggetti partecipanti)**

Il presente Accordo è sottoscritto dalla Regione del Veneto e il Comune di Rovigo, e si attua mediante un’azione concertata, nell’ambito della quale la Regione ha un ruolo di sostegno e promozione dell’iniziativa, mentre al Comune di Rovigo è affidata la funzione di realizzazione della stessa, secondo quanto indicato nella proposta presentata.

L’Accordo sottoscritto è reso pubblico, con i mezzi di comunicazione ritenuti più idonei, dai responsabili istituzionali degli Enti interessati, singolarmente o congiuntamente.

**ARTICOLO 4
(Contenuto dell’Accordo e impegni del Comune di Rovigo)**

Il Comune di Rovigo, in applicazione del presente Accordo si impegna a realizzare il progetto denominato “Teatro Sociale di Rovigo – Teatro di Tradizione. Progetto artistico 2024”, che prevede la realizzazione della Stagione lirica e della Stagione concertistica relative all’anno 2024 del Teatro Sociale di Rovigo.

In particolare sono in calendario, per ciò che attiene alla Stagione lirica, le seguenti opere per un totale di 12 appuntamenti: “La Bohème” di Puccini, in coproduzione con il Comune di Padova e il Teatro Mario del Monaco di Treviso, “Il Turco in Italia” di Rossini, produzione di cui Rovigo è capofila, il dittico “Gianni Schicchi” di Puccini e “Il segreto di Susanna” di Wolf-Ferrari, prodotto finale di un progetto di avviamento professionale realizzato con il Conservatorio di Musica “Francesco Venezze” di Rovigo, nonché “Madama Butterfly” di Puccini, “La vedova allegra” di Lehar ed infine “Roberto Devereux” di Donizetti, coproduzione con il Donizetti Opera Festival di Bergamo.

Per ciò che attiene alla Stagione concertistica, sono previsti sette appuntamenti, con il coinvolgimento, oltre che di artisti del panorama mondiale e l’orchestra Haydn di Bolzano, le realtà del territorio quali le formazioni orchestrali dell’Orchestra di Padova e del Veneto, l’Orchestra Regionale Filarmonia Veneta, nonché l’Orchestra del Conservatorio di Musica “Francesco Venezze”.

Eventuali variazioni della programmazione che non pregiudichino la realizzazione complessiva della progettualità dovranno essere tempestivamente comunicate alla Direzione Beni, Attività Culturali e Sport.

**ARTICOLO 5
(Impegni della Regione)**

La Regione del Veneto si impegna a:

- promuovere il progetto attraverso i propri mezzi di comunicazione istituzionali;



ALLEGATO A DGR n. 307 del 21 marzo 2024

pag. 4 di 5

- sostenere il progetto con un impegno finanziario a favore del Comune di Rovigo pari ad euro 50.000,00, destinato al rimborso delle spese sostenute per la realizzazione di quanto stabilito al precedente art. 4;
- liquidare la somma impegnata a saldo, previo inoltro, da parte del Comune di Rovigo, entro il 31.12.2024, della rendicontazione relativa alla progettualità.

**ARTICOLO 6
(Modalità e tempi di attuazione)**

La realizzazione del contenuto del progetto, di cui all'articolo 4, è così stabilita:

- attuazione del progetto a cura del Comune di Rovigo;
- realizzazione del progetto nel 2024, secondo il programma e il calendario comunicati alla Regione da parte del Comune di Rovigo;
- evidenza della partecipazione regionale al progetto, mediante inserimento in tutto il materiale di promozione dell'evento, del logo della Regione e dell'indicazione che l'iniziativa viene realizzata nell'ambito dell'Accordo di collaborazione Regione del Veneto – Comune di Rovigo e secondo le indicazioni fornite dagli uffici regionali;
- rendicontazione economica del progetto a cura del Comune di Rovigo da inviare con le modalità sottoindicate:
 1. dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà rilasciata - ai sensi dell'art. 38, comma 3 e dell'art. 47 del DPR n. 445 del 28.12.2000 - dal legale rappresentante o dal responsabile del procedimento, in relazione alle informazioni necessarie a identificare il dichiarante, le attività svolte, e altri elementi utili riportati nel modello appositamente predisposto;
 2. relazione illustrativa del progetto oggetto del rimborso spesa regionale nell'entità prevista dal presente accordo;
 3. prospetto riepilogativo delle spese sostenute per la realizzazione del progetto oggetto del rimborso spesa regionale;
 4. prospetto riepilogativo delle entrate riferite al progetto oggetto del rimborso spesa regionale;
 5. copia fotostatica (fronte e retro) di un valido documento di identità del soggetto sottoscrittore della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà.

**ARTICOLO 7
(Durata dell'Accordo)**

L'Accordo ha durata dalla data di sottoscrizione al 31.12.2024.

**ARTICOLO 8
(Inadempimento)**

In caso di mancata o parziale realizzazione del progetto da parte del Comune di Rovigo, la Regione potrà procedere alla revoca o alla riduzione proporzionale del sostegno finanziario regionale concesso.

**ARTICOLO 9
(Registrazione)**

Il presente accordo è esente da imposta di bollo, ex art.16, della Tabella, Allegato "B" del Dpr n. 642/72, e soggetto a registrazione in caso d'uso ai sensi degli artt. 5 e 39 del D.P.R. 131 del 26 aprile 1986, a cura e spese della parte richiedente.

**ARTICOLO 10
(Definizione delle controversie)**

Ogni eventuale controversia relativa all'interpretazione o all'esecuzione del presente accordo, che non si sia potuta definire in via stragiudiziale, sarà devoluta alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo ai sensi dell'art. 133, comma 1, lett. a) punto 2 del D.lgs. 104/2010.



ff73787d



ALLEGATO A DGR n. 307 del 21 marzo 2024**pag. 5 di 5**

ARTICOLO 11
(Trattamento dei dati personali)

Il trattamento dei dati personali per il perseguimento delle finalità del presente accordo è effettuato in conformità alla vigente normativa in materia.

Il presente Accordo, a pena di nullità, è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.

per la Regione del Veneto

per il Comune di Rovigo



ff73787d



(Codice interno: 526727)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 308 del 21 marzo 2024

Approvazione dello schema di convenzione triennale 2024-2026 tra la Regione del Veneto e l'Associazione regionale per la promozione e la diffusione del teatro e della cultura nelle comunità venete - Arteven di Venezia, relativa al contributo per il funzionamento, la gestione e le attività rientranti nel programma dell'Associazione. Legge regionale 5 aprile 2013, n. 3, art. 19.

*[Cultura e beni culturali]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento la Giunta regionale, acquisito il programma di attività per il triennio 2024-2026 dell'Associazione Arteven, approva il relativo schema di convenzione triennale tra la Regione del Veneto e l'Associazione, assegnandole altresì il contributo per il triennio relativo al funzionamento, la gestione e le attività rientranti nel programma presentato.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

L'Associazione Arteven è nata nel 1979 come "Associazione Regionale per il Teatro Veneto" e ha sviluppato la propria azione in modo multidisciplinare basando la propria progettualità in una logica di rete e di sistema.

Nel 1992 Arteven ha assunto l'odierna denominazione di Associazione regionale per la promozione e la diffusione del teatro e della cultura nelle comunità venete - Arteven di Venezia, di seguito Arteven.

Essa annovera tra i propri soci numerosi Enti locali e soggetti privati e, nel corso degli anni, ha ampliato la propria dimensione operativa giungendo a costituire un centro di riferimento stabile attraverso una razionalizzazione della fase distributiva capace di raggiungere capillarmente gran parte del territorio regionale, proponendosi come uno strumento di servizio essenziale per la promozione e la crescita delle comunità locali del Veneto nel settore delle attività di prosa e coreutiche.

In qualità di Circuito Teatrale Regionale a iniziativa pubblica, riconosciuto e sostenuto dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo (MiBACT), ora Ministero della Cultura (MiC), attraverso il Fondo Unico per lo Spettacolo, ora Fondo Nazionale Spettacolo dal Vivo, Arteven si è contraddistinta per il carattere composito ed eterogeneo dei contenuti della propria attività.

In data 9 luglio 2015 è stato riconosciuto dal MiBACT come Circuito multidisciplinare, in forza del Decreto del Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo 1 luglio 2014, "Nuovi criteri per l'erogazione e modalità per la liquidazione e l'anticipazione di contributi allo spettacolo dal vivo, a valere sul Fondo unico per lo spettacolo, di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163", che ha previsto la possibilità per i Circuiti di ampliare la propria attività anche all'ambito musicale.

Tale riconoscimento è stato confermato dal successivo Decreto del Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo 27 luglio 2017 "Criteri e modalità per l'erogazione, l'anticipazione e la liquidazione dei contributi allo spettacolo dal vivo, a valere sul Fondo unico per lo spettacolo, di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163", che ha inserito nelle attività possibili, tra le altre, anche la disciplina del circo contemporaneo.

L'art. 19 della Legge regionale 5 aprile 2013, n. 3 ha riconosciuto ad Arteven il ruolo di strumento strategico per le politiche regionali di diffusione e promozione dello spettacolo dal vivo nel territorio regionale nei settori della prosa e della danza, nonché per la formazione del pubblico e la sensibilizzazione alla cultura teatrale nelle scuole e ha nel contempo autorizzato la Giunta regionale a partecipare in qualità di socio a tale Associazione.

A questa disposizione è stata data attuazione con la Deliberazione della Giunta regionale n. 1708 del 3 ottobre 2013, con cui è stata approvata la partecipazione della Regione in qualità di socio ad Arteven.

La norma prevede altresì che la Giunta regionale è autorizzata a riconoscere ad Arteven un contributo annuo per il funzionamento, la gestione e le attività rientranti nel programma annuale dell'Associazione.

Detto programma, comprensivo delle attività sostenute dalla Regione, ai sensi del comma 4 dell'art. 19 della succitata legge regionale, deve essere sottoposto all'esame della competente Commissione consiliare entro il 31 dicembre dell'anno precedente

all'effettuazione dello stesso.

In base alla norma sopra citata, il sostegno e la promozione da parte della Giunta regionale delle iniziative culturali poste in essere dall'Associazione avviene previa sottoscrizione di accordi e convenzioni operative.

La Giunta regionale con Deliberazione n. 79 del 29 gennaio 2024 ha preso atto definitivamente del programma di attività per l'anno 2024 presentato da Arteven, dopo aver acquisito il parere favorevole in merito rilasciato in data 10 gennaio 2024 dalla competente Commissione consiliare previsto dall'art. 19, c. 4, della L.R. n. 3/2013.

La programmazione 2024 di Arteven, nello scenario di un'apertura dei teatri per tutti i 12 mesi dell'anno, prevede il coinvolgimento di 75 tra Comuni ed altri Enti, l'utilizzo di 115 spazi, la realizzazione di 554 recite nelle 7 province venete, di 105 rassegne con 160.000 - 190.000 presenze, 160 compagnie in programmazione e 500 titoli di spettacoli proposti ai teatri.

Le previsioni finanziarie correlate alla realizzazione di tale programmazione prevedono uscite, a carico dell'Associazione, per un totale complessivo di Euro 5.010.000,00.

Ciò premesso, si evidenzia che la Legge regionale 22 dicembre 2023, n. 32 "Bilancio di previsione 2024-2026" ha stanziato l'importo di euro 1.000.000,00 per ciascuno degli esercizi finanziari 2024, 2025 e 2026, quale contributo annuo a favore di Arteven per il funzionamento, la gestione e le attività rientranti nel programma annuale dell'Associazione.

L'Associazione, con nota dell'8 marzo 2024, acquisita al protocollo regionale l'8 marzo 2024 con n. 121379, ha presentato un programma di massima per il triennio 2024-2026, che, oltre a riassumere le attività già dettagliate nel summenzionato programma 2024, presenta le proprie attività anche per il 2025 e 2026, caratterizzate dalla multidisciplinarietà, con spettacoli di teatro di prosa, di circo contemporaneo, di teatro per l'infanzia e la gioventù, nonché con attività coreutica e musicale.

Per il citato triennio 2024-2026 l'Associazione intende programmare almeno 1.650 recite di compagnie, di formazioni attoriali e complessi artistici, con un pubblico stimato in circa 500.000 presenze. Le previsioni finanziarie correlate alla realizzazione di tale programmazione prevedono uscite, a carico dell'Associazione, per ciascuno degli anni 2025 e 2026, per un totale complessivo di euro 5.160.000,00.

Tale programmazione triennale di massima risulta rispondere alle esigenze delle politiche regionali sia sotto il profilo culturale che organizzativo.

Con la presente deliberazione si propone pertanto di approvare lo schema di convenzione triennale 2024-2026, ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 19 della L.R. n. 3/2013, tra la Regione del Veneto e Arteven, di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento, che ne forma parte integrante e sostanziale, assegnando a quest'ultima l'importo di euro 1.000.000,00, relativo al contributo annuo per il funzionamento, la gestione e le attività rientranti nel programma dell'Associazione, per ciascuno degli esercizi finanziari 2024, 2025 e 2026, per complessivi euro 3.000.000,00.

All'assunzione della relativa spesa provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Beni, Attività culturali e Sport.

Per quanto riguarda gli stanziamenti relativi agli esercizi 2025 e 2026 la fase di erogazione del contributo ad Arteven, considerate le disposizioni di cui all'art. 19, comma 4 della L.R. n. 3/2013 che prevedono che il programma annuale dell'Associazione, comprensivo delle attività sostenute dalla Regione, debba essere sottoposto alla competente Commissione consiliare entro il 31 dicembre dell'anno precedente all'effettuazione dello stesso, è subordinata alla presentazione da parte di Arteven, nel corso di ciascuno degli anni 2024 e 2025, del programma dettagliato dell'attività annua rispettivamente del 2025 e del 2026 per l'approvazione definitiva da parte della Giunta regionale.

Va infine ricordato che Arteven è tenuta agli obblighi informativi previsti dall'art. 35 del Decreto-Legge 30 aprile 2019, n. 34 (cd. Decreto crescita) convertito in Legge 28 giugno 2019, n. 58, che ha modificato l'art. 1, commi da 125 a 129 della Legge 4 agosto 2017, n. 124.

L'intervento condiviso con Arteven rientra tra le attività di cui all'obiettivo operativo prioritario della Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza regionale 2024-2026, Missione 5, n. 05.02.01 "Favorire e sostenere lo sviluppo delle attività culturali e di spettacolo di rilevante impatto per il territorio, anche nell'ottica della sostenibilità", approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 127 del 29 novembre 2023, che prevede, in collaborazione con soggetti del territorio di comprovata esperienza e capacità, di dare attuazione ad attività culturali e progettualità di spettacolo dal vivo, nonché di valorizzazione dell'identità veneta, rilevanti per lo sviluppo e la crescita culturale del territorio regionale, tenendo in debita considerazione l'impatto e i risultati attesi, anche in termini di sostenibilità.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 19 della Legge regionale 5 aprile 2013, n. 3;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1708 del 3 ottobre 2013;

VISTO il programma per l'anno 2024 presentato da Arteven e acquisito al protocollo regionale il 7 novembre 2023 al n. 600948;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 79 del 29 gennaio 2024;

VISTO il programma di massima per il triennio 2024-2026, presentato da Arteven e acquisito al protocollo regionale l'8 marzo 2024 al n. 121379;

VISTO l'art. 35 del D.L. n. 34/2019, convertito in Legge n. 58/2019, che ha modificato l'art. 1, commi da 125 a 129, della Legge n. 124/2017;

VISTA la Legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTO il D.Lgs. n. 118/2011 modificato e integrato dal D.Lgs. n. 126/2014;

VISTA la Legge regionale 22 dicembre 2023, n. 30 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2024";

VISTA la Legge regionale 22 dicembre 2023, n. 31 "Legge di stabilità regionale 2024";

VISTA la Legge regionale 22 dicembre 2023, n. 32 "Bilancio di previsione 2024-2026";

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1615 del 22 dicembre 2023, che approva il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2024-2026;

VISTO il Decreto del Segretario della Segreteria Generale della Programmazione n. 25 del 29 dicembre 2023 di approvazione del Bilancio finanziario gestionale 2024-2026;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 60 del 26.01.2023 che approva le direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2023-2025;

VISTO l'art. 2 co. 2 della Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 e s.m.i.;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare lo schema di convenzione triennale per gli anni 2024-2026 di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, tra la Regione del Veneto e l'Associazione Arteven, relativo al contributo per il funzionamento, la gestione e le attività rientranti nel programma dell'Associazione per il citato triennio, ai sensi dell'art. 19, commi 3 e 4, della L.R. n. 3/2013;
3. di incaricare il Direttore della Direzione Beni, Attività culturali e Sport della sottoscrizione della convenzione di cui al punto 2;
4. di autorizzare il Direttore della Direzione Beni, Attività culturali e Sport ad apportare allo schema di convenzione di cui al punto 2 modifiche non sostanziali nell'interesse dell'Amministrazione regionale;
5. di assegnare all'Associazione Arteven, ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 3/2013, l'importo di euro 1.000.000,00 per l'anno 2024, di euro 1.000.000,00 per l'anno 2025 e di euro 1.000.000,00 per l'anno 2026, quale contributo per il funzionamento, la gestione e le attività rientranti nel programma dell'Associazione per il triennio 2024-2026, per complessivi euro 3.000.000,00;

6. di disporre che la fase di erogazione del contributo ad Arteven, considerate le disposizioni di cui all'art. 19, comma 4, della L.R. n. 3/2013, è subordinata alla presentazione da parte dell'Associazione, nel corso di ciascuno degli anni 2024 e 2025, del programma dettagliato della propria attività annuale rispettivamente del 2025 e del 2026, per l'acquisizione, da parte della Giunta regionale, del parere della competente Commissione consiliare e per la sua approvazione definitiva;
7. di determinare in complessivi euro 3.000.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Beni, Attività culturali e Sport, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 101856 "Contributo a favore dell'Associazione Arteven di Venezia" del bilancio di previsione 2024 - 2026, con imputazione per euro 1.000.000,00 a ciascuno degli esercizi 2024, 2025 e 2026;
8. di dare atto che la Direzione Beni, Attività culturali e Sport, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto 7, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
9. di incaricare la Direzione Beni, Attività culturali e Sport dell'esecuzione del presente provvedimento;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 23, 26 e 27 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e s.m.i.;
11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 308 del 21 marzo 2024

pag. 1 di 3

SCHEMA DI CONVENZIONE TRA LA REGIONE DEL VENETO E L'ASSOCIAZIONE REGIONALE PER LA PROMOZIONE E LA DIFFUSIONE DEL TEATRO E DELLA CULTURA NELLE COMUNITÀ VENETE - ARTEVEN – VENEZIA TRIENNIO 2024-2026

TRA

la Regione del Veneto rappresentata da:

- nata a il , domiciliata per la carica a Venezia, il quale interviene nel presente atto non in proprio ma in nome e per conto della Regione del Veneto - Dorsoduro 3901 -Venezia - codice fiscale 80007580279, nella sua qualità di Direttore responsabile della Direzione Beni, Attività culturali e Sport, a ciò autorizzata con Deliberazione della Giunta regionale n. _____ del _____;

e Arteven rappresentata da:

- nato a il e residente in il quale interviene nel presente atto non per sé ma in nome e per conto dell'Associazione regionale per la promozione e la diffusione del teatro e della cultura nelle comunità venete - Arteven, con sede in Venezia-Marghera - Via Ulloa 5, codice fiscale 94002080276 nella sua qualifica di Presidente.

VISTI

-l'art. 19 della Legge regionale 5 aprile 2013, n. 3;
- l'art. 35 del D.L. n. 34/2019, convertito in Legge n. 58/2019, che ha modificato l'art. 1, commi da 125 a 129, della Legge n. 124/2017;
- la Legge regionale 22 dicembre 2023, n. 32 "Bilancio di previsione 2024-2026" che ha stanziato l'importo di euro 1.000.000,00 per ciascuno degli esercizi finanziari 2024, 2025 e 2026, quale contributo annuo a favore di Arteven;
-la Deliberazione n. del , con cui la Giunta regionale del Veneto, ai sensi dell'art. 19 della Legge regionale 5 aprile 2013, n. 3, ha deliberato di approvare la presente convenzione tra Arteven e la Regione del Veneto;

PREMESSO CHE

- Arteven, Associazione alla quale aderiscono enti locali e soggetti privati del Veneto, ha quale scopo primario la promozione e diffusione del teatro, della danza e anche del circo contemporaneo e musica sul territorio regionale, al fine di garantire una equilibrata presenza di compagnie professionali, con particolare attenzione sia agli spettacoli di teatro e di danza contemporanei che a quelli rivolti al pubblico (giovanile e dell'infanzia);
-Arteven, nel perseguimento della propria attività statutaria si avvale di personale professionale stabile e assunto ai sensi delle normative vigenti;
- avvalendosi di risorse proprie e di contributi statali, Arteven si attiva per progetti finalizzati alla formazione del pubblico teatrale anche attraverso stage, convegni, iniziative laboratoriali e formative;
- la Regione del Veneto è impegnata a promuovere e sostenere iniziative rivolte a favorire lo sviluppo e la diffusione della cultura teatrale e coreutica, perseguendo obiettivi di equilibrio e omogeneità nella diffusione degli spettacoli sul territorio regionale;
- l'art. 19 della Legge regionale 5 aprile 2013, n. 3 autorizza la Regione a partecipare ad Arteven in qualità di socio e a sottoscrivere accordi e convenzioni operative per la promozione e il sostegno delle attività culturali poste in essere dall'Associazione;
- con Deliberazione della Giunta regionale n. 1708 del 3.10.2013, la Regione del Veneto ha aderito ad Arteven in qualità di socio, come previsto dall'art. 19 della Legge regionale 5 aprile 2013, n. 3 e dall'art. 4 dello Statuto dell'Associazione;
- sulla base di tale normativa Arteven ha elaborato un programma di attività per l'anno 2024 sul quale la Sesta Commissione consiliare, in data 10 gennaio 2024, ha rilasciato parere favorevole;
- la Giunta regionale del Veneto, con propria Deliberazione n. 79 del 29.01.2024, acquisito il parere favorevole rilasciato dalla Sesta Commissione consiliare, ha preso definitivamente atto del programma di attività presentato da Arteven per l'anno 2024;
-Arteven ha presentato con nota acquisita al prot.reg. l'8 marzo 2024 con n. 121379, in aggiunta al programma annuale 2024, anche il programma di massima triennale 2024-2026;
- la Regione del Veneto ritiene che, al pari del programma annuale 2024 già approvato con DGR n. 79/2024, anche il programma di massima triennale 2024-2026 presentato da Arteven sia rispondente alle esigenze della propria politica regionale nel settore sia sotto il profilo culturale che organizzativo;



982e49b4



ALLEGATO A DGR n. 308 del 21 marzo 2024**pag. 2 di 3**

- la Regione, da anni, sostiene l'attività di Arteven con un contributo regionale, in quanto tale attività rende possibile la realizzazione di stagioni di prosa e spettacoli di danza in molti comuni veneti, altrimenti esclusi, e attività di circo contemporaneo e musicali;

TUTTO CIO' PREMESSO

si conviene e si stipula quanto segue:

ART. 1
(Oggetto della convenzione)

Arteven, in qualità di Circuito Regionale Teatrale ad iniziativa pubblica, si impegna ad attuare e sostenere, il seguente programma nel triennio 2024-2026:

- organizzazione e diffusione di spettacoli prodotti da compagnie professionali teatrali e di danza attive nella regione e anche delle produzioni del Teatro Stabile del Veneto al fine di ottimizzare la promozione e diffusione della cultura e dello spettacolo sul territorio regionale, nonché di spettacoli concernenti le discipline della musica e del circo contemporaneo. Tale azione viene realizzata attraverso sistemi integrati di organizzazione e diffusione a iniziativa pubblica o misto pubblico-privata come di seguito indicato:
 - programmando e organizzando direttamente la diffusione degli spettacoli;
 - avendo la disponibilità di sale e gestendo teatri agibili;
 - valorizzando in particolare le iniziative qualificate ideate o realizzate nel Veneto;
 - garantendo un'equilibrata presenza delle varie forme di produzione e di circuitazione delle compagnie professionali;
 - rivolgendo particolare attenzione agli spettacoli di teatro contemporaneo italiano ed europeo, di teatro di innovazione e di teatro per ragazzi.

La proposta relativa alle attività coreutiche, che ha lo scopo di valorizzare la danza, riguarda l'organizzazione di spettacoli prodotti da compagnie di danza regionali, nazionali ed internazionali, assicurando anche spettacoli di balletto classico.

In particolare Arteven si impegna a realizzare nel triennio 2024-2026:

- nel 2024 almeno n. 340 recite/spettacoli
- nel 2025 n. 340 recite/spettacoli
- nel 2026 n. 340 recite/spettacoli

attraverso l'organizzazione di stagioni e iniziative direttamente realizzate anche in collaborazione con enti locali e soggetti privati del Veneto con cartelloni di: teatro per l'infanzia e la gioventù, teatro di prosa, attività coreutica, attività musicale e circo contemporaneo, nonché attività per la scuola;

Nei cartelloni teatrali saranno comprese prevalentemente compagnie professionali che devono garantire un adeguato livello qualitativo.

Arteven si impegna inoltre per il triennio 2024-26 a seguire e aggiornare il monitoraggio degli spazi teatrali e ad effettuare attività finalizzate all'aggiornamento del monitoraggio delle imprese teatrali e di danza nel sito tematico "Spazi e luoghi per lo spettacolo dal vivo" secondo le direttive e nell'ambito degli strumenti di comunicazione istituzionale regionale, nonché a favorire il flusso informativo fornendo ai partner il materiale promozionale concernente spettacoli ed eventi programmati nell'ambito del circuito, da diffondere attraverso i canali istituzionali della Regione del Veneto.

Arteven si impegna altresì, ai sensi di quanto disposto dall'art. 19, comma 4, della L.R. n. 3/2013, a trasmettere alla Regione del Veneto, nel corso di ciascuno degli anni 2024 e 2025, il programma dettagliato di attività annuale rispettivamente del 2025 e del 2026, comprensivo delle attività sostenute dalla Regione, da sottoporre al parere della competente commissione consiliare.

ART. 2
(Durata della convenzione)

La presente convenzione ha durata dalla data di sottoscrizione al 31.12.2026.

ART. 3
(Contributo regionale)

Per lo svolgimento delle attività di cui all'articolo 1 la Regione riconosce ad Arteven, per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026, un contributo omnicomprensivo annuo di Euro 1.000.000,00, fermo restando quanto disposto dall'art. 19, comma 4, della L.R. n. 3/2013.



982e49b4



ALLEGATO A DGR n. 308 del 21 marzo 2024

pag. 3 di 3

L'erogazione del contributo ad Arteven è subordinata alla presentazione da parte dell'Associazione, nel corso di ciascuno degli anni 2024 e 2025, del programma dettagliato della propria attività annuale rispettivamente del 2025 e del 2026, per l'acquisizione, da parte della Giunta regionale, del parere della competente Commissione consiliare e per la sua approvazione definitiva.

ART. 4
(Modalità di pagamento)

Il contributo di cui al precedente articolo relativo agli anni 2024, 2025 e 2026 viene liquidato a conclusione delle attività minime previste dall'art. 1, previo inoltro della relazione sugli interventi realizzati con relativa e adeguata documentazione contabile che dovrà pervenire entro il 31 dicembre di ciascun anno del citato triennio.

Qualora l'attività concordata rientri in una programmazione generale per la quale Arteven ottiene contributi ai sensi di altre leggi regionali, la rendicontazione dovrà riportare gli importi dei contributi ottenuti e le iniziative cui afferiscono, evidenziando che non vengono cumulati più contributi regionali per la medesima iniziativa.

Eventuali variazioni alla programmazione che pregiudichino la realizzazione delle attività previste dalla presente convenzione dovranno essere tempestivamente comunicate da Arteven alla Regione, e saranno sottoposte a valutazione da parte della Direzione Beni, Attività culturali e Sport.

La mancata o parziale realizzazione delle attività previste dalla presente convenzione da parte di Arteven potrà comportare la revoca o la riduzione proporzionale del contributo concesso.

ART. 5
(Comunicazione)

La comunicazione relativa all'intero programma di ciascun anno del triennio 2024-2026 dovrà evidenziare che trattasi di iniziativa rilevante della Regione del Veneto nel settore oggetto della convenzione. La partecipazione della Regione dovrà essere evidenziata in tutto il materiale realizzato mediante l'apposizione del logo della Regione (logo con barra), che potrà essere richiesto all'indirizzo e-mail: cominfo@regione.veneto.it.

L'osservanza di tali indicazioni potrà essere valutata ai fini del riconoscimento delle spese sostenute.

ART. 6
(Definizione delle controversie)

In caso di controversia nell'interpretazione o esecuzione della presente convenzione, la questione verrà in prima istanza definita in via bonaria. Qualora non fosse possibile, il foro competente sarà quello di Venezia.

ART. 7
(Trattamento dei dati personali)

Il trattamento dei dati personali per il perseguimento delle finalità della presente convenzione è effettuato in conformità alla vigente normativa in materia.

ART. 8
(Norme finali)

Le parti, di comune accordo, stabiliscono di richiedere la registrazione del presente atto soltanto in caso d'uso; l'eventuale registrazione sarà a carico del richiedente.

Il presente atto, composto di otto articoli, viene letto articolo per articolo e sottoscritto.

Per la Regione del Veneto

Per Arteven



(Codice interno: 526728)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 309 del 21 marzo 2024

Partecipazione alla riunione del Consiglio Generale della Fondazione Orchestra di Padova e del Veneto del giorno 27 marzo 2024. Legge regionale 16 febbraio 2010, n. 11, art. 42.*[Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si dà atto della partecipazione del Direttore dell'U.O. Beni e servizi culturali della Direzione Beni, Attività Culturali e Sport, delegato dal Presidente con proprio decreto del 30 maggio 2022, n. 43 a componente del Consiglio Generale della Fondazione Orchestra di Padova e del Veneto, alla riunione del Consiglio Generale medesimo, convocata per il giorno 27 marzo 2024 alle ore 11.00, presso la Sala Giunta del Comune di Padova, Palazzo Moroni, fornendo le specifiche direttive per la partecipazione.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

L'art. 42 della Legge regionale 16 febbraio 2010, n.11 ha autorizzato la Giunta regionale a partecipare in qualità di socio fondatore alla Fondazione Orchestra di Padova e del Veneto (O.P.V.) con sede a Padova.

Unitamente alla Regione del Veneto, risultano fondatori della Fondazione il Comune di Padova e la Provincia di Padova.

L'Orchestra, attraverso la propria produzione concertistica, ha dato un grande impulso alla vita musicale di Padova e del Veneto e, per questo impegno, è stata riconosciuta dallo Stato come l'unica Istituzione Concertistico-Orchestrale (I.C.O.) operante nella regione.

La Fondazione, ente partecipato della Regione del Veneto, rientra tra gli enti di diritto privato in controllo regionale.

Il Vicepresidente della Fondazione, con nota dell'8 marzo 2024, acquisita al protocollo regionale in pari data con n. 121500, ha convocato il Consiglio Generale, che si terrà presso la Sala Giunta del Comune di Padova, Palazzo Moroni, il giorno 27 marzo 2024 alle ore 11.00 con il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Presa atto dell'approvazione del verbale della seduta precedente (9.02.2024);
2. Esame ed approvazione del Rendiconto economico da inviare al Ministero della Cultura al 31.12.2023 entro il 31.03.2024;
3. Determinazione del compenso dell'Organo di Revisione, deliberazione;
4. Lettera del Comune di Padova con richiesta di predisposizione del piano economico finanziario di gestione del Teatro MPX all'Orchestra e relativo incarico di predisposizione, deliberazione;
5. Presa d'atto della nomina del rappresentante dei musicisti nel Consiglio Generale, deliberazione;
6. Varie ed eventuali.

Al Consiglio Generale parteciperà il Direttore dell'U.O. Beni e servizi culturali della Direzione Beni, Attività culturali e Sport, dott.ssa Valentina Galan, delegata dal Presidente della Giunta regionale con proprio Decreto 30 maggio 2022, n. 43 a componente del Consiglio Generale stesso, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto della Fondazione, per la durata dell'intera Legislatura regionale.

Considerato che è necessario fornire al rappresentante regionale specifiche direttive per partecipare alla riunione del Consiglio Generale della Fondazione si propone, in relazione al primo punto all'ordine del giorno, di incaricare il rappresentante regionale medesimo di esprimersi favorevolmente alla presa d'atto dell'approvazione del verbale della seduta del 9 febbraio 2024, agli atti della Direzione Beni, Attività culturali e Sport, durante la quale si è preso atto del verbale della seduta del Consiglio Generale del 27 ottobre 2023, si è preso atto delle dimissioni del rappresentante dei musicisti, si sono approvati la chiusura del bilancio al 31 dicembre 2023 e il bilancio preventivo 2024 della Fondazione, con allegata la relazione artistica, si è autorizzato il Vicepresidente a ristrutturare il ricorso al credito bancario e si è delegato il medesimo a negoziare con le Organizzazioni Sindacali la stipula di un contratto di lavoro aziendale di natura economica per il biennio 2023-2024.

In relazione al secondo punto all'ordine del giorno, la Fondazione è destinataria da parte del Ministero della Cultura (MiC), in qualità di Istituzione Concertistico Orchestrale e sulla base del progetto di attività presentato ai sensi del Decreto del Ministro

dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (ora Ministro della Cultura) del 27 luglio 2017, del contributo del Fondo Unico per lo Spettacolo - FUS (ora Fondo Nazionale per lo Spettacolo dal Vivo).

L'art. 6, comma 3 lett. a) del citato Decreto Ministeriale prevede che, ai fini della determinazione del contributo del Fondo Unico per lo Spettacolo erogabile a saldo, i soggetti beneficiari presentino annualmente una relazione consuntiva nella quale sia riportato il bilancio delle attività svolte recante dati economico-finanziari. La documentazione di carattere contabile trasmessa in merito dalla Fondazione, agli atti della Direzione Beni, Attività culturali e Sport, riporta a consuntivo, tra le voci in entrata, un contributo regionale per l'anno 2023 di euro 308.000,00, assegnato dalla Regione del Veneto ai sensi dell'art. 42 della Legge regionale n. 11/2010, nonché un contributo di euro 284.000,00 da parte del socio Comune di Padova. Va dato atto che la rendicontazione 2023 che viene presentato al MiC risulta riportare poste complessive, in entrata, prive dell'ammontare del contributo FUS 2023, che sarà erogato dal Ministero successivamente all'acquisizione del rendiconto stesso. Tale rendicontazione, che costituisce un riepilogo contabile finalizzato esclusivamente all'erogazione del citato contributo ministeriale, non rappresenta il bilancio consuntivo di esercizio 2023 della Fondazione.

Pertanto, in ordine al citato punto all'ordine del giorno, si propone di incaricare il rappresentante regionale di prendere atto di quanto verrà rappresentato in merito all'esame della rendicontazione 2023 per il MiC e di esprimersi favorevolmente all'approvazione della stessa.

In relazione al terzo punto all'ordine del giorno, l'art. 11 dello Statuto della Fondazione prevede che il Collegio dei Revisori dei conti sia costituito da tre componenti effettivi e due supplenti, dei quali due componenti effettivi e uno supplente devono avere la qualifica di revisore contabile, tutti nominati dal Consiglio generale, che ne stabilisce il compenso e ne designa il Presidente. Attualmente i componenti aventi diritto del citato Organo di Revisione non percepiscono compensi.

Si propone, in ordine al summenzionato punto all'ordine del giorno, di incaricare il rappresentante regionale di avviare in seno al Consiglio Generale un confronto tra i soci per concordare, nel miglior interesse della Fondazione, le decisioni da porre in essere relativamente alla determinazione del compenso per i componenti dell'Organo di Revisione aventi diritto, sia in ordine alla definizione dell'entità dello stesso, che dovrà essere conforme alla tariffe previste dalla normativa vigente, che in ordine alla necessaria copertura finanziaria nel bilancio della Fondazione. Si propone di incaricare il rappresentante regionale di esprimersi favorevolmente sulla delibera per la determinazione di un compenso dei componenti aventi diritto dell'Organo di Revisione qualora, a seguito del confronto avviato, tale decisione risulti concordata e condivisa tra i soci, sia relativamente all'entità del compenso, che dovrà essere conforme alla tariffe previste dalla normativa vigente, che al conseguente impegno finanziario per la Fondazione, viceversa il rappresentante regionale è autorizzato a richiedere il rinvio del punto all'ordine del giorno a successiva convocazione consiliare.

In relazione al quarto punto all'ordine del giorno, il Comune di Padova sta valutando l'acquisto dell'immobile di proprietà della Diocesi patavina denominato Multisala MPX, sito nel centro della città, al fine di trasformarlo in un Auditorium per la musica sinfonica in grado di assolvere, inizialmente, alla funzione di spazio sostitutivo dell'Auditorium Pollini, oggetto di un intervento di restauro e, a regime, al ruolo di seconda "Casa della Musica" nel centro storico. A tal proposito il Direttore Generale del summenzionato Comune, con nota acquisita agli atti della Direzione Beni Attività culturali e Sport ha formalmente chiesto alla Fondazione di confermare la disponibilità, già manifestata in passato, affinché il Multisala MPX venga concesso in gestione alla medesima, chiedendo, in caso affermativo, la predisposizione di un Piano economico-finanziario pluriennale relativo alla gestione, da parte della Fondazione, dello spazio in questione.

La Fondazione, con note acquisite agli atti della Direzione Beni Attività culturali e Sport, ha confermato al Comune di Padova la disponibilità a strutturare un Piano economico-finanziario pluriennale relativo alla gestione della struttura in argomento, previa approvazione del Consiglio Generale. La Fondazione ritiene che il Piano economico-finanziario pluriennale potrà essere predisposto in pareggio, tenuto conto della dimensione del bilancio dell'Orchestra (circa 3.000.000,00 di euro annui) e della possibilità di avere accesso a fondi ministeriali per la gestione di tale struttura, su un bilancio dell'infrastruttura che non dovrebbe superare i 300.000,00 euro annui in costi diretti, manutenzione e gestione. La Fondazione intende altresì formalizzare la costituzione di un gruppo di lavoro che potrà seguire la progettazione dell'intervento, in collaborazione con il Comune di Padova.

In relazione al sopracitato punto all'ordine del giorno si propone pertanto di incaricare il rappresentante regionale di esprimersi favorevolmente a deliberare l'incarico alla Fondazione della predisposizione di un Piano economico-finanziario di gestione, da parte della medesima, del Multisala MPX di Padova predisposto in pareggio, tenuto conto della dimensione del bilancio dell'Orchestra stessa e della possibilità di avere accesso a fondi ministeriali per la gestione di tale struttura, nonché strutturato con costi che non vadano ad incidere sull'equilibrio finanziario della Fondazione stessa, fermo restando che qualsiasi eventuale impegno economico a carico della Fondazione dovrà essere deliberato in successiva seduta consiliare.

In relazione al quinto punto all'ordine del giorno, si propone di incaricare il rappresentante regionale di esprimersi favorevolmente alla presa d'atto della nomina del rappresentante dei musicisti nel Consiglio Generale, figura prevista dall'art. 7 dello Statuto della Fondazione.

In relazione al sesto punto all'ordine del giorno, si propone di incaricare il rappresentante regionale di prendere atto di quanto verrà comunicato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto l'art. 42 della Legge regionale 16 febbraio 2010, n. 11;

Visto lo Statuto della Fondazione Orchestra di Padova e del Veneto conservato agli atti della Direzione Beni, Attività culturali e Sport;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta regionale 30 maggio 2022, n. 43;

Vista la nota dell'8 marzo 2024, acquisita al protocollo regionale l'8 marzo 2024 con n. 121500, di convocazione del Consiglio Generale;

Vista la documentazione a corredo della convocazione del Consiglio Generale della Fondazione del giorno 27 marzo 2024, trasmessa dalla Fondazione medesima il 14 marzo 2024 e acquisita al prot. reg. il 14 marzo 2024 con n. 133451;

Visto l'art. 2, co. 2, della Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 e ss.mm.ii;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto della convocazione del Consiglio Generale della Fondazione Orchestra di Padova e del Veneto, che si terrà presso la Sala Giunta del Comune di Padova, Palazzo Moroni, il giorno 27 marzo 2024 alle ore 11.00 con il seguente ordine del giorno:
 - ◆ Presa atto dell'approvazione del verbale della seduta precedente (9.02.2024);
 - ◆ Esame ed approvazione del Rendiconto economico da inviare al Ministero della Cultura al 31.12.2023 entro il 31.03.2024;
 - ◆ Determinazione del compenso dell'Organo di Revisione, deliberazione;
 - ◆ Lettera del Comune di Padova con richiesta di predisposizione del piano economico finanziario di gestione del Teatro MPX all'Orchestra e relativo incarico di predisposizione, deliberazione;
 - ◆ Presa d'atto della nomina del rappresentante dei musicisti nel Consiglio Generale, deliberazione;
 - ◆ Varie ed eventuali;
3. di dare atto che al Consiglio Generale della Fondazione Orchestra di Padova e del Veneto parteciperà il Direttore dell'U.O. Beni e servizi culturali della Direzione Beni, Attività Culturali e Sport, dott.ssa Valentina Galan, delegata dal Presidente della Giunta regionale con proprio Decreto 30 maggio 2022, n. 43 a componente del Consiglio Generale stesso, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto della Fondazione, per la durata dell'intera Legislatura regionale;
4. di incaricare il rappresentante regionale, per il primo punto all'ordine del giorno del Consiglio Generale, di esprimersi favorevolmente alla presa d'atto dell'approvazione del verbale della seduta del 9 febbraio 2024, durante la quale si è preso atto del verbale della seduta del Consiglio Generale del 27 ottobre 2023, si è preso atto delle dimissioni del rappresentante dei musicisti, si sono approvati la chiusura del bilancio al 31.12.2023 e il bilancio preventivo 2024 della Fondazione con allegata la relazione artistica, si è autorizzato il Vicepresidente a ristrutturare il ricorso al credito bancario e si è delegato il medesimo a negoziare con le Organizzazioni Sindacali la stipula di un contratto di lavoro aziendale di natura economica per il biennio 2023-2024;
5. di incaricare il rappresentante regionale, per il secondo punto all'ordine del giorno del Consiglio Generale, di prendere atto di quanto verrà rappresentato in merito all'esame della rendicontazione 2023 per il MiC e di esprimersi favorevolmente all'approvazione della stessa;

6. di incaricare il rappresentante regionale, per il terzo punto all'ordine del giorno del Consiglio Generale, di avviare in seno al Consiglio Generale un confronto tra i soci per concordare, nel miglior interesse della Fondazione, le decisioni da porre in essere relativamente alla determinazione di un eventuale compenso per i membri dell'Organo di Revisione, anche in ordine alla definizione dell'entità dello stesso e alla sua necessaria copertura finanziaria nel bilancio della Fondazione. Il rappresentante regionale è autorizzato ad esprimersi favorevolmente sulla deliberazione per la determinazione di un compenso dell'Organo di Revisione qualora, a seguito del confronto avviato, tale decisione risulti concordata e condivisa tra i soci, anche relativamente all'entità del compenso, che dovrà essere conforme alla tariffe previste dalla normativa vigente, e al conseguente impegno finanziario per la Fondazione, viceversa il rappresentante regionale è autorizzato a richiedere il rinvio del punto all'ordine del giorno a successiva convocazione consiliare;
7. di incaricare il rappresentante regionale, per il quarto punto all'ordine del giorno del Consiglio Generale, di esprimersi favorevolmente a deliberare l'incarico alla Fondazione della predisposizione di un Piano economico-finanziario di gestione, da parte dell'Orchestra, del Teatro MPX di Padova predisposto in pareggio, tenuto conto della dimensione del bilancio dell'Orchestra stessa e della possibilità di avere accesso a fondi ministeriali per la gestione di tale struttura, nonché strutturato con costi che non vadano ad incidere sull'equilibrio finanziario della Fondazione stessa, fermo restando che qualsiasi eventuale impegno economico a carico della Fondazione dovrà essere deliberato in successiva seduta consiliare;
8. di incaricare il rappresentante regionale, per il quinto punto all'ordine del giorno del Consiglio Generale, di esprimersi favorevolmente alla presa d'atto della nomina del rappresentante dei musicisti nel Consiglio Generale, figura prevista dall'art. 7 dello Statuto della Fondazione;
9. di incaricare il rappresentante regionale, per il sesto punto all'ordine del giorno del Consiglio Generale, di prendere atto di quanto verrà comunicato;
10. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
11. di incaricare la Direzione Beni, Attività culturali e Sport dell'esecuzione del presente atto;
12. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 527424)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 311 del 21 marzo 2024

Attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Accordo tra l'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) e Regione del Veneto, ex art.15 Legge n.241/1990, per la realizzazione della Misura 1.4.2 - "Citizen inclusion - Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali" della Missione 1, Componente 1, Asse 1 del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR). Approvazione del relativo schema e dell'allegato Piano Operativo.

*[Informatica]***Note per la trasparenza:**

Con la presente deliberazione si approva lo schema di Accordo tra l'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) e Regione del Veneto, ex art.15 Legge n.241/1990, per la realizzazione della Misura 1.4.2 - "Citizen inclusion - Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali" della Missione 1, Componente 1, Asse 1 del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR) ed il relativo Piano Operativo allegato. Il presente intervento è finanziato dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID), a valere sui fondi PNRR.

L'Assessore Manuela Lanzarin per l'Assessore Francesco Calzavara riferisce quanto segue.

In data 30 aprile 2021 il Governo italiano ha ufficialmente trasmesso il testo del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) alla Commissione europea, la quale il 22 giugno 2021 ha pubblicato la proposta di decisione di esecuzione del Consiglio, fornendo una valutazione globalmente positiva del PNRR italiano. La proposta è accompagnata da una dettagliata analisi del Piano.

Con la Decisione di esecuzione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, comunicata il giorno successivo con nota LT161/21 del Segretario generale del Consiglio, è stato approvato il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) del Governo italiano, in cui sono stati individuati 6 ambiti strategici e strutturali di intervento (Missioni) per risollevare il Paese dalla crisi:

1. Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo
2. Rivoluzione verde e transizione ecologica
3. Infrastrutture per una mobilità sostenibile
4. Istruzione e Ricerca
5. Inclusione e Coesione
6. Salute

La Missione 1 "Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura" riconosce la necessità di modernizzare e digitalizzare il Paese a partire dalla Pubblica Amministrazione e dal settore produttivo. Nell'ambito della componente dedicata alla trasformazione digitale della Missione 1, viene individuato uno specifico investimento (1.4), dedicato ai servizi digitali e alla cittadinanza digitale, focalizzato sul miglioramento complessivo della qualità dei servizi digitali offerti ai cittadini.

L'investimento 1.4 ha un valore complessivo di 2,01 miliardi di euro e si articola in una serie di sotto misure specifiche:

- a. Misura 1.4.1 "Esperienza dei servizi pubblici digitali" che mira ad un miglioramento della *user experience* dei servizi online della PA. Per tale progetto sono stati stanziati 613 milioni di euro, rivolti a circa 16mila amministrazioni.
- b. Misura 1.4.2 "Inclusione dei cittadini" che mira al miglioramento dell'accessibilità nei servizi digitali nelle PA attraverso uno stanziamento di 80 milioni di euro.
- c. Misura 1.4.3 "Adozione di pagoPA e appIO" che mira alla diffusione delle principali piattaforme nazionali per i servizi pubblici, e in particolare per quelle in oggetto. Per il progetto sono stati stanziati 750 milioni di euro.
- d. Misura 1.4.4 "Adozione dell'identità digitale: SPID e CIE" dedicata da un lato ai sistemi di identità digitale e dall'altro al potenziamento dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR). Il progetto può contare su finanziamenti per 285 milioni di euro.
- e. Misura 1.4.5 "Digitalizzazione degli avvisi pubblici" dedicata alla Piattaforma per la notificazione digitale degli atti della pubblica amministrazione. Per l'intervento sono stati finanziati 245 milioni di euro.
- f. Misura 1.4.6 "Mobility as a service" che ha come obiettivo quello di adottare il paradigma *Mobility as a service* nelle aree metropolitane. Per l'intervento sono stanziati 40 milioni di euro.

Con Deliberazione n. 863 del 19/07/2022 la Giunta Regionale, in aderenza agli obiettivi dell'Agenda Digitale 2025, approvata con Deliberazione n. 156 del 22 febbraio 2022, ha autorizzato l'amministrazione regionale a presentare domanda di partecipazione agli avvisi di cui alla Misura 1.4.3 "Adozione app IO", Misura 1.4.3 "Adozione piattaforma pagoPA" e Misura

1.4.4 "Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE".

Rientra al pari tra gli obiettivi dell'Agenda Digitale 2025 la Misura 1.4.2, con la quale l'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID), in qualità di Soggetto Attuatore del relativo investimento, in virtù dell'Accordo stipulato in data 14 dicembre 2021 tra la stessa e la Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento per la Trasformazione Digitale, coinvolge 55 Pubbliche Amministrazioni Locali per il raggiungimento degli obiettivi associati alla misura di riferimento, attraverso la stipula di accordi ai sensi dell'art. 15 della legge n. 241/1990 e dell'art. 5, comma 6 del d.lgs. n. 50/2016.

La misura 1.4.2 si pone come obiettivo il perfezionamento dei servizi pubblici digitali regionali attraverso attività di diffusione della cultura dell'accessibilità e progetti per la diffusione di strumenti informatici utili al raggiungimento dell'obiettivo.

L'iniziativa, in un'ottica di tendere ad una sempre maggiore inclusione, intende erogare a tutti i cittadini servizi e informazioni complete e fruibili. Il Progetto si articola in tre principali target:

1. verifiche di accessibilità di siti web e app di soggetti pubblici e privati (23.000);
2. attività di diffusione della cultura dell'accessibilità su scala nazionale mediante iniziative di formazione e comunicazione, e sviluppo di web kit dedicati (120 iniziative);
3. supporto specialistico e finanziamenti a 55 PA locali per migliorare l'accessibilità dei servizi digitali (target europeo: 55 Regioni/Città metropolitane/Amministrazioni pubbliche locali con migliorata accessibilità ai servizi digitali entro giugno 2025).

Il finanziamento a ciascuna PA locale ha l'obiettivo di:

- assicurare che almeno il 50% delle tecnologie assistive richieste dai dipendenti con disabilità di ciascuna PA venga messo loro a disposizione
- erogare formazione ai dipendenti della PA ed al territorio con focus specifici in tema di accessibilità;
- ridurre del 50% il numero di errori su almeno 2 servizi digitali.

L'attuazione della misura è affidata ad AgID, in qualità di Soggetto attuatore. In particolare, entro giugno 2025, l'Agenzia dovrà offrire supporto a 55 PA locali, al fine di:

- fornire 28 esperti tecnici e professionali;
- ridurre il numero di errori del 50 % su almeno 2 servizi digitali forniti da ciascuna amministrazione;
- diffondere almeno 3 strumenti volti a riprogettare e sviluppare i servizi digitali più utilizzati di ciascuna amministrazione e predisporre la relativa formazione;
- assicurarsi che almeno il 50 % delle soluzioni accessibili tramite ICT, compresi hardware, software e tecnologie assistive, richieste dai dipendenti della PA sia messo loro a disposizione

Rientrano nel perimetro delle 55 amministrazioni interessate dalla misura, identificati come Soggetti sub attuatori, le 21 Regioni e Province autonome, le 14 Città metropolitane e i relativi 14 Comuni capoluogo, ulteriori 6 Comuni da individuare in accordo con ANCI.

Il sostegno finanziario affidato ad AgID è pari ad Euro 80.000.000 per realizzare le diverse iniziative. Di questi, Euro 53.000.000 sono affidati alle PA target nell'ambito delle tecnologie assistive, della formazione e della riduzione degli errori.

Ogni Amministrazione delinea, attraverso la realizzazione di un Piano Operativo e di un Accordo di Collaborazione, l'articolazione, la pianificazione e le azioni per lo sviluppo delle attività necessarie a raggiungere i target previsti per il miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali.

Alla luce di quanto sopra, l'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) ha comunicato a Regione del Veneto, in qualità di soggetto sub attuatore, che il contributo ad essa spettante per la realizzazione dell'investimento 1.4.2 del PNRR ammonta ad Euro 995.000,00.

Tale misura, come già precisato, trova ampio spazio all'interno del percorso strategico di Regione del Veneto, nonché rappresenta un'imperdibile occasione per perseguire gli obiettivi dell'Agenda Digitale 2025, approvata con Deliberazione n.156 del 22/02/2022. Al fine di ottenere l'erogazione di tale contributo, l'Amministrazione regionale, a seguito della sottoscrizione dello schema di Accordo ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 241/1990 (**Allegato A**), è tenuta a raggiungere gli obiettivi specificati all'interno del Piano Operativo concordato con AgID stessa (**Allegato A1**).

I suindicati obiettivi saranno da Regione del Veneto raggiunti attraverso:

- l'erogazione di tre tipologie di corsi, indirizzati al personale di Regione del Veneto, suddivisi in corsi di tipo base e di tipo specialistico per personale dirigenziale e corsi di tipo specialistico per dipendenti di profilo tecnico. I corsi si comporranno di un modulo di formazione e un modulo di laboratorio e si svolgeranno in modalità mista, sincrona e asincrona; l'erogazione di corsi e incontri rivolti al territorio con il fine di favorire la diffusione delle competenze e della cultura dell'accessibilità presso le Pubbliche Amministrazioni locali del Veneto;
- l'acquisto di tecnologie assistive per tutti i dipendenti con disabilità dell'Amministrazione, al fine di dotarne le postazioni di lavoro in presenza e anche eventuali postazioni di smart working e lavoro da remoto ;
- la risoluzione di almeno il 50% degli errori di accessibilità rilevati sui servizi digitali individuati, che Regione del Veneto eroga verso i propri cittadini.

Al fine di garantire la realizzazione delle suddette attività, l'Agenzia per l'Italia Digitale assegnerà a Regione del Veneto il contributo massimo pari ad € 995.000,00, secondo le seguenti modalità:

- il 10 % dell'importo complessivo a titolo di anticipo, a seguito del perfezionamento dell'accordo ed entro 30 giorni dalla richiesta;
- l'80% delle risorse saranno erogate su richiesta, anche quadrimestrale, di Regione del Veneto ad avvenuto riconoscimento dei costi effettivamente sostenuti e rendicontati, attraverso trasferimento della documentazione attestante lo stato di avanzamento finanziario ed il grado di conseguimento dei relativi target e milestone;
- il saldo, pari al 10% dell'importo riconosciuto, sarà trasferito sulla base della presentazione da parte di Regione del Veneto della richiesta attestante la conclusione dell'intervento, nonché il raggiungimento dei relativi milestone e target.

L'importo massimo delle obbligazioni di spesa ammonta ad Euro 995.000,00, derivanti dalle risorse messe a disposizione da AgID per la realizzazione della Misura 1.4.2 "Citizen inclusion - Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali" del Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi che saranno stanziati sui capitoli di spesa che saranno istituiti dalla Direzione Bilancio e Ragioneria a carico del Bilancio di previsione 2024-2025, annualità 2024 e 2025 e presenta il seguente piano di esigibilità dell'entrata e della spesa:

- Euro 781.164,52 nell'anno 2024;
- Euro 213.835,48 nell'anno 2025.

L'accordo avrà una durata sino al 30 aprile 2025; eventuali proroghe potranno essere concordate per iscritto tra le Parti, sulla base di apposita richiesta sorretta da comprovati motivi e pervenuta almeno 15 giorni prima della scadenza dell'Accordo, nel rispetto della normativa unionale e nazionale di riferimento.

Per quanto sopra, risulta allo stato opportuno autorizzare la Direzione ICT e Agenda Digitale a partecipare all'intervento di cui alla Misura 1.4.2 "Citizen inclusion - Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali" mediante adesione all'iniziativa avviata dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) in attuazione dell'Accordo dalla stessa sottoscritto in data in data 14 dicembre 2021 con la Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento per la Trasformazione Digitale e approvare lo schema di Accordo con AgID (**Allegato A**), nonché il Piano Operativo allegato alla stessa (**Allegato A1**), demandandone la sottoscrizione al Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale, con facoltà di introdurre (in accordo con l'Agenzia per l'Italia Digitale) eventuali modifiche/integrazioni non sostanziali che si rendessero necessarie a seguito di successive evoluzioni normative, operative e tecnologiche.

Il Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale è incaricato dell'adozione di ogni atto connesso, consequenziale e comunque necessario a dar corso al presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- VISTO il PNRR approvato con Decisione di esecuzione del Consiglio europeo in data 13/07/2021;
- VISTO il D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
- VISTO l'art. 2, comma 2, della Legge Regionale n. 54 del 31/12/2012;
- VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013;
- VISTO l'art. 15 delle Legge n. 241/90;

- VISTE la DGR n.156 del 22/02/2022 e la DGR n. n. 863 del 19/07/2022;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto che la Regione del Veneto è stata individuata quale soggetto sub attuatore da parte dell'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID), per l'attuazione della misura 1.4.2. "Citizen inclusion - Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali", con l'assegnazione di uno stanziamento di Euro 995.000,00;
3. di autorizzare la Direzione ICT e Agenda Digitale a partecipare all'intervento di cui alla Misura 1.4.2 "Citizen inclusion - Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali" mediante adesione all'iniziativa avviata dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) in attuazione dell'Accordo dalla stessa sottoscritto in data in data 14 dicembre 2021 con la Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento per la Trasformazione Digitale;
4. di approvare lo schema di Accordo tra l'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) e Regione del Veneto, ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 241/1990, per la realizzazione della Misura 1.4.2 "Citizen inclusion - Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali" della Missione 1, Componente 1, Asse 1 del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR) (**Allegato A**) e l'allegato Piano Operativo (**Allegato A1**);
5. di incaricare il Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale della sottoscrizione dell'Accordo di cui al punto 4) del presente dispositivo e del suo allegato, con facoltà di introdurre (in accordo con l'Agenzia per l'Italia Digitale) eventuali modifiche/integrazioni non sostanziali che si rendessero necessarie a seguito di successive evoluzioni normative, operative e tecnologiche;
6. di incaricare la Direzione Bilancio e Ragioneria dell'istituzione dei capitoli di spesa e di entrata necessari all'attuazione dell'intervento in oggetto nel bilancio di previsione annuale e pluriennale, secondo le indicazioni fornite dalla Direzione ICT e Agenda Digitale, alla quale tali capitoli saranno assegnati;
7. di determinare l'importo massimo delle obbligazioni di spesa in Euro 995.000,00, derivanti dalle risorse messe a disposizione da Agid per la realizzazione della Misura 1.4.2 "Citizen inclusion - Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali" del Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi che saranno stanziati sui capitoli di spesa che saranno istituiti dalla Direzione Bilancio e Ragioneria a carico del Bilancio di previsione 2024-2025, annualità 2024 e 2025, secondo il seguente piano di esigibilità dell'entrata e della spesa: Euro 781.164,52 nell'anno 2024; Euro 213.835,48 nell'anno 2025;
8. di incaricare il Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale dell'adozione di ogni atto connesso, consequenziale e comunque necessario a dare corso alle attività riguardanti l'intervento in argomento;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 311 del 21 marzo 2024

pag. 1 di 23

Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEUDIPARTIMENTO
PER LA TRASFORMAZIONE
DIGITALEAGID | Agenzia per
l'Italia Digitale

REGIONE DEL VENETO

PNRR - Missione 1 Componente 1 Asse 1

ACCORDO AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA LEGGE N. 241/1990 E DELL'ART. 5,
COMMA 6 DEL D.LGS. N. 50/2016 PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISURA 1.4.2 DEL
PNRR –

MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSIBILITÀ DEI SERVIZI PUBBLICI DIGITALI

CUP C54E21004810006

TRA

l'AGENZIA PER L'ITALIA DIGITALE (di seguito anche «AgID» o «Agenzia») con sede legale in
Roma, via Liszt n. 21, C.F. 97735020584, in persona del Direttore Generale

E

Regione del Veneto – Direzione ICT e Agenda Digitale (di seguito anche «PA» o «Amministrazione»)
con sede legale in Centro Vega - Palazzo Lybra, Via Pacinotti n.4, C.F. 80007580279, in persona del
Direttore, ...

(congiuntamente indicate anche come «Parti»)

VISTO il decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83 recante “Misure urgenti per la crescita del Paese”, convertito,
con modificazioni, nella legge 7 agosto 2012, n. 134 e s.m.i., con cui è stata istituita l'Agenzia per l'Italia
Digitale;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 gennaio 2014, che ha approvato lo Statuto
dell'Agenzia per l'Italia Digitale;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 31 ottobre 2022, con il quale il Sen. Alessio Butti è stato
nominato Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, con delega all'innovazione
tecnologica;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2023, a firma del Sottosegretario
per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione Sen. Alessio Butti, registrato dalla Corte dei Conti in data
3 aprile 2023 al n. 945, con cui l'Ing. Mario Nobile è stato nominato, per la durata di un triennio, Direttore



ALLEGATO A DGR n. 311 del 21 marzo 2024

pag. 2 di 23

**DIPARTIMENTO**
PER LA TRASFORMAZIONE
DIGITALE**AGID** | Agenzia per
l'Italia Digitale**REGIONE DEL VENETO**

Generale dell'Agenzia per l'Italia digitale, ai sensi dell'art. 21, comma 2, del decreto legge 22 giugno 2012 n. 83, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 134 e s.m.i.;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 846 del 22 giugno 2021 in cui viene ufficializzato il conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale al Dott. Idelfo Borgo.

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale ... (inserire il numero e la data della delibera della PA Locale con cui la stessa ha approvato e sottoscritto l'Accordo per la realizzazione della Misura 1.4.2);

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999 n. 286 recante "Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59" e in particolare l'art.2;

VISTO il Codice in materia di protezione dei dati personali di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, recante "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)";

VISTO il Codice dell'amministrazione digitale (CAD) emanato con decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante "Legge di contabilità e finanza pubblica", come modificata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39, recante "Modifiche alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, conseguenti alle nuove regole adottate dall'Unione europea in materia di coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri";

VISTA la legge 13 agosto 2010, n. 136, e s.m.i., recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al governo in materia di normativa antimafia";

VISTO il decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123, concernente "Riforma dei controlli di regolarità amministrativa e contabile e potenziamento dell'attività di analisi e valutazione della spesa, a norma dell'articolo 49 della legge 31 dicembre 2009, n. 196";



ALLEGATO A DGR n. 311 del 21 marzo 2024**pag. 3 di 23**

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante “Codice dei contratti pubblici”;

VISTO il decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, recante “Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale” e in particolare l'articolo 41, comma 1, che ha modificato l'art.11 della legge 16 gennaio 2003, n.3, istitutiva del CUP prevedendo che “Gli atti amministrativi anche di natura regolamentare adottati dalle Amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che dispongono il finanziamento pubblico o autorizzano l'esecuzione di progetti d'investimento pubblico, sono nulli in assenza dei corrispondenti codici di cui al comma 1 che costituiscono elemento essenziale dell'atto stesso”;

VISTA la Delibera del CIPE 26 novembre 2020, n. 63 che introduce la normativa attuativa della riforma del CUP;

VISTO il Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione approvato con Decreto del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega all'innovazione tecnologica e alla transizione digitale del 22 dicembre 2022;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 aprile 2022, concernente l'adozione del “Piano triennale di prevenzione della corruzione 2022-2024” della Presidenza del Consiglio dei ministri;

VISTO il Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

VISTO il Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088, e in particolare l'art.17 “Danno significativo agli obiettivi ambientali”;

VISTO il Regolamento (UE, Euratom) 2020/2092 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2020, relativo a un regime generale di condizionalità per la tutela del bilancio dell'Unione;



ALLEGATO A DGR n. 311 del 21 marzo 2024

pag. 4 di 23



VISTO il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;

CONSIDERATO che l'art. 5, comma 2, del Regolamento (UE) 2021/241, prevede, "Il dispositivo finanzia unicamente le misure che rispettano il principio «non arrecare un danno significativo»;

VISTO il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per l'Italia (PNRR), presentato alla Commissione Europea in data 30 aprile 2021 ai sensi dell'art. 18 del Regolamento (UE) n. 2021/241;

VISTA la decisione di esecuzione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, recante "*Approvazione della Valutazione del Piano per la ripresa e resilienza dell'Italia*", notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT 161/21, del 14 luglio 2021;

CONSIDERATE le indicazioni relative al raggiungimento di Milestone e Target contenute negli allegati alla Decisione di esecuzione del Consiglio relativa alla "Approvazione della valutazione del Piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia";

VISTI i principi trasversali previsti dal PNRR, quali, tra l'altro, il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (c.d. tagging), il principio di parità di genere e l'obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani ed il superamento del divario territoriale;

VISTA la legge 30 dicembre 2020, n.178, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023" e, in particolare:

VISTO l'articolo 1, comma 1042 ai sensi del quale con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze sono stabilite le procedure amministrativo-contabili per la gestione delle risorse di cui ai commi da 1037 a 1050, nonché le modalità di rendicontazione della gestione del Fondo di cui al comma 1037;

VISTO l'articolo 1, comma 1043, secondo periodo ai sensi del quale, al fine di supportare le attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo delle componenti del Next Generation EU, il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato sviluppa e rende disponibile un apposito sistema informatico;

VISTO il decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, recante "*Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti*", convertito con modificazioni dalla legge 1° luglio 2021, n.101;



ALLEGATO A DGR n. 311 del 21 marzo 2024**pag. 5 di 23****DIPARTIMENTO
PER LA TRASFORMAZIONE
DIGITALE****AGID** | Agenzia per
l'Italia Digitale**REGIONE DEL VENETO**

VISTO il decreto-legge 31 maggio 2021, n.77 recante “*Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*” convertito, con modificazioni, dalla legge n. 29 luglio 2021, n. 108;

VISTO l’art. 6 del citato decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, ai sensi del quale sono attribuiti al Servizio centrale per il PNRR, quale punto di contatto nazionale per la Commissione europea ai sensi dell’articolo 22 del Regolamento (UE) 2021/241, funzioni di coordinamento operativo, monitoraggio, rendicontazione e controllo del PNRR;

VISTO l’art. 9, primo comma, del decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77, che attualmente prevede che “Alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR provvedono le Amministrazioni centrali, le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali, sulla base delle specifiche competenze istituzionali, ovvero della diversa titolarità degli interventi definita nel PNRR, attraverso le proprie strutture, ovvero avvalendosi di soggetti attuatori esterni individuati nel PNRR, ovvero con le modalità previste dalla normativa nazionale ed europea vigente”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 9 luglio 2021, che individua la Presidenza del Consiglio dei ministri - Ministro per l’innovazione tecnologica e la transizione digitale quale struttura presso la quale istituire l’Unità di missione ai sensi dell’articolo 8, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 luglio 2021, che istituisce, tra l’altro, nell’ambito del Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, una Unità di missione di livello dirigenziale generale dedicata alle attività di coordinamento, monitoraggio, rendicontazione e controllo degli interventi del PNRR di propria competenza, articolata in una posizione dirigenziale di livello generale e tre posizioni di livello dirigenziale non generale;

VISTA la legge 30 dicembre 2020, n.178 recante “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023” e in particolare l’art. 1 commi 1037 - 1050;

VISTO il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, recante “*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all’attuazione del piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia*”;

VISTO il decreto del Ministro dell’economia e delle finanze del 6 agosto 2021 e s.m.i., adottato ai sensi dell’articolo 7, prima comma, ultimo periodo, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, recante



ALLEGATO A DGR n. 311 del 21 marzo 2024

pag. 6 di 23



l'individuazione delle amministrazioni titolari degli interventi previsti nel PNRR e i target e i milestone da raggiungere per ciascun investimento e sub-investimento;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15 settembre 2021, recante le modalità, le tempistiche e gli strumenti per la rilevazione dei dati di attuazione finanziaria, fisica e procedurale nonché dei milestone e target degli investimenti e delle riforme e di tutti gli ulteriori elementi informativi previsti nel PNRR necessari per la rendicontazione alla Commissione Europea;

VISTO il decreto-legge 10 settembre 2021, n.121, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2021, n. 156 e in particolare l'art.10 recante "Procedure di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e modalità di accesso ai servizi erogati in rete dalle pubbliche amministrazioni";

VISTO il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze dell'11 ottobre 2021, che definisce procedure amministrativo contabili in ordine alla gestione del Fondo di rotazione, al flusso degli accrediti, alle richieste di pagamento, alle modalità di rendicontazione per l'attuazione dell'iniziativa Next Generation EU Italia;

VISTA la Circolare del 14 ottobre 2021, n. 21 della Ragioneria Generale dello Stato recante "Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza";

VISTA la Circolare del 29 ottobre 2021, n. 25 della Ragioneria Generale dello Stato recante "Rilevazione periodica avvisi, bandi e altre procedure di attivazione degli investimenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza";

VISTO il decreto-legge 6 novembre 2021, n.152, convertito con modificazioni dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, recante "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose";

VISTA la Circolare del 30 dicembre 2021, n. 32 della Ragioneria Generale dello Stato recante "Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente";

VISTA la legge del 30 dicembre 2021, n. 234 recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024";

VISTA la Circolare del 31 dicembre 2021, n. 33 della Ragioneria Generale dello Stato recante "Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR – Addizionalità, finanziamento complementare e obbligo di assenza del c.d. doppio finanziamento";



ALLEGATO A DGR n. 311 del 21 marzo 2024**pag. 7 di 23**

VISTA la Circolare del 18 gennaio 2022, n. 4 della Ragioneria Generale dello Stato recante “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – articolo 1, comma 1 del decreto-legge n. 80 del 2021 - Indicazioni attuative”;

VISTA la Circolare del 10 febbraio 2022, n. 9 della Ragioneria Generale dello Stato recante “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Trasmissione delle Istruzioni tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle amministrazioni centrali titolari di interventi del PNRR”;

VISTA la Circolare del 29 aprile 2022, n. 21, della Ragioneria Generale dello Stato, avente ad oggetto “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e Piano nazionale per gli investimenti complementari - Chiarimenti in relazione al riferimento alla disciplina nazionale in materia di contratti pubblici richiamata nei dispositivi attuativi relativi agli interventi PNRR e PNC”;

VISTO il decreto legge 30 aprile 2022, n. 36, recante “ulteriori misure urgenti per l’attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);

VISTA la Circolare del 21 giugno 2022, n. 27 della Ragioneria Generale dello Stato recante “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Monitoraggio delle misure PNRR”;

VISTA la Circolare del 11 luglio 2022, n. 1 - Unità di Missione PNRR - Politica per il contrasto alle frodi e alla corruzione e per prevenire i rischi di conflitti di interesse e di doppio finanziamento;

VISTA la Circolare del 13 ottobre 2022, n. 33 della Ragioneria Generale dello Stato recante “Aggiornamento Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all’ambiente (cd. DNSH)”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 novembre 2022, con il quale al predetto Sottosegretario di Stato sono stati conferiti l’incarico per l’innovazione tecnologica e la transizione digitale e le funzioni assegnate al Presidente del Consiglio dei ministri relative all’Agenzia per l’Italia digitale di cui all’art. 19 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134;

CONSIDERATO il successivo quadro normativo e regolamentare concernente il sistema di gestione e controllo del PNRR;



ALLEGATO A DGR n. 311 del 21 marzo 2024

pag. 8 di 23



CONSIDERATO che il PNRR, nella Missione 1 – Componente 1 – Asse 1, prevede interventi per la digitalizzazione delle infrastrutture tecnologiche e dei servizi della PA al fine di garantire a cittadini e alle imprese servizi più efficienti e universalmente accessibili;

CONSIDERATO che la Tabella A allegata al citato decreto del Ministro dell'economia e delle Finanze 6 agosto 2021 individua la PCM - Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale (MITD) quale amministrazione titolare di risorse per l'investimento 1.4. della Misura 1.4.2;

CONSIDERATO che il PNRR nella Missione 1 - Componente 1 - Asse 1 – Misura 1.4.2: “Citizen inclusion - Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali” destina 80.000.000,00 di euro per la diffusione di strumenti e strategie condivise: da test di usabilità ad attività di comunicazione e disseminazione passando per lo sviluppo di kit dedicati e altro;

RITENUTO che, in considerazione del decreto legislativo n. 36/2023 che a far data dal 1° luglio scorso ha abrogato il decreto legislativo n. 50/2016, agli accordi di collaborazione con i soggetti sub-attuatori per la realizzazione dell'intervento in questione continua ad applicarsi, in forza del principio generale *tempus regit actum*, la disciplina di cui all'art. 5, comma 6, del d.lgs. 50/2016, cui s'informa l'Accordo di collaborazione stipulato tra DTD e AgID e di cui è esecuzione il presente accordo;

PREMESSO CHE

- in data 14/12/2021, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per la trasformazione digitale e l'Agenzia per l'Italia digitale (AgID) hanno stipulato un Accordo di collaborazione ai sensi dell'art. 5, comma 6, del decreto legislativo n. 50/2016 e ss.mm.ii., per la realizzazione della Misura 1.4.2 – Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali, nell'ambito dell'attuazione del PNRR, Missione 1, Componente 1, Asse 1;
- l'AgID, in base al suddetto Accordo, è Soggetto attuatore della citata Misura 1.4.2;
- l'articolazione, la pianificazione e le azioni per lo sviluppo delle attività necessarie a raggiungere i target previsti per il miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali, con i relativi tempi di esecuzione e il relativo impiego di risorse, sono dettati dal Piano Operativo previsti dall'Accordo in questione;
- in attuazione di detto Piano Operativo, l'AgID ha la responsabilità di realizzare il progetto “Inclusione dei cittadini: Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali”, volto a migliorare l'esperienza



ALLEGATO A DGR n. 311 del 21 marzo 2024**pag. 9 di 23**

dell'utente, con particolare riguardo agli aspetti inclusivi relativi all'accessibilità dei servizi digitali erogati al pubblico, incluse le persone con disabilità, da parte di soggetti pubblici e privati;

- il Progetto si articola in tre principali target:
 1. verifiche di accessibilità di siti web e app di soggetti pubblici e privati (23.000)
 2. attività di diffusione della cultura dell'accessibilità su scala nazionale mediante iniziative di formazione e comunicazione, e sviluppo di web kit dedicati (120 iniziative)
 3. supporto specialistico e finanziamenti a 55 PA locali per migliorare l'accessibilità dei servizi digitali (*target europeo: 55 Regioni/ Città metropolitane/ Amministrazioni pubbliche locali con migliorata accessibilità ai servizi digitali entro giugno 2025*);
- la Misura 1.4.2 del PNRR “Citizen inclusion” miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali prevede il conseguimento delle seguenti milestone e target:
 - Codice identificativo M1C1-00-ITA-9, T2 2022: Valutazione dell'accessibilità tecnica di 200 pagine web per ogni sito e 5 pagine di app, raggiungendo il 45% nel T2 2025 (Unità di misura: % di 23.000 siti web/APP);
 - Codice identificativo M1C1-00-ITA-10, T2 2025: Valutazione dell'accessibilità tecnica di 200 pagine web per ogni sito e 5 pagine di app. Gli obiettivi sono cumulativi, raggiungendo il 100% nel T2 2025 (Unità di misura: % di 23.000 siti web/APP);
 - Codice identificativo M1C1-144, T2 2025: AgID fornirà sostegno a 55 amministrazioni pubbliche locali, al fine di: fornire 28 esperti tecnici e professionali; ridurre il numero di errori del 50% su almeno 2 servizi digitali forniti da ciascuna amministrazione; diffondere e formare almeno 3 strumenti volti a riprogettare e sviluppare i servizi digitali più utilizzati di proprietà di ciascuna amministrazione e predisporre la relativa formazione; assicurarsi che almeno il 50% delle soluzioni accessibili tramite ICT, compresi hardware, software e tecnologie assistive, sia a disposizione di tutti i lavoratori con disabilità, la cui corretta portata applicativa di tale ultimo obiettivo, così come formulato nel Documento europeo, è da intendersi nel modo seguente:
 - assicurare la copertura di almeno il 50% del fabbisogno di tecnologie assistive e software per i lavoratori con disabilità, in quanto la voce “hardware” è ricompresa



ALLEGATO A DGR n. 311 del 21 marzo 2024

pag. 10 di 23



nelle tecnologie assistive indicate nei Prodotti per la classe 22 della UNI EN ISO 9999:2017 relativa alla comunicazione e gestione dell'informazione;

- Codice identificativo M1C1-00-ITA-11, T2 2025: Iniziative di comunicazione/sensibilizzazione consistenti in: (i) webinar/eventi, (ii) white paper tecnici, (iii) set di dati aperti sul monitoraggio dei risultati dei test di accessibilità, (iv) condivisione di 6 webkit (Unità di misura: Numero di azioni di comunicazione/sensibilizzazione).
- le 55 PA locali identificate nel Piano operativo con il DTD sono: 19 Regioni, 2 Province Autonome, 14 Città metropolitane, 14 Comuni capoluogo di città metropolitane, 6 Comuni individuati in accordo con Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI);
- il finanziamento a ciascuna PA locale ha l'obiettivo di:
 - o assicurare la copertura di almeno il 50% del fabbisogno di tecnologie assistive e software per i lavoratori con disabilità;
 - o erogare formazione al territorio con focus specifici in tema di accessibilità;
 - o ridurre del 50% il numero delle tipologie di errore su almeno 2 servizi digitali, relativamente alle pagine del servizio successive al login dell'utente;
 - o erogare il sostegno finanziario alle PA locali, al cui scopo l'AgID ha individuato i criteri, le modalità di ripartizione ed erogazione delle risorse finanziarie e l'importo massimo previsto a favore della PA come ristoro delle spese effettivamente sostenute condivise con l'unità di missione del Dipartimento per la trasformazione Digitale con e-mail del 11/11/2022, riportate nella relazione trasmessa alla Corte dei Conti nel mese di novembre 2022 con prot. n. 21184 del 14/11/2022;
 - o stipulare un accordo a fronte di un piano operativo proposto dalla PA;
 - o monitorare lo stato di avanzamento del piano operativo con la PA;
- per ricevere il sostegno finanziario da AgID, la PA:
 - o risponde ad un questionario preliminare di assessment;
 - o definisce un piano operativo sulla base degli obiettivi assegnati da AgID, tenendo conto dei massimali di risorse messi a disposizione da AgID;



ALLEGATO A DGR n. 311 del 21 marzo 2024

pag. 11 di 23



D DIPARTIMENTO
PER LA TRASFORMAZIONE
DIGITALE



AGID Agenzia per
l'Italia Digitale



REGIONE DEL VENETO

- esegue gli interventi concordati con AgID, rispettando le tempistiche, il raggiungimento degli obiettivi e le linee guida per la rendicontazione fornite;
- l'art. 15 della legge n. 241/1990 consente alle pubbliche amministrazioni di stipulare accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- l'art. 5, comma 6, del d. lgs. n. 50/2016 prevede che il Codice dei contratti pubblici non trova applicazione rispetto ad accordi conclusi esclusivamente tra due o più Amministrazioni aggiudicatrici al ricorrere delle condizioni ivi previste;
- con delibera n. 567 del 31 maggio 2017, l'ANAC ha precisato che *“(...) la disciplina dettata dal citato art. 5, comma 6, del d. Lgs. 50/2016, indica in maniera tassativa i limiti entro i quali detti accordi possono essere conclusi, affinché possa ritenersi legittima l'esenzione dal Codice. Si stabilisce, quindi, che la cooperazione deve essere finalizzata al raggiungimento di obiettivi comuni agli enti interessati e che la stessa deve essere retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico” e che “La norma contempla, quindi, una specifica disciplina degli accordi tra soggetti pubblici, quale istituto già previsto in passato e in linea generale dall'art. 15 della l. 241/1990, ai sensi del quale “anche al di fuori delle ipotesi previste dall'articolo 14, le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune”. Si tratta, com'è evidente, di un modello convenzionale di svolgimento delle pubbliche funzioni, finalizzato alla collaborazione tra amministrazioni pubbliche.”;*
- in data 07/07/2023 la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per la trasformazione digitale e l'Agenzia per l'Italia digitale hanno stipulato l'Atto aggiuntivo al sopra citato Accordo di collaborazione ammesso al visto di registrazione digitale della Corte dei Conti n. 2425 del 05/09/2023;
- il presente Accordo persegue un fine d'interesse pubblico a beneficio e vantaggio della collettività, dallo stesso discende una reale suddivisione di compiti e responsabilità in relazione alle rispettive funzioni istituzionali e che, pertanto, sia l'AgID sia Regione del Veneto forniranno il proprio rispettivo contributo;
- nello specifico, rappresenta interesse comune delle parti collaborare in funzione della realizzazione del PNRR e che la collaborazione tra le parti risulta essere lo strumento più idoneo per il perseguimento del target connesso al Supporto specialistico e finanziamento a 55 PA locali grazie al quale ottenere un miglioramento dell'accessibilità dell'Amministrazione;



ALLEGATO A DGR n. 311 del 21 marzo 2024

pag. 12 di 23

**DIPARTIMENTO**
PER LA TRASFORMAZIONE
DIGITALE**AGID** | Agenzia per
l'Italia Digitale**REGIONE DEL VENETO**

- si rende pertanto necessario disciplinare gli aspetti operativi ed economico-finanziari della collaborazione in esame;

tutto ciò premesso, le Parti convengono e stipulano quanto segue

Art. 1***Premesse e definizioni***

1. Le premesse, gli atti, i documenti richiamati sono parte integrante e sostanziale del presente Accordo.
2. È altresì parte integrante e sostanziale del presente Accordo l'allegato Piano Operativo, i cui contenuti sono condivisi dalle Parti e rientrano nell'oggetto dell'Accordo stesso.

Art. 2***Soggetto attuatore, Soggetto sub attuttore e interesse pubblico comune alle parti***

1. Nell'ambito delle procedure di attuazione degli interventi di cui al PNRR e, in particolare, delle previsioni di cui all'Accordo di collaborazione con il Dipartimento per la trasformazione digitale citato in premessa, l'AgID ha la responsabilità di Soggetto attuttore delle attività di finanziamento delle 55 PA locali di cui al successivo art. 3.
2. La Regione del Veneto ha la responsabilità di Soggetto sub attuttore per la realizzazione delle attività previste dal Piano Operativo allegato al presente Accordo.
3. Le Parti ravvisano il reciproco comune interesse pubblico nella realizzazione del target di progetto connesso alla realizzazione delle attività di miglioramento dell'accessibilità della Regione del Veneto.
4. Nello specifico, le Parti, per quanto di rispettiva competenza, collaborano per definire indirizzi strategici, metodologie e strumenti funzionali a supportare complessivamente l'intervento di cui sopra, garantendo il raggiungimento di obiettivi e risultati riportati nel Piano Operativo di cui al successivo art. 3, comma 3.



ALLEGATO A DGR n. 311 del 21 marzo 2024**pag. 13 di 23****Art. 3*****Oggetto e finalità***

1. Il presente Accordo disciplina i rapporti tra le Parti per il raggiungimento dei seguenti obiettivi nell'interesse comune:
 - assicurare la copertura di almeno il 50% del fabbisogno di tecnologie assistive e software per i lavoratori con disabilità;
 - erogare formazione al territorio con focus specifici in tema di accessibilità;
 - ridurre del 50% il numero delle tipologie di errore su almeno 2 servizi digitali, relativamente alle pagine del servizio successive al login dell'utente.
2. Il Piano Operativo allegato al presente Accordo concernente la realizzazione delle attività funzionali al raggiungimento degli obiettivi di cui al precedente comma 1, individua il dettaglio degli interventi, il relativo cronoprogramma e i costi.

Art. 4***Organizzazione attività, durata e referenti***

1. Le attività di cui all'allegato Piano Operativo dovranno essere avviate dal Soggetto sub attuatore a partire dalla data di sottoscrizione del presente Accordo e dovranno essere portate a conclusione entro il 30 Aprile 2025, ovvero nella diversa data concordata tra le Parti in sede di eventuale aggiornamento del medesimo Piano.
2. Il presente Accordo e il relativo Piano Operativo allegato possono essere modificati/integrati, nel periodo di validità, attraverso le seguenti modalità:
 - 2.1. le modifiche sostanziali concernenti la durata, l'oggetto e le finalità, nonché l'importo complessivo dell'Accordo, sono concordate e adottate mediante Atto aggiuntivo sottoscritto dalle Parti in relazione a nuove e sopravvenute esigenze connesse alla realizzazione delle attività progettuali;
 - 2.2 le restanti modifiche, concernenti ogni altra variazione del Piano Operativo allegato all'Accordo, sono adottate mediante scambio di corrispondenza tra le Parti.
3. Ai fini dell'attuazione operativa del presente Accordo, le Parti designano i seguenti rispettivi



ALLEGATO A DGR n. 311 del 21 marzo 2024

pag. 14 di 23



referenti:

- per l'AgID, Soggetto attuatore, dott.ssa Enrica Massella Ducci Teri, in qualità di responsabile dell'Area “Iniziativa Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza”;
 - per Regione del Veneto, Soggetto esecutore, Idelfo Borgo in qualità di Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale di Regione del Veneto.
4. Ciascuna Parte si riserva il diritto di sostituire i propri referenti dandone tempestiva comunicazione a mezzo posta elettronica certificata all'altra Parte.
5. I referenti svolgono le funzioni di coordinamento tecnico operativo delle attività oggetto del presente Accordo e, in particolare:
- garantiscono il costante monitoraggio delle attività, anche al fine di proporre adeguate soluzioni ad eventuali criticità emergenti in corso di attuazione;
 - evidenziano eventuali scostamenti rispetto alle attività programmate e ai tempi di attuazione previsti;
 - concordano la riprogrammazione di eventuali economie accertate nel corso dell'attuazione delle attività previste dal Piano Operativo, da destinare a interventi coerenti con gli obiettivi del presente Accordo nell'ambito della Misura 1.4.2: “Citizen inclusion - Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali” del PNRR;
 - assicurano che non siano effettuate attività in sovrapposizione con altri interventi del PNRR.

Art.5***Obblighi delle Parti***

1. Con la sottoscrizione del presente Accordo, l'AgID, Soggetto attuatore, si obbliga a:
- garantire che Regione del Veneto, Soggetto sub attuatore riceva tutte le informazioni pertinenti e necessarie per l'esecuzione dei compiti previsti dall'allegato Piano Operativo;
 - informare il Soggetto sub attuatore in merito ad eventuali incongruenze e possibili irregolarità riscontrate nel corso dell'attuazione del presente Accordo, che possano avere ripercussioni sugli interventi gestiti dallo stesso;
 - assicurare il coordinamento delle attività di gestione, monitorare lo stato di attuazione



ALLEGATO A DGR n. 311 del 21 marzo 2024**pag. 15 di 23**

nonché il controllo complessivo della misura;

- vigilare sull'applicazione dei principi trasversali e in particolare sul principio di “non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali” di cui all'art. 17 del Regolamento (UE) 2020/852 e sul principio del tagging clima e digitale;
- vigilare, qualora pertinenti, sull'applicazione dei principi della parità di genere, della protezione e valorizzazione dei giovani e del superamento dei divari territoriali;
- vigilare sugli obblighi di informazione e pubblicità di cui all'art. 34 del Regolamento (UE) 2020/241;
- fornire *Linee Guida alla rendicontazione* entro 90 giorni dalla stipula del presente Accordo.

2. Con la sottoscrizione del presente Accordo, Regione del Veneto, Soggetto sub-attuatore, si obbliga a:

- assicurare la completa tracciabilità delle operazioni dell'intervento, come previsto dall'art. 3 legge 13 agosto 2010, n. 136 e la tenuta di un'apposita codificazione contabile appropriata per l'utilizzo delle risorse del PNRR secondo le indicazioni fornite dal Ministro dell'economia e delle finanze dell'11 ottobre 2021;
- effettuare i controlli amministrativo-contabili previsti dalla legislazione nazionale per garantire la regolarità delle procedure e delle spese prima della loro rendicontazione al Soggetto attuatore;
- adottare misure adeguate volte a rispettare il principio di sana gestione finanziaria secondo quanto disciplinato nel Regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046, in particolare in materia di prevenzione dei conflitti di interessi, delle frodi, della corruzione, di recupero e restituzione dei fondi che sono stati indebitamente versati e di evitare il rischio di doppio finanziamento degli interventi, secondo quanto disposto dall'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/241;
- comunicare al Soggetto attuatore le irregolarità o le frodi riscontrate a seguito delle verifiche di competenza e adottare le misure necessarie, nel rispetto delle indicazioni fornite dal Ministero dell'economia e delle finanze;
- porre in essere tutte le azioni utili a perseguire gli obiettivi prefissati e conseguire milestone e target previsti al fine di evitare il disimpegno delle risorse da parte della Commissione;
- garantire l'alimentazione del sistema informatico di registrazione e conservazione di



ALLEGATO A DGR n. 311 del 21 marzo 2024**pag. 16 di 23**

supporto alle attività di gestione, monitoraggio, rendicontazione e controllo delle componenti del PNRR necessari alla sorveglianza, alla valutazione, alla gestione finanziaria (ReGIS);

- garantire il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità di cui all'art. 34 del Regolamento (UE) 2021/241, assicurando, in particolare, che tutte le azioni di informazione e pubblicità poste in essere siano coerenti con le condizioni d'uso dei loghi e di altri materiali grafici definiti dall'Amministrazione titolare degli interventi (logo PNRR e immagine coordinata) e dalla Commissione Europea (emblema dell'UE) per accompagnare l'attuazione del PNRR, incluso il riferimento al finanziamento da parte dell'Unione europea e all'iniziativa Next Generation EU utilizzando la frase “finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU”;
- assicurare il rispetto di tutte le disposizioni previste dalla normativa comunitaria e nazionale, con particolare riferimento a quanto previsto dal Regolamento (UE) 2021/241 e dal decreto legge 77/2021, come modificato dalla Legge 108/2021;
- rispettare le indicazioni in relazione ai principi orizzontali di cui all'art. 5 del Regolamento (UE) 2021/241 ossia il principio di non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali, ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852 e garantire la coerenza con il PNRR approvato dalla Commissione europea;
- rispettare i principi trasversali previsti per il PNRR dalla normativa nazionale e comunitaria, con particolare riguardo alla valorizzazione dei giovani e alla riduzione dei divari territoriali;
- rispettare il principio del DNSH (*Do No Significant Harm*) secondo il quale nessuna misura finanziata deve arrecare danno agli obiettivi ambientali, in coerenza con l'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852;
- conservare tutti gli atti e la relativa documentazione giustificativa su supporti informatici adeguati e renderli disponibili per le attività di controllo e di audit, inclusi quelli a comprova dell'assolvimento del DNSH e, ove pertinente, comprensiva di indicazioni tecniche specifiche per l'applicazione progettuale delle prescrizioni finalizzate al rispetto dei tagging climatici e digitali stimati;



ALLEGATO A DGR n. 311 del 21 marzo 2024

pag. 17 di 23



- provvedere alla trasmissione di tutta la documentazione afferente al conseguimento di milestone e target, ivi inclusa quella a comprova dell'assolvimento del DNSH e, ove pertinente in base alla Misura, fornire indicazioni tecniche specifiche per l'applicazione progettuale delle prescrizioni finalizzate al rispetto dei tagging climatici e digitali stimati;
- rispettare il principio di parità di genere in relazione agli articoli 2, 3, paragrafo 3, del TUE, 8, 10, 19 e 157 del TFUE, e 21 e 23 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e producendo dati relativi ai destinatari effettivi dei progetti anche disaggregati per genere;
- garantire la realizzazione operativa degli interventi di cui al Piano Operativo allegato al presente Accordo nonché il raggiungimento degli obiettivi ivi previsti;
- adottare proprie procedure interne, assicurando la conformità ai regolamenti comunitari e a quanto indicato dal Soggetto attuatore;
- garantire, nel caso in cui si faccia ricorso alle procedure di appalto, il pieno rispetto di quanto previsto dal D. Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. nonché dalla normativa comunque vigente in materia di affidamenti pubblici;
- dare piena attuazione agli interventi di miglioramento dell'accessibilità come previsto dal Piano Operativo allegato, garantendo l'avvio tempestivo delle attività e conseguire il raggiungimento degli obiettivi e dei risultati ivi previsti;
- individuare eventuali fattori che possano determinare ritardi che incidano in maniera considerevole sulla tempistica attuativa e di spesa definita nel cronoprogramma;
- presentare all'AgID la rendicontazione della spesa, nei tempi e nei modi previsti dal successivo articolo 6.

Articolo 6***Risorse finanziarie e rendicontazione***

1. Per la realizzazione delle attività oggetto del presente Accordo, l'AgID riconosce alla Regione del Veneto, Soggetto sub attuatore, come ristoro delle spese effettivamente sostenute per le attività svolte, secondo quanto riportato nel Piano Operativo allegato, l'importo massimo di euro 920.000,00 (novecentoventimila/00), a valere sui fondi previsti dalla Misura 1.4.2 – Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali, nell'ambito dell'attuazione del PNRR, Missione 1,



ALLEGATO A DGR n. 311 del 21 marzo 2024

pag. 18 di 23



Componente 1, Asse 1.

2. Per la realizzazione delle attività di formazione specificamente destinate ai dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni del territorio di competenza del Soggetto sub attuatore, l'AgID riconosce alla Regione del Veneto, come ristoro delle spese effettivamente sostenute per le attività svolte, secondo quanto riportato nel Piano Operativo allegato, l'importo massimo di euro 75.000,00 (settantacinquemila/00), a valere sui fondi previsti dalla Misura 1.4.2 – Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali, nell'ambito dell'attuazione del PNRR, Missione 1, Componente 1, Asse 1.
3. Successivamente al perfezionamento del presente Accordo, su richiesta del Soggetto sub attuatore, l'AgID rende disponibile a quest'ultimo, entro 30 giorni dalla richiesta e fermo restando la effettiva disponibilità della relativa provvista finanziaria, una quota di anticipazione fino al massimo del 10% dell'importo complessivo di cui al comma 1 e al comma 2, oggetto di successiva rendicontazione.
4. Le successive richieste di trasferimento delle risorse finanziarie a titolo di rimborso, fino ad un massimo del 80% dell'importo riconosciuto, dovranno essere inoltrate dalla Regione del Veneto a rendicontazione dello stato avanzamento lavori, unitamente alla specifica documentazione concernente ciascun atto giustificativo di spesa sostenuta nel periodo di riferimento, come da *Linee guida alla rendicontazione ai sensi del precedente art. 5, comma 1*.
5. Le suddette richieste sono approvate dall'AgID, come da *Linee guida alla rendicontazione emanate da AgID ai sensi del precedente art. 5, comma 1*, entro i successivi 30 giorni.
6. Fermo restando l'effettiva disponibilità della relativa provvista finanziaria, le risorse finanziarie successive alla quota di anticipazione di cui al precedente comma 1 sono rese disponibili a seguito della verifica di AgID, come da *Linee guida alla rendicontazione emanate da AgID ai sensi del precedente art. 5, comma 1* della documentazione di spesa e di avanzamento del progetto trasmessa dalla Regione del Veneto alla stessa Agenzia su base quadrimestrale.
7. La richiesta relativa alla quota a saldo, pari al 10% dell'importo riconosciuto, sarà resa disponibile entro 30 giorni sulla base della relazione della Regione del Veneto, approvata dall'AgID come da *Linee guida alla rendicontazione emanate da AgID ai sensi del precedente art. 5, comma 1*, concernente la conclusione delle attività, il raggiungimento degli obiettivi e dei risultati previsti dall'allegato Piano Operativo, fermo restando l'effettiva disponibilità della relativa provvista finanziaria.
8. Fatto salvo il valore complessivo del presente Accordo la cui modifica/integrazione può essere



ALLEGATO A DGR n. 311 del 21 marzo 2024

pag. 19 di 23

**DIPARTIMENTO**
PER LA TRASFORMAZIONE
DIGITALE**AGID** | Agenzia per
l'Italia Digitale**REGIONE DEL VENETO**

disposta dalle Parti ai sensi e per gli effetti del precedente art. 4, comma 2, eventuali rimodulazioni finanziarie tra le voci previste nel quadro finanziario di cui al Piano Operativo allegato al presente Accordo dovranno essere motivate e preventivamente comunicate al Soggetto attuatore e dallo stesso autorizzate mediante corrispondenza. Non sono soggette ad autorizzazione le rimodulazioni il cui valore è inferiore o pari al 20% della voce di costo indicata nel Piano Operativo.

9. Il Soggetto attuatore AgID verifica la corretta alimentazione del sistema informativo ReGiS da parte del Soggetto sub attuatore.

Art. 7***Proprietà industriale e intellettuale***

1. La titolarità dei diritti di proprietà industriale e intellettuale delle soluzioni eventualmente acquisite dalla Regione del Veneto al termine delle procedure di gara è disciplinata dai relativi bandi secondo le leggi applicabili in materia.
2. Le Parti si impegnano reciprocamente a dare atto, sia in occasione di presentazioni pubbliche dei risultati conseguiti in esito al presente Accordo, sia in caso di redazione e pubblicazione di documenti relativi a detti risultati, che quanto realizzato consegue alla collaborazione instaurata con il presente Accordo.

Art. 8***Risoluzione di controversie***

3. Il presente Accordo è regolato dalla legge italiana. Qualsiasi controversia, in merito all'interpretazione, esecuzione, validità o efficacia del presente Accordo, è di competenza della giurisdizione esclusiva del Giudice Amministrativo.

Art. 9***Riduzione e revoca dei contributi***

ALLEGATO A DGR n. 311 del 21 marzo 2024**pag. 20 di 23**

1. L'eventuale riduzione del sostegno da parte della Commissione europea, correlato al mancato raggiungimento di milestone e target dell'intervento oggetto del presente Accordo, ovvero alla mancata tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea come indicato nell'art. 22 del Reg. (UE) 2021/241, ovvero al mancato rispetto del principio DNSH o, ove pertinenti per l'investimento, del rispetto delle prescrizioni finalizzate al rispetto dei tagging climatici e digitali stimati, comporta la conseguente riduzione proporzionale delle risorse di cui all'art.6 comma 1, fino all'eventuale totale revoca del contributo stesso, come stabilito dall'art. 8, comma 5 del decreto-legge 31 maggio 2021, n.77.
2. Al fine di evitare la revoca, anche parziale del contributo, nel caso in cui sopravvengano problematiche tali da incidere anche solo potenzialmente sulla corretta e puntuale attuazione degli interventi oggetto del presente Accordo, in ossequio al principio di leale collaborazione, di imparzialità e buon andamento dell'Amministrazione, il Soggetto sub attuatore si impegna a comunicare tempestivamente al Soggetto attuatore tali problematiche.
3. Qualora dalle verifiche del Soggetto attuatore risulti che il Soggetto Sub attuatore è in ritardo sulle tempistiche previste nel Piano Operativo, il medesimo Soggetto attuatore, per il tramite dei referenti, comunica il ritardo al Soggetto sub attuatore che, entro dieci (10) giorni espone le ragioni del ritardo e individua le possibili soluzioni al fine di recuperare il ritardo accumulato. Le parti si impegnano a concordare un piano di rientro, tale da consentire il rispetto dei termini previsti e a monitorare periodicamente lo stato di avanzamento di tale piano.
4. Nel caso di reiterati ritardi rispetto ai termini fissati dal Piano Operativo allegato e/o di mancato rispetto dei Piani di rientro di cui al comma 3 del presente articolo, il Soggetto attuatore potrà revocare il contributo al Soggetto sub attuatore.
5. In caso di mancato raggiungimento dei target di cui al PNRR, per cause imputabili ad Enti terzi coinvolti nell'attuazione della Misura, il Soggetto sub attuatore risponderà nei confronti del Soggetto attuatore della perdita del finanziamento e si rivarrà direttamente nei confronti degli Enti terzi responsabili.
6. Il Soggetto attuatore adotta tutte le iniziative volte ad assicurare il raggiungimento di target e milestone stabiliti nel PNRR: laddove comunque essi non vengano raggiunti per cause non imputabili al Soggetto sub attuatore e/o agli Enti terzi, la copertura finanziaria degli importi percepiti o da percepire per l'attività realizzata e rendicontata è stabilita dal Soggetto attuatore in



ALLEGATO A DGR n. 311 del 21 marzo 2024

pag. 21 di 23

**DIPARTIMENTO
PER LA TRASFORMAZIONE
DIGITALE****AGID** | Agenzia per
l'Italia Digitale**REGIONE DEL VENETO**

raccordo con l'Amministrazione titolare sulla base delle disposizioni vigenti in materia di gestione finanziaria delle risorse previste nell'ambito del PNRR.

Art. 10***Risoluzione per inadempimento***

1. L'AgID potrà avvalersi della facoltà di risolvere il presente Accordo qualora il Soggetto sub attuatore non rispetti gli obblighi a suo carico e, comunque, pregiudichi l'assolvimento da parte della stessa AgID degli obblighi imposti dalla normativa comunitaria.

Art. 11***Diritto di recesso***

1. Le Parti potranno recedere in qualunque momento dagli impegni assunti con il presente Accordo nei confronti della controparte qualora, nel corso di svolgimento delle attività, intervengano circostanze di natura oggettiva e imprevedibile che modifichino la situazione esistente all'atto della stipula del presente Accordo o ne rendano impossibile la conduzione a termine.

Art. 12***Riservatezza e protezione dei dati personali***

1. Le Parti hanno l'obbligo di mantenere riservati i dati, le informazioni di natura tecnica, economica, commerciale e amministrativa e i documenti di cui vengano a conoscenza o in possesso in esecuzione del presente Accordo o, comunque, in relazione a esso, in conformità alle disposizioni di legge applicabili, di non divulgarli in alcun modo e in qualsiasi forma e di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione dell'Accordo, per la durata dell'Accordo stesso.
2. Le Parti si obbligano a far osservare ai propri dipendenti, incaricati e collaboratori la massima riservatezza su fatti e circostanze di cui gli stessi vengano a conoscenza, direttamente e/o



ALLEGATO A DGR n. 311 del 21 marzo 2024

pag. 22 di 23



indirettamente, per ragioni del loro ufficio, durante l'esecuzione del presente Accordo. Gli obblighi di riservatezza di cui al presente articolo rimarranno operanti fino a quando gli elementi soggetti al vincolo di riservatezza non divengano di pubblico dominio.

3. Le Parti si impegnano a concordare le eventuali modalità di pubblicizzazione o comunicazione esterna, anche a titolo individuale, del presente Accordo.
4. Le Parti si impegnano al rispetto della vigente normativa unionale europea e nazionale in materia di protezione dei dati personali e dei provvedimenti emessi dal Garante per la protezione dei dati personali e danno atto di essersi reciprocamente scambiate le dovute informazioni sul trattamento dei dati personali dei rispettivi dipendenti e collaboratori che si occuperanno delle attività di cui al presente Accordo.
5. Qualora, nell'ambito dello svolgimento delle attività di cui al presente Accordo, una delle Parti si trovi nella condizione di affidare all'altra attività di trattamento di dati personali di propria titolarità o di cui è stata nominata responsabile del trattamento da parte del relativo Titolare, quest'ultima si impegna fin da ora al pieno rispetto di tutte le istruzioni che saranno impartite dalla prima e a sottoscrivere un separato accordo scritto volto a formalizzare la nomina a responsabile o a sub-responsabile del trattamento, al fine di procedere a una corretta gestione delle attività di trattamento di dati personali, nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 28 GDPR.

Art. 13***Comunicazioni e scambio di informazioni***

1. Qualsiasi comunicazione riguardante il presente Accordo e la sua applicazione avrà efficacia esclusivamente se effettuata tramite i seguenti indirizzi PEC:
 - a) per l'AgID: protocollo@pec.agid.gov.it ;
 - b) per Regione del Veneto: ictagendadigitale@pec.regione.veneto.it

Art. 14***Efficacia e disposizioni finali***

1. Il presente Accordo decorre dalla data di sottoscrizione dello stesso e ha efficacia fino al 30 giugno



ALLEGATO A DGR n. 311 del 21 marzo 2024**pag. 23 di 23****DIPARTIMENTO
PER LA TRASFORMAZIONE
DIGITALE****AGID** | Agenzia per
l'Italia Digitale**REGIONE DEL VENETO**

2025, o, in caso di proroghe, all'eventuale data successiva stabilita tra le Parti ai sensi dell'art. 4, comma 2, del presente Accordo.

2. Il presente Accordo si compone di 14 articoli ed è sottoscritto digitalmente.
3. Per quanto non espressamente previsto o disciplinato all'interno del presente Accordo, trovano applicazione le disposizioni di natura legislativa e regolamentare vigenti.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente dalle Parti

Per AgID

Il Direttore Generale

.....

(firmato digitalmente)

Per Regione del Veneto

Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale

.....

(firmato digitalmente)





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A1 DGR n. 311 del 21 marzo 2024

pag. 1 di 21



**DIPARTIMENTO
PER LA TRASFORMAZIONE
DIGITALE**



AGID Agenzia per
l'Italia Digitale



REGIONE DEL VENETO

PNRR

Missione 1 – Componente 1 – Asse 1

Investimento 1.4.2

Allegato – Piano Operativo

**TITOLO: “Citizen Inclusion: miglioramento dell’accessibilità dei
servizi pubblici digitali”**

REGIONE DEL VENETO



ALLEGATO A1 DGR n. 311 del 21 marzo 2024

pag. 2 di 21

**Indice**

1. **INTRODUZIONE**
2. **DESCRIZIONE DEL PROGETTO**
3. **MODALITÀ OPERATIVE**
4. **PIANO PROGETTUALE DI DETTAGLIO**
5. **TEMPI DI REALIZZAZIONE**
6. **COSTI**
7. **INTEGRAZIONE CON ALTRI INTERVENTI**



ALLEGATO A1 DGR n. 311 del 21 marzo 2024

pag. 3 di 21

DIPARTIMENTO
PER LA TRASFORMAZIONE
DIGITALEAGID Agenzia per
l'Italia Digitale

REGIONE DEL VENETO

1. Introduzione

L'erogazione dei fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) rappresenta un'occasione importante per l'Italia per accelerare il processo di digitalizzazione dei servizi, migliorare i suoi meccanismi di funzionamento e renderli accessibili a tutti i cittadini. Infatti, grazie agli obiettivi concordati con Bruxelles, il PNRR, oltre ad aver concesso ingenti risorse (oltre il 30% degli investimenti è rivolto alla trasformazione digitale), ha inteso fornire a tutte le PA gli strumenti e la possibilità di sviluppare soluzioni in grado di incidere a 360 gradi sull'organizzazione, sulla gestione e sul governo di ogni singolo Ente.

Nell'ambito dell'Accessibilità dei servizi digitali si fa riferimento alla Direttiva UE 2016/2102 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 ottobre 2016 relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli Enti pubblici, nonché agli obiettivi di accessibilità disciplinati dall'art. 17 del CAD, il quale attribuisce espressamente al Responsabile per Transizione Digitale il compito di garantire *l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici e promozione dell'accessibilità anche in attuazione di quanto previsto dalla legge 9 gennaio 2004, n. 4*.

Riprendendo le indicazioni espresse da AgID, la Regione del Veneto si è prefissata, all'interno del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2022-24, di raggiungere i seguenti obiettivi:

- Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali;
- Favorire la condivisione e il riutilizzo dei dati tra le PA e il riutilizzo da parte di cittadini e imprese;
- Aumentare la qualità dei dati e dei metadati;
- Aumentare la consapevolezza sulle politiche di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico e su una moderna economia dei dati;
- Favorire l'evoluzione delle piattaforme esistenti e aumentare il grado di adozione delle piattaforme abilitanti esistenti da parte delle Pubbliche Amministrazioni;
- Migliorare la qualità dei servizi digitali erogati dalle Amministrazioni locali migrandone gli applicativi on-premise (data center Gruppo B) verso infrastrutture e servizi cloud qualificati;
- Migliorare l'offerta di servizi di connettività per le PA;
- Adottare API conformi al Modello di Interoperabilità;
- Aumentare il livello di sicurezza informatica dei portali istituzionali della Pubblica Amministrazione;
- Rafforzare le competenze digitali per la PA e per il Paese e favorire l'inclusione digitale.

Conseguentemente, la Regione del Veneto intende proporre il seguente Piano Operativo avente come oggetto la Linea di Investimento 1.4 "servizi digitali e cittadinanza digitale" del PNRR, in particolare l'intervento 1.4.2, per il quale AgID è stata individuata come Soggetto attuatore del progetto "Citizen Inclusion - Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali". AgID ha, a sua volta, individuato nella Regione del Veneto uno dei Soggetti Sub-attuatori del progetto.



ALLEGATO A1 DGR n. 311 del 21 marzo 2024

pag. 4 di 21



L'obiettivo di questo investimento rappresenta una tematica molto importante per Regione del Veneto: secondo i dati dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS)¹, il 15% della popolazione mondiale, circa un miliardo di persone, è in condizione di disabilità. In Italia, gli ultimi dati risalenti a una ricerca ISTAT del 2019² illustrano come le persone con gravi limitazioni che impediscono di svolgere le attività abituali sono circa 3,1 milioni, ovvero il 5,2% della popolazione. I dati regionali, raccolti congiuntamente da ISTAT e dall'associazione FightTheStroke³, sono in linea con i dati nazionali, indicando che le persone con disabilità in Veneto sono circa il 5% del totale: si tratta quindi di oltre 240 mila cittadini.

¹ <https://www.who.int/news-room/fact-sheets/detail/disability-and-health>

² <https://disabilitaincifre.istat.it/dawinciMD.jsp>

³ <https://disableddata.fightthestroke.org/dashboard/persone>



ALLEGATO A1 DGR n. 311 del 21 marzo 2024

pag. 5 di 21

**DIPARTIMENTO
PER LA TRASFORMAZIONE
DIGITALE****AGID** Agenzia per
l'Italia Digitale**REGIONE DEL VENETO****2. Descrizione del progetto**

Il progetto intrapreso dalla Regione del Veneto si instaura nell'ambito della misura nazionale di investimento 1.4.2 del PNRR "Citizen Inclusion - miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali" e, come suggerisce il nome, si pone come obiettivo il perfezionamento dei servizi pubblici digitali regionali attraverso attività di diffusione della cultura dell'accessibilità e progetti per la diffusione di strumenti informatici utili al raggiungimento dell'obiettivo.

In particolare, in un'ottica tendente ad una sempre maggiore inclusione, si vuole consentire di erogare a tutti i cittadini, senza alcun tipo di discriminazione, servizi e informazioni complete e fruibili. I principali destinatari della misura, quindi, sono tutte le persone che presentano qualche tipo di disabilità come ad esempio: persone con disabilità visiva, persone con disabilità motoria, persone con disabilità uditiva e persone con disabilità cognitiva.

In questo contesto, AgID ha deciso di sostenere e accompagnare le PAL attraverso:

- Monitoraggio e verifica dei servizi digitali (con focus accessibilità);
- Attività di formazione e comunicazione per diffondere la cultura dell'accessibilità su scala nazionale;
- Supporto finanziario e specialistico alle attività delle Pubbliche Amministrazioni.

Al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Avviso individuati per la PAL, Regione del Veneto intende sviluppare i seguenti tre ambiti di intervento:

1. Assicurare la copertura di almeno il 50% del fabbisogno di tecnologie assistive e software per i lavoratori con disabilità (122 dipendenti);
2. Erogare formazione al territorio con focus specifici in tema di accessibilità;
3. Ridurre del 50% il numero delle tipologie di errore su almeno 2 servizi digitali, relativamente alle pagine del servizio successive al login dell'utente.

Gli interventi, come richiesto dalle linee guida dell'azione 1.4.2, saranno conclusi entro il 30 aprile 2025.

2.1 Assicurare la copertura di almeno il 50% del fabbisogno di tecnologie assistive e software per i lavoratori con disabilità

L'obiettivo dell'intervento è quello di garantire pari opportunità e pari condizioni di lavoro a tutti i soggetti dell'amministrazione che presentano qualsiasi tipo di disabilità. Per far ciò, si procederà dapprima con un assessment tecnologico per verificare fabbisogni di tecnologie dell'amministrazione e, successivamente, si passerà ad acquistare tutte le tecnologie e i software necessari. In questo contesto, si prevede di dotare dell'opportuna strumentazione non solo le postazioni presenti nelle sedi regionali, ma anche tutte le postazioni di telelavoro e smart working.

Per raggiungere gli obiettivi preposti da AgID e, quindi, assicurare che tutti i dipendenti con disabilità ricevano le tecnologie assistive necessarie, l'assegnazione del materiale acquistato sarà effettuata tramite procedure specifiche che assicurino che queste vengano dispensate ai dipendenti con disabilità. Solo successivamente, eventuali tecnologie in eccesso, verranno utilizzate per dotare ulteriori postazioni aggiuntive per il personale con disabilità che ne faccia richiesta.



ALLEGATO A1 DGR n. 311 del 21 marzo 2024

pag. 6 di 21



Per identificare in modo corretto e coerente i dipendenti con disabilità a cui si farà riferimento nell'ambito dell'intervento, verranno coinvolti i lavoratori con disabilità accertata come previsto dall'articolo 1 della Legge 12 marzo 1999, n. 68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili". Il target di dipendenti, quindi, secondo l'ultima rilevazione della Direzione competente (gennaio 2023) si assesta a 121 persone.

Inoltre, si ricorda che le cosiddette tecnologie assistive sono definite nella legge 4/2004, art.2, comma 1, lett b) come "gli strumenti e le soluzioni tecniche, hardware e software, che permettono alla persona con disabilità, superando o riducendo le condizioni di svantaggio, di accedere alle informazioni e ai servizi erogati dai sistemi informatici".

Per assicurare, quindi, che le tecnologie assistive acquistate, siano conformi a quelle indicate da AgID nell'ambito dell'intervento, verranno acquistate solo tecnologie facenti parte dell'Allegato 3⁴ presente nel Kit per le PA locali fornito da AgID stessa. Non si esclude, inoltre, che fatto salvo l'importo totale riportato nella tabella dei costi, nell'ambito dell'intervento vengano compresi acquisti di tecnologie già effettuati dall'amministrazione (comunque avvenuti da febbraio 2020 in poi e a condizione che soddisfino i requisiti di cui al Regolamento (UE) 2021/241).

2.2. Erogare formazione al territorio con focus specifici in tema di accessibilità

2.2.1 Erogare formazione al territorio con focus specifici in tema di accessibilità (Amministrazione regionale)

L'obiettivo dell'intervento è quello di diffondere e promuovere il più possibile la cultura dell'accessibilità ai cittadini veneti sia all'interno della struttura regionale che su tutto il territorio regionale.

Per raggiungere questi risultati, verranno previsti due filoni di attività che riguarderanno da un lato i dipendenti della struttura regionale e, dall'altro, gli operatori delle PA del territorio.

Per quanto riguarda la formazione verso il personale di Regione Veneto si prevede, quindi, l'erogazione di tre tipologie di corso:

- Corso base sull'accessibilità che riguarderà quanti più soggetti possibili (il numero complessivo di dipendenti della regione è di 2694 unità);
- Corso specialistico per personale dirigenziale (normativa);
- Corso specialistico per dipendenti di profilo tecnico.

I corsi si svolgeranno in modalità mista, sincrona e asincrona, attraverso diversi tipi di materiali: video-pillole, MOOC, PPT, Story board. I corsi, come da indicazioni date da AgID, saranno composti da una parte di formazione d'aula (in modalità e-learning) e una parte laboratoriale. Per quanto riguarda la parte laboratoriale si cercherà, compatibilmente con le disponibilità di spazi fisici, di organizzare gli incontri in presenza. Visto il grande numero di soggetti che verranno coinvolti non si esclude che il laboratorio possa essere svolto a distanza (in modalità virtual classroom) per quei

⁴ Allegato 3 – Prodotti per la classe 22 della UNI EN ISO 9999-2017 relativa alla comunicazione e gestione dell'informazione



ALLEGATO A1 DGR n. 311 del 21 marzo 2024

pag. 7 di 21

DIPARTIMENTO
PER LA TRASFORMAZIONE
DIGITALEAGID Agenzia per
l'Italia Digitale

REGIONE DEL VENETO

soggetti che non verranno identificati come strategici, successivamente a delle attività di analisi più accurate.

Considerato che nell'ambito territoriale ampio di riferimento sono destinatarie della misura 1.4.2. anche il Comune di Venezia, la Città Metropolitana di Venezia e il Comune di Padova, si sta verificando la possibilità di coordinare le attività di progettazione e realizzazione delle attività formative al fine di ottimizzare le azioni e la qualità dei pacchetti formativi che saranno resi disponibili, garantendo l'assenza di sovrapposizioni e duplicazioni degli interventi per le amministrazioni del territorio coinvolte. Si prevede che tale coordinamento sia ulteriormente rafforzato nell'ambito della formazione di cui saranno beneficiari gli enti del territorio come descritto al successivo par. 2.2.2. Le attività, anche se svolte in modo coordinato, saranno singolarmente rendicontate.

2.2.2 Erogare formazione al territorio con focus specifici in tema di accessibilità (Territorio regionale)

La Regione Veneto, nel corso di alcuni anni, ha consolidato un modello per favorire la diffusione delle competenze digitali presso le Pubbliche Amministrazioni (PA) locali del Veneto. Il modello è quello di uno scambio "tra pari" di esperienze, valorizzando le best practice esistenti nelle realtà che per dimensione o per altre motivazioni hanno per prime avuto l'esigenza e l'opportunità di adottare nuovi processi e nuove tecnologie digitali.

Il modello è attuato attraverso la Coalizione per lo Sviluppo delle Competenze Digitali, un'alleanza territoriale di Pubbliche Amministrazioni che organizza Campagne annuali (Incontri di Approfondimento, Laboratori di Condivisione, Gruppi di Approfondimento, Webinar, etc) a favore dei diversi soggetti necessari per la trasformazione digitale (RTD, operatori e tecnici della PA) organizzati per reti di conoscenza e di pratica.

Le attività della Coalizione e delle Reti di pratica e di conoscenza sono diffuse attraverso un portale dedicato: MyExtranet,

Si intende utilizzare tale modello per realizzare attività di informazione, formazione e diffusione della cultura dell'accessibilità per le Pubbliche Amministrazioni del territorio del Veneto.

Per evitare che si verifichino sovrapposizioni e duplicazioni degli interventi, si ritiene utile mettere in atto strategie di coordinamento e collaborazione con una regia regionale, usando in sinergia le risorse messe a disposizione per i quattro enti coinvolti nella misura 1.4.2.

Il territorio di riferimento dell'iniziativa vedrà coinvolti i dipendenti di 561 dei 563 comuni veneti (sono esclusi il Comune di Padova ed il Comune di Venezia destinatari di fondi per i propri dipendenti) e potrà essere allargato alle Aziende e Agenzie regionali che esercitano funzioni di tipo pubblico senza fine di lucro che ne faranno richiesta (es. Aziende Unità Locali Socio-Sanitarie, Veneto Lavoro) già coinvolte nella Coalizione per lo Sviluppo delle Competenze Digitali.

I target minimi di riferimento per la formazione ed i laboratori sono:

- **formazione di base** per 600 dipendenti con obiettivo di assicurare le conoscenze sull'accessibilità ad un dipendente per ente affinché possano essere attuate le azioni previste dalla normativa vigente;



ALLEGATO A1 DGR n. 311 del 21 marzo 2024

pag. 8 di 21



- **formazione tecnica** per 28 dipendenti (in media 4 per Provincia) affinché si consolidi un Gruppo di Approfondimento sulla Accessibilità che diventi punto di riferimento per il territorio veneto per scambio “tra pari” di esperienze e buone pratiche
- **formazione dirigenziale** per almeno 14 Responsabili della transizione al Digitale (RTD) (in media 2 per Provincia) affinché diventino referenti per l'Accessibilità della Rete regionale degli RTD;

con lo scopo di costituire una Community per l'Accessibilità che si protragga per oltre il progetto finanziato.

Le attività saranno erogate in presenza e/o in remoto con base fisica presso la rete dei 13 Innovation Lab regionali.

Gli Innovation Lab sono dei luoghi fisici finanziati dalla Regione che ospitano attività di co-progettazione e collaborazione tra soggetti pubblici e privati, corsi di formazione per accrescere la cultura digitale, postazioni con accesso Wi-Fi, laboratori digitali, showroom dell'innovazione, servizi alle imprese e al territorio e alle start-up innovative.

Si prevedono di realizzare:

- evento di lancio del progetto;
- spazio virtuale per la Community per l'Accessibilità nel portale regionale MyExtranet;
- almeno 3 di Incontri di Approfondimento nel periodo di progetto per la sensibilizzazione dei temi relativi all'accessibilità del territorio veneto per le tre categorie;
- formazione specifica ai target sopra descritti per complessivi 642 dipendenti in relazione al ruolo svolto nel proprio Ente (amministratore di portale, redattori, referenti per l'accessibilità, RTD, comunicatori, tecnici ICT) riutilizzando i percorsi di conoscenza realizzati per il personale di Regione Veneto ed il medesimo modello di erogazione:
 - Corso base sull'accessibilità (12 ore) per 600 dipendenti
 - Corso specialistico per dipendenti di profilo tecnico (12 ore) 28 dipendenti
 - Corso specialistico per personale dirigenziale (10 ore) per 14 Responsabili della transizione al Digitale (RTD)
- realizzazione di 13 Laboratori di Condivisione (circa 4 ore ciascuno) presso i centri di innovazione digitale (Innovation Lab) dislocati sul territorio con focus su tematiche di accessibilità con il coinvolgimento di esperti e testimonianze da parte delle associazioni no profit che si occupano di disabilità;
- evento finale del progetto con scambio di esperienze e buone pratiche e costituzione della Community per l'Accessibilità.

2.3 Ridurre del 50% il numero delle tipologie di errore su almeno 2 servizi digitali, relativamente alle pagine del servizio successive al login dell'utente

L'obiettivo dell'intervento è quello di identificare e risolvere le problematiche di accessibilità rilevate su almeno due servizi digitali, rivolti ai cittadini, di Regione Veneto.

In particolare, l'obiettivo richiede di risolvere almeno il 50% delle tipologie di errore di accessibilità rilevate nell'ambito dell'analisi che verrà fatta preliminarmente in collaborazione con AgID.



ALLEGATO A1 DGR n. 311 del 21 marzo 2024

pag. 9 di 21



Per far ciò, una volta individuati applicativi e tipologie di errore relative, si prevede di affidare il servizio al fornitore dell'applicativo di Regione Veneto. In parallelo, si prevede un'attività di monitoraggio che servirà per verificare che vengano effettivamente sanate le problematiche.

I servizi che saranno oggetto dell'intervento sono i seguenti:

- *Prenotazione spazi comunali:*
https://mypa-myp3.collaudo.regione.veneto.it/mypa/a/servizi/inizio-domanda/C_DEMO1/5c8b73166798ee00efe54559
- *Proposta iniziative culturali:*
https://mypa-myp3.collaudo.regione.veneto.it/mypa/a/servizi/inizio-domanda/C_DEMO7/60a7886d0aeacd00d95b1172
- *Richiesta patrocinio:*
https://mypa-myp3.collaudo.regione.veneto.it/mypa/a/servizi/inizio-domanda/C_DEMO1/5cb8914e25c64200d8852fca

L'Amministrazione provvederà a fornire un ambiente di test/preproduzione perfettamente allineato alla produzione al fine di consentire ad AgID di verificare l'accessibilità dei singoli servizi.





3. Modalità operative

3.1 Modello di Governance del progetto

In questo paragrafo verrà dettagliato il modello di governance per ciascun intervento. Il coordinamento generale dell'iniziativa è affidato alla Direzione ICT e Agenda Digitale di Regione del Veneto.

Al fine di erogare i tre interventi descritti nel precedente paragrafo, Regione del Veneto affiderà l'attuazione delle tre progettualità ad un unico team di progetto composto da personale interno e competenze specialistiche esterne.

L'Amministrazione provvederà ad affidare, tramite adeguata procedura di gara, a dei soggetti specializzati (esterni) la realizzazione dei tre interventi descritti nel paragrafo precedente: a partire dall'erogazione della formazione, passando per la fornitura delle tecnologie assistive e strutture hardware individuate tramite l'iniziale attività di analisi e individuazione dei fabbisogni, sino alla riduzione di almeno il 50% degli errori di accessibilità individuati su due servizi digitali.

Se nell'intervento 1 e 3 (acquisto tecnologie e riduzione errori) le attività di analisi dei fabbisogni sono per forza di cose di competenze del team di progetto, resta inteso che anche nell'ambito del primo intervento resterà all'interno del team di progetto la responsabilità di definire nel dettaglio il programma e i contenuti del percorso formativo da erogare attenendosi a quanto indicato da AGID nello schema sui corsi di formazione sull'accessibilità ICT. Si prevede, invece, di esternalizzare la creazione effettiva dei materiali.

Conseguentemente, il modello di governance e le figure necessarie alla costituzione di questo team sono sintetizzate di seguito attraverso un grafico di sintesi e una tabella di dettaglio.

Grafico di sintesi:

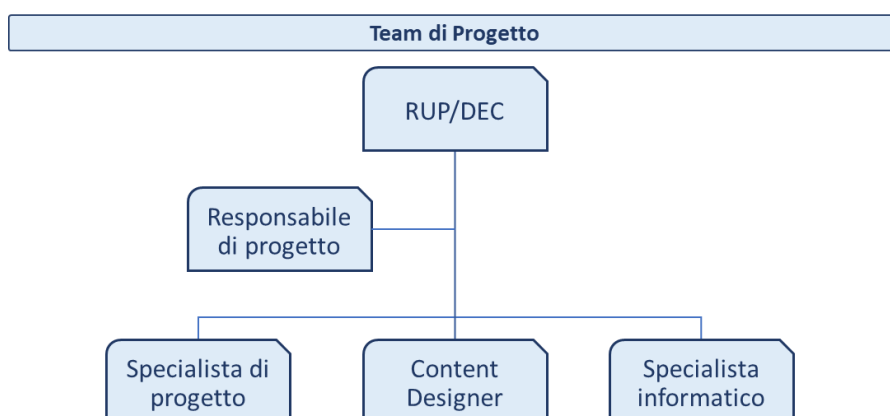




Tabella di dettaglio:

Figura	Descrizione e Competenze
Responsabile Unico di Procedimento (RUP)/ Direttore dell'Esecuzione dei Contratti (DEC)	Esperienza nella gestione delle procedure di Gara
Responsabile di progetto	Comprovata esperienza nello sviluppo e gestione dei progetti
Specialista di progetto	Capacità di analisi per l'indagine dei fabbisogni, di gestione delle diverse fasi dell'intervento e/o eventuali problematiche
Content Designer	Esperienza in tema di analisi dei bisogni e progettazione strategica del contenuto del programma formativo lungo lo user journey
Specialista informatico	Esperto tecnico in ambito di installazione, configurazione, gestione, manutenzione, aggiornamento e monitoraggio della piattaforma e-learning

3.2 Strumenti e modalità di monitoraggio e controllo interno del progetto

Al fine di supervisionare il progetto, l’Amministrazione procederà alla definizione di un team dedicato al supporto della governance dei singoli interventi attraverso attività di PMO. Nello specifico, il team costituito dovrà realizzare attività di pianificazione e monitoraggio dei programmi dei singoli interventi, garantendone il raggiungimento e la coerenza dei risultati con gli obiettivi previsti.

Il Team dovrà possedere comprovate competenze in approcci metodologici di Program Project Management, in grado di organizzare tavoli di confronto periodici, volti a supervisionare, identificare e risolvere le criticità emerse durante il corso dei lavori. Sarà richiesto al team di monitoraggio di individuare un set di indicatori di performance (KPI) che permetta di restituire, in ogni momento, al responsabile degli interventi un’istantanea corretta sullo Stato di Avanzamento dei Lavori.

Il Team di Monitoraggio sarà costituito da:

- Il referente RTD regionale;
- Specialisti con competenze di PMO.

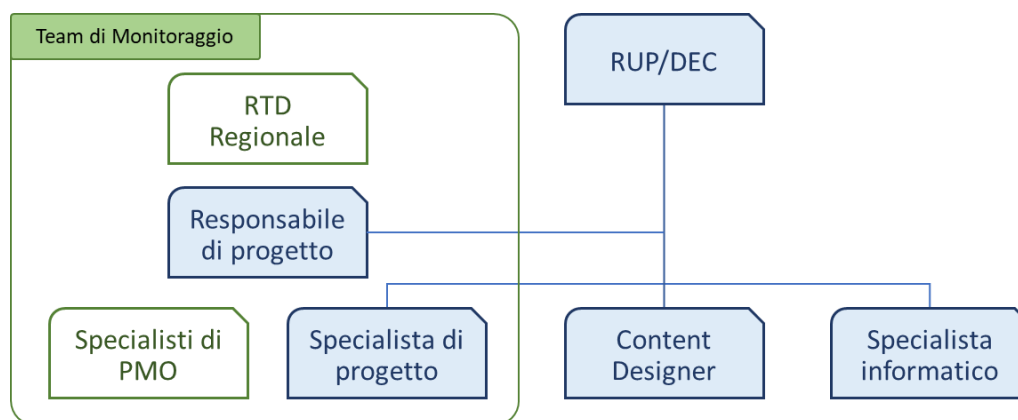
Per supervisionare in maniera efficiente lo stato di avanzamento del progetto, si prevede l’organizzazione di tavoli periodici di aggiornamento nell’ambito dei quali verranno coinvolti sia il





team di monitoraggio sia dei referenti del team di progetto. In questo senso, i tavoli di lavoro saranno così strutturati:

- Il referente RTD regionale;
- Il responsabile di progetto;
- Lo specialista di progetto;
- Specialisti con competenze di PMO.



3.3 Rispetto dei Principi Trasversali

Nell'ambito del Progetto verrà garantito il rispetto dei seguenti principi trasversali del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:

- **Climate and Digital Tagging**

Le progettualità, oggetto del Piano operativo in questione, rimarranno coerenti con il piano nazionale per l'energia e il clima, e i relativi aggiornamenti, a norma del regolamento (UE) 2018/1999. In particolare, contribuiscono allo sviluppo formativo del capitale umano, incidendo anche sull'effettivo utilizzo dei servizi pubblici digitali e sulla capacità degli individui di usare le loro competenze in ambiti lavorativi e sociali, in linea con quanto richiesto da parte degli organi Europei per il processo di trasformazione digitale in Italia. Infine, il progetto di Miglioramento dell'Accessibilità dei servizi pubblici digitali garantisce un approccio *green* dal momento che mirerà alla diffusione della conoscenza delle tecnologie digitali e del tema dell'accessibilità applicata a queste, e sarà volto ad un nuovo metodo di lavoro (Smart working dislocato) che porterà a ridurre spostamenti (e conseguenti emissioni), che ai giorni nostri non sono più necessari.

- **Equità di genere**

In linea con tutte le progettualità intraprese dall'Amministrazione regionale, l'intervento sarà eseguito nel pieno rispetto del principio di equità di genere e assenza di qualsiasi forma di discriminazione all'accesso.

- **Valorizzazione e protezione dei giovani**



ALLEGATO A1 DGR n. 311 del 21 marzo 2024

pag. 13 di 21



Ai sensi dell'art. 8 del Regolamento (UE) 2021/1056 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo per una transizione giusta, gli interventi potranno valorizzare le competenze dei giovani e catalizzarne l'inserimento all'interno della Pubblica Amministrazione.

- **Riduzione divari territoriali**

Tra gli obiettivi prioritari della M1C1 del PNRR vi è quella inerente alla riduzione dei divari territoriali che contraddistinguono il nostro Paese. Le progettualità oggetto del presente Piano Operativo mirano a effettuare un deciso miglioramento dell'accessibilità ai servizi digitali, riducendo, attraverso un'armonizzazione dei servizi digitali, i *digital divide* derivanti anche dalle disparità geografiche.

- **Do No Significant Harm (DNSH)**

Il principio del DNSH (Do No Significant Harm) richiede che nessuna misura finanziata debba arrecare danno agli obiettivi ambientali, in coerenza con l'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852. I tre interventi proposti non solo si attengono a questo principio, ma sono intesi a incentivare una politica *green* attraverso la riduzione dell'impatto ambientale per mezzo della diffusione di tecnologie digitali e modalità di lavoro agile.



ALLEGATO A1 DGR n. 311 del 21 marzo 2024

pag. 14 di 21



4. Piano progettuale di dettaglio

Il progetto, come spiegato precedentemente, si compone di tre diversi filoni di attività.

Di seguito, quindi, vengono dettagliate le attività per ognuno dei tre filoni. In ognuno degli interventi, sono state identificate quattro fasi principali. La fase iniziale riguarda l'affidamento delle attività di supporto specialistico, la seconda fase consiste nell'attività di analisi, la fase successiva riguarda le attività di configurazioni e la quarta fase riguarda la messa a terra vera e propria delle attività e il loro completamento.

Per quanto concerne il primo filone:

INTERVENTO 1 - ACQUISTO DELLE TECNOLOGIE ASSISTIVE PER I DIPENDENTI CON DISABILITÀ PRESENTI NELL'AMMINISTRAZIONE	
AZIONE	ATTIVITÀ
Affidamento del servizio In questa fase iniziale l'Amministrazione procederà ad affidare le attività di analisi preliminari e successive a soggetti terzi in grado di fornire supporto specialistico	Definizione delle procedure di procurement e predisposizione della documentazione Selezione del fornitore
Analisi preliminare In questa fase dell'intervento si procederà con tutta la fase di analisi e in particolare ci si aspetta di aver definito: disponibilità di spazi fisici a disposizione di regione del veneto, situazione AS-IS delle tecnologie e fabbisogno di tecnologie mancanti, individuate attraverso un confronto tra situazione attuale ed ideale	Ricognizione e rendicontazione degli acquisti effettuati dal 2020 in avanti Analisi della disponibilità fisica di spazi Analisi AS-IS delle tecnologie a disposizione dei dipendenti con disabilità Analisi dei fabbisogni attraverso survey/questionari consegnanti ai dipendenti con disabilità Stesura di un report puntuale contenente il fabbisogno complessivo di tecnologie assistive e spazi disponibili della Regione del Veneto Definizione KPI
Gestione procedure di acquisto Nella fase successiva si procederà con tutte le attività necessarie all'affidamento del servizio. In questo contesto, il risultato atteso è quello di aver definito e affidato il servizio al fornitore scelto	Definizione delle procedure di acquisto e predisposizione della documentazione Indagine di mercato per garantire la miglior economicità, senza venir meno alla qualità delle tecnologie assistive Pubblicazione del bando di gara e selezione del fornitore
Acquisto attrezzature e valutazione intervento In questa quarta fase si procederà con le attività finali e, quindi, ci si aspetta di aver installato tutte le tecnologie acquistate e che sia stata erogata la necessaria formazione al loro utilizzo. Anche questo intervento si chiuderà con una survey finale per valutarne l'impatto	Acquisto delle tecnologie assistive necessarie Verifica corretta installazione attrezzatura attraverso supervisione degli interventi Somministrazione questionari per valutare l'impatto dell'intervento

Per quanto riguarda il secondo filone, la formazione sulla tematica dell'accessibilità, è stata apportata un'ulteriore suddivisione tra attività formative rivolte all'amministrazione stessa e attività formative rivolte al territorio.



ALLEGATO A1 DGR n. 311 del 21 marzo 2024

pag. 15 di 21



INTERVENTO 2A - DIFFUSIONE, DISSEMINAZIONE ED EROGAZIONE DI INTERVENTI FORMATIVI A I DIPENDENTI DELL'AMMINISTRAZIONE SUI TEMI DELL'ACCESSIBILITÀ (Regione del Veneto)	
AZIONE	ATTIVITÀ
Affidamento del servizio In questa fase iniziale l'Amministrazione procederà ad affidare le attività di analisi preliminari e successive a soggetti terzi in grado di fornire supporto specialistico	Definizione delle procedure di procurement e predisposizione della documentazione Selezione del fornitore
Analisi preliminare Alla fine della prima parte dell'intervento, dedicata alle attività di analisi, ci si aspetta di aver definito i principali punti che serviranno per fare partire il progetto. In particolare, sarà necessario aver definito il numero target di partecipanti, la piattaforma applicativa che verrà utilizzata per erogare i corsi e-learning, il soggetto responsabile della creazione dei contenuti e responsabile dell'erogazione dei corsi e, infine, le modalità di erogazione dei diversi tipi di corsi	Selezione target di riferimento a cui erogare i diversi tipi di formazione Definizione dello strumento attraverso cui erogare i corsi di formazione (es. VELE) Definizione puntuale delle modalità di erogazione di ogni corso (e-learning, virtual classroom, presenza) Designazione del soggetto/i responsabile dell'erogazione dei corsi (Pubblicazione bando di gara) Definizione KPI Predisposizione questionari di valutazione
Configurazione materiale didattico e piattaforma applicativa Nella seconda parte di intervento, ci si aspetta di aver completato la configurazione della piattaforma applicativa e le relative modalità di accesso e accreditamento, di aver definito e progettato i materiali didattici per quanto riguarda i corsi in presenza, i corsi in e-learning e i laboratori	Progettazione dei contenuti didattici per attività e-learning Progettazione dei contenuti didattici per attività laboratoriali Progettazione materiali didattici a supporto dei corsi e-learning Progettazione materiali didattici a supporto dei laboratori Configurazione ambiente per corsi e-learning (es. predisposizione modalità di iscrizione ai corsi e rilascio credenziali)
Erogazione attività di formazione La terza e ultima parte delle attività riguarderà in primis la pubblicizzazione degli eventi e la pubblicazione di un calendario e una timeline di quest'ultimi. Inoltre, si procederà con l'erogazione effettiva dei corsi e con tutta la parte di report che serviranno a mantenere sotto controllo l'avanzamento delle attività, il loro gradimento e i risultati finali	Strutturazione della timeline di erogazione dei corsi e pubblicazione calendario Organizzazione incontri virtuali e laboratori in presenza Erogazione attività formativa Somministrazione test finali di apprendimento Somministrazione questionari per valutare l'impatto dell'intervento

INTERVENTO 2B - DIFFUSIONE, DISSEMINAZIONE ED EROGAZIONE DI INTERVENTI FORMATIVI A I DIPENDENTI DELL'AMMINISTRAZIONE SUI TEMI DELL'ACCESSIBILITÀ (TERRITORIO)	
Azione	Attività
Affidamento del servizio In questa fase iniziale l'Amministrazione procederà ad affidare le attività di analisi preliminari e successive a soggetti terzi in grado di fornire supporto specialistico	Definizione delle procedure di procurement e predisposizione della documentazione Selezione del fornitore
Analisi preliminare Per quanto riguarda le attività relative all'erogazione della formazione sul territorio, ci	Selezione target di riferimento dei gruppi di approfondimento e delle attività laboratoriali a cui verrà erogata Definizione KPI Predisposizione questionari di valutazione





si aspetta di individuare innanzitutto il numero di persone a cui questa verrà erogata	
Configurazione materiale didattico e piattaforma applicativa Nella seconda parte, si procederà dapprima con la pubblicizzazione degli eventi e ci si aspetta di aver definito i materiali che saranno poi oggetto dei vari incontri. In particolare, servirà aver definito i diversi materiali per quanto riguarda i corsi di approfondimento e i laboratori	Promozione incontri attraverso attività di comunicazione verso il territorio Strutturazione della timeline di erogazione dei corsi e pubblicazione calendario in accordo con gli Innovation Lab Progettazione materiali didattici a supporto degli incontri di approfondimento in collaborazione gli Innovation Lab Progettazione materiali didattici per quanto riguarda i laboratori che si terranno presso gli Innovation Lab
Erogazione attività di formazione Nella terza e ultima fase verranno erogate tutte le attività facenti parte dell'intervento che saranno poi seguite da dei questionari di gradimento	Erogazione in presenza della formazione tramite laboratori Erogazione in presenza della formazione ai gruppi di approfondimento Erogazione in presenza della formazione agli incontri annuali di approfondimento Somministrazione test finali di apprendimento Somministrazione questionari per valutare l'impatto dell'intervento

Il terzo filone di interventi invece comprende le attività che mirano a ridurre del 50% il numero delle tipologie di errore su almeno 2 servizi digitali, relativamente alle pagine del servizio successive al login dell'utente.

INTERVENTO 3 - RIDUZIONE DEL 50% DEL NUMERO DI ERRORI PRESENTI SU DUE SERVIZI ONLINE RELATIVAMENTE ALLE PAGINE DEL SERVIZIO SUCCESSIVE AL LOGIN DELL'UTENTE	
AZIONE	ATTIVITÀ
Affidamento del servizio In questa fase iniziale l'Amministrazione procederà ad affidare le attività di analisi preliminari e successive a soggetti terzi in grado di fornire supporto specialistico	Definizione delle procedure di procurement e predisposizione della documentazione Selezione del fornitore
Analisi preliminare Nella prima fase verranno individuati, con l'approvazione di AgID, i servizi oggetto dell'intervento. Inoltre, verrà fatta un'analisi degli errori presenti nei servizi che si concluderà con un report puntuale	Disamina dei servizi conformi ai requisiti del bando Analisi degli errori di accessibilità in collaborazione con AgID Definizione KPI Definizione delle procedure di affidamento del servizio e predisposizione della documentazione eventuale
Riduzione del numero degli errori sui servizi Nella terza e ultima fase, si prevede la consegna degli applicativi sistemati dagli errori inizialmente individuati. L'intervento si concluderà con un monitoraggio finale che servirà per valutare l'impatto dell'intervento	Analisi funzionale: raccolta esigenze e check SP Correzione del 50% degli errori di accessibilità individuati da AgID da parte del fornitore Collaudo delle funzionalità implementate e successiva approvazione Analisi di valutazione dell'impatto dell'intervento

Infine, è prevista un'attività di PMO trasversale allo svolgersi di tutti e 3 gli interventi:

ATTIVITÀ DI PMO
AZIONE
Organizzazione SAL periodici con i responsabili di ogni progetto per monitorare il procedere delle attività nel rispetto delle tempistiche





Organizzazione di incontri specifici per risolvere eventuali problematiche emerse
Redazione di report periodici

4.1 Assicurare la copertura di almeno il 50% del fabbisogno di tecnologie assistive e software per i lavoratori con disabilità

Di seguito vengono riportati i numeri di dettaglio che sono stati presi in considerazione per la determinazione del costo dell'intervento di acquisto di tecnologie.

Nella tabella di seguito è possibile trovare indicazione:

- Della tipologia delle tecnologie da acquistare e/o potenziare
- Del numero di tecnologie da acquistare e/o potenziare
- Del codice numerico ISO di cui all'[Allegato 3 delle Linee Guida sull'accessibilità degli strumenti informatici](#).

Codice da Allegato 3	Prodotto assistivo	Unità
22 39 12	Software di output speciali	10
22 39 07	Display udibili	10
22 39 05	Display tattile	10
22 15 38	Cuffia	121
22 36 03	Tastiere	79
22 39 04	Display visuali e accessori	121
22 39 06	Stampanti	1

4.2 Erogare formazione al territorio con focus specifici in tema di accessibilità

Di seguito vengono riportati i numeri di dettaglio che sono stati presi in considerazione per la determinazione del costo dell'intervento formativo.

In particolare, all'interno della tabella è possibile trovare indicazione:

- Del numero stimato di destinatari per tipologia di corso;
- Del numero di sessioni previste per tipologia di corso;
- Del numero di ore stimate complessive per corso.

CORSO	TARGET DIPENDENTI	N° dipendenti che usufruiranno del laboratorio in presenza	N° partecipanti per corso	N° corsi di laboratorio in presenza	N° ore laboratorio per corso	N° giornate in cui viene erogato il corso	N° giornate di lab da erogare in presenza
Corso Base	1000	25	25	1	18	3	3
Corso Specialistico Normativo	200	0	25	0	5	1	0
Corso Specialistico	100	100	25	4	18	3	12





Tecnico							
		N° dipendenti che usufruiranno del laboratorio a distanza	N° partecipanti per corso	N° corsi di laboratorio a distanza	N° ore laboratorio per corso	N° ore di lab da erogare	
Corso Base		975	25	39	18	702	
Corso Specialistico Normativo		200	25	8	5	40	
Corso Specialistico Tecnico		0	25	0	18	0	

4.3 Ridurre del 50% il numero delle tipologie di errore su almeno 2 servizi digitali, relativamente alle pagine del servizio successive al login dell'utente

Di seguito si riportano i servizi che saranno oggetto di risoluzione e correzione delle tipologie di errore:

- Prenotazione spazi comunali:
https://mypa-myp3.collaudo.regione.veneto.it/mypa/a/servizi/inizio-domanda/C_DEMO1/5c8b73166798ee00efe54559
- Proposta iniziative culturali:
https://mypa-myp3.collaudo.regione.veneto.it/mypa/a/servizi/inizio-domanda/C_DEMO7/60a7886d0aeacd00d95b1172
- Richiesta patrocinio:
https://mypa-myp3.collaudo.regione.veneto.it/mypa/a/servizi/inizio-domanda/C_DEMO1/5cb8914e25c64200d8852fca





5. Articolazione temporale del Progetto

Di seguito si rappresenta il diagramma di Gantt del progetto. Tutte le attività relative ai tre obiettivi, ivi comprese quelle di carattere amministrativo, saranno concluse entro il 30 Aprile 2025.

Interventi	Azioni	T1 2024	T2 2024	T3 2024	T4 2024	T1 2025	Apr 2025
1	Affidamento del servizio						
	Analisi preliminare						
	Gestione procedure di acquisto						
	Acquisto attrezzature e valutazione intervento						
	Rendicontazione delle attività						
2a	Affidamento del servizio						
	Analisi preliminare						
	Configurazione materiale didattico e piattaforma applicativa						
	Erogazione attività di formazione						
	Rendicontazione delle attività						
2b	Affidamento del servizio						
	Analisi preliminare						
	Configurazione materiale didattico e attività preparatorie						
	Erogazione attività di formazione						
	Rendicontazione delle attività						
3	Affidamento del servizio						
	Analisi preliminare						
	Riduzione del numero degli errori sui servizi						
	Rendicontazione delle attività						
PMO	Organizzazione SAL periodici con i responsabili di ogni progetto per monitorare il procedere delle attività nel rispetto delle tempistiche						
	Organizzazione di incontri specifici per risolvere eventuali problematiche emerse						
	Redazione di report periodici						





6. Costi del progetto

Di seguito viene rappresentata una tabella con stima dei costi per intervento e per annualità. I costi relativi alla formazione sul territorio sono stati debitamente divisi da quelli per formazione all’Amministrazione. Gli importi sono comprensivi di IVA.

Obiettivo	Intervento	2024	2025	Totale intervento (IVA inclusa)
1. Assicurare la copertura di almeno il 50% del fabbisogno di tecnologie assistive e software per i lavoratori con disabilità	Attività 1 Tecnologie assistive e software per i dipendenti con disabilità	€ 196.704,44	€ 65.568,14	€ 262.272,58
2. Erogare formazione al territorio con focus specifici in tema di accessibilità	Attività 2a Formazione dei dipendenti della Regione del Veneto	€ 314.685,92	€ 45.849,50	€ 360.535,42
	Attività 2b Formazione dei dipendenti degli enti del territorio	€ 43.125,00	€ 31.875,00	€75.000,00
3. Ridurre del 50% il numero delle tipologie di errore su almeno 2 servizi digitali, relativamente alle pagine del servizio successive al login dell’utente	Attività 3 Riduzione delle tipologie di errore di accessibilità	€ 226.649,16	€ 70.542,84	€ 297.192,00
Totale per anno (iva inclusa)		€ 781.164,52	€ 213.835,48	€995.000,00



ALLEGATO A1 DGR n. 311 del 21 marzo 2024

pag. 21 di 21

**7. Integrazione con altri interventi del PNRR**

La Regione del Veneto, per altra via di finanziamento, ha già aderito ad altri bandi PNRR, che però non si sovrappongono alle attività previste da questo Piano Operativo.



(Codice interno: 527307)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 312 del 21 marzo 2024

Autorizzazione alla costituzione in giudizio nel ricorso proposto avanti al TAR Veneto (R.G. n. 1114/2015).
[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 527742)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 328 del 04 aprile 2024

Criteri e modalità per l'assegnazione di contributi ai sensi dell'art. 7 della L.R. 22 giugno 1993, n. 16 "Iniziative per il decentramento amministrativo e per lo sviluppo economico e sociale del Veneto orientale". Anno 2024.*[Enti locali]***Note per la trasparenza:**

Con questo provvedimento la Giunta regionale stabilisce i criteri di assegnazione dei contributi, per il corrente esercizio, per interventi che interessano l'area del Veneto orientale, promossi dalla Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale e decisi con la partecipazione dei Comuni e loro forme associative.

L'Assessore Francesco Calzavara riferisce quanto segue.

La Giunta regionale, in attuazione dell'art. 7 della Legge regionale 22 giugno 1993, n. 16 "Iniziative per il decentramento amministrativo e per lo sviluppo economico e sociale del Veneto orientale", definisce annualmente, entro il 30 giugno, i criteri e le modalità per l'erogazione dei contributi regionali destinati agli interventi previsti dall'art.1 della legge medesima.

L'art.1 della suddetta legge definisce le finalità a cui sono indirizzate le iniziative per il decentramento amministrativo e lo sviluppo economico e sociale del Veneto orientale, volte al rafforzamento dell'assetto istituzionale del territorio, nonché alla valorizzazione e sviluppo del territorio e a vari comparti produttivi ed economici quali industria, artigianato, turismo, commercio.

Tali finalità sono perseguite mediante interventi promossi dalla Conferenza permanente dei sindaci, e decisi con la partecipazione degli Enti locali rientranti nell'ambito territoriale del Veneto orientale, come individuati dal comma 2 del succitato art.1.

Con DGR n. 17 del 16 gennaio 2024 è stato approvato l'aggiornamento del Piano di riordino territoriale, principale strumento di attuazione della L.R. n. 18/2012, che traccia alcune direttrici per la costituzione di reti territoriali con dimensionamento adeguato al riordino della governance locale. Uno degli assi principali del suddetto piano riguarda le Conferenze dei Sindaci, previste nell'ordinamento regionale, riconosciute come modelli di sviluppo e di programmazione sovracomunale che mirano alla promozione economica e sociale delle aree territoriali di riferimento. Il PRT, pertanto, conferma l'impegno dell'Amministrazione regionale nel sostenere il rafforzamento di questi organismi per il conseguimento delle finalità previste nelle leggi regionali istitutive.

In attuazione dell'art. 7 della L.R. n. 16/1993 la Regione del Veneto ha inteso confermare anche per l'anno 2024 la propria volontà di sostenere gli enti interessati nella realizzazione degli interventi per il perseguimento delle finalità previste nella legge regionale, stanziando nel capitolo di spesa n. 100052 del Bilancio di previsione 2024-2026 l'importo di € 90.000,00, ai fini dell'erogazione dei contributi in oggetto.

Per conseguire la migliore allocazione delle risorse e del coordinamento delle iniziative afferenti al rispettivo territorio, la Giunta regionale è tenuta ad individuare degli strumenti di raccordo tra gli interventi presentati dal Presidente della Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale e il Presidente della Conferenza dei Sindaci del Litorale Veneto, prevista dall'art. 85 della L.R. n. 30/2016. Detti strumenti di raccordo sono contenuti nell'**Allegato A**, ovvero gli interventi decisi dalla Conferenza dei Sindaci del Veneto orientale dovranno essere preventivamente sottoposti al parere della Conferenza dei Sindaci del Litorale veneto.

Con il presente provvedimento, vengono stabiliti, quindi, i criteri e le modalità operative per l'assegnazione dei predetti contributi, contenuti nel suindicato **Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 22 giugno 1993, n. 16 come modificata dalla L.R. 3 febbraio 2020 n.6;

VISTA la L.R. 31.12.2012, n. 54 l'articolo 2 co. 2 lett. f) "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 " Statuto del Veneto"";

VISTO il D.Lgs 23.06.2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42";

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del Bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R.22 Dicembre 2023 n. 31 "Legge di stabilità regionale 2024";

VISTA la L.R. 22 Dicembre 2023 n. 30 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2024";

VISTA la L.R. 22 Dicembre 2023 n. 32 "Bilancio di previsione 2024-2026";

VISTA la DGR n. 1615 del 22.12.2023 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento (DTA) al Bilancio di previsione 2024-2026;

VISTA la DGR n. 17 del 16.01.2024 "Approvazione aggiornamento del Piano di riordino territoriale. Art. 8 c. 8 L.R. 18 del 27.04.2012. Deliberazione CR n. 39 del 7 aprile 2023";

VISTA la DGR n. 36 del 23.01.2024 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2024-2026";

VISTO il DDR n. 25 del 29.12.2023 del Segretario generale della Programmazione, di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale (BFG) 2024-2026.

delibera

1. di approvare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente atto;
2. di approvare i criteri e le modalità indicati nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per l'assegnazione di contributi per l'anno 2024, per interventi promossi dalla Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale, diretti allo sviluppo dell'area del Veneto orientale e volti al perseguimento delle finalità di cui all'art. 1 della L.R. 22 giugno 1993, n. 16 "Iniziative per il decentramento amministrativo e per lo sviluppo economico e sociale del Veneto orientale";
3. di determinare a tal fine in € 90.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Enti locali, Procedimenti elettorali e Grandi eventi, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 100052 denominato "Azioni regionali a favore della Conferenza permanente dei Sindaci dell'Area del Veneto orientale" del bilancio di previsione 2024-2026;
4. di dare atto che la Direzione Enti locali, Procedimenti elettorali e Grandi eventi, alla quale è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto 3, ha attestato che lo stesso presenta sufficiente capienza;
5. di incaricare il Direttore responsabile della Direzione Enti locali, Procedimenti elettorali e Grandi eventi ad assumere l'impegno e la liquidazione dei contributi a conclusione dell'istruttoria delle richieste, nel rispetto dei criteri e delle modalità stabiliti nel presente atto;
6. di incaricare la Direzione regionale Enti locali, Procedimenti elettorali e Grandi eventi dell'esecuzione del presente atto;
7. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza, ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro i primi 120 giorni;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 328 del 04 aprile 2024

pag. 1 di 4

CRITERI E MODALITÀ PER L'ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI CHE INTERESSANO L'AREA DEL VENETO ORIENTALE PER INTERVENTI PROMOSSI DALLA CONFERENZA DEI SINDACI DEL VENETO ORIENTALE E DECISI CON LA PARTECIPAZIONE DEI COMUNI. ANNO 2024.

1. SOGGETTI ASSEGNATARI DEI CONTRIBUTI

I Comuni ubicati nell'area del Veneto Orientale, così come individuata dall'art. 1, comma 2 della L.R. n. 16/1993 costituiti come Conferenza dei Sindaci, sono destinatari dei contributi in questione.

Risultano, pertanto, potenzialmente interessati n. 22 Comuni ubicati nell'area del Veneto Orientale e di seguito individuati:

Annone Veneto

Caorle

Cavallino-Treporti

Ceggia

Cinto Caomaggiore

Concordia Sagittaria

Eraclea

Fossalta di Piave

Fossalta di Portogruaro

Gruaro

Jesolo

Meolo

Musile di Piave

Noventa di Piave

Portogruaro

Pramaggiore

Quarto d'Altino

S. Donà di Piave

S. Michele al Tagliamento

S. Stino di Livenza

Teglio Veneto

Torre di Mosto

La gestione degli interventi promossi dalla Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale, è svolta direttamente da un Comune in qualità di ente capofila individuato a mezzo di **convenzione**.

Tuttavia, in considerazione della numerosità dei Comuni coinvolti, si ritiene che le iniziative possano riguardare anche un congruo bacino di utenza territoriale che viene identificato nel **numero minimo di almeno 10 Comuni**.

Nel caso in cui i Comuni facenti parte della Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale si siano costituiti in Associazione avente personalità giuridica di diritto privato, iscritta nell'apposito Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, l'Associazione sarà l'unico soggetto assegnatario del contributo.

A tal fine, la suddetta **Associazione** sarà **l'unico soggetto legittimato**, in nome e per conto dei predetti Comuni associati a:

- presentare le domande di contributo
- svolgere il ruolo di referente per i rapporti con la Regione
- attuare le iniziative proposte ai Comuni
- presentare la rendicontazione delle spese sostenute
- chiedere l'erogazione dei contributi assegnati.



c3a72986



2. DESTINAZIONE DEI CONTRIBUTI E CONTENUTI NECESSARI DEI PROGETTI

Ai sensi dell'art.1 comma 3 della succitata L.R. n. 16/1993, le iniziative promosse dalla Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale sono finalizzate a conseguire un opportuno assetto istituzionale del Veneto orientale con particolare riferimento:

- a) agli Enti locali, per la valorizzazione e lo sviluppo del territorio;
- b) all'industria, all'artigianato, al turismo, al commercio, ai servizi, all'agricoltura ed al settore agroalimentare, a beneficio delle imprese, dei consorzi, delle cooperative, delle società consortili e delle associazioni, per la promozione economica e l'occupazione.

Inoltre, stante il disposto di cui all'art.6 bis della L.R. n. 16/1993, come introdotto dalla L.R. n. 6/2020, che pone in capo alla Giunta Regionale, al fine della migliore allocazione delle risorse e del coordinamento degli interventi afferenti il rispettivo territorio, di individuare degli strumenti di raccordo tra gli interventi presentati dalla Conferenza di cui all'articolo 6 e la Conferenza dei Sindaci del Litorale Veneto, istituita dall'articolo 85 della legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017", si stabilisce quanto segue.

Gli interventi decisi dalla Conferenza dei Sindaci dovranno essere preventivamente sottoposti al parere della Conferenza dei Sindaci del Litorale Veneto, **che dovrà esprimersi entro DIECI giorni dalla ricezione degli atti inviati dalla Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale**, in merito alla non interferenza degli interventi decisi con l'assetto istituzionale dell'area di propria competenza.

Decorso inutilmente il termine così previsto, si prescinderà dal parere stesso.

All'atto della trasmissione della documentazione all'Amministrazione regionale per l'ammissione a contributo, dovrà essere allegato il parere della Conferenza dei Sindaci del Litorale Veneto ovvero attestazione del decorso dei termini per il suo rilascio. In caso di parere negativo, la determinazione della Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale indicante espressamente i motivi per cui si ritiene di superare il parere medesimo.

La Direzione Enti locali Procedimenti elettorali e Grandi eventi, struttura competente per materia, potrà chiedere chiarimenti e integrazioni in merito alla interferenza o meno dei progetti presentati ed alla motivazione fornita per il superamento dell'eventuale parere negativo da parte della Conferenza dei Sindaci del Litorale veneto.

Il contributo sarà assegnato nella misura **del 70%** delle spese preventivate e ammesse per singolo progetto e nei limiti dello stanziamento previsto di **€ 90.000,00**.

Laddove si sia costituita un'Associazione riconosciuta, avente personalità giuridica di diritto privato iscritta nell'apposito Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, il contributo verrà assegnato nella misura **dell'80%** e nei medesimi limiti dello stanziamento suindicato.

I contributi assegnati ai sensi del presente bando non sono cumulabili con altri finanziamenti pubblici regionali, statali e comunitari eventualmente attribuiti per gli stessi progetti.

3. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La richiesta di contributo, sottoscritta:

- dal legale rappresentante dell'ente locale, in qualità di ente capofila della convenzione e dal Presidente della Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale,

oppure

- dal legale rappresentante dell'Associazione laddove la stessa sia costituita ai sensi del precedente punto 1

è trasmessa al Direttore della Direzione Enti locali, Procedimenti elettorali e Grandi eventi, unitamente agli allegati, per via telematica all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto:

entilocaligrandieventi@pec.regione.veneto.it, entro il termine improrogabile del **24 aprile 2024**.

Ad essa dovranno essere allegati:



c3a72986



ALLEGATO A DGR n. 328 del 04 aprile 2024

pag. 3 di 4

- a) documentazione comprovante l'approvazione della Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale dei progetti presentati dagli enti locali e i loro contenuti;
- b) copia della richiesta e del parere rilasciato dalla Conferenza dei Sindaci del Litorale veneto, ovvero attestazione del decorso dei termini per il suo rilascio. In caso di parere negativo, la determinazione della Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale indicante espressamente i motivi di superamento del parere così rilasciato;
- c) deliberazioni dei competenti organi comunali di approvazione dei progetti e dei relativi piani economico-finanziari delle spese preventivate, analiticamente esposte e con indicazione dei mezzi finanziari a copertura della parte non finanziata da contributo regionale, nonché copia della convenzione, approvata nel rispetto delle disposizioni di cui al TUEL D.Lgs 267/2000, da cui risulti l'individuazione dell'ente capofila deputato a gestire l'iniziativa e a tenere i rapporti con l'amministrazione regionale, con indicazione infine dei contenuti minimi del progetto;
- d) relazione esplicativa sulle modalità di realizzazione e relativo cronoprogramma;
- e) indicazione del numero CUP (codice unico progetto).

La documentazione di cui alla lett. c) NON DEVE ESSERE PRESENTATA laddove i Comuni facenti parte della Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale si siano costituiti in Associazione ai sensi del succitato punto 1: in tal caso andranno presentati unicamente il piano finanziario delle spese preventivate, indicate in modo analitico, per la realizzazione dei progetti proposti, nonché le schede dati anagrafici e posizione fiscale (scaricabili al seguente link <https://www.regione.veneto.it/web/ragioneria/schede-beneficiari>), con copia della carta di identità del legale rappresentante.

4. ASSEGNAZIONE E LIQUIDAZIONE DEI CONTRIBUTI

L'assegnazione del contributo viene demandata al Direttore della Direzione Enti Locali Procedimenti elettorali e Grandi eventi che provvederà con proprio decreto sulla base dei criteri descritti al punto n. 2.

Non saranno ammessi i progetti che:

- riguardino un numero di Comuni inferiore a 10 (dieci);
- risultino privi del parere rilasciato dalla Conferenza dei Sindaci del Litorale Veneto e, in caso di parere negativo, della determinazione della Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale indicante espressamente i motivi di superamento del parere così rilasciato.

I contributi saranno assegnati fino alla concorrenza delle risorse disponibili.

I contributi concessi saranno liquidati ai beneficiari solo ed esclusivamente a seguito di presentazione:

- a) di una documentazione informativa/illustrativa o fotografica comprovante la realizzazione del progetto/evento/attività/manifestazione per i quali è stato assegnato il contributo regionale (es: verbali riunioni, studi/indagini, pubblicazioni, atti di convegno);
- b) di un prospetto analitico delle spese sostenute, sottoscritto dal legale rappresentante dell'Ente locale assegnatario e dal responsabile dei servizi finanziari, (ovvero dal legale rappresentante dell'Associazione) corredato dalla documentazione giustificativa di spesa e relative quietanze (determine di impegno e liquidazione della spesa, mandati di pagamento, fatture);
- c) di una relazione finale consuntiva, sottoscritta dal rappresentante legale dell'ente capofila o dell'Associazione, con la quale si dà atto delle attività svolte e dei risultati conseguiti.

La suddetta documentazione dovrà essere trasmessa per via telematica all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto: entilocaligrandieventi@pec.regione.veneto.it, entro il termine inderogabile del **29 novembre 2024**.



c3a72986



La mancata trasmissione di anche uno dei suddetti documenti richiesti, renderà impossibile procedere alla liquidazione del contributo concesso e comporterà le conseguenze di cui al successivo punto 5.

Nel caso di spese complessivamente sostenute e validamente rendicontate di importo pari o superiore a quello preventivato ed ammesso, verrà liquidato il contributo nell'importo assegnato e di cui al precedente punto 2 (70% delle predette spese preventivate ed ammesse, ovvero 80% nel caso di costituzione dell'Associazione da parte dei Comuni).

Nel caso di spese complessivamente sostenute e validamente rendicontate di importo inferiore a quello preventivato ed ammesso, verrà liquidato il contributo assegnato ma nell'importo proporzionalmente ridotto.

Le modifiche del piano economico finanziario delle spese preventivate e ammesse al contributo, sia di tipo compensativo che per l'utilizzo di eventuali economie di spesa conseguite in corso di realizzazione dell'iniziativa, sono possibili, a condizione che le stesse riguardino voci di spesa già presenti nel piano finanziario e ammesse al contributo.

Per quanto riguarda spese diverse da quelle preventivate e oggetto del contributo regionale, l'Ente beneficiario è tenuto a trasmettere via PEC apposita richiesta, a firma del legale rappresentante, ai fini dell'acquisizione dell'autorizzazione da parte della competente Direzione regionale, allegando l'atto con il quale la Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale ha approvato la modifica del suddetto piano di spesa.

Nel caso di spese sostenute e validamente rendicontate che presentino anche voci di spesa non previste e non autorizzate, queste ultime saranno decurtate dalla spesa complessivamente rendicontata. Di conseguenza, verrà liquidato il contributo assegnato nell'importo così ricalcolato: 70% della spesa rendicontata ammissibile, ovvero 80% nel caso di costituzione dell'Associazione da parte dei Comuni.

5. REVOKA DEI CONTRIBUTI ASSEGNATI

Sono causa di revoca dei contributi assegnati:

- la rendicontazione di progetti che, una volta realizzati, risultino non conformi a quelli ammessi a contribuzione;
- la mancata realizzazione dei progetti o la mancata trasmissione della rendicontazione con le modalità indicate ed entro il termine di cui al precedente punto 4.



c3a72986



(Codice interno: 527743)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 329 del 04 aprile 2024

Criteri e modalità per l'assegnazione di contributi per lo sviluppo economico e sociale dei Comuni che costituiscono l'area del Litorale veneto, ai sensi dell'art. 85, comma 1, L.R. 30/2016. Anno 2024.*[Enti locali]***Note per la trasparenza:**

Con questo provvedimento la Giunta regionale stabilisce, per il corrente esercizio finanziario, i criteri di assegnazione di contributi ad iniziative per lo sviluppo economico e sociale dei Comuni che costituiscono l'area del litorale veneto, promosse dalla Conferenza dei Sindaci del Litorale veneto.

L'Assessore Francesco Calzavara riferisce quanto segue.

L'art. 85, comma 1, della Legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017", così come modificato dalla Legge regionale 26 maggio 2017, n. 13 "Modifica alla Legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017", stabilisce che la Giunta regionale disciplini i criteri e le modalità per la concessione di contributi per lo sviluppo economico e sociale dei Comuni di San Michele al Tagliamento, Caorle, Eraclea, Jesolo, Cavallino-Treporti, Venezia, Chioggia, Rosolina, Porto Tolle e Porto Viro, costituenti l'area del Litorale veneto.

Al comma 2, lo stesso art. 85 stabilisce che tali finalità siano perseguite mediante iniziative che i Comuni citati, in forma singola o associata, ritengano di attuare per:

- conseguire un opportuno assetto istituzionale del litorale veneto;
- promuovere la realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico;
- sostenere attività imprenditoriali ed insediamenti produttivi atti a promuovere il turismo, la sicurezza e la promozione culturale.

Per il conseguimento di tali obiettivi la norma regionale ha istituito la "Conferenza dei Sindaci del Litorale Veneto", con compiti di indirizzo e promozione delle iniziative medesime ed in merito alle quali la stessa è tenuta ad esprimere apposti pareri

Per le finalità suddette, ed allo scopo di rendere più snello ed efficace l'iter procedurale relativo all'approvazione dei progetti di sviluppo, i Comuni interessati, coordinati dal Comune di Cavallino-Treporti, hanno manifestato la volontà di costituirsi in "Associazione", quale unico organismo di riferimento in grado di fungere da portavoce degli interessi suddetti, alla quale hanno aderito i Comuni costituenti l'area del Litorale veneto, e precisamente i Comuni di San Michele al Tagliamento, Caorle, Eraclea, Jesolo, Cavallino-Treporti, Chioggia, Rosolina, Porto Tolle, Porto Viro e Venezia.

Con DGR n. 17 del 16 gennaio 2024 è stato approvato l'aggiornamento del Piano di riordino territoriale, principale strumento di attuazione della L.R. n. 18/2012, che traccia alcune direttrici per la costituzione di reti territoriali con dimensionamento adeguato al riordino della governance locale. Uno degli assi principali del suddetto piano riguarda le Conferenze dei Sindaci, previste nell'ordinamento regionale, riconosciute come modelli di sviluppo e di programmazione sovracomunale che mirano alla promozione economica e sociale delle aree territoriali di riferimento. Il PRT, pertanto, conferma l'impegno dell'Amministrazione regionale nel sostenere il rafforzamento di questi organismi per il conseguimento delle finalità previste nelle leggi regionali istitutive.

Anche per il corrente esercizio 2024, la Regione ha ritenuto di confermare il sostegno ai Comuni del litorale nelle iniziative di sviluppo economico e sociale degli stessi, mediante lo stanziamento di € 100.000,00 nell'apposito capitolo di spesa 103300 del Bilancio di previsione 2024-2026.

Ai fini pertanto dell'assegnazione per l'anno 2024 dei contributi regionali in oggetto ed in continuità con quanto precedentemente disposto, con il presente provvedimento vengono stabiliti i criteri e le modalità operative contenute nell'**Allegato A** al presente provvedimento ed in particolare:

- l'individuazione, in armonia e in attuazione di quanto previsto dall'art. 85 della L.R. 30/2016, delle iniziative tese a conseguire un opportuno assetto istituzionale del litorale veneto ed a sostenere le attività imprenditoriali e gli insediamenti produttivi atti a promuovere il turismo, la sicurezza e la promozione culturale del Litorale veneto;

- l'individuazione dell'assegnatario dei contributi in oggetto nell'Associazione "Conferenza dei Sindaci del Litorale Veneto", che, in nome e per conto dei Comuni aderenti, dovrà presentare all'Amministrazione regionale, con le modalità e la tempistica individuate nel suddetto **Allegato A**, i progetti sottoposti all'approvazione della Conferenza dei Sindaci del Litorale Veneto.

Infine, stante il disposto di cui all'art. 6 bis della Legge regionale 22 giugno 1993 ,n. 16 "Iniziative per il decentramento amministrativo e per lo sviluppo economico e sociale del Veneto orientale", come introdotto dalla Legge regionale 3 febbraio 2020, n.20 di disciplina dei contributi regionali per gli interventi promossi a favore dell'area del Veneto Orientale, che pone in capo alla Giunta regionale, al fine della migliore allocazione delle risorse e del coordinamento degli interventi afferenti al rispettivo territorio, di individuare degli strumenti di raccordo tra gli interventi presentati dalla Conferenza di cui all'articolo 6 e la Conferenza dei Sindaci del Litorale Veneto, si stabilisce quanto segue.

Gli interventi approvati dalla Conferenza dei Sindaci dovranno essere preventivamente sottoposti al parere della Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale, che dovrà esprimersi entro dieci giorni dalla ricezione degli atti inviati dalla Conferenza dei Sindaci del Litorale veneto, in merito alla non interferenza degli interventi decisi con l'assetto istituzionale dell'area di propria competenza.

Decorso inutilmente il termine così previsto, si prescinderà dal parere stesso.

All'atto della trasmissione della documentazione alla Giunta regionale per l'ammissione a contributo, dovrà essere allegato, quindi, il parere della Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale, ovvero attestazione del decorso dei termini per il suo rilascio. In caso di parere negativo, la determinazione della Conferenza dei Sindaci del Litorale veneto, dovrà indicare espressamente i motivi di superamento del parere così rilasciato.

La Direzione Enti locali, Procedimenti elettorali e Grandi eventi, potrà chiedere integrazioni alla documentazione presentata dalla Conferenza dei Sindaci del Litorale veneto, al fine del superamento dell'eventuale parere negativo rilasciato dalla Conferenza dei Sindaci del Veneto orientale.

Tale iter da seguirsi per la presentazione delle domande è richiamato nel succitato **Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, contenente i criteri e le modalità operative per la concessione dei contributi da parte dell'Amministrazione regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 31.12.2012, n. 54 l'articolo 2 co. 2 lett. f) "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 " Statuto del Veneto"";

VISTA la L.R. 30.12.2016, n. 30, art. 85 " Collegato alla Legge di stabilità regionale 2017";

VISTA la L.R. 26.05.2017, n. 13 "Modifica alla Legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30 " collegato alla Legge di stabilità regionale 2017";

VISTO il D.Lgs 23.06.2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42";

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del Bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R.22 Dicembre 2023 n.31 "Legge di stabilità regionale 2024";

VISTA la L.R. 22 Dicembre 2023 n.30 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2024";

VISTA la L.R. 22 Dicembre 2023 n.32 "Bilancio di previsione 2024-2026";

VISTA la DGR n. 1615 del 22.12.2023 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento (DTA) al Bilancio di previsione 2024-2026;

VISTA la DGR n. 17 del 16.01.2024 "Approvazione aggiornamento del Piano di riordino territoriale. Art. 8 c. 8 L.R. 18 del 27.04.2012. Deliberazione CR n. 39 del 7 aprile 2023";

VISTA la DGR n. 36 del 23.01.2024 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2024-2026";

VISTO il DDR n. 25 del 29.12.2023 del Segretario generale della Programmazione, di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale (BFG) 2024-2026.

delibera

1. di approvare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di approvare i criteri e le modalità individuati nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per l'assegnazione dei contributi per l'anno 2024 a favore delle iniziative per lo sviluppo sociale ed economico dei Comuni costituenti l'area del Litorale veneto, promosse dalla Conferenza dei Sindaci del Litorale Veneto e presentate dall'Associazione "Conferenza dei Sindaci del Litorale Veneto", quale soggetto assegnatario dei contributi medesimi;
3. di determinare a tal fine in € 100.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, alla cui assunzione provvederà, entro il corrente esercizio e con proprio atto, il Direttore della Direzione Enti locali Procedimenti elettorali e Grandi eventi, struttura competente per materia, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 103300 denominato "Azioni regionali a favore della Conferenza dei Sindaci del Litorale veneto - Trasferimenti correnti (art. 85, L.R. 30.12.2016, n. 30)", del bilancio di previsione 2024-2026;
4. di dare atto che la Direzione Enti locali, Procedimenti elettorali e Grandi eventi a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto 3, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
5. di incaricare il Direttore della Direzione Enti locali, Procedimenti elettorali e Grandi eventi dell'esecuzione del presente provvedimento;
6. di incaricare il Direttore responsabile della Direzione Enti locali, Procedimenti elettorali e Grandi eventi ad assumere l'impegno e la liquidazione dei contributi a conclusione dell'istruttoria delle richieste, nel rispetto dei criteri e delle modalità stabiliti nel presente atto;
7. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza, ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro i primi 120 giorni;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell'art. 26 comma 1 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 329 del 04 aprile 2024

pag. 1 di 3

CRITERI E MODALITÀ PER L'ASSEGNAZIONE DI CONTRIBUTI PER LO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE DEI COMUNI CHE COSTITUISCONO L'AREA DEL LITORALE VENETO. ANNO 2024.**1. SOGGETTI ASSEGNATARI DEI CONTRIBUTI**

L'Associazione "Conferenza dei Sindaci del Litorale veneto" di cui all'atto costitutivo rep. n. 802 del 09.02.2018, avente personalità giuridica di diritto privato ai sensi del Decreto del Direttore della Direzione Enti Locali e Servizi Elettorali n. 110 del 31 luglio 2018 ed iscritta nell'apposito Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato al numero d'ordine 949, è **individuata quale assegnataria dei contributi** in questione per gli interventi proposti dai dieci Comuni aderenti all'Associazione medesima, e precisamente i Comuni di:

1. San Michele al Tagliamento
2. Caorle
3. Eraclea
4. Jesolo
5. Cavallino-Treporti
6. Chioggia
7. Rosolina
8. Porto Tolle
9. Porto Viro
10. Venezia

A tal fine, la suddetta **Associazione** sarà l'**unico soggetto legittimato**, in nome e per conto dei predetti Comuni associati, a:

- presentare le domande di contributo
- svolgere il ruolo di referente per i rapporti con la Regione
- attuare le iniziative proposte dai Comuni
- presentare la rendicontazione delle spese sostenute
- chiedere l'erogazione dei contributi assegnati.

2. DESTINAZIONE DEI CONTRIBUTI

Le iniziative previste dalla legge, promosse dalla Conferenza dei Sindaci del Litorale Veneto, competente altresì ad esprimere appositi pareri nei confronti delle medesime e presentate dall'Associazione "Conferenza dei Sindaci del Litorale Veneto", **sono finalizzate** a:

- conseguire un opportuno assetto istituzionale del litorale veneto,
- sostenere attività imprenditoriali ed insediamenti produttivi atti a promuovere il turismo, la sicurezza e la promozione culturale.

I contributi saranno assegnati nella misura **dell'80%** delle spese preventivate e ammesse per singolo progetto, e nei limiti dello stanziamento complessivamente previsto per l'esercizio 2024, pari ad € 100.000,00.

I contributi assegnati ai sensi del presente bando non sono cumulabili con altri finanziamenti pubblici regionali, statali e comunitari eventualmente attribuiti per gli stessi progetti.

3. PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI CONTRIBUTO

La richiesta di contributo, sottoscritta dal legale rappresentante dell'Associazione "Conferenza dei Sindaci del Litorale Veneto", è trasmessa al Direttore della Direzione Enti locali Procedimenti elettorali e Grandi eventi, unitamente agli allegati, per via telematica all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto:

entilocaligrandieventi@pec.regione.veneto.it, entro il termine improrogabile del **24 aprile 2024**.



bea64762



ALLEGATO A DGR n. 329 del 04 aprile 2024

pag. 2 di 3

Alla domanda di contributo dovranno essere obbligatoriamente allegati:

- documentazione comprovante l'approvazione da parte della Conferenza dei Sindaci del Litorale Veneto dei progetti presentati ed i loro contenuti (i pareri di cui all'art. 85, c.3, della L.R. 30/2016);
- copia della richiesta e del parere rilasciato dalla Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale ovvero attestazione del decorso dei termini per il suo rilascio. In caso di parere negativo, la determinazione della Conferenza dei Sindaci del Litorale Veneto indicante espressamente i motivi di superamento del parere così rilasciato;
- piano finanziario delle spese preventivate per la realizzazione dei progetti proposti, indicate in modo analitico e numero CUP (codice unico progetto);
- le schede dati anagrafici e posizione fiscale (scaricabili al seguente link <https://www.regione.veneto.it/web/ragioneria/schede-beneficiari>), con copia della carta di identità del legale rappresentante;
- relazione esplicativa sulle modalità di realizzazione dei progetti e sul risultato atteso con relativo cronoprogramma.

4. ASSEGNAZIONE E LIQUIDAZIONE DEI CONTRIBUTI

L'assegnazione dei contributi viene demandata al Direttore della Direzione Enti locali Procedimenti elettorali e Grandi eventi, che provvederà con proprio atto nella misura calcolata sulla base dei criteri sopra riportati e fino a concorrenza delle risorse regionali disponibili.

Non risulteranno ammissibili le domande che risultino prive del parere rilasciato dalla Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale e, in caso di parere negativo, della determinazione della Conferenza dei Sindaci del Litorale Veneto indicante espressamente i motivi di superamento del parere così rilasciato.

I contributi concessi saranno liquidati ai beneficiari a seguito di presentazione di:

- a) una documentazione informativa/illustrativa o fotografica comprovante la realizzazione del progetto/evento/attività/manifestazione per i quali è stato assegnato il contributo regionale (es: verbali riunioni, studi/indagini, pubblicazioni, atti di convegno);
- b) un prospetto analitico delle spese sostenute, sottoscritto dal legale rappresentante dell'Associazione e, se nominato, dal Revisore unico della medesima, corredato dai documenti giustificativi della spesa sostenuta (fatture, quietanze di pagamento);
- c) una relazione finale consuntiva, a firma del legale rappresentante dell'Associazione, con la quale si dà atto delle attività svolte e dei risultati conseguiti.

La suddetta documentazione dovrà essere trasmessa, per via telematica all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto: entilocaligrandieventi@pec.regione.veneto.it, entro il termine inderogabile del **29 novembre 2024**.

La mancata trasmissione di anche uno dei suddetti documenti richiesti, renderà impossibile procedere alla liquidazione del contributo concesso e comporterà le conseguenze di cui al successivo punto 5.

Nel caso di spese complessivamente sostenute e validamente rendicontate di importo pari o superiore a quello preventivato ed ammesso, verrà liquidato il contributo nell'importo assegnato e di cui al precedente punto 2 (80% delle predette spese preventivate ed ammesse).

Nel caso di spese complessivamente sostenute e validamente rendicontate di importo inferiore a quello preventivato ed ammesso, il contributo assegnato verrà liquidato nell'importo proporzionalmente ridotto.



Le modifiche del piano economico finanziario delle spese preventivate e ammesse al contributo, sia di tipo compensativo che per l'utilizzo di eventuali economie di spesa conseguite in corso di realizzazione dell'iniziativa, sono possibili, a condizione che le stesse riguardino voci di spesa già presenti nel piano finanziario e ammesse al contributo.

Per quanto riguarda spese diverse da quelle preventivate e oggetto del contributo regionale, l'Ente beneficiario è tenuto a trasmettere via PEC apposita richiesta, a firma del legale rappresentante, ai fini dell'acquisizione dell'autorizzazione da parte della competente Direzione regionale, allegando l'atto con il quale la Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale ha approvato la modifica del suddetto piano di spesa.

Nel caso di spese complessivamente sostenute e validamente rendicontate che presentino anche voci di spesa non previste e non autorizzate, queste ultime saranno decurtate dalla spesa complessivamente rendicontata. Di conseguenza, verrà liquidato il contributo assegnato nell'importo così ricalcolato: 80% della spesa rendicontata ammissibile.

5. **REVOCA DEI CONTRIBUTI ASSEGNATI**

Sono causa di revoca dei contributi assegnati:

- la rendicontazione di progetti che, una volta realizzati, risultino non conformi sia a quelli oggetto dell'istanza di contributo che a quelli ammessi a contribuzione;
- la mancata realizzazione dei progetti o la mancata trasmissione della rendicontazione con le modalità indicate ed entro il termine di cui al precedente punto 4.



bea64762



(Codice interno: 527744)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 330 del 04 aprile 2024

Criteri e modalità per l'assegnazione di contributi per interventi che interessano l'area della Riviera del Brenta, ai sensi dell'art. 2 della L.R. 25 maggio 2021, n. 12 "Iniziative per lo sviluppo economico e sociale del Delta del Po e della Riviera del Brenta". Anno 2024. Deliberazione/CR n. 16 del 27 febbraio 2024.

[Enti locali]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento, a seguito del parere favorevole della competente Commissione del Consiglio regionale, si approvano i criteri e le modalità per l'assegnazione e l'erogazione di contributi per interventi che interessano l'area della Riviera del Brenta, ai sensi dell'art. 2 della L.R. 25 maggio 2021, n. 12 "Iniziative per lo sviluppo economico e sociale del Delta del Po e della Riviera del Brenta". Anno 2024.

L'Assessore Francesco Calzavara, di concerto con l'Assessore Roberto Marcato, riferisce quanto segue.

Con Legge regionale 25 maggio 2021 n. 12 "Iniziative per lo sviluppo economico e sociale del Delta del Po e della Riviera del Brenta" il Legislatore ha istituito la Conferenza dei Sindaci della Riviera del Brenta. All'art. 2 della suddetta legge regionale viene stabilito che la Giunta regionale definisce annualmente, sentita la Commissione consiliare, i criteri e le modalità per l'erogazione dei contributi regionali destinati agli interventi previsti dall'art. 2 della legge medesima.

La "Conferenza dei Sindaci della Riviera del Brenta" opera con compiti di indirizzo e promozione delle iniziative previste, in merito alle quali è tenuta ad esprimere appositi pareri.

In particolare, le iniziative per lo sviluppo economico, sociale e culturale della Riviera del Brenta, sono indirizzate a rafforzare l'assetto istituzionale del territorio, a promuovere la realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico, nonché allo sviluppo dei vari comparti produttivi ed economici e delle realtà del terzo settore. Per conseguire tali finalità i Comuni rientranti nell'ambito territoriale della Riviera del Brenta, come individuati dal comma 1 del succitato art. 2 e precisamente i Comuni di Campagna Lupia, Campolongo Maggiore, Camponogara, Dolo, Fiesso d'Artico, Fossò, Mira, Noventa Padovana, Pianiga, Stra, Vigonovo, si sono costituiti in "Associazione", quale unico soggetto di riferimento per l'attuazione dei progetti di sviluppo, nonché portavoce degli interessi dell'ambito territoriale.

Il ruolo svolto dalle Conferenze dei Sindaci previste nell'ordinamento regionale, ha posto in evidenza la necessità di un forte supporto da parte della Regione, nell'intento di attuare interventi in aree vaste, ritenute strategiche a livello regionale. Uno degli assi principali di azione indicati nel nuovo Piano di riordino territoriale, approvato con DGR n. 17 del 16 gennaio 2024, riguarda appunto le Conferenze dei Sindaci, considerate modelli di sviluppo e di programmazione sovracomunale. Il PRT ribadisce la volontà dell'Amministrazione regionale di proseguire con il percorso di rafforzamento di questi organismi pensati come reti per la promozione territoriale, di crescita economica e sociale per le aree di riferimento.

In attuazione di quanto previsto dalla succitata legge regionale, nel triennio precedente a fronte degli specifici stanziamenti annuali, la Giunta regionale ha quindi provveduto ad individuare i criteri e le modalità per l'erogazione dei contributi ai soggetti beneficiari, demandando alla Direzione Enti Locali, Procedimenti elettorali e Grandi eventi, struttura competente per materia, la concreta istruttoria delle progettualità pervenute, nonché la assegnazione e liquidazione dei contributi risultati erogabili.

Per il corrente esercizio 2024, la Regione ha ritenuto di confermare il sostegno ai Comuni dell'Area della Riviera del Brenta nelle iniziative di sviluppo economico e sociale degli stessi, mediante lo stanziamento di € 90.000,00 nell'apposito capitolo di spesa 104351 del Bilancio di previsione 2024-2026.

Con il presente provvedimento, vengono stabiliti, quindi, i criteri e le modalità operative per l'assegnazione dei predetti contributi, contenuti nell'**Allegato A** al presente provvedimento.

Inoltre, stante il disposto di cui l'art. 3 della L.R. n. 12/2021, al fine della migliore allocazione delle risorse e del coordinamento delle iniziative afferenti al rispettivo territorio, la Giunta regionale è tenuta ad individuare degli strumenti di raccordo tra gli interventi presentati dai Presidenti delle due Conferenze istituite con la L.R. n. 12/2021, il Presidente della Conferenza dei Sindaci del Veneto orientale di cui all'articolo 6 della L.R. n. 16/1993 e il Presidente della Conferenza dei Sindaci del Litorale Veneto prevista dall'art. 85 della L.R. 30/2016.

Detti strumenti di raccordo sono contenuti nel succitato **Allegato A**.

La Giunta regionale con deliberazione/CR n. 16 del 27 febbraio 2024 ha approvato i criteri e le modalità per l'assegnazione dei contributi per interventi che interessano l'area della Riviera del Brenta, in merito ai quali, ai sensi dell'art. 2 c. 1 della L.R. n. 12/2021, è stato chiesto il parere della competente Commissione Consiliare.

In data 20 marzo 2024 la Prima Commissione Consiliare ha espresso il proprio parere favorevole sui criteri e le modalità operative per l'assegnazione dei contributi di natura corrente, con la raccomandazione di un incremento delle risorse finalizzate agli interventi previsti dalla suddetta legge per le prossime annualità, nonchè nel corso del 2024 (parere alla Giunta regionale n.359 trasmesso con prot. n. 4042 del 20 marzo 2024).

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 31.12.2012, n. 54 l'articolo 2 co. 2 lett. f) "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 " Statuto del Veneto"";

VISTA la L.R. 25 maggio 2021 n. 12 "Iniziative per lo sviluppo economico e sociale del Delta del Po e della Riviera del Brenta";

VISTO il D.Lgs 23.06.2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42";

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del Bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R.22 Dicembre 2023 n.31 "Legge di stabilità regionale 2024";

VISTA la L.R. 22 Dicembre 2023 n.30 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2024";

VISTA la L.R. 22 Dicembre 2023 n.32 "Bilancio di previsione 2024-2026";

VISTA la DGR n. 1615 del 22/12/2023 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento (DTA) al Bilancio di previsione 2024-2026;

VISTA la DGR n. 17 del 16.01.2024 "Approvazione aggiornamento del Piano di riordino territoriale. Art. 8 c. 8 L.R. 18 del 27.04.2012. Deliberazione CR n. 39 del 7 aprile 2023";

VISTA la DGR n. 36 del 23.01.2024 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2024-26";

VISTO il DDR n. 25 del 29/12/2023 del Segretario generale della Programmazione, di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale (BFG) 2024-2026.

VISTO il parere della Prima Commissione Consiliare n. 359 rilasciato nella seduta del 20.03.2024, trasmesso con prot. n. 4042 del 20.03.2024 .

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare i criteri e le modalità, indicati nell'**Allegato A**, per l'assegnazione di contributi pari ad € 90.000,00, per l'anno 2024 a favore di iniziative per lo sviluppo sociale ed economico dell'area della Riviera del Brenta, promosse dalla Conferenza dei Sindaci della Riviera del Brenta, e presentate dall'Associazione "Conferenza dei Sindaci della Riviera del Brenta", volte al perseguimento delle finalità di cui all'art. 2 della L.R. 25 maggio 2021, n. 12 "Iniziative per lo sviluppo economico e sociale del Delta del Po e della Riviera del Brenta";
3. di determinare in € 90.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore regionale della Direzione Enti locali Procedimenti elettorali e Grandi eventi, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 104351 "Azioni regionali per lo sviluppo economico e sociale dei

Comuni dell'Area della Riviera del Brenta (art. 2 LR 25.05.2021 n. 12)" del Bilancio di previsione 2024-2026, esercizio finanziario 2024;

4. di dare atto che la Direzione Enti locali, Procedimenti elettorali e Grandi eventi alla quale è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto 3, ha attestato che lo stesso presenta sufficiente capienza;
5. di incaricare la Direzione regionale Enti locali Procedimenti elettorali e Grandi eventi dell'esecuzione del presente atto;
6. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza, ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro i primi 120 giorni;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell'art. 26 comma 1 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 330 del 04 aprile 2024

pag. 1 di 4

CRITERI E MODALITÀ PER L'ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI CHE INTERESSANO L'AREA DELLA RIVIERA DEL BRENTA PER INTERVENTI PROMOSSI DALLA CONFERENZA DEI SINDACI DELLA RIVIERA DEL BRENTA E DECISI CON LA PARTECIPAZIONE DEI COMUNI. ANNO 2024.

1. SOGGETTI ASSEGNATARI DEI CONTRIBUTI

L'Associazione "Conferenza dei Sindaci della Riviera del Brenta" di cui all'atto costitutivo rep.n. 6866 del 26 maggio 2022, avente personalità giuridica di diritto privato ai sensi del Decreto del Direttore della Direzione Enti Locali e Servizi Elettorali n. 157 del 6 giugno 2023 ed iscritta nell'apposito Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato al numero d'ordine 1161, è individuata quale assegnatario dei contributi in questione per gli interventi proposti dagli 11 Comuni aderenti all'Associazione medesima, e precisamente i Comuni di:

Campagna Lupia
Campolongo Maggiore
Camponogara
Dolo
Fiesso d'Artico
Fossò
Mira
Noventa Padovana
Pianiga
Stra
Vigonovo

A tal fine, la suddetta **Associazione** sarà **l'unico soggetto legittimato**, in nome e per conto dei predetti Comuni associati a:

- presentare le domande di contributo
- svolgere il ruolo di referente per i rapporti con la Regione
- attuare le iniziative proposte dai Comuni
- presentare la rendicontazione delle spese sostenute
- chiedere l'erogazione dei contributi assegnati.

2. DESTINAZIONE DEI CONTRIBUTI E CONTENUTI DEI PROGETTI

Ai sensi dell'art.2 comma 2 della succitata LR 12/2021, le iniziative promosse dalla Conferenza dei Sindaci della Riviera del Brenta sono finalizzate:

- a) a conseguire un opportuno assetto istituzionale della Riviera del Brenta
- b) a promuovere la realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico
- c) alla valorizzazione e allo sviluppo delle attività imprenditoriali, degli insediamenti produttivi e delle realtà del terzo settore.

In particolare, per l'anno in corso, le iniziative oggetto di finanziamento regionale saranno indirizzate:

- alla valorizzazione del paesaggio, per il riconoscimento del territorio quale "paesaggio culturale", propedeutico alla candidatura dell'area della Riviera del Brenta a sito Unesco;
- alla realizzazione di un sistema integrato di servizi per rafforzare la crescita del territorio, per renderlo più vivibile e attrattivo sotto molteplici aspetti: sociale, economico, ambientale, attraverso azioni di comunicazione e promozione territoriale e progetti di sviluppo di una mobilità ciclistica sostenibile nei Comuni della Riviera del Brenta.

Inoltre, stante il disposto di cui all'art. 3 della L.R. 12/2021, al fine della migliore allocazione delle risorse e del coordinamento degli interventi afferenti il rispettivo territorio, la Giunta regionale è tenuta ad individuare degli strumenti di raccordo tra gli interventi presentati dai presidenti delle Conferenze istituite con la LR n. 12/2021, il Presidente della Conferenza dei Sindaci del Veneto orientale di cui all'articolo 6 della LR n. 16/93 e il Presidente della Conferenza dei Sindaci del Litorale Veneto prevista dall'art. 85 della LR 30/16.



7a91bdc3



ALLEGATO A DGR n. 330 del 04 aprile 2024**pag. 2 di 4**

La contiguità territoriale tra l'area della Riviera del Brenta e l'area del Litorale veneto, nel favorire collaborazioni interistituzionali per lo sviluppo dei territori d'interesse, rende altresì opportuna la definizione di forme di coordinamento tra le iniziative che riguardano i rispettivi ambiti e che sono finanziate dall'Amministrazione regionale. A tal riguardo si propone, pertanto, che gli interventi decisi dalla Conferenza dei Sindaci della Riviera del Brenta siano preventivamente sottoposti al parere della Conferenza dei Sindaci del Litorale Veneto. Quest'ultima **dovrà esprimersi entro DIECI giorni dalla ricezione degli atti inviati dalla Conferenza dei Sindaci della Riviera del Brenta**, in merito alla non interferenza degli interventi decisi con l'assetto istituzionale dell'area di propria competenza.

Decorso inutilmente il termine così previsto, si prescinderà dal parere stesso.

All'atto della trasmissione della documentazione all'Amministrazione regionale per l'ammissione a contributo, dovrà essere allegato il parere della Conferenza dei Sindaci del Litorale Veneto ovvero attestazione del decorso dei termini per il suo rilascio. In caso di parere negativo, si allegnerà la determinazione della Conferenza dei Sindaci della Riviera del Brenta indicante espressamente i motivi di superamento del parere così rilasciato.

La Direzione Enti Locali Procedimenti Elettorali e Grandi Eventi, struttura competente per materia, potrà chiedere chiarimenti e integrazioni in merito alla interferenza o meno dei progetti presentati ed alla motivazione fornita per il superamento dell'eventuale parere negativo da parte della suindicata Conferenza dei Sindaci.

Il contributo sarà assegnato nella misura **del 80%** delle spese preventivate e ammesse per singolo intervento e nei limiti dello stanziamento previsto di € 90.000,00.

I contributi assegnati ai sensi del presente bando non sono cumulabili con altri finanziamenti pubblici regionali, statali e comunitari eventualmente attribuiti per gli stessi progetti.

3. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La richiesta di contributo, sottoscritta dal legale rappresentante dell'Associazione "Conferenza dei Sindaci della Riviera del Brenta", è trasmessa al Direttore della Direzione Enti locali Procedimenti elettorali e Grandi eventi, unitamente agli allegati, per via telematica all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto:

entilocaligrandieventi@pec.regione.veneto.it, entro il termine improrogabile del **24 Aprile 2024**.

Alla domanda di contributo dovranno essere obbligatoriamente allegati:

- documentazione comprovante l'approvazione da parte della Conferenza dei Sindaci della Riviera del Brenta dei progetti presentati ed i loro contenuti (i pareri di cui all'art. 3 della L.R. 12/2021);
- copia della richiesta e del parere rilasciato dalla Conferenza dei Sindaci del Litorale Veneto, ovvero attestazione del decorso dei termini per il suo rilascio. In caso di parere negativo, la determinazione della Conferenza dei Sindaci della Riviera del Brenta indicante espressamente i motivi di superamento del parere così rilasciato;
- piano finanziario delle spese preventivate per la realizzazione dei progetti proposti, indicate in modo analitico e numero CUP (codice unico progetto);
- le schede dati anagrafici e posizione fiscale (scaricabili al seguente link <https://www.regione.veneto.it/web/ragioneria/schede-beneficiari>), con copia della carta di identità del legale rappresentante;
- relazione esplicativa sulle modalità di realizzazione dei progetti e sul risultato atteso con relativo cronoprogramma.



7a91bdc3



4. ASSEGNAZIONE E LIQUIDAZIONE DEI CONTRIBUTI

L'**assegnazione dei contributi** viene demandata al Direttore della Direzione Enti locali Procedimenti elettorali e Grandi eventi, che provvederà con proprio atto nella misura calcolata sulla base dei criteri sopra riportati e fino a concorrenza delle risorse regionali disponibili.

Non risulteranno ammissibili le domande che risultino prive del parere rilasciato dalla Conferenza dei Sindaci del Litorale veneto (nel caso si renda necessario) e, in caso di parere negativo, della determinazione della Conferenza dei Sindaci del Litorale Veneto indicante espressamente i motivi di superamento del parere così rilasciato.

I contributi concessi saranno liquidati ai beneficiari a seguito di presentazione di:

- a) una documentazione informativa/illustrativa o fotografica comprovante la realizzazione del progetto/evento/attività/manifestazione per i quali è stato assegnato il contributo regionale (es: verbali riunioni, studi/indagini, pubblicazioni, atti di convegno);
- b) un prospetto analitico delle spese sostenute, sottoscritto dal legale rappresentante dell'Associazione e, se nominato, dal Revisore unico della medesima, corredato dai documenti giustificativi della spesa sostenuta (fatture, quietanze di pagamento)
- c) una relazione finale consuntiva, sottoscritta dal Presidente dell'Associazione, con la quale si dà atto delle attività svolte e dei risultati conseguiti

La suddetta documentazione dovrà essere trasmessa, per via telematica all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto: entilocaligrandieventi@pec.regione.veneto.it, entro il termine inderogabile del **29 Novembre 2024**.

La mancata trasmissione di anche uno dei suddetti documenti richiesti, renderà impossibile procedere alla liquidazione del contributo concesso e comporterà le conseguenze di cui al successivo punto 5.

Non sarà possibile in sede di rendicontazione presentare spese diverse da quelle preventivate e oggetto del contributo regionale.

Nel caso di spese complessivamente sostenute e validamente rendicontate di importo pari o superiore a quello preventivato ed ammesso, verrà liquidato il contributo nell'importo assegnato e di cui al precedente punto 2 (80% delle predette spese preventivate ed ammesse).

Le modifiche del piano economico finanziario delle spese preventivate e ammesse al contributo, sia di tipo compensativo che per l'utilizzo di economie di spesa conseguite in corso di realizzazione dell'iniziativa, sono possibili, a condizione che le stesse siano funzionali e rispondano alle medesime finalità del contributo assegnato. A tal riguardo l'Ente beneficiario è tenuto a trasmettere via PEC apposita richiesta, a firma del legale rappresentante, ai fini dell'acquisizione dell'autorizzazione da parte della competente direzione regionale, allegando l'atto con il quale la Conferenza dei Sindaci ha approvato la modifica del suddetto piano di spesa.

Nel caso di spese complessivamente sostenute e validamente rendicontate di importo inferiore a quello preventivato ed ammesso, verrà liquidato il contributo assegnato ma nell'importo proporzionalmente ridotto.

Nel caso di spese complessivamente sostenute e validamente rendicontate che presentino anche voci di spesa ritenute non ammissibili poiché non conformi a quelle preventivate ed ammesse, queste ultime saranno decurtate dalla spesa complessivamente rendicontata. Di conseguenza, verrà liquidato il contributo assegnato nell'importo così ricalcolato: 80% della spesa rendicontata ammissibile.

5. REVOCA DEI CONTRIBUTI ASSEGNATI

Sono causa di revoca dei contributi assegnati:

- la rendicontazione di progetti che, una volta realizzati, risultino non conformi sia a quelli oggetto dell'istanza di contributo che a quelli ammessi a contribuzione;



7a91bdc3



ALLEGATO A DGR n. 330 del 04 aprile 2024**pag. 4 di 4**

- la mancata realizzazione dei progetti o la mancata trasmissione della rendicontazione con le modalità indicate ed entro il termine di cui al precedente punto 4.



7a91bdc3



(Codice interno: 527745)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 331 del 04 aprile 2024

Criteri e modalità per l'assegnazione di contributi per interventi che interessano l'area del Delta del Po, ai sensi dell'art. 1 della L.R. 25 maggio 2021, n. 12 "Iniziative per lo sviluppo economico e sociale del Delta del Po e della Riviera del Brenta". Anno 2024. Deliberazione/CR n. 17 del 27 febbraio 2024.

*[Enti locali]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento, a seguito del parere favorevole della competente Commissione del Consiglio regionale, si approvano i criteri e le modalità per l'assegnazione e l'erogazione di contributi per interventi che interessano l'area del Delta del Po, ai sensi dell'art. 1 della L.R. 25 maggio 2021, n. 12 "Iniziative per lo sviluppo economico e sociale del Delta del Po e della Riviera del Brenta". Anno 2024.

L'Assessore Francesco Calzavara, di concerto con l'Assessore Cristiano Corazzari e l'Assessore Roberto Marcato, riferisce quanto segue.

Con Legge regionale 25 maggio 2021 n. 12 "Iniziative per lo sviluppo economico e sociale del Delta del Po e della Riviera del Brenta", il Legislatore ha istituito la Conferenza dei Sindaci dell'Area del Delta del Po. All'art. 1 della suddetta legge regionale viene stabilito che la Giunta regionale definisce annualmente, sentita la competente Commissione consiliare, i criteri e le modalità per l'erogazione dei contributi regionali destinati agli interventi previsti dall'art. 1 della legge medesima.

In particolare, le iniziative per lo sviluppo economico, sociale e culturale del Delta del Po, sono indirizzate a rafforzare l'assetto istituzionale del territorio, a promuovere la realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico, nonché allo sviluppo dei vari comparti produttivi ed economici e delle realtà del terzo settore.

Tali finalità sono perseguite mediante interventi decisi con la partecipazione dei Comuni, in forma singola o associata, rientranti nell'ambito territoriale del Delta del Po, come individuati dal comma 1 del succitato art. 1: Rosolina, Loreo, Porto Viro, Porto Tolle, Taglio di Po, Corbola, Ariano nel Polesine.

La "Conferenza dei Sindaci dell'Area del Delta del Po" opera con compiti di indirizzo e promozione delle iniziative previste, in merito alle quali è tenuta ad esprimere appositi pareri.

Con DGR n. 17 del 16 gennaio 2024 è stato approvato l'aggiornamento del Piano di riordino territoriale, principale strumento di attuazione della L.R. n. 18/2012, che traccia alcune direttrici per la costituzione di reti territoriali con dimensionamento adeguato al riordino della governance locale. Una delle importanti linee di sviluppo indicate nel suddetto piano riguarda le Conferenze dei Sindaci previste nell'ordinamento regionale, riconosciute come modelli di concertazione e programmazione sovracomunale che mirano alla promozione economica e sociale delle aree territoriali di riferimento. Il PRT, pertanto, conferma l'impegno dell'Amministrazione regionale nel sostenere il rafforzamento di questi organismi per il conseguimento delle finalità previste nelle leggi regionali istitutive.

In attuazione di quanto previsto dalla succitata legge regionale, nell'ultimo triennio, a fronte degli specifici stanziamenti annuali, la Giunta regionale ha quindi provveduto ad individuare i criteri e le modalità per l'erogazione dei contributi ai soggetti beneficiari, demandando alla Direzione Enti locali, Procedimenti elettorali e Grandi eventi, struttura competente per materia, la concreta istruttoria delle progettualità pervenute, nonché l'assegnazione e liquidazione dei contributi risultati erogabili.

Per il corrente esercizio 2024, la Regione ha ritenuto di confermare il sostegno ai Comuni dell'Area del Delta del Po nelle iniziative di sviluppo economico e sociale degli stessi, mediante lo stanziamento di € 60.000,00 nell'apposito capitolo di spesa 104350 del Bilancio di previsione 2024-2026.

Con il presente provvedimento, vengono stabiliti, quindi, i criteri e le modalità operative per l'assegnazione dei predetti contributi, contenuti nell'**Allegato A** al presente provvedimento.

Inoltre, stante il disposto di cui l'art. 3 della L.R. n. 12/2021, al fine della migliore allocazione delle risorse e del coordinamento delle iniziative afferenti al rispettivo territorio, la Giunta regionale è tenuta ad individuare degli strumenti di raccordo tra gli interventi presentati dai Presidenti delle due Conferenze istituite con la L.R. n. 12/2021, il Presidente della Conferenza dei Sindaci del Veneto orientale di cui all'art. 6 della L.R. n. 16/1993 e il Presidente della Conferenza dei Sindaci del Litorale

Veneto prevista dall'art. 85 della L.R. n. 30/2016. Detti strumenti di raccordo sono contenuti nel succitato **Allegato A**.

La Giunta regionale con deliberazione/CR n. 17 del 27 febbraio 2024 ha approvato i criteri e le modalità per l'assegnazione dei contributi per interventi che riguardano l'area del Delta del Po, in merito ai quali, ai sensi dell'art. 1 c. 1 L.R. n. 12/2021, è stato chiesto il parere della competente Commissione Consiliare.

In data 20 marzo 2024 la Prima Commissione Consiliare ha espresso il proprio parere favorevole sui criteri e le modalità operative per l'assegnazione dei contributi di natura corrente, con la raccomandazione di un incremento delle risorse finalizzate agli interventi previsti dalla suddetta legge per le prossime annualità, nonchè nel corso del 2024 (parere alla Giunta regionale n. 360 trasmesso con prot. n. 4043 del 20 marzo 2024) .

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 31.12.2012, n. 54 l'articolo 2 co. 2 lett. f) "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto"";

VISTA la L.R.25.05.2021 n. 12 "Iniziative per lo sviluppo economico e sociale del Delta del Po e della Riviera del Brenta";

VISTO il D.Lgs 23.06.2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42";

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del Bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R.22 Dicembre 2023 n.31 "Legge di stabilità regionale 2024";

VISTA la L.R. 22 Dicembre 2023 n.30 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2024";

VISTA la L.R. 22 Dicembre 2023 n.32 "Bilancio di previsione 2024-2026";

VISTA la DGR n. 1615 del 22/12/2023 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento (DTA) al Bilancio di previsione 2024-2026;

VISTA la DGR n. 17 del 16.01.2024 "Approvazione aggiornamento del Piano di riordino territoriale. Art. 8 c. 8 L.R. 18 del 27.04.2012. Deliberazione CR n. 39 del 7 aprile 2023";

VISTA la DGR n. 36 del 23.01.2024 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2024-26";

VISTO il DDR n. 25 del 29/12/2023 del Segretario generale della Programmazione, di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale (BFG) 2024-2026.

VISTO il parere della Prima Commissione Consiliare n. 360 rilasciato nella seduta del 20.03.2024, trasmesso con prot. n. 4043 del 20 marzo 2024.

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare i criteri e le modalità, indicati nell'**Allegato A**, per l'assegnazione di contributi pari ad € 60.000,00, per l'anno 2024, a favore di iniziative per lo sviluppo sociale ed economico dell'area del Delta del Po, promosse dalla Conferenza dei Sindaci dell'Area del Delta del Po, e volte al perseguimento delle finalità di cui all'art. 1 della L.R. 25 maggio 2021, n. 12 "Iniziative per lo sviluppo economico e sociale del Delta del Po e della Riviera del Brenta";
3. di determinare in € 60.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore regionale della Direzione Enti locali, Procedimenti elettorali e Grandi eventi, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 104350 "Azioni regionali per lo sviluppo economico e sociale dei Comuni dell'Area del Delta del Po (art. 1 L.R. 25.05.2021, n. 12)" del Bilancio di previsione 2024-2026, esercizio finanziario 2024;

4. di dare atto che la Direzione Enti locali, Procedimenti elettorali e Grandi eventi, alla quale è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto 3, ha attestato che lo stesso presenta sufficiente capienza;
5. di incaricare la Direzione regionale Enti locali Procedimenti elettorali e Grandi eventi dell'esecuzione del presente atto;
6. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza, ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro i primi 120 giorni;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell'art. 26 comma 1 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 331 del 04 aprile 2024

pag. 1 di 4

CRITERI E MODALITÀ PER L'ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI CHE INTERESSANO L'AREA DEL DELTA DEL PO PER INTERVENTI PROMOSSI DALLA CONFERENZA DEI SINDACI DELL'AREA DEL DELTA DEL PO E DECISI CON LA PARTECIPAZIONE DEI COMUNI. ANNO 2024.

1. SOGGETTI ASSEGNATARI DEI CONTRIBUTI

I Comuni ubicati nell'area del Delta del Po, così come individuata dall'art. 1, comma 1 della L.R. n. 12 del 25 maggio 2021 costituiti come Conferenza dei Sindaci, sono destinatari dei contributi in questione. Risultano, pertanto, potenzialmente interessati n. 7 Comuni ubicati nell'area del Delta del Po e di seguito individuati:

Rosolina
Loreo
Porto Viro
Porto Tolle
Taglio di Po
Corbola
Ariano nel Polesine

Gli interventi promossi dalla Conferenza dei Sindaci dell'Area del Delta del Po, proprio perché vengono a riguardare l'intero assetto territoriale del Delta del Po, dovranno coinvolgere **tutti i Comuni** aderenti previsti dalla legge, e la gestione sarà svolta da un Comune, in qualità di ente capofila, individuato a mezzo di **convenzione**.

Nel caso in cui i Comuni facenti parte della Conferenza dei Sindaci del Delta del Po si siano costituiti in Associazione avente personalità giuridica di diritto privato, iscritta nell'apposito Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, l'Associazione sarà l'unico soggetto assegnatario del contributo.

A tal fine, la suddetta **Associazione** sarà l'**unico soggetto legittimato**, in nome e per conto dei predetti Comuni associati a:

- presentare le domande di contributo
- svolgere il ruolo di referente per i rapporti con la Regione
- attuare le iniziative proposte ai Comuni
- presentare la rendicontazione delle spese sostenute
- chiedere l'erogazione dei contributi assegnati.

2. DESTINAZIONE DEI CONTRIBUTI E CONTENUTI DEI PROGETTI

Ai sensi dell'art.1 comma 2 della succitata LR 12/2021, le iniziative promosse dalla Conferenza dei Sindaci dell'Area del Delta del Po sono finalizzate:

- a) a conseguire un opportuno assetto istituzionale del Delta del Po
- b) a promuovere la realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico
- c) alla valorizzazione e allo sviluppo delle attività imprenditoriali, degli insediamenti produttivi e delle realtà del terzo settore.

In particolare, per l'anno in corso, le iniziative oggetto di finanziamento regionale, saranno indirizzate alla promozione dei valori identitari di ciascuno dei Comuni facenti parte della Conferenza dei Sindaci al fine di diffondere la cultura della sostenibilità ambientale, economica e sociale del territorio del Delta del Po, un'Area che si rende aperta a nuove sfide, favorendo cambiamenti e occasioni di rigenerazione per i territori e le comunità locali, attraverso attività di inclusione sociale ed eventi celebrativi.

Inoltre, stante il disposto di cui all'art. 3 della L.R. 12/2021, al fine della migliore allocazione delle risorse e del coordinamento degli interventi afferenti il rispettivo territorio, la Giunta regionale è tenuta ad individuare degli strumenti di raccordo tra gli interventi presentati dai presidenti delle Conferenze istituite con la LR n. 12/2021 e il Presidente della Conferenza dei Sindaci del Veneto orientale di cui all'articolo 6 della LR n. 16/93 e il Presidente della Conferenza dei Sindaci del Litorale Veneto prevista dall'art. 85 della LR 30/16.



87fd9c11



ALLEGATO A DGR n. 331 del 04 aprile 2024

pag. 2 di 4

La contiguità territoriale tra l'area del Delta del Po e l'area del Litorale Veneto, nel favorire collaborazioni interistituzionali per lo sviluppo dei territori d'interesse, rende altresì opportuna la definizione di forme di coordinamento tra le iniziative che riguardano i rispettivi ambiti e che sono finanziate dall'Amministrazione regionale. A tal riguardo si dispone, pertanto, che gli interventi decisi dalla Conferenza dei Sindaci dell'area del Delta del Po siano preventivamente sottoposti al parere della Conferenza dei Sindaci del Litorale Veneto, **che dovrà esprimersi entro DIECI giorni dalla ricezione degli atti inviati dalla Conferenza dei Sindaci dell'Area del Delta del Po**, in merito alla non interferenza degli interventi decisi con l'assetto istituzionale dell'area di propria competenza.

Decorso inutilmente il termine così previsto, si prescinderà dal parere stesso.

All'atto della trasmissione della documentazione all'Amministrazione regionale per l'ammissione a contributo, dovrà essere allegato il parere della Conferenza dei Sindaci del Litorale Veneto ovvero attestazione del decorso dei termini per il suo rilascio. In caso di parere negativo, si allegherà la determinazione della Conferenza dei Sindaci del Delta del Po indicante espressamente i motivi di superamento del parere così rilasciato.

La Direzione Enti Locali Procedimenti Elettorali e Grandi Eventi, struttura competente per materia, potrà chiedere chiarimenti e integrazioni in merito alla interferenza o meno dei progetti presentati ed alla motivazione fornita per il superamento dell'eventuale parere negativo da parte della suindicata Conferenza dei Sindaci.

Il contributo sarà assegnato nella misura del **70%** delle spese preventivate e ammesse per singolo intervento e nei limiti dello stanziamento previsto di **€ 60.000,00**.

Laddove si sia costituita un'Associazione riconosciuta, avente personalità giuridica di diritto privato iscritta nell'apposito Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato, il contributo verrà assegnato nella misura **dell'80%** e nei limiti dello stanziamento suindicato.

I contributi assegnati ai sensi del presente bando non sono cumulabili con altri finanziamenti pubblici regionali, statali e comunitari eventualmente attribuiti per gli stessi progetti.

3. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La richiesta di contributo, sottoscritta:

- dal legale rappresentante dell'ente locale, in qualità di ente capofila della convenzione e dal Presidente della Conferenza dei Sindaci del Delta del Po,

oppure

- dal legale rappresentante dell'Associazione laddove la stessa sia costituita ai sensi del punto 1

è trasmessa al Direttore della Direzione Enti Locali Procedimenti Elettorali e Grandi Eventi, unitamente agli allegati, per via telematica all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata regionale:

entilocaligrandieventi@pec.regione.veneto.it, entro il termine improrogabile del **24 aprile 2024**.

Ad essa dovranno essere allegati:

- a) documentazione comprovante l'approvazione della Conferenza dei Sindaci del Delta del Po degli interventi presentati dagli enti locali e i loro contenuti;
- b) copia della richiesta e del parere rilasciato dalla Conferenza dei Sindaci del Litorale veneto, ovvero attestazione del decorso dei termini per il suo rilascio. In caso di parere negativo, la determinazione della Conferenza dei Sindaci dell'Area del Delta del Po indicante espressamente i motivi di superamento del parere così rilasciato;
- c) deliberazioni dei competenti organi comunali di approvazione dei progetti e dei relativi piani economico-finanziari delle spese preventivate, analiticamente esposte e con indicazione dei mezzi finanziari a copertura della parte non finanziata da contributo regionale, nonché convenzione sottoscritta digitalmente, approvata nel rispetto delle disposizioni di cui al TUEL D.Lgs 267/2000, da cui risulti l'individuazione dell'ente capofila



87fd9c11



ALLEGATO A DGR n. 331 del 04 aprile 2024

pag. 3 di 4

deputato a gestire l'iniziativa e a tenere i rapporti con l'amministrazione regionale, con indicazione infine dei contenuti minimi del progetto;

- d) relazione esplicativa sulle modalità di realizzazione e relativo cronoprogramma;
- e) indicazione del numero di CUP (codice unico progetto).

La documentazione di cui alla lett. c) NON DEVE ESSERE PRESENTATA laddove i Comuni facenti parte della Conferenza dei Sindaci dell'Area del Delta del Po si siano costituiti in Associazione, ai sensi del succitato punto 1: in tal caso andrà presentato unicamente il piano finanziario delle spese preventivate indicate in modo analitico, per la realizzazione dei progetti proposti, nonché le schede dati anagrafici e posizione fiscale (scaricabili al seguente link <https://www.regione.veneto.it/web/ragioneria/schede-beneficiari>), con copia della carta di identità del legale rappresentante.

4. ASSEGNAZIONE E LIQUIDAZIONE DEI CONTRIBUTI

L'assegnazione del contributo viene demandata al Direttore della Direzione Enti Locali Procedimenti Elettorali e Grandi Eventi, che provvederà con proprio decreto sulla base dei criteri sopra riportati e fino a concorrenza delle risorse regionali disponibili.

Non saranno ammessi i progetti che:

- non riguardino la totalità dei Comuni costituenti l'ambito;
- risultino privi del parere rilasciato dalla Conferenza dei Sindaci del Litorale veneto e, in caso di parere negativo, della determinazione della Conferenza dei Sindaci dell'Area del Delta del Po indicante espressamente i motivi di superamento del parere così rilasciato.

I contributi concessi saranno liquidati ai beneficiari a seguito di presentazione:

- a) di una documentazione informativa/illustrativa o fotografica comprovante la realizzazione del progetto/evento/attività/manifestazione per i quali è stato assegnato il contributo regionale (es: verbali riunioni, studi/indagini, pubblicazioni, atti di convegno);
- b) di un prospetto analitico delle spese sostenute, sottoscritto dal legale rappresentante dell'Ente locale assegnatario e dal responsabile dei servizi finanziari, (ovvero dal legale rappresentante dell'Associazione) corredato dalla documentazione giustificativa di spesa e relative quietanze (determine di impegno e liquidazione della spesa, mandati di pagamento/quietanze, fatture);
- c) di una relazione finale consuntiva sottoscritta dal Presidente della Conferenza dei Sindaci o dell'Associazione con la quale si dà atto delle attività svolte e dei risultati conseguiti.

La suddetta documentazione dovrà essere trasmessa, per via telematica all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto: entilocaligrandieventi@pec.regione.veneto.it, entro il termine inderogabile del **29 novembre 2024**.

La mancata trasmissione di anche uno dei suddetti documenti richiesti, renderà impossibile procedere alla liquidazione del contributo concesso e comporterà le conseguenze di cui al successivo punto 5.

Non sarà possibile in sede di rendicontazione presentare spese diverse da quelle preventivate e oggetto del contributo regionale.

Nel caso di spese complessivamente sostenute e validamente rendicontate di importo pari o superiore a quello preventivato ed ammesso, verrà liquidato il contributo nell'importo assegnato e di cui al precedente punto 2 (70% delle predette spese preventivate ed ammesse, ovvero 80% nel caso di costituzione dell'Associazione da parte dei Comuni).



87fd9c11



ALLEGATO A DGR n. 331 del 04 aprile 2024**pag. 4 di 4**

Le modifiche del piano economico finanziario delle spese preventivate e ammesse al contributo, sia di tipo compensativo che per l'utilizzo di economie di spesa conseguite in corso di realizzazione dell'iniziativa, sono possibili, a condizione che le stesse siano funzionali e rispondano alle medesime finalità del contributo assegnato. A tal riguardo l'Ente beneficiario è tenuto a trasmettere via PEC apposita richiesta, a firma del legale rappresentante, ai fini dell'acquisizione dell'autorizzazione da parte della competente Direzione regionale, allegando l'atto con il quale la Conferenza dei Sindaci ha approvato la modifica del suddetto piano di spesa.

Nel caso di spese complessivamente sostenute e validamente rendicontate di importo inferiore a quello preventivato ed ammesso, verrà liquidato il contributo assegnato ma nell'importo proporzionalmente ridotto.

Nel caso di spese complessivamente sostenute e validamente rendicontate che presentino anche voci di spesa ritenute non ammissibili, poiché non conformi a quelle preventivate ed ammesse, queste ultime saranno decurtate dalla spesa complessivamente rendicontata. Di conseguenza, verrà liquidato il contributo assegnato nell'importo così ricalcolato: 70% della spesa rendicontata ammissibile, ovvero 80%, nel caso di costituzione dell'Associazione da parte dei Comuni.

5. REVOCA DEI CONTRIBUTI ASSEGNATI

Sono causa di revoca dei contributi assegnati:

- la rendicontazione di progetti che, una volta realizzati, risultino non conformi a quelli ammessi a contribuzione;
- la mancata realizzazione dei progetti o la mancata trasmissione della rendicontazione con le modalità indicate ed entro il termine di cui al precedente punto 4.



87fd9c11



(Codice interno: 527746)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 339 del 04 aprile 2024

Giornata ecologica regionale - Anno 2024. Individuazione della data dell'evento e del tema della Giornata e approvazione del Bando per la concessione di contributi a sostegno delle iniziative programmate. L.R. n. 10/2023. Deliberazione/CR n. 18 del 27/02/2024.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento, in esecuzione della L.R. n. 10/2023, individua la data e il tema della Giornata Ecologica regionale e approva il bando per la concessione di contributi a sostegno delle iniziative programmate.

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin riferisce quanto segue.

In occasione della Giornata Mondiale dell'Ambiente 2021, il segretario generale delle Nazioni Unite affermò che "Tre sono le principali emergenze ambientali della Terra: cambiamenti climatici, perdita di biodiversità e inquinamento. Il mondo può affrontare insieme queste tre crisi ma serve un'azione urgente da parte dell'intera società".

Per cercare di contrastare le tre minacce che condizionano il benessere delle attuali e delle future generazioni, si rende necessaria una coordinata serie di azioni di ravvedimento corale da parte di governi, imprese e singoli cittadini. Si rende necessario intervenire nei sistemi di approvvigionamento dell'energia, dell'acqua e del cibo garantendo il pieno soddisfacimento dei fabbisogni adottando altresì modalità e criteri di fruizione sostenibili e compatibili con i cicli biologici della natura.

Negli scorsi decenni molto è stato fatto anche dall'Amministrazione regionale per accrescere nella popolazione la sensibilità e la consapevolezza ambientale, tuttavia si rende ora sempre più necessario amplificare e estendere l'azione di sensibilizzazione affinché ogni singolo individuo diventi promotore e artefice di un seppur contenuto ma significativo apporto per il miglioramento del complesso di ecosistemi funzionalmente interconnessi.

Il comportamento quotidiano di ogni persona dovrebbe essere responsabilmente rivisto in chiave di una maturata intelligenza e sensibilità ambientale. Le piccole, ma non senza conseguenze, scelte di ogni giorno possono influire su essenziali aspetti come il risparmio energetico, il contenimento della produzione generale di rifiuti tramite la raccolta differenziata, il rispetto ed il decoro dei diversi ambienti di vita, da quello domestico, a quello urbano e in particolar modo dell'ambiente naturale circostante.

In linea con gli obiettivi sopra enunciati, la L.R. 24 maggio 2023, n. 10 promuove iniziative volte alla sensibilizzazione della comunità regionale sulla tutela ambientale, sui cambiamenti climatici e sull'uso sostenibile delle risorse naturali. In particolare, al fine di concorrere al perseguimento delle suddette finalità, è stata istituita la Giornata ecologica regionale da celebrare annualmente in una domenica del mese di aprile, maggio o giugno.

La medesima L.R. 24 maggio 2023, n. 10 incarica inoltre la Giunta regionale di approvare con proprio provvedimento, previo parere della Commissione consiliare competente, la data ed il tema della Giornata (articolo 2), nonché le iniziative ammesse a contributo regionale, la tipologia di spese ammissibili, i criteri e le modalità di concessione e di rendicontazione del contributo regionale previsto (articolo 4, comma 2).

A sostegno dell'iniziativa in parola, il Bilancio di previsione per il corrente esercizio finanziario individua le necessarie risorse nel capitolo 104981, relativo a "Azioni regionali per l'attuazione della Giornata ecologica regionale - Trasferimenti correnti (art. 4, L.R. 24/05/2023, n. 10)" nel quale risulta stanziata per la corrente annualità la somma di € 30.000,00.

Quale azione integrativa e complementare alle numerose iniziative incentivanti messe recentemente in atto dall'Amministrazione regionale al fine di contenere il livello di inquinamento atmosferico, la Giunta regionale ritiene strategico e appropriato caratterizzare la prima edizione dell'iniziativa individuando quale tema della Giornata: "Per un'Aria pulita - Tutela e miglioramento della qualità dell'aria". Si ritiene inoltre opportuno, in ragione delle condizioni climatiche stagionali e nell'auspicio di favorevoli condizioni meteorologiche, indicare il 26 maggio 2024 quale data in cui programmare le diverse iniziative aderenti all'evento in parola.

Al fine di garantire adeguata esecuzione della norma in oggetto, la Giunta regionale intende pertanto attivare concretamente un'azione di sostegno a favore delle strutture che vorranno organizzare e attuare specifiche iniziative di approfondimento del

tema proposto garantendo un'efficace azione di sensibilizzazione ambientale rivolta alla cittadinanza o alla popolazione scolastica. La citata azione di sostegno si concretizza in un contributo da concedere, mediante partecipazione al bando allegato al presente provvedimento (**Allegato A**), che ne costituisce parte integrante e che delinea le strutture che possono aderirvi, le tipologie di iniziative potenzialmente accoglibili nonché le modalità e i criteri di assegnazione del contributo regionale previsto.

Il contributo concedibile, secondo i criteri e le modalità indicati nel bando (**Allegato A**) è quantificato entro il limite massimo di € 700,00 da concedersi a ciascun soggetto partecipante all'iniziativa.

Gli Enti locali, gli Istituti scolastici e le associazioni interessate potranno presentare adeguata richiesta di contributo compilando adeguatamente il modello appositamente predisposto e riportato in calce al bando allegato (**Allegato A**).

La Giunta regionale con DGR/CR n. 18 del 27/02/2024 ha adottato il presente provvedimento il quale è stato trasmesso al Consiglio regionale per l'acquisizione del parere della competente Commissione consiliare ai sensi dell'art. 2 e art. 4, comma 2, L.R. n. 10/2023.

La Sesta Commissione consiliare con parere n. 358, acquisito con prot. 0004041 del 20/03/2024, ha espresso parere favorevole a maggioranza senza prescrizioni.

Si ritiene pertanto opportuno procedere all'approvazione del bando per la concessione di contributi a sostegno delle iniziative programmate per la Giornata ecologica regionale per l'anno 2024.

Si ritiene inoltre opportuno incaricare il Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica di predisporre un'apposita Commissione che provveda all'esame delle istanze pervenute secondo i criteri rappresentati nel bando, di provvedere con proprio atto all'approvazione della graduatoria delle richieste riconosciute ammissibili a finanziamento nonché all'assunzione dell'impegno di spesa fino all'importo massimo complessivo di € 30.000,00, a carico dei fondi stanziati sul capitolo 104981, relativo a "Azioni regionali per l'attuazione della Giornata ecologica regionale - Trasferimenti correnti (art. 4, L.R. 24/05/2023, n. 10)" del Bilancio di previsione 2024-2026 che il medesimo Direttore ha attestato presentare sufficiente capienza. Lo stesso Direttore provvederà infine alla liquidazione dei contributi concessi, su presentazione da parte dei soggetti beneficiari della necessaria documentazione attestante la spesa effettivamente sostenuta. In riferimento alla tempistica prevista per la presentazione delle domande di partecipazione da parte dei soggetti interessati, l'allegato bando prevede un periodo utile di trenta giorni dalla pubblicazione dello stesso.

Appare inoltre opportuno, nel caso di parziale utilizzo delle risorse disponibili per un insufficiente numero di richieste presentate, autorizzare il Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica all'adozione degli atti amministrativi finalizzati all'impiego delle somme residue individuando ulteriori iniziative di sensibilizzazione in materia ambientale, aventi medesime finalità e rispondenti ai criteri indicati dal bando di cui alla presente deliberazione, da realizzarsi anche successivamente alla data fissata per la Giornata ecologica regionale e comunque entro il corrente anno.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 29 novembre 2001, n. 39;

VISTO l'art. 4, comma 2 della L.R. 24 maggio 2023, n. 10;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la propria deliberazione/CR n. 18 del 27/02/2024;

VISTO il parere della competente Commissione consiliare rilasciato in data 20 marzo 2024;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di individuare la data della Giornata ecologica regionale nel giorno di domenica 26 maggio 2024;

3. di individuare quale argomento tematico da approfondire e sviluppare in occasione dell'evento di cui al punto precedente la "tutela e il miglioramento della qualità dell'aria";
4. di approvare il bando, di cui in **Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per la concessione di contributi a sostegno di iniziative volte alla sensibilizzazione della comunità regionale in occasione e secondo le finalità previste dalla Giornata ecologica regionale - Anno 2024;
5. di incaricare il Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica di costituire un'apposita Commissione che provveda all'esame delle istanze pervenute secondo i criteri rappresentati nel bando, provvedendo con proprio atto all'approvazione della graduatoria delle richieste riconosciute ammissibili a finanziamento;
6. di determinare in € 30.000,00 l'importo massimo complessivo delle obbligazioni di spesa, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo 104981, relativo a "Azioni regionali per l'attuazione della Giornata ecologica regionale - Trasferimenti correnti (art. 4, L.R. 24/05/2023, n. 10)" del bilancio di previsione 2024-2026;
7. di dare atto che il Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
8. di autorizzare, nel caso di parziale utilizzo delle risorse disponibili per un insufficiente numero di richieste presentate, il Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica all'adozione degli atti amministrativi finalizzati all'impiego delle somme residue individuando ulteriori iniziative di sensibilizzazione in materia ambientale, aventi medesime finalità e rispondenti ai criteri indicati dal bando di cui alla presente deliberazione, da realizzarsi anche successivamente alla data fissata per la Giornata ecologica regionale e comunque entro il corrente anno;
9. di incaricare la Direzione Tutela Ambiente e Transizione Ecologica dell'esecuzione del presente atto;
10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione e nel sito regionale nella Sezione Bandi-Avvisi-Concorsi.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 339 del 04 aprile 2024

pag. 1 di 4

Bando

per la concessione di contributi a sostegno di iniziative volte alla sensibilizzazione della comunità regionale in occasione e secondo le finalità previste dalla Giornata ecologica regionale – Anno 2024 (Legge regionale 24 maggio 2023, n. 10).

La Regione Veneto con il presente avviso intende promuovere un'azione di sostegno a favore di enti e associazioni che propongono iniziative di sensibilizzazione ambientale secondo le modalità e le finalità previste dalla Giornata ecologica regionale. La citata azione di sostegno si concretizza in un contributo da concedere, mediante partecipazione al presente bando secondo le modalità di seguito rappresentate:

Art. 1 Soggetti ammissibili a contributo

Possono partecipare al presente Avviso le seguenti tipologie di enti e associazioni:

- Enti locali territoriali della Regione del Veneto;
- Istituti scolastici pubblici del primo e del secondo ciclo di istruzione, Statali e Paritarie, della Regione del Veneto;
- Associazioni sportive e associazioni di protezione ambientale riconosciute dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica che svolgono ordinariamente attività nell'ambito territoriale della Regione del Veneto.

Si evidenzia in proposito la possibilità da parte degli Enti locali territoriali di proporre iniziative da realizzarsi nell'ambito degli Istituti scolastici collocati nel territorio di competenza.

Art. 2 Data, tema e tipologie di iniziative promosse in occasione della Giornata ecologica regionale

- Si stabilisce nel giorno di domenica 26 maggio 2024, la data in cui programmare le diverse iniziative aderenti all'evento in parola;
- Quale azione integrativa e complementare alle numerose iniziative incentivanti messe recentemente in atto dall'Amministrazione regionale al fine di contenere il livello di inquinamento atmosferico, si individua quale tema da sviluppare e approfondire in occasione della Giornata ecologica regionale, il seguente: "Per un'Aria Pulita - Tutela e miglioramento della qualità dell'aria";
- Richiamato il comma 3 dell'art. 4 della norma di riferimento che prevede l'attuazione di iniziative dirette alla realizzazione di ricerche, filmati, pubblicazioni, giornate di studio, mostre e manifestazioni aventi ad oggetto il tema della Giornata, si ritiene di garantire ai soggetti aderenti all'iniziativa la massima libertà possibile nella ideazione e nella pianificazione dell'attività di sensibilizzazione candidata a partecipare all'evento e all'assegnazione del contributo regionale;
- Le iniziative proposte dovranno comunque essere collegate al tema predefinito della "tutela e il miglioramento della qualità dell'aria" lasciando ampio spazio alla fantasia e alla originalità che potranno consentire la condivisione di un messaggio utilizzando molteplici forme espressive; alcuni spunti sui temi da approfondire sono consultabili sulle seguenti pagine web: <https://perunariapulita.regione.veneto.it/> e <https://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/aria>

Art. 3 Commissione valutatrice e criteri di valutazione delle proposte

Il Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica è incaricato di costituire un'apposita commissione valutatrice delle istanze di partecipazione al bando. I componenti saranno individuati tra il personale regionale in servizio anche tenendo conto delle specificità dei ruoli coperti nell'ambito dell'Amministrazione.

I criteri di valutazione non potendo essere riconducibili a parametri analitici, potranno prendere in considerazione e premiare le iniziative caratterizzate da particolare:



15396184



ALLEGATO A DGR n. 339 del 04 aprile 2024**pag. 2 di 4**

- originalità in grado di suscitare l'interesse della persona coinvolta;
- efficacia, intesa come capacità di trasmettere con profitto il messaggio formulato;
- grado di diffusione del messaggio proposto, inteso come consistenza numerica delle persone alle quali il messaggio è rivolto.

Art. 4 Modalità di presentazione delle domande

Le domande di contributo, predisposte secondo il modello in calce al presente bando, dovranno essere trasmesse, a pena di decadenza, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto alla Direzione Ambiente e Transizione Ecologica al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC): ambiente@pec.regione.veneto.it avendo cura di indicare nell'oggetto della comunicazione un riferimento alla Giornata ecologica regionale.

Nella richiesta saranno indicate le diverse voci di spesa previste (comprendenti di IVA) per l'attuazione dell'iniziativa che si intende proporre.

Art. 5. Imposta di bollo

L'imposta di bollo, non dovuta dagli Istituti scolastici statali, ai sensi del punto n. 16 Tabella allegato B al DPR 642/1972, dovrà essere assolta dal soggetto privato non esente versando in modo virtuale l'imposta di Euro 16, così come previsto dall'informativa pubblicata sul sito regionale, prot. n. 304756 del 15 luglio 2013. Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate devono essere riportati nell'apposito quadro della domanda di ammissione. In caso di mancato versamento dell'imposta di bollo la domanda di partecipazione potrà essere regolarizzata successivamente alla presentazione. In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F24 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato con rilascio del relativo contrassegno (c.d. bollo). Nel caso di assolvimento dell'imposta a mezzo modello F24 o tramite intermediario convenzionato gli estremi del pagamento effettuato dovranno essere indicati nell'apposito quadro della domanda/progetto.

Art. 6 Misura del contributo

Il contributo sarà quantificato entro il limite massimo di € 700,00 da concedersi a ciascun promotore di iniziativa aderente alla Giornata ecologica regionale a sostegno delle spese sostenute per l'attuazione della stessa.

Il contributo è cumulabile con ulteriori eventuali azioni di sostegno all'iniziativa, ma non per le stesse spese. I soggetti ammessi a contributo, ai fini dell'erogazione dello stesso, devono presentare entro il 30/09/2024, pena decadenza contributo concesso, la documentazione giustificativa delle spese effettivamente sostenute (in modalità tracciabile) unitamente ad una relazione descrittiva dell'iniziativa realizzata e degli esiti conseguiti in termini di partecipazione da parte del pubblico.

Art. 7 Istruttoria delle domande e ammissione a contributo

Nei 30 giorni successivi alla scadenza del termine di presentazione delle domande, la struttura regionale competente, verifica i requisiti di ammissibilità a contributo delle domande pervenute, approva l'elenco dei soggetti ammessi e per ciascun ammesso, il corrispondente contributo fino all'esaurimento della somma disponibile.

Tale elenco verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, oltre che nella pagina del sito regionale: <https://bandi.regione.veneto.it/Public/Index> ove sarà pubblicato il presente bando, e ne sarà data opportuna comunicazione ad ogni soggetto partecipante al bando.



ALLEGATO A DGR n. 339 del 04 aprile 2024**pag. 3 di 4****Art. 8 Copertura finanziaria**

A sostegno dell'iniziativa in parola, il Bilancio di previsione per il corrente esercizio finanziario individua le necessarie risorse sul capitolo 104981, relativo a "Azioni regionali per l'attuazione della Giornata ecologica regionale – Trasferimenti correnti (art. 4, L.R. 24/05/2023, n. 10)" nel quale risulta stanziata per la corrente annualità la somma di € 30.000,00.

Art. 9 Patrocinio regionale

Come previsto dall'art. 4, comma 1, della norma di riferimento, la Giunta regionale concorre alle iniziative proposte nell'ambito della Giornata ecologica regionale anche mediante il riconoscimento del patrocinio con utilizzo del logo regionale, previa adeguata richiesta da presentare secondo le indicazioni riportate nella seguente pagina del sito regionale:

<https://www.regione.veneto.it/web/comunicazione-e-informazione/patrocinio-regionale>

Art. 10 Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi del Regolamento UE n. 2016/679

Il trattamento dei dati personali forniti alla Regione del Veneto a seguito della partecipazione al presente Bando avverrà conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente, esclusivamente per le finalità proprie del medesimo Bando e per scopi istituzionali.

I dati forniti saranno trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza, di tutela della riservatezza e dei diritti dei richiedenti il beneficio, in conformità alla normativa Comunitaria e Nazionale in materia di privacy.

Ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 si forniscono le seguenti informazioni:

- il conferimento dei dati è obbligatorio e il loro mancato conferimento preclude i benefici derivante dal Bando;
- i dati forniti sono trattati dalla Regione del Veneto ai fini dell'espletamento degli adempimenti connessi alla procedura di cui al presente Bando, ivi compresa la fase dei controlli sulle autocertificazioni;
- i dati raccolti non saranno oggetto di comunicazione a terzi, se non per obbligo di legge, né saranno oggetto di diffusione;
- i dati potranno essere comunicati agli Enti preposti per la verifica delle dichiarazioni rese ai fini della partecipazione al Bando ai sensi del D.P.R. 445/2000 e ad ogni soggetto che abbia interesse ai sensi della L. 241/1990 e ss.mm.ii.;
- la raccolta ed il trattamento dei dati saranno effettuati mediante strumenti informatici, telematici e manuali;
- i dati forniti potranno essere pubblicati (anche sul sito internet della Regione Veneto) in ottemperanza alle norme regolanti la pubblicità degli atti amministrativi regionali;

Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto/Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro n. 3901, cap. 30123 - Venezia.

Il Delegato al trattamento, ai sensi della DGR n. 596 del 08/05/2018 pubblicata sul BUR n. 44 del 11/05/2018, è il Direttore pro tempore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica.

Il Responsabile della Protezione dei dati/Data Protection Officer della Regione del Veneto ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio n. 168, cap. 30121 - Venezia.

La casella mail, a cui è possibile rivolgersi per questioni inerenti i trattamenti dei dati personali forniti alla Regione del Veneto a seguito della partecipazione al presente Bando, è il seguente: dpo@regione.veneto.it.

I dati saranno conservati presso gli uffici del Responsabile del Procedimento - Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica, per il periodo di legge previsto per questa tipologia di documenti della Pubblica Amministrazione.

Ogni richiesta relativa all'accesso ai dati personali, alla rettifica degli stessi, alla limitazione o alla cancellazione (qualora incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge) nonché l'opposizione al loro trattamento per motivi legittimi, dovrà essere inoltrata al Responsabile della Protezione dei dati/Data Protection Officer della Regione del Veneto (dpo@regione.veneto.it).

Potrà essere altresì proposto reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la Protezione dei Dati Personali con sede in Piazza Venezia n. 11 – cap. 00187, Roma, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.



15396184



ALLEGATO A DGR n. 339 del 04 aprile 2024**pag. 4 di 4**

Legge regionale 24 maggio 2023, n. 10 "Istituzione della Giornata ecologica regionale"

Modello domanda di contributo

Il sottoscritto nato a il
residente in via, n., comune di, provincia di,
in qualità di Legale rappresentante del
con sede in via n.
comune di, provincia di, C.A.P.
codice fiscale del (Comune, Associazione, Istituto scolastico....).....
Referente:
e-mail pec..... tel.

chiede

di poter accedere al contributo previsto dall' per la concessione di contributi a sostegno di iniziative volte alla sensibilizzazione della comunità regionale in occasione e secondo le finalità previste dalla Giornata ecologica regionale – Anno 2024. (Legge regionale 24 maggio 2023, n. 10).
di cui alla D.G.R. n. del

a tal fine dichiara:

- a) di proporre per domenica 26 maggio 2024, la realizzazione dell'iniziativa (indicare la denominazione, le modalità attuative e le finalità prefissate – non più di due facciate)
.....
.....
.....
- b) di prevedere, per l'integrale attuazione dell'iniziativa sopra descritta, la spesa complessiva di €.....
(IVA compresa), così suddivisa nelle seguenti principali voci di spesa:
-
 -
 -
- c) che per l'Ente/Associazione che si rappresenta l'IVA: ☐ è un costo o ☐ non è un costo;
- d) di sollevare l'Amministrazione regionale da ogni responsabilità legata ad eventuali aspetti autorizzativi e/o coperture assicurative inerenti la realizzazione dell'iniziativa proposta;

Luogo e data

Il Legale Rappresentante

.....



15396184



(Codice interno: 527753)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 346 del 04 aprile 2024

Approvazione delle "Linee operative per la sorveglianza e il controllo delle Arbovirosi nella Regione Veneto - Anno 2024" e delle indicazioni per il controllo delle zanzare nelle aree urbane e per la prevenzione, sorveglianza e risposta alle arbovirosi in ambito veterinario, secondo un approccio One Health.

[Veterinaria e zootecnia]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si intende approvare le "Linee operative per la sorveglianza e il controllo delle Arbovirosi nella Regione Veneto - Anno 2024" e le indicazioni per il controllo delle zanzare nelle aree urbane e per la prevenzione, sorveglianza e risposta alle arbovirosi in ambito veterinario, secondo un approccio One Health.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Negli ultimi anni i fattori correlati ai cambiamenti climatici e alla globalizzazione hanno causato l'importazione e la riproduzione nel nostro territorio di nuove specie di vettori provenienti da altri Paesi (tra cui *Aedes albopictus*, *Aedes koreicus* e *Aedes japonicus*). Contemporaneamente si è verificato l'ampliamento dell'area di distribuzione di alcune specie di artropodi indigeni (in particolare flebotomi, zecche e zanzare) ed è diventata endemica la presenza di West Nile virus, rilevato nella Regione Veneto per la prima volta nel 2008.

La strategia dell'Organizzazione Mondiale della sanità (OMS) per la lotta ai vettori, "Global vector control response 2017-2030", individua tra le azioni prioritarie da mettere in atto entro il 2030 l'istituzione negli Stati Membri di una task-force multisettoriale per il controllo dei vettori, al fine di assicurare la necessaria collaborazione interistituzionale.

In accordo con tale strategia, con la DGR n. 174 del 22/02/2019 è stata prevista a livello regionale l'istituzione del Tavolo tecnico intersettoriale regionale sulle malattie trasmesse da vettori e si è demandato alle Aziende ULSS la costituzione di Tavoli tecnici intersettoriali aziendali. I componenti del Tavolo tecnico intersettoriale regionale sono stati definiti con il Decreto del Direttore Generale Area Sanità e Sociale n. 35 del 05/04/2019 e il successivo Decreto del Direttore della Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare, Veterinaria n. 39 del 12/06/2019.

Con la DGR n. 207 del 18/02/2020 è stata recepita l'Intesa della Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano n. 1/CSR del 15/01/2020, recante il "Piano Nazionale di prevenzione, sorveglianza e risposta alle Arbovirosi (PNA) 2020-2025", che individua i principali interventi di prevenzione da attuare, suddividendoli in comunicazione del rischio, formazione, misure ambientali, misure di contrasto ai vettori, vaccinazione e raccomandazioni organizzative. Il piano inoltre aggiorna le indicazioni fornite dalle Circolari ministeriali relativamente ai virus West Nile, Usutu, chikungunya, dengue e Zika, al virus dell'encefalite da zecche e al virus Toscana, nonché ad altri arbovirus non sottoposti a specifici interventi di sorveglianza e risposta.

Nel contesto della situazione epidemiologica per SARS-CoV-2, al fine di adempiere a quanto previsto dal PNA 2020-2025, con la DGR n. 955 del 14/07/2020 sono state approvate delle linee operative regionali per la sorveglianza delle Arbovirosi, relative all'annualità 2020, e si è demandato ad un successivo decreto del Direttore della Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare, Veterinaria la costituzione di un Gruppo tecnico, altamente specializzato per le interpretazioni dei casi dal punto di vista laboratoristico, clinico e per la valutazione della diffusione del virus.

Tale gruppo è stato formalizzato con il Decreto del Direttore della Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare, Veterinaria n. 37 del 28/07/2020 e successivamente è stato aggiornato nella sua composizione con il Decreto del Direttore della Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare, Veterinaria n. 55 del 22/09/2022, il quale ne ha anche prorogato le attività fino al 31/12/2025.

Negli anni successivi, dal 2021 al 2023, sono stati approvati gli aggiornamenti delle suddette Linee operative adottate nel 2020 (DGR n. 891 del 30/06/2021, DGR n. 900 del 26/07/2022 e DGR n. 389 del 07/04/2023).

All'esito della valutazione annuale in ordine alla documentazione vigente e allo scenario epidemiologico osservato per le arbovirosi durante lo scorso anno, che ha visto un aumento delle arbovirosi di importazione e in particolare del virus Dengue, la Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare, Veterinaria, con il supporto del Gruppo Tecnico, ha elaborato le "Linee operative per la sorveglianza e il controllo delle Arbovirosi nella Regione Veneto - Anno 2024" che si propongono all'approvazione della Giunta regionale quale **Allegato A** al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e

sostanziale.

Le nuove Linee operative riportano le azioni di prevenzione, i percorsi diagnostici e le principali azioni di Sanità Pubblica da adottare sul territorio regionale per la sorveglianza e il controllo sia delle arbovirosi autoctone (West Nile virus, Usutu virus, virus dell'encefalite da zecca, Toscana virus), che delle principali arbovirosi di importazione, come le infezioni causate dai virus chikungunya, dengue e Zika.

Rispetto alle Linee operative approvate negli anni precedenti con le deliberazioni già citate, le nuove Linee operative contengono come quali principali novità:

- l'integrazione delle definizioni di caso di arbovirosi di importazione;
- l'aggiornamento delle potenzialità diagnostiche della Rete Regionale dei Laboratori di Microbiologia con riferimento alla diagnosi delle Arbovirosi;
- l'aggiornamento dei diagrammi di flusso dal sospetto diagnostico alla segnalazione;
- il rafforzamento delle azioni di controllo vettoriale ai primi segnali di circolazione virale.

Inoltre, le nuove Linee operative aggiornano la composizione e le azioni dei Tavoli intersettoriali, regionale e locali, di cui alla DGR n. 174/2019, inserendo tra gli attori ivi previsti anche l'Ufficio Sanità Marittima, Aerea e di Frontiera - Servizio Assistenza Sanitaria Naviganti (USMAF-SASN) del Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige.

Nell'ambito della sorveglianza oggetto del presente provvedimento occorre sottolineare come uno dei pilastri per un controllo efficace delle arbovirosi sia l'adozione di un approccio OneHealth, che riconosce l'interconnessione tra la salute umana, animale e la tutela dell'ambiente in cui convivono, come strumento fondamentale per affrontare queste minacce, grazie a una visione integrata multisettoriale e multidisciplinare.

In applicazione di tale approccio, anche quest'anno è stato predisposto dalla Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare, Veterinaria, con il supporto dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSve), il documento recante "Piano regionale per il controllo delle zanzare nelle aree urbane nella Regione del Veneto (PRZV) - Anno 2024", che si propone all'approvazione della Giunta regionale quale **Allegato B** al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale. Rispetto al Piano approvato con la citata DGR n. 389/2023 (Allegato B), il nuovo documento contiene l'aggiornamento degli interventi da attuare nel corso di quest'anno nelle aree pubbliche per la lotta alle zanzare.

Inoltre, in ambito veterinario, al fine di supportare le azioni di sorveglianza e controllo integrate sempre in un'ottica OneHealth, la Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare, Veterinaria ha elaborato il "Piano regionale di prevenzione, sorveglianza e risposta alle arbovirosi 2024", che si propone all'approvazione della Giunta regionale quale **Allegato C** al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale. Il Piano disciplina, in particolare, le misure di competenza dell'area Sanità Veterinaria volte alla prevenzione, sorveglianza e controllo del virus della West Nile Disease (WND) e Usutu sul territorio della Regione Veneto per l'anno 2024.

Eventuali modifiche non sostanziali dei documenti, di cui agli **Allegati A, B e C** al presente provvedimento, che dovessero essere necessarie nel corso di quest'anno in ragione del variare della situazione epidemiologica, verranno adottate con decreto del Direttore della Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare, Veterinaria.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA l'Intesa della Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano n. 1/CSR del 15/01/2020;

VISTE la DGR n. 174 del 22/02/2019, la DGR n. 207 del 18/02/2020, la DGR n. 955 del 14/07/2020, la DGR n. 12 del 12/01/2021, la DGR n. 891 del 30/06/2021, la DGR n. 900 del 26/07/2022, la DGR n. 100 del 07/02/2022, la DGR n. 389 del 07/04/2023;

VISTO il Decreto del Direttore Generale Area Sanità e Sociale n. 35 del 05/04/2019;

VISTI i Decreti del Direttore della Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare, Veterinaria n. 39 del 12/06/2019, n. 37 del 28/07/2020, n. 55 del 22/09/2022;

VISTO l'art. 2, comma 2, della L. R. n. 54/2012;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare le "Linee operative per la sorveglianza e il controllo delle Arbovirosi nella Regione Veneto - Anno 2024", contenute nell'**Allegato A** al presente provvedimento, che costituisce parte integrante e sostanziale, che riportano le azioni di prevenzione, i percorsi diagnostici e le principali azioni di Sanità Pubblica da adottare sul territorio regionale per la sorveglianza e il controllo sia delle arbovirosi autoctone (West Nile virus, Usutu virus, virus dell'encefalite da zecca, Toscana virus), che delle principali arbovirosi di importazione, come le infezioni causate dai virus chikungunya, dengue e Zika;
3. di approvare il documento recante "Piano regionale per il controllo delle zanzare nelle aree urbane nella Regione del Veneto (PRZV) - Anno 2024", di cui all'**Allegato B** al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, che contiene l'aggiornamento degli interventi da attuare nelle aree pubbliche per la lotta alle zanzare;
4. di approvare il documento "Piano regionale di prevenzione, sorveglianza e risposta alle arbovirosi 2024", di cui all'**Allegato C** al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, che contiene le misure di competenza dell'area Sanità Veterinaria volte alla prevenzione, sorveglianza e controllo del virus della West Nile Disease (WND) e Usutu sul territorio della Regione Veneto per l'anno 2024;
5. di disporre che eventuali modifiche non sostanziali dei documenti, di cui agli **Allegati A, B e C** al presente provvedimento, che dovessero essere necessarie nel corso di quest'anno in ragione del variare della situazione epidemiologica, verranno adottate con decreto del Direttore della Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare, Veterinaria;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di incaricare la Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare, Veterinaria all'esecuzione del presente atto;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 346 del 04 aprile 2024

pag. 1 di 55

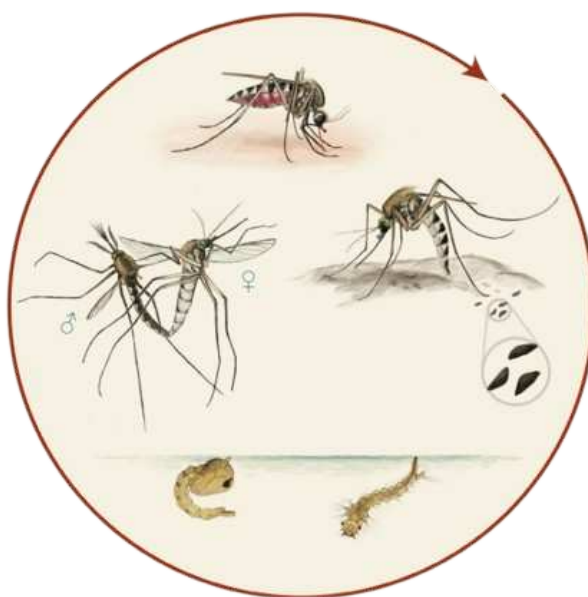


REGIONE DEL VENETO

Arbovirosi

LINEE OPERATIVE PER LA SORVEGLIANZA E IL CONTROLLO DELLE ARBOVIROSI NELLA REGIONE VENETO

ANNO 2024



2186eb02



ALLEGATO A DGR n. 346 del 04 aprile 2024**pag. 2 di 55**[Linee Operative per la Sorveglianza delle Arbovirosi nella Regione del Veneto - Anno 2024](#)

ALLEGATO A DGR n. 346 del 04 aprile 2024**pag. 3 di 55**[Linee Operative per la Sorveglianza delle Arbovirosi nella Regione del Veneto - Anno 2024](#)**SINTESI DEI PRINCIPALI AGGIORNAMENTI**

- Integrazione alle definizioni di caso di arbovirosi di importazione
- Aggiornamento della tabella riassuntiva con i riferimenti dei SISP e dei Laboratori (Appendice 1)
- Aggiornamento delle potenzialità diagnostiche della Rete Regionale dei Laboratori di Microbiologia con riferimento alla diagnosi delle Arbovirosi (Appendice 2)
- Aggiornamento dei diagrammi di flusso dal sospetto diagnostico alla segnalazione, con indicazione del momento in cui è previsto l'inserimento e l'aggiornamento del Sistema Informativo Regionale Malattie Infettive (SIRMI) da parte dei Servizi Igiene e Sanità Pubblica (SISP)
- Aggiornamento delle principali azioni di sanità pubblica da intraprendere e i ruoli dei diversi attori previsti
- Rafforzamento delle azioni di controllo vettoriale ai primi segnali di circolazione virale
- Strategie di comunicazione condivise e, dove possibile, coordinate a livello regionale



Linee Operative per la Sorveglianza delle Arbovirosi nella Regione del Veneto - Anno 2024

SOMMARIO

SINTESI DEI PRINCIPALI AGGIORNAMENTI	3
PREMESSA	5
OBIETTIVO DEL DOCUMENTO	6
COORDINAMENTO STRATEGIE COMUNICATIVE PER LA POPOLAZIONE	6
ACRONIMI	6
DESTINATARI DEL DOCUMENTO	7
RUOLI E RESPONSABILITA'	7
1. WEST NILE VIRUS (WNV) E USUTU VIRUS (USUV)	10
1.1 Periodo di vigenza del protocollo per la sorveglianza	10
1.2 Definizioni di caso	10
1.3 Sospetto clinico, conferma diagnostica, segnalazione e notifica	11
1.4 Misure di sanità pubblica	12
2. DENGUE (DENV), CHIKUNGUNYA (CHIKV) E ZIKA (ZIKV)	15
2.1 Periodo di vigenza del protocollo per la sorveglianza	15
2.2 Definizione di caso	16
2.3 Sospetto clinico, conferma diagnostica, segnalazione e notifica	18
2.4 Misure di sanità pubblica	19
2.5 Zika Virus e donna in gravidanza	20
3. TICK-BORNE ENCEPHALITIS (TBE) E TOSCANA VIRUS (TOSV)	22
3.1 Periodo di sorveglianza	22
3.2 Definizioni di caso	22
3.3 Protocollo di sorveglianza, segnalazione e notifica	23
3.4 Misure di sanità pubblica	23
3.5 Sospetto clinico, conferma diagnostica, segnalazione e notifica	24
4. ALTRE ARBOVIROSI DI IMPORTAZIONE	25
APPENDICI TECNICHE	26
Appendice 1. Riferimenti per comunicazioni sorveglianza arbovirosi	27
Appendice 2. Rete laboratori di microbiologia per diagnosi di WNV, DENV, CHIKV, ZIKV	28
Appendice 3. Indicazioni tecniche sui test diagnostici	29
Appendice 4. Scheda Unica per richiesta al LRR di esami per arbovirosi	31
Appendice 5. Scheda per la segnalazione di un caso umano di WNV o USUV	32
Appendice 6. Scheda per la segnalazione di un caso di arbovirosi (eccetto WNV e USUV)	34
Appendice 7. Scheda di notifica e follow-up dei casi di ZIKV in gravidanza	38
Appendice 8. Protocollo operativo per la disinfestazione di emergenza in presenza di caso probabile o confermato di CHIKV, DENV o ZIKV	44
Appendice 9. Protocollo operativo di intervento per il controllo del vettore Culex pipiens nei casi di cluster umani di West Nile Disease	46
Appendice 10. Specifiche sull'intervento per il controllo del vettore Culex pipiens in caso di emergenza sanitaria	48
Appendice 11. Specifiche dell'intervento per il controllo del vettore Aedes albopictus in caso di emergenza sanitaria	50
Appendice 12. Ordinanza Sindacale per emergenza sanitaria a seguito di caso di infezione da virus Dengue, Chikungunya, Zika o di cluster di casi umani di infezione da virus West Nile o Usutu	52
Appendice 13. Criteri di valutazione di idoneità al rimborso del 20% sulla spesa sostenuta dai Comuni per i trattamenti larvicidi	55



ALLEGATO A DGR n. 346 del 04 aprile 2024

pag. 5 di 55

Linee Operative per la Sorveglianza delle Arbovirosi nella Regione del Veneto - Anno 2024

PREMESSA

Le malattie trasmesse da vettori costituiscono un crescente problema di sanità pubblica: il riscaldamento globale in atto, gli scambi commerciali tra i diversi Paesi e il numero crescente di viaggiatori rappresentano importanti fattori di diffusione dei vettori e dei patogeni trasmessi dagli stessi, che dovrebbero essere considerati ed analizzati in un'ottica di **Global Health**.

Il presente documento riporta le azioni di prevenzione, i percorsi diagnostici e le principali azioni di Sanità Pubblica da adottare sul territorio regionale per la sorveglianza e il controllo sia delle arbovirosi autoctone (West Nile virus, Usutu virus, virus dell'encefalite da zecca, Toscana virus), che delle principali arbovirosi di importazione, come le infezioni causate dai virus chikungunya, dengue e Zika.

Uno dei pilastri per un controllo efficace delle arbovirosi riguarda in particolar modo l'adozione di un approccio **One Health**, che riconosce l'interconnessione tra la salute umana, animale e la tutela dell'ambiente in cui convivono, come strumento fondamentale per affrontare queste minacce, grazie a una visione integrata multisettoriale e multidisciplinare.

Sebbene molte di queste infezioni abbiano sintomi lievi, con quadri sintomatologici simil influenzali, linfadenopatia, eruzioni cutanee e dolori articolari, alcuni arbovirus presentano neurotropismo, con possibili manifestazioni cliniche gravi quali encefaliti e meningiti. Altri virus, come il virus della dengue (DENV), possono causare febbri emorragiche o, nel caso del virus Zika (ZIKV), quando l'infezione è contratta durante la gravidanza, possono verificarsi anomalie cerebrali congenite, microcefalia ed altre malformazioni, denominate sindrome congenita da virus Zika.

Al fine di consentire un adeguato monitoraggio degli arbovirus nel territorio regionale è fondamentale procedere all'integrazione dei sistemi di sorveglianza entomologica, animale e umana. Obiettivo primario è inoltre quello di potenziare la capacità diagnostica delle diverse realtà locali, permettendo azioni tempestive e mirate di controllo vettoriale.

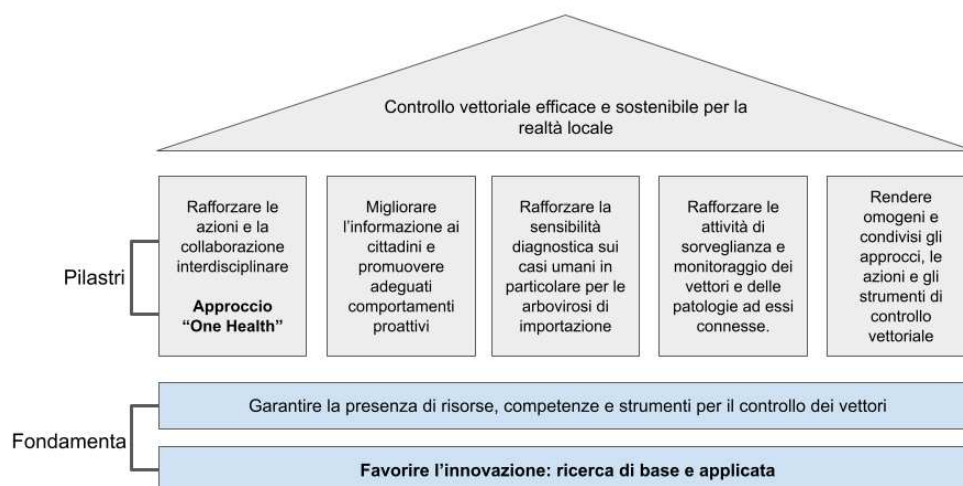


Figura. Schema adattato dal documento *Global vector control response 2017–2030*. Geneva: World Health Organization; 2017. Licence: CC BY-NC-SA 3.0 IGO, disponibile online¹

In considerazione dello scenario epidemiologico attuale, è inoltre importante mantenere una particolare attenzione anche nella diagnosi differenziale tra virus trasmessi da vettori e infezione da SARS-CoV-2.

¹ *Global vector control response 2017–2030*. Geneva: World Health Organization; 2017. Licence: CC BY-NC-SA 3.0 IGO, <https://apps.who.int/iris/bitstream/handle/10665/259205/9789241512978-eng.pdf>



Linee Operative per la Sorveglianza delle Arbovirus nella Regione del Veneto - Anno 2024

OBIETTIVO DEL DOCUMENTO

Il presente documento, rivolto a tutti gli operatori coinvolti nella prevenzione e nella diagnosi delle arbovirus, ha lo scopo di definire linee operative uniformi per l'adozione delle misure di sanità pubblica necessarie alla sorveglianza e al controllo degli arbovirus nella regione Veneto. Il documento evidenzia in più parti come, nel percorso clinico assistenziale dei casi sospetti, sia fondamentale la rapida conferma dei casi e la contestuale segnalazione degli stessi al fine di alimentare il sistema di valutazione del rischio, attivando gli eventuali interventi di sanità pubblica comunitari e ambientali.

COORDINAMENTO STRATEGIE COMUNICATIVE PER LA POPOLAZIONE

La comunicazione con la popolazione rappresenta un elemento fondamentale perché vengano applicate a livello individuale le misure comportamentali finalizzate al contrasto della diffusione dei vettori.

Per raggiungere questo obiettivo, le autorità pubbliche devono adottare provvedimenti opportuni e adeguati per informare la comunità su natura, gravità ed entità di eventuali rischi legati ai vettori e sulle misure necessarie per prevenire, contenere o eliminare tali rischi.

Il processo di comunicazione coinvolge tutti i portatori di interesse (stakeholder) e deve prevedere la pianificazione e il coordinamento delle strategie di comunicazione al fine di trasmettere un messaggio chiaro e uniforme a garanzia di efficacia e comprensione. Nel contesto attuale in cui la popolazione è esposta ad un "bombardamento" informativo (rischio di infodemia) è necessario individuare messaggi semplici e chiari per supportare l'adozione di azioni e comportamenti sicuri ed efficaci sulla base delle migliori evidenze scientifiche disponibili.

Gli effetti dell'infodemia e della disinformazione sanitaria possono essere contrastati «sviluppando politiche legali, creando e promuovendo campagne di sensibilizzazione, migliorando i contenuti sanitari nei mass media e aumentando l'alfabetizzazione digitale e sanitaria delle persone»^{2,3}.

Per tale finalità è necessario che tutte le iniziative comunicative attuate dai diversi stakeholder coinvolti, ed in particolare dalle Aziende Sanitarie, siano condotte in coerenza con la pianificazione regionale, anche utilizzando sempre - dove realizzati e disponibili - i materiali e gli strumenti che saranno messi a disposizione a livello regionale anche per la conduzione delle campagne informative locali e a mezzo social network.

ACRONIMI

CHIKV	Chikungunya virus
DENV	Dengue virus
MMG	Medico di Medicina Generale
PCR	Reazione a catena della polimerasi
PLS	Pediatra di Libera Scelta
PoE	Point of Entry
PRZV	Piano regionale per il controllo delle zanzare nelle aree urbane nella regione Veneto
RSI	Regolamento Sanitario Internazionale
SIRMI	Sistema Informativo Regionale Malattie Infettive
SISP	Servizio di Igiene e Sanità Pubblica
TBEV	Virus dell'encefalite da morso di zecca
TOSV	Toscana virus
USMAF-SASN	Ufficio di Sanità Marittima, Aerea e di Frontiera - Servizio assistenza sanitaria naviganti del Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige
USUV	Usutu virus
WNV	Febbre West Nile
WNND	Malattia neuroinvasiva da West Nile Virus
WNV	West Nile virus
YFV	Yellow fever virus
ZIKV	Zika virus

² Communicating risk in public health emergencies: a WHO guideline for emergency risk communication (ERC) policy and practice. Geneva: World Health Organization; 2017. License: CC BY-NC-SA 3.0 IGO.

³ WHO competency framework: Building a response workforce to manage infodemics. Geneva: World Health Organization; 2021. License: CC BY-NC-SA 3.0 IGO.



Linee Operative per la Sorveglianza delle Arbovirosi nella Regione del Veneto - Anno 2024

DESTINATARI DEL DOCUMENTO

Il presente documento è rivolto a Medici di Medicina Generale, Pediatri di Libera Scelta, Medici dei reparti ospedalieri che si occupano della diagnosi e della segnalazione dei casi di arbovirosi, Pronto soccorso, Laboratori di Microbiologia, Dipartimenti di Prevenzione, Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSVe) e Comuni della Regione Veneto.

RUOLI E RESPONSABILITA'

ATTORI	PRINCIPALI RESPONSABILITA'
Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare, Veterinaria - Regione Veneto	- Coordinamento delle strategie regionali - Coordinamento campagna informativa regionale (vedi paragrafo "Coordinamento strategie comunicative per la popolazione") - Raccolta delle notifiche, verifica della congruità delle informazioni e inserimento nella piattaforma ISS "Sorveglianza delle arbovirosi" - monitoraggio epidemiologico regionale e predisposizione di reportistica periodica - Raccordo tra le Strutture territoriali e gli organi centrali (Ministero della Salute, Istituto Superiore di Sanità)
Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSVe)	- Monitoraggio delle positività nelle zanzare per arbovirus di interesse e trasmissione delle informazioni sui pool positivi alle Aziende territorialmente competenti - Monitoraggio e trasmissione delle positività riscontrate negli animali - Supporto tecnico ai SISP in situazioni emergenziali - Sorveglianza virologica (tipizzazione e lineage) - Supporto per iniziative di formazione regionale - Accesso ai dati entomologici e relative possibilità a WNV/USUV per ogni ULSS e per la Regione - Monitoraggio campionario dei vettori nei porti e negli aeroporti della Regione, secondo specifico protocollo
USMAF	- Effettua sorveglianza sanitaria su passeggeri, mezzi di trasporto e merci provenienti da Paesi a rischio elevato - Vigila sulla disinfestazione degli aeromobili e valuta l'opportunità di emettere ordinanze per l'effettuazione di interventi straordinari di sorveglianza e di disinfestazione delle popolazioni di vettori ed altri infestanti - Concorda con IZSVe e con il Dipartimento di Prevenzione territorialmente competente le azioni da porre in essere per il controllo dei vettori nei PoE (Point of Entry – porti/aeroporti) di propria competenza e nei 400 metri circostanti, tenendole libere da fonti di infezione e contaminazione (come disposto dal RSI – Regolamento Sanitario Internazionale) - Prescrive ai gestori dei PoE l'attuazione di interventi larvicidi allineati con la programmazione del Comune dove sono siti porti e aeroporti - Si interfaccia attivamente con l'ULSS nel caso sia necessario attivare interventi straordinari nell'ambito di emergenze sanitarie - Verifica che le attività di disinfestazione e lotta alle zanzare siano condotte in conformità alle condizioni di appalto - Su indicazioni della Direzione Generale della Prevenzione del Ministero della Salute promuove le campagne informative/comunicative sulla prevenzione delle malattie trasmesse da artropodi-vettori
Dipartimento di Prevenzione - Servizio Igiene e Sanità Pubblica (SISP)	- Istituisce e coordina il Tavolo tecnico intersettoriale aziendale - Predisporre il Piano Aziendale di attività annuale per il controllo vettori - Fornisce consulenza tecnica ai Comuni per la corretta programmazione delle attività di disinfestazione ordinaria - Propone ai Comuni l'adozione del Disciplinare tecnico per l'espletamento delle gare di appalto per il servizio di contenimento delle Zanzare - Valuta la conformità dei piani di disinfestazione comunali alle indicazioni previste dal



ALLEGATO A DGR n. 346 del 04 aprile 2024

pag. 8 di 55

Linee Operative per la Sorveglianza delle Arbovirosi nella Regione del Veneto - Anno 2024

	Piano regionale per il controllo delle zanzare nelle aree urbane nella regione Veneto (PRZV) - Valuta l'efficacia degli interventi di disinfestazione larvicida in tutti i Comuni afferenti all'ULSS. Nel caso in cui vi siano Comuni privi di piano di disinfestazione si dovranno comunque pianificare verifiche nel territorio - Verifica che gli interventi adulticidi vengano effettuati secondo le indicazioni riportate nel "Piano regionale per il controllo delle zanzare nelle aree urbane nella regione Veneto (PRZV)" - Raccoglie e valuta le segnalazioni e la notifica dei casi alla Regione - Garantisce le indagini epidemiologiche - Garantisce la raccolta dei dati di sorveglianza e il monitoraggio epidemiologico dei casi umani - Coordina le misure di sanità pubblica - Attiva e coordina gli interventi di disinfestazione in situazioni di emergenza sanitaria - Supporta i Comuni per le attività di formazione - Promuove attività di informazione e comunicazione con la cittadinanza in continuità con la campagna informativa regionale (vedi paragrafo "Coordinamento strategie comunicative per la popolazione") utilizzando, ove disponibile, il materiale condiviso a livello regionale
Dipartimento di Prevenzione - Servizio Veterinario	- Garantisce la raccolta dei dati di sorveglianza e il monitoraggio epidemiologico sull'avifauna e sui casi animali - Integra gli elementi zootecnici e gestionali che potrebbero eventualmente collegare i casi multipli - Nella possibilità di dover eseguire interventi straordinari con prodotti adulticidi, verifica la vicinanza ad apiari e/o allevamenti animali con produzione di alimenti (es: latte, uova, pesce) - Supporta i Comuni per le attività di formazione - Promuove attività di informazione e comunicazione con la cittadinanza in continuità con la campagna informativa regionale (vedi paragrafo "Coordinamento strategie comunicative per la popolazione") utilizzando, ove disponibile, il materiale condiviso a livello regionale
MMG, PLS, MCA	- Panorama diagnostico e sospetto di arbovirosi, gestione clinica e segnalazione al SISP del caso - Prescrizione dei test diagnostici nei casi possibili/probabili - Informazione sulle misure di prevenzione
Pronto Soccorso	- Diagnosi differenziale, gestione clinica e segnalazione al SISP del caso - test rapido DENV NS1 - Prescrizione dei test diagnostici nei casi possibili/probabili
Unità Operativa Ospedaliera	- Diagnosi differenziale, gestione clinica e segnalazione al SISP del caso - Prescrizione dei test diagnostici nei casi possibili/probabili - Informazione sulle misure di prevenzione
UO Malattie Infettive	- Panorama diagnostico e sospetto di arbovirosi, con prescrizione dei test diagnostici nei casi possibili/probabili - Gestione clinica e segnalazione al SISP del caso - Consulenza specialistica - Informazione sulle misure di prevenzione - test rapido DENV NS1
Laboratori di 1° livello	- Ricerca IgM e IgG anti-WNV (es. siero, liquor) - test rapido DENV NS1 - Comunicazione giornaliera al SISP dei casi probabili
Laboratori di 2° livello	- Ricerca IgM e IgG anti-WNV (es. siero, liquor) - test rapido DENV NS1 - Indagini per la conferma del caso (PCR) - Comunicazione giornaliera al SISP dei casi probabili e dei casi scartati



ALLEGATO A DGR n. 346 del 04 aprile 2024**pag. 9 di 55**

Linee Operative per la Sorveglianza delle Arbovirosi nella Regione del Veneto - Anno 2024

Laboratorio Regionale di Riferimento (LRR)	- Ricerca IgM e IgG (siero, liquor) anti-WNV, TBEV, TOSV, DENV, CHIKV, ZIKV, YFV, JEV, Hantavirus, CCHFV - Test molecolare (WNV-1, WNV-2, USUV, TBEV, TOSV, DENV, CHIKV, ZIKV, CCHFV, Hantavirus, altri Orthoflavivirus, Alphavirus, Orthobunyavirus e Phlebovirus) - Test di neutralizzazione (WNV-1, WNV-2, USUV, TBEV, TOSV, DENV, CHIKV, ZIKV, YFV) - Isolamento virale in coltura - Genotipizzazione virale - Conferma dei casi - Segnalazione tempestiva dei casi confermati al SISP e alla Direzione Prevenzione - Garantisce il riferimento regionale per quanto riguarda la diagnostica e la raccolta dati di laboratorio - Supporto per iniziative di formazione regionale - Sviluppo di nuovi test diagnostici per patogeni emergenti
Comuni	- Partecipano, per mezzo del/dei Rappresentante/i della Conferenza dei Sindaci e del delegato di ANCI Veneto, al Tavolo tecnico intersettoriale aziendale istituito presso l'Azienda ULSS - Effettuano il censimento delle aree da inserire nel Capitolato Tecnico - Adottano il Disciplinare tecnico per l'espletamento delle gare di appalto per il servizio di contenimento delle zanzare predisposto dalla Regione - Identificano, all'interno del territorio comunale, aree a rischio e adottano specifiche ordinanze nel periodo estivo per prevenire la proliferazione dei vettori (es. cimiteri, gommisti, cantieri a cielo aperto in area urbana) - Finanziano gli interventi di disinfestazione ordinaria nelle aree censite e garantiscono la programmazione dei trattamenti - Entro il 15 marzo di ciascun anno presentano al Dipartimento di Prevenzione competente il piano di intervento per il contenimento delle zanzare e comunicano allo stesso la calendarizzazione degli interventi - Garantiscono la formazione periodica dei tecnici comunali - Predispongono piani che identificano i siti sensibili (aree a rischio) - Effettuano gli interventi di disinfestazione larvicida e adulticida adottando le indicazioni contenute nel Piano regionale per il controllo delle zanzare nelle aree urbane nella regione Veneto (PRZV) - Adottano e diffondono apposita "Ordinanza Sindacale per la lotta ai culicidi nelle aree private - Allegato A al PRZV" per avvisare la popolazione sui potenziali rischi d'infezione e per fornire le corrette indicazioni relative alle misure di bonifica primaria e di igiene ambientale a cui la cittadinanza può e deve attenersi - Predispongono le ordinanze nelle situazioni emergenziali - Collaborano attivamente con l'ULSS nel caso sia necessario attivare interventi straordinari nell'ambito di emergenze sanitarie - Verificano che le attività di disinfestazione e lotta alle zanzare siano condotte in conformità alle condizioni di appalto - Collaborano alle campagne informative/comunicative in continuità con la campagna informativa regionale (vedi paragrafo "Coordinamento strategie comunicative per la popolazione") e utilizzano, ove disponibile, il materiale messo a disposizione dalla Regione o dalle Aziende ULSS



Linee Operative per la Sorveglianza delle Arbovirosi nella Regione del Veneto - Anno 2024

1. WEST NILE VIRUS (WNV) E USUTU VIRUS (USUV)

Il **virus West Nile (WNV)** è un flavivirus identificato per la prima volta in Veneto nel 2008 e, diventato endemico, è responsabile della maggior quota delle infezioni da arbovirus segnalate ogni anno. Attualmente, le Province di Verona, Treviso, Venezia, Padova, Rovigo e Vicenza sono classificate come aree ad alto rischio (AR) di trasmissione di WNV, mentre la Provincia di Belluno è classificata come area a basso rischio (BR). L’infezione da WNV è asintomatica nella maggior parte dei casi, nel 20% dei casi causa una sindrome simil-influenzale, e in meno dell’1% dei casi determina una malattia neuroinvasiva, con meningite, encefalite, paralisi flaccida acuta o sindrome di Guillain Barré.

Il **virus Usutu (USUV)** è un flavivirus endemico in Veneto. E’ geneticamente molto simile a WNV, con il quale condivide ciclo di trasmissione e aree di circolazione. L’infezione umana da USUV è in genere asintomatica e raramente è stata associata a malattia neuroinvasiva.

I virus sono trasmessi principalmente da zanzare del genere *Culex*.

Le attività di sorveglianza di WNV sono integrate con la sorveglianza di USUV, al fine di adottare adeguate misure preventive e di comprendere l’impatto di USUV nella patologia umana.

1.1 Periodo di vigenza del protocollo per la sorveglianza

Come previsto dal “Piano Nazionale di prevenzione, sorveglianza e risposta alle Arbovirosi 2020 – 2025”, la sorveglianza dei casi umani importati e autoctoni di arbovirosi si attua per **tutto l’anno su tutto il territorio nazionale**, con particolare **attenzione nel periodo di maggiore attività del vettore**.

1.2 Definizioni di caso

WEST NILE VIRUS (WNV) E USUTU VIRUS (USUV)	
Possibile	- Febbre (≥38 °C) in assenza di altre patologie che possano spiegare esaurientemente il quadro clinico (es. sintomi respiratori, sintomi urinari, etc.) oppure una delle seguenti manifestazioni cliniche: - encefalite - meningite a liquor limpido - poliradicoloneurite (simil Guillain-Barré) - paralisi flaccida acuta
Probabile	Presenza nel siero di anticorpi IgM anti-WNV/USUV (test EIA, IFA, o altri) ⁴
Confermato	Positività a uno o più dei seguenti test di conferma: - isolamento in coltura di WNV/USUV da campioni di siero o da altri materiali biologici - rilevazione di WNV/USUV RNA nel sangue, nelle urine e/o in altri materiali biologici ⁵ - titolo elevato di IgM anti-WNV/USUV e identificazione di IgG anti-WNV/USUV nel siero e conferma mediante test di neutralizzazione ⁶

⁴Gli anticorpi anti-WNV IgM possono essere rilevati da circa 5 giorni dopo l'esordio clinico dei sintomi, e il loro riscontro, in assenza di test di conferma, identifica un caso probabile. Si sottolinea che gli anticorpi possono essere assenti nei soggetti immunocompromessi. Va rammentato che gli anticorpi IgM sono scarsamente neutralizzanti e che il test di conferma mediante neutralizzazione deve essere eseguito in campioni di siero in cui siano presenti IgG anti-WNV ad alto titolo. Per questo, la conferma del caso mediante test sierologico e neutralizzazione richiede tempi diagnostici molto dilatati rispetto all'indagine molecolare. Inoltre gli anticorpi IgM anti-WNV possono persistere per oltre un anno in alcuni casi, richiedendo ulteriori indagini di laboratorio (ripetizione del test sierologico e neutralizzazione) per definire se si tratta di una infezione recente o pregressa.

⁵ L'RNA di WNV può essere rilevato per più di 30 giorni nel sangue e/o nelle urine dopo l'esordio clinico dei sintomi, rendendo il test molecolare (PCR) l'opzione migliore e più rapida per la conferma del caso.

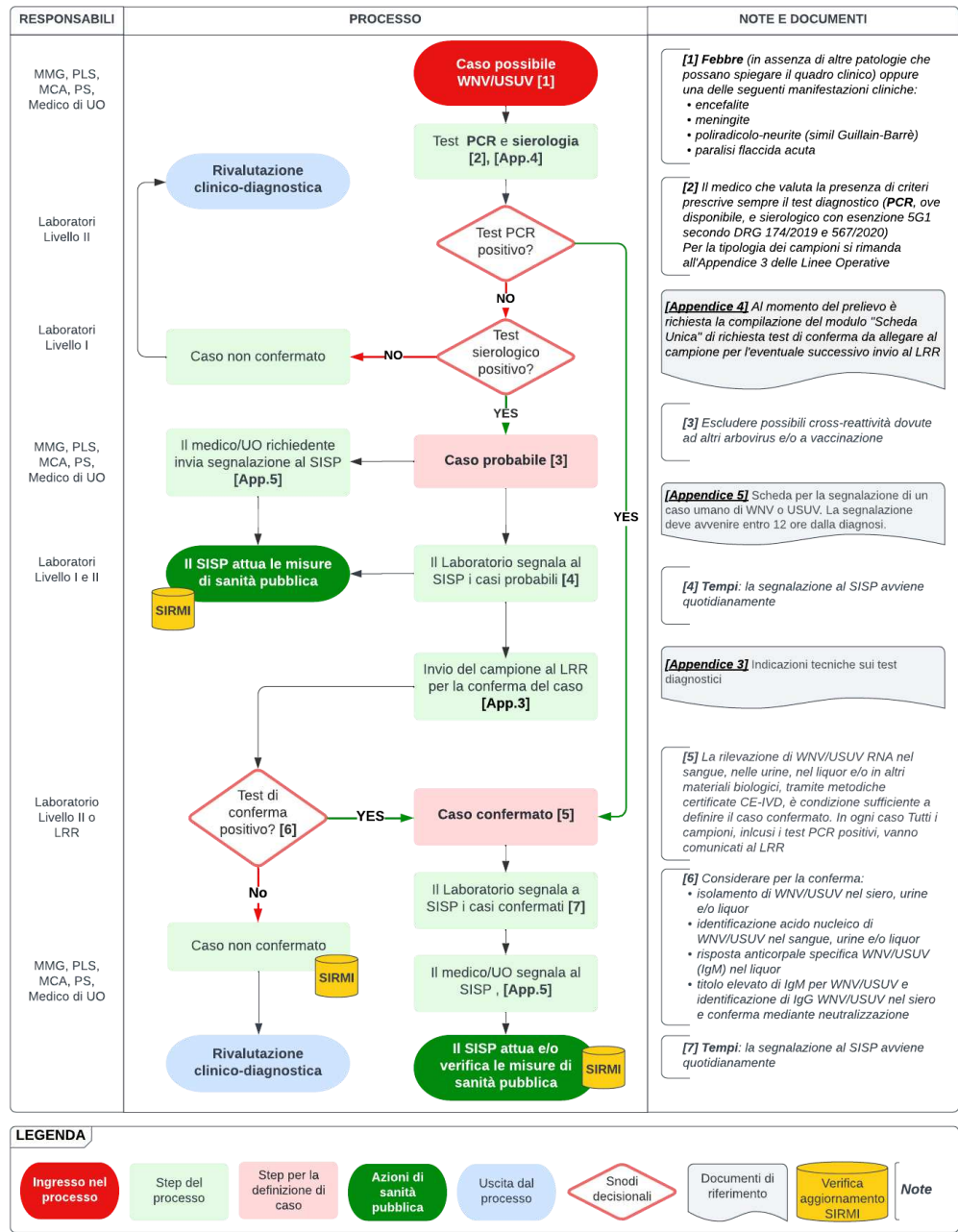
⁶ Si ricorda che il test di neutralizzazione è eseguito su campioni di siero con anticorpi IgM e IgG anti-WNV/USUV (siero convalescente) e preferibilmente in parallelo su due campioni di siero prelevati a distanza di almeno due settimane per dimostrare l'aumento del titolo neutralizzante. Si ricorda altresì che un test sierologico negativo non esclude l'infezione da WNV/USUV se il prelievo è eseguito entro una settimana dall'inizio dei sintomi. In questo caso è necessario eseguire la ricerca di RNA virale in campioni di sangue, urina e liquor.



Linee Operative per la Sorveglianza delle Arbovirusi nella Regione del Veneto - Anno 2024

1.3 Sospetto clinico, conferma diagnostica, segnalazione e notifica

Il percorso dal sospetto diagnostico per i soggetti, senza storia di viaggio recente, che rispondono alla definizione di caso possibile per WNV, seguono un percorso schematizzato nella flow-chart di seguito riportata. La flow-chart integra la valutazione del sospetto, la diagnostica di laboratorio, la segnalazione al SISP e l'avvio delle azioni di sanità pubblica. La segnalazione deve essere effettuata al SISP entro 12 ore dalla diagnosi di un caso probabile o confermato, inviando la scheda (Appendice 5).



ALLEGATO A DGR n. 346 del 04 aprile 2024

pag. 12 di 55

Linee Operative per la Sorveglianza delle Arbovirusi nella Regione del Veneto - Anno 2024

1.4 Misure di sanità pubblica

L'identificazione e la notifica tempestiva dei casi, in particolar modo nel periodo di attività del vettore (maggio-ottobre), risulta di vitale importanza al fine di garantire le opportune azioni di sanità pubblica.

MISURE IN PRESENZA DI POOL DI ZANZARE POSITIVE	
Dipartimento di Prevenzione	- per il primo caso identificato nella stagione, entro 24 ore dalla positività del pool di zanzare rilevate dalla trappola sentinella informa tutti i Comuni del territorio di competenza dell'azienda ULSS ed eventualmente dell'ULSS confinante (nel caso di positività a meno di 5 km dal confine) - verifica che gli interventi larvicidi eseguiti in un raggio di 5 km dal pool di zanzare positive siano adeguati e rispettino le indicazioni contenute nel Piano regionale per il controllo delle zanzare nelle aree urbane nella regione Veneto (PRZV) - prescrive la ripetizione del trattamento larvicida ordinario nei comuni in presenza di una percentuale di positività nelle caditoie superiore al 10% (campionamento minimo di 20 caditoie con acqua per ogni comune) - verifica la presenza di fossati con acqua stagnante o a basso scorrimento in area periurbana, indicando la ripetizione del trattamento larvicida ordinario ove richiesto identifica, insieme ai Comuni nell'area interessata, eventuali siti sensibili (RSA, case di riposo, ospedali, parchi) su cui rafforzare le azioni di prevenzione e gli interventi di controllo del vettore - implementa le azioni di verifica del piano di disinfezione in atto e ne valuta l'efficacia
Comune	- provvede a informare la popolazione sulle azioni e le misure di prevenzione da adottare in continuità con la campagna informativa regionale (vedi paragrafo "Comunicazione") e utilizzando, ove disponibile, il materiale messo a disposizione dalla Regione o dalle Aziende ULSS - rafforza gli interventi ordinari di disinfezione larvicida nelle tombature pubbliche e nei fossati presenti in area urbana e periurbana, prevedendo ulteriori interventi larvicidi rispetto a quelli programmati, ove necessario, su indicazione del Dipartimento di Prevenzione predispone un'ordinanza che indica la necessità di eseguire trattamenti larvicidi anche nelle aree private, prevedendo verifiche a campione
Servizio Veterinario	Per il tramite del Servizio Veterinario regionale (U.O. Sanità Animale e Farmaci Veterinari), inserisce nel sistema nazionale SIMAN (web-GIS di raccolta delle notifiche di malattie di interesse veterinario, nota prot. n.94784 del 17/02/2023) la segnalazione

MISURE IN PRESENZA DI POSITIVITA' IN AVIFAUNA (SERBATOI)	
Servizio Veterinario	- per la prima positività nella stagione, per l'avifauna con caratteristiche che permettano di identificare che l'infezione è avvenuta nel territorio di competenza della propria Azienda, il Dipartimento di Prevenzione provvede ad informare tutti i Comuni del territorio di competenza dell'azienda ULSS ed eventualmente dell'ULSS confinante (nel caso di positività a meno di 5 km dal confine) sulle misure da adottare (rafforzamento interventi larvicidi ordinari e comunicazione alla popolazione) - avvia l'indagine epidemiologica per: - valutare la tracciabilità del capo oggetto della positività (ambiente naturale, CRAS, etc.) - si coordina con i CRAS e con la Regione/Provincia per migliorare e ridefinire le aree di monitoraggio passivo/attivo - Per il tramite del Servizio Veterinario regionale (U.O. Sanità Animale e Farmaci Veterinari), inserisce nel sistema nazionale SIMAN (web-GIS di raccolta delle notifiche di malattie di interesse veterinario, nota prot. n.94784 del 17/02/2023) la segnalazione
Comune	- provvede a informare la popolazione sulle azioni e le misure di prevenzione da adottare in continuità con la campagna informativa regionale (vedi paragrafo "Comunicazione") e utilizzando, ove disponibile, il materiale messo a disposizione dalla Regione o dalle Aziende ULSS - rafforza gli interventi ordinari di disinfezione larvicida nelle tombature pubbliche e nei



ALLEGATO A DGR n. 346 del 04 aprile 2024

pag. 13 di 55

Linee Operative per la Sorveglianza delle Arbovirusi nella Regione del Veneto - Anno 2024

	fossati presenti in area urbana e periurbana, prevedendo ulteriori interventi larvicidi rispetto a quelli programmati, ove necessario, su indicazione del Dipartimento di Prevenzione • predispone un’ ordinanza che indica la necessità di eseguire trattamenti larvicidi anche nelle aree private, prevedendo verifiche a campione

MISURE IN PRESENZA DI SINGOLO CASO UMANO O DI CASO ANIMALE (EQUIDI)	
Servizio di Igiene e Sanità Pubblica (SISP)	• effettua l’indagine epidemiologica sul caso umano (probabile o confermato) entro 24 ore dalla segnalazione indagando: - il luogo di più probabile esposizione al vettore - la presenza di fattori di rischio nel sito identificato - le misure adottate dal caso per il controllo vettoriale (es. trattamenti larvicidi nelle aree private, controllo delle raccolte d’acqua, cura del verde, etc.) - le misure adottate per la prevenzione delle punture delle zanzare (es. repellenti, zanzariere, esposizione nelle ore più a rischio, etc.) • notifica il caso verificando la completezza delle informazioni previste • garantisce il monitoraggio di tutti i casi segnalati utilizzando criteri di georeferenziazione per consentire una puntuale valutazione della presenza di cluster • implementa le azioni di verifica dei piani di disinfestazione in atto e ne valuta l’efficacia • per il primo caso umano nel Comune provvede ad informare tutti i Comuni del territorio di competenza dell’azienda ULSS sulle misure da attuare • valuta e pianifica, in considerazione della percentuale di positività riscontrata nelle caditoie successivamente alla notifica del caso (soglia 10% su un numero minimo di 20 caditoie con acqua) e/o di eventuali criticità riscontrate nei fossati periurbani, la ripetizione degli interventi larvicidi ordinari con particolare riferimento a possibili situazioni di rischio (es. primo caso con esordio sintomatologico entro il 15 giugno, più casi in un’area geografica anche in assenza di criteri specifici per cluster, situazione ambientale/climatica sfavorevole con abbondanti precipitazioni e temperature medie superiori ai 25 °C, etc.) • informa l’ULSS confinante nel caso di positività a meno di 5 km dal confine (nel caso di Comuni di altra Regione informa la Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare, Veterinaria della Regione Veneto)
Servizio Veterinario	• per il primo caso animale nel Comune, il Dipartimento di Prevenzione provvede ad informare il Comune stesso sulle misure da attuare (rafforzamento interventi larvicidi e comunicazione alla popolazione) • Avvia l’indagine epidemiologica per definire: - il luogo di più probabile esposizione al vettore - la presenza di fattori di rischio nel sito identificato - le misure adottate dal caso per il controllo vettoriale (es. trattamenti larvicidi nelle aree private, controllo delle raccolte d’acqua, cura del verde, etc.) tenendo conto del possibile impatto ecologico - le misure da adottare per la prevenzione delle punture di zanzara (es. repellenti, zanzariere, esposizione nelle ore più a rischio, etc.) • garantisce il monitoraggio di tutti i casi segnalati secondo criteri di georeferenziazione per consentire una puntuale valutazione della presenza di cluster e condivide con il SISP le informazioni relative ai casi probabili/confermati su mammiferi (equidi) ai fini di integrare il monitoraggio epidemiologico • inserisce nel sistema nazionale SIMAN (web-GIS di raccolta delle notifiche di malattie di interesse veterinario, nota prot. n.94784 del 17/02/2023) la segnalazione • informa l’ULSS confinante nel caso di positività a meno di 5 km dal confine (nel caso di Comuni di altra Regione informa la Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare, Veterinaria della Regione Veneto)
Comune	• provvede a informare la popolazione sulle azioni e le misure di prevenzione da adottare • comunica al SISP eventuali criticità nei siti sensibili identificati • rafforza gli interventi ordinari di disinfestazione larvicida nelle tombature pubbliche e nei fossati presenti in area urbana e periurbana, prevedendo ulteriori interventi larvicidi rispetto a quelli programmati, ove necessario, su indicazione del Dipartimento di



Linee Operative per la Sorveglianza delle Arbovirosi nella Regione del Veneto - Anno 2024

	Prevenzione ● predispone un’ordinanza che indica la necessità di eseguire trattamenti larvicidi anche nelle aree private, prevedendo verifiche a campione
MISURE IN PRESENZA DI CLUSTER DI MAMMIFERI E/O MAMMIFERO/UOMO	
Definizione di cluster di casi umani: Presenza di 2 o più casi di WNF o WNND (probabili o confermati) la cui correlazione spaziotemporale sia stata confermata mediante indagine epidemiologica. NB: l’indagine deve essere condotta cercando di ricostruire il luogo di possibile trasmissione. In linea generale può essere considerare il criterio spaziale dei 2 km e quello temporale di 15 giorni dall’esordio sintomatologico degli stessi. In presenza di cluster, in aggiunta a quanto già previsto per i casi singoli:	
Servizio di Igiene e Sanità Pubblica (SISP)	● valuta entro 48 ore dalla rilevazione del cluster, con intervento da parte dei tecnici della prevenzione e/o personale adeguatamente formato, la presenza vettoriale nel sito e/o aree di rischio definendo con il medico referente per le arbovirosi (o altro medico sulla base dell’organizzazione aziendale) le strategie di controllo da adottare in base alla tipologia di area (Appendice 9) ● segnala al Comune, per i cluster di WNF, la necessità di procedere a ispezione dell’area interessata e valuta ulteriori trattamenti larvicidi ordinari ove richiesti (Appendice 9) ● segnala al Comune, per i cluster di 2 o più casi di WNND in area urbanizzata, la necessità di predisporre un’ordinanza nell’eventualità di dover eseguire interventi larvicidi e adulticidi straordinari (Appendice 12) ● nella possibilità di dover eseguire interventi straordinari con prodotti adulticidi, avvisa prontamente anche il Servizio Veterinario affinché verifichi la vicinanza ad apiari e/o allevamenti animali produttori di alimenti (es: latte, uova, pesce) ● verifica la programmazione degli interventi larvicidi e adulticidi
Servizio Veterinario	● approfondisce l’indagine epidemiologica in merito agli elementi zootecnici e gestionali che potrebbero eventualmente collegare i casi multipli
Comune	● provvede a informare la popolazione sulle azioni e le misure di prevenzione da adottare ● comunica al SISP eventuali criticità nei siti sensibili identificati ● predispone l’ordinanza su indicazione dell’ULSS per gli interventi con prodotti adulticidi ● supporta l’ULSS nell’organizzazione dei trattamenti di emergenza in area pubblica e privata ● predispone un’ordinanza che prevede la possibilità di verifica della presenza di focolai larvali anche in aree private per cluster WNF o WNND

Per tutti i dettagli tecnici relativi alle misure straordinarie e agli interventi da adottare nei cluster si rimanda all'Appendice 9.



Linee Operative per la Sorveglianza delle Arbovirosi nella Regione del Veneto - Anno 2024

2. DENGUE (DENV), CHIKUNGUNYA (CHIKV) E ZIKA (ZIKV)

Vanno attenzionati tutti i casi febbrili di importazione ed eventuali casi o focolai autoctoni sospetti. Si tratta di virus, trasmessi da zanzare del genere *Aedes*.

2.1 Periodo di vigenza del protocollo per la sorveglianza

La sorveglianza deve essere effettuata, **per la parte clinica, per tutto l'anno**. L'attivazione della sorveglianza entomologica, deve essere effettuata in seguito ai casi umani d'importazione o di focolai autoctoni sospetti, quando c'è una potenziale circolazione del vettore (indicativamente da inizio maggio) fino **al 31 ottobre**. Si rimanda comunque alle indicazioni in appendice 8 e alla valutazione delle condizioni climatiche del periodo.

Nel periodo di maggiore attività vettoriale, deve essere posta particolare attenzione a:

- identificazione tempestiva dei **casi importati**,
- individuazione di persone con criteri clinici compatibili, ma che non abbiano viaggiato in paesi endemici, al fine di riconoscere **eventuali casi e focolai epidemici autoctoni**. In presenza di un caso autoctono saranno fornite maggiori indicazioni sul testing di soggetti che presentano sintomi compatibili e che insistono sullo stesso territorio.

Dovranno essere attenzionati con le stesse modalità soggetti anche non febbrili con altri sintomi compatibili con virus Zika in fase acuta (vedi definizione di caso), e donne in stato di gravidanza, con storia di precedente esposizione in aree endemiche, anche se asintomatiche.



Linee Operative per la Sorveglianza delle Arbovirosi nella Regione del Veneto - Anno 2024

2.2 Definizione di caso

Di seguito sono riportate la definizione di caso del Ministero della Salute (Piano Nazionale Arbovirosi 2020-2025).

CRITERIO	DENGUE	CHIKUNGUNYA	ZIKA
Criterio clinico	DENGUE CLASSICA Qualunque persona che presenti febbre e almeno 2 dei seguenti sintomi: nausea, vomito, dolore oculare o retro-orbitale, cefalea, esantema cutaneo maculo-papulare, mialgia, artralgie DENGUE GRAVE ⁷ Dengue con uno qualsiasi dei seguenti sintomi: grave fuoriuscita plasmatica che porta a shock, accumulo di liquidi con difficoltà respiratoria, grave sanguinamento, grave insufficienza d'organo, alterazione della coscienza, insufficienza cardiaca	Esordio acuto di febbre e poliartralgia grave (tale da limitare le normali attività quotidiane), in assenza di altre cause.	Una persona che presenta esantema cutaneo ⁸ , con o senza febbre e almeno uno dei seguenti segni o sintomi: • artralgia • mialgia • congiuntivite non purulenta/ipermia
Criteri di laboratorio	Test per caso probabile: • presenza di anticorpi di tipo IgM anti-DENV nel siero in assenza di test di conferma Test per caso confermato (almeno uno tra): • isolamento virale effettuato su campioni biologici prelevati entro 7 giorni dalla comparsa dei sintomi; • identificazione di DENV RNA in campioni biologici (sangue, urine, saliva); • identificazione dell'antigene NS1 di DENV in campioni biologici; • identificazione di anticorpi di tipo IgM e IgG anti-DENV in un unico campione di siero E conferma con test di neutralizzazione;	Test per caso probabile: • presenza di anticorpi di tipo IgM anti-CHIKV nel siero in assenza di test di conferma Test per caso confermato (almeno uno tra): • isolamento virale effettuato su campioni clinici prelevati entro 7 giorni dalla comparsa dei sintomi; • identificazione di CHIKV RNA in campioni biologici (sangue, urine, saliva); • identificazione di anticorpi di tipo IgM e IgG anti-CHIKV in un unico campione di siero e conferma con test di neutralizzazione. • sierococonversione da un titolo negativo a positivo, o incremento di 4 volte del titolo anticorpale per anticorpi specifici anti-CHIKV	Test per caso probabile: • presenza di anticorpi di tipo IgM anti-ZIKV nel siero in assenza di test di conferma Test per caso confermato (almeno uno tra): • identificazione di ZIKV RNA in campioni biologici (sangue, urine, saliva, sperma) • isolamento di ZIKV da un campione clinico • identificazione di anticorpi IgM e IgG anti-ZIKV in 1 o più campioni di siero e conferma mediante test di neutralizzazione • sierococonversione o aumento di quattro volte del titolo di anticorpi specifici per ZIKV in due campioni successivi di siero (a distanza di almeno 14 giorni uno dall'altro) e conferma mediante test di neutralizzazione

⁷ Sono segni predittivi di dengue grave: dolore addominale o dolorabilità, vomito persistente, accumulo di fluidi, sanguinamento delle mucose, letargia, ingrossamento del fegato, irrequietezza.
⁸ L'esantema cutaneo non è sempre presente.



Linee Operative per la Sorveglianza delle Arbovirosi nella Regione del Veneto - Anno 2024

	• sieroconversione da un titolo negativo a positivo o incremento di 4 volte del titolo anticorpale per anticorpi specifici anti-DENV in campioni consecutivi (ad almeno 14 giorni l'uno dall'altro) e conferma mediante test di neutralizzazione.	in campioni consecutivi (ad almeno 14 giorni l'uno dall'altro) e conferma con test di neutralizzazione;	
Criterio epidemiologico	Recente (≤ 15 gg.) rientro da area potenzialmente endemica di DENV ⁹ e/o CHIKV ¹⁰		• Anamnesi riportante un'esposizione in un'area con trasmissione di ZIKV nelle due settimane precedenti l'insorgenza dei sintomi, o • Contatti sessuali con caso confermato di infezione da ZIKV nei 3 mesi (uomo), o 2 mesi (donna) precedenti • Contatti sessuali con una persona che abbia soggiornato in un'area con trasmissione da ZIKV nei 3 mesi (uomo), o 2 mesi (donna) precedenti

DENGUE, CHIKUNGUNYA e ZIKA	
Possibile	Persona che soddisfa i criteri clinici ed epidemiologici
Probabile	Qualsiasi persona che soddisfi sia i criteri di caso possibile che i criteri di laboratorio per caso probabile
Confermato	Qualsiasi persona che soddisfi i criteri di laboratorio per caso confermato

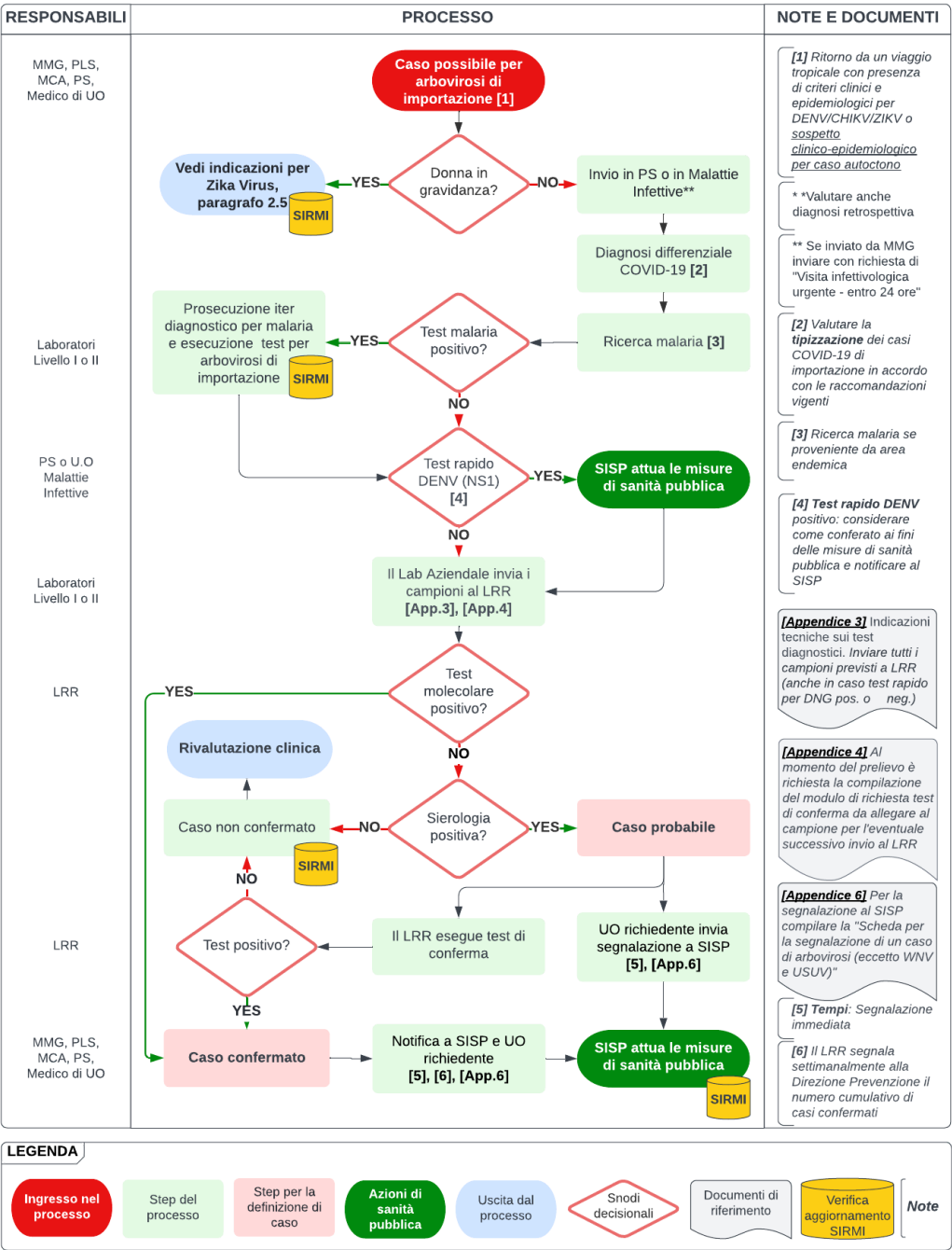
⁹ Il PNA 2020-2025 non prevede attualmente un criterio epidemiologico per facilitare l'identificazione e la risposta rapida di Sanità Pubblica sui casi autoctoni. In presenza di un caso autoctono saranno fornite maggiori indicazioni sul testing di soggetti che presentano sintomi compatibili e che insistono sullo stesso territorio.

¹⁰ *Nota bene:* molte delle aree del mondo interessate dal fenomeno arboviroso sono anche a rischio malarico, che non deve essere mai esclusa in diagnosi differenziale. Il periodo di incubazione tipico varia da 7 a 30 giorni per la maggior parte dei casi, ma può essere più breve nei casi di infezione da P. falciparum o più esteso per P. malariae.



Linee Operative per la Sorveglianza delle Arbovirosi nella Regione del Veneto - Anno 2024

2.3 Sospetto clinico, conferma diagnostica, segnalazione e notifica



Linee Operative per la Sorveglianza delle Arbovirosi nella Regione del Veneto - Anno 2024

2.4 Misure di sanità pubblica

AZIONI IN PRESENZA DI UN CASO DI DENGUE, CHIKUNGUNYA o ZIKA	
Servizio di Igiene e Sanità Pubblica (SISP)	• effettua l'indagine epidemiologica sul caso entro 24 ore dalla notifica definendo con particolare attenzione le aree visitate o in cui ha soggiornato il soggetto • provvede alle opportune misure per l'isolamento domiciliare fiduciario (secondo quanto già indicato dal PNA 2020-2025, pag 133) del caso possibile, probabile e confermato di arbovirosi di importazione, fino ad esclusione della patologia e, comunque, non oltre il periodo di trasmissibilità del virus (7 giorni dall'inizio dei sintomi per Chikungunya e Dengue e 14 giorni per Zika) • indica e illustra al caso le misure protettive nei confronti delle punture di insetto che lo stesso dovrà adottare • notifica il caso verificando la completezza delle informazioni previste • ricerca eventuali soggetti con la stessa esposizione del caso (es. compagni di viaggio del caso, etc.) e per i quali attivare una sorveglianza sanitaria • avvia tempestivamente le misure di controllo vettoriale entro 24 ore dalla segnalazione del caso probabile (vedi "Appendice 8) • per ogni caso provvede ad informare il/i Comune/i sulle possibili esposizioni a rischio del soggetto durante la fase viremica (aree, al rientro dal viaggio, in cui il soggetto ha avuto esposizioni rilevanti a vettori) • attiva, coordina e verifica gli interventi di disinfestazione straordinaria (Appendice 8) • avvisa prontamente anche il Servizio Veterinario affinché verifichi la vicinanza ad apiari e/o allevamenti animali produttori di alimenti (es: latte, uova, pesce)
Comune	• provvede ad emettere l'ordinanza per gli interventi previsti entro 24 ore (Appendice 12) • provvede a informare la popolazione sulle azioni e le misure di prevenzione da adottare • supporta l'ULSS nell'organizzazione dei trattamenti di emergenza in area pubblica e privata

Le misure previste per il caso singolo, oltre al focolaio confermato, si applicano anche in caso di focolaio presunto.

DEFINIZIONE DI FOCOLAIO AUTOCTONO DA CHIKUNGUNYA, DENGUE O ZIKA	
Criteri per la definizione di focolaio presunto	Due o più casi di infezione da virus Chikungunya, Dengue o Zika di cui: • un caso probabile o confermato e • uno o più casi (probabili/confermati) che non abbiano viaggiato fuori dall'Italia nei 15 giorni prima dell'insorgenza dei sintomi, e che siano insorti nell'arco temporale di 30 giorni in un'area territorialmente ristretta
Criteri per la definizione di focolaio confermato	Due o più casi di infezione da virus Chikungunya, Dengue o Zika di cui • almeno due casi confermati e • uno o più casi (probabili/confermati) che non abbiano viaggiato fuori dall'Italia nei 15 giorni prima dell'insorgenza dei sintomi, e che siano insorti nell'arco temporale di 30 giorni in un'area territorialmente ristretta



Linee Operative per la Sorveglianza delle Arbovirusi nella Regione del Veneto - Anno 2024

2.5 Zika Virus e donna in gravidanza

La sindrome da Zika congenita comprende diverse malformazioni a livello neurologico, osteoscheletrico e visivo, con il possibile interessamento di altri organi. L'infezione è associata a diversi esiti avversi della gravidanza, incluso l'aborto.

Sono di comune riscontro nel sistema nervoso centrale: ventricolomegalia, calcificazioni parenchimali o cerebellari, microcefalia, ipoplasia o atrofia della corteccia cerebrale, del cervelletto e del tronco encefalico, sviluppo corticale anomalo e anomalie del corpo calloso. Si possono verificare inoltre idrocefalo, ipertonicità e convulsioni

A livello del sistema osteo scheletrico si possono rilevare artrogriposi e piede equino; nel sistema visivo sono frequenti alterazioni oftalmiche nei segmenti anteriore e posteriore e dell'occhio, con anomalie visive.¹¹

Di seguito si riportano schematicamente i principali step per il follow-up nel caso di sospetto Zika in gravidanza. Si raccomanda che tali donne siano seguite presso i centri specialistici di riferimento^{12,13}.

RACCOMANDAZIONI PER COUNSELLING PRE-CONCEZIONALE	
Donna	• Nessuna evidenza che Zika causi infezioni congenite in gravidanze con concepimento avvenuto dopo la risoluzione della viremia materna (CDC apr 2016). • La donna esposta o con infezione da Zika deve attendere per un concepimento almeno 8 settimane dall'esordio dei sintomi • Raccomandare, nel periodo a rischio, il ricorso a metodiche contraccettive
Uomo	• Zika è stato isolato nel liquido seminale dalla 2ª alla 28ª settimana dall'inizio dell'infezione. • L'uomo con infezione da Zika - o esposto asintomatico - deve attendere per un concepimento almeno 3 mesi dalla fine del soggiorno in zona endemica. • Uomini con soggiorno in zona endemica, asintomatici o con infezione (possibile, probabile o confermata) che hanno rapporti sessuali con donne in gravidanza o in età fertile: utilizzare il condom per tutta la durata della gravidanza o fino a tre mesi dopo il termine del soggiorno in zona potenzialmente infetta

Diagnosi retrospettiva

Per verificare una possibile infezione pregressa (in particolare in donne in stato di gravidanza) è disponibile un test commerciale ELISA (IgM-IgG): l'eventuale positività va confermata con test di neutralizzazione. Si segnala che la diagnosi di infezione da ZIKV mediante ricerca di anticorpi IgM e IgG in soggetti con precedente infezione da dengue virus può essere inconclusiva, in quanto gli anticorpi IgM anti-ZIKV sono spesso non rilevabili, mentre gli anticorpi IgG sono presenti a livelli molto elevati già all'inizio dei sintomi e ampiamente cross-reattivi.

¹¹ Freitas DA, Souza-Santos R, Carvalho LMA, Barros WB, Neves LM, Brasil P, et al. (2020) Congenital Zika syndrome: A systematic review. PLoS ONE 15(12): e0242367. <https://doi.org/10.1371/journal.pone.0242367>

¹² Circolare del Ministero della Salute n. 20957 del 10.07.2017 "Raccomandazioni sindrome congenita da virus Zika (SCVZ)

¹³ Circolare del Ministero della Salute n. 14502 del 17.05.2019 "Virus Zika: aggiornamento sulla situazione epidemiologica internazionale e sulle misure di prevenzione della trasmissione per via sessuale"

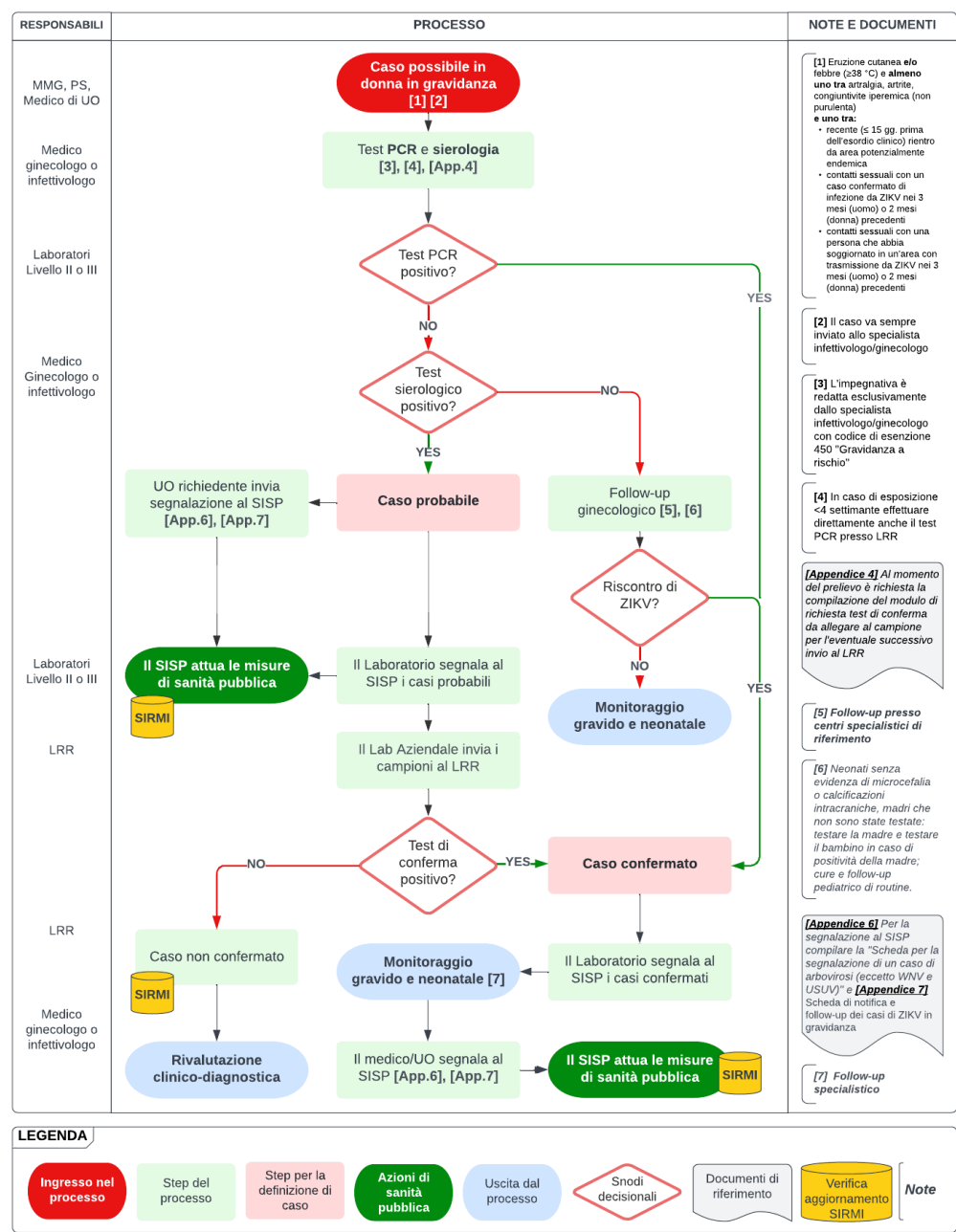


ALLEGATO A DGR n. 346 del 04 aprile 2024

pag. 21 di 55

Linee Operative per la Sorveglianza delle Arbovirosi nella Regione del Veneto - Anno 2024

Flowchart Zika e donna in gravidanza



Linee Operative per la Sorveglianza delle Arbovirosi nella Regione del Veneto - Anno 2024

3. TICK-BORNE ENCEPHALITIS (TBE) E TOSCANA VIRUS (TOSV)

L'encefalite virale da zecche (**tick-borne encephalitis, TBE**) e la malattia neuro-invasiva da **Toscana virus (TOSV)** sono entrambe endemiche in Italia.

Il **virus della TBE (TBEV)** è un flavivirus trasmesso attraverso la puntura di zecche infette, oppure, meno frequentemente, tramite consumo di latte e prodotti a base di latte non pastorizzato, ottenuto da animali infetti. L'infezione da TBEV può evolvere in malattia neuro-invasiva in circa il 20-30% dei pazienti, con un tasso di mortalità dello 0,5-2%. TBEV è comparso in provincia di Belluno nel 1994, da dove si è diffuso successivamente in altre provincie del Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Trento e Bolzano.

Toscana virus (TOSV) è un virus appartenente al genere *Phlebovirus*, diffuso nell'area mediterranea trasmesso da flebotomi. E' considerato una causa comune di meningite durante il periodo estivo. Casi di meningite da TOSV sono stati segnalati in Abruzzo, Emilia-Romagna, Lazio, Marche, Piemonte e Toscana. Nel 2021 e 2022 sono stati segnalati i primi casi di TOSV anche in Veneto.

3.1 Periodo di sorveglianza

Come previsto dal *“Piano Nazionale di prevenzione, sorveglianza e risposta alle Arbovirosi 2020 – 2025”*, la sorveglianza dei casi umani di infezione da TBEV e TOSV si attua per **tutto l'anno su tutto il territorio nazionale**, con particolare **attenzione nel periodo di maggiore attività dei vettori (marzo-novembre)**.

3.2 Definizioni di caso

CRITERIO	TBE	TOSV
Criterio clinico	Qualsiasi persona che presenti febbre senza altra spiegazione o sintomi clinici di infiammazione del sistema nervoso centrale (es. meningite, meningo-encefalite, encefalomielite, encefalo radicolite)	
Criterio di laboratorio	Test per caso probabile ● Identificazione di anticorpi IgM anti-TBEV nel siero, senza test di conferma Test per caso confermato (almeno uno dei seguenti criteri) ● identificazione di RNA virale tramite NAT su campione di sangue (sangue intero, plasma), urine e/o di liquido cefalorachidiano (CSF); ● identificazione di anticorpi IgM e IgG anti-TBEV nel siero confermati con test di neutralizzazione*; ● presenza di IgM specifiche per TBEV nel CSF (produzione intratecale)*; ● sieroconversione o aumento significativo degli anticorpi specifici per TBE in coppie di campioni di siero confermato con test di neutralizzazione; ● isolamento del virus della TBE da un campione clinico	Test per caso probabile ● Identificazione di anticorpi IgM anti-TOSV nel siero, senza test di conferma Test per caso confermato (almeno uno dei seguenti criteri) ● isolamento del TOSV da liquor e/o altri campioni biologici (sangue, urine); ● identificazione del TOSV RNA nel liquor e/o altri campioni biologici (sangue, urine); ● identificazione di IgM specifiche per TOSV nel liquor; ● identificazione di IgM e IgG specifiche per TOSV nel siero confermato con test di neutralizzazione; ● sieroconversione da un titolo negativo a positivo, o incremento di 4 volte del titolo anticorpale per anticorpi specifici anti-TOSV in campioni consecutivi (ad almeno 14 giorni l'uno dall'altro), confermato con test di neutralizzazione.

ALLEGATO A DGR n. 346 del 04 aprile 2024

pag. 23 di 55

Linee Operative per la Sorveglianza delle Arbovirosi nella Regione del Veneto - Anno 2024

Criterio epidemiologico	• Persona esposta alla stessa fonte alimentare (prodotti a base di latte non pastorizzato) di un caso confermato di TBE durante un focolaio epidemico. • Possibile esposizione a un morso di zecca in un'area endemica o risiedere in un'area endemica.	

** Per la possibile aspecificità delle IgM nel liquor, si consiglia comunque la conferma del caso con almeno uno degli altri criteri di laboratorio (per esempio test di neutralizzazione con un campione di siero)*

TBE E TOSV	
Possibile	Persona che soddisfi i criteri clinici o epidemiologici
Probabile	Qualsiasi persona che soddisfi i criteri clinici e i criteri di laboratorio per un caso probabile o Qualsiasi persona che soddisfi i criteri clinici e presenti una correlazione epidemiologica
Confermato	Qualsiasi persona che soddisfi almeno uno dei criteri di laboratorio per la conferma del caso

3.3 Protocollo di sorveglianza, segnalazione e notifica

La sorveglianza dei casi umani di TBE e infezione da TOSV ha i seguenti obiettivi: garantire la corretta diagnosi e trattamento dei casi, il monitoraggio dell’impatto delle infezioni, l’individuazione di condizioni di elevato rischio per la salute umana che richiedano attività di prevenzione e risposta, la prevenzione e il controllo di eventuali focolai epidemici.

Le modalità di sorveglianza e i flussi informativi seguono le stesse indicazioni della sorveglianza delle arbovirosi autoctone (WNV e USUV).

3.4 Misure di sanità pubblica

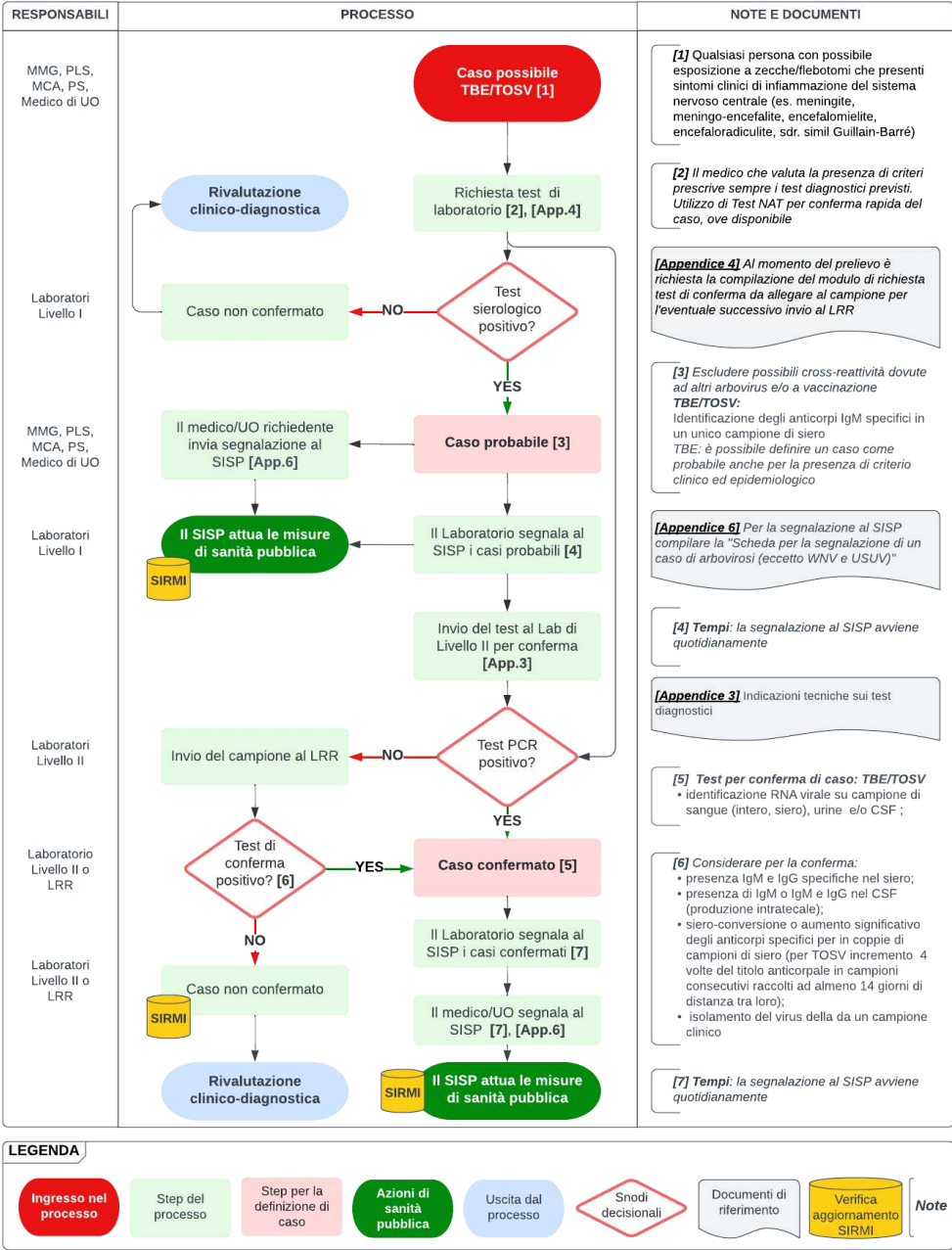
MISURE IN PRESENZA DI CASO UMANO O DI CASO ANIMALE DI TBE	
Servizio di Igiene e Sanità Pubblica (SISP)	• effettua l’indagine epidemiologica entro 48 ore dalla notifica indagando: - il luogo di più probabile esposizione al vettore - l’attività svolta dal caso nel luogo di probabile esposizione - se il soggetto fosse vaccinato contro TBE - le misure igienico-comportamentali adottate dal soggetto per la prevenzione delle punture del vettore (es. repellenti, permetrina sui vestiti, utilizzo abbigliamento adeguato, comportamenti adottati etc.) • notifica il caso verificando la completezza delle informazioni previste • garantisce il monitoraggio georeferenziato di tutti i casi umani segnalati rispetto al luogo di probabile esposizione
Servizio Veterinario	• garantisce il monitoraggio georeferenziato dei casi animali rispetto al luogo di probabile esposizione • condivide con il SISP le informazioni relative ai casi probabili/confermati su animali domestici ai fini di integrare il monitoraggio epidemiologico
IZSve	• effettua, ove opportuno, monitoraggio di positività dei vettori in siti sensibili

MISURE IN PRESENZA DI CASO UMANO O DI CASO ANIMALE DI TOSCANA VIRUS (O ALTRO PHLEBOVIRUS)	
Servizio di Igiene e Sanità Pubblica (SISP)	• effettua l’indagine epidemiologica entro 24 ore dalla notifica indagando il luogo di più probabile esposizione al vettore • notifica il caso verificando la completezza delle informazioni previste • garantisce il monitoraggio georeferenziato di tutti i casi umani segnalati rispetto al luogo di probabile esposizione
IZSve	• effettua, ove opportuno, monitoraggio di positività dei vettori in siti sensibili



Linee Operative per la Sorveglianza delle Arbovirusi nella Regione del Veneto - Anno 2024

3.5 Sospetto clinico, conferma diagnostica, segnalazione e notifica



Linee Operative per la Sorveglianza delle Arbovirosi nella Regione del Veneto - Anno 2024

4. ALTRE ARBOVIROSI DI IMPORTAZIONE

Nei soggetti, con storia recente di viaggi in aree endemiche, che presentano febbre e con quadro clinico compatibile, considerare la possibilità di infezione da altri arbovirus, per i quali è richiesta la segnalazione, in caso di diagnosi (YFV, CCHFV, JEV, RVFV) e altri arbovirus emergenti. Le principali caratteristiche di questi arbovirus sono riassunte in Tabella. Come per le altre arbovirosi, la segnalazione deve essere effettuata immediatamente o al massimo entro 12 ore dalla diagnosi.

In presenza di casi sospetti e negativi per la ricerca delle arbovirosi precedentemente considerate, è opportuno il raccordo con il LRR per gli ulteriori approfondimenti utili alla diagnosi differenziale anche con gli altri arbovirus. Va comunque seguito l’iter diagnostico e di segnalazione previsto per le arbovirosi di importazione.

VIRUS	CLASSIFICAZIONE (GENERE)	AREE A RISCHIO	VETTORE	SINTOMI
Virus della febbre gialla (YFV)	Orthoflavivirus	Alcune aree di Sud-America e Africa	Zanzare (Aedes sp. e Haemagogus sp.)	Febbre, brividi, cefalea, mialgia. In circa il 15% dei casi, epatopatia e manifestazioni emorragiche.
Crimean Congo Haemorrhagic Fever virus (CCHFV)	Orthonairovirus	Alcuni paesi europei (Spagna) e dell'ex Unione Sovietica	Zecche (Hyalomma sp.)	Febbre, cefalea, mialgia, diarrea, nausea, vomito, manifestazioni emorragiche gravi. Può evolvere in epatite e insufficienza renale.
Virus dell'Encefalite Giapponese (JEV)	Orthoflavivirus	Asia	Zanzare (Culex sp.)	Febbre, cefalea, vomito, stato confusionale, difficoltà motorie; encefalite.
Rift Valley Fever virus (RVFV)	Phlebovirus	Africa	Zanzare (Aedes sp.)	Febbre, astenia, mialgia, vertigini; nei casi gravi, emorragie e coinvolgimento neurologico
Mayaro virus (MAYV)	Alphavirus	America Centrale e Sud America	Zanzare (Haemagogus sp.), Aedes spp.	Febbre, rash, artralgia, mialgia
O'nyong-nyong (ONNV)	Alphavirus	Africa	Zanzare (Anopheles sp.)	Febbre, rash, artralgia, mialgia
Oropouche virus (OROV)	Orthobunyavirus	America Centrale e Sud America	Moscerini (Culicoides paraensis)	Febbre, rash, artralgia, mialgia, nausea, vomito, fotofobia, dolore retro-orbitale, emorragie.



ALLEGATO A DGR n. 346 del 04 aprile 2024**pag. 26 di 55**[Linee Operative per la Sorveglianza delle Arbovirosi nella Regione del Veneto - Anno 2024](#)**APPENDICI TECNICHE**



Linee Operative per la Sorveglianza delle Arbovirusi nella Regione del Veneto - Anno 2024

Appendice 1. Riferimenti per comunicazioni sorveglianza arbovirusi

		E-MAIL DI RIFERIMENTO
Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria, Regione Veneto		malattieinfettive@regione.veneto.it
Laboratorio Regionale di Riferimento (LRR) - UOC Microbiologia e Virologia, AOPD		sorv.arbovirus@aopd.veneto.it
Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSVE)		sorveglianza.arbovirusi@izsvenezie.it
USMAF		usmafsasn.verfygtaa@postacert.sanita.it
AZIENDA	RIFERIMENTI E-MAIL SERVIZI DI IGIENE E SANITA' PUBBLICA	RIFERIMENTI E-MAIL LABORATORI
ULSS 1 Dolomiti	sisp.malattieinfettive@aulss1.veneto.it	laboratorioanalisi.bl@aulss1.veneto.it
ULSS 2 Marca Trevigiana	sisp.malattieinfettive@aulss2.veneto.it	segmicrotv@aulss2.veneto.it
ULSS 3 Serenissima	sisp.malattieinfettive@aulss3.veneto.it	ocrne.labanseg@aulss3.veneto.it
ULSS 4 Veneto Orientale	sisp.malattieinfettive@aulss4.veneto.it	segreteria.labpg@aulss4.veneto.it
ULSS 5 Polesana	sisp.malattieinfettive@aulss5.veneto.it	microbio.ro@aulss5.veneto.it
ULSS 6 Euganea	sisp.malattieinfettive@aulss6.veneto.it	-
ULSS 7 Pedemontana	sisp.malattieinfettive@aulss7.veneto.it	laboratorio.arbovirusi@aulss7.veneto.it
ULSS 8 Berica	sisp.malattieinfettive@aulss8.veneto.it	microbiologia@aulss8.veneto.it
ULSS 9 Scaligera	sisp.malattieinfettive@aulss9.veneto.it	segreteriaiab@aulss9.veneto.it
AOUVR	-	microbiologia.bt@aouvr.veneto.it
IRCCS SCD C Negrar	-	laboratorio.malattietropicali@sacrocuore.it



2186ep02



Linee Operative per la Sorveglianza delle Arbovirosi nella Regione del Veneto - Anno 2024

Appendice 2. Rete laboratori di microbiologia per diagnosi di WNV, DENV, CHIKV, ZIKV

	WEST NILE (WNV)				DENGUE (DENV)				CHIKUNGUNYA (CHIKV)			ZIKA (ZIKV)		
	sierologia	PCR	neutralizz azione	sottotipi virali e lineage	rapido NS1 ¹⁴	sierologia	PCR	neutralizz azione	sierologia	PCR	neutralizz azione	sierologia	PCR	neutralizz azione
ULSS 1	✓	LRR	LRR	LRR	✓ ¹⁵	LRR	LRR	LRR	LRR	LRR	LRR	LRR	LRR	LRR
ULSS 2	✓	✓	LRR	LRR	✓ ¹⁵	LRR	✓	LRR	LRR	✓	LRR	LRR	✓	LRR
ULSS 3	✓	✓	LRR	LRR	✓ ¹⁵	LRR	✓	LRR	LRR	✓	LRR	LRR	✓	LRR
ULSS 4	ULSS 2	ULSS 2	LRR	LRR	✓	LRR	LRR	LRR	LRR	LRR	LRR	LRR	LRR	LRR
ULSS 5	✓	✓	LRR	LRR	✓	LRR	LRR	LRR	✓	LRR	LRR	✓	LRR	LRR
ULSS 6	LRR	LRR	LRR	LRR	LRR ¹⁶	LRR	LRR	LRR	LRR	LRR	LRR	LRR	LRR	LRR
ULSS 7	✓	✓	LRR	LRR	✓	✓	✓	LRR	✓	✓	LRR	✓	✓	LRR
ULSS 8	✓	✓	LRR	LRR	✓	✓	✓	LRR	✓	✓	LRR	✓	✓	LRR
ULSS 9	✓	LRR	LRR	LRR	✓	✓	LRR	LRR	LRR	LRR	LRR	LRR	LRR	LRR
AOUVR	✓	LRR	LRR	LRR	✓	✓	LRR	LRR	✓	LRR	LRR	✓	LRR	LRR
Negrar	✓	✓	✓	LRR	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
AOU*PD	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓

* Laboratorio Regionale di Riferimento (LRR)

¹⁴ Agg. 25/03/2024, le Aziende ULSS dovranno provvedere all'approvvigionamento dei test rapidi NS1 per Dengue.
¹⁵ Approvvigionamento in corso
¹⁶ In attesa dell'approvvigionamento fa riferimento al LRR



Linee Operative per la Sorveglianza delle Arbovirosi nella Regione del Veneto - Anno 2024

Appendice 3. Indicazioni tecniche sui test diagnostici

Test diagnostici di screening

- a) **Dengue test rapidi:** Ag Dengue (ICT). Individua l'antigene NS1. Ab anti-dengue (ICT): IgM e IgG. La positività del test anticorpale configura un **caso probabile**. La positività del test antigenico configura un **caso confermato**. La sensibilità dei due test eseguiti assieme è molto elevata.
- b) **West Nile Fever:** non sono disponibili test rapidi. I laboratori identificati nell'appendice 2 eseguono test PCR. I centri che optano per eseguire in sede i test di I livello, potranno eseguire ricerca di IgM ed IgG con metodo EIA, IFA o CLIA. Possibili falsi negativi nei primi 5 giorni dall'inizio dei sintomi, quando le IgM possono non essere comparse.
- c) **Infezione da virus Zika:** non sono disponibili test rapidi. I test sierologici possono dare risultati falsi negativi nei primi 14 giorni dall'inizio dei sintomi, quando le IgM possono non essere comparse, e nei casi di precedente infezione da dengue virus.

Test di conferma (Laboratorio Regionale di Riferimento)

- a) **Dengue**
 - Test antigenico DENV NS1 Ag
 - Ricerca di anticorpi IgM ed IgG su siero e conferma con test di neutralizzazione
 - Ricerca di DENV-RNA sierotipo specifica mediante real-time RT-PCR su plasma, urina, saliva e altri campioni biologici
 - Isolamento virale in coltura
 - Genotipizzazione e sequenziamento genomico
- b) **Chikungunya**
 - Ricerca di anticorpi IgM ed IgG su siero e conferma con test di neutralizzazione
 - Ricerca di CHIKV-RNA su campioni biologici
 - Sequenziamento genomico
 - Isolamento virale in coltura.
- c) **West Nile**
 - Ricerca di anticorpi IgM ed IgG su siero (e liquor) e conferma con test di neutralizzazione.
 - Ricerca di WNV-RNA su sangue intero, urina, saliva, liquor e altri campioni biologici.
 - Determinazione del lineage nei casi positivi
 - Sequenziamento genomico.
- d) **Zika virus**
 - Ricerca di anticorpi IgM ed IgG su siero (e liquor) e conferma con test di neutralizzazione.
 - Ricerca di ZIKV-RNA su sangue intero, urina, saliva e altri campioni biologici (es liquido seminale, liquido amniotico)
 - Sequenziamento genomico
- e) **Tick-borne encephalitis (TBE)**
 - Rilevazione di TBEV RNA nel sangue, liquor, nelle urine e/o in altri materiali biologici.
 - Ricerca di anticorpi IgM e IgG specifici nel siero e nel liquor e conferma con test di neutralizzazione
 - Isolamento in coltura
 - Sequenziamento genomico
- f) **Toscana virus**
 - Rilevazione di TOSV RNA nel sangue, liquor o in altri materiali biologici.
 - Ricerca di anticorpi IgM e IgG specifici nel siero e nel liquor e conferma con test di neutralizzazione.
 - Isolamento in coltura di TOSV da campioni di siero
 - Sequenziamento genomico



ALLEGATO A DGR n. 346 del 04 aprile 2024

pag. 30 di 55

Linee Operative per la Sorveglianza delle Arbovirosi nella Regione del Veneto - Anno 2024

In alternativa, campioni possono essere spediti direttamente a Padova con le seguenti modalità:

Modalità di prelievo e invio dei campioni al Laboratorio regionale (le stesse modalità valgono per le infezioni da West Nile virus, dengue virus, chikungunya virus, Zika virus, Usutu virus, tick-borne encephalitis virus, Toscana virus e altri arbovirus)

Inviare i seguenti campioni:

- 1) Se inizio sintomi ≤ 4 settimane (oppure, per infezione da Zika virus: paziente asintomatico rientrato da area endemica o esposizione da ≤ 4 settimane):
 - a) N = 3 provette di sangue in EDTA (provette da emocromo).
 - b) N = 1 provetta di sangue senza anticoagulante (provetta da sierologia)
 - c) N = 1 campione di urina in contenitore o provetta sterile
 - d) N = 1 campione di saliva in contenitore sterile (per ZIKV e DENV) (opzionale).
- 2) Se inizio sintomi > 4 settimane (oppure, per infezione da Zika virus: paziente asintomatico rientrato da area endemica o esposizione da > 4 settimane):
 - a) a. N = 1 provetta di sangue senza anticoagulante (provetta da sierologia)

I campioni devono essere conservati a $+4^{\circ}\text{C}$ e consegnati al laboratorio di Padova entro 72 ore dal prelievo.

Oppure (se non è possibile l'invio a PD entro 72 ore, ad es. durante fine settimana), centrifugare le provette per ottenere le seguenti aliquote di campioni:

- a) N = 3 aliquote da 1.5 mL di plasma (dalle provette in EDTA).
- b) N = 1 aliquota di siero (dalla provetta da sierologia)
- c) N = 1 campione di urina (non centrifugata)
- d) N = 1 campione di saliva (non centrifugata) (opzionale)

Le provette secondarie contenenti le aliquote dei campioni devono essere conservate a -80°C (se impossibile, accettabile anche a -20°C) e inviate congelate al laboratorio di Padova.

N.B. Le aliquote di campione biologico inviate per le indagini sierologiche e/o molecolari devono aver contraddistinto in modo chiaro il tipo di matrice contenuta.

Orario di consegna al Laboratorio:

- Lunedì-venerdì ore 08:00-17:30
- Sabato ore 08:00-12:00

I campioni devono essere sempre accompagnati dalla SCHEDA UNICA di accompagnamento dei campioni per DENGUE, CHIKUNGUNYA, ZIKA, WEST NILE VIRUS, USUV, TBEV, TOSV ed eventuali altri patogeni sospetti (Appendice 4) compilata in ogni sua parte.

N.B: per tutte arbovirosi, in casi clinicamente sospetti, conservare un'aliquota anche dei negativi, da inviare a Padova in un secondo tempo, e/o ripetere il test dopo 7-10 gg.

Per la raccolta dei campioni da conservare e inviare successivamente conservare almeno 2 aliquote di plasma da 1.5 mL, un'aliquota di siero da 1,5 mL e un campione di urina a -80°C (se impossibile, accettabile anche a -20°C).

Il LRR garantisce l'invio della risposta all'U.O. richiedente entro le seguenti tempistiche: 48 ore lavorative per la biologia molecolare, 5 giorni lavorativi per la immunosierologia, 15 giorni per il test di neutralizzazione.



Linee Operative per la Sorveglianza delle Arbovirosi nella Regione del Veneto - Anno 2024

Appendice 4. Scheda Unica per richiesta al LRR di esami per arbovirosi

SCHEDA UNICA DI RICHIESTA ESAMI PER ARBOVIROSI AL LABORATORIO REGIONALE DI RIFERIMENTO

Azienda Sanitaria _____ OSPEDALE _____

COGNOME NOME _____ SESSO M ☐ F ☐

CODICE FISCALE _____ TELEFONO _____

COMUNE DI RESIDENZA _____ PROVINCIA _____

NAZIONALITA' _____

SOGGIORNO DIVERSO DA RESIDENZA NEI TRENTA GIORNI PRECEDENTI? SÌ ☐ NO ☐

PAESE/LOCALITA' _____ DATA INIZIO _____ DATA FINE _____

INFEZIONE PREGRESSA

DENGUE SÌ ☐ NO ☐

CHIKUNGUNYA SÌ ☐ NO ☐

ZIKA SÌ ☐ NO ☐

WEST NILE SÌ ☐ NO ☐

VACCINAZIONI PREGRESSE

FEBBRE GIALLA SÌ ☐ NO ☐

ENCEFALITE GIAPPONESE SÌ ☐ NO ☐

TBE SÌ ☐ NO ☐

DATA INIZIO SINTOMI _____

T max. riferita (°C) _____ T max registrata (°C) _____

ELEMENTI CLINICI DEL CASO

☐ ARTRALGIA	☐ LINFOADENOPATIA	☐ PRURITO
☐ ASTENIA MARCATA	☐ MIALGIE	☐ RASH CUTANEO
☐ CEFALEA	☐ MENINGITE	☐ SDR. GASTROINTESTINALE
☐ ENCEFALITE	☐ PARALISI FLACCIDA ACUTA	☐ SDR DI GUILLAN-BARRE'
☐ ALTRO _____		

TAMPONE PER RICERCA SARS-COV-2 + ☐ - ☐

Data esecuzione _____

ESITO ESAMI DI PRIMO LIVELLO

Data _____

Laboratorio di Microbiologia e Virologia di _____

Arbovirus	PCR	IgM	IgG	Rapido NS1
_____	+ ☐ - ☐	+ ☐ - ☐	+ ☐ - ☐	+ ☐ - ☐
_____	+ ☐ - ☐	+ ☐ - ☐	+ ☐ - ☐	+ ☐ - ☐
_____	+ ☐ - ☐	+ ☐ - ☐	+ ☐ - ☐	+ ☐ - ☐

WBC _____ HCT _____ PLT _____

DATI MEDICO RICHIEDENTE

Nome e Cognome _____

Email _____ Telefono _____

DATA, TIMBRO E FIRMA MEDICO RICHIEDENTE



Linee Operative per la Sorveglianza delle Arbovirosi nella Regione del Veneto - Anno 2024

Appendice 5. Scheda per la segnalazione di un caso umano di WNV o USUV


**SCHEDA PER LA SEGNALAZIONE DI UN CASO UMANO DI
INFEZIONE DA VIRUS WEST NILE - USUTU**


West Nile Virus (WNV) |__| Usutu Virus (USUV) |__| Coinfezione WNV / USUV |__|

Dati della segnalazione

Data di segnalazione: |_____|

Regione: |_____| Asl: |_____|

Dati di chi compila la scheda

Nome e Cognome del Medico: |_____|

Telefono: |_____| E-mail: |_____|

Informazioni Generali

Nome: |_____| Cognome: |_____|

Sesso: M |__| F |__| Data di nascita: |_____| Comune di residenza: |_____|

Donatore: Sì |__| No |__| Ha donato nei 28 giorni precedenti: Sì |__| No |__|

Tipologia di donatore: Sangue |__| Cellule |__| Tessuti |__| Organi |__|

Luogo di più probabile esposizione: (presenza nel luogo nelle 3 settimane precedenti l'inizio della sintomatologia)

Nazione: |_____|

Se ITALIA, Indirizzo: |_____| Comune: |_____|

Indicare se si tratta di: Domicilio abituale |__| Altro domicilio |__|

Anamnesi

Per TRASFUSIONE di sangue o emocomponenti nei 28 giorni precedenti l'inizio dei sintomi? Sì |__| No |__| Non noto |__|

Per TRAPIANTI di organi/tessuti/cellule nei 28 giorni precedenti l'inizio dei sintomi? Sì |__| No |__| Non noto |__|

Informazioni sullo Stato Vaccinale

Il paziente è stato vaccinato per: Tick Borne Encephalitis: Sì |__| No |__| Non noto |__|

Febbre Gialla: Sì |__| No |__| Non noto |__|

Encefalite Giapponese: Sì |__| No |__| Non noto |__|

Informazioni Cliniche

Presenza di sintomi: Sì |__| No |__|*

Febbre: Sì |__| No |__| Non noto |__| Data inizio febbre/altri sintomi: |_____|

Manifestazione clinica: Encefalite |__|

Meningite |__|



ALLEGATO A DGR n. 346 del 04 aprile 2024

pag. 33 di 55

Linee Operative per la Sorveglianza delle Arbovirosi nella Regione del Veneto - Anno 2024

Poliradiculoneurite

☐

(Sindrome di Guillain Barré atipica)

Paralisi flaccida acuta

☐

Altro, specificare

☐

Condizioni di rischio pre-esistenti:

Si

☐

No

☐

Non noto

☐

Se sì, specificare

Il paziente è stato ricoverato?

Si

☐

No

☐

Non noto

☐

Se sì, Data ricovero:

Nome Ospedale:

Esami di Laboratorio

LIQUOR:

Si

☐

No

☐

Non noto

☐

Data prelievo del campione:

☐

IgM

☐

Pos

☐

☐

Neg

☐

☐

Dubbio

☐

☐

IgG

☐

Pos

☐

☐

Neg

☐

☐

Dubbio

☐

☐

PCR

☐

Pos

☐

☐

Neg

☐

☐

Dubbio

☐

☐

Isolamento virale

☐

Pos

☐

☐

Neg

☐

SIERO / SANGUE:

Si

☐

No

☐

Non noto

☐

Data prelievo del campione:

☐

IgM

☐

Pos

☐

☐

Neg

☐

☐

Dubbio

☐

☐

IgG

☐

Pos

☐

☐

Neg

☐

☐

Dubbio

☐

☐

Neutralizzazione

☐

Pos

☐

☐

Neg

☐

☐

Dubbio

☐

☐

PCR

☐

Pos

☐

☐

Neg

☐

☐

Dubbio

☐

☐

Test NAT

☐

Pos

☐

☐

Neg

☐

☐

Dubbio

☐

☐

Isolamento virale

☐

Pos

☐

☐

Neg

☐

URINE:

Si

☐

No

☐

Non noto

☐

Data prelievo del campione:

☐

PCR

☐

Pos

☐

☐

Neg

☐

☐

Dubbio

☐

Solo per WNV, se effettuato il sequenziamento indicare:

Lineage 1:

Lineage 2:

Altro:

Invio del campione al Laboratorio presso ISS:

Si

☐

No

☐

se sì, Data di invio:

Esito e Follow-up (aggiornare a 30 giorni)

Esito:

Guarito

☐

In miglioramento

☐

Grave

☐

Deceduto*

☐

Non noto

☐

Non applicabile

☐

Comparsa di sintomi successiva a riscontro NAT positiva

☐

Data Esito (ultimo aggiornamento):

Classificazione

CONFERMATO

PROBABILE

Caso:

Neuroinvasivo

☐

☐

Solo Febbre

☐

☐

Sintomatico altro

☐

☐

Donatore

☐

☐

Asintomatico

☐

☐

Caso: AUTOCTONO (stessa Regione)

☐

AUTOCTONO (proveniente da altra Regione)

☐

IMPORTATO

☐

(da Stato Estero)

Note:

*Si raccomanda di indicare nel sistema di sorveglianza come "deceduti" solo casi notificati per cui il decesso è ragionevolmente attribuibile all'infezione notificata.



Linee Operative per la Sorveglianza delle Arbovirosi nella Regione del Veneto - Anno 2024

Appendice 6. Scheda per la segnalazione di un caso di arbovirosi (eccetto WNV e USUV)

SCHEDA PER LA SEGNALAZIONE DI UN CASO DI
ARBOVIROSI (ECCETTO WNV E USUV)

[COMPILARE IN STAMPATELLO IN MODO LEGGIBILE]

Chikungunya ☐ Dengue ☐ Virus Zika ☐ TBE ☐ Virus Toscana ☐ Altro

Dati della segnalazione

Data di segnalazione Regione Asl

Dati di chi compila la scheda

Nome e Cognome del medico Telefono E-mail

Informazioni Anagrafiche

Nome Cognome Sesso ☐ M ☐ F Data di nascita

Luogo di Esposizione

Indicare il luogo di più probabile esposizione (presenza nel luogo nei 15 giorni precedenti l'inizio della sintomatologia)

Nazione Se in ITALIA, indirizzo Comune Indicare se si tratta di: ☐ Domicilio abituale ☐ Altro domicilio

Tipo di esposizione (probabile) per casi di TBE:

☐ Lavorativa Specificare (es. Guardia Forestale, Contadino...)☐ Hobby Specificare (es. Trekking, raccolta funghi...)

Via di trasmissione

Indicare la via di ☐ Vettore ☐ Sessuale ☐ Trasfusione/Trapianto☐ Alimentare ☐ Altro

(prodotti non pastorizzati)

Se Altro, specificare 

ALLEGATO A DGR n. 346 del 04 aprile 2024

pag. 35 di 55

Linee Operative per la Sorveglianza delle Arbovirosi nella Regione del Veneto - Anno 2024

Informazioni Generali	
Donatore	☐ Si ☐ No
Tipo di Donatore:	☐ Sangue ☐ Cellule ☐ Tessuti ☐ Organi
Ha donato nei 28 giorni precedenti l'inizio dei	☐ Si ☐ No
Anamnesi per TRASFUSIONE di sangue o emocomponenti nei 28 giorni precedenti l'inizio dei sintomi?	☐ Si ☐ No
Anamnesi per TRAPIANTO di organi/tessuti/cellule nei 28 giorni precedenti l'inizio dei sintomi?	☐ Si ☐ No
Gravidanza	☐ Si ☐ No
Se sì, N. di settimane	

Stato vaccinale	
Il soggetto è stato vaccinato per:	Tick Borne Encephalitis ☐ Si ☐ No ☐ Non noto
	Febbre Gialla ☐ Si ☐ No ☐ Non noto
	Encefalite Giapponese ☐ Si ☐ No ☐ Non noto

Informazioni Cliniche	
Presenza di sintomi	☐ Si ☐ No
Data inizio sintomi	
Manifestazione Clinica:	
Febbre	☐
Astenia/Cefalea	☐
Artralgia	☐
Poliartralgia grave	☐
Mialgia	☐
Esantema	☐
Nausea vomito	☐
Dolore oculare o retro-orbitale	☐
Congiuntivite non purulenta/iperemia	☐
Encefalite	☐
Meningite	☐
Poliradiculoneurite ⁵	☐
Meningo-encefalite	☐
Encefalomielite	☐
Altro, specificare	
Condizioni di rischio preesistenti	☐ Si ☐ No ☐ Non noto
Se sì, specificare	
Ricovero ospedaliero	☐ Si ☐ No ☐ Non noto
Se sì, Data ricovero	
Ospedale	

⁵ Sindrome di Guillain Barré atipica

ALLEGATO A DGR n. 346 del 04 aprile 2024

pag. 36 di 55

Linee Operative per la Sorveglianza delle Arbovirosi nella Regione del Veneto - Anno 2024

Esami di Laboratorio

Esami di laboratorio riferiti a^A: Chikungunya ☐ Dengue ☐ Zika Virus ☐ TBE ☐ Toscana Virus ☐

LIQUOR

☐ Si ☐ No ☐ Non noto

Data prelievo del campione

☐ IgM ☐ Pos ☐ Neg ☐ Dubbio

☐ IgG ☐ Pos ☐ Neg ☐ Dubbio

☐ PCR ☐ Pos ☐ Neg ☐ Dubbio

☐ Isolamento ☐ Pos ☐ Neg

SIERO/SANGUE

☐ Si ☐ No ☐ Non noto

Data prelievo del campione

☐ IgM ☐ Pos ☐ Neg ☐ Dubbio

☐ IgG ☐ Pos ☐ Neg ☐ Dubbio

☐ Neutralizzazione ☐ Pos ☐ Neg ☐ Dubbio

☐ PCR ☐ Pos ☐ Neg ☐ Dubbio

☐ Isolamento ☐ Pos ☐ Neg

URINE

☐ Si ☐ No ☐ Non noto

Data prelievo del campione

☐ PCR ☐ Pos ☐ Neg ☐ Dubbio

Invio del campione al Laboratorio

☐ Si ☐ No

Se sì, data

^A In caso di coinfezione indicare nelle note il risultato degli esami di laboratorio del secondo patogeno

Esito e Follow-up

(aggiornare l'esito almeno una volta a distanza di 30 giorni)

☐ Guarito

☐ In miglioramento

☐ Grave

☐ Deceduto[#]

☐ Non noto

☐ Non applicabile (es. donatore asintomatico)

Data

(se deceduto, indicare la data del decesso)

[#] Si raccomanda di indicare come "deceduto" solo il caso per cui il decesso è ragionevolmente attribuibile all'infezione da Arbovirosi.



ALLEGATO A DGR n. 346 del 04 aprile 2024**pag. 37 di 55**

Linee Operative per la Sorveglianza delle Arbovirosi nella Regione del Veneto - Anno 2024

Classificazione del caso

- Caso: ☐ CONFERMATO
☐ PROBABILE
- Tipo di ☐ AUTOCTONO, stessa Regione
☐ AUTOCTONO, proveniente da altra Regione
☐ IMPORTATO, da stato Estero

Note



Linee Operative per la Sorveglianza delle Arbovirosi nella Regione del Veneto - Anno 2024

Appendice 7. Scheda di notifica e follow-up dei casi di ZIKV in gravidanza

Scheda per la segnalazione e il follow-up di un caso di infezione da virus Zika in gravidanza

Regione _____ ASL/Ospedale _____

☐ Primo invio ☐ Aggiornamento del gg mm aa

Informazioni anagrafiche sulla puerpera/madre

Cognome _____ Nome _____

Data di nascita gg mm aa

Luogo di nascita _____

Comune _____ Provincia _____ Stato _____

Domicilio abituale: _____

Via/piazza e numero civico _____ Comune _____ Provincia _____

Nationalità _____ Cittadinanza _____

Se la cittadinanza non è italiana specificare l'anno di arrivo in Italia: aa

Anamnesi sui fattori di rischio:

rapporti sessuali durante la gravidanza con partner proveniente da area affetta (indipendentemente dai sintomi) Si ☐ No ☐

residente in un'area dove il vettore principale della malattia è presente: Si ☐ No ☐

ha viaggiato durante la gravidanza in un'area affetta: Si ☐ No ☐

1. _____

2. _____

3. _____

Stato Estero _____ data inizio _____ data fine _____

anamnesi positiva per trasfusione di sangue o emocomponenti nei 28 giorni precedenti la diagnosi/segnalazione Si ☐ No ☐

anamnesi positiva per donazione di sangue o emocomponenti nei 28 giorni precedenti la diagnosi/segnalazione Si ☐ No ☐

Vaccinazioni nei confronti di altri Flavivirus: _____

Tick borne encephalitis S ☐ N ☐ Non noto; Febbre Gialla S ☐ N ☐ Non noto; Encefalite Giapponese S ☐ N ☐ Non noto

Contatto con altri casi nei 15 giorni precedenti l'inizio dei sintomi Si ☐ No ☐

Se si specificare i nominativi ed i relativi contatti: _____

Esami di laboratorio effettuati

Ricerca anticorpi IgM nel siero No ☐ Si ☐ se si, specificare: _____

Data prelievo Titolo Zika _____ Risultato POS ☐ NEG ☐ Dubbio ☐

Titolo altri flavivirus _____ Risultato POS ☐ NEG ☐ Dubbio ☐

Ricerca anticorpi IgG nel siero No ☐ Si ☐ se si, specificare: _____

Data prelievo Titolo Zika _____ Risultato POS ☐ NEG ☐ Dubbio ☐

Titolo altri flavivirus _____ Risultato POS ☐ NEG ☐ Dubbio ☐

Test di neutralizzazione No ☐ Si ☐ se si, specificare: _____

Data prelievo Titolo _____

PCR No ☐ Si ☐ se si, specificare:

Siero Data prelievo Saliva Data prelievo Urine Data prelievo

POS ☐ NEG ☐ Dubbio ☐ POS ☐ NEG ☐ Dubbio ☐ POS ☐ NEG ☐ Dubbio ☐

Isolamento virale No ☐ Si ☐ se si, specificare:

materiale: siero ☐ e/o saliva ☐ e/o urine ☐

Data prelievo Risultato POS ☐ NEG ☐ Dubbio ☐

Classificazione di caso: Zika: POSSIBILE ☐ PROBABILE ☐ CONFERMATO ☐

Tipo caso: IMPORTATO ☐ AUTOCTONO ☐

38

Linee Operative per la Sorveglianza delle Arbovirosi nella Regione del Veneto - Anno 2024

Informazioni cliniche

Segni e sintomi pregressi o in corso

Febbre

☐ Si ☐ No

Congiuntiviti

☐ Si ☐ No

Eritema cutaneo

☐ Si ☐ No

Dolori articolari

☐ Si ☐ No

Dolori muscolari

☐ Si ☐ No

Cefalea

☐ Si ☐ No

Altri

☐ Si ☐ No

Nessun segno e/o sintomo

☐ Si ☐ No

Data inizio sintomatologia

gg mm aa

Ricovero

☐ SI ☐ NO

se sì, Data ricovero

gg mm aa

Data dimissione

gg mm aa

Ospedale

Reparto:

UTI:

☐ Si ☐ No

Informazioni gravidanza - parto

Età gestazionale (numero settimane compiute di amenorrea)

settimane

Termine previsto della gravidanza:

gg mm aa

Data del parto

gg mm aa

Esito della gravidanza:

☐ nato vivo a termine ☐ nato vivo pretermine ☐ nato morto ☐ aborto spontaneo ☐ IVG

Struttura in cui è avvenuto il parto e indirizzo

ISTRUZIONI E NOTE PER LA COMPILAZIONE

La scheda va compilata per tutte le donne in gravidanza che costituiscono un caso probabile di infezione da virus Zika, e inviata immediatamente e ritrasmessa, alla conferma o meno di infezione della madre, secondo il seguente flusso, indipendentemente dal periodo di attività del vettore:

Medico→entro 12h→ASL

Dipartimento Prevenzione ASL→immediatamente→Regione

Regione→entro 12h→Ministero

Salute/TSS



Linee Operative per la Sorveglianza delle Arbovirusi nella Regione del Veneto - Anno 2024

Informazioni anagrafiche del bambino

☐ Primo invio

☐ Aggiornamento del gg mm aa

Cognome

Nome

Sesso ☐ Maschio ☐ Femmina

Data di nascita gg mm aa

Luogo di nascita

Comune

Provincia

Stato

Domicilio abituale:

Via/piazza e numero civico

Comune

Provincia

Nazionalità

Cittadinanza

Se la cittadinanza non è italiana specificare l'anno di arrivo in Italia: aa

Epoca gestazionale o età a cui è stata diagnosticata la sindrome congenita associata ad infezione da virus Zika:

epoca gestazionale in settimane età: < di 1 mese ☐ Mesi Anni Non noto ☐

Data di diagnosi: gg mm aa

Storia materna (se è stata già compilata scheda per la notifica e follow-up dei casi di virus Zika in gravidanza, compilare solo il nome e cognome della madre se no inviare contestualmente le due schede)

Cognome

Nome

Data di nascita gg mm aa

Luogo di nascita

Comune

Provincia

Stato

Domicilio abituale:

Via/piazza e numero civico

Comune

Provincia

Nazionalità

Cittadinanza

Esami di laboratorio per la conferma di infezione da virus Zika effettuati

No ☐ Si ☐ Non Noto ☐

Classificazione di caso: Zika:

POSSIBILE ☐ PROBABILE ☐ CONFERMATO ☐

Tipo caso:

IMPORTATO ☐ AUTOCTONO ☐

Informazioni sul neonato/nato morto²⁸

Bambino in vita ☐ Si ☐ No

se no, data di decesso gg mm aa

Autopsia eseguita ☐ Si ☐ No referto anatomicopatologico finale: (se possibile allegare referto) _____

Causa di morte (dal relativo certificato)

1: _____ (iniziale)

2: _____ (intermedia)

3: _____ (finale)

Se si, ☐ vivo a termine ☐ vivo pretermine ☐

data ultima valutazione del bambino gg mm aa

Esami di routine nel bambino

Peso alla nascita (in grammi) _____

Lunghezza alla nascita (in cm) _____

Misurazione circonferenza cranica _____ (in cm, arrotondata al decimale più vicino)

Presenza di microcefalia (< 2 DS rispetto a valore standard): ☐ Si ☐ No

Presenza di microcefalia grave (< 3 DS rispetto a valore standard): ☐ Si ☐ No

Esiti esame fisico del neonato _____

Esiti esame neurologico del neonato _____

SCREENING NEONATALE (esito) _____

ECOGRAFIA DEL CRANIO ☐ RM ☐ TAC ☐

Presenza di calcificazioni intracraniche: ☐ Si, identificate prima della nascita ☐ Si, identificate dopo la nascita ☐ No ☐ Non noto

Presenza di altre alterazioni intracraniche morfologiche (specificare) _____:

☐ Si, identificate prima della nascita ☐ Si, identificate dopo la nascita ☐ No ☐ Non noto

²⁸ consultare il nosografico SDO della madre

40

Trasmissione del virus Zika congenita ☐ perinatale ☐



ALLEGATO A DGR n. 346 del 04 aprile 2024

pag. 42 di 55

Linee Operative per la Sorveglianza delle Arbovirosi nella Regione del Veneto - Anno 2024

Follow-up del neonato (se è stata già compilata scheda per la notifica e follow-up della sindrome congenita associata ad infezione da virus Zika compilare solo nome e cognome se no inviare contestualmente le due schede)	
☐ Primo invio ☐ Aggiornamento del gg mm aa	
Cognome e nome del neonato _____	
Data di nascita gg mm aa	
A DUE SETTIMANE	
Test tiroidei (TSH, T4) ☐ Si esito _____ ☐ No	
Esame oftalmologico ☐ Si esito _____ ☐ No	
Esame dell'udito (specificare test) _____ Esito _____	
Monitoraggio parametri della crescita	
Circonferenza cranio _____	
Peso _____	
Lunghezza _____	
Screening dello sviluppo rispetto alle curve di crescita standardizzate: _____	
Osservazioni _____	
A UN MESE	
Esame neurologico ☐ Si esito _____ ☐ No	
Monitoraggio parametri della crescita	
Circonferenza cranio _____	
Peso _____	
Lunghezza _____	
Screening dello sviluppo rispetto alle curve di crescita standardizzate: _____	
Osservazioni _____	
A DUE MESI	
Esame neurologico ☐ Si esito _____ ☐ No	
Monitoraggio parametri della crescita	
Circonferenza cranio _____	
Peso _____	
Lunghezza _____	
Screening dello sviluppo rispetto alle curve di crescita standardizzate: _____	
Osservazioni _____	
A TRE MESI	
Test tiroidei (TSH, T4) ☐ Si esito _____ ☐ No	
Esame oftalmologico ☐ Si esito _____ ☐ No	
Monitoraggio parametri della crescita	
Circonferenza cranio _____	
Peso _____	
Lunghezza _____	
Screening dello sviluppo rispetto alle curve di crescita standardizzate: _____	
Osservazioni _____	
A QUATTRO-SEI MESI	
Esame dell'udito (specificare test) _____ Esito _____	
Monitoraggio parametri della crescita	
Circonferenza cranio _____	
Peso _____	
Lunghezza _____	
Screening dello sviluppo rispetto alle curve di crescita standardizzate: _____	
Osservazioni _____	



ALLEGATO A DGR n. 346 del 04 aprile 2024

pag. 43 di 55

Linee Operative per la Sorveglianza delle Arbovirosi nella Regione del Veneto - Anno 2024

A NOVE MESI	
Esame audiometrico-comportamentale	☐ Sì ☐ No
Monitoraggio parametri della crescita	
Circonferenza cranio	_____
Peso	_____
Lunghezza	_____
Screening dello sviluppo rispetto alle curve di crescita standardizzate: _____	
Osservazioni _____	

A DODICI MESI	
Monitoraggio parametri della crescita	
Circonferenza cranio	_____
Peso	_____
Lunghezza	_____
Screening dello sviluppo rispetto alle curve di crescita standardizzate: _____	
Osservazioni _____	

A VENTIQUATTRO MESI	
Monitoraggio parametri della crescita	
Circonferenza cranio	_____
Peso	_____
Lunghezza	_____
Screening dello sviluppo rispetto alle curve di crescita standardizzate: _____	
Osservazioni _____	

Operatore sanitario che ha compilato la scheda (timbro e firma)

Nome _____ Cognome _____

In stampatello e leggibile

In stampatello e leggibile

ISTRUZIONI E NOTE PER LA COMPILAZIONE

La scheda va aggiornata e ritrasmessa al momento del parto (nati vivi, nati morti, aborti) e al momento dei controlli di follow-up del neonato a 2 settimane, 1 mese, 2 mesi, 3 mesi, 4-6 mesi, 12 mesi e 24 mesi, secondo il seguente flusso, indipendentemente dal periodo di attività del vettore:

Medico → entro 12h → ASL | Dipartimento Prevenzione ASL → immediatamente → Regione | Regione → entro 12h → Ministero
Salute/ISS

Ogni caso di malformazione congenita da virus Zika va inoltre notificato al Registro Regionale delle Malformazioni Congenite, ove esistente.



Linee Operative per la Sorveglianza delle Arbovirosi nella Regione del Veneto - Anno 2024

Appendice 8. Protocollo operativo per la disinfestazione di emergenza in presenza di caso probabile o confermato di CHIKV, DENV o ZIKV

FASE 1 - Comunicazione

La segnalazione di attivazione della disinfestazione di emergenza va fatta dal Dipartimento di Prevenzione - SISP a:

Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare, Veterinaria - Regione del Veneto	Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSve)
malattieinfettive@regione.veneto.it	sorveglianza.arbovirosi@izsvenezie.it

Il presente documento riassume le azioni e le tempistiche che devono essere attivate dai Soggetti interessati nel caso di segnalazione di un caso probabile e/o confermato di CHIKV, DENV o ZIKV. La descrizione dettagliata delle modalità di intervento sono riportate nel Piano regionale per il controllo delle zanzare nelle aree urbane nella regione Veneto (PRZV) relativo alle “Specifiche sull’intervento per il controllo di *Aedes albopictus* in caso di circolazione virale accertata o sospetta”.

Il Dipartimento di Prevenzione provvederà a pre-allertare il Comune in attesa dell’esito del sopralluogo da parte del personale del Dipartimento di Prevenzione, che dovrà essere svolto **entro il giorno stesso** nel caso in cui la **notifica arrivi prima delle ore 12.00**; entro le **ore 12.00 del giorno successivo nel caso in cui la notifica arrivi dopo le ore 12.00**.

Contestualmente, è necessario predisporre l’Ordinanza Sindacale di emergenza (Appendice 12) che dovrà essere approvata nel caso venga avviata la disinfestazione straordinaria.

Il protocollo straordinario deve essere attivato entro 24 ore dalla segnalazione e, in caso di esito negativo comunicato dal Laboratorio prima della conclusione delle attività previste, l’esecuzione del protocollo straordinario si interrompe.

FASE 2 - Sopralluogo

La segnalazione di un caso importato di Arbovirosi (Dengue,Zika e Chikungunya virus) comporta l’esecuzione di un sopralluogo al fine di verificare la presenza di adulti di zanzare *Aedes albopictus* nel raggio di 200 metri dal caso importato. Poiché le zanzare presenti nel sito da ispezionare potrebbero essere infette, l’operatore risulta esposto al rischio di contrarre il virus e per questo motivo deve adottare le necessarie precauzioni riportate di seguito.

MISURE DI SICUREZZA PER EFFETTUARE IL SOPRALLUOGO

- Indossare maglia a maniche lunghe di colore chiaro
- Indossare pantaloni scuri in modo da attirare le zanzare e poter accertare la loro presenza

Oltre agli indumenti protettivi, l’operatore dovrà applicare un repellente sulle parti esposte, come viso e mani (non va applicato invece sugli abiti). Facoltativamente, potrà indossare una tuta a mezzobusto da apicoltore o un cappello protettivo dotato di zanzariera.

Il sopralluogo, in area pubblica e privata, viene eseguito dal personale del Dipartimento di Prevenzione del Dipartimento di Prevenzione (medico o tecnico) interessato dalla segnalazione con lo scopo di valutare la presenza del vettore e definire l’effettiva area da trattare nel caso in cui venga attivato il protocollo di emergenza. Il monitoraggio può essere effettuato nei seguenti modi:

1. **Nel caso in cui esista un monitoraggio attivo (con ovitrappole in numero di 1 ovitrappola ogni 5 ettari, verificata almeno 2 volte al mese)** il personale dovrà comunicare entro 24 ore i dati all’IZSve per la valutazione del livello di infestazione.
2. **Nel caso in cui non esista un sistema di monitoraggio attivo** che fornisca informazioni sulla presenza in quel determinato periodo/territorio della zanzara tigre, il personale del SISP dovrà procedere tempestivamente (entro 24 ore dalla segnalazione) a verificare la presenza di zanzara tigre. Questa può essere eseguita in uno dei seguenti modi:
 - valutazione della presenza di adulti con tecnica dell’uomo esca (*Human landing catch*) stando per almeno 15 minuti in siti idonei alla presenza di adulti di zanzare (aree ombrose vicino alla



ALLEGATO A DGR n. 346 del 04 aprile 2024

pag. 45 di 55

Linee Operative per la Sorveglianza delle Arbovirus nella Regione del Veneto - Anno 2024

- vegetazione, area limitrofa l'abitazione del caso probabile/confermato)
- posizionamento di una trappola BG Sentinel con attrattivo (*Lure*)
- verifica della presenza di focolai larvali

Nel caso in cui si effettui il monitoraggio mediante l'uso della trappola BG-Sentinel all'interno o in prossimità dell'abitazione del caso, la trappola dovrà essere attiva per 24 ore o almeno dal primo mattino al crepuscolo. Gli adulti e le larve di zanzara campionati, nel caso in cui non si abbia la possibilità di riconoscerli, dovranno essere conferiti al laboratorio di Parassitologia dell'IZSVE entro le ore 12 del giorno successivo.

Ogni ULSS dovrà dotarsi di almeno 2 trappole BG Sentinel per poter effettuare il monitoraggio a seguito della segnalazione. Nel caso l'ULSS non abbia a disposizione le trappole, può richiederle all'IZSVE, Laboratorio di Parassitologia.

FASE 3a – Attivazione protocollo di emergenza

L'attivazione del protocollo di emergenza dovrà avvenire sulla base delle seguenti evidenze:

- **Aree dove è presente un monitoraggio attivo:** i dati del monitoraggio inviati all'IZSVE verranno elaborati e sulla base della valutazione verrà stabilito se attivare il protocollo di emergenza;
- **Nelle Aree prive di monitoraggio attivo l'attivazione del protocollo di emergenza avverrà a seguito:**
 - della cattura di almeno una femmina adulta di zanzara tigre con tecnica dello Human landing catch
 - della cattura di almeno una femmina adulta di zanzara tigre con trappole BG Sentinel;
 - al rinvenimento di almeno un focolaio larvale in area pubblica e/o in area privata.

FASE 3b - Modalità di esecuzione dei trattamenti

La modalità di esecuzione dei trattamenti larvicidi è la stessa indicata per i trattamenti ordinari, ma tali trattamenti devono essere eseguiti anche all'interno delle aree private. La successione ottimale con cui questi trattamenti devono essere condotti è la seguente:

- adulticidi alle prime luci dell'alba in aree pubbliche per tre giorni consecutivi
- adulticidi, larvicidi e rimozione dei focolai in aree private (porta-porta)
- contestuale ripetizione del trattamento larvicida nelle tombinature pubbliche
- valutazione, congiuntamente ai Servizi Veterinari, affinché verifichi la vicinanza ad apiari e/o allevamenti animali produttori di alimenti (es: latte, uova, pesce).
- comunicazione dell'esito del sopralluogo al Comune.
- Nel caso in cui sia richiesta l'attivazione del protocollo di emergenza, si dà indicazione al Comune di emettere l'ordinanza di emergenza (Appendice 12) ed avviare le misure di controllo vettoriale secondo le specifiche riportate nell'Appendice 11.

FASE 4 - Valutazione dell'efficacia degli interventi

Al termine del ciclo di intervento il Dipartimento di Prevenzione dovrà valutare l'efficacia degli interventi realizzati. Entro le 24 ore dal termine del ciclo di interventi, si dovrà stimare la densità relativa del vettore nell'area trattata, confrontando i dati raccolti sulla presenza di zanzare adulte prima e dopo il trattamento. Entro una settimana, ma tenendo conto della tipologia di larvicida applicato deve essere valutata la presenza di larve nei tombini in aree pubbliche e private.

Le verifiche verranno effettuate seguendo le indicazioni contenute nel "Protocollo operativo di qualità dei trattamenti antilarvali e adulticidi" contenuti nel PRVZ.

Viene considerato efficace l'intervento che abbia fatto riscontrare i seguenti dati oggettivi:

- % tombini pubblici e privati infestati con larve mature nell'area di 200 metri inferiore al 5%, campionando almeno 20 caditoie
- assenza di focolai attivi in ambito privato
- riduzione del numero di femmine di *Aedes albopictus* osservate con la tecnica Human landing catch o catturate con trappola BG di almeno il 90%



Linee Operative per la Sorveglianza delle Arbovirosi nella Regione del Veneto - Anno 2024

Appendice 9. Protocollo operativo di intervento per il controllo del vettore *Culex pipiens* nei casi di cluster umani di West Nile Disease

FASE 1 - Comunicazione

La segnalazione per l’attivazione dell’Intervento di emergenza va fatta dal Dipartimento di prevenzione - SISP a:

Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare, Veterinaria - Regione Veneto	Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSVe)
malattieinfettive@regione.veneto.it	sorveglianza.arbovirosi@izsvenzie.it

Il presente documento riassume le azioni e le tempistiche che devono essere attivate dai Soggetti interessati nel caso di segnalazione di caso di cluster di WNV/USUV

La descrizione dettagliata delle modalità di intervento sono riportate nell’ Appendice 10, relativa alle “Specifiche sull’intervento per il controllo del vettore *Culex Pipiens* in caso di emergenza sanitaria”.

FASE 2 - Sopralluogo

MISURE IN PRESENZA DI CLUSTER UMANI

Prima di attivare le misure di intervento, il Dipartimento di Prevenzione deve definire l’area d’indagine e la tipologia di intervento di controllo vettoriale entro 48 ore dalla comunicazione della presenza di un cluster. L’indagine viene limitata ad una superficie di 200 metri di raggio intorno ai casi WNV/USUV, nel luogo in cui il soggetto si è presumibilmente infettato, secondo quanto emerso dall’indagine epidemiologica.

In linea generale per definire un cluster può essere considerato il criterio spaziale dei 2 km di distanza dal primo caso e quello temporale di 15 giorni dall’esordio sintomatologico dello stesso.

L’intervento rispetto al cluster viene definito dal contesto ambientale, dalla densità abitativa presente o dalla densità di popolazione realmente presente in relazione alle presenze sul territorio (es. aree turistiche).

L’area di intervento adulticida viene limitata ad una superficie di circa 200 metri di raggio intorno al luogo di probabile esposizione dei singoli casi di malattia neuroinvasiva (WNND) che costituiscono il cluster, in area urbanizzata.

Al fine di garantire la migliore strategia di intervento è richiesta una valutazione in situ da parte del Dipartimento di Prevenzione, anche attraverso un sopralluogo di Tecnici della Prevenzione effettuato entro 48 ore dall’identificazione del cluster.

Per i cluster in area urbanizzata è necessario predisporre l’Ordinanza Sindacale di emergenza (Appendice 12) che dovrà essere approvata nel caso venga avviata la disinfestazione straordinaria.

FASE 3 - Interventi previsti nelle diverse tipologie di cluster

Verificata la tipologia di cluster, si procede ad attivare o rafforzare le procedure di disinfestazione, come indicato nella seguente tabella e secondo le specifiche previsti dall’Appendice 10

Tipologia area	Tipologia cluster	Larvicidi	Adulticidi
Urbanizzata*	≥ 2 casi di WNND	Trattamenti larvicidi straordinari e rimozione dei focolai larvali in aree sia pubbliche che private	Trattamenti adulticidi in area pubblica con interventi di tipo spaziale abbattente in un unico trattamento. Eventuali ulteriori trattamenti saranno valutati sulla base dell’andamento epidemiologico



ALLEGATO A DGR n. 346 del 04 aprile 2024

pag. 47 di 55

Linee Operative per la Sorveglianza delle Arbovirus nella Regione del Veneto - Anno 2024

	1 caso di WNND e ≥ 2 caso di WNF o ≥ 3 casi di WNF	Trattamenti larvicidi straordinari e rimozione dei focolai larvali in aree sia pubbliche che private	Non sono in linea generale previsti trattamenti adulticidi
Rurale	Tutti	Trattamenti larvicidi ordinari aggiuntivi nelle aree pubbliche (ove richiesti dalla valutazione effettuata dal Dipartimento di Prevenzione) e rimozione dei focolai larvali in aree private con eventuale distribuzione di blister antilarvali	Non sono previsti trattamenti adulticidi

** Per definire l'area "Urbanizzata" è previsto un criterio indicativo di densità superiore ai 300 abitanti/km². Tale criterio deve essere valutato dal SISP in relazione alle caratteristiche specifiche anche a seguito di sopralluogo e considerare ad esempio, oltre al dato ISTAT anche le caratteristiche del territorio e la densità abitativa reale legata ad eventuali flussi turistici, la presenza di siti sensibili e/o di strutture/edifici con soggetti a maggior rischio di sviluppare forme gravi o neuroinvasive.*

Il rafforzamento degli interventi larvicidi si basa sul dato relativo alle verifiche di efficacia condotte e sulle ispezioni effettuate nei siti in cui sono stati rilevati i casi. Nel caso di mancata risposta ai prodotti larvicidi utilizzati, è opportuno valutare con attenzione la frequenza di applicazione dei prodotti larvicidi, il tipo di principio attivo utilizzato e le condizioni meteo nell'area successivamente ai trattamenti eseguiti. Le verifiche verranno effettuate seguendo le indicazioni contenute nel "Protocollo operativo di qualità dei trattamenti antilarvali e adulticidi" contenuti nel PRVZ.

- Viene considerato efficace l'intervento che abbia fatto riscontrare in un'area di 200 metri i seguenti dati oggettivi:
- % tombini pubblici e privati infestati con larve mature nell'area di 200 metri inferiore al 5%, campionando almeno 20 caditoie
 - numero di larve nei fossati inferiore a 5 larve in mezzo litro di acqua
 - assenza di focolai attivi in ambito privato



Linee Operative per la Sorveglianza delle Arbovirosi nella Regione del Veneto - Anno 2024

Appendice 10. Specifiche sull'intervento per il controllo del vettore *Culex pipiens* in caso di emergenza sanitaria

In presenza di circolazione virale in particolari siti ritenuti sensibili, come ospedali, strutture residenziali protette, aree ricreative, parchi pubblici ecc., oppure in occasione di eventi sociali all'aperto, quali fiere o sagre, che si svolgono tra il crepuscolo e la notte, è necessario valutare l'applicazione di un intervento mirato di disinfestazione con adutticidi.

Per quanto concerne tutti i principi attivi, adutticidi e larvicidi, è bene ricordare che, a parità di efficacia, devono essere scelti quelli con il migliore profilo tossicologico. Inoltre, in assenza di studi condotti su popolazioni locali di *Cx. pipiens*, si consiglia, in maniera preventiva, una rotazione dei prodotti insetticidi impiegati in certe aree, onde evitare che possano insorgere nelle zanzare forme di resistenza ad alcuni principi attivi.

Intervento adutticida

Tale attività potrà essere eseguita secondo due modalità

- **Intervento spaziale abbattente:** tale trattamento, da effettuarsi solo in caso di necessità e con le dovute cautele, ha lo scopo di ridurre rapidamente la densità delle zanzare già infette o che potrebbero infettarsi su uccelli viremici.

A questo scopo vengono utilizzati prodotti a base di piretroidi di prima generazione sinergizzati o miscele di molecole di prima e seconda generazione (ad esempio fenotrina), veicolate in formulati senza solventi. Tenendo conto che le zanzare in genere non volano molto in alto rispetto al suolo, i prodotti saranno distribuiti con atomizzatore o nebulizzatore puntato verso l'alto con un angolo superiore a 80°, contando poi anche su un effetto di ricaduta. I trattamenti, effettuati con automezzo idoneo che proceda a 5-10 km/h, con particolato a volume basso (goccioline intorno a 50 micron di diametro), dovranno coprire tutta l'area interessata.

Per ottimizzare l'efficacia di questi principi attivi che presentano un rapido effetto abbattente, ma non duraturo, se ne consiglia un uso durante le ore notturne, sia per le abitudini crepuscolari e notturne della zanzara, sia per ridurre al minimo l'effetto denaturante della luce solare su tali insetticidi. Qualora necessario, ulteriori trattamenti potranno essere effettuati in base all'andamento del dato epidemiologico.

- **Intervento murale di ambienti interni e semi-interni:** tale trattamento deve essere condotto solo dopo che l'indagine entomologica accerti la presenza di zanzare all'interno dei locali e con le dovute cautele. Considerando che *Cx. pipiens* è una zanzara endofila (ovvero che dopo la suzione di sangue digerisce il pasto al coperto), questo intervento ha lo scopo di colpire, in maniera mirata, gli adulti di zanzara che si ripariano in certi ambienti durante il giorno.

La tipologia dei locali da trattare con insetticidi ad azione residua può risultare molto variabile:

- in ambiente urbano i trattamenti murali ad azione residua possono interessare potenziali siti di riposo della zanzara all'interno dei fabbricati (androni, sottoscala, seminterrati, cantine, lunghi ballatoi, box, locali di servizio vari) e vanno effettuati solamente dopo accurate ispezioni condotte in loco;
- in zona rurale le zanzare possono concentrarsi all'interno di alcuni tipi di fabbricati non abitati, ma accessibili alle zanzare, quali depositi di attrezzi, fienili, garage, pollai, stalle e ricoveri animali in genere. Per questi ultimi, naturalmente, il trattamento murale deve venire effettuato in assenza degli animali stessi. Per quanto riguarda le abitazioni, si tratteranno soltanto le pareti dei locali semichiusi (terrazze, verande, porticati). Qualora porte e finestre non fossero schermate da zanzariere se ne dovrà consigliare la rapida installazione.

I trattamenti murali saranno effettuati con piretroidi ad azione residua (di seconda e terza generazione quali permetrina, deltametrina, cipermetrina, ecc.), applicati con pompe a pressione costante, in ragione di 1 litro di soluzione per 10 m² (100m² con pompa da 10 litri) in esterni, o in locali disabitati, utilizzando anche atomizzatori portatili. Un solo trattamento è sufficiente per assicurare la completa copertura dell'area interessata per varie settimane, ma in caso di necessità è possibile effettuare un secondo ciclo di trattamenti a distanza di 7-10 giorni dal primo.

Intervento larvicida

Per i trattamenti larvicidi è necessario tenere presente che *Cx. pipiens*, oltre a condividere gli stessi focolai con *Ae. albopictus* (contenitori di varia natura, tombini e caditoie stradali), si riproduce anche in focolai ipogei (ad esempio vasche di raccolta delle acque di falda freatica situate al di sotto degli edifici, fondamenta o cantine allagate) e, in



ALLEGATO A DGR n. 346 del 04 aprile 2024

pag. 49 di 55

Linee Operative per la Sorveglianza delle Arbovirosi nella Regione del Veneto - Anno 2024

zona rurale, in focolai di diversa natura, come canali irrigui, risaie, canalette, fossi, stagni, abbeveratoi, pozze temporanee e altri ristagni d'acqua al suolo, anche contenenti forte carica organica.

Nei casi di emergenza sopra descritti, nell'area interessata dalla circolazione virale, il trattamento larvicida deve essere intensificato rispetto agli interventi routinari condotti a calendario, e deve seguire quello adulticida, se ritenuto necessario. Per il trattamento di fossati e specchi d'acqua, la scelta preferenziale è per i larvicidi biologici a base di batteri sporigeni, estremamente selettivi, quindi efficaci sulle larve di *Cx. pipiens*, e poco nocivi per l'ambiente:

- i prodotti a base di *Bacillus thuringiensis var. israeliensis* (B.t.i.), hanno un'azione rapidissima (poche ore), ma rimangono attivi solo per pochi giorni, richiedendo dunque trattamenti ripetuti;
- i prodotti a base di *Lysinibacillus sphaericus* (L.s.) presentano una azione più lenta, ma rimangono attivi anche per alcune settimane e per questo motivo potrebbero selezionare ceppi resistenti di *Cx. pipiens*;
- nuove associazioni tra i due batteri che uniscono i pregi dei due prodotti

Poiché le acque presenti nelle caditoie dei tombini spesso presentano un forte carico organico, i prodotti a base di batteri sporigeni potrebbero risultare poco efficaci, risultando molto più utili in un secondo momento, nella fase di mantenimento. In tali focolai possono essere impiegati formulati a base di diflubenzuron e/o piriproxyfen.

Questi principi attivi, seppure molto efficaci sulle larve di zanzara, sono considerati poco selettivi e quindi più dannosi per l'ambiente, rispetto ai prodotti a base di bacilli; inoltre presentano un'azione relativamente più lenta ma prolungata nei focolai larvali. A causa del loro meccanismo d'azione che interferisce con il processo di sviluppo e di muta dell'insetto, la valutazione dell'intervento può risultare più complessa.

Anche la scelta del tipo di formulati da impiegare (pastiglie, granulari, emulsioni o sospensioni concentrate) va effettuata in base alle condizioni ambientali e alle necessità operative, seguendo le indicazioni d'uso.

Per il trattamento di focolai di una certa estensione è consigliabile utilizzare formulati dispersibili in acqua (emulsioni o sospensioni concentrate) o granulari (dove fosse necessario penetrare la vegetazione acquatica) piuttosto che tavolette effervescenti o formulati microgranulari, che sono più adatti a piccoli focolai non rimovibili in un contesto peri-domestico. Il trattamento dei tombini nei fondi privati può essere effettuato anche dai proprietari stessi dopo il primo sopralluogo dell'autorità sanitaria (sono disponibili blister di tavolette pre-dosate per un uso domestico).

Numero e periodicità dei trattamenti, dipendono dal tipo di principio attivo e dal formulato scelti. Inoltre, sebbene alcuni formulati possano rimanere attivi per oltre 3-4 settimane, i trattamenti larvicidi vanno comunque ripetuti in caso di forti piogge.

Intervento di bonifica ambientale

Parallelamente all'intervento di disinfestazione, un'altra azione da condurre rapidamente in situazioni di emergenza, è la rimozione dei focolai larvali peri-domestici in giardini, orti, cortili, terrazzi o balconate, attraverso una capillare ispezione "porta a porta" delle abitazioni presenti nell'area interessata.



Linee Operative per la Sorveglianza delle Arbovirus nella Regione del Veneto - Anno 2024

Appendice 11. Specifiche dell'intervento per il controllo del vettore *Aedes albopictus* in caso di emergenza sanitaria

In presenza di casi importati o autoctoni di arbovirus quali Dengue, Chikungunya e Zika, è di cruciale importanza intervenire con tempestività e competenza. Gli interventi descritti dai protocolli operativi che seguono, hanno lo scopo di ridurre drasticamente e rapidamente la densità dell'insetto vettore, dopo aver circoscritto l'area dove si sono verificati uno o più casi. Per tutte le attività ispettive e di controllo sarà bene avvalersi di personale esperto e qualificato.

L'intervento di controllo, in caso di emergenza, si basa sostanzialmente su due attività, distinte ma contemporanee:

- disinfestazione dell'area interessata con insetticidi, dando precedenza agli interventi adulticidi, sia su suolo pubblico che nelle proprietà private;
- ricerca ed eliminazione dei focolai larvali peri-domestici, con ispezioni "porta a porta" delle abitazioni comprese nella zona segnalata.

Intervento adulticida

Tale attività potrà essere eseguita secondo due modalità:

Intervento spaziale abbattente: per ottimizzare l'efficacia di questi principi attivi che presentano un rapido effetto abbattente, ma non duraturo, questi trattamenti vanno effettuati preferenzialmente durante le prime ore del mattino

Si utilizzeranno prodotti a base di piretroidi di prima generazione sinergizzati o miscele di molecole di prima e seconda generazione (ad esempio fenotrina, piretro), veicolate in formulati senza solventi. Tenendo conto che la zanzara tigre vola a poca distanza dal suolo, i prodotti saranno distribuiti con atomizzatore o nebulizzatore puntato verso l'alto con un angolo superiore a 80°, contando poi anche su un effetto di ricaduta. I trattamenti, effettuati con automezzo idoneo che proceda a 5-10 km/h, con particolato a volume basso (goccioline intorno a 50 micron di diametro), dovranno coprire tutta l'area interessata. Qualora necessario, ulteriori trattamenti potranno essere effettuati in base all'andamento del dato epidemiologico.

Intervento residuale: trattandosi di specie prevalentemente esofila (*Ae. Albopictus* digerisce il pasto di sangue all'aperto), il trattamento dei siti di riposo con insetticidi ad azione residua ricopre un ruolo importante. Questi trattamenti vanno effettuati sul verde presente lungo i bordi delle strade dell'area interessata (siepi, piante arbustive, alberi bassi, cespugli, erba alta). L'atomizzatore auto montato (su mezzo che procede con velocità pari a circa 5-10 km/h) verrà utilizzato con lento movimento, trattando una fascia di verde fino a 3 m d'altezza. Il particolato deve essere grossolano (100-200 micron) e il trattamento deve essere bagnante. L'azione può essere integrata dall'impiego di una pompa a pressione costante o di un irroratore ad alta pressione che emette goccioline di 150-200 micron di diametro, eseguita da un operatore che proceda a piedi e che utilizzi la lancia in modo da rilasciare la prevista quantità di principio attivo per m² di superficie. Stesso tipo di trattamento si effettuerà sulla vegetazione all'interno delle proprietà private, che sarà trattata, dove possibile, mediante lancia, atomizzatori o pompe spalleggiate. I principi attivi da impiegare sono piretroidi di seconda e terza generazione, dotati di buona attività residuale. Va sottolineato che alcuni di questi principi attivi, come deltametrina, cipermetrina e permetrina, specialmente se formulati con solventi organici, possono esplicare una azione irritante, allontanando le zanzare prima che abbiano assunto la dose letale di insetticida.

Intervento larvicida

Gran parte dei focolai larvali di *Ae. albopictus* è rappresentata da contenitori di varia natura, soprattutto su suolo privato, con acqua che permetta lo sviluppo delle larve. Sul suolo pubblico invece, i focolai di *Ae. albopictus* sono costituiti principalmente da tombini e caditoie per lo smaltimento delle acque di superficie. L'ispezione capillare e la ricerca di focolai larvali, su suolo pubblico e privato, va condotta possibilmente subito prima dei trattamenti insetticidi e sarà ripetuta, negli stessi siti, prima di ogni intervento successivo. Nelle aree private i trattamenti vanno riservati ai focolai non rimovibili (vasche, fontane, tombini ecc.) che possono essere effettuati anche dai proprietari stessi dopo il primo sopralluogo delle autorità. Nei casi di emergenza descritti, il trattamento larvicida deve seguire quello adulticida, a cui va data comunque la precedenza. Per il trattamento dei tombini, è possibile scegliere fra larvicidi biologici a base di batteri sporigeni, *Bacillus thuringiensis* var. *israeliensis* (B.t.i.) da solo (che però rimane



ALLEGATO A DGR n. 346 del 04 aprile 2024

pag. 51 di 55

[Linee Operative per la Sorveglianza delle Arbovirosi nella Regione del Veneto - Anno 2024](#)

attivo solo per pochi giorni) o in associazione con *Lysinibacillus sphaericus* (L.s.), regolatori della crescita (IGR). In alternativa, è possibile utilizzare film monomolecolari, a base siliconica che mostrano una buona efficacia come mezzo fisico di controllo delle larve e pupe di zanzara. E' bene ribadire che, in assenza di studi ulteriori, se ne consiglia un uso professionale, in ambiente urbano, rivolto esclusivamente al trattamento dei tombini di raccolta delle acque grigie, confinato ai sistemi fognari muniti di depuratore.

Intervento di bonifica ambientale

Parallelamente all'intervento di disinfestazione, un'altra azione da condurre rapidamente in situazioni di emergenza, è la rimozione dei focolai larvali in giardini, orti, cortili, terrazzi o balconate, attraverso una capillare ispezione "porta a porta" delle abitazioni presenti nell'area interessata. A ciò va accompagnata l'informazione sui corretti comportamenti da adottare per evitare la proliferazione delle larve della zanzara tigre.

Tempistica dei trattamenti

In presenza di singoli casi umani, importati o autoctoni è previsto un ciclo di trattamenti adulticidi nei tre giorni successivi alla notifica, da condurre capillarmente, sia su suolo pubblico che privato, e parallelamente al trattamento larvicida e di bonifica ambientale. Qualora i casi probabili non vengano confermati, i successivi interventi non verranno effettuati.

In presenza di più casi, che insistono su una vasta area, vanno previsti trattamenti adulticidi e larvicidi contemporanei a partire dalle abitazioni dei casi. Nei giorni successivi, i trattamenti vengono estesi ad aree limitrofe non ispezionate/trattate, fino a copertura completa dell'area a rischio. Successivi cicli completi di intervento a copertura dell'intera area colpita saranno condotti in base all'andamento del dato epidemiologico e alle indicazioni del sistema di monitoraggio, e comunque fino a cessato allarme.

Gli interventi andranno replicati in caso di pioggia.



ALLEGATO A DGR n. 346 del 04 aprile 2024

pag. 52 di 55

Linee Operative per la Sorveglianza delle Arbovirus nella Regione del Veneto - Anno 2024

Appendice 12. Ordinanza Sindacale per emergenza sanitaria a seguito di caso di infezione da virus Dengue, Chikungunya, Zika o di cluster di casi umani di infezione da virus West Nile o Usutu**IL SINDACO**

PREMESSO che il Servizio Igiene e Sanità Pubblica dell'Azienda ULSS n. _____, con nota del _____ prot. n. _____ trasmessa a mezzo _____, ha segnalato al Sindaco/ all'Ufficio _____ di questo Comune, il manifestarsi di un caso di Dengue/Chikungunya/Zika trasmessa dalla zanzara tigre (*Aedes albopictus*), OPPURE di un cluster di casi di West Nile/Usutu trasmessa dalla zanzara comune (*Culex pipiens*), in un (o più) residente/i del Comune di _____;

VISTE le indicazioni impartite nelle "Linee operative per la sorveglianza e il controllo delle arbovirus nella Regione Veneto – anno 2023" che disponga l'effettuazione di interventi adulticidi, larvicidi e di eliminazione dei focolai larvali per un raggio minimo di 200 metri dal luogo dove si sono manifestati i casi di contagio, con possibilità di ampliare detto raggio d'azione in base alla situazione ambientale verificata da personale incaricato della vigilanza;

RILEVATO che nel territorio di questo Comune è presente la zanzara tigre (*Aedes albopictus*) OPPURE la zanzara comune (*Culex pipiens*) vettore competente per la trasmissione di questo agente virale;

RILEVATO che sono presenti aree pubbliche stradali e aree private, quali aree cortilive, giardini e orti;

RILEVATO che l'area di intervento, individuata dall'ULSS, comprende la zona prossimale a via _____ per un raggio di 200 m.; in particolare sono interessate le seguenti vie:

CONSIDERATO che, fatti salvi gli interventi di competenza dell'ULSS relativi alla sorveglianza ed al controllo dei casi accertati o sospetti di malattie trasmesse da insetti vettori, l'intervento principale per la prevenzione di questa malattia è la massima riduzione possibile della popolazione/densità di tali insetti, rafforzando la lotta preventiva e agendo principalmente tramite la rimozione dei focolai larvali e adeguati trattamenti larvicidi e adulticidi;

VISTA la necessità di intervenire a tutela della salute e dell'igiene pubblica per prevenire e controllare malattie infettive trasmissibili all'uomo attraverso la puntura di insetti vettori;

CONSIDERATA la necessità di provvedere ad un'adeguata pubblicizzazione del presente provvedimento, mediante fonte di comunicazione rivolte ai soggetti pubblici e privati, ai cittadini ed alla popolazione presente sul territorio comunale.

VISTA la legge 23 dicembre 1978, n. 833, "Istituzione del servizio sanitario nazionale" con particolare riferimento all'art. n. 13 del Capo I del Titolo 1 ("Attribuzione dei comuni") e dell'articolo 32, comma 3, ("Funzioni di igiene e sanità pubblica e di polizia veterinaria");

VISTO il "Piano nazionale di prevenzione, sorveglianza e risposta alle Arbovirus (PNA) 2020-2025 recepito dalla Regione Veneto con DGR n. 207 del 18/02/2020;

VISTA la DGR n. _____ recante "Linee operative per la sorveglianza delle Arbovirus nella Regione Veneto, anno 2023";

VISTO il "Piano aziendale di attività annuale per il controllo dei vettori – anno 2023" dell'Az. U.L.S.S. n. _____;

VISTI gli artt. 50 e 54 del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267;

ORDINA

52



ALLEGATO A DGR n. 346 del 04 aprile 2024

pag. 53 di 55

Linee Operative per la Sorveglianza delle Arbovirusi nella Regione del Veneto - Anno 2024

a tutti i residenti, amministratori condominiali, operatori commerciali, gestori di attività produttive, ricreative, sportive e in generale a tutti coloro che abbiano l'effettiva disponibilità di aree aperte entro la zona sopra indicata, dopo attenta valutazione del contesto con il personale dell' Az. ULSS n.3 e comunque seguendo le indicazioni operative previste dal Protocollo di emergenza:

- di permettere l'accesso degli operatori della ditta _____ (incaricata del servizio di disinfestazione da zanzare in caso di emergenza sanitaria) per l'effettuazione dei trattamenti larvicidi, adulticidi e la rimozione dei focolai larvali presenti in area privata previsti per il giorno _____ a partire dalle ore _____ fino a conclusione delle operazioni;
- di chiudere le finestre durante il periodo di esecuzione del trattamento di disinfestazione adulticida, da parte della ditta sopra citata, in aree stradali pubbliche a partire dalle ore _____ di _____ fino al termine delle operazioni e dalle ore _____ di _____ fino al termine delle operazioni, salvo diverse disposizioni impartite dal personale dell'Az. ULSS;

ORDINA INOLTRE

Ai soggetti gestori, responsabili o che ne abbiano l'effettiva disponibilità, di aree strutturate con sistemi di raccolta delle acque meteoriche (privati cittadini, amministratori condominiali, società che gestiscono le aree di centri commerciali, ecc.) di:

- attenersi a quanto prescritto dagli operatori addetti alla attività di rimozione dei focolai larvali per evitare che tali focolai abbiano a formarsi nuovamente;
- affiggere la copia della presente ordinanza negli spazi di ingresso dei corpi scala delle proprie abitazioni;
- evitare l'abbandono definitivo o temporaneo negli spazi aperti pubblici e privati, compresi terrazzi, balconi e lastrici solari, di contenitori di qualsiasi natura e dimensione nei quali possa raccogliersi acqua piovana ed evitare qualsiasi raccolta d'acqua stagnante anche temporanea;
- procedere, ove si tratti di contenitori non abbandonati bensì sotto il controllo di chi ne ha la proprietà o l'uso effettivo, allo svuotamento dell'eventuale acqua in essi contenuta e alla loro sistemazione in modo da evitare accumuli d'acqua a seguito di pioggia; diversamente, procedere alla loro chiusura mediante rete zanzariera o coperchio a tenuta o allo svuotamento settimanale sul terreno, evitando l'immissione dell'acqua nei tombini;
- trattare l'acqua presente in tombini, griglie di scarico, pozzetti di raccolta delle acque meteoriche, presenti negli spazi di proprietà privata, ricorrendo a prodotti di sicura efficacia larvicida reperibili presso consorzi agrari, home garden ecc...;
- tenere sgombri i cortili e le aree aperte da erbacce da sterpi e rifiuti di ogni genere e sistamarli in modo da evitare il ristagno delle acque meteoriche o di qualsiasi altra provenienza;
- provvedere nei cortili e nei terreni scoperti dei centri abitati, e nelle aree ad essi confinanti incolte od improduttive, al taglio periodico dell'erba onde impedire l'annidamento di adulti di zanzara;
- svuotare le piscine non in esercizio e le fontane o eseguire adeguati trattamenti larvicidi;
- sistemare tutti i contenitori e altri materiali (es. teli di plastica) in modo da evitare la formazione di raccolte d'acqua in caso di pioggia;
- chiudere appropriatamente e stabilmente con coperchi a tenuta gli eventuali serbatoi d'acqua;
- stoccare i copertoni, dopo averli svuotati di eventuali raccolte d'acqua al loro interno, al coperto o in contenitori dotati di coperchio o, se all'aperto, proteggerli con teli impermeabili in modo tale da evitare raccolte d'acqua sui teli stessi;



ALLEGATO A DGR n. 346 del 04 aprile 2024

pag. 54 di 55

Linee Operative per la Sorveglianza delle Arbovirosi nella Regione del Veneto - Anno 2024

Precauzioni da adottare prima del trattamento adalticida:

- prima del trattamento adalticida nei giorni e orari sopra indicati: raccogliere la verdura e la frutta degli orti pronta al consumo o proteggere le piante con teli di plastica in modo che non sia direttamente investita dal prodotto insetticida;
- durante il trattamento adalticida nei giorni e orari sopra indicati: restare al chiuso con finestre e porte ben chiuse e sospendere il funzionamento di impianti di ricambio d'aria
- tenere al chiuso eventuali animali domestici e proteggere i loro ricoveri e suppellettili (ciotole/abbeveratoi)

Precauzioni da adottare dopo il trattamento adalticida:

- in seguito al trattamento si raccomanda di procedere, con uso di guanti lavabili o a perdere, alla pulizia con acqua e sapone di mobili, suppellettili e giochi dei bambini lasciati all'esterno e che siano stati esposti al trattamento;
- in caso di contatto accidentale con il prodotto insetticida lavare abbondantemente la parte interessata con acqua e sapone

DISPONE

che la presente ordinanza:

- sia pubblicata nel sito internet del Comune e che del suo contenuto sia data ampia diffusione;
- che all'esecuzione, alla vigilanza sull'osservanza delle disposizioni della presente ordinanza ed all'accertamento ed all'irrogazione delle sanzioni provvedano, per quanto di competenza, il Corpo di Polizia Locale, nonché ogni altro agente od ufficiale di polizia giudiziaria a ciò abilitato dalle disposizioni vigenti;
- sia trasmessa ai seguenti soggetti per gli adempimenti di competenza:

Comando di Polizia Locale;

-
- sia trasmessa per conoscenza a:

Azienda ULSS n. _____ – Dipartimento di Prevenzione, U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica

AVVERTE

- che ai sensi dell'art. 3, quarto comma, della L. 07.08.1990 n. 241 contro il presente provvedimento è ammesso ricorso al T.A.R. Veneto nel termine di 60 giorni (L. 06.12.1971 n. 1034) o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla pubblicazione all'Albo Pretorio;
- che ai sensi gli artt. 7 bis e 50 del D. Lgs. 18/08/2000 n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali" per l'inottemperanza al divieto imposto dalla presente ordinanza è prevista una sanzione amministrativa da € 25,00 a € 500,00;
- che il Responsabile del presente procedimento è il _____ dell'Ufficio _____ del Comune di _____
- che eventuali informazioni e chiarimenti potranno essere richiesti a _____ contattando i seguenti numeri _____

Il Sindaco

54



Linee Operative per la Sorveglianza delle Arbovirosi nella Regione del Veneto - Anno 2024

Appendice 13. Criteri di valutazione di idoneità al rimborso del 20% sulla spesa sostenuta dai Comuni per i trattamenti larvicidi

La valutazione di idoneità al rimborso di ogni Comune e la rendicontazione della spesa sostenuta dagli stessi vengono valutate dai componenti del Dipartimento di Prevenzione nominati all'interno del Tavolo tecnico intersettoriale, per ogni Azienda ULSS, in considerazione dei seguenti criteri e dello storico di ogni Comune.

Criteri
Piano dei trattamenti di disinfestazione consegnato alle Aziende ULSS nei tempi previsti o presentazione di valida giustificazione per il ritardo
Congrua programmazione ed esecuzione dei trattamenti larvicidi nelle caditoie e nei fossati
Congrua comunicazione rispetto a variazioni sulla calendarizzazione dei trattamenti e sui prodotti utilizzati
Georeferenziazione dei trattamenti da parte della ditta appaltata
Partecipazione dei tecnici comunali alle attività di formazione previste dalle aziende ULSS
Attività di comunicazione alla cittadinanza e/o iniziative a supporto delle attività di disinfestazione larvicida nelle aree private





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR n. 346 del 04 aprile 2024

pag. 1 di 58



REGIONE DEL VENETO

Arbovirosi

PIANO REGIONALE PER IL CONTROLLO DELLE ZANZARE NELLE AREE URBANE NELLA REGIONE DEL VENETO (PRZV)

ANNO 2024



96b89a35



ALLEGATO B DGR n. 346 del 04 aprile 2024

pag. 2 di 58

*Piano Regionale per il Controllo delle Zanzare nelle Aree Urbane - Anno 2024***INTRODUZIONE**

Le malattie trasmesse da vettori costituiscono un problema di sanità pubblica: un importante gruppo è costituito dalle arbovirosi, ossia da infezioni virali trasmesse da artropodi quali zanzare, flebotomi, zecche, ecc.

In Italia la Zanzara Tigre (*Aedes albopictus*) è vettore per arbovirosi importate da paesi in cui sono endemiche, come Chikungunya, Dengue e Zika, mentre la Zanzara Comune (*Culex pipiens*) è vettore del virus autoctono West Nile. L'emergenza delle malattie da vettore è favorita dai processi di urbanizzazione e dai moderni sistemi di trasporto di persone e merci, che forniscono ai virus, ma anche alle specie invasive, la possibilità di uscire dal proprio ambiente naturale e insediarsi in nuovi territori, dove la concomitante presenza di vettori e ospiti rende possibile lo sviluppo di epidemie.

I fattori che determinano il rischio epidemico nelle malattie da vettori sono: l'introduzione (o la circolazione endemica) del patogeno tramite l'uomo (o animale) infetto in fase viremica, la presenza di vettori competenti in densità sufficientemente elevata e diffusa, e la suscettibilità della popolazione ospite. Misure preventive possono essere quindi implementate sulla base delle conoscenze disponibili, mentre, dopo il suo avvio, la possibilità di controllare l'epidemia dipende dalla capacità del sistema complessivo, pubblico e privato, di ridurre il contatto uomo-vettore.

Il presente documento vuole essere uno strumento rivolto alle ULSS e ai Comuni, nell'ambito delle proprie competenze, che devono condurre le azioni di lotta integrata per contrastare la proliferazione delle zanzare.

Il Piano Regionale per il Controllo delle Zanzare nelle Aree Urbane nella Regione del Veneto (PRZV 2023) è articolato in otto paragrafi e due sezioni finali dove sono raccolte le citazioni bibliografiche e gli allegati utili ai fini operativi.

Nei primi due capitoli vengono descritti le principali specie di zanzare in Veneto ed i metodi di monitoraggio dei diversi stadi di sviluppo (uovo, larva e adulto).

Nei capitoli tre e quattro vengono spiegati i principi attivi e le attrezzature da impiegare nella lotta integrata larvicida ed adulticida.

Nel quinto capitolo viene fornito un sussidio ai comuni su come redigere il Piano Comunale di Disinfestazione utilizzato poi per affidare il servizio ad una ditta specializzata per mezzo di gara d'appalto.

Nel sesto e nel settimo capitolo sono illustrati i protocolli operativi per i controlli di qualità dei trattamenti larvicidi e adulticidi. Nel capitolo ottavo invece è presente una informativa da rivolgere agli apicoltori qualora risultassero necessari eventuali interventi adulticidi.



Piano Regionale per il Controllo delle Zanzare nelle Aree Urbane - Anno 2024

SOMMARIO

INTRODUZIONE	2
1. SPECIE PRESENTI	5
1.1 Zanzare Invasive	5
1.2 Zanzare endemiche	5
1.2.1 Culex pipiens	5
1.2.2 Aedes caspius	5
2. MONITORAGGIO DELLE ZANZARE	7
2.1 Adulti	7
2.2 Larve	7
2.3 Uova	7
3. PRODOTTI ATTUALMENTE DISPONIBILI PER IL CONTROLLO DELLE ZANZARE	8
3.1 Cenni di normativa	8
3.2 Larvicidi attualmente a disposizione per il controllo delle zanzare	8
3.3 Adulticidi attualmente a disposizione per il controllo delle zanzare	9
3.4 Etichette e schede di sicurezza	10
3.5 Resistenza agli insetticidi	11
4. SCELTA ED UTILIZZO DELLE ATTREZZATURE PER GLI INTERVENTI	12
4.1 Trattamenti larvicidi	12
4.2 Trattamenti adulticidi	13
5. LINEE GUIDA PER LA STESURA DEL PIANO COMUNALE (CAPITOLATO D'APPALTO)	15
5.1 Ditte che svolgono gli interventi di disinfestazione	15
5.2 Requisiti essenziali che la ditta deve possedere per poter effettuare attività di disinfestazione	15
5.3 Censimento e mappatura dei focolai larvali	15
5.3.1 Area urbana	15
5.3.2 Area rurale	16
5.4 Interventi larvicidi nelle caditoie pubbliche	16
5.5 Interventi larvicidi nei fossati	18
5.6 Interventi adulticidi	18
5.6.1 Intervento adulticida nei confronti della zanzara tigre	19
5.6.2 Prodotti utilizzabili nella lotta adulticida	20
5.6.3 Misure di mitigazione del rischio	20
5.6.4 Raccomandazioni e precauzioni da adottare	20
5.6.5 Impianti fissi di nebulizzazione in area privata	21
6. PROTOCOLLO OPERATIVO PER IL CONTROLLO DI QUALITÀ DEI TRATTAMENTI ANTILARVALI EFFETTUATI NELLA TOMBINATURA STRADALE E NEI FOSSATI	23
6.1 Scopo	23
6.2 Tipologia di verifiche	23
6.3 Tempistiche per la valutazione degli interventi larvicidi	24
6.3.1 Valutazione degli interventi in funzione dei prodotti applicabili nelle caditoie pubbliche	24
6.3.2 Prodotti applicabili nei fossati	25
6.4 Monitoraggio delle caditoie	25
6.5 Monitoraggio dei fossati	26
6.6 Parametri di valutazione nelle verifiche di efficacia	27



ALLEGATO B DGR n. 346 del 04 aprile 2024

pag. 4 di 58

Piano Regionale per il Controllo delle Zanzare nelle Aree Urbane - Anno 2024

6.6.1 Positività di un monitoraggio	28
6.6.2 Positività corretta di un monitoraggio	28
7. PROTOCOLLO OPERATIVO PER LA VERIFICA DI EFFICACIA DEI TRATTAMENTI ADULTICIDI	29
8. INFORMATIVA AGLI APICOLTORI A SEGUITO A RICHIESTA DI INTERVENTO ADULTICIDA	30
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	31
APPENDICI TECNICHE	32
Appendice A - Ordinanza per la lotta integrata ai culicidi in aree private	33
Appendice B - Comunicazione disinfestazione adulticida contro la zanzara in area privata	37
Appendice C - Cartellonistica per avviso di disinfestazione adulticida in area privata	37
Appendice D - Comunicazione disinfestazione adulticida in area pubblica	39
Appendice E - Cartellonistica per avviso di disinfestazione adulticida in area pubblica	41
Appendice F1 - Scheda di monitoraggio delle caditoie pubbliche	42
Appendice F2 - Scheda di monitoraggio dei fossati	43
Appendice G - Proposta di disciplinare tecnico per l'affidamento del servizio di disinfestazione	44
Art. 1 TIPOLOGIE DI INTERVENTO	45
Art. 2 PRODOTTI DA UTILIZZARE	46
Art. 3 ATTREZZATURE E AUTOMEZZI IMPIEGATI PER L'APPLICAZIONE DEI PRODOTTI	47
Art. 4 OPERATORI	47
Art. 5 MARCATURA ELETTRONICA DELLE CADITOIE	48
Art. 6 LIVELLI DI INTERVENTO E MODALITA' OPERATIVE	49
Art. 7 CALENDARIO DEGLI INTERVENTI E RENDICONTAZIONE DEGLI STESSI	52
Art. 8 CONTROLLI DI QUALITÀ	53
Art. 9 FORMULAZIONE DELL'OFFERTA (SCHEDA DI VALUTAZIONE)	56



Piano Regionale per il Controllo delle Zanzare nelle Aree Urbane - Anno 2024

1. SPECIE PRESENTI

1.1 Zanzare Invasive

Le zanzare invasive¹²³⁴ presenti nelle regioni del nord-est Italia comprendono le specie *Aedes albopictus* (Skuse, 1984), *Aedes koreicus* (Edwards, 1917) ed *Aedes japonicus* (Theobald, 1901). Di origine asiatica, sono state introdotte in Europa ed in Italia, attraverso gli scambi commerciali.

Aedes albopictus, nota come zanzara tigre, è ampiamente diffusa su tutto il territorio nazionale. La plasticità ecologica che la contraddistingue dalle altre specie di zanzara, le ha permesso di adattarsi ad habitat differenti, per temperatura, tipologia di ambiente (rurale o antropizzato) e livello di frequentazione umana.

Le capacità di deporre uova resistenti al freddo ed all'essiccamento, di completare il proprio ciclo di sviluppo in piccole raccolte d'acqua e di compiere il pasto di sangue su un'ampia varietà di ospiti, incluso l'uomo, sono comuni ad altre specie invasive del genere *Aedes*, come *Ae. koreicus* ed *Ae. japonicus*; queste ultime, diversamente dalla zanzara tigre, prediligono ambienti rurali o silvestri, dimostrando una maggiore tolleranza alle basse temperature (colonizzando ambienti fino a 1400 m s.l.m.) e manifestando un'aggressività inferiore nella ricerca dell'ospite da pungere.

Dal punto di vista sanitario, *Ae. albopictus* è un vettore competente per i virus Chikungunya, Dengue e Zika: dopo il primo focolaio di Chikungunya nel 2007 in Emilia-Romagna, sono stati osservati altri focolai di Chikungunya nelle regioni Lazio e Calabria nel 2017 e di Dengue in Veneto nel 2020. Sebbene competenti per la trasmissione delle arbovirosi sopracitate, oltre che dei virus West Nile ed Usutu e di alcune parassitosi, come la filariosi cardio polmonare, *Ae. koreicus* ed *Ae. japonicus* non ci sono state evidenze di un loro coinvolgimento nella trasmissione di patogeni nei focolai autoctoni di malattie trasmesse dalle zanzare.

1.2 Zanzare endemiche

In Italia, sono presenti diverse specie di zanzare endemiche. Le più importanti da un punto di vista sanitario sono *Culex pipiens* e *Aedes (Ochlerotatus) caspius*.

1.2.1 *Culex pipiens*

Culex pipiens (Linnaeus, 1758) o zanzara comune, è il principale vettore dei virus West Nile ed Usutu, virus endemici in tutto il territorio nazionale, dove si distinguono aree ad alto, medio o basso rischio di trasmissione, in funzione delle caratteristiche climatiche ed ambientali del territorio. La zanzara comune è in grado di trasmettere altre malattie di natura parassitaria, di interesse principalmente veterinario⁵.

La specie si sviluppa in raccolte d'acqua di diverse dimensioni, rappresentate in ambiente urbano da caditoie, mentre in ambiente rurale da grandi contenitori artificiali, stagni (in assenza di pesci), canali di irrigazione.

La specie è attiva e punge nelle ore notturne, a differenza delle specie del genere *Aedes*, attive principalmente nelle ore diurne e crepuscolari.

1.2.2 *Aedes caspius*

Ochlerotatus caspius, o *Aedes caspius* (Pallas, 1771), nota anche come zanzara di risaia insieme a *Culex pipiens* e *Aedes albopictus*, è una delle specie più abbondanti nelle regioni del nord-est Italia. Specie esofila, antropofila, diurna,

¹ Montarsi et al., «Distribution and habitat characterization of the recently introduced invasive mosquito *Aedes koreicus* [Hulecoeteo *Myia korea*], a new potential vector and pest in north-eastern Italy».

² Kampen e Werner, «Out of the bush».

³ Schaffner, Medlock, e Van Bortel, «Public Health Significance of Invasive Mosquitoes in Europe».

⁴ Medlock et al., «A Review of the Invasive Mosquitoes in Europe».

⁵ Vinogradova, *Culex Pipiens Pipiens Mosquitoes*.



ALLEGATO B DGR n. 346 del 04 aprile 2024**pag. 6 di 58***Piano Regionale per il Controllo delle Zanzare nelle Aree Urbane - Anno 2024*

particolarmente attiva durante le ore crepuscolari nelle zone costiere lagunari e, più generale, nelle aree soggette ad allagamento.

I rischi sanitari associati a queste specie non sono del tutto noti, ma è in grado di trasmettere la filariosi cardiopolmonare, patologia di interesse principalmente veterinario; tuttavia, risulta essere estremamente molesta, sia per l'aggressività che manifesta nella ricerca dell'ospite, sia per il dolore che provoca la puntura.



Piano Regionale per il Controllo delle Zanzare nelle Aree Urbane - Anno 2024

2. MONITORAGGIO DELLE ZANZARE

Il monitoraggio delle zanzare presenti in un'area di studio si può avvalere di metodi diversi, classificati in base allo stadio di sviluppo della zanzara al momento della cattura (adulto, larva o uovo), o in base al genere di zanzara per il quale la trappola risulta maggiormente attrattiva (genere *Culex* o *Aedes*).

2.1 Adulti

Per catturare gli esemplari adulti di zanzara si utilizzano le trappole CDC-CO₂, che hanno come attrattivo l'anidride carbonica, le BG-Sentinel, che hanno come attrattivo il colore (cono nero su sfondo bianco), l'odore ("BG-Lure", composto chimico che simula l'odore umano) e, eventualmente l'anidride carbonica; quest'ultime sono particolarmente attrattive per le zanzare del genere *Aedes*. Meno usate sono le Gravid trap, che hanno come attrattivo l'acqua, per attirare le zanzare prossime a deporre le uova.

2.2 Larve

La ricerca attiva dei focolai larvali è un metodo di monitoraggio che può essere indirizzato ad una specie di zanzara in particolare, scegliendo quale zona monitorare, in quale periodo dell'anno, e quali tipologie di focolaio esaminare. Oltre ad essere estremamente mirato, permette di valutare la presenza di focolai larvali in un'area, adottando degli interventi immediati, per interrompere il ciclo di sviluppo delle zanzare. Tuttavia, richiede l'impegno di personale adeguatamente formato ed un certo impiego di tempo.

2.3 Uova

Le ovitrappole sono utilizzate per la raccolta delle uova delle zanzare del genere *Aedes*, essendo costituite da un contenitore nero riempito con acqua, al cui interno è posizionato un supporto per la deposizione. Esistono diversi modelli che si differenziano soprattutto per le dimensioni del contenitore.



Piano Regionale per il Controllo delle Zanzare nelle Aree Urbane - Anno 2024

3. PRODOTTI ATTUALMENTE DISPONIBILI PER IL CONTROLLO DELLE ZANZARE

3.1 Cenni di normativa

I prodotti impiegati per il controllo delle zanzare appartengono alla categoria dei biocidi e Presidi Medico Chirurgici (PMC). Ai biocidi appartengono i prodotti che sono autorizzati ai sensi del Reg. UE 528/2012 mentre ai PMC appartengono i formulati insetticidi autorizzati sulla base di una normativa nazionale (D.P.R. 392/1998).

Nei biocidi sia il principio attivo, responsabile dell'azione di contrasto all'infestante, che il prodotto che lo contiene (il formulato commerciale che viene posto in commercio) sono stati sottoposti a una approvazione seguita da registrazione per specifici usi, previa l'analisi di un dossier che deve contenere tutti i dati richiesti dal Regolamento Biocidi, con particolare riferimento alla tossicità ed ecotossicità.

Attualmente il mercato degli Stati membri è caratterizzato dalla presenza sia di biocidi contenenti principi attivi autorizzati secondo i criteri di sicurezza e di efficacia previsti dal Regolamento Biocidi che di prodotti contenenti principi attivi in fase di revisione, cioè in fase di valutazione da parte della Commissione Europea.

Sono presenti inoltre un gruppo di prodotti, destinati al controllo delle larve di zanzara, che presentando un'azione fisico-meccanica ai sensi dell'Art.3, paragrafo 1, lettera a, del Reg. 528/2012 non sono considerati biocidi: questi prodotti, applicati sull'acqua impediscono a larve e pupe di zanzara di respirare. Non trattandosi di prodotti biocidi né di PMC sono posti in commercio senza una specifica autorizzazione e senza l'esame di uno specifico dossier. È bene ribadire che per questi prodotti, come viene riportato nel vigente Piano Nazionale Arbovirosi (PNA 2020-2025) se ne consiglia un uso, in ambiente urbano, rivolto esclusivamente al trattamento dei tombini di raccolta delle acque grigie, confinato ai sistemi fognari muniti di depuratore.

3.2 Larvicidi attualmente a disposizione per il controllo delle zanzare

Vi sono antilarvali basati su sostanze attive appartenenti al gruppo degli insetticidi regolatori della crescita (I.G.R.) quali Pyriproxyfen, S-Methoprene e altri contenenti Diflubenzuron (inibitore della sintesi della chitina). Tutti i prodotti a base di Diflubenzuron e S-Methoprene per la lotta alle larve di zanzara presenti in commercio sono autorizzati come PMC mentre i prodotti contenenti Pyriproxyfen sono biocidi.

Sempre tra i biocidi con azione anti larvale vi sono i batteri sporigeni: *Bacillus thuringiensis var. israelensis* (BTI) e del *Lysinibacillus sphaericus* (LS). I batteri sporigeni agiscono per ingestione, in quanto il loro meccanismo d'azione è legato all'effetto delle tossine che vengono prodotte dai batteri una volta ingeriti.

Si ricorda che:

- il BTI è attivo contro le larve di zanzara appartenenti ai generi *Anopheles spp.*, *Aedes spp.* e *Culex spp.*;
- il LS è molto efficace nei confronti delle larve di *Culex spp.*, mentre la risposta nei generi *Anopheles spp.* e *Aedes spp.* varia da specie a specie.

In sintesi per il controllo delle zanzare sono disponibili sia prodotti biocidi che PMC.



Piano Regionale per il Controllo delle Zanzare nelle Aree Urbane - Anno 2024

Nella Tabella 1 si riportano i principali principi attivi consigliati da utilizzare nei trattamenti antilarvali:

Principio Attivo	Formulazione	Status regolatorio	Focolaio trattato
Diflubenzuron	Liquido / Pastiglia	PMC	Tombini
Pyriproxyfen	Pastiglia	Biocida	Tombini
PDMS – Polidimetilsilossano Olio silconico	Liquido / Blocco / Capsule	Nessuno	Tombini
<i>Bacillus thuringiensis var. israelensis</i>	Liquido / Granulare / Pastiglie	Biocida	Tombini - Fossati
<i>Bacillus thuringiensis var. israelensis</i> + <i>Lysinibacillus sphaericus</i>	Granulare	Biocida	Tombini – Fossati

Tabella 1: prodotti consigliati per la lotta antilarvale nelle caditoie e nei fossati con relativa formulazione e status regolatorio.

Per la distribuzione alla cittadinanza, al fine di sensibilizzare e ridurre la presenza di focolai larvali sulle tombinature private sono presenti in commercio formulati in piccole confezioni (vedasi Tabella 2).

Principio Attivo	Formulazione	Status regolatorio
Pyriproxyfen	Pastiglia	Biocida
S-Methoprene	Pastiglia	PMC
<i>Bacillus thuringiensis var. israelensis</i>	Pastiglie	Biocida
PDMS – Polidimetilsilossano Olio silconico	Liquido / Blocchetto / Capsule	Non sottoposto a regime di autorizzazione

Tabella 2: prodotti ad uso domestico consigliati per la lotta antilarvale, consegnati alla popolazione con relativa formulazione possibile e status regolatorio.

3.3 Adulticidi attualmente a disposizione per il controllo delle zanzare

Per l'esecuzione di interventi mirati alla riduzione della presenza di zanzare adulte in aree esterne in presenza di vegetazione (ad es. siepi, arbusti, aree con vegetazione incolta), si utilizzano prodotti liquidi concentrati, previa diluizione in acqua e successiva nebulizzazione sulle superfici dove probabilmente sostano le zanzare. In questo caso i prodotti utilizzabili sono tutti registrati come Presidi Medico Chirurgici (PMC) perché al momento non vi sono prodotti biocidi autorizzati contro le zanzare adulte e destinati alla applicazione in aree aperte.



Piano Regionale per il Controllo delle Zanzare nelle Aree Urbane - Anno 2024

Si riportano nella Tabella 3 sottostante alcuni dei principi attivi, il loro status regolatorio e alcune indicazioni in merito alla persistenza, in termini di efficacia biologica:

Sostanza Attiva	Persistenza
Deltametrina	Residuale
Cipermetrina	Residuale
Permetrina	Residuale
1-R-Transfenotrina	Abbattente
Piretro Naturale	Abbattente
Pralletrina	Abbattente
Tetrametrina	Abbattente
Piperonil butossido	Sinergizzante

Tabella 3: tabella relativa alle sostanze attive impiegate nei prodotti adulti.

Si ricorda che la persistenza sopra indicata è a mero titolo indicativo e che la stessa può variare significativamente in funzione delle condizioni di utilizzo del prodotto, della formulazione e della presenza di 2 o più sostanze attive per formulato.

3.4 Etichette e schede di sicurezza

In funzione del tipo di principi attivi contenuti e della loro quantità (concentrazione) il prodotto risulterà classificato con specifiche frasi di rischio o Frasi “H”, secondo quanto regolamentato dal REACH (Reg. 1907/2006) e in conformità con il CLP (Reg. 1272/2008). L’eventuale presenza di frasi H particolarmente sfavorevoli e pericolose dovrebbe portare ad escludere l’uso del prodotto in alcune aree ad alta frequentazione, privilegiando quindi prodotti a minor impatto sulla salute umana.

Tutti i prodotti registrati sia come PMC che come biocidi sono immessi nel mercato accompagnati da due documenti:

- l’**etichetta** che ne descrive composizione, rischi associati all’impiego, modalità d’uso (ambienti in cui possono essere utilizzati, metodi di applicazione, dosaggi di applicazioni), precauzioni e avvertenze.
- la **scheda di sicurezza** redatta e aggiornata ai sensi del Regolamento REACH che espone nel dettaglio le caratteristiche del prodotto, i dati tossicologici ed ecotossicologici, le misure di primo soccorso, il tipo di Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) che devono essere utilizzati per la manipolazione e l’applicazione del prodotto.

Un terzo documento è rappresentato dalla scheda tecnica che è scritta dal produttore o dal distributore e che non deve sottostare a precise norme in merito ai contenuti ma fornisce una descrizione di massima del prodotto e degli usi a cui esso è destinato.



Piano Regionale per il Controllo delle Zanzare nelle Aree Urbane - Anno 2024

3.5 Resistenza agli insetticidi

Gli insetti quando sono sottoposti ad un'intensa pressione selettiva dovuta all'impiego di insetticidi possono sviluppare meccanismi di resistenza. L'uso ripetuto e diffuso di un insetticida riduce via via la popolazione suscettibile a favore di quella resistente.

I meccanismi con i quali gli insetti sviluppano meccanismi di resistenza sono di vario tipo:

- ridotta penetrazione dell'insetticida attraverso la cuticola;
- aumento dell'attività enzimatica con finalità detossificante verso il principio attivo dell'insetticida (come ad esempio l'aumento dell'attività monossigenasica del citocromo P450 o delle carbossilesterasi);
- mutazioni nel sito target del principio attivo che ne riducono l'affinità (come ad esempio le mutazioni *Knockdown Resistance* – KDR - nel canale del sodio tensione-sensibile, VSSC, nel caso di resistenza ai piretroidi e al diclorodifeniltricloroetano, ovvero del DDT).

L'insorgenza di meccanismi di resistenza rappresenta una grave minaccia per il controllo dei vettori e la prevenzione delle malattie trasmesse dalle zanzare. Nelle zanzare *Cx. pipiens*, la resistenza al diflubenzuron è stata rilevata per la prima volta a Ravenna nel 2015⁶. I fenotipi resistenti sono stati associati a due mutazioni, I1043 M e I1043 L, all'amminoacido 1043 del gene della chitina-sintasi.

Da analisi effettuate anche su campioni di larve di *Cx. pipiens* e *Ae. albopictus* provenienti dal Veneto, in collaborazione con il Dipartimento di Sanità Pubblica e Malattie infettive dell'Università La Sapienza di Roma, è stata riscontrata la presenza di esemplari di *Cx. pipiens* resistenti. Alcune mutazione è stata rilevata in *Aedes albopictus*.

Come riportato nel capitolo 7 del Piano Nazionale di prevenzione, sorveglianza e risposta alle Arbovirosi (PNA 2020-2025), ogni Regione/PA, dovrà implementare un'attività di monitoraggio della resistenza a prodotti insetticidi impiegati, che permetta di allertare il sistema sull'insorgenza di tale fenomeno e di adottare conseguentemente strategie di controllo alternative.

A partire dall'anno 2023, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSVe), implementerà un sistema di monitoraggio, in collaborazione con le ULSS, al fine di evidenziare l'insorgenza e la diffusione del fenomeno.

⁶ Porretta et al., «Focal Distribution of Diflubenzuron Resistance Mutations in *Culex Pipiens* Mosquitoes from Northern Italy».



Piano Regionale per il Controllo delle Zanzare nelle Aree Urbane - Anno 2024

4. SCELTA ED UTILIZZO DELLE ATTREZZATURE PER GLI INTERVENTI

4.1 Trattamenti larvicidi

Per i trattamenti dei focolai larvali, in base al contesto d'intervento e ai prodotti da applicare si possono determinare diverse situazioni per le quali sono da impiegare le più adatte attrezzature (vedasi Tabella 4).

In base alla tipologia di prodotto da impiegare e al contesto di applicazione, deve essere dimostrata la disponibilità della relativa attrezzatura, con caratteristiche tali da garantire che il prodotto arrivi sul bersaglio con il dosaggio previsto da etichetta. In qualsiasi caso, indipendentemente dall'attrezzatura impiegata si dovrà garantire l'applicazione della dose di principio attivo indicata in etichetta, rispettando anche i volumi minimi consigliati nel presente documento, qualora il prodotto vada diluito in acqua.

È necessario che in ogni applicazione il focolaio trattato venga georeferenziato.

Ambito di intervento	Tipo di formulato			
	Compresse	Granuli e microgranuli	Liquidi in base acqua (insetticidi IGR)	PDMS – Olio silconico
Caditoie stradali	Applicazione manuale	Dosatori meccanici portati o spalleggianti con distribuzione per gravità.	Pompa a bassa pressione manuale, elettrica, spalleggiata, montata su veicolo.	Pompa a bassa pressione adatta per liquidi oleosi a dosaggio regolabile.
Bocche di lupo stradali	Applicazione manuale	Dosatori pneumatici elettrici a flusso d'aria, con spinta (tali da garantire che la dose prestabilita sia spinta nel pozzetto).	Pompa a bassa pressione manuale, elettrica, spalleggiata, montata su veicolo.	Pompa a bassa pressione adatta per liquidi oleosi a dosaggio regolabile.
Acque a cielo aperto su spazi ristretti e accessibili	n/a	Dosatori pneumatici elettrici a flusso d'aria; Granulatori pneumatici spalleggianti a scoppio	Pompa ad alta pressione spalleggiata o montata su veicolo; Atomizzatore spalleggiato o montato su veicolo.	Non indicato
Acque a cielo aperto su spazi ampi o poco accessibili	n/a	Dosatore per granuli e/o microgranuli; Granulatori pneumatici spalleggianti a scoppio	Pompa dosatrice a bassa pressione.	Non indicato

Tabella 4: tipologia di insetticida correlato al tipo di caditoia e alla tipologia di acqua da trattare (n/a= non applicabile). Per “acqua a cielo aperto su spazi ristretti e accessibili” si intende ad es. bordi di bacini di raccolta, stagni, scoline. Per “acque a cielo aperto su spazi ampi o poco accessibili” ad es. zone vallive, delta di fiumi, cave, zone lacustri.



Piano Regionale per il Controllo delle Zanzare nelle Aree Urbane - Anno 2024

4.2 Trattamenti adulticidi

Per lo svolgimento dei trattamenti adulticidi indipendentemente dal principio attivo e dalla formulazione previsti, l'applicazione necessita di una nebulizzazione. Le caratteristiche in termini di diametro delle gocce che costituiscono la nebbia insetticida che viene diffusa nell'ambiente possono influire significativamente sull'efficacia del trattamento e sulla frazione di prodotto disperso fuori bersaglio.

Oltre alla mancanza di selettività intrinseca degli insetticidi piretroidi impiegabili nei trattamenti adulticidi per le zanzare, esiste un secondo fattore negativo da essi derivato che è l'effetto deriva (frazione di miscela insetticida che va a depositarsi fuori bersaglio). Le condizioni che favoriscono la creazione di deriva sono:

- presenza di vento;
- alta temperatura accompagnata da bassa umidità relativa;
- ridotto diametro delle gocce componenti la nube insetticida.

Per ridurre gli effetti negativi dovuti alla deriva i trattamenti insetticidi adulticidi devono essere organizzati in condizioni di: assenza di vento o comunque con vento inferiore ai 5 km/ora, nelle ore più fresche della giornata, erogando nubi insetticide con diametro delle gocce tali da impedire la formazione di aerosol di microgocce facilmente trasportabili dalle correnti, o impiego di dispositivi che ne mitigano la deriva (vedasi Tabella 5).

Indipendentemente dall'attrezzatura impiegata nei trattamenti adulticidi sono da rispettare i seguenti accorgimenti operativi:

- A. Definire l'altezza di erogazione corretta in base alla specie target, es. nel caso delle zanzare non serve trattare oltre i 3-4 metri di altezza, molto più importante far penetrare la nebbia insetticida nella vegetazione;
- B. Quando si devono trattare aree contenute è opportuno intervenire con lancia a mano o con atomizzatore spalleggiato, non con l'atomizzatore autocarrato poiché con quest'ultimo sarebbe impossibile contenere il trattamento entro l'area predefinita;
- C. In qualsiasi situazione operare iniziando dal perimetro dell'area da trattare e erogare verso il centro e poi completare verso il centro, in modo da limitare la fuoriuscita di prodotto dall'area trattata;
- D. Quando si opera con l'atomizzatore autocarrato è preferibile impiegare pressioni basse, ad esempio 5-10 bar, impiegare ugelli antideriva ed espandere il flusso aumentando i giri del ventilatore;
- E. In caso di aspersione con atomizzatore autocarrato preferire insetticidi non persistenti es. piretroidi fotolabili, riservando l'impiego dei prodotti più persistenti es. piretroidi fotostabili (Deltametrina, Permetrina, Cipermetrina, ecc.) alle aspersioni localizzate con lancia ove vi è meno rischio di deriva;
- F. Le considerazioni fatte ai precedenti punti C, D, E, valgono ancora di più per gli atomizzatori spalleggiati.



Piano Regionale per il Controllo delle Zanzare nelle Aree Urbane - Anno 2024

	Diametro delle gocce	
A parità di volume di soluzione distribuita	Gocce fini $\varnothing \leq 150 \mu\text{m}$	Gocce grossolane $\varnothing > 150 \mu\text{m}$
Vantaggi	- Elevato effetto coprente sulla vegetazione. - Elevata superficie di contatto con l'insetto. - Massimo effetto abbattente (più adatto per insetticidi abbattenti).	- Maggiore direzionalità della nebbia insetticida. - Maggiore probabilità che le gocce arrivino sul bersaglio (minore deriva). - Maggiore effetto bagnante (più adatto per insetticidi residuali).
Svantaggi	- Elevata velocità di evaporazione e bassa energia cinetica. - Minore possibilità di arrivare sul bersaglio o maggiore probabilità di essere trasportata fuori bersaglio (maggiore deriva).	- Minore effetto coprente e dunque minore superficie trattata. - Minore effetto abbattente. - Maggiori possibilità di sgocciolamento dalla pianta
Attrezzatura	- Nebulizzatori ULV elettrici o a motore. - Atomizzatori spalleggiati regolati con bassa portata e alta velocità dell'aria. - Atomizzatori autocarrati regolati con alta pressione agli ugelli e alta velocità dell'aria.	- Lancia alimentata da pompa a mano o a motore sia a bassa che ad alta pressione. - Atomizzatori spalleggiati regolati ad alta portata e bassa velocità dell'aria. - Atomizzatori autocarrati regolati con bassa pressione agli ugelli e medio-bassa velocità dell'aria.

Tabella 5: vantaggi, svantaggi e attrezzatura correlata al diametro delle gocce del prodotto adulticida impiegato. Convenzionalmente possiamo dire che a parità di condizioni, gocce con $\varnothing \leq 150 \mu\text{m}$ sono molto soggette a deriva⁷.

⁷ Fishel e Ferrell, «Managing Pesticide Drift».



Piano Regionale per il Controllo delle Zanzare nelle Aree Urbane - Anno 2024

5. LINEE GUIDA PER LA STESURA DEL PIANO COMUNALE (CAPITOLATO D'APPALTO)

5.1 Ditte che svolgono gli interventi di disinfestazione

La scelta della ditta incaricata di svolgere gli interventi di disinfestazione è un elemento fondamentale e delicato. Il controllo dei vettori segue un approccio di gestione integrata piuttosto che una calendarizzazione degli interventi. La lotta integrata non solo ricorre a diversi metodi di lotta (chimica, fisica, meccanica) ma anche utilizza parametri predefiniti allo scopo di decidere dove e quando eseguire le applicazioni. La ditta scelta dovrà quindi assicurare la capacità di operare cambiamenti nell'organizzazione dei cantieri attivi, in funzione del verificarsi di condizioni meteo più o meno favorevoli alla schiusa delle uova, sviluppo delle larve o in grado di ridurre l'efficacia dei trattamenti già eseguiti (es. dilavamento dei prodotti antilarvali a seguito di intense precipitazioni non previste o il verificarsi di periodi in cui si alternano con elevata frequenza giornate piovose e giornate soleggiate).

È necessario che i servizi svolti sul territorio siano eseguiti nel migliore dei modi (ovvero mirando alla massima efficienza e efficacia) e nel rispetto dell'ambiente, delle persone e delle specie non bersaglio.

Al termine di ogni intervento la Ditta deve fornire un report completo delle attività svolte che comprenda: prodotti utilizzati, quantità utilizzate, criticità rilevate, impegno operativo sostenuto.

5.2 Requisiti essenziali che la ditta deve possedere per poter effettuare attività di disinfestazione

I requisiti sono descritti nella L. 82/1994 e nel successivo D.M. 274/1997. Per le Ditte che hanno conseguito la certificazione ai sensi della Norma UNI EN 16636: 2015 riveste particolare importanza l'aggiornamento documentato sia sui temi tecnici (caratteristiche dei prodotti utilizzati, comprensione e rispetto delle classificazioni dei prodotti e delle avvertenze d'uso, corretto calcolo delle diluizioni o dei dosaggi d'uso) sia su aspetti organizzativi: corretta rendicontazione del lavoro svolto e segnalazione al committente delle situazioni ambientali che possono influire negativamente sulle azioni di controllo intraprese.

Si ricorda che in Italia non è previsto un riconoscimento di formazione professionale del disinfestatore, né esistono abilitazioni specifiche all'uso di prodotti biocidi o dei presidi medico chirurgici.

5.3 Censimento e mappatura dei focolai larvali

5.3.1 Area urbana

In area pubblica urbana la più importante tipologia di focolaio larvale di sviluppo per *Aedes albopictus* e *Culex pipiens* è costituita dai tombini stradali. La mappatura georeferenziata dei pozzetti in area pubblica è fondamentale per poter organizzare in modo accurato i trattamenti larvicidi periodici e i relativi controlli. Per georeferenziazione di tombini e caditoie si intende un sistema di localizzazione satellitare GPS/GPRS (o equipollenti) per il rilevamento puntuale della loro posizione, che deve essere in formato digitale importabile su Sistemi Geografici Informativi oppure sovrapponibile su immagini satellitari. Questa mappatura permette di pianificare gli interventi larvicidi e di condurre un primo step di verifica di qualità dei trattamenti stessi. La strumentazione GPS utilizzata per la marcatura elettronica dei tombini deve essere in grado di assicurare, come specifica minima, il segnale con una precisione pari a ± 5 metri, misurati in campo aperto.

È necessario altresì provvedere alla mappatura di altri siti idonei a sostenere lo sviluppo larvale quali fontane ornamentali, laghetti o altri ristagni d'acqua, cimiteri, cantieri, aree dismesse, vivai, orti urbani, depositi di copertoni usati.



ALLEGATO B DGR n. 346 del 04 aprile 2024

pag. 16 di 58

*Piano Regionale per il Controllo delle Zanzare nelle Aree Urbane - Anno 2024***5.3.2 Area rurale**

In ambito rurale la più importante tipologia di focolaio di sviluppo per *Culex pipiens* è rappresentato dai fossati.

Il Comune deve provvedere alla mappatura dei canali, fossati stradali, scoline, specchi d'acqua presenti nel territorio comunale per una fascia di 2 km dal limite più esterno del territorio urbanizzato di ogni centro abitato, incluse frazioni e borgate. Tale mappatura dovrà essere aggiornata regolarmente.

I fossati da mappare sono quelli che per conformazione irregolarità nel deflusso delle acque, sviluppo di vegetazione, presenza di fonti di inquinamento organico (eutrofizzazione) si dimostrano particolarmente favorevoli allo sviluppo delle larve della specie *Culex pipiens*.

5.4 Interventi larvicidi nelle caditoie pubbliche

Analizzando i dati raccolti nel periodo 2016-2022 (vedasi Figura 1a e Figura 1b), relativi ai campionamenti effettuati in Veneto nel periodo marzo – maggio allo scopo di verificare il livello di presenza larvale, si osserva che le prime caditoie infestate si registrano ad aprile sebbene con bassa incidenza (8,4% di positività media osservata).

I principi attivi da utilizzare per i trattamenti nelle caditoie sono i seguenti:

- Diflubenzuron;
- Pyriproxyfen
- Miscela di *Bacillus thuringiensis israelensis* + *Lysinibacillus sphaericus*;
- PDMS – Polidimetilsilossano (Olio silconico)

Al fine di ridurre la possibilità di comparsa di fenomeni di resistenza, nel corso della stagione, è necessaria una rotazione di almeno 2 Biocidi/PMC aventi meccanismo di azione diverso.

Le modalità di intervento nelle caditoie e la tipologia di attrezzatura da impiegare dipendono dalla formulazione impiegata (liquida, granulare o in compressa) e dalla tipologia costruttiva del manufatto da trattare (griglia o bocca di lupo). L'operatore che effettua il trattamento deve garantire una corretta applicazione: il prodotto deve raggiungere l'acqua presente all'interno del focolaio trattato.

Nel caso di prodotti che devono essere preventivamente sospesi o diluiti in acqua, se non esplicitato diversamente in etichetta è bene applicare all'interno di una caditoia almeno 40 ml di miscela liquida.

Particolare attenzione dovrà essere posta per i prodotti pronto uso ad azione fisico meccanico e/o granulari che venendo utilizzati tal quale con dosaggi/caditoia molto bassi, nel caso di applicazioni frettolose, parte del prodotto può non raggiungere il focolaio con conseguente riduzione dell'efficacia dell'intervento.

Indicativamente un operatore può trattare nell'arco di una giornata lavorativa un diverso numero di caditoie a seconda della modalità di spostamento:

- a piedi all'incirca 800 caditoie;
- in bicicletta all'incirca 1200 caditoie.

Nell'arco del periodo aprile-ottobre devono essere programmati almeno 6 interventi con cadenza di 3-4 settimane.



ALLEGATO B DGR n. 346 del 04 aprile 2024

pag. 17 di 58

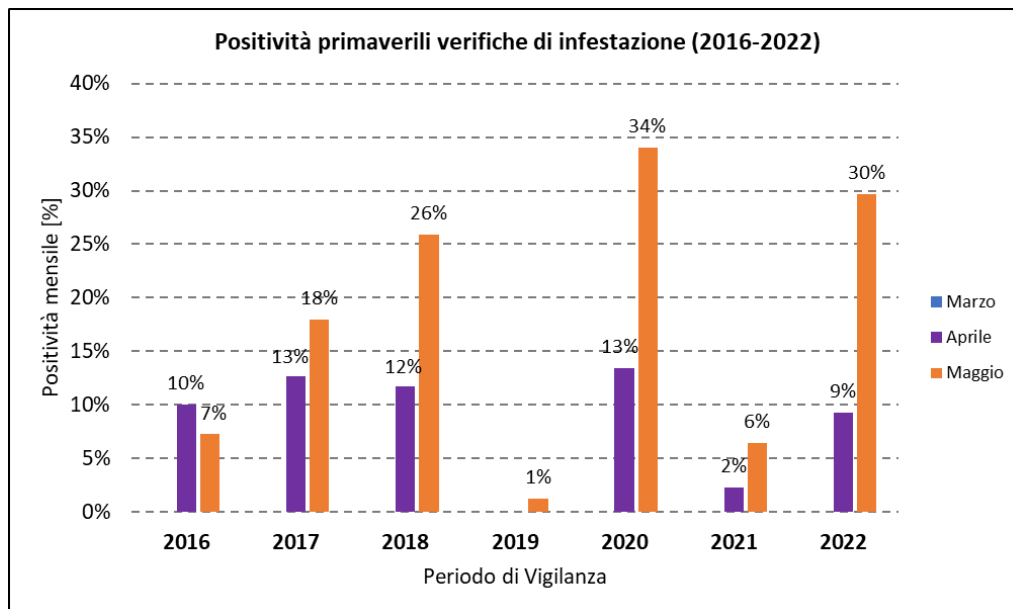
Piano Regionale per il Controllo delle Zanzare nelle Aree Urbane - Anno 2024

Figura 1a: confronto delle positività mensili delle caditoie osservate nel periodo primaverile (marzo, aprile e maggio) dall'anno 2016 al 2022 nelle verifiche di infestazione. Da notare che non sono mai state osservate positività nel mese di marzo.

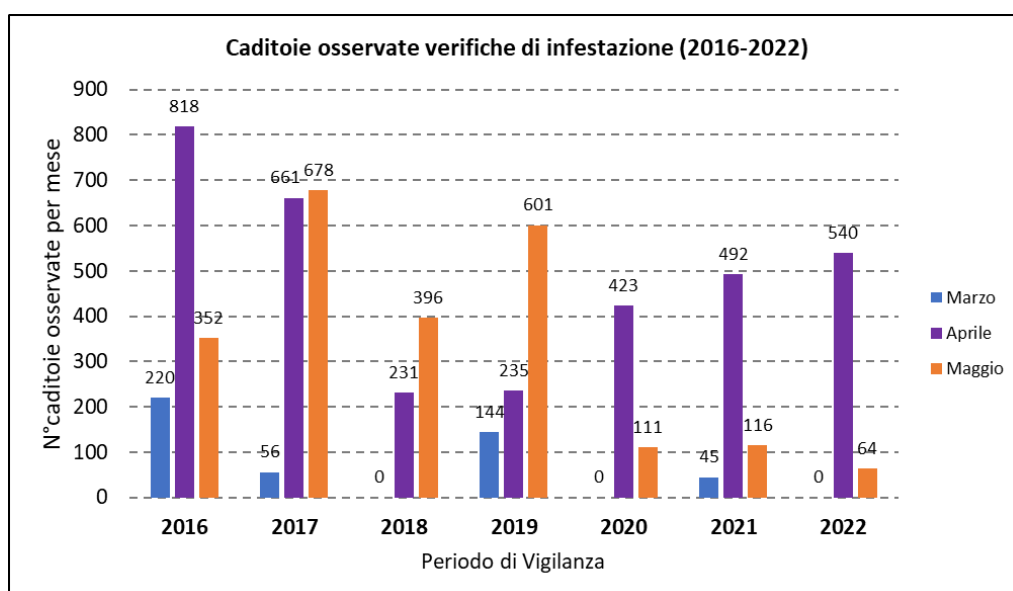


Figura 1b: confronto del numero di caditoie monitorate nel periodo primaverile dall'anno 2016 al 2022 nelle verifiche di infestazione.



ALLEGATO B DGR n. 346 del 04 aprile 2024

pag. 18 di 58

*Piano Regionale per il Controllo delle Zanzare nelle Aree Urbane - Anno 2024***5.5 Interventi larvicidi nei fossati**

Per il contenimento delle larve di zanzara in sviluppo nei fossati il numero degli interventi è strettamente collegato all'andamento stagionale (in particolare alla frequenza ed intensità delle piogge) nonché alla profondità dell'acqua ed alla presenza di vegetazione ai bordi del corpo idrico.

I prodotti da applicare sono a base di batteri sporigeni al fine di evitare problematiche legate all'inquinamento dei corsi d'acqua.

Basandosi sui dati acquisiti di persistenza dell'azione antilarvale in condizioni di pieno campo, si ritiene corretto, nel caso in cui venga applicato un formulato contenente esclusivamente *Bacillus thuringiensis israelensis* (BTI), gli interventi vanno ripetuti con cadenza ogni dieci giorni, mentre nel caso in cui si impieghino formulati contenenti BTI + *Lysinibacillus sphaericus* i trattamenti andranno ripetuti indicativamente ogni 3 settimane. Per i fossati sono previsti, previo monitoraggio larvale, almeno 8 interventi nel periodo aprile – settembre nel caso si usino formulati contenenti BTI + *Lysinibacillus sphaericus*.

Un numero maggiore di interventi sarà necessario nel caso in cui vengano impiegati formulati contenenti solo BTI, in quanto caratterizzati da una minore persistenza.

Si ricorda che i formulati contenenti batteri sporigeni in etichetta riportano un numero massimo di 8 applicazioni annue. Nel caso in cui si decida di procedere con l'utilizzo di un formulato contenente solo BTI gli interventi dovranno essere integrati con altri formulati.

I trattamenti dei fossati devono essere preceduti da monitoraggi larvali allo scopo di verificare la presenza di larve di zanzara, i trattamenti andranno eseguiti solamente in presenza di infestazione.

5.6 Interventi adulticidi

Gli interventi adulticidi hanno lo scopo di abbattere la presenza di zanzare, sono da effettuarsi solo nel caso di comprovata elevata infestazione in siti sensibili e pertanto non sono programmabili nel lungo periodo. I trattamenti adulticidi possono essere suddivisi in due tipologie:

- trattamenti spaziali abbattenti
- trattamenti della vegetazione

I trattamenti spaziali abbattenti sono eseguiti per lo più utilizzando atomizzatori a motore portati da un automezzo. Questi interventi vengono normalmente effettuati su ampie aree utilizzando formulati contenenti piretroidi fotolabili. L'atomizzatore o nebulizzatore deve essere puntato verso l'alto con un angolo superiore a 80°, contando poi anche su un effetto di ricaduta.

I trattamenti della vegetazione sono interventi svolti in aree di limitata estensione e prevedono l'irrorazione omogenea di tutta la superficie vegetale. Lo scopo è quello di colpire le zanzare riparate tra le foglie, sfruttando l'azione residuale ed irritante dei piretroidi per creare un effetto barriera che impedisca la ricolonizzazione dell'area bonificata.

L'intervento deve interessare la vegetazione per un'altezza massima di circa 3 metri avendo l'accortezza di irrorare omogeneamente la superficie.

L'applicazione di adulticidi risulta poco efficace nei confronti della zanzara comune ma può essere molto efficace contro la zanzara tigre quando l'area trattata è ricca di vegetazione e contornata da siepi alte e fitte. Per tale motivo sono questi gli interventi più richiesti in ambito urbano, sia da Amministrazioni Pubbliche che da privati. Questa tipologia di intervento verso specie diverse dalla zanzara tigre è giustificata soltanto in caso di ondate di infestazione di specie particolarmente aggressive, quali *Aedes caspius* o *Aedes vexans*, tipiche di aree urbanizzate situate in prossimità di risaie, di foci di fiumi, di ampie aree a sommersione temporanea. Per monitorare la presenza di queste



ALLEGATO B DGR n. 346 del 04 aprile 2024

pag. 19 di 58

Piano Regionale per il Controllo delle Zanzare nelle Aree Urbane - Anno 2024

specie si consiglia di effettuare un monitoraggio notturno con trappole innescate ad anidride carbonica (CDC-CO₂). Tale metodo è idoneo per le specie di zanzare autoctone (generi *Culex*, *Aedes*, *Anopheles*, *Culiseta*) il cui valore è legato al grado di aggressività delle specie catturate secondo questo ordine decrescente relativo alle principali specie dell'area padana:

(*Aedes caspius* – *Aedes vexans*) > (*Culex modestus*, *Anopheles. spp.*) > (*Culex pipiens*, *Culiseta spp.*)

In alcune situazioni di emergenza sanitaria, considerando il protocollo di emergenza West Nile vigente, possono essere effettuati dei trattamenti adulticidi anche all'interno di edifici in situazioni di elevata presenza di zanzara comune (*Cx. pipiens*). Gli interventi devono essere condotti solo dopo che l'indagine entomologica accerti la presenza di zanzare all'interno dei locali e devono essere autorizzati dall'ULSS. Tali interventi vengono effettuati in quanto *Cx. pipiens* è una zanzara endofila, pertanto l'intervento ha lo scopo di colpire, in maniera mirata, gli adulti che si riparano in certi ambienti durante il giorno in situazioni di elevata circolazione del virus WNV. La tipologia di locali che possono essere trattati è molto variabile come ad esempio sottoscala, seminterrati, cantine, deposito attrezzi ed altri che di volta in volta verranno segnalati dall'ULSS.

5.6.1 Intervento adulticida nei confronti della zanzara tigre

La zanzara tigre è una specie poco propensa a spostarsi dal luogo in cui si sviluppa, soprattutto se dispone di siti di rifugio (normalmente vegetazione bassa e fitta), disponibilità di ospiti per il pasto di sangue (persone e animali) e siti per la deposizione delle uova (contenitori o caditoie con acqua). La massima densità della popolazione è raggiunta solitamente tra la fine di agosto e settembre.

La nebulizzazione di un prodotto insetticida su siepi, arbusti, superfici in ombra, mira a colpire direttamente gli adulti ma anche a ricoprire la vegetazione di insetticida così da uccidere le zanzare che vi si appoggiassero (azione per contatto) o a creare, un effetto barriera.

L'azione residuale ha una durata variabile influenzata da alcuni parametri, quali:

- le caratteristiche chimico-fisiche dei principi attivi presenti nel prodotto utilizzato;
- la tipologia di formulazione impiegata;
- la dimensione media delle particelle irrorate e il volume distribuito;
- l'attrezzatura impiegata;
- la temperatura presente al momento dell'intervento e nei giorni seguenti (sia diurna che notturna).

In termini generali è utile ricordare che all'aumentare della temperatura diminuisce la durata dell'efficacia del piretro naturale e dei piretroidi che rappresentano la quasi totalità dei principi attivi ammessi per il controllo delle zanzare adulte.

In presenza di richieste di intervento adulticida in area pubblica la Ditta incaricata e/o il Comune dovrà verificare preliminarmente la necessità del trattamento attraverso la verifica diretta dello stato di infestazione dell'area da sottoporre ad intervento mediante la tecnica dello Human landing catch. Il controllo va condotto nel tardo pomeriggio. Una soglia di intervento può essere indicata quando si catturano più di 10 femmine che tentano il pasto di sangue in 15 minuti⁸.

Contestualmente al monitoraggio degli adulti è necessario verificare la presenza di focolai larvali nell'area segnalata e nelle sue prossimità per un raggio di 200 metri dal punto dove è programmato l'intervento. Le verifiche vanno fatte esclusivamente in area pubblica.

⁸ Debboun, Nava, e Rueda, *Mosquitoes, Communities, and Public Health in Texas*.



ALLEGATO B DGR n. 346 del 04 aprile 2024

pag. 20 di 58

Piano Regionale per il Controllo delle Zanzare nelle Aree Urbane - Anno 2024

È necessario pertanto inviare comunicazione della pianificazione dell'intervento adulticida in area pubblica al Dipartimento di Prevenzione dell'ULSS, allegando la scheda allegata debitamente compilata (vedi Appendice D – Comunicazione di disinfestazione adulticida in area pubblica), che provvederà a campione a verificare l'applicazione delle indicazioni operative riportate nel Piano regionale per il controllo delle zanzare nelle aree urbane.

5.6.2 Prodotti utilizzabili nella lotta adulticida

Per la lotta adulticida dovranno essere utilizzati formulati a base di piretroidi o di piretro naturale.

I formulati proposti devono prevedere in etichetta la loro idoneità ad essere impiegati in ambiente esterno per il controllo delle zanzare e nello specifico l'impiego in parchi, viali alberati e giardini, siepi, cespugli e tappeti erbosi. Sono da preferire formulati la cui classificazione (pittogrammi e frasi H) indichi il minor rischio per gli operatori e per le persone che frequenteranno le aree sottoposte a trattamento adulticida.

Non potranno essere utilizzati formulati che presentino in etichetta i pittogrammi corrispondenti ai seguenti codici: GHS05 – GHS06 – GHS08.

5.6.3 Misure di mitigazione del rischio

L'uso di insetticidi per il controllo degli adulti di zanzara in area urbana frequentata da persone pone degli interrogativi circa i rischi a cui gli astanti possono essere esposti qualora entrino nelle aree in cui si sta facendo un trattamento.

Il fatto che una persona possa entrare all'interno dell'area durante il trattamento può accadere in situazioni dove l'area non si può chiudere e/o vengono ignorati gli avvisi affissi.

Per i PMC e biocidi in etichetta non viene indicato, a differenza di quanto avviene per i Prodotti fitosanitari (PF), il tempo di rientro ovvero il tempo che si deve attendere per poter rientrare nell'area trattata senza indossare i DPI indicati per l'uso del fitosanitario (es. maschere, tute, guanti, ...)

Qualora si volesse applicare, a titolo di giusta prevenzione, anche per i PMC/biocidi un tempo di rientro, va considerata la difficoltà/impossibilità di impedire l'accesso a parchi pubblici urbani quando non recintati.

Durante l'applicazione della soluzione insetticida una minima parte di essa colpisce il bersaglio mentre la maggior parte si deposita sulla vegetazione, sul terreno e viene trasportata al di fuori dell'area interessata al trattamento (effetto deriva).

I fattori che condizionano la deriva:

- condizioni meteorologiche: velocità e la direzione del vento, temperatura e umidità
- tipologia di attrezzature impiegate. Quanto minore è la dimensione delle goccioline prodotte dall'atomizzatore, tanto maggiore sarà il tempo della loro ricaduta e la distanza che esse potranno raggiungere. Ovviamente anche la quantità di goccioline prodotte e la forza con cui esse sono spinte fuori dal nebulizzatore influenzano la deriva.

5.6.4 Raccomandazioni e precauzioni da adottare

Nel caso in cui si decida di procedere alla esecuzione di un intervento adulticida è opportuno che la cittadinanza, residente nelle aree prospicienti, sia avvisata per tempo (preavviso di almeno 48 ore) al fine di permettere ai residenti di prendere le necessarie precauzioni (chiusura di porte e finestre, rimozione di oggetti dalle aree fronte strada, copertura di piante aromatiche e ortive, allontanamento degli animali domestici, ecc.). Qualora gli interventi di disinfestazione siano eseguiti in scuole o parchi pubblici deve essere valutato, con il responsabile della scuola, la possibilità di interdire l'accesso alle aree in cui sarà eseguito il trattamento; nelle scuole gli interventi dovranno essere nei giorni di chiusura ovvero:

- il venerdì pomeriggio nel caso in cui la scuola sia chiusa il sabato;



ALLEGATO B DGR n. 346 del 04 aprile 2024

pag. 21 di 58

Piano Regionale per il Controllo delle Zanzare nelle Aree Urbane - Anno 2024

- il sabato per le altre situazioni.

La ditta incaricata dovrà provvedere alla stampa e all'installazione in luoghi ben visibili di apposita cartellonistica, necessaria alla corretta informazione dei cittadini (Appendice E).

Gli avvisi devono contenere le seguenti informazioni:

- nominativo della ditta incaricata;
- i principi attivi utilizzati;
- data e ora del trattamento;
- raccomandazioni e precauzioni da adottare.

I trattamenti adulticidi dovranno essere effettuati nelle ore crepuscolari – notturne, o nelle prime ore del mattino (indicativamente fino all'alba), prestando attenzione alle seguenti precauzioni:

- assenza di vento superiore a 5 km/h;
- non direzionando il trattamento verso alberi da frutta, vegetazione fiorita nonché sulle piante che producono melata;
- non irrorare laghetti, vasche e fontane contenenti pesci o che servano da abbeveratoio.
- non utilizzare formulati che presentino in etichetta i seguenti pittogrammi: GHS05 – GHS06 – GHS08
- in caso vi sia una probabilità di precipitazione maggiore del 60% nelle successive 24 ore, l'intervento dovrà essere rimandato;
- coprire, o lavare dopo il trattamento, arredi e suppellettili presenti nel giardino;
- qualora vi sia presenza di apiari nell'area che s'intende trattare o nelle aree limitrofe alla stessa entro una fascia di rispetto di almeno 300 m, l'apicoltore deve essere avvisato con un congruo anticipo (almeno 48 ore prima dell'esecuzione di un intervento ordinario). Il Comune dovrà contattare pertanto il Servizio Veterinario territorialmente competente per individuare il proprietario degli apiari;
- prima di procedere all'esecuzione degli interventi adulticidi si dovrà verificare l'assenza di corpi idrici per un raggio di 30 metri dal punto di erogazione considerando che tutti i prodotti utilizzati contengono sostanze pericolose per l'ambiente acquatico (GHS09).

Queste indicazioni restano valide anche quando gli interventi vengono eseguiti in area privata: la ditta incaricata dal privato dovrà attenersi a tutte le misure di mitigazione del rischio indicate nel presente documento. Si ricorda che i trattamenti adulticidi vanno eseguiti in via del tutto straordinaria: non è consentito effettuare interventi adulticidi programmati.

5.6.5 Impianti fissi di nebulizzazione in area privata

Da alcuni anni in molte regioni italiane si sta diffondendo l'installazione di impianti automatici per la nebulizzazione di prodotti per l'abbattimento/allontanamento di insetti molesti presso giardini privati e strutture turistiche.

Questi sistemi sono simili ad un impianto di irrigazione, composti da uno o più serbatoi, un sistema di dosaggio, una pompa e da una o più linee in cui sono inseriti gli ugelli preposti alla distribuzione della miscela acqua-prodotto secondo le modalità di durata e frequenza desiderate. Generalmente le informazioni riportate sul materiale pubblicitario e sui siti di commercializzazione sono poco chiare circa i prodotti applicati e la loro funzione. Generalmente si parla di "prodotti naturali" o similari nella cui etichetta viene vantata un'azione di "gradevole e prolungata profumazione ambientale". Altre volte al prodotto commercializzato uso viene attribuita la capacità di creare "un ambiente sfavorevole alle zanzare" o "non gradito dalle zanzare". Altre volte viene anche consigliato più o meno chiaramente l'uso insetticidi. Poiché appare difficile sostenere che un privato installi un costoso sistema di nebulizzazione esterno per profumare il giardino, c'è il concreto sospetto che questi impianti siano destinati principalmente alla distribuzione automatica di insetticidi. Questi sistemi sono dotati di ugelli che nebulizzano la soluzione molto finemente, con conseguente creazione di un aerosol leggero e mobile. Il trattamento con questi



ALLEGATO B DGR n. 346 del 04 aprile 2024**pag. 22 di 58***Piano Regionale per il Controllo delle Zanzare nelle Aree Urbane - Anno 2024*

sistemi non è inoltre coerente con quanto previsto nel PNA ed in tutti documenti che forniscono indicazioni sulle buone pratiche di gestione integrata delle zanzare.

La preoccupazione maggiore nell'uso di questi sistemi è dovuta:

- agli effetti che si possono avere nei confronti degli organismi non target esposti ad applicazioni giornaliere ripetute
- agli effetti sulla salute umana per inalazione esposizione diretta ai formulati applicati;
- agli effetti della deriva;
- al contributo che si ha nello sviluppare fenomeni di resistenza;
- alla mancanza di dati sull'efficacia

La possibilità di impiego di prodotti insetticidi o insetto repellenti per l'abbattimento/allontanamento di insetti molesti attraverso impianti automatici di nebulizzazione è da considerarsi ammissibile ove espressamente previsto in etichetta. L'utilizzo di un impianto automatico con l'erogazione di prodotti adalticidi andrà in ogni caso comunicato al Comune dove l'impianto è installato, tramite l'Appendice B.

L'uso dell'impianto automatico deve comunque sempre rispettare le misure di mitigazione del rischio previste per gli interventi adalticidi.



Piano Regionale per il Controllo delle Zanzare nelle Aree Urbane - Anno 2024

6. PROTOCOLLO OPERATIVO PER IL CONTROLLO DI QUALITÀ DEI TRATTAMENTI ANTILARVALI EFFETTUATI NELLA TOMBINATURA STRADALE E NEI FOSSATI

6.1 Scopo

La valutazione della qualità dei trattamenti larvicidi effettuati dalle ditte di disinfestazione nelle caditoie e nei fossati, è un'azione fondamentale per un approccio sostenibile. La lotta larvicida agisce in un momento in cui le zanzare non sono ancora disperse sul territorio e pertanto ha un minore impatto ambientale e garantisce risultati migliori; necessita però della puntuale conoscenza del territorio, di una minuziosa pianificazione operativa e attenti controlli.

Gli interventi di contrasto alle zanzare si devono fondare su un approccio integrato che prevede:

- la ricerca e rimozione dei focolai di sviluppo delle larve,
- la bonifica ambientale,
- l'impiego di prodotti larvicidi nei focolai che non possono essere rimossi e di prodotti adulticidi in situazioni emergenziali e/o di elevate infestazioni.

I controlli di qualità permettono di raccogliere informazioni relative:

- all'efficacia degli interventi di disinfestazione;
- alla presenza delle zanzare nel territorio esaminato;
- all'eventuale insorgenza dei fenomeni di resistenza;
- alle aree oggetto di intervento;
- ai programmi di intervento;
- alla presenza di zanzare invasive.

Nel presente documento saranno sviluppate le tipologie di controlli che si possono effettuare con le relative modalità.

6.2 Tipologia di verifiche

Sulla base delle informazioni contenute nei Piani Comunali di disinfestazione, è possibile programmare i monitoraggi (verifiche) delle caditoie stradali e dei fossati urbani. A tal proposito i Comuni devono inoltrare le informazioni necessarie alle rispettive ULSS per organizzare al meglio le verifiche nei territori di competenza. Le verifiche possono essere classificate in quattro tipologie:

1. **Verifica di Infestazione:** monitoraggio effettuato per valutare la presenza di focolai larvali in quelle municipalità che non hanno fornito alcuna comunicazione all'ULSS in merito ai trattamenti larvicidi programmati. La verifica di infestazione può altresì essere svolta nella stagione primaverile per rilevare l'insorgenza dei primi focolai larvali, oppure nella stagione autunnale per valutare l'opportunità di effettuare ulteriori interventi antilarvali oltre a quelli programmati.
2. **Verifica di Efficacia Ordinaria:** è il monitoraggio più frequente. Viene effettuata al fine di certificare l'efficacia di un trattamento larvicida. Deve necessariamente rispettare i tempi d'azione dei prodotti larvicidi (vedi paragrafo 7.3), pertanto è fondamentale conoscere la data del trattamento ed il principio attivo impiegato. A tal proposito è altresì essenziale conoscere le eventuali modifiche del calendario degli interventi larvicidi fornito (o calendario di massima) che dovranno essere trasmesse tempestivamente all'ULSS. In assenza di una data di riferimento di un trattamento programmato o confermato, le verifiche effettuate risultano essere di infestazione. Nello specifico, per programmare la valutazione di un intervento larvicida è necessario avere a disposizione le seguenti informazioni:



Piano Regionale per il Controllo delle Zanzare nelle Aree Urbane - Anno 2024

- a. **Data di intervento:** può essere comunicata nel calendario di massima inviato ad inizio stagione (trattamento programmato), e periodicamente deve essere confermata con una comunicazione che conferma l'avvenuto trattamento (trattamento confermato).
 - b. **Principio attivo impiegato:** può essere indicato sia nel capitolato d'appalto, sia nel calendario di massima, e deve essere esplicitato periodicamente nella comunicazione del trattamento confermato.
 - c. **Aree trattate:** possono essere indicate in uno stradario il relativo numero di caditoie e fossati trattati. La ditta deve fornire la georeferenziazione dei trattamenti eseguiti in formato digitale importabili su Sistemi Geografici Informativi, oppure sovrapponibili su immagini satellitari.
3. **Verifica Sanitaria (o di Emergenza Sanitaria):** monitoraggio realizzato al manifestarsi di un caso di infezione da arbovirus (West-Nile, Dengue, Chikungunya, etc.). Qualora il risultato del monitoraggio evidenzia la presenza del vettore, si predispongono le procedure previste dalle "Linee operative per la sorveglianza e il controllo delle Arbovirus nella Regione Veneto".
4. **Verifica Straordinaria (o di Efficacia Straordinaria):** segue la stessa metodica delle verifiche di efficacia ordinaria, ma valuta i trattamenti effettuati a seguito dall'attivazione di Piani Straordinari di Emergenza.

6.3 Tempistiche per la valutazione degli interventi larvicidi

Le verifiche di efficacia vengono pianificate sulla base della data dell'intervento e del prodotto impiegato, con le quali si va a definire una finestra temporale (in termine di giorni) entro il quale è possibile valutare l'azione del prodotto larvicida applicato sia nelle caditoie che nei fossati.

6.3.1 Valutazione degli interventi in funzione dei prodotti applicabili nelle caditoie pubbliche

In Tabella 6 vengono riportate le tempistiche per la valutazione di efficacia degli interventi per i prodotti autorizzati, applicabili nelle caditoie pubbliche:

Principio attivo	Classe chimica di appartenenza	Modalità di azione	Intertempo per valutazione di efficacia
Diflubenzuron (DFB)	Regolatori di crescita (IGR) – Antagonista dell'ormone della muta	Inibisce sintesi della chitina	fra il 7° ed il 21° giorno dal trattamento confermato
Pyriproxyfen (PYR)	Regolatori di crescita (IGR) – Analogo dell'ormone giovanile	Azione ormonosimile (neotenina)	fra il 7° ed il 21° giorno dal trattamento confermato
PSMS -Polidimetilsilossano Olio silconico	Prodotto ad azione fisico – meccanica	Soffocamento	fra il 2° ed il 21° giorno dal trattamento confermato
<i>Bacillus thuringiensis israelensis</i> + <i>Lysinibacillus sphaericus</i> (BTI + LS)	Batteri sporigeni	Paralisi tratto digerente	fra il 2° ed il 21° giorno dal trattamento confermato

Tabella 6: prodotti larvicidi consigliati da utilizzare nel trattamento delle caditoie pubbliche e relative tempistiche per controlli di efficacia.



Piano Regionale per il Controllo delle Zanzare nelle Aree Urbane - Anno 2024

6.3.2 Prodotti applicabili nei fossati

In Tabella 7 vengono riportate le tempistiche per la valutazione di efficacia degli interventi per i prodotti autorizzati, applicabili nei fossati:

Principio attivo	Classe chimica di appartenenza	Modalità di azione	Intertempo per valutazione di efficacia
<i>Bacillus thuringiensis israelensis</i> (BTI)	Batteri sporigeni	Ingestione, paralisi tratto digerente	fra il 2° ed il 7° giorno dal trattamento confermato
<i>Bacillus thuringiensis israelensis</i> + <i>Lysinibacillus sphaericus</i> (BTI + LS)	Batteri sporigeni	Ingestione, paralisi tratto digerente	fra il 2° ed il 14° giorno dal trattamento confermato

Tabella 7: prodotti larvicidi consigliati da utilizzare nel trattamento dei fossati e relative tempistiche per controlli di efficacia.

6.4 Monitoraggio delle caditoie

Per poter valutare l’infestazione di larve di zanzara in un focolaio è necessario che l’operatore incaricato abbia ricevuto adeguata formazione entomologica. Oltre a ciò, sono necessari due strumenti: un piccone (utilizzato per aprire la caditoia) e un dipper, ossia un manico telescopico dotato ad una estremità di un Becker avente capienza di 500 ml.

Il monitoraggio viene eseguito come di seguito indicato:

1. Ci si reca nella via selezionata dove vengono monitorate almeno tre caditoie;
2. Individuata la caditoia con acqua, la griglia viene sollevata con l’ausilio del piccone e si attende una decina di secondi per lasciare che eventuali detriti caduti vadano sul fondo e che le larve che si sono spostate verso il fondo, si riportino verso la superficie.
3. Si effettua tre pescate su tre dei quattro angoli della caditoia, utilizzando il dipper. È consigliato versare il contenuto pescato in una vaschetta di colore bianco al fine di individuare le larve in presenza di acqua torbida.
4. In caso si riscontri un’infestazione, si registra la densità, la specie e lo stadio delle larve raccolte per ogni rilevamento. Se necessario si raccolgono dei campioni da portare in laboratorio per la valutazione della percentuale di sfarfallamento (vedi paragrafo “7.6 Parametri di valutazione”).
5. Al termine della terza pescata la caditoia può definirsi “negativa” o “positiva” (vedi paragrafo “7.6 Parametri di valutazione”).
6. Una volta terminato il monitoraggio la positività percentuale viene stabilita sulla base dell’infestazione riscontrata (vedi paragrafo “7.6 Parametri di valutazione”).

Nel monitoraggio delle caditoie è essenziale definire la quantità minima da campionare (dimensione del campione) in quanto questa deve essere rappresentativa della totalità. Considerando il valore limite di tolleranza del 10% (vedi 7.6.1 Positività di un monitoraggio), per determinare il valore di positività percentuale dell’area oggetto di monitoraggio senza incorrere in errori di valutazione, è stato sviluppato un modello, adattando la formula della sample-size⁹. Questo modello stabilisce come campione rappresentativo un numero di caditoie pari a 52, valore ottenuto sulla dimensione media dei Comuni e prescinde dal numero di caditoie totali (vedi Figura 2).

⁹ Oribhabor e Anyanwu, «Research Sampling and Sample Size Determination».



Piano Regionale per il Controllo delle Zanzare nelle Aree Urbane - Anno 2024

Nel caso in cui siano presenti dati pregressi di valutazioni di positività, lo stesso modello prevede la possibilità di una rimodulazione del numero di caditoie necessarie per ottenere un campione rappresentativo (vedi paragrafo “7.6 Parametri di valutazione”).

Per i comuni in cui si contano un numero di caditoie superiore a 3000, un suggerimento per facilitare il monitoraggio è di suddividere il territorio comunale in settori territoriali (ad esempio quartieri, frazioni o circoscrizioni).

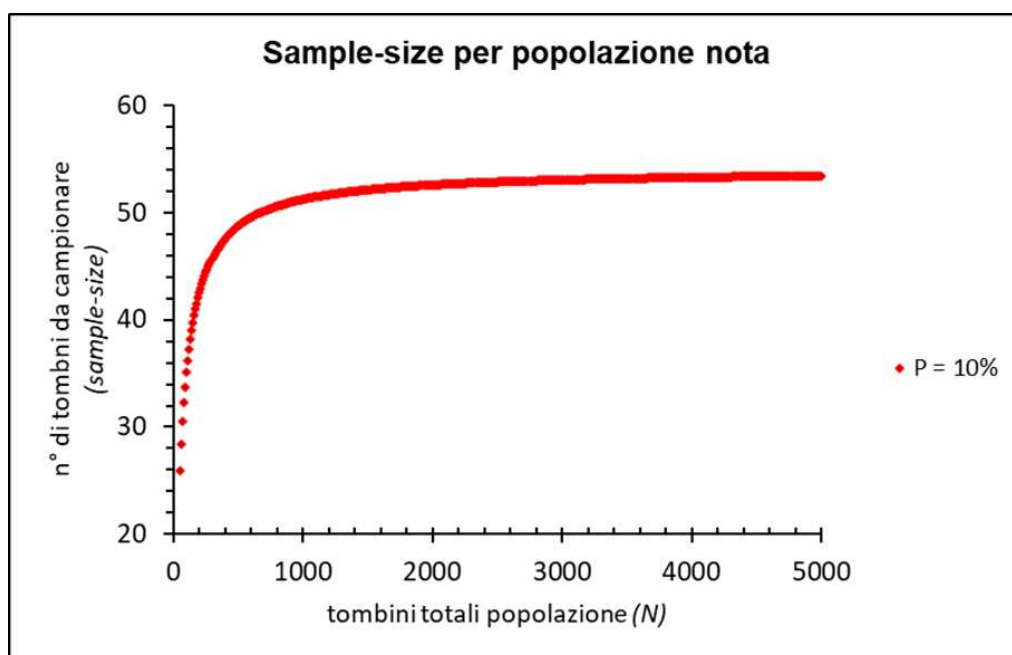


Figura 2: la curva in figura indica come varia la dimensione del campione, ovvero il diverso numero di tombini da monitorare in base al numero di tombini presenti in un comune. Tale insieme di punti è stato definito adattando la formula della sample-size considerando una positività limite del 10%.

6.5 Monitoraggio dei fossati

Il monitoraggio dei fossati riguarda in particolare i fossi compresi all'interno della rete idrica di scolo, in prossimità di centri urbani o aree peri-urbane ed extraurbane. Tali fossati risultano essere potenziali focolai di

Culex pipiens se presentano le seguenti caratteristiche:

- forte inerbimento;
- basso scorrimento d'acqua;
- elevata carica organica (al cui interno ricadono le aree sommerse vicine a scarichi di acque nere e/o grigie).

Per il campionamento dei fossati, l'operatore svolge le seguenti operazioni:

1. Una volta identificato il fosso da campionare (inserito all'interno di una lista di fossi trattati), ne viene stimata la lunghezza (in metri) con e senza acqua.
2. Verificata la presenza di acqua, si effettuano dei campionamenti con il dipper, ripetuti a distanza di circa 5 metri l'uno dall'altro. In funzione delle caratteristiche del focolaio, il numero di campionamenti può variare (scorrimento dell'acqua, presenza di vegetazione fitta lungo le sponde, profondità dell'alveo).



ALLEGATO B DGR n. 346 del 04 aprile 2024

pag. 27 di 58

Piano Regionale per il Controllo delle Zanzare nelle Aree Urbane - Anno 2024

3. È consigliabile versare ciascuna pescata in una vaschetta di colore bianco per l'individuazione della specie e/o genere e la stima della densità, in presenza di acqua torbida.

Per semplificare le operazioni e comprendere meglio in quale tratto di fosso sono eventualmente presenti le larve, si consiglia di monitorare tratti di fosso con acqua non superiori a 25 metri.

Ciascun fossato sarà considerato positivo sulla base della presenza o assenza delle larve per un determinato tratto monitorato.

6.6 Parametri di valutazione nelle verifiche di efficacia

Sia per il monitoraggio di caditoie che di fossati, ad ogni rilievo devono essere registrate le seguenti informazioni:

- Identificativo del luogo campionato, con l'inserimento della via campionata e il numero civico più prossimo alla caditoia campionata. In assenza di numero civico devono essere inseriti dettagli descrittivi che rendano riconoscibile il punto campionato (es: palo della luce con numero di riferimento, fronte scuola elementare, lato passo carraio cimitero, etc.);
- Eventuale mappatura dei focolai campionati con coordinate GPS (espresse in gradi sessadecimali);
- Stato del focolaio, vi sono tre tipologie:
 - "secco" se nella caditoia (o nel tratto di fosso) non sia possibile eseguire alcuna pescata per quantità di acqua insufficiente o totalmente assente;
 - "negativo", se nella caditoia (o nel tratto di fosso) sia riscontrata l'assenza di larve o al più la presenza media di quattro larve su tre pescate;
 - "positivo", se nella caditoia (o nel tratto di fosso) sia riscontrata la presenza di almeno cinque larve. L'infestazione larvale viene determinata mediante la media delle tre pescate, assegnando una classe di densità, indicando l'età degli stadi presenti (uova, larve, pupe e adulti) e le specie presenti a livello di genere (*Culex sp*, *Aedes*, etc.)
- Se un focolaio risulta positivo, possono essere attribuite le seguenti classi di densità:
 - A (da 5 a 10 larve/pupe per ogni 500 ml di acqua);
 - B (da 11 a 50 larve/pupe per ogni 500 ml di acqua);
 - C (da 51 a 100 larve/pupe per ogni 500 ml di acqua);
 - D (oltre 100 larve/pupe per ogni 500 ml di acqua).
- Se vengono prelevati campioni larvali, essi vanno caratterizzati ed associati con un codice identificativo al focolaio di provenienza;
- Temperatura dell'acqua (misurata in °C) di almeno due caditoie e/o tratti di fosso monitorati in una municipalità.

Per quanto riguarda la definizione di positività di un determinato focolaio è fondamentale tenere in considerazione la seguente differenza:

- Durante una verifica di efficacia, il focolaio è considerato positivo se si osservano esclusivamente larve di 3° e 4° stadio e/o pupe. Non vengono considerate larve di 1° e 2° stadio
- Durante una verifica di infestazione, il focolaio è positivo se si osservano larve di un qualsiasi stadio di sviluppo e/o pupe.



ALLEGATO B DGR n. 346 del 04 aprile 2024

pag. 28 di 58

*Piano Regionale per il Controllo delle Zanzare nelle Aree Urbane - Anno 2024***6.6.1 Positività di un monitoraggio**

Se la tipologia di verifica è riferita ad una valutazione dell'efficacia del trattamento delle caditoie oggetto di indagine, il parametro di riferimento da considerare è il rapporto tra il numero di caditoie positive e il numero totale di caditoie con acqua (vedi Eq. 1).

$$\text{Positività \%} = \frac{n^{\circ} \text{ caditoie positive}}{(n^{\circ} \text{ caditoie negative} + n^{\circ} \text{ caditoie positive})} \times 100 \quad \text{Eq. [1]}$$

Un trattamento larvicida è considerato efficace quando la percentuale di positività è inferiore o uguale a 10% (limite di tolleranza consentito per l'area monitorata).

Gli eventi piovosi giornalieri maggiori di 10 mm possono influenzare la persistenza e l'azione larvicida del prodotto applicato nei focolai. Nella valutazione delle positività percentuali sono quindi considerate le precipitazioni avvenute nell'inter tempo tra l'applicazione del prodotto larvicida e la verifica di efficacia. I dati di piovosità consultati provengono da fonte ARPAV (<https://wwwold.arpa.veneto.it/bollettini/meteo60gg/>).

6.6.2 Positività corretta di un monitoraggio

Nel caso in cui il principio attivo utilizzato nelle caditoie sia il Pyriproxyfen, la positività registrata in campo viene corretta mediante la valutazione dello sfarfallamento di campioni prelevati dalle caditoie infestate (vedi Eq. 2). Per ogni via dove sono state rilevate caditoie positive, si raccoglie un numero noto di larve di 3° e 4° stadio e/o pupe (almeno dieci) che vengono trasferite mediante pipetta in un contenitore (ad es. falcon da 50 ml).

Un campione si definisce sfarfallato se almeno il 20% degli individui raccolti raggiunge lo stadio di adulto.

La positività corretta viene calcolata sottraendo alle caditoie riscontrate positive in campo, il numero dei campioni "non sfarfallati", ovvero campioni in cui lo sfarfallamento degli individui raccolti non supera il 20%.

$$\text{Positività corretta \%} = \frac{(n^{\circ} \text{ caditoie positive} - n^{\circ} \text{ campioni non sfarfallati})}{(n^{\circ} \text{ caditoie negative} + n^{\circ} \text{ caditoie positive})} \times 100 \quad \text{Eq. [2]}$$



Piano Regionale per il Controllo delle Zanzare nelle Aree Urbane - Anno 2024

7. PROTOCOLLO OPERATIVO PER LA VERIFICA DI EFFICACIA DEI TRATTAMENTI ADULTICIDI

L'aumento della sensibilità da parte della popolazione e delle autorità nei confronti dell'utilizzo di prodotti adulticidi, influirà sempre più drasticamente sulle modalità di impiego degli stessi. Risulta sempre più auspicabile la realizzazione di monitoraggio con trappole per adulti o con personale specializzato per verificare la presenza di zanzare, prima dell'effettuazione degli interventi e successivamente per valutare l'effettiva efficacia.

Le trappole più utilizzate per verificare la presenza di adulti si suddividono in due principali tipologie: BG-Sentinel e CDC.

Le trappole sono posizionate per circa 12-24 ore in prossimità di vegetazione bassa, simulando così la presenza di un essere umano mediante l'utilizzo di attrattivi odorosi e/o CO₂. Le trappole sono attivate prima e dopo l'effettuazione del trattamento adulticida da verificare. Gli adulti catturati sono poi classificati per genere e/o specie entro le 12 ore dal giorno successivo al posizionamento delle trappole.

Un ulteriore metodo, di più veloce esecuzione per valutare con buona attendibilità la presenza di adulti di *Aedes albopictus*, consiste nell'attuare la tecnica dell'uomo-esca (Human Landing catch).

Il monitoraggio "Human Landing" prevede la sosta di una persona per almeno 15 minuti in prossimità dei siti da monitorare, valutando così la presenza di zanzare prima e dopo l'intervento adulticida in un intervallo di tempo definito¹⁰. La valutazione dell'efficacia, è poi calcolata attraverso la formula opportuna (vedi Eq. 3¹¹). Il trattamento si considera efficace quando la percentuale di riduzione (Riduzione %) è maggiore o uguale all' 80%.

$$Riduzione \% = 100 - \left(\frac{n^{\circ} \text{ zanzare catturate POST trattamento}}{n^{\circ} \text{ zanzare catturate PRE trattamento}} \times 100 \right) \quad \text{Eq. [3]}$$

¹⁰ Hribar et al., «Mosquito Surveillance and Insecticide Resistance Monitoring Conducted by the Florida Keys Mosquito Control District, Monroe County, Florida, USA».

¹¹ European Chemicals Agency., *Guidance on the Biocidal Products Regulation. Volume II, Efficacy. Assessment and Evaluation (Parts B+C)*.



Piano Regionale per il Controllo delle Zanzare nelle Aree Urbane - Anno 2024

8. INFORMATIVA AGLI APICOLTORI A SEGUITO A RICHIESTA DI INTERVENTO ADULTICIDA

La L. 313/2004, Art. 1 riconosce l'apicoltura come attività di interesse nazionale utile per la conservazione dell'ambiente naturale, dell'ecosistema e dell'agricoltura in generale ed è finalizzata a garantire l'impollinazione naturale e la biodiversità di specie apistiche, con particolare riferimento alla salvaguardia della razza di ape italiana (*Apis mellifera ligustica* Spinola) e delle popolazioni di api autoctone tipiche o delle zone di confine.

In concomitanza dell'esecuzione di interventi adulticidi è necessario contattare il settore veterinario competente, attraverso la verifica dei dati inseriti nell'anagrafe apistica (coordinate GPS, contatto telefonico dell'apicoltore).

Nel caso di attivazione di procedure di emergenza sanitaria il Dipartimento di Prevenzione dovrà provvedere ad informare gli altri organi sanitari, la ditta di disinfestazione coinvolta e gli apicoltori, il cui apiario ricade all'interno dell'area oggetto dell'intervento di emergenza, così da attuare le azioni precauzionali per proteggere le api. Nelle situazioni non comprese nelle emergenze sanitarie tale compito compete a chi (Comune o privato cittadino) richiede e/o programma l'intervento adulticida. Tali informazioni vanno richieste al Servizio Veterinario del Dipartimento di Prevenzione territorialmente competente.



Piano Regionale per il Controllo delle Zanzare nelle Aree Urbane - Anno 2024

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Debboun M., Nava M. R., & Rueda L. M. «Mosquitoes, Communities, and Public Health in Texas». Academic Press, (2019).
- European Chemicals Agency. «Guidance on the Biocidal Products Regulation. Volume II, Efficacy. Assessment and Evaluation (Parts B+C)». LU: Publications Office, (2022). <https://data.europa.eu/doi/10.2823/479316>.
- Fishel F.M. & Ferrell J.A. «Managing Pesticide Drift», (2019). <https://edis.ifas.ufl.edu/publication/PI232?downloadOpen=true>.
- Hribar J. L., Lawrence J., Boehmler M. B., Murray H. L., Pruszyński C. A & Leal A. L. «Mosquito Surveillance and Insecticide Resistance Monitoring Conducted by the Florida Keys Mosquito Control District, Monroe County, Florida, USA». *Insects* 13, fasc. 10 (2022): 927. <https://doi.org/10.3390/insects13100927>.
- Helge K. & Werner D. «Out of the bush: the Asian bush mosquito *Aedes japonicus japonicus* (Theobald, 1901) (Diptera, Culicidae) becomes invasive». *Parasites & Vectors* 7, fasc. 1 (2014): 59. <https://doi.org/10.1186/1756-3305-7-59>.
- Medlock J. M., Hansford K.M., Schaffner F., Versteirt V., Hendrickx G., Zeller H. & Van Bortel W. «A Review of the Invasive Mosquitoes in Europe: Ecology, Public Health Risks, and Control Options». *Vector Borne and Zoonotic Diseases* (Larchmont, N.Y.) 12, fasc. 6 (2012): 435–47. <https://doi.org/10.1089/vbz.2011.0814>.
- Montarsi F., Martini S., Dal Pont M., Delai N., Ferro Milone N., Mazzucato M., Soppelsa F., Cazzola L., Cazzin S., Ravagnan S., Ciochetti S., Russo F. & Capelli G. «Distribution and habitat characterization of the recently introduced invasive mosquito *Aedes koreicus* [*Hulecoeteomyia koreica*], a new potential vector and pest in north-eastern Italy». *Parasites & Vectors* 6, fasc. 1 (2013): 292. <https://doi.org/10.1186/1756-3305-6-292>.
- Orihabor C.B., & Anyanwu C. «Research Sampling and Sample Size Determination: A practical Application» (2019): 47–56.
- Porretta D., Fotakis E.A., Mastrantonio V., Chaskopoulou A., Michaelakis A., Kioulos I., Weill M., Urbanelli S., Vontas J. & Bellini R. «Focal Distribution of Diflubenzuron Resistance Mutations in *Culex pipiens* Mosquitoes from Northern Italy». *Acta Tropica* 193 (2019): 106–12. <https://doi.org/10.1016/j.actatropica.2019.02.024>.
- Schaffner F., Medlock J. M. & Van Bortel W. «Public Health Significance of Invasive Mosquitoes in Europe». *Clinical Microbiology and Infection: The Official Publication of the European Society of Clinical Microbiology and Infectious Diseases* (2013): 685–92. <https://doi.org/10.1111/1469-0691.12189>.
- Vinogradova E. B. «*Culex pipiens pipiens* Mosquitoes: Taxonomy, Distribution, Ecology, Physiology, Genetics, Applied Importance and Control» Pensoft Publishers (2000).



ALLEGATO B DGR n. 346 del 04 aprile 2024**pag. 32 di 58***Piano Regionale per il Controllo delle Zanzare nelle Aree Urbane - Anno 2024***APPENDICI TECNICHE**

Le Appendici qui di seguito serviranno come supporto nella comunicazione delle informazioni necessarie nelle operazioni di lotta integrata contro i culicidi. Si troverà un documento inerente all'ordinanza che ogni amministrazione comunale sarà tenuta a promulgare (Appendice A) per la gestione delle aree private. Vi saranno poi delle appendici relativi agli interventi adulticidi nelle aree private (Appendici B e C) e nelle aree pubbliche (Appendici D e E). Inoltre sono anche inserite le schede di registrazione per i referti dei monitoraggi dei trattamenti larvicidi nelle caditoie pubbliche (Appendice F1) e dei fossati (Appendice F2). Infine nell'Appendice G sono contenute le indicazioni per impostare le gare d'appalto in modo che siano rispettati i requisiti minimi posti dal medesimo PRZV per il contenimento dei culicidi durante la stagione di sviluppo.

Sono presenti degli appositi spazi vuoti lasciati da compilare a seconda della municipalità a cui faranno riferimento.

Le appendici sono dunque:

- Appendice A - Ordinanza per lotta integrata ai culicidi in aree private
- Appendice B - Comunicazione installazione e utilizzo impianto fisso di nebulizzazione in area privata
- Appendice C - Cartellonistica per avviso di disinfestazione adulticida in area privata
- Appendice D - Comunicazione di disinfestazione adulticida in area pubblica
- Appendice E - Cartellonistica per avviso di disinfestazione adulticida in area pubblica
- Appendice F1 - Scheda di monitoraggio delle caditoie pubbliche
- Appendice F2 - Scheda di monitoraggio dei fossati
- Appendice G - Proposta di disciplinare tecnico per l'affidamento del servizio di contenimento delle zanzare



Piano Regionale per il Controllo delle Zanzare nelle Aree Urbane - Anno 2024

Appendice A - Ordinanza per la lotta integrata ai culicidi in aree private

Oggetto: Ordinanza per la prevenzione ed il controllo delle malattie trasmesse da insetti vettori e, in particolare, di Zanzara Tigre (*Aedes albopictus*) e Zanzara Comune (*Culex pipiens*).

IL SINDACO

VISTA la necessità di intervenire a tutela della salute pubblica per prevenire e controllare malattie infettive trasmissibili all'uomo attraverso la puntura di insetti vettori, ed in particolare della Zanzara Tigre (*Aedes albopictus*) e della Zanzara Comune (*Culex pipiens*);

CONSIDERATO che anche in Italia nel 2007 e nel 2017 si sono manifestate epidemie di febbre da Chikungunya, che nel 2020 si è verificato un focolaio di Dengue in Veneto, che nel 2018 e 2022 si sono verificati numerosi casi di West Nile in Europa, e che l'Italia è risultata essere la Nazione maggiormente interessata da tali eventi che hanno rappresentato situazioni di emergenza sanitaria direttamente collegabili alle zanzare, vettori accertati di arbovirus;

DATO atto che le arbovirus comportano un grave pericolo imminente, di dimensioni tali da costituire una concreta ed effettiva minaccia per la salute dei cittadini e che determina l'urgenza di provvedere alla regolamentazione ed all'imposizione di prescrizioni idonee a prevenire e limitare la diffusione;

CONSIDERATO al riguardo che, fatti salvi gli interventi di competenza del Servizio Sanitario pubblico relativi alla sorveglianza ed al controllo dei casi accertati o sospetti di malattie trasmesse da insetti vettori, l'intervento principale per la prevenzione di queste malattie è la massima riduzione possibile della popolazione delle zanzare, e che pertanto è necessario rafforzare la lotta alle zanzare, agendo principalmente con la rimozione dei focolai larvali e con adeguati trattamenti larvicidi;

EVIDENZIATO inoltre:

- che la lotta agli adulti è da considerare solo in via straordinaria, inserita all'interno di una logica di lotta integrata e mirata su siti specifici, dove i livelli di infestazione hanno superato la ragionevole soglia di sopportazione;
- che la lotta integrata si basa prioritariamente sull'eliminazione dei focolai di sviluppo larvale, sulle azioni utili a prevenire la formazione, sull'applicazione di metodi larvicidi;
- che l'intervento adulticida assume quindi la connotazione di intervento a corollario e non deve essere considerato mezzo da adottarsi a calendario ma sempre e solo a seguito di verifica del livello di infestazione presente;
- che peraltro l'immissione nell'ambiente di sostanze pericolose è da considerare essa stessa una fonte di rischio per la salute pubblica, e che comporta un impatto non trascurabile, e vada quindi gestita in modo oculato ed efficace;



ALLEGATO B DGR n. 346 del 04 aprile 2024

pag. 34 di 58

Piano Regionale per il Controllo delle Zanzare nelle Aree Urbane - Anno 2024

VISTO il R.D. 1265/1934;

VISTA la L. 833/1978;

VISTO il D.P.R. 392/1998 riguardante i Presidi Medico Chirurgici (PMC);

VISTO l'art. 50 del Testo Unico degli Enti Locali, approvato con D.lgs. 267/2000, e successive modificazioni;

VISTO il Reg. (UE) 528/2012 relativo alla messa a disposizione sul mercato e all'uso dei Biocidi;

VISTO il D.lgs. 179/2021 riguardante la Disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni del Reg. (UE) 528/2012 relativo alla messa a disposizione sul mercato e all'uso dei Biocidi;

VISTO il Piano Nazionale di Prevenzione e Sorveglianza delle Arbovirosi 2020-2025 (PNA 2020-2025);

VISTE la D.G.R. 324/2006, la D.G.R. 174/2019, la D.G.R. 207/2020, la D.G.R. 12/2021, la D.G.R. 100/2022.

ORDINA

A tutti i cittadini, ed ai soggetti pubblici e privati, proprietari, affittuari, o che comunque abbiano l'effettiva disponibilità di aree all'aperto dove esistano o si possano creare raccolte d'acqua meteorica o di altra provenienza. Ognuno dunque è tenuto per la parte di propria competenza, di:

1. evitare l'abbandono definitivo o temporaneo negli spazi aperti pubblici e privati, di contenitori di qualsiasi natura e dimensione nei quali possa raccogliersi acqua piovana, ed evitare qualsiasi raccolta d'acqua stagnante anche temporanea;
2. procedere, ove si tratti di contenitori non abbandonati bensì sotto il controllo di chi ne ha la proprietà o l'uso effettivo, allo svuotamento dell'eventuale acqua in essi contenuta e alla loro sistemazione in modo da evitare accumuli idrici a seguito di pioggia; diversamente, procedere alla loro chiusura mediante rete zanzariera o coperchio a tenuta o allo svuotamento giornaliero, con divieto di immissione dell'acqua nei tombini;
3. trattare l'acqua presente in tombini, griglie di scarico, pozzetti di raccolta delle acque meteoriche, e qualunque altro contenitore non eliminabile (comprese fontane e piscine non in esercizio) ricorrendo a prodotti autorizzati di sicura efficacia larvicida.
4. La periodicità dei trattamenti deve essere congruente alla tipologia del prodotto usato, secondo le indicazioni riportate in etichetta, provvedendo alla ripetizione del trattamento in caso di pioggia. Devono essere trattati anche i tombini che non sono all'aperto, ma sono comunque raggiunti da acque meteoriche o di altra provenienza (ad esempio quelli presenti negli scantinati e i parcheggi sotterranei, ispezionando anche i punti di raccolta delle acque provenienti dai "grigliati"). In alternativa, procedere alla chiusura degli stessi tombini, griglie di scarico, pozzetti di raccolta delle acque meteoriche con rete zanzariera che deve essere opportunamente mantenuta in condizioni di integrità;
5. tenere sgombri i cortili e le aree aperte da erbacce, da sterpi, e rifiuti di ogni genere, e sistamarli in modo da evitare il ristagno delle acque meteoriche o di qualsiasi altra provenienza;
6. svuotare le fontane e le piscine non in esercizio o eseguire adeguati trattamenti larvicidi;
7. evitare che si formino raccolte d'acqua in aree di scavo, bidoni, pneumatici, e altri contenitori; qualora l'attività richieda la disponibilità di contenitori con acqua, questi debbono essere dotati di copertura ermetica, oppure debbono essere svuotati completamente con periodicità non superiore a 5 giorni;



ALLEGATO B DGR n. 346 del 04 aprile 2024

pag. 35 di 58

Piano Regionale per il Controllo delle Zanzare nelle Aree Urbane - Anno 2024

8. assicurare, nei riguardi dei materiali stoccati all'aperto per i quali non siano applicabili i provvedimenti di cui sopra, trattamenti di disinfestazione da praticare entro 5 giorni da ogni precipitazione atmosferica;
9. all'interno dei cimiteri, qualora non sia disponibile acqua trattata con prodotti larvicidi, i vasi portafiori devono essere riempiti fino al bordo con sabbia umida; in alternativa l'acqua del vaso deve essere trattata con prodotto larvicida ad ogni ricambio. In caso di utilizzo di fiori finti il vaso dovrà essere comunque riempito di sabbia, se collocato all'aperto. I sottovasi devono anch'essi essere riempiti completamente di sabbia. Inoltre, tutti i contenitori utilizzati saltuariamente (es. piccoli innaffiatori o simili) dovranno essere capovolti o sistemati in modo da evitare la formazione di raccolte d'acqua in caso di pioggia;
10. i conduttori di serre, vivai, esercizi di commercio di piante e fiori ed attività similari, devono attuare una lotta antilarvale correttamente programmata al fine di contrastare la proliferazione delle zanzare autoctone e l'introduzione di zanzare di specie esotiche.

ORDINA ALTRESI'

1. che i trattamenti adulticidi possano essere eseguiti, negli spazi privati solo in via straordinaria nel rispetto delle misure di mitigazione del rischio riportate nel presente Piano Regionale per il controllo delle zanzare nelle aree urbane;
2. che le ditte chiamate ad intervenire debbano ottemperare ai requisiti descritti nella L. 82/1994 e nel successivo D.M. 274/1997;
3. che il proprietario debba, nel caso di installazione ed uso di un impianto automatico di distribuzione di prodotti contro le zanzare (adulticidi e prodotti insetto-repellenti), comunicare al Comune con congruo anticipo (almeno 48 ore prima) sottoscrivendo il modulo di dichiarazione di disinfestazione adulticida con impianti automatici in area privata (Appendice B);
4. utilizzare esclusivamente prodotti biocidi o PMC regolarmente autorizzati come adulticidi e/o insetto-repellenti che riportino in etichetta la possibilità di impiego in sistemi di irrorazione automatica, rispettando puntualmente tutte le indicazioni riportate in etichetta;
5. nell'impiego di questi sistemi si dovrà sottostare agli obblighi e alle misure di mitigazione del rischio previste per tutti gli interventi adulticidi. In particolare:
 - a. effettuare i trattamenti nelle ore crepuscolari – notturne, o nelle prime ore del mattino (alba);
 - b. evitare che persone e animali vengano a contatto con l'insetticida irrorato allontanandoli dalla zona del trattamento prima di iniziare l'irrorazione;
 - c. accertarsi dell'avvenuta chiusura di porte e finestre;
 - d. non direzionare la nube irrorata su alberi da frutta, e non irrorare qualunque essenza floreale, erbacea, arbustiva ed arborea durante il periodo di fioritura, dall'apertura dei petali alla caduta degli stessi, nonché sulle piante che producono melata;
 - e. in presenza di apiari nell'area che s'intende trattare o nelle aree limitrofe alla stessa, entro una fascia di rispetto di almeno 300 m, l'apicoltore deve essere avvisato con un congruo anticipo, in modo che possa provvedere a preservarle con le modalità che riterrà più opportune;
 - f. coprire, o lavare dopo il trattamento, arredi e suppellettili presenti nel giardino;



ALLEGATO B DGR n. 346 del 04 aprile 2024**pag. 36 di 58***Piano Regionale per il Controllo delle Zanzare nelle Aree Urbane - Anno 2024*

- g. non irrorare laghetti, vasche e fontane contenenti pesci o che servano da abbeveratoio per animali di ogni genere, oppure provvedere alla loro copertura con appositi teli impermeabili prima dell'inizio dell'intervento;
- h. apporre avviso di trattamento (Appendice C) almeno 48 ore prima

AVVERTE

CHE la responsabilità per le inadempienze alla presente ordinanza è attribuita ai proprietari o ai conduttori dell'area che risultano avere titolo per disporre legittimamente del sito in cui esse saranno riscontrate, nonché alle imprese per gli aspetti riguardanti le modalità di esecuzione dei trattamenti;

CHE le violazioni alla presente ordinanza, quando non costituiscano violazioni di altre leggi o regolamenti, sono accertate e sanzionate secondo quanto previsto dalla L. 689/1981, e dall'art. 7 bis del D.lgs. 267/2000. Per la violazione delle norme previste dalla presente è stabilita la sanzione amministrativa da un minimo di 25 € ad un massimo di 500 €;

DISPONE

CHE il presente provvedimento è in vigore dal 1° aprile al 31 ottobre di ogni anno; riservandosi di stabilire ulteriori determinazioni in presenza di scostamenti termici dalla norma, possibili in relazione ai cambiamenti meteorologici in atto;

CHE all'esecuzione, alla vigilanza sull'osservanza delle disposizioni della presente ordinanza e all'accertamento ed erogazione delle sanzioni provvedano, per quanto di competenza: il Corpo di Polizia Municipale, l'Azienda ULSS di _____, nonché ogni altro agente od ufficiale di polizia giudiziaria a ciò abilitato dalle disposizioni vigenti.

La validità del presente atto è a tempo indeterminato ed entra in vigore al momento della sua pubblicazione all'Albo Pretorio.

f.to _____

Il Sindaco



ALLEGATO B DGR n. 346 del 04 aprile 2024

pag. 37 di 58

*Piano Regionale per il Controllo delle Zanzare nelle Aree Urbane - Anno 2024***Appendice B - Comunicazione disinfestazione adulticida contro la zanzara in area privata**

Ordinanza n. _____ del _____

Spett.le Comune di _____

Fax n. _____ PEC _____

Oggetto: comunicazione di disinfestazione adulticida contro la zanzara e altri insetti di interesse pubblico tramite l' utilizzo di impianti automatici di distribuzione dei prodotti contro le zanzare.

Il/la sottoscritto/a _____

Nato/a _____ (____)

Residente in _____ (____)

Telefono _____ email _____ PEC _____

in qualità di

☐ proprietario / conduttore dell'edificio situato in _____☐ amministratore del condominio situato in _____**COMUNICA**

che in data _____ intende eseguire attività di disinfestazione adulticida nelle seguenti aree:

_____;

che verrà utilizzato il seguente prodotto PMC (inserire nome commerciale e principio attivo):

_____;

L'attivazione dell'impianto di disinfestazione verrà eseguita in orario crepuscolare/notturno o nelle prime ore del mattino, più precisamente dalle ore _____, alle ore _____.

A tale proposito dichiara di aver ottemperato alle prescrizioni dell'ordinanza n. _____ del _____ in ordine alle attività di lotta integrata in essa descritte.

DICHIARA

Inoltre che il trattamento adulticida verrà effettuato recependo integralmente le misure di mitigazione del rischio contenute nel PRVZ – 2023.

f.to, _____



ALLEGATO B DGR n. 346 del 04 aprile 2024

pag. 38 di 58

*Piano Regionale per il Controllo delle Zanzare nelle Aree Urbane - Anno 2024***Appendice C - Cartellonistica per avviso di disinfestazione adulticida in area privata**

Ordinanza n. _____ del _____

Oggetto: cartellonistica da appendere su suolo pubblico per programmazione di disinfestazione adulticida in area privata (incluso l'impiego di impianti automatici).**AVVISO DI TRATTAMENTO ADULTICIDA IN AREA PRIVATA**

si comunica che

in data _____;

in via _____;

nel Comune di _____.

sarà eseguito un trattamento di disinfestazione adulticida per la limitazione della diffusione della zanzara ed altri insetti di interesse pubblico.

Il presente avviso ha lo scopo di garantire sia la massima informazione alla popolazione interessata e sia l'esecuzione del trattamento nelle condizioni di massima sicurezza.

L'intervento sarà effettuato da

Sig./Sig.ra _____;

della Ditta _____,

dalle ore _____, alle ore _____.

L'intervento sarà condotto nel rispetto del Piano Regionale del Veneto per il controllo delle Zanzare che prevede le seguenti raccomandazioni:

1. evitare di stazionare nella zona di trattamento e in quelle attigue durante l'esecuzione del trattamento
2. tenere chiuse le porte e finestre negli orari sopra indicati;
3. tenere in casa gli animali durante l'intervento ed evitare che escano nelle aree cortilive nelle tre ore successive;
4. coprire con teli le colture pronte per il consumo negli eventuali orti presenti nelle vicinanze

In caso di necessità contattare il numero di telefono: _____



ALLEGATO B DGR n. 346 del 04 aprile 2024

pag. 39 di 58

*Piano Regionale per il Controllo delle Zanzare nelle Aree Urbane - Anno 2024***Appendice D - Comunicazione disinfestazione adulticida in area pubblica**

Spett. Az. ULSS n. _____

Dipartimento di Prevenzione

Oggetto: comunicazione di esecuzione di un intervento di disinfestazione adulticida contro le zanzare in area pubblica.**Luogo e data del trattamento:**

Area interessata dal trattamento (indicare via, civico, con eventuale descrizione del sito sensibile)

Si prevede di eseguire il trattamento il giorno _____ dalle ore _____ alle ore _____.

Motivo trattamento:

Forte presenza di zanzare

Forte presenza di altri insetti (es. _____)

È stato eseguito un sopralluogo per la verifica diretta dello stato di infestazione?

Sì, da parte del personale della Ditta di disinfestazione

Sì, da parte del personale del Comune

Sì, da parte di altri _____

No



ALLEGATO B DGR n. 346 del 04 aprile 2024

pag. 40 di 58

Piano Regionale per il Controllo delle Zanzare nelle Aree Urbane - Anno 2024

Se sì, come è stata valutato il grado di infestazione?

Osservazione di adulti	☐
Osservazione di larve	☐
Cattura di adulti mediante trappole BG Sentinel	☐
Cattura di adulti mediante altri tipi di trappole/metodi (es. _____)	☐
Tecnica dell'uomo esca (Human Landing Catch)	☐

Esito del sopralluogo:

Prodotto adalticida previsto:

Tipologia di attrezzature che verranno impiegate per il trattamento adalticida:

Atomizzatore a motore/elettrico montati su furgone/pick-up	☐
Trattamento con lancia	☐
Trattamento con atomizzatore spalleggiato	☐
Altro _____	☐

Si comunica, infine, che l'intervento adalticida verrà eseguito nel pieno rispetto delle indicazioni riportate nel "Piano Regionale per il controllo delle zanzare nelle aree urbane" in particolar modo per quanto riguarda le "misure di mitigazione del rischio" e le "raccomandazioni e precauzioni da adottare".

Data _____

Referente comunale/Referente ditta incaricata _____



ALLEGATO B DGR n. 346 del 04 aprile 2024

pag. 41 di 58

*Piano Regionale per il Controllo delle Zanzare nelle Aree Urbane - Anno 2024***Appendice E - Cartellonistica per avviso di disinfestazione adulticida in area pubblica**

Oggetto: cartellonistica da appendere su suolo pubblico per programmazione di disinfestazione adulticida in area pubblica.

SI COMUNICA CHE

in data ____ / ____ / ____ in via _____

dalle ore _____ alle ore _____

sarà eseguito un **Trattamento di Disinfestazione Adulticida** per la limitazione della diffusione della zanzara ed altri insetti di interesse pubblico.

Il presente avviso ha lo scopo di garantire la massima informazione alla popolazione interessata e l'esecuzione del trattamento nelle condizioni di massima sicurezza.

L'intervento sarà effettuato da:

- Ditta _____;
- Nome del prodotto applicato _____.

L'intervento, condotto nel rispetto delle regole del PRZV 2023 (paragrafo 5.6 "Interventi adulticidi"), prevede le seguenti raccomandazioni:

1. evitare di stazionare nella zona di trattamento e in quelle attigue durante l'esecuzione del trattamento;
2. tenere chiuse porte e finestre negli orari sopra indicati;
3. tenere in casa gli animali durante l'intervento ed evitare che escano nelle aree cortilive fintanto che la vegetazione trattata non si sia asciugata;
4. coprire con teli le colture pronte per il consumo negli eventuali orti presenti;

In caso di necessità contattare il numero: _____.



Appendice F1 - Scheda di monitoraggio delle cadutoie pubbliche

Tipologia di sopralluogo:

Note Inserire eventuali commenti, o annotazioni. Se viene effettuato un rilievo con la tecnica dello Human Landing (HLC) si possono inserire i risultati degli individui osservati (ad esempio: HLC, 15 min, 18 individui).

[illegible]

Piano Regionale per il Controllo delle Zanzare nelle Aree Urbane - Anno 2024

Appendice F2 - Scheda di monitoraggio dei fossati

Comune di _____; ULSS: _____;

data: _____.

Tipologia di sopralluogo: _____

Istruzioni per compilazione:

Luogo campionato

identificativo del luogo campionato (ad esempio: via, viale, piazza, vicolo, largo, etc.)

Riferimento

riferimento del fossato monitorato (ad esempio: civico n° 14, bacino di raccolta, scola, etc.)

Stato della caditoia

stato del fossato: secco (SEC), positivo (POS), negativa (NEG)

Densità di infestazione

numero medio di larve osservate su tre pescate A (da 5 a 10 larve), B (da 11 a 50 larve), C (da 51 a 100 larve), D (più di 101 larve).

Cx. pipiens / Altre specie

eventuali stadi larvali presenti nella caditoia rispetto alla specie rilevata. Se dovessero esserci altre specie, si riporta la sigla rispettivamente per *Aedes caspius* (Ac), *Culiseta* spp (Cu) e *Anopheles* spp. (An)

Note

Inserire la lunghezza del tratto di fosso con acqua campionata (m), e se presenti larve, una stima del tratto positivo (ad esempio: 15 metri con acqua cui 5 positivi, si riporta 15m : 5m POS).

ID	Luogo Campionato	Riferimento	Stato del fossato	Densità di Infestazione	Cx. pipiens	Altre specie	Note



ALLEGATO B DGR n. 346 del 04 aprile 2024

pag. 44 di 58

*Piano Regionale per il Controllo delle Zanzare nelle Aree Urbane - Anno 2024***Appendice G - Proposta di disciplinare tecnico per l'affidamento del servizio di disinfestazione**

I disciplinare si sviluppa nei seguenti articoli:

Art. 1	Tipologie di intervento
Art. 2	Prodotti da utilizzare
Art. 3	Attrezzature e automezzi impiegati per l'applicazione dei prodotti
Art. 4	Operatori
Art. 5	Marcatura elettronica delle caditoie
Art. 6	Livelli di intervento e modalità operative
Art. 7	Calendario degli interventi e rendicontazione degli stessi
Art. 8	Controlli di qualità
Art. 9	Formulazione dell'offerta (scheda di valutazione)



ALLEGATO B DGR n. 346 del 04 aprile 2024

pag. 45 di 58

*Piano Regionale per il Controllo delle Zanzare nelle Aree Urbane - Anno 2024***Art. 1 TIPOLOGIE DI INTERVENTO**

A) Interventi programmati, essi comprendono:

- interventi larvicidi nelle caditoie stradali (pozzetti, bocche di lupo ecc.) situate sul territorio comunale, nelle caditoie presenti nelle aree verdi (giardini, parchi), parcheggi e in caditoie situate nelle aree di pertinenza degli immobili comunali comprese le scuole ed i cimiteri;
- interventi larvicidi nei fossati ed in altri ristagni. Particolarmente importante risulta in questa fase l'individuazione dei fossati che per conformazione, irregolarità nel deflusso delle acque, sviluppo di vegetazione, presenza di fonti di inquinamento organico (eutrofizzazione) si dimostrano particolarmente favorevoli allo sviluppo delle larve della specie *Culex pipiens*, in particolare quelli situati nelle vicinanze di abitazioni o aree residenziali.
- Ai fini degli interventi programmati il Committente dovrà fornire le schede con l'elenco delle aree da sottoporre ad intervento, indicando:
 - il numero di caditoie oggetto di intervento suddivise per tipologia;
 - l'elenco delle vie con relativo numero delle caditoie presenti
 - elenco delle scuole, edifici ed aree pubbliche
 - elenco dei fossati urbani e peri urbani indicando la lunghezza e localizzazione

B) Interventi a richiesta:

- interventi adulticidi in siti sensibili
- interventi capillari "porta a porta", con interventi larvicidi e di rimozione/eliminazione/bonifica dei focolai in aree private;
- fornitura di confezioni di formulato larvicida, da distribuire alla popolazione, assieme a materiale informativo che illustri le azioni di prevenzione che possono essere poste in opera direttamente dai privati.
- Interventi straordinari per emergenza sanitaria



ALLEGATO B DGR n. 346 del 04 aprile 2024

pag. 46 di 58

*Piano Regionale per il Controllo delle Zanzare nelle Aree Urbane - Anno 2024***Art. 2 PRODOTTI DA UTILIZZARE**

A) Gli interventi devono essere eseguiti nel rispetto della legislazione vigente, scegliendo ed applicando i prodotti in modo tale da minimizzare il loro impatto ambientale. Nell'utilizzo dei prodotti dovranno essere rispettate tutte le indicazioni approvate dal competente Ministero e riportate nell'etichetta; in nessun caso si dovrà derogare alle indicazioni riportate. Per la lotta larvicida nelle caditoie potranno essere impiegati formulati contenenti i seguenti principi attivi:

- Diflubenzuron (DFB)
- Pyriproxyfen (PYR);
- *Lysinibacillus sphaericus* (LS) associato a *Bacillus thuringiensis var. israelensis* (BTI);
- PMDS – Polidimetilsilossano olio silconico (limitatamente alle sole caditoie/tombinature);

Al fine di ridurre la possibilità di comparsa di fenomeni di resistenza, nel corso della stagione, è necessaria una rotazione di almeno 2 Biocidi/PMC aventi meccanismo di azione diverso.

B) Per i trattamenti nelle aree private, dovranno essere impiegati formulati contenenti i seguenti principi attivi:

- Film silconico
- *Bacillus thuringiensis var. israelensis*;
- Pyriproxyfen;
- S-Methoprene

C) Per il trattamento dei fossati dovranno essere utilizzati formulati contenenti Batteri sporigeni.

D) Per la lotta ad ulticida dovranno essere utilizzati formulati a base di piretroidi e/o piretro. I formulati proposti devono prevedere in etichetta la loro idoneità ad essere impiegati in ambiente esterno per il controllo delle zanzare e nello specifico l'impiego in parchi, viali alberati e giardini, siepi, cespugli e tappeti erbosi. Sono da preferire formulati la cui classificazione (pittogrammi e frasi H) indichi il minor rischio per gli operatori e per le persone che frequenteranno le aree sottoposte a trattamento ad ulticida. Non potranno essere utilizzati formulati che presentino in etichetta i pittogrammi corrispondenti ai seguenti codici: GHS05 – GHS06 – GHS08.

E) Di tutti i prodotti di cui propone l'impiego la ditta dovrà allegare copia (in formato digitale)

- dell'etichetta
- della scheda di sicurezza

F) Con riferimento alla possibilità che nel corso della durata dell'appalto uno o più presidi medico chirurgici, attualmente registrati e utilizzabili, vedano decadere o variare la propria registrazione (ad esempio per quanto riguarda gli ambienti di impiego), per effetto del Regolamento Biocidi, sarà cura della Ditta esecutrice del servizio proporre la sostituzione sempre nella logica della minore classificazione CLP possibile. Tra questi vanno privilegiati i prodotti che, a parità di efficacia, risultano possedere una classificazione meno impattante sull'ambiente in base all'aggiornamento delle conoscenze tecniche e scientifiche. Anche in questo caso l'etichetta del biocida deve prevedere la possibilità di uno specifico impiego del tutto sovrapponibile a quello a cui era destinato il presidio medico chirurgico decaduto. È facoltà del Committente chiedere la sostituzione dei formulati usati qualora nel corso di specifiche verifiche emerga che gli stessi non soddisfino le caratteristiche previste.



ALLEGATO B DGR n. 346 del 04 aprile 2024

pag. 47 di 58

*Piano Regionale per il Controllo delle Zanzare nelle Aree Urbane - Anno 2024***Art. 3 ATTREZZATURE E AUTOMEZZI IMPIEGATI PER L'APPLICAZIONE DEI PRODOTTI**

- A) L'applicazione dei prodotti antilarvali e dei prodotti ad azione "adulterica" dovrà essere effettuata mediante l'impiego di attrezzature progettate e realizzate per assicurare il corretto dosaggio dei formulati, impedire fuoriuscite accidentali dei prodotti stessi oltre che disporre di sistemi di blocco dell'erogazione in caso di anomalie della stessa.
- B) Per il servizio adulterica si richiede la disponibilità di automezzi portanti nebulizzatori a basso volume da impiegarsi nel trattamento di ampi spazi (parchi pubblici, vie cittadine), e/o nebulizzatori a spalla a motore per il trattamento a piedi in spazi di limitata estensione e/o impossibili da raggiungere con nebulizzatore automontato. Sui mezzi operativi utilizzati dalla Ditta aggiudicataria è raccomandata l'applicazione di strumenti GPS.

Art. 4 OPERATORI

- A) La Ditta aggiudicataria dovrà fornire al Committente i nominativi, nonché i recapiti telefonici, del Direttore Tecnico incaricato di coordinare l'appalto in oggetto e degli operatori impegnati nella campagna di lotta garantendo il massimo della stabilità del personale ed informando prontamente della loro eventuale sostituzione.
- B) In ogni ciclo di intervento la ditta dovrà impiegare un numero di operatori in grado di garantire la copertura del territorio nel periodo di tempo definito al momento della redazione del calendario degli interventi. Si raccomanda che il numero degli operatori sia calcolato sulla base del numero di caditoie presenti e adeguato qualora, durante la vigenza contrattuale, vi fosse un incremento dei Comuni aderenti o delle aree da inserire nel servizio.
- C) Alla presentazione del calendario la ditta dovrà indicare i nominativi del personale impiegato per l'attività larvicida. Gli operatori devono avere un recapito telefonico e il loro numero deve essere stabilito considerando il rapporto tra operatori e il numero di caditoie trattabili per operatore per giorno, sopra indicato.
- D) Il Committente, dietro motivata richiesta, potrà pretendere la sostituzione degli operatori con altri di provata esperienza e capacità.
- E) La Ditta aggiudicataria dovrà fornire un recapito telefonico H24 e 7 giorni su 7, utile nel caso di emergenze sanitarie.
- F) Gli interventi devono essere eseguiti nel rispetto della legislazione vigente, garantendo il minimo impatto ambientale. Gli operatori dovranno essere dotati di cartellino personale di riconoscimento ed utilizzare pettorine (gilet) ad alta visibilità con esplicita indicazione del nome della Ditta nonché dell'incarico in essere: "Servizio di disinfestazione per conto del Comune".



ALLEGATO B DGR n. 346 del 04 aprile 2024**pag. 48 di 58***Piano Regionale per il Controllo delle Zanzare nelle Aree Urbane - Anno 2024***Art. 5 MARCATURA ELETTRONICA DELLE CADITOIE**

- A) Ogni caditoia trattata deve essere oggetto di marcatura elettronica, si intende un sistema di localizzazione satellitare GPS-GPRS, o equipollente, capace di rilevare in tempo reale il posizionamento delle caditoie trattate dell'Affidataria, il software utilizzato dall'esecutore deve essere in grado di fornire i dati in formato digitale importabile su Sistemi Geografici Informativi (GIS), o sovrapponibili su immagine satellitare. L'Affidataria dovrà rendere accessibile all'Amministrazione Comunale e all'ULSS, tramite username e password la piattaforma a cui si appoggia il software utilizzato per registrare la marcatura elettronica dei trattamenti: tale piattaforma dovrà essere facilmente consultabile tramite l'uso dei browser tradizionali; pertanto la Ditta dovrà comunicare ai Soggetti interessati gli estremi per poter accedere alla Piattaforma. Il sistema deve consentire di rilevare, identificare, registrare e restituire i dati, oltre che in formato grafico, anche su foglio di calcolo elettronico (esclusivamente file.xls, o file.xlsx, in cui siano riportate: le coordinate geografiche (x e y in colonne separate) di ciascuna delle caditoie trattate (da identificare con codice univoco), la denominazione della via ove è ubicata ciascuna caditoia, la data e l'ora dei singoli trattamenti eseguiti e ogni altra eventuale informazione aggiuntiva da concordare all'avvio del servizio tra Comune e Affidataria.
- B) Resta inteso che la proprietà dei dati forniti su foglio di calcolo elettronico rimane del Comune, anche per future elaborazioni. La strumentazione GPS in dotazione deve essere in grado di assicurare il segnale con una precisione pari a più o meno 5 metri misurati in campo aperto e deve essere indicato il momento del trattamento (data e ora), al fine di dimostrare la congruità delle tempistiche dell'intervento.
- C) Qualora non sia possibile eseguire la marcatura elettronica di parte delle caditoie (es. in caso di eccessiva deriva dello strumento, effetto canyon, oscuramento del segnale dovuto alla vegetazione, etc.), le caditoie trattate devono essere contrassegnate con colore indelebile secondo le modalità concordate prima di ogni ciclo di interventi con il Responsabile del Servizio
- D) I dati contenuti nel database di marcatura non dovranno essere manipolabili. In caso il committente si rendesse conto della manipolazione dei dati relativi alle marcature effettuate da parte della Ditta Affidataria, questo comporterà l'apertura immediata di un procedimento sanzionatorio.



ALLEGATO B DGR n. 346 del 04 aprile 2024

pag. 49 di 58

*Piano Regionale per il Controllo delle Zanzare nelle Aree Urbane - Anno 2024***Art. 6 LIVELLI DI INTERVENTO E MODALITA' OPERATIVE****I. Caditoie pubbliche (intervento larvicida)**

- A) Il livello di intervento individua: il numero degli interventi da eseguirsi sui focolai censiti nel singolo territorio nell'arco della stagione di sviluppo delle larve di zanzare, il periodo di tempo necessario all'esecuzione del singolo intervento (durata dell'intervento), e il periodo tra il termine di un intervento e l'inizio del successivo (cadenza di intervento)
- B) La cadenza degli interventi di lotta larvicida è legata ai dati medi di persistenza dell'azione antilarvale riferibile ai differenti principi attivi desumibili dai dati delle etichette Ministeriali. Si ritiene congrua una cadenza di 3-4 settimane qualora venga impiegato un formulato a base di Pyriproxyfen, Diflubenzuron, formulato con film silconico – PMDS, formulato contenente *Bacillus thuringiensis var. israelensis* (BTI) + *Lysinibacillus sphaericus* (LS).
- C) I trattamenti dei tombini dovranno essere eseguiti nel periodo aprile – ottobre di ciascun anno solare.
- D) L'avvio ed il termine dei trattamenti saranno stabiliti dal Dipartimento di Prevenzione previa valutazione dell'andamento stagionale in particolare in fase di avvio della stagione e della presenza di infestazione larvale rilevata tramite specifici campionamenti eseguiti sul territorio.
- E) Nell'arco del periodo aprile-ottobre sono previsti almeno 6 interventi.
- F) Al fine di ridurre la possibilità di comparsa di fenomeni di resistenza è necessaria una rotazione dei principi attivi impiegati nel corso della stagione.

II. Fossati (intervento larvicida)

- A) Per il contenimento delle larve di zanzara in sviluppo nei fossati il numero degli interventi è strettamente collegato all'andamento stagionale (in particolare alla frequenza ed intensità delle piogge) nonché alla profondità dell'acqua ed alla presenza di vegetazione ai bordi del corpo idrico.
- B) I prodotti da applicare sono a base di Batteri sporigeni.
- C) Basandosi sui dati acquisiti di persistenza dell'azione antilarvale in condizioni di pieno campo, si ritiene corretto, nel caso in cui venga applicato un formulato contenente esclusivamente Bti (*Bacillus thuringiensis var. israelensis*), la ripetizione degli interventi con cadenza ogni 10 giorni, mentre nel caso in cui si impieghino formulati contenenti BTI + LS i trattamenti andranno ripetuti indicativamente ogni 2-3 settimane. Per i fossati sono previsti, previo monitoraggio larvale, almeno 8 interventi nel periodo aprile – settembre nel caso si usino formulati contenenti BTI + LS. Un numero maggiore di interventi sarà necessario nel caso vengano impiegati formulati contenenti solo BTI, in quanto caratterizzati da una minore persistenza.
Si ricorda che i formulati contenenti batteri sporigeni in etichetta riportano un numero massimo di applicazioni annue di 8, pertanto nel caso in cui si decida di procedere con l'utilizzo di un formulato contenente solo BTI gli interventi dovranno essere integrati con altri formulati.
- D) L'applicazione del larvicida nei fossati va effettuata dopo aver accertata la presenza di larve di zanzara (focolai attivi)
- E) L'obiettivo del monitoraggio larvale è quello di analizzare periodicamente tutte le raccolte d'acqua classificate come potenziali focolai di sviluppo per le zanzare e di evitare distribuzioni indiscriminate di prodotti larvicidi
- F) La Ditta dovrà georeferenziare i punti dove vengono effettuati i monitoraggi e i tratti dei fossati trattati.

III. Intervento adulticida nei siti sensibili

- A) Gli eventuali trattamenti adulticidi nei siti sensibili saranno effettuati dalla Ditta aggiudicataria su esplicita richiesta del Committente.
- B) In presenza di richieste di intervento adulticida per la presenza di zanzara tigre (*Aedes albopictus*) in area pubblica, è doveroso accertare preliminarmente la necessità del trattamento attraverso la verifica diretta dello stato di infestazione dell'area da sottoporre ad intervento mediante la tecnica dell'Human landing. Il controllo va condotto nel periodo di maggiore attività della zanzara (tarda mattina e/o tardo pomeriggio). Una soglia di intervento può essere indicata in oltre 10 femmine che tentano il pasto di sangue in 15 minuti.
- C) Contestualmente al monitoraggio degli adulti è necessario verificare la presenza di focolai larvali nell'area



ALLEGATO B DGR n. 346 del 04 aprile 2024

pag. 50 di 58

Piano Regionale per il Controllo delle Zanzare nelle Aree Urbane - Anno 2024

segnalata e nelle sue prossimità per un raggio di 200 metri dal punto dove è pervenuta la segnalazione. Le verifiche vanno fatte esclusivamente in area pubblica.

- D) È opportuno che la cittadinanza, residente nelle aree prospicienti, sia avvisata per tempo (preavviso di almeno 48 ore) al fine di permettere ai residenti di prendere le necessarie precauzioni (chiusura di porte e finestre, rimozione di oggetti dalle aree fronte strada, copertura di piante aromatiche e ortive, allontanamento degli animali domestici, ecc.). Qualora gli interventi di disinfestazione siano eseguiti in scuole o parchi pubblici deve essere valutato, con il responsabile del Servizio, la possibilità di interdire l'accesso alle aree in cui sarà eseguito il trattamento; nelle scuole gli interventi dovranno essere nei giorni di chiusura ovvero: il venerdì pomeriggio nel caso in cui la scuola sia chiusa il sabato o il sabato per le altre situazioni
- E) In presenza di ondate di infestazione di specie particolarmente aggressive, quali *Aedes caspius* o *Aedes vexans*, tipiche di aree urbanizzate situate in prossimità di risaie, di foci di fiumi, di ampie aree a sommersione temporanea; per monitorare valutare la necessità di effettuare l'adultericida è necessario effettuare un monitoraggio notturno con trappole innescate ad anidride carbonica (CDC-CO₂). Tale metodo è idoneo per le specie di zanzare autoctone (generi *Culex*, *Aedes*, *Anopheles*, *Culiseta*) il cui valore è legato al grado di aggressività delle specie catturate secondo questo ordine decrescente relativo alle principali specie dell'area padana: (*Aedes caspius* – *Aedes vexans*) > (*Culex modestus*, *Anopheles spp.*) > (*Culex pipiens*, *Culiseta spp.*)
- F) Le verifiche potranno essere effettuate dalla Ditta incaricata che dovrà produrre una relazione che contenga i risultati del monitoraggio.
- G) Nel caso si decida di procedere con l'intervento è necessario inviare comunicazione della pianificazione dell'intervento in area pubblica al Dipartimento di Prevenzione dell'ULSS compilando la scheda allegata (Appendice D).
- H) La ditta incaricata dovrà provvedere alla stampa e all'installazione in luoghi ben visibili di apposita cartellonistica, necessaria alla corretta informazione dei cittadini (vedi Appendice E del Piano Regionale per il controllo delle zanzare).
- I) I trattamenti adultericidi dovranno essere effettuati nelle ore crepuscolari – notturne, o nelle prime ore del mattino (indicativamente fino all'alba)
- In assenza di vento superiore a 5 km/h;
 - In fasce orarie compatibili con l'assenza di persone laddove non è possibile la chiusura dell'area evitando che persone e animali vengano a contatto con l'insetticida irrorato allontanandoli dalla zona del trattamento prima di iniziare l'irrorazione;
 - Non direzionando il trattamento verso alberi da frutta, vegetazione fiorita nonché sulle piante che producono melata;
- G) Qualora vi sia presenza di apiari nell'area che s'intende trattare o nelle aree limitrofe alla stessa entro una fascia di rispetto di almeno 300 m, l'apicoltore deve essere avvisato con un congruo anticipo (almeno 48 ore prima dell'esecuzione di un intervento ordinario). Il Comune dovrà contattare il Servizio Veterinario territorialmente competente per individuare il proprietario degli apiari.
- H) È opportuno inoltre:
- coprire, o lavare dopo il trattamento, arredi e suppellettili presenti nel giardino;
 - non irrorare laghetti, vasche e fontane contenenti pesci o che servano da abbeveratoio.
 - non utilizzare formulati che presentino in etichetta i seguenti pittogrammi: GHS05 – GHS06 – GHS08.
 - in caso vi sia una probabilità di precipitazione maggiore del 60% nelle successive 24 ore, l'intervento dovrà essere rimandato.
- I) Prima di procedere all'esecuzione degli interventi adultericidi si dovrà verificare l'assenza di corpi idrici per un raggio di 30 metri dal punto di erogazione considerando che tutti i prodotti utilizzati contengono sostanze pericolose per l'ambiente acquatico (GHS09).



ALLEGATO B DGR n. 346 del 04 aprile 2024**pag. 51 di 58***Piano Regionale per il Controllo delle Zanzare nelle Aree Urbane - Anno 2024***IV. Interventi straordinari per emergenza sanitaria**

- A) In casi sospetti o confermati di febbre virale da Chikungunya, Dengue, Zika o altro agente eziologico segnalati dall'ULSS, è necessaria un'immediata disinfestazione capillare, con inizio delle attività entro le 24 ore dalla segnalazione alla Ditta aggiudicataria, secondo quanto definito dalle "Linee operative per la sorveglianza e il controllo delle arbovirosi nella Regione Veneto"
- B) Se il caso sospetto non viene confermato la disinfestazione verrà interrotta immediatamente.
- C) La Ditta aggiudicataria dovrà posizionare cartelli informativi nelle aree soggette agli interventi adulticidi.
- D) L'area da disinfestare, in caso di singola segnalazione, corrisponde, di norma, a un cerchio di raggio pari ad almeno 200 m dall'abitazione ed eventualmente da altri luoghi dove il soggetto ammalato ha soggiornato. La modalità di esecuzione dei trattamenti larvicidi è la stessa di quella indicata per i trattamenti ordinari. La successione ottimale con cui questi trattamenti devono essere condotti è la seguente:
- adulticidi alle prime luci dell'alba in aree pubbliche per tre giorni consecutivi;
 - trattamento larvicida e adulticida con irroratore spalleggiato a motore e rimozione dei focolai larvali in aree private interessando tutti i civici entro l'area indicata (porta-a-porta);
 - contestuale trattamento larvicida nelle tombinature pubbliche.
- E) L'organizzazione del servizio e il suo corretto svolgimento sono interamente a carico della Ditta aggiudicataria.
- F) La composizione minima delle unità operative deve comprendere due operatori, uno addetto agli interventi larvicidi e rimozione focolai e un altro con nebulizzatore spalleggiato, in grado di produrre aerosol freddo, addetto agli interventi adulticidi.
- G) La Ditta aggiudicataria dovrà fornire report sull'attività svolta che riporti le vie e i numeri civici sottoposti a intervento, indicando anche eventuali criticità riscontrate.
- H) Oltre ad intervenire nel caso di Chikungunya, Dengue, Zika la ditta potrà essere attivata per gli interventi nel caso di segnalazione di Cluster umani di malattia neuroinvasiva da West Nile Virus (WNND) e/o febbre west nile (WNF) che dovrà intervenire secondo le indicazioni riportate nelle "Linee operative per la sorveglianza e il controllo delle arbovirosi nella Regione Veneto"



ALLEGATO B DGR n. 346 del 04 aprile 2024

pag. 52 di 58

*Piano Regionale per il Controllo delle Zanzare nelle Aree Urbane - Anno 2024***Art. 7 CALENDARIO DEGLI INTERVENTI E RENDICONTAZIONE DEGLI STESSI**

- A) La ditta dovrà predisporre un calendario dettagliato degli interventi larvicidi distinto per caditoie e per i fossati da cui si evincono chiaramente i tempi di esecuzione nei singoli territori comunali e la distribuzione delle giornate lavorative degli operatori, automezzi ed attrezzature, nei territori ove opera. Il calendario dovrà essere inviato al Referente Comunale e al Dipartimento di Prevenzione per la sua validazione in rispetto del Piano Aziendale di attività. L'ULSS potrà chiedere di apportare modifiche a quanto predisposto dalla Ditta allo scopo di raggiungere, nel territorio di competenza, un maggior livello di coordinamento degli interventi eseguiti nelle aree limitrofe (territori comunali confinanti).
- B) Durante la stagione operativa tutte le variazioni riguardanti il calendario degli interventi (caditoie e fossati) dovranno sempre essere preventivamente concordati con il Referente Comunale. La Ditta, entro 48 ore dal termine di ogni ciclo di intervento, dovrà provvedere all'invio della documentazione relativa all'attività svolta (elenco dei siti, tempi di lavoro, tipo e quantità prodotti utilizzati, etc.).
- C) Per l'esecuzione dei trattamenti la Ditta dovrà verificare il Bollettino meteo dell'Arpav (http://www.arpa.veneto.it/previsioni/it/html/meteo_veneto.php) per appurare le previsioni e soprattutto la probabilità di pioggia; qualora nel Bollettino, per l'area interessata dal trattamento sia prevista una probabilità di pioggia superiore al 60% l'intervento andrà posticipato non appena le condizioni meteo si stabilizzano.
- D) Nel caso sia stato effettuato l'intervento anti larvale e successivamente si verificassero delle precipitazioni uguali/superiori a 10 mm, sulla base delle consultazioni nella sezione Arpav dati meteo-idro ultimi 60 gg (http://www.arpa.veneto.it/bollettini/meteo60gg/Mappa_TEMP.htm) l'intervento andrà ripetuto per un'area del territorio che verrà stabilita in collaborazione con il Dipartimento di Prevenzione.
- E) Tutte le situazioni che ostacolano il normale svolgimento del lavoro vanno segnalate tempestivamente a cura della Ditta, così come saranno segnalati tutti i casi in cui sia accertabile un consistente scostamento, in positivo o in negativo, nel numero dei tombini presenti sul territorio rispetto a quelli indicati nelle liste fornite dagli Uffici Comunali.
- F) Nel caso ci siano delle aree non accessibili al trattamento per cause terze, la ditta dovrà comunicare entro 48 ore al Referente Comunale quali siano le aree non trattate con le relative motivazioni, l'area andrà comunque trattata non appena le condizioni lo consentano.
- G) Le caditoie coperte da auto parcheggiate saranno trattate cercando di raggiungere l'acqua stagnante utilizzando la formulazione di insetticida e la tecnica di applicazione più appropriata, qualora la caditoia non sia raggiungibile si dovrà comunicare al termine del ciclo di intervento il numero di caditoie non trattate per singola via, qualora la percentuale di caditoie non trattate per via superi il 5% la ditta dovrà comunque organizzarsi per trattare queste caditoie in un secondo momento, o in differenti orari, entro e non oltre una settimana dall'esecuzione dell'intervento principale (o programmato).
- H) Per consentire la corretta conduzione dei controlli di qualità, la Ditta dovrà fornire un report giornaliero con l'elenco delle vie trattate segnalando eventuali motivi ostativi al trattamento.



ALLEGATO B DGR n. 346 del 04 aprile 2024

pag. 53 di 58

*Piano Regionale per il Controllo delle Zanzare nelle Aree Urbane - Anno 2024***Art. 8 CONTROLLI DI QUALITÀ**

- I. I controlli di efficacia dei trattamenti sono in carico ai Dipartimenti di Prevenzione mentre ai Comuni compete la verifica che le attività siano condotte in conformità alle condizioni di appalto.**
- A) La Ditta aggiudicataria dovrà eseguire i servizi di disinfestazione con la diligenza professionale necessaria ed il Committente svolge gli opportuni controlli.
- B) Il Committente, a propria discrezione, effettuerà sopralluoghi al fine di verificare l'efficienza ed efficacia dei servizi resi, l'adempimento degli obblighi del presente capitolato nonché il rispetto del programma giornaliero e la veridicità dei report che la Ditta aggiudicataria è tenuta a produrre. Sulla base dei rapporti informativi dei suoi delegati, dei tecnici e operatori incaricati esterni, il Committente, nel caso di rilevate mancanze e/o inadempienze nell'espletamento dei servizi, applicherà le penali nella misura e secondo i criteri indicati nel presente disciplinare e/o potrà redigere specifiche prescrizioni per il corretto svolgimento dell'attività a contratto.
- C) La mancata trasmissione dei report di esecuzione dei lavori sia periodici che a richiesta, equivale al non adempimento dell'intervento programmato con conseguente determinazione della penale prevista per l'inadempienza e la non liquidazione economica dei trattamenti stessi.
- D) Il Committente o il personale incaricato dei controlli verificheranno che l'attività della Ditta ed il personale impiegato corrispondano ai programmi giornalieri inviati, nonché che il comportamento, l'abbigliamento e la dotazione tecnica del personale durante l'espletamento del servizio siano confacenti alle norme di buona condotta e a quanto previsto nel presente disciplinare.
- E) Rappresentanti della Ditta aggiudicataria potranno presenziare in ogni momento ai controlli previsti. A tal fine la Ditta potrà chiedere al Committente le indicazioni precise su dove si stiano svolgendo i controlli della giornata in corso.
- F) I comuni dovranno effettuare verifiche:
- sui dati di marcatura elettronica o eventualmente grafica delle caditoie.
 - sul rispetto dei calendari approvati
 - sulla presenza degli operatori nei giorni stabiliti
 - altre modalità previste nelle condizioni di appalto.
- II. Alle ULSS compete:**
- A) Verifica dell'efficacia dei trattamenti larvicidi tramite il prelievo di campioni di acqua nelle caditoie trattate. In questi campioni verrà osservata la presenza/assenza di larve di terza/quarta età e/o pupe. I controlli di qualità verranno eseguiti seguendo le indicazioni riportate nel protocollo regionale. La massima percentuale ammessa di caditoie infestate sul campione controllato, ovvero con larve di terza/quarta età e pupe è pari al 10%.
- B) Verifica dell'efficacia dei trattamenti nei fossati svolta attraverso:
- verifica dei tracciati GPS ai fini della pianificazione della verifica di efficacia (punto successivo)
 - verifica dell'efficacia dei trattamenti larvicidi tramite il prelievo di campioni di acqua nei focolai larvali trattati 24/48 ore dopo l'intervento. In questi campioni verrà valutato il numero di larve mature (L3 e L4) e pupe e verrà considerato corretto un trattamento se il numero di larve mature (L3 e L4) campionate è inferiore a 5 larve in mezzo litro di acqua.
- C) Nella valutazione dell'efficacia saranno prese in considerazione le piogge verificatesi nei giorni precedenti. Potranno anche essere effettuate delle verifiche sulla quantità di formulato erogato dalle attrezzature impiegate per l'applicazione dei larvicidi.
- III. Penali**
- A) In caso di inadempienza/e agli obblighi contrattuali sarà applicata una penale come da tabella sottostante.
- B) La misura complessiva della penale non può superare il 10% dell'importo contrattuale, pena la facoltà, per la Stazione Appaltante, di risolvere il contratto in danno dell'Impresa. Resta salvo il diritto della Stazione



ALLEGATO B DGR n. 346 del 04 aprile 2024**pag. 54 di 58***Piano Regionale per il Controllo delle Zanzare nelle Aree Urbane - Anno 2024*

Appaltante al risarcimento degli eventuali maggiori danni, che dal ritardo dell'Impresa dovessero derivare, compresa la facoltà di procedere direttamente al servizio non eseguito a spese dell'Impresa.

- C) Per ottenere il pagamento delle penalità, la Stazione Appaltante può rivalersi, mediante trattenuta, sui crediti dell'Impresa o sulla cauzione prestata, la quale, eccezion fatta ovviamente per il caso di risoluzione del contratto, dovrà essere immediatamente integrata. In particolare, in caso di mancata osservanza da parte dell'Impresa degli obblighi previsti dal presente disciplinare, in assenza di giustificato motivo, verranno applicate le penali indicate nella tabella sottostante. L'applicazione delle penali è preceduta da regolare contestazione scritta, a mezzo PEC e/o lettera raccomandata A.R., alla quale l'Impresa ha facoltà di presentare le proprie controdeduzioni, entro 7 (sette) giorni dal ricevimento della predetta nota.
- D) Le penali verranno applicate in occasione del primo pagamento successivo.



Piano Regionale per il Controllo delle Zanzare nelle Aree Urbane - Anno 2024

RIF.	INADEMPIENZA*	PENALE
1	Ritardo nelle rendicontazioni richieste di cui ai punti del presente disciplinare	€ 100,00 per ogni giorno di ritardo
2	Ritardo nell'aggiornamento/trasmissione del programma degli interventi	€ 100,00 per ogni giorno di ritardo
3	Mancata informazione preventiva all'utenza nel caso di trattamenti adulticidi secondo le modalità prescritte dalle disposizioni legislative vigenti a scopo di sicurezza	€ 300,00 per ogni contestazione
4	Difformità dei prodotti utilizzati alle specifiche tecniche e prescrizioni di cui all' del presente disciplinare	€ 300,00 per ogni contestazione
5	Mancato o non conforme utilizzo di attrezzature, mezzi e indumenti come da presente disciplinare tecnico	€ 150,00 per ogni contestazione
7	Mancata o ritardata esecuzione di un intervento programmato o richiesto	€ 300,00 per ogni contestazione
8	Inadempienze nei trattamenti larvicidi a seguito dei controlli di qualità di cui Art. 4 punto 2	€ 300,00 per ogni contestazione / ripetizione intervento per ogni settore territoriale e turno di trattamento
9	Scorretta conduzione di intervento adulticida non conforme all'area richiesta o velocità media superiore a 12 km/h verificata tramite ricevitore GPS	€ 200,00 per ogni contestazione
10	Mancata attivazione del ricevitore GPS come richiesto agli Art. 1.a; 1.d; 1.e; Art. 2 (fatte salve cause di forza maggiore)	€ 200,00 per ogni contestazione
11	Mancata marcatura (elettronica o grafica) della tominatura stradale come richiesto agli Art. 1	€ 200,00 per ogni contestazione riferita ad ogni settore territoriale
14	Mancata rispondenza nella effettuazione delle attività così come riportato nella proposta tecnica in sede di aggiudicazione	€ 500,00 per ogni inadempimento

(*) Note alla precedente tabella sulle penali:
l'ammontare delle sanzioni è indicativo e può essere modificato dal Committente sulla base delle sue condizioni specifiche;



ALLEGATO B DGR n. 346 del 04 aprile 2024

pag. 56 di 58

*Piano Regionale per il Controllo delle Zanzare nelle Aree Urbane - Anno 2024***Art. 9 FORMULAZIONE DELL'OFFERTA (SCHEDA DI VALUTAZIONE)**

- A) Il servizio sarà affidato secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi del D. Lgs. 50 del 18.04.16, ovvero all'offerta globale (tecnica ed economica) più vantaggiosa che avrà totalizzato il punteggio più elevato secondo i criteri pertinenti "l'Affidabilità e la capacità tecnica" della Ditta e "l'Offerta economica".
- B) Il punteggio totale (tecnico ed economico) disponibile è di 100 punti, suddivisi in:
- 70 punti per affidabilità e capacità tecnica dell'Impresa
 - 30 punti per l'offerta economica.
- C) Requisiti Speciali
- *Idoneità professionale*: iscrizione nel registro tenuto dalla Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura con riferimento al DM. 274/97.
 - *Capacità economica*: le imprese che partecipano alla gara devono aver effettuato nei tre anni precedenti la data di pubblicazione del bando un fatturato specifico riferito alla Disinfestazione (servizio analogo) non inferiore a 000,00 € complessivo calcolato sugli ultimi tre anni.
 - *Capacità tecnico/professionale*: le Imprese che partecipano alla gara devono aver effettuato nei tre anni precedenti la data di pubblicazione del bando almeno un servizio analogo per lo stesso committente di durata continuativa non inferiore a mesi sei e di importo non inferiore a € 000,00. Per servizi analoghi si intendono quelli che per tipologia sono finalizzati alla lotta alle zanzare. L'Impresa a tale scopo deve fornire l'elenco dei 10 servizi più rilevanti effettuati nell'ultimo triennio nei confronti di Enti Pubblici con indicazione del committente, anno e importo, indicando espressamente gli importi relativi alla lotta alle zanzare.



ALLEGATO B DGR n. 346 del 04 aprile 2024

pag. 57 di 58

Piano Regionale per il Controllo delle Zanzare nelle Aree Urbane - Anno 2024

1	ORGANIZZAZIONE E PROCEDURE PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ	(30)
1a	Proposta progettuale e organigramma Organizzazione del servizio e piano di gestione dei servizi da svolgere, nel rispetto di quanto specificato nel capitolato. Descrizione delle attività, degli orari in cui le prestazioni vengono fornite (attività nella giornata, nel mese e dell'anno), degli standard di qualità attesi nei servizi, dei tempi attuativi previsti. Descrizione dell'assetto organizzativo e delle mansioni assegnate al personale. La Commissione giudicherà con maggior favore il piano di gestione più completo, che illustri l'organizzazione interna, il personale dedicato, le ore dedicate e l'adeguatezza dello stesso alle esigenze del servizio richiesto, l'impegno di stabilire una base operativa idonea allo svolgimento del servizio nelle vicinanze del territorio nel caso di aggiudicazione dell'appalto.	12
1b	Autocontrollo e monitoraggio Programma di controllo della qualità del servizio fornito, con particolare riguardo alla periodicità e frequenza degli autocontrolli e delle rendicontazioni dei dati alla stazione appaltante. Monitoraggio delle principali scadenze durante tutto il periodo contrattuale. La Commissione giudicherà con maggior favore il piano di gestione che permetta procedure idonee al coordinamento, al controllo del lavoro svolto e verifica dei risultati attesi.	6
1c	Procedure relative all'esecuzione degli interventi larvicidi Descrizione delle modalità di esecuzione degli interventi larvicidi, sulla base delle informazioni fornite in capitolato. La commissione giudicherà con maggior favore le procedure atte a garantire un elevato standard di trattamento, in termini di quantità e qualità.	6
1d	Restanti procedure (interventi adulticidi) Procedure relative alla gestione ordinaria dei trattamenti previsti, alla rendicontazione delle attività, indicando metodi efficaci, che al tempo stesso permettano una positiva attività di controllo e di monitoraggio. La Commissione giudicherà con maggior favore le procedure che si rivelino maggiormente efficaci, agevoli da attuare e complete nell'attuazione.	6
2	ELEMENTI SPECIFICI	(25)
2a	Prodotti utilizzati, attrezzature e automezzi Formulati larvicidi e adulticidi che la Ditta intende utilizzare, allegando: Etichetta, Scheda Tecnica e Scheda di Sicurezza di ciascuno dei prodotti proposti; attrezzature e automezzi disponibili forniti specificatamente per il presente appalto, con indicazione di numero e caratteristiche tecniche delle attrezzature. La Commissione giudicherà con maggior favore l'adeguatezza dei prodotti, tenendo conto della efficacia dei prodotti nel contrasto a zanzare autoctone e zanzara tigre, della completezza di attrezzature e automezzi disponibili per il servizio e loro rispondenza alle tipologie dei servizi richiesti.	7
2b	Sistema informativo Indicazione del sistema informativo che permetta di trasferire in modo sicuro e non manipolabile le informazioni relative ai trattamenti larvicidi e adulticidi, in cui sia possibile acquisire in modo rapido tutti i dati per successive elaborazioni. La Commissione giudicherà con maggior favore la fornitura di servizi informatici in grado di eseguire report relativi al tracciato GPS dei trattamenti	6



ALLEGATO B DGR n. 346 del 04 aprile 2024

pag. 58 di 58

Piano Regionale per il Controllo delle Zanzare nelle Aree Urbane - Anno 2024

	larvicidi e adulticidi, rendicontando date, tempi, quantità relative, estrazioni dei dati per eventuale rielaborazione.	
2c	Formazione ed esperienza professionale degli addetti Formazione specifica ed esperienze acquisite relativamente al servizio richiesto, in modo che gli operatori e le figure di coordinamento siano formate sugli interventi da eseguire e sulle attività di controllo, anche in riferimento alla normativa sulla sicurezza. Curriculum professionale del Direttore tecnico demandato al servizio. La commissione giudicherà con maggior favore la consistenza e la qualità dell'attività di formazione, nonché le procedure di sicurezza ai sensi della normativa vigente.	7
2d	Certificazioni Certificazioni aziendali possedute dalle imprese, attinenti alla gestione organizzativa, la gestione ambientale, il <i>best management</i> , il <i>rating</i> di legalità. La commissione attribuirà un punteggio maggiore a seconda della qualità e quantità delle relative certificazioni.	6
2e	Criteri ambientali Misure ritenute idonee per il contenimento dell'impatto ambientale, per il corretto smaltimento dei rifiuti, utilizzo di automezzi a basso impatto ambientale (compatibile con il PAIR), utilizzo di prodotti coerenti con la normativa del <i>Green Public Procurement</i> . La commissione giudicherà con maggior favore le soluzioni proposte che meglio consentono di ottenere risultati di contenimento degli impatti ambientali.	4
3	PROGETTUALITÀ MIGLIORATIVA	(10)
3a	Elementi migliorativi e aggiuntivi Elementi migliorativi coerenti con il servizio richiesto, forniti come attività ulteriori non espressamente indicate nel capitolato medesimo. Gli elementi indicati devono essere chiari e definiti in termini di quantità e qualità. La commissione giudicherà con maggior favore le proposte che prevedano servizi aggiuntivi, servizi efficaci di coinvolgimento della cittadinanza, coinvolgimento di soggetti con svantaggio, integrazione con il mondo formativo e scolastico.	10

(*) Note

- In parte ad ogni sezione, è presente fra parentesi il massimo punteggio ottenibile dalla sommatoria delle varie sezioni rispettive.
- I punteggi sono indicativi e possono essere modificati dal Committente sulla base delle sue condizioni specifiche.





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO C DGR n. 346 del 04 aprile 2024

pag. 1 di 12



REGIONE DEL VENETO

Arbovirosi

**PIANO REGIONALE DI PREVENZIONE,
SORVEGLIANZA E RISPOSTA ALLE ARBOVIROSI
2024**

REGIONE DEL VENETO

Piano Regionale di Prevenzione, Sorveglianza e Risposta alle Arbovirosi 2024

SOMMARIO

PREMESSA	3
OBIETTIVO GENERALE DELLA SORVEGLIANZA	3
ATTIVITA' DI SORVEGLIANZA DELLA CIRCOLAZIONE DI WNV E USUV	4
ATTIVITÀ DI SORVEGLIANZA NELLE AREE AD ALTO RISCHIO (AR) DI TRASMISSIONE (tutte le province, eccetto il territorio di Belluno)	4
ATTIVITÀ DI SORVEGLIANZA NELLE AREE A RISCHIO MINIMO (RM) DI TRASMISSIONE (provincia di Belluno)	7
COMPITI DEL SERVIZIO VETERINARIO DELLA AULSS	7
INTERPRETAZIONE DEI RISULTATI DIAGNOSTICI-DEFINIZIONE DI CASO SOSPETTO E CONFERMATO	8
PROCEDURE DI CAMPIONAMENTO	9
FLUSSO DELLE COMUNICAZIONI	10
GESTIONE DEL CASO SOSPETTO	11
GESTIONE DEL CASO CONFERMATO	11
INDAGINE EPIDEMIOLOGICA	11
COMPITI DEL SERVIZIO VETERINARIO REGIONALE	12
COMPITI DELL'IZS DELLE VENEZIE	12
MONITORAGGIO DELLE ATTIVITA'	12



ALLEGATO C DGR n. 346 del 04 aprile 2024**pag. 3 di 12***Piano Regionale di Prevenzione, Sorveglianza e Risposta alle Arbovirosi 2024***PREMESSA**

Il presente Piano disciplina le misure di competenza di Sanità Veterinaria volte alla prevenzione, sorveglianza e controllo dei virus West Nile e Usutu sul territorio della regione Veneto per l'anno 2024.

Sono fatte salve le misure previste dalla vigente normativa sanitaria, ed in particolare:

- Regolamento (UE) 2016/429, «normativa in materia di sanità animale» e regolamenti delegati e di esecuzione;
- D.Lgs. n. 136 del 05/08/2022, in materia di prevenzione e controllo delle malattie animali che sono trasmissibili agli animali o all'uomo in conformità alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/429;
- Piano Nazionale di Prevenzione e Sorveglianza delle Arbovirosi (PNA) 2020-2025;
- Linee guida applicative per la programmazione e lo svolgimento delle attività veterinarie per West Nile Disease (WND) e USUTU previste dal PNA, di cui alla nota del Ministero della Salute prot. n. 31185 del 11/12/2023;
- Circolare del Ministero della Salute, Ufficio 3 della ex Direzione Generale della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari, prot. n. 5027 del 29/01/2024, con la quale sono state trasmesse le tabelle e mappe aggiornate delle Aree di Rischio di trasmissione del virus della WND del territorio nazionale.

OBIETTIVO GENERALE DELLA SORVEGLIANZA

In considerazione dell'aspetto zoonosico dei virus West Nile e Usutu, anche nell'ottica del principio *One Health*, è fondamentale che i settori della Prevenzione umana e veterinaria collaborino strettamente e agiscano in modo coordinato al fine di assicurare il perseguimento degli obiettivi del presente Piano.

L'obiettivo generale della sorveglianza integrata nei confronti della malattia della West Nile (WNV) è quello di tutelare la salute pubblica e la sanità animale, attraverso l'individuazione precoce della circolazione sul territorio italiano del virus responsabile di tale malattia (Flavivirus), attuando programmi di controllo mirati agli uccelli, agli equidi e agli insetti. Le attività di sorveglianza previste per il WNV sono integrate con quelle utili all'individuazione della circolazione dell'USUV. Il rilievo della circolazione di USUV è, infatti, funzionale alla valutazione del rischio di infezione da USUV nelle persone e alla eventuale messa in atto delle misure per ridurre il rischio di trasmissione. Inoltre, in considerazione delle analogie esistenti tra i rispettivi cicli biologici, il rilievo della circolazione di USUV fornisce un'indicazione utile anche sull'entità della diffusione del WNV nelle medesime aree geografiche.

Le misure utili a prevenire la trasmissione e/o ridurre la diffusione dei Flavivirus prevedono:

- Il controllo del vettore;
- Un'efficace comunicazione del rischio con campagne di comunicazione per l'adozione di misure di protezione individuale e collettiva contro le punture di zanzara;
- Controllo su donatori di sangue ed emocomponenti, organi e tessuti.



Piano Regionale di Prevenzione, Sorveglianza e Risposta alle Arbovirosi 2024

ATTIVITA’ DI SORVEGLIANZA DELLA CIRCOLAZIONE DI WNV E USUV

Il Ministero della Salute (DGSAF), con nota prot. n. 5027-29/01/24, ha comunicato la classificazione delle aree di rischio per ciascuna regione/territorio: sulla base della situazione epidemiologica, nella regione Veneto sono state individuate le seguenti aree di rischio:

- **Aree a rischio minimo (RM) di trasmissione:** territorio della provincia di Belluno
- **Aree ad alto rischio (AR) di trasmissione:** tutte le altre province del Veneto.

La sorveglianza di WNV e USUV è attuata con modalità differenti a seconda della provincia e dell’area di rischio considerata.

ATTIVITÀ DI SORVEGLIANZA NELLE AREE AD ALTO RISCHIO (AR) DI TRASMISSIONE (tutte le province, eccetto il territorio di Belluno)

- 1) **Sorveglianza attiva su uccelli stanziali appartenenti a specie bersaglio:** si effettua da marzo a novembre. È indirizzata a specie recettive al virus sottoposte a controlli di popolazione nel loro areale di distribuzione, ovvero alle specie Gazza (*Pica pica*), Cornacchia grigia (*Corvus corone cornix*) e Ghiandaia (*Garrulus glandarius*).
Al fine di uniformare il numero di prelievi effettuati per unità di superficie, il territorio di ogni provincia viene suddiviso in unità geografiche di 1200-1600 Km². Per ciascuna unità geografica devono essere campionati almeno 100 esemplari appartenenti alle specie bersaglio (Tabella 1).
- 2) **Sorveglianza entomologica:** catture di zanzare mediante trappola (CO2-CDC o Gravid) effettuate con cadenza quindicinale da aprile a novembre. Le trappole devono essere posizionate in ogni quadrante di massimo 20 km di lato su tutto il territorio al di sotto dei 600 mt s.l.m. (Tabella 2).
- 3) **Sorveglianza su equidi sospetti, deceduti o soppressi** a seguito di sintomatologia nervosa riconducibile a WND: si effettua tutto l’anno.
- 4) **Sorveglianza su esemplari di uccelli selvatici (degli ordini dei Passeriformi, Ciconiformi, Caradriformi e Strigiformi) rinvenuti morti:** deve essere effettuata durante tutto l’anno, e dovrà essere intensificata durante il periodo di maggiore attività degli insetti vettori.

Provincia	Superficie totale	N. unità geografiche di riferimento (1200-1600km²)	N. uccelli bersaglio
Padova	2144 km²	1,5	150
Rovigo	1819 km²	1	100
Treviso	2480 km²	1,5	150
Venezia	2049 km²	1,5	150
Verona	3096 km²	1,5	150
Vicenza	2723 km²	2	200

Tabella 1 - Sorveglianza sugli uccelli stanziali appartenenti a specie bersaglio



Piano Regionale di Prevenzione, Sorveglianza e Risposta alle Arbovirosi 2024

ID TRAPPOLA	PROVINCIA	LAT	LON
1	Venezia	45,60629234	12,87708913
3	Venezia	45,55892018	12,42936767
6	Venezia	45,36124949	12,139038
9	Rovigo	44,98614604	12,04958647
10	Padova	45,55935883	11,67084143
162	Rovigo	44,96391444	11,45502781
165	Verona	45,15713509	11,21024908
178	Treviso	45,8641069	12,4243495
195	Verona	45,26644993	10,8428363
198	Venezia	45,826409	12,79735869
199	Venezia	45,69032235	12,85968728
227	Rovigo	45,005233	11,37895
235	Rovigo	45,04901	12,264539
307	Venezia	45,674905	12,658373
314	Treviso	45,594461	12,260767
319	Rovigo	44,916966	11,610336
320	Verona	45,337162	11,247569
321	Verona	45,234662	11,000028
325	Padova	45,212872	11,828016
337	Verona	45,243415	11,34443
339	Vicenza	45,491496	11,378061
340	Vicenza	45,474447	11,73371
341	Padova	45,5911139	11,906861
342	Padova	45,179494	11,483487
346	Venezia	45,464148	12,084125
347	Venezia	45,6944639	12,975591
349	Rovigo	45,073324	11,50945
350	Rovigo	45,063327	11,640704
353	Treviso	45,7251389	11,910472
354	Treviso	45,7374389	12,089294
355	Treviso	45,7975417	12,299455
361	Treviso	45,700641	12,255492
369	Venezia	45,198981	12,283716
373	Treviso	45,712302	12,461786
374	Vicenza	45,743659	11,649377
375	Vicenza	45,288584	11,549733
376	Vicenza	45,701843	11,459718
377	Vicenza	45,557696	11,517407
378	Padova	45,207218	11,683377
379	Verona	45,292435	11,130067
380	Verona	45,142783	11,348957
381	Verona	45,332144	10,791083
382	Padova	45,46068	11,92895



Piano Regionale di Prevenzione, Sorveglianza e Risposta alle Arbovirosi 2024

ID TRAPPOLA	PROVINCIA	LAT	LON
383	Rovigo	44,902272	12,450199
384	Venezia	45,544211	12,637082
385	Venezia	45,139014	12,123522
386	Treviso	45,781058	12,587252
387	Rovigo	45,070988	11,771234
388	Rovigo	44,975883	11,790342
389	Venezia	45,771308	12,985235
390	Padova	45,340596	11,832971
391	Padova	45,320831	11,980783
392	Venezia	45,510817	12,223217
393	Vicenza	45,387761	11,595169
396	Rovigo	45,054087	12,079125
399	Verona	45,4572	10,8808
400	Padova	45,405474	11,80041

Tabella 2 - Localizzazione trappole per la sorveglianza entomologica in Veneto 2023



Piano Regionale di Prevenzione, Sorveglianza e Risposta alle Arbovirosi 2024

ATTIVITÀ DI SORVEGLIANZA NELLE AREE A RISCHIO MINIMO (RM) DI TRASMISSIONE (provincia di Belluno)

Nella provincia di Belluno, considerata zona a rischio minimo, dovranno essere attuate almeno le seguenti attività, con le stesse modalità sopra descritte:

- 1) **Sorveglianza nei confronti di tutti i casi di equidi sospetti**, deceduti o soppressi a seguito di sintomatologia nervosa riconducibile a WND: si effettua per tutto l'anno.
- 2) **Sorveglianza su esemplari di uccelli selvatici degli ordini dei Passeriformi, Ciconiformi, Caradriformi e Strigiformi rinvenuti morti.**

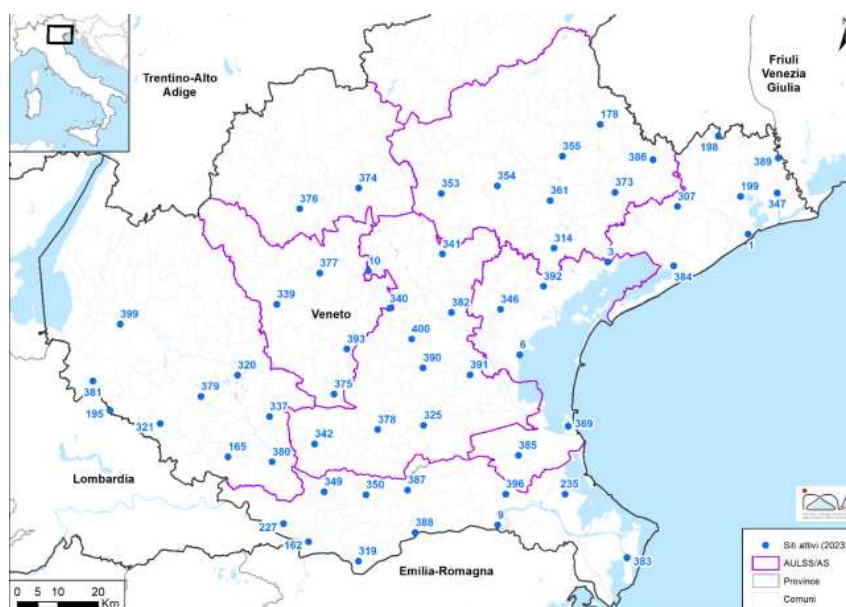


Figura 1: Localizzazione delle trappole per la sorveglianza sui vettori, sviluppata secondo i seguenti criteri:

- Territorio regionale <300 metri s.l.m
- Una trappola per ogni quadrante di lato 15 km
- Presenza di aree umide (piuttosto omogenee per il territorio del Veneto).

COMPITI DEL SERVIZIO VETERINARIO DELLA AULSS

- Garantisce la raccolta dei dati di sorveglianza e il monitoraggio epidemiologico sull'avifauna e sui casi animali;
- Integra gli elementi zootecnici e gestionali che potrebbero eventualmente collegare i casi multipli;
- Nella possibilità di dover eseguire interventi straordinari con prodotti adulticidi, verifica la vicinanza ad apiari e/o allevamenti;
- Supporta i Comuni per le attività di formazione;
- Promuove attività di informazione e comunicazione con la cittadinanza in continuità con la campagna informativa regionale (vedi paragrafo "Coordinamento strategie comunicative per la popolazione") utilizzando, ove disponibile, il materiale condiviso a livello regionale.
- Nell'ambito dell'attività di **sorveglianza entomologica**: gestisce, con il supporto tecnico-scientifico dell'IZS territorialmente competente, il posizionamento delle trappole tipo CDC- innescate a CO₂, la raccolta ed il conferimento degli insetti ematofagi. Ogni cattura deve essere conferita all'IZS accompagnata dalla scheda W05;

Sorveglianza uccelli stanziali specie "bersaglio": dopo aver acquisito le necessarie autorizzazioni e con il supporto logistico delle guardie provinciali e/o attraverso il ricorso a piani di depopolamento già esistenti per



ALLEGATO C DGR n. 346 del 04 aprile 2024

pag. 8 di 12

Piano Regionale di Prevenzione, Sorveglianza e Risposta alle Arbovirosi 2024

il territorio (ad es. Piano regionale di controllo dei corvidi 2021- 2025), attua la sorveglianza sugli uccelli stanziali appartenenti a specie bersaglio. Provvede a compilare una scheda W02 per ogni capo/carcassa e li conferisce all'IZS territorialmente competente.

Si ricorda, a tal proposito, che in Veneto tutti i campioni di avifauna selvatica (compresi i corvidi) prelevati dai Servizi Veterinari per la ricerca del WNV vengono analizzati dall'IZSve anche nei confronti dei virus influenzali aviari, al fine del monitoraggio della malattia sul territorio regionale;

- **Sorveglianza su esemplari di uccelli selvatici rinvenuti morti:** invia le carcasse di uccelli selvatici rinvenuti morti all'IZS territorialmente competente corredandola della scheda W02.
- Ai fini della **sorveglianza sugli equidi sindromici:**
 - Effettua i prelievi di sangue con e senza anticoagulante (EDTA) sui soggetti che manifestano sintomatologia clinica riferibile a WND compilando la relativa scheda W03 – scegliendo come Motivo del prelievo [A]: *“equidi con sintomi clinici”*;
 - Effettua, in collaborazione con l'IZS competente per territorio, l'esame anatomico-patologico ed il prelievo del cervello, del tronco encefalico, del midollo spinale, del cuore, del rene e della milza, degli animali deceduti naturalmente dopo sintomatologia o dopo eutanasia avendo cura di compilare la scheda W03 e *flaggare* il Motivo del prelievo [C]: *“controllo su equidi deceduti/abbattuti”*;
 - Invia ogni matrice prelevata e la relativa scheda W03 con idoneo motivo all'IZS competente per territorio;
 - Gestisce ogni caso dal sospetto all'eventuale conferma ivi inclusa la Indagine epidemiologica;
- Conferisce a temperatura idonea all'IZS competente per territorio ogni campione/matrice debitamente identificato, *“raccolto/a”* utilizzando materiale e strumentario idoneo per il *“confezionamento”*, con propria specifica scheda di accompagnamento campione debitamente compilata e firmata dal veterinario prelevatore o suo delegato.
- Ai fini di cui al punto precedente, si riportano di seguito le indicazioni relative alla corretta **conservazione, trasporto e conferimento campioni:**
 - Ogni campione conferito all'IZS e da questi al CESME nel caso di conferma, deve essere idoneo per le specifiche attività che ne disciplinano l'accettazione e le prove analitiche di laboratorio. Ogni campione deve pervenire presso le sedi dell'IZSve nel più breve tempo possibile, mantenendolo in condizioni di refrigerazione (+4°) nel caso di siero e sangue, temperatura di <80°C per organi, omogenati di insetti e tessuti o RNA. Ogni campione deve essere corredato della pertinente scheda di accompagnamento compilata in maniera corretta e completa. Le schede sono scaricabili da VETINFO.

INTERPRETAZIONE DEI RISULTATI DIAGNOSTICI-DEFINIZIONE DI CASO SOSPETTO E CONFERMATO

Nell'ambito delle attività di sorveglianza veterinaria, un caso di WND:

1) E' considerato sospetto quando si ha:

- positività al test ELISA in soggetti di allevamenti avicoli rurali o all'aperto di età inferiore ai sei mesi;
- sintomatologia clinica riconducibile a encefalomyelitis di tipo West Nile in equidi, quale:
 - i. debolezza degli arti posteriori,
 - ii. incapacità a mantenere la stazione quadrupedale,
 - iii. paralisi/paresi agli arti,
 - iv. fascicolazioni muscolari,
 - v. deficit propriocettivi,
 - vi. cecità,
 - vii. ptosi del labbro inferiore o paresi/paralisi dei muscoli labiali o facciali,
 - viii. digrignamento dei denti;
- positività al test RT-PCR in organi o sangue di uccelli (catturati, campionati, ritrovati morti) effettuato presso gli IZS competenti per territorio;
- positività al test RT-PCR in pool di zanzare effettuato presso gli Istituti Zooprofilattici (IIZZSS) competenti per territorio.

8



0d7daf89



ALLEGATO C DGR n. 346 del 04 aprile 2024

pag. 9 di 12

*Piano Regionale di Prevenzione, Sorveglianza e Risposta alle Arbovirosi 2024***2) E' considerato confermato quando si ha:**

- positività al test ELISA in soggetti di allevamenti avicoli rurali o all'aperto di età inferiore ai sei mesi confermata dal saggio di sieroneutralizzazione effettuato dal Centro di riferimento (CdR – CESME),
- positività al test ELISA IgM e/o agli esami molecolari (RT-PCR) in equidi con sintomatologia clinica riconducibile a WND riscontrata presso gli IIZZSS competenti per territorio e confermata dal CESME,
- positività al test RT-PCR in organi o sangue di uccelli (catturati, campionati, ritrovati morti), riscontrata presso gli IIZZSS competenti per territorio e confermata dal CESME,
- positività al test RT-PCR in pool di zanzare riscontrata presso gli IIZZSS competenti per territorio e confermata dal CESME.

Nell'ambito delle attività di sorveglianza veterinaria, un caso di Usutu:**1) E' considerato sospetto quando si ha:**

- positività al test ELISA in soggetti di allevamenti avicoli rurali o all'aperto di età inferiore ai sei mesi,
- positività al test RT-PCR in organi o sangue di uccelli (catturati, campionati, ritrovati morti) effettuato presso gli IIZZSS competenti per territorio,
- positività al test RT-PCR in pool di zanzare effettuato presso gli IIZZSS competenti per territorio.

2) E' considerato confermato quando si ha:

- positività al test ELISA in soggetti di allevamenti avicoli rurali o all'aperto di età inferiore ai sei mesi confermata dal saggio di sieroneutralizzazione effettuato dal CESME,
- positività al test RT-PCR in organi o sangue di uccelli (catturati, campionati, ritrovati morti), riscontrata presso gli IIZZSS competenti per territorio e confermata dal CESME,
- positività al test RT-PCR in pool di zanzare riscontrata presso gli IIZZSS competenti per territorio e confermata dal CESME.

Tutti i casi sospetti nell'ambito delle attività di sorveglianza veterinaria devono essere confermati dal CESME.

PROCEDURE DI CAMPIONAMENTO

Le attività di campionamento dell'avifauna selvatica sono svolte in collaborazione con i CRAS territoriali sotto supervisione dei servizi veterinari locali. La gestione delle matrici campionarie e della numerosità prevista annualmente sono accordati tra servizi veterinari regionali, Az. ULSS e Centro Epidemiologico Regionale-IZSve. Gli stessi enti sono inoltre coinvolti nella scelta del posizionamento delle trappole e su eventuali attività di campionamento straordinario a seguito di focolaio come dettagliato in Allegato 6 e 7 delle Linee guida nazionali. Per ulteriori indicazioni e specifiche, si rimanda alle Linee guida nazionali, di cui alla nota DGSAF prot. n. 31185 del 11/12/2023.



ALLEGATO C DGR n. 346 del 04 aprile 2024

pag. 10 di 12

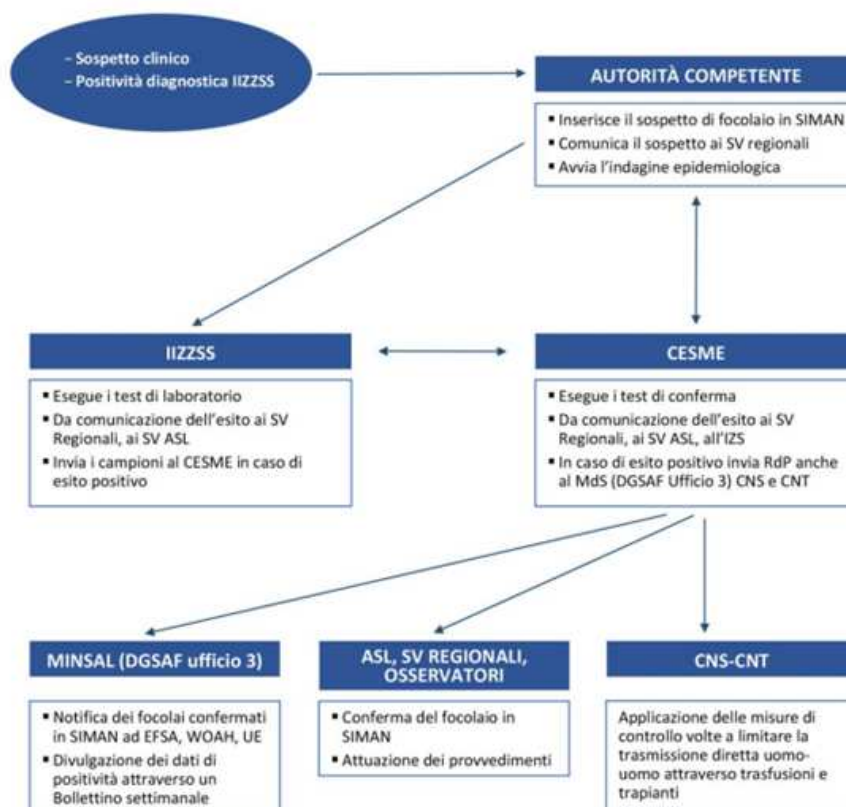
*Piano Regionale di Prevenzione, Sorveglianza e Risposta alle Arbovirosi 2024***FLUSSO DELLE COMUNICAZIONI**

Figura 2: schema di flusso comunicazioni (Allegato 8 linee guida prot. n. 31185 del 11/12/2023)



ALLEGATO C DGR n. 346 del 04 aprile 2024

pag. 11 di 12

*Piano Regionale di Prevenzione, Sorveglianza e Risposta alle Arbovirosi 2024***GESTIONE DEL CASO SOSPETTO**

- Il Servizio veterinario della AULSS, in attuazione dell'Art.18 paragrafo 1, lettere a) e b) del regolamento UE 429/2016 e ai sensi del Dlvo 136/2022 Art.6 comma1 lett. b), ricevuta la notifica/comunicazione di un operatore o altre pertinenze fisiche o giuridiche, mette in atto tutte le misure per confermare o meno il sospetto della presenza della malattia.
- Se il sospetto è avvalorato o se ha già ricevuto sospetto diagnostico, la AULSS, tramite il servizio Regionale (o direttamente, nei casi di sospetto negli equini), inserisce nel Sistema Informativo Malattie Animali Nazionale (SIMAN) le informazioni riguardanti gli elementi di cui all'allegato 1, del Dlvo 136/2022 tempestivamente e comunque non oltre le 24 ore.

GESTIONE DEL CASO CONFERMATO

- Nel caso in cui il *sospetto* e quindi la malattia (WND) venga confermata ai sensi dell'articolo 9, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2020/689, il veterinario ufficiale della AULSS competente per territorio inserisce, tramite il servizio Regionale (o direttamente, nei casi di sospetto negli equini), le informazioni previste nel sistema SIMAN sempre tempestivamente e comunque non oltre le 24 ore. In SIMAN devono essere compilati i campi indicati dal sistema inserendo come "data sospetto focolaio" la data prelievo e come data di conferma quella di emissione del rapporto di prova del CESME.
- L'estinzione e chiusura dei casi confermati di WND deve avvenire entro la fine di febbraio dell'anno successivo al riscontro della positività.
- A seguito di conferma nell'area RM (provincia di Belluno), il servizio veterinario dell'AULSS deve avviare un'accurata indagine epidemiologica entro 48 ore dalla conferma di positività, utilizzando il modello in Allegato 3 alle Linee guida nazionali del 11/12/2023; deve inoltre effettuare la visita clinica ed il prelievo di campioni di sangue in un campione degli equidi presenti nell'azienda secondo la numerosità descritta nella Tabella 2 Allegato 4 delle Linee guida nazionali del 11/12/2023;
- Qualora l'indagine epidemiologica suggerisca una recente circolazione virale, la AULSS effettua, in collaborazione con l'IZS competente territorialmente, un campionamento entomologico al fine di individuare le specie di zanzare coinvolte e stimare la prevalenza dell'infezione nei vettori. Vanno utilizzate trappole CDC con innesco a CO2 o Gravid. In aggiunta si possono impiegare altri metodi di cattura, come le raccolte larvali e quelle degli adulti, utilizzando le trappole BG Sentinel o gli aspiratori elettrici o a bocca (per specifiche, vedasi allegato 5 alle Linee guida nazionali del 11/12/2023). Il protocollo di campionamento entomologico (metodi di cattura, frequenza e durata) è stabilito di volta in volta dall'IZS competente per territorio, sentito il CESME, anche tenendo conto delle attività di sorveglianza entomologica già in essere nell'area interessata.

INDAGINE EPIDEMIOLOGICA

L'indagine epidemiologica ai sensi del Reg 429/2016 (considerando 91) deve essere redatta in modo accurato al fine di prevenire o ridurre la possibile diffusione della malattia.

Sono da acquisire informazioni che consentano di risalire al contagio, fare un'analisi del rischio ed eventualmente adottare misure di controllo del virus e della malattia.

L'indagine epidemiologica dovrebbe essere condotta entro le 48 ore dalla segnalazione della positività del caso confermato a seguito di sorveglianza veterinaria (Allegato 3).

Nel caso di positività umana precedente alla sorveglianza veterinaria (sospetto e/o conferma entomologica delle specie bersaglio) il servizio di prevenzione umana della ASL competente per territorio informa ufficialmente il servizio veterinario della medesima struttura sanitaria al fine di concertare e svolgere l'**indagine epidemiologica (IE) congiunta** tempestivamente, entro le 24 ore dalla segnalazione del caso umano; trattandosi di WND i Servizi sanitari debbono accordarsi per il rispetto di una tempistica coerente con quanto definito, sentendo i Centri di Referenza e il Ministero, per eventuali necessità.

L'indagine deve contenere le indicazioni minime utili atte a verificare l'efficacia della sorveglianza attuata e a prevenire altri eventuali o possibili contagi. Si raccomanda in particolare di riportare l'indicazione del luogo o luoghi di più probabile esposizione al contagio (considerando almeno 3 settimane precedenti l'inizio della sintomatologia). Un'informativa ufficiale dovrà essere trasmessa alla Direzione Generale per la sanità animale e il farmaco veterinario – Uff.3 (dgsa@postacert.sanita.it) e al Centro di Referenza Nazionale per le malattie esotiche degli animali - CESME – (cesme@izs.it).



ALLEGATO C DGR n. 346 del 04 aprile 2024

pag. 12 di 12

*Piano Regionale di Prevenzione, Sorveglianza e Risposta alle Arbovirosi 2024***COMPITI DEL SERVIZIO VETERINARIO REGIONALE**

- Redige o revisiona e annualmente il piano regionale di Sorveglianza e risposta ai virus West Nile e Usutu.
- Formalizza, in caso non ci sia stata mutazione dello stato di rischio, attraverso comunicazione ufficiale, l'applicazione del piano già approvato ed efficacemente attuato.
- Registra nel Sistema Informativo Malattie Animali Nazionale (SIMAN), nei tempi e modi stabiliti, le informazioni riguardanti il sospetto e la conferma di un caso di West Nile, ad eccezione dei casi negli equini, per i quali la notifica in SIMAN è stata demandata al Servizio veterinario delle AULSS.
- Verifica periodicamente lo svolgimento delle attività programmate nel Piano, e in base ai risultati valuta l'eventuale rimodulazione delle attività.

COMPITI DELL'IZS DELLE VENEZIE

- Riceve i campioni e loro schede di accompagnamento dal servizio veterinario della AULSS o loro delegati e valutano l'ammissibilità agli esami diagnostici sia in termini tecnico-analitici sia gestionali.
- Esegue l'attività diagnostica prevista per ciascuna specie/matrice conferita dal Servizio Veterinario delle aziende competenti per territorio (AULSS) a cui inviano il rapporto di prova al termine degli accertamenti.
- Invia i campioni positivi ai test di screening al CESME per gli esami di conferma entro 2 giorni lavorativi.
- Durante la stagione epidemica, trasmette mensilmente tutti gli esiti degli accertamenti eseguiti, compresi quelli di conferma effettuati dal CESME, attraverso il Sistema Informativo nazionale per la WND e l'USUTU. Tale trasmissione è trimestrale nel periodo compreso tra dicembre e aprile.
- Partecipa ai *proficiency test* organizzati annualmente dal CNR (molecolare e sierologico) per verificare le performance dei test diagnostici in uso.
- Fornisce il supporto tecnico-scientifico ai Servizi veterinari delle aziende competenti per territorio per la programmazione e la gestione delle attività di sorveglianza entomologica.
- In veste di Osservatorio Epidemiologico Regionale (CREV), collabora con le AULSS nell'effettuazione delle Indagini epidemiologiche e, con il Servizio Veterinario Regionale, nella valutazione, verifica ed eventuale rimodulazione periodica delle attività previste dal presente Piano.
- Produzione di reportistica mensile sullo stato di avanzamento delle attività
- Gestione del flusso esiti e campioni da e verso il Centro di referenza nazionale.

MONITORAGGIO DELLE ATTIVITA'

I Servizi Veterinari locali e Regionale, ciascuno per gli ambiti di propria competenza territoriale, effettua con cadenza periodica (in particolare durante la stagione di maggiore attività del vettore) verifiche in itinere delle attività svolte rispetto alle programmate, al fine di provvedere agli opportuni correttivi.

Ai fini delle suddette verifiche, il CREV-IZSve fornisce il necessario supporto alle autorità competenti locali e regionali, anche mediante la produzione periodica di report di attività legate al presente Piano.

Tutti i report mensili (durante la stagione di attività vettoriale) prodotti dall'IZSve, riguardanti la situazione epidemiologica e le attività di sorveglianza effettuate nei confronti della WND nella regione Veneto, sono pubblicati sul sito della Rete di sorveglianza epidemiologica veterinaria della regione del Veneto (ReSolVe): www.resolveveneto.it



(Codice interno: 527754)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 347 del 04 aprile 2024

Proroga della vigenza del "Piano strategico-operativo regionale 2021-2023 recante indicazioni ad interim di preparazione e risposta ad una pandemia influenzale" e ridenominazione in "Piano Pandemico Regionale" contenente le indicazioni ad interim di preparazione e risposta a tutti i patogeni a trasmissione respiratoria a maggior potenziale pandemico.

*[Sanità e igiene pubblica]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si intende prorogare il "Piano strategico-operativo regionale 2021-2023 recante indicazioni ad interim di preparazione e risposta ad una pandemia influenzale" e rinominarlo in "Piano Pandemico Regionale" contenente le indicazioni ad interim di preparazione e risposta a tutti i patogeni a trasmissione respiratoria a maggior potenziale pandemico.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Le pandemie influenzali sono eventi imprevedibili, ma ricorrenti, che possono avere un impatto significativo sulla salute, sulle comunità e sull'economia di tutto il mondo e si verificano quando, a livello globale, si diffonde un nuovo virus influenzale o un virus respiratorio ad alta patogenicità contro il quale la popolazione umana ha poca o nessuna immunità.

Con l'Accordo della Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano Rep. Atti n. 11/CSR del 25/01/2021 è stato approvato il "Piano strategico-operativo nazionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale (PanFlu 2021-2023)"; il suddetto Accordo è stato recepito con la DGR n. 640 del 20/05/2021.

Tra le azioni essenziali di governance nella fase inter-pandemica, che le Regioni dovevano mettere in atto nel periodo 2021-2023, vi era la definizione e adozione, entro il 28/02/2022, di un Piano strategico-operativo regionale, in linea con il Piano nazionale stesso, comprensivo del documento programmatico, della mappatura della rete dei servizi sanitari, della mappatura della struttura della popolazione (profilo di salute della popolazione) e dei documenti attuativi.

Pertanto, con la DGR n. 187 del 28/02/2022 è stato approvato il "Piano strategico-operativo regionale 2021-2023 recante indicazioni ad interim di preparazione e risposta ad una pandemia influenzale" (di seguito "Piano regionale PanFlu 2021-2023"), elaborato dal Gruppo di coordinamento regionale, istituito con il Decreto del Direttore Generale Area Sanità e Sociale n. 102 del 05/10/2021 e composto dal Direttore della Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare, Veterinaria, in qualità di referente regionale con funzioni di coordinamento, e da referenti tecnici di diverse aree operative, appartenenti sia a strutture regionali del Servizio Sanitario Regionale (SSR), che ad enti esterni, quali l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSVe), l'Università degli Studi di Padova, l'Università degli Studi di Verona e la Fondazione Scuola di Sanità Pubblica (FSSP).

Con la citata DGR n. 187/2022 sono state anche fornite indicazioni alle Aziende ULSS per redigere, sul modello del Piano regionale PanFlu 2021-2023, un proprio Piano applicabile a livello territoriale, allo scopo individuando uno specifico Gruppo di coordinamento aziendale.

La più volte citata DGR n. 187/2022 ha, inoltre, incaricato il suddetto Gruppo di coordinamento regionale di predisporre, entro novanta giorni dalla cessazione dello stato di emergenza nazionale da COVID-19, i documenti attuativi del Piano regionale PanFlu 2021-2023, che sono stati approvati con la DGR n. 766 del 29/06/2022.

La citata DGR n. 766/2022 ha, a sua volta, incaricato il medesimo Gruppo di predisporre entro il 31/10/2022 ulteriori documenti attuativi a completamento dell'elenco contenuto nell'Allegato D della medesima deliberazione (recante "elenco dei documenti attuativi con le relative scadenze").

Nel frattempo con il Decreto del Direttore Generale Area Sanità e Sociale n. 65 del 10/05/2022 è stata istituita la Task Force regionale per la definizione di misure di prevenzione e controllo delle emergenze di natura infettive, ambientale e radiologica a supporto del Gruppo di Coordinamento regionale.

Con la DGR n. 1367 del 02/11/2022 si è proceduto all'aggiornamento e alla integrazione del Piano regionale PanFlu 2021-2023 e sono stati approvati i nuovi documenti attuativi relativi ad alcune macroaree. Inoltre, si sottolineava la possibilità di intervenire durante la vigenza del Piano regionale PanFlu 2021-2023 per le modifiche e le integrazioni che si fossero rese necessarie, che sono state poi attuate con la successiva DGR n. 1626 del 22/12/2023.

Nel corso del 2023 l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha redatto il documento "Preparedness and resilience for emerging threats. Module 1: planning for respiratory pathogen pandemics", contenente le raccomandazioni per la stesura dei futuri piani di preparazione e risposta alle minacce emergenti per la salute umana. L'approccio proposto dall'OMS si basa sulla definizione di interventi generali modulabili, in relazione alle caratteristiche delle diverse potenziali situazioni emergenziali, e nella preparazione e risposta ad una pandemia sul passaggio da una programmazione orientata a singoli patogeni ad una per via principale di trasmissione.

Considerato che la vigenza del PanFlu 2021-2023 si è conclusa il 31/12/2023, con il presente provvedimento si ritiene di prorogare la vigenza del Piano regionale PanFlu 2021-2023, di seguito ridenominato come "Piano Pandemico Regionale", fino al 31/12/2024 o comunque fino all'approvazione del nuovo Piano strategico-operativo nazionale di preparazione e risposta ad una pandemia da patogeni a trasmissione respiratoria a potenziale pandemico. Il Piano Pandemico Regionale, così prorogato, contiene le indicazioni ad interim di preparazione e risposta a tutti i patogeni a trasmissione respiratoria a maggior potenziale pandemico, in linea con quanto previsto dall'OMS nel documento sopra citato.

Al fine di garantire una sorveglianza adeguata dei patogeni a maggior potenziale pandemico, la Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare, Veterinaria e la Direzione Programmazione Sanitaria hanno elaborato il documento denominato "Sistemi di sorveglianza dei patogeni respiratori a potenziale carattere pandemico", che si propone all'approvazione della Giunta regionale quale **Allegato A** al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, che elenca e descrive i flussi di sorveglianza.

Nell'ambito dell'attività di monitoraggio di cui al paragrafo precedente, in accordo con quanto già previsto dal Piano strategico-operativo regionale 2021-2023, si conferma che Azienda Zero avvierà i sistemi di business intelligence per il monitoraggio degli indicatori previsti dai sistemi di sorveglianza citati nella DGR n. 1626/2023, che comprendono:

- il sistema di sorveglianza umano Integrato Influnet e quello delle forme gravi e complicate di influenza;
- la rete di laboratori umani e veterinari presenti sul territorio nazionale per un rapido scambio di dati;
- il sistema di Epidemic Intelligence Nazionale coordinato con reti analoghe a livello internazionale che comprende una sorveglianza basata su eventi;
- la sorveglianza sindromica basata sugli accessi al Pronto Soccorso (PS) come strumento di allerta rapida.

In particolare, Azienda Zero dovrà elaborare entro il corrente anno una proposta di strutturazione da presentare all'Area Sanità e Sociale. Il sistema, integrabile nel tempo in base alle esigenze regionali, dovrà garantire la piena attività di monitoraggio dei possibili trigger generati dai sistemi di sorveglianza in modalità fruibile, automatizzata e configurabile per i diversi indicatori di interesse e per i diversi livelli di governance (Unità di Crisi, Strutture Regionali, Aziende Sanitarie).

Inoltre, per rafforzare il sistema di monitoraggio delle azioni previste dal Piano Pandemico Regionale, è in corso di definizione un piano di fabbisogni per lo sviluppo di uno strumento informativo di monitoraggio, che richiederà il coinvolgimento di tutti i referenti del Gruppo di Coordinamento Regionale, con il supporto di Azienda Zero per la parte di implementazione dei flussi informativi.

Nell'ambito delle attività formative a supporto delle attività declinate dal PanFlu 2021-2023, nel corso del 2023 la Regione del Veneto ha aderito al Progetto CCM 2023 "Esercizi di simulazione per la preparedness per patogeni a potenziale pandemico a trasmissione respiratoria (PanSIMEX)", coordinato dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS), che si pone come obiettivo generale quello di sviluppare una cultura e competenze nello sviluppo e realizzazione di esercitazioni per rafforzare in Italia la preparedness nei confronti di patogeni a potenziale pandemico a trasmissione respiratoria.

Al fine di favorire anche a livello regionale il rafforzamento della preparedness, nel 2023 è stato avviato un percorso esercitativo dedicato alla preparazione e alla risposta a un futuro evento pandemico, inizialmente coordinato a livello regionale e successivamente organizzato a livello territoriale dalle Aziende Sanitarie. Infatti, considerata la rilevanza dell'esercitazione per il rafforzamento della preparedness e l'autovalutazione della capacità di risposta, la realizzazione della stessa è stata inserita con la DGR n. 1702 del 30/12/2022 quale obiettivo dei Direttori Generali delle Aziende sanitarie nel 2023.

Per proseguire l'obiettivo di mantenere e implementare la capacità di rispondere in modo efficace alle situazioni di allerta pandemica, anche quest'anno la Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare, Veterinaria intende proseguire con il percorso di esercitazioni organizzando a livello regionale un'attività intersettoriale che coinvolga:

- le Direzioni regionali dell'Area Sanità e Sociale;
- Azienda Zero;
- Medici di Medicina Generale (MMG), Pediatri di Libera Scelta (PLS) e Medici di Continuità Assistenziale (MCA);
- la Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale;
- l'Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori Pubblici e Demanio;
- l'Ufficio Stampa Regionale;

- l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSVE);
- ANCI;
- l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto;
- la Prefettura di Venezia;
- eventuali altre Strutture/Enti o portatori di interesse strategico e trasversale.

La realizzazione operativa dell'esercitazione è affidata alla Fondazione Scuola di Sanità Pubblica (FSSP), in accordo con le funzioni assegnate dal sopra citato Decreto del Direttore Generale Area Sanità e Sociale n. 102/2021.

Inoltre, in continuità con quanto effettuato nel 2023, con la DGR n. 1682 del 29/12/2023 la Regione del Veneto ha confermato anche per il 2024 l'obiettivo assegnato ai Direttori Generali delle Aziende sanitarie di effettuare un percorso di esercitazioni locali prevedendo il coinvolgimento, in continuità con l'esercitazione regionale, anche di attori esterni al SSR che rivestono un ruolo rilevante nella risposta ad una emergenza, con particolare riferimento alla Protezione Civile locale.

Alla luce di quanto sopra, nelle more dell'approvazione del nuovo piano pandemico nazionale, la Regione del Veneto ha già avviato i lavori per la predisposizione del nuovo Piano Pandemico Regionale nel rispetto delle indicazioni dell'OMS, di cui al documento del 2023 succitato, e di quanto definito dall'European Centre for Disease Prevention and Control (ECDC), in particolare nel documento "Public health and social measures for health emergencies and pandemics in the EU/EEA: recommendations for strengthening preparedness planning".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'Accordo della Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano Rep. Atti n. 11/CSR del 25/01/2021;

VISTE la DGR n. 640 del 20/05/2021, la DGR n. 187 del 28/02/2022, la DGR n. 766 del 29/06/2022, la DGR n. 1367 del 02/11/2022, la DGR n. 1626 del 22/12/2023, la DGR n. 1702 del 30/12/2022, la DGR n. 1682 del 29/12/2023;

VISTI i Decreti del Direttore Generale Area Sanità e Sociale n. 102 del 05/10/2021, n. 65 del 10/05/2022;

VISTO l'art. 2, comma 2, della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prorogare, nelle more dell'approvazione del nuovo Piano strategico-operativo nazionale, la vigenza del Piano Pandemico Regionale fino al 31/12/2024 o comunque fino all'approvazione del nuovo Piano strategico-operativo nazionale di preparazione e risposta ad una pandemia da patogeni a trasmissione respiratoria a potenziale pandemico;
3. di rinominare il Piano regionale PanFlu 2021-2023 quale "Piano Pandemico Regionale", che contiene le indicazioni ad interim di preparazione e risposta a tutti i patogeni a trasmissione respiratoria a maggior potenziale pandemico;
4. di approvare il documento denominato "Sistemi di sorveglianza dei patogeni respiratori a potenziale carattere pandemico", elaborato dalla Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare, Veterinaria e dalla Direzione Programmazione Sanitaria, contenuto all'**Allegato A** al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, che elenca e descrive i flussi di sorveglianza, al fine di proseguire il rafforzamento della sorveglianza sui patogeni a trasmissione respiratoria a maggior potenziale pandemico;
5. di confermare, come indicato in premessa, l'avvio da parte di Azienda Zero dei sistemi di business intelligence per il monitoraggio degli indicatori previsti dai sistemi di sorveglianza citati nella DGR n. 1626 del 22/12/2023;

6. di stabilire che, con riferimento al punto 5), Azienda Zero dovrà elaborare entro il corrente anno una proposta di strutturazione da presentare all'Area Sanità e Sociale;
7. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di incaricare la Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare, Veterinaria e la Direzione Programmazione Sanitaria, ciascuna per il proprio ambito di competenza, all'esecuzione del presente atto;
9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 347 del 04 aprile 2024

pag. 1 di 3

Sistemi di sorveglianza dei patogeni respiratori a potenziale carattere pandemico

Il Piano Pandemico prevede, nella fase inter-pandemica, il rafforzamento dei sistemi di sorveglianza epidemiologica e virologica e dei sistemi di allerta rapida che consentano l'identificazione di una minaccia a carattere pandemico.

In tabella 1 sono riportati e descritti brevemente i sistemi di sorveglianza previsti sul territorio regionale.

Tutti i sistemi di sorveglianza si intendono attivi per tutto l'anno. Per ogni flusso è previsto:

- un responsabile del **"Data entry"**, che ha il compito di alimentare il dato secondo le modalità previste da ogni flusso di sorveglianza;
- un responsabile della **"gestione e validazione del dato"**, che ha il compito di monitorare la qualità del dato e adottare le opportune modalità per garantirne l'integrità e la coerenza (in genere è individuato un responsabile di livello aziendale e uno di livello regionale);
- un responsabile del **"Monitoraggio del flusso e di eventuali trigger"**, che valuta la presenza di eventuali anomalie di possibili trigger.

Di seguito le modalità operative con cui i sistemi vengono monitorati e presidiati.

1. Il responsabile del "data entry" alimenta il flusso dati necessario per la sorveglianza specifica.
2. Il responsabile della "gestione e validazione del dato" a livello aziendale (A) monitora la qualità del dato e adotta gli opportuni interventi per garantire l'adeguatezza.
3. Il responsabile della "gestione e validazione del dato" a livello regionale (R) monitora la qualità del dato e promuove azioni coordinate con le Aziende Sanitarie per garantire l'adeguatezza.
4. Il responsabile del "monitoraggio del flusso e di eventuali trigger" a livello aziendale (A) e Regionale (R) valutano, ognuno per le parti di competenza, la presenza di eventuali anomalie/trigger.
5. In presenza di possibili anomalie/trigger l'Azienda Sanitaria interessata convoca rapidamente il CESP per una valutazione complessiva del trigger evidenziato.
6. Il CESP, valutato se il trigger è reale, informa tempestivamente la Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare, Veterinaria.
7. La Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare, Veterinaria:
 - a. valuta l'eventuale trigger segnalato di concerto con la Direzione Programmazione e con il SER;
 - b. attiva la Task Force Regionale Emergenze;
 - c. informa l'Area Sanità e Sociale
 - d. informa l'Unità di Crisi Regionale
 - e. contatta l'Istituto Superiore di Sanità e/o il Ministero della Salute.



b1e43210



Tabella 1. Prospetto sintetico dei sistemi di sorveglianza

Sistema di Sorveglianza	Rif. Piano Pandemico Nazionale 2021-2023	Descrizione	Responsabilità		
			Data entry	Gestione e validazione del dato	Monitoraggio del flusso e interpretazione di eventuali anomalie/trigger rilevanti dal punto di vista epidemiologico
Sorveglianza sindromica degli accessi in Pronto Soccorso	Pag. 43, Tabella 3	Sistema di monitoraggio dell'andamento degli accessi in Pronto Soccorso per sindromi respiratorie per evidenziare anomalie rispetto all'atteso	U.O. di Pronto Soccorso	A: DMO R: Azienda Zero	A: DMO R: Direzione Programmazione Sanitaria, Coordinamento Regionale Emergenza Urgenza
Sorveglianza epidemiologica RespVivirNet	Pag. 42, Tabella 3	Sistema di monitoraggio dell'andamento delle sindromi respiratorie sul territorio per evidenziare anomalie rispetto all'atteso	MMG e PLS	A: SISP R: Azienda Zero e Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare, Veterinaria	A: Dipartimento di Prevenzione R: Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare, Veterinaria
Sorveglianza delle forme gravi di influenza	Pag. 42, Tabella 3	Sistema di monitoraggio delle forme influenzali che richiedono ricovero per valutare aumenti superiori all'atteso delle stesse, in un determinato periodo	U.O. di degenza	A: DMO e SISP R: Azienda Zero e Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare, Veterinaria	A: DMO e Dipartimento di Prevenzione R: Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare, Veterinaria
Sorveglianza virologica RespVivirNet	Pag. 68, Tabella 24	Sistema di monitoraggio dei patogeni respiratori circolanti per evidenziare variazioni di incidenza e prevalenza periodale	MMG/PLS, PS, Distretto e Rete dei Laboratori di Microbiologia	A: U.O. di Microbiologia R: Laboratorio Regionale di Riferimento (LRR)	A: Dipartimento di Prevenzione e U.O. di Microbiologia R: Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare, Veterinaria e Laboratorio Regionale di Riferimento
SIRMI - Sistema informativo regionale malattie infettive	Pag. 68, Tabella 24	Sistema di raccolta della notifica di malattie infettive umane integrato con i flussi dei laboratori di microbiologia	SISP e U.O. di Microbiologia	A: SISP R: Azienda Zero	A: SISP R: Direzione Prevenzione, Sicurezza



01443210



					alimentare, Veterinaria
SIMAN - Sistema informativo nazionale per la notifica delle malattie infettive animali	Pag. 68, Tabella 24	Sistema nazionale di notifica ufficiale dei focolai di malattie infettive animali, con particolare riferimento all'influenza aviaria	A: Servizi Veterinari R: Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare, Veterinaria	R: Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare, Veterinaria	A: Servizi Veterinari R: Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare, Veterinaria
Epidemic intelligence	Pag. 43, Tabella 3	Sistema per identificare notizie su malattie trasmissibili che siano inusuali/inattese e/o rilevanti per la sanità pubblica	Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare, Veterinaria	Istituto Superiore di Sanità (ISS)	Istituto Superiore di Sanità (ISS)
Sorveglianza esposti influenza aviaria	Pag. 42, Tabella 3	Monitoraggio degli esposti secondo le indicazioni C.M prot. n. 7782 del 07/03/2023	Dipartimento di Prevenzione e IZSve	A: Dipartimento di Prevenzione	A: Dipartimento di Prevenzione R: IZSve e Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria
Sorveglianza animale e rischio spill-over	Pag. 72, Tabella 27	Sorveglianza su specie target	IZSve	IZSve	Istituto Superiore di Sanità
Sorveglianza occupazione posti letto per infezioni respiratorie	Pag. 50, Tabella 8	Monitoraggio dell'occupazione dei posti letto di area medico e di area critica per infezioni di natura respiratoria con flusso derivato da ADT	U.O. di Degenza	A: DMO R: Azienda Zero	A: DMO R: Direzione Programmazione Sanitaria
Sorveglianza acque reflue	Pag. 71, Tabella 26	Analisi della presenza di patogeni di interesse nelle acque reflue per identificare allerte e anticipare il possibile impatto sanitario relativo alla diffusione di un patogeno	ARRPAV e Università degli Studi di Padova	R: Università degli Studi di Padova e ARPPAV	Istituto Superiore di Sanità (ISS)

A: Livello Aziendale; R: Livello Regionale



B1E43210



(Codice interno: 527677)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 349 del 04 aprile 2024

Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare - Indirizzi di programmazione annualità 2023. Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali e il Ministro per la disabilità di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro della salute del 22 dicembre 2023.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si adottano gli indirizzi di programmazione per l'anno 2023 per l'attuazione degli interventi a favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, di cui al Decreto del 22 dicembre 2023.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

La Legge 22 giugno 2016, n. 112 cosiddetta "Dopo di Noi", ha promosso l'attivazione di misure di assistenza, cura e protezione delle persone con disabilità grave prive di sostegno familiare mancanti di entrambi i genitori o perché gli stessi non sono in grado di fornire l'adeguato sostegno genitoriale, nonché in vista del venire meno del sostegno familiare, attraverso la progressiva presa in carico della persona interessata. Tali misure, sono orientate altresì a scongiurare il ricorso all'istituzionalizzazione e sono integrate, con il coinvolgimento dei soggetti interessati, nel progetto individuale di cui all'art. 14 della Legge 8 novembre 2000, n. 328, nel rispetto della volontà delle persone con disabilità grave, ove possibile, dei loro genitori o di chi ne tutela gli interessi. A questo proposito si richiamano i principi riconducibili al progetto di vita, alla centralità della persona, dei suoi bisogni e delle sue aspirazioni e alla partecipazione attiva della stessa alla costruzione del progetto e al budget di progetto, con l'obiettivo di promuovere un percorso di vita unitario e continuativo.

Gli interventi del "Dopo di Noi" si contestualizzano all'interno del quadro concettuale sviluppato dalla Legge 5 febbraio 1992, n. 104 che orienta il sistema di *welfare* in materia di diritti, integrazione sociale e assistenza della persona con disabilità. A tal riguardo si richiamano alcune disposizioni nazionali che intervengono modificando il quadro normativo di riferimento in materia di disabilità. Rilevano infatti in merito la legge delega sulla disabilità, Legge 22 dicembre 2021, n. 227, prevista all'interno del quadro normativo riferito al Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR) e il recente schema di D.Lgs. "Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato" di cui è stata sancita l'intesa in Conferenza Unificata in data 11 gennaio 2024 (Rep. atti n. 5/CU dell'11 gennaio 2024).

La Legge n. 112/2016 all'art. 3, comma 1 istituisce il Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, cosiddetto Fondo "Dopo di Noi", ed al comma 3 del medesimo articolo prevede che le Regioni adottino indirizzi di programmazione e definiscano i criteri e le modalità per l'erogazione dei finanziamenti ministeriali. Il Fondo "Dopo di Noi" è destinato all'attuazione di interventi a favore delle persone con disabilità grave, in attuazione degli obiettivi di servizio di cui all'art. 2, comma 2 della Legge citata.

Successivamente il Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro della salute e il Ministro dell'economia e delle finanze con il Decreto del 23 novembre 2016, al fine di realizzare quanto previsto dall'art. 2, comma 3 della Legge n. 112/2016, ha definito i requisiti, le modalità e le priorità per l'accesso alle misure di assistenza, cura e protezione a carico del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare.

Nell'ambito delle sopra richiamate politiche a favore della non autosufficienza e della disabilità, la Regione Veneto ha predisposto gli Indirizzi di programmazione con l'obiettivo di sviluppare un sistema integrato di interventi capace di coordinare e valorizzare le diverse opportunità esistenti. In tale scenario i supporti garantiti a favore della domiciliarità rivestono un ruolo strategico rispetto alla ricomposizione di prestazioni, servizi, interventi e trasferimenti monetari (a valere sulle risorse del FNA, FNPS, Legge n. 112/2016, Fondo caregiver familiari e altre fonti specifiche). Tale sistema è altresì definito anche alla luce delle disposizioni della Legge 30 dicembre 2021, n. 234, in particolare dall'art. 1 comma 170 lett.f), che l'identifica come Livello essenziale delle prestazioni sociali (LEPS) prioritario nell'ambito del Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023, il potenziamento dei progetti per il "Dopo di Noi" e per la vita indipendente, al cui finanziamento concorrono le risorse nazionali già destinate dal Piano in integrazione con le risorse dei fondi europei e del PNRR destinate a tali scopi.

Con Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali e del Ministro per la disabilità di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro della salute del 22 dicembre 2023 "*Riparto, per l'annualità 2023, delle risorse del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare.*", sono state assegnate alla Regione del

Veneto risorse pari a Euro 6.377.180,00 di cui Euro 1.257.000,00, specificatamente destinate, così come disposto dall'art. 1, comma 2 al rafforzamento dell'assistenza alle persone con disabilità grave di cui all'art. 4, comma 3, lettere a, b e c, del Decreto del 23 novembre 2016.

Il Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali e del Ministro per la disabilità di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro della salute del 22 dicembre 2023, all'art. 2, comma 1 prevede che le Regioni adottino gli indirizzi di programmazione per l'attuazione degli interventi e dei servizi di cui all'art. 3 del Decreto interministeriale 23 novembre 2016, nel rispetto dei modelli organizzativi regionali e di confronto con le autonomie locali, prevedendo comunque il coinvolgimento delle organizzazioni di rappresentanza delle persone con disabilità. La deliberazione adottata dalla Giunta regionale di approvazione della programmazione regionale va trasmessa al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali per la valutazione della coerenza con le finalità di cui all'art. 3 del Decreto del 2016.

Con il presente provvedimento, in una logica di continuità con le precedenti programmazioni regionali approvate con le DGR n. 2141/2017, n. 154/2018, n. 1838/2019, n. 1254/2020, n. 730/2021, n. 483/2022 e n. 597/2023, si propone l'adozione del documento "*Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare - Indirizzi di programmazione annualità 2023*" di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento, predisposto sulla base delle indicazioni del Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali e del Ministro per la disabilità di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro della salute del 22 dicembre 2023, da realizzare con le risorse del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare per l'anno 2023.

I presenti indirizzi di programmazione (**Allegato A**) consolidano e sviluppano gli interventi a favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare nelle seguenti aree di intervento:

- a. percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione;
- b. interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative (art. 3, comma 4 del DM 23 novembre 2016);
- c. programmi di accrescimento della consapevolezza, di abilitazione e di sviluppo delle competenze per la gestione della vita quotidiana e per il raggiungimento del maggior livello di autonomia possibile, (art. 3, comma 5 del DM 23 novembre 2016) e, in tale contesto, tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione (art. 3, comma 6);
- d. interventi di realizzazione di innovative soluzioni alloggiative (art. 3, comma 4 del DM 23 novembre 2016), mediante il possibile pagamento degli oneri di acquisto, di locazione, di ristrutturazione e di messa in opera degli impianti e delle attrezzature necessari per il funzionamento degli alloggi medesimi, anche sostenendo forme di mutuo aiuto tra persone con disabilità;
- e. in via residuale, interventi di permanenza temporanea in una soluzione abitativa extrafamiliare (art. 3, comma 7 del DM 23 novembre 2016).

Gli indirizzi di programmazione di cui al presente provvedimento si pongono in continuità con i precedenti atti di pianificazione nel rispetto delle indicazioni normative e procedurali relative agli interventi ed azioni progettuali del "Dopo di Noi" già approvati con le deliberazioni della Giunta regionale n. 2141/2017, n. 154/2018, n. 1838/2019, n. 1254/2020, n. 730/2021, n. 483/2022 e n. 597/2023. La realizzazione delle misure contemplate dai presenti indirizzi di programmazione avviene attraverso l'attività di reti di soggetti in grado di valorizzare sinergie tra enti del terzo settore, enti pubblici e altri soggetti di diritto privato in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 4 della Legge 22 giugno 2016 n. 112. In un'ottica di sostenibilità del sistema e nel rispetto della libera scelta delle persone con disabilità o di chi per loro, per l'attuazione degli indirizzi di programmazione, si richiamano inoltre ed in coordinamento l'art. 55 del D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 nonché le relative disposizioni attuative disciplinate dal Decreto n. 72/2021 inerenti la disciplina della co-progettazione che riguarda il coinvolgimento della pubblica amministrazione e degli enti del terzo settore.

Gli indirizzi di programmazione, di cui all'**Allegato A**, come previsto al disposto dell'art. 2, comma 1 del menzionato Decreto, sono stati presentati ad ANCI Veneto ed alle associazioni maggiormente rappresentative delle persone con disabilità e loro familiari, nell'incontro tenutosi in data 27/03/2024.

La Direzione Servizi Sociali ha attestato che la spesa relativa ai presenti indirizzi di programmazione (**Allegato A**) trova copertura nei trasferimenti statali, di cui al Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali e del Ministro per la disabilità di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro della salute del 22 dicembre 2023 afferente al "Riparto, per l'annualità 2023, delle risorse del fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare" e che le medesime risorse sono iscritte a Bilancio nei relativi capitoli di entrata e di spesa.

Per quanto sopra esposto, in relazione alle risorse assegnate alla Regione del Veneto con Decreto del 22 dicembre 2023, si determina in Euro 6.377.180,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa a favore delle Aziende ULSS, che saranno ripartite assumendo il criterio della "popolazione 18-64 anni" già stabilito con la DGR n. 2141/2017 e proporzionato all'andamento della spesa relativa alla realizzazione degli interventi "Dopo di Noi". All'assunzione della spesa provvederà con

propri atti il Direttore della U.O. Persone con disabilità e progettualità a supporto entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria sul capitolo di spesa n. 103444 "Realizzazione del progetto statale "Dopo di noi" - Trasferimenti correnti (D.M. 23 novembre 2016)", del Bilancio di previsione 2024-2026.

Il Direttore della U.O. Persone con disabilità e progettualità a supporto è incaricato dell'esecuzione del presente atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge 5 febbraio 1992, n. 104 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate";

VISTA la Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

VISTO il D.Lgs. n. 118 del 2011 e s.m.i. "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42" e il successivo D.Lgs. n. 126 del 2014;

VISTA la Legge 22 giugno 2016, n. 112 "Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare";

VISTO l'art. 1, co. 254 e 255, della Legge 27 dicembre 2017, n. 205 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020";

VISTO il D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 "Codice del Terzo settore, a norma dell'art. 1, comma 2, lettera b), della Legge 6 giugno 2016, n. 106";

VISTO il Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023 approvato il 28 luglio dalla Rete della protezione e dell'inclusione sociale presieduta dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali;

VISTA la Legge 22 dicembre 2021, n. 227 "Delega al Governo in materia di disabilità";

VISTA la Legge 30 dicembre 2021, n. 234 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024";

VISTO il Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali e del Ministro per la disabilità di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro della salute del 22 dicembre 2023 "Riparto, per l'annualità 2023, delle risorse del fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare";

VISTA la L.R. 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 31 dicembre 2012, n. 54 del "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTA la L.R. 25 ottobre 2016, n. 19 "Istituzione dell'ente di governance della sanità regionale veneta denominata "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero". Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS";

VISTA la L.R. 22 dicembre 2023, n. 32 "Bilancio di previsione 2024-2026";

VISTO il Regolamento 31 maggio 2016, n. 1 in materia di contabilità;

RICHIAMATE le DGR n. 2141 del 19/12/2017, n. 154 del 16/02/2018, n. 1838 del 6/12/2019, n. 1254 del 1/9/2020, n. 730 del 08/06/2021, n. 483 del 26/04/2022, n. 597/2023 e n. 36 del 23/01/2024;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che con Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali e del Ministro per la disabilità di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro della salute del 22 dicembre 2023, sono state assegnate alla Regione del Veneto risorse pari a euro 6.377.180,00 per la realizzazione degli interventi destinati all'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare;
3. di approvare l'**Allegato A** "*Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare - Indirizzi di programmazione annualità 2023*", parte integrante e sostanziale del presente atto, che consolida e sviluppa gli interventi a favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, sulla base delle indicazioni del Decreto interministeriale del 22 dicembre 2023;
4. di incaricare il Direttore della U.O. Persone con disabilità e progettualità a supporto alla trasmissione del presente atto al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, come disposto all'art. 2 del Decreto interministeriale del 22 dicembre 2023;
5. di attestare che la spesa relativa ai presenti indirizzi di programmazione (**Allegato A**) trova copertura nei trasferimenti statali, di cui al citato Decreto interministeriale del 22 dicembre 2023, delle risorse del fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare", per l'annualità 2023 e che le medesime risorse sono iscritte a Bilancio nei relativi capitoli di entrata e di spesa;
6. di determinare in Euro 6.377.180,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa a favore delle Aziende ULSS, che saranno ripartite assumendo il criterio della "popolazione 18-64 anni" già stabilito con la DGR n. 2141/2017, dal Decreto interministeriale del 22 dicembre 2023 e proporzionato all'andamento della spesa relativa alla realizzazione degli interventi "Dopo di noi", alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della U.O. Persone con disabilità e progettualità a supporto entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria sul capitolo di spesa n. 103444 "Realizzazione del progetto statale "Dopo di noi" - Trasferimenti correnti (D.M. 23 novembre 2016)", del Bilancio di previsione 2024-2026;
7. di dare atto che la Direzione Servizi Sociali, a cui è stato assegnato il capitolo di spesa citato, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
8. di incaricare il Direttore della U.O. Persone con disabilità e progettualità a supporto dell'esecuzione del presente atto;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 349 del 04 aprile 2024

pag. 1 di 13

**Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare
INDIRIZZI DI PROGRAMMAZIONE ANNUALITÀ 2023**

1. Il quadro di contesto e le modalità di attuazione dell'integrazione socio-sanitaria

1.1 Il quadro di contesto

- Indicare le norme regionali che disciplinano gli interventi in materia di assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare.

In esecuzione alle normative nazionali, la Regione del Veneto con la DGR n. 2141 del 19 dicembre 2017 recante “*Legge n. 112 del 2016. Decreto ministeriale del 21 giugno 2017. Riparto risorse per l'attuazione degli interventi e dei servizi per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, definiti “Dopo di Noi”*”. DDR n. 66 del 15 giugno 2017” ha approvato, ai sensi dell'art. 6, co. 2 del DM 23 novembre 2016 (Decreto), gli “*Indirizzi di programmazione degli interventi e servizi a favore delle persone con disabilità grave*” (Indirizzi di programmazione).

Considerata l'innovatività alla base degli obiettivi della legge 22 giugno 2016, n. 112 e delle correlate linee di intervento previste dal Decreto, con la successiva DGR n. 154/2018 ad oggetto “*Legge n. 112 del 2016: indirizzi di programmazione degli interventi e servizi a favore delle persone con disabilità grave, di cui alla DGR n. 2141 del 19/12/2017 - Indicazioni operative*” sono state predisposte le indicazioni operative per le Aziende ULSS volte a delineare gli atti necessari a specificare e dare attuazione, nei rispettivi ambiti territoriali, agli indirizzi di programmazione al fine di garantire trasparenza, adeguatezza ed omogeneità di azione sull'intero territorio regionale.

L'ultima programmazione delle risorse assegnate alla Regione del Veneto relativa all'annualità 2022 è stata approvata con la DGR n. 597 del 19 maggio 2023 con il fine di dare continuità agli indirizzi relativi agli interventi del “Dopo di Noi” già approvati con le DGR n. 2141/2017, DGR n. 154/2018, DGR n. 1838/2019, DGR n. 1254/2020, DGR n. 730/2021 e DGR n. 483/2022.

- Ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del decreto 23 novembre 2016, “*Le Regioni adottano indirizzi di programmazione per l'attuazione degli interventi e dei servizi di cui all'articolo 3, nel rispetto dei modelli organizzativi regionali e di confronto con le autonomie locali, e comunque prevedendo il coinvolgimento delle organizzazioni di rappresentanza delle persone con disabilità. La programmazione degli interventi di cui al presente decreto si inserisce nella più generale programmazione per macro-livelli e obiettivi di servizio delle risorse afferenti al Fondo nazionale per le politiche sociali, nonché nella programmazione degli interventi a valere sul Fondo per le non autosufficienze*”. Descrivere com'è avvenuto il confronto con le autonomie locali e il coinvolgimento delle organizzazioni di rappresentanza delle persone con disabilità. In particolare, descrivere le modalità di integrazione con i programmi del FNPS e del FNA, con particolare attenzione al Programma per l'attuazione della Vita Indipendente, per tutte le attività che riguardano lo stesso target di beneficiari e che presentano finalità coincidenti.

Nell'attuazione degli interventi stabiliti dagli indirizzi di programmazione approvati dalla Regione del Veneto, sono state realizzate progettualità in tutto il territorio Veneto caratterizzate per il loro valore innovativo definito dal forte legame con la comunità della persona con disabilità e della aderenza ai bisogni della stessa. Questo aspetto è stato favorito dalla flessibilità tra le linee di azione previste per l'attuazione del modello pianificato ai sensi della Legge n. 112/2016.

Nella progettazione e nello sviluppo degli interventi volti alla, definizione del percorso individualizzato, risulta decisiva la pro-attività della persona con disabilità e della sua famiglia, che vengono coinvolti attraverso il riconoscimento dei loro bisogni e delle loro aspettative e con il confronto costante con la rete dei servizi del territorio. Questo approccio permette di costruire progetti individualizzati integrati appropriati che evolvono nel tempo per garantire la continuità di cura e assistenza.

Tale processo è orientato allo sviluppo dell'autonomia e dell'emancipazione delle persone e delle loro famiglie in un orizzonte temporale di lungo periodo.

Nelle precedenti programmazioni (DGR n. 2141/2017, DGR n. 154/2018, DGR n. 1838/2019, DGR n. 1254/2020, DGR n. 730/2021, DGR n. 483/2022 e DGR n. 597/2023), e in continuità con il presente atto di programmazione, attraverso il rafforzamento della logica di rete si sviluppano modelli progettuali flessibili e sostenibili capaci di promuovere sinergie tra enti pubblici, privati, del terzo settore e il complesso dei sostegni della persona con disabilità, diventando elementi qualificanti di un modello capace di adattarsi, nel medio e lungo periodo, con appropriatezza, all'evoluzione della condizione della persona con disabilità. Il cardine di queste sinergie è rappresentato dagli accordi di partenariato realizzati nell'ambito della programmazione del “Dopo di Noi” e sviluppati tra i diversi attori della rete che favorisce certezza e fiducia nelle persone con disabilità e nei familiari coinvolti. Il rapporto stabile e strutturato con i soggetti del terzo



091d5387



settore interessati, sia a livello operativo sul territorio che tramite il confronto con le organizzazioni di rappresentanza a livello regionale attraverso gli incontri del Tavolo consultivo regionale per la disabilità e delle sue articolazioni tematiche, è stato favorito con l'obiettivo di comprendere eventuali aspetti di possibile miglioramento e sostenibilità delle misure.

La presente programmazione si pone, nel rispetto degli indirizzi e delle indicazioni normative e procedurali relative agli interventi ed azioni progettuali del "Dopo di Noi" già approvati con le deliberazioni della Giunta regionale n. 2141/2017, n. 154/2018, n. 1838/2019, n. 1254/2020, n. 730/2021, n. 483/2022 e n. 597/2023, in continuità con i precedenti atti di pianificazione, prevedendo, in un'ottica di maggior aderenza ai bisogni delle persone con disabilità, di implementare ulteriormente il concetto di rete contestualizzando la sinergia tra gli enti del terzo settore, con quanto previsto dall'art. 4 della Legge 22 giugno 2016 n. 112 al fine di favorire la massima partecipazione alle reti di soggetti pubblici e privati all'attuazione della programmazione. In un'ottica di sostenibilità del sistema e nel rispetto della libera scelta delle persone con disabilità o di chi per loro, nell'attuazione della programmazione, si richiamano altresì l'art. 55 comma 4 del D.lgs. 3 luglio 2017, n. 117 nonché le relative disposizioni attuative disciplinate dal decreto n. 72/2021. Nello specifico, riguardo ai procedimenti per la costruzione degli elenchi, si richiamano altresì le disposizioni previste dal D.lgs. 31 marzo 2023, n. 36 e dall'articolo 15 (accordi fra pubbliche amministrazioni) della legge 7 Agosto 1990, n. 241.

La programmazione è stata presentata alle Associazioni maggiormente rappresentative delle persone con disabilità e loro familiari e ad ANCI Veneto in data 11 maggio 2023. Nel confronto è stato richiamato il modello organizzativo-gestionale di cui si è dotata la Regione del Veneto ai fini dell'allocazione delle risorse provenienti dal Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, contestualizzato nell'ambito del sistema della domiciliarità in cui vengono altresì garantiti gli interventi programmati nel Fondo nazionale per la non autosufficienza. Nel dialogo con gli stakeholder è stata tracciata la modalità operativa oramai consolidata e opportunamente strutturata attorno al ruolo strategico svolto dalle aziende ULSS nella gestione coordinata degli interventi. Infatti si è condiviso che il complesso delle misure ICD, ADI-SAD e sollievo in regime semiresidenziale caratterizzano un sistema ripartito per ambiti territoriali, sottolineandone la validità riguardo agli aspetti, non secondari, di equità allocativa, efficienza operativa e regolarità nell'erogazione degli interventi.

Le diverse linee di intervento (FNPS, FNA compresa la linea "Vita indipendente") si coordinano, con le misure del "Dopo di Noi", in un modello in grado di garantire le prese in carico a favore delle persone con disabilità tramite progetti aventi finalità diverse tra di loro, in un'ottica di coerenza con il progetto di vita e perseguendo la ricongiunzione e il coordinamento dei canali di finanziamento riferiti alla medesima persona. L'armonizzazione degli interventi è stabilita coerentemente alle disposizioni del Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023, in particolare alla "Tabella n. 1.1 - LEPS" del documento, approvato il 28 luglio dalla Rete della protezione e dell'inclusione sociale presieduta dal MLPS, nonché alla legge di bilancio n. 234 del 2021 e al DPCM del 3 ottobre 2022 ad oggetto "Adozione del Piano nazionale per la non autosufficienza e riparto del Fondo per le non autosufficienze per il triennio 2022-2024", recepito dalla Regione Veneto attraverso la DGR n. 256/2023 "Approvazione del "Piano regionale per la non autosufficienza 2022 - 2024" di cui al DPCM 3 ottobre 2022 per l'utilizzo delle risorse del Fondo nazionale per le non autosufficienze per il triennio 2022 - 2024".

1.2 L'integrazione socio-sanitaria

➤ Indicare la disciplina regionale attuativa dell'integrazione socio-sanitaria.

La presa in carico della persona con disabilità poggia su una rete caratterizzata da una forte integrazione socio-sanitaria il cui valore è anche richiamato nel Piano socio sanitario regionale 2019- 2023 (LR n. 48/2018). Tale aspetto, in continuità con le precedenti programmazioni, consolida il sistema integrato di azione multilivello che punta al raggiungimento degli obiettivi di benessere e salute attraverso percorsi appropriati e aderenti ai bisogni in evoluzione della persona. Questo processo coordina modelli organizzativi unitari in cui convergono la pluralità dei servizi, delle prestazioni e degli interventi previsti per le persone con disabilità. Tale unitarietà è permessa dalla valutazione multidimensionale che è orientata ad una visione più ampia volta alla realizzazione del progetto di vita, strutturato attraverso la ricomposizione delle risorse a disposizione della persona nel budget di progetto che coordina e ri-comprende i diversi sostegni e le risorse dedicate alla persona con disabilità. Questo modello integra un riferimento integrato e funzionale ad una sinergia tra tutti i soggetti pubblici e privati appartenenti alla filiera assistenziale operante nell'ambito della presa in carico, per valorizzare e rafforzare il sistema delle risposte e delle risorse a disposizione della persona con disabilità. A tale processo costruttivo e dinamico partecipa attivamente l'assistito, la sua famiglia e la rete di appartenenza con l'obiettivo di massimizzare le relazioni, le responsabilità e gli impegni reciproci tra i diversi soggetti coinvolti, secondo una strategia inclusiva comune. Il fulcro dell'integrazione socio sanitaria è il distretto socio sanitario, che ricomponi i diversi



091d5387



setting assistenziali e la molteplicità dei sostegni oltre che le diverse competenze e professionalità. La definizione e la formalizzazione della valutazione multidimensionale si realizza nell'Unità di Valutazione Multidimensionale Distrettuale (UVM) che riveste un ruolo fondamentale nel percorso complesso in cui interviene anche il terzo settore.

La legge n. 104/1992 promuove l'autonomia personale e il miglioramento del benessere della persona con disabilità e indica i principi verso i quali tendere per realizzare politiche e interventi in materia di diritti, di integrazione sociale e assistenza della persona con disabilità. La norma disciplina i processi e i percorsi di attivazione della rete dei servizi e degli interventi territoriali finalizzati alla prevenzione e alla diagnosi precoce delle disabilità, alla riabilitazione, all'integrazione scolastica, all'integrazione sociale in contesto lavorativo, alla promozione degli interventi finalizzati a favorire l'accessibilità, la vita di relazione e la partecipazione attiva alla vita sociale e della comunità. Recentemente, a rinnovare il quadro normativo di riferimento in materia di disabilità è intervenuta la Legge 22 dicembre 2021, n. 227 (cd. legge delega sulla disabilità) e il recente decreto legislativo attuativo "*Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato*" di cui è stata sancita l'intesa in Conferenza Unificata in data 11 gennaio 2024 (Rep. atti n. 5/CU dell'11 gennaio 2024). Tali normative sono collegate al Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR) e aprono ad una stagione di evoluzione complessiva del sistema di protezione e promozione per le persone con disabilità orientato alla de-istituzionalizzazione e alla promozione dell'autonomia in coerenza con quanto previsto dagli interventi del "Dopo di Noi".

La presente programmazione si contestualizza nell'ambito delle politiche della non autosufficienza e della disabilità garantendo lo sviluppo di un sistema integrato capace di coordinare e valorizzare le diverse opportunità esistenti. In tale contesto gli interventi garantiti a favore della domiciliarità rivestono un ruolo strategico rispetto la ricomposizione di prestazioni, servizi, interventi e trasferimenti monetari (a valere sulle risorse del FNA, FNPS, Legge n. 112/2016, Fondo caregiver familiari e altre fonti specifiche).

Il sistema fin qui rappresentato è maggiormente definito anche alla luce delle disposizioni della legge 30 dicembre 2021, n. 234, in particolare all'art. 1 comma 170 lett.f), che l'identifica come Livello essenziale delle prestazioni sociali (LEPS) prioritario nell'ambito del Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023, il potenziamento dei progetti per il "Dopo di Noi" e per la vita indipendente, al cui finanziamento concorrono le risorse nazionali già destinate dal Piano in integrazione con le risorse dei fondi europei e del PNRR destinate a tali scopi.

In ottemperanza al quadro normativo nazionale la Regione del Veneto, ha potenziato e consolidato sul proprio territorio linee di intervento e ambiti operativi integrati volti ad assicurare alle persone con disabilità i LEPS in relazione e coerenza con i LEA in un'ottica di implementazione e garanzia del riconoscimento del diritto allo studio, al lavoro, all'integrazione socio lavorativa e all'occupabilità, alla formazione in età adulta e della partecipazione attiva alla vita sociale, nella prospettiva delle indicazioni della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità ratificata con legge n. 18 del 3 marzo 2009.

Già con il Piano locale della disabilità (DGR n. 1859/2006) la Regione del Veneto ha consolidato in tutti gli ambiti territoriali livelli di integrazione, in particolare nelle fasi di transizione della vita, volti a garantire il collegamento e il coinvolgimento dei servizi sanitari e socio-sanitari di sostegno alla persona con disabilità e alla famiglia, presenti nelle aziende ULSS, nei servizi sociali delle amministrazioni locali e nell'ambito delle opportunità attuate dai soggetti pubblici e privati e, più in generale, dal contesto di appartenenza della persona.

Coerentemente con le precedenti programmazioni, mediante il presente provvedimento si rafforza e consolida il sistema dei servizi sociali e socio-sanitari, della formazione, del lavoro, con il coinvolgimento del terzo settore e del privato sociale, sviluppando progetti capaci di incidere sui bisogni della persona con disabilità, della sua famiglia, promuovendone l'autonomia e la piena inclusione nella comunità.

Di seguito si riporta la disciplina regionale di interesse richiamando i principali provvedimenti normativi.

- LR n. 11/2001 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112": *TITOLO IV - Servizi alla persona e alla comunità, CAPO II - Tutela della salute, servizi sociali e integrazione socio-sanitaria*;
- LR n. 23/2012 "Norme in materia di programmazione socio sanitaria e approvazione del Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016";
- LR n. 19/2016 "*Istituzione dell'ente governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero". Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle aziende ULSS*";
- LR n. 48/2018 "Piano Socio Sanitario Regionale 2019-2023";
- DGR n. 1191 del 18 agosto 2020 "*Definizione degli Ambiti Territoriali Sociali. L. n. 328/2000 e D.lgs. n. 147/2017*";
- DGR n. 1312 del 25 ottobre 2022 "*Approvazione Linee Guida regionali per la predisposizione dei*



091d5387



Piani di Zona dei servizi sociali e sociosanitari per il triennio 2023-2025”;

- DGR n. 256 del del 15 marzo 2023 “*Approvazione del "Piano regionale per la non autosufficienza 2022 - 2024" di cui al DPCM 3 ottobre 2022 per l'utilizzo delle risorse del Fondo nazionale per le non autosufficienze per il triennio 2022 - 2024*”;
- DGR n. del 13 marzo 2024 “*Approvazione degli indirizzi integrati di programmazione per l'attuazione degli interventi a sostegno del ruolo di cura e assistenza del caregiver familiare, ai sensi del decreto del Ministro per le disabilità di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 30 novembre 2023*”.

➤ Descrivere specificamente i seguenti aspetti, su cui sono intervenuti norme e indirizzi nazionali:

1.2.1 Ambiti territoriali: L’articolo 23, comma 2, del D.Lgs. 15 settembre 2017, n. 147, prevede che “*Nel rispetto delle modalità organizzative regionali e di confronto con le autonomie locali, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano adottano, in particolare, ove non già previsto, ambiti territoriali di programmazione omogenei per il comparto sociale, sanitario e delle politiche per il lavoro, prevedendo che gli ambiti territoriali sociali trovino coincidenza per le attività di programmazione ed erogazione integrata degli interventi con le delimitazioni territoriali dei distretti sanitari e dei centri per l'impiego*”. Descrivere le modalità di attuazione dell’impegno della Regione.

La struttura organizzativa e funzionale delle aziende ULSS è stata ri-delineata con la LR n. 19/2016, che individua gli ambiti territoriali delle nuove aziende nei Distretti socio sanitari.

Territorialmente le aziende ULSS, attraverso i Distretti socio-sanitari, coordinano la rete dell’assistenza territoriale, garantiscono l’integrazione delle prestazioni sanitarie e socio-sanitarie e assicurano la continuità delle cure, in collaborazione e sinergia con gli Ambiti Territoriali sociali che, nel rispetto dei modelli organizzativi regionali, sempre con maggior incisività, operano nella rete dei servizi per le persone non autosufficienti e con disabilità con riguardo all’aspetto sociale della presa in carico garantendo così una globalità della visione.

I Distretti si identificano per la normativa regionale, nei bacini delle aziende ULSS esistenti anteriormente alla data di entrata in vigore della legge. La DGR n. 1191/2020 ha identificato, infatti, gli Ambiti Territoriali nei territori afferenti alle Conferenze dei Sindaci delle ULSS di cui alla LR n. 54/96, definite poi, con la LR n. 19/2016, Comitati dei Sindaci di Distretto.

Governance territoriale ed integrazione socio-sanitaria si configurano negli ambiti distrettuali, per la partecipazione delle comunità locali (Comitati e Conferenze dei Sindaci) ai processi di pianificazione e per la delega dei comuni alle aziende ULSS della gestione di molteplici servizi sociali.

In questo contesto il Piano di Zona distrettuale (DGR n. 1312/2022) viene a rappresentare lo strumento di sviluppo della comunità, di lettura dei bisogni della persona e del territorio, di strutturazione dei programmi per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, integrando in un unico sistema progetti, risorse, professionalità che afferiscono all’ambito pubblico e privato.

1.2.2 Valutazione multidimensionale: L’articolo 2, comma 1, del DM 23 novembre 2016 prevede che “*Agli interventi di cui al presente Decreto, nei limiti delle risorse del Fondo, le persone con disabilità grave prive del sostegno familiare accedono previa valutazione multidimensionale, effettuata da equipe multi professionali in cui siano presenti almeno le componenti clinica e sociale, secondo i principi della valutazione bio-psico-sociale e in coerenza con il sistema di classificazione ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute). Le equipe multi professionali sono regolamentate dalle Regioni senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.*” Indicare la normativa regionale e/o le modalità di regolamentazione prescelte per l’individuazione delle equipe multiprofessionali, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Descrivere le procedure relative alla valutazione multidimensionale effettuata dalle equipe multiprofessionali, secondo i principi della valutazione bio-psico-sociale e in coerenza con il sistema di classificazione ICF. In merito alle diverse dimensioni del funzionamento della persona con disabilità prendere in considerazione almeno le seguenti aree:

- cura della propria persona;
- mobilità;
- comunicazione e altre attività cognitive;
- attività strumentali e relazionali per la vita quotidiana.

Lo strumento metodologico che ricompon e definisce la presa in carico della persona con disabilità è la valutazione multidimensionale che rappresenta il processo di analisi dei bisogni della persona con disabilità e della sua famiglia. L’UVMD ricompon e ad unitarietà e definisce il progetto individualizzato orientato al progetto di vita integrando le valutazioni della condizione clinico- funzionale e di funzionamento con quelle



091d5387



legate ai molteplici aspetti e ambiti della vita di una persona, (relazionali, assistenziali, di inclusione, lavorativi). In questo processo si coordinano informazioni di natura sociale ed economica, si definiscono e descrivono la natura e l'entità dei bisogni di carattere fisico, psichico, funzionale e relazionale/ambientale della persona con disabilità, con l'obiettivo di progettare un percorso di assistenza, cura e inclusione aderente ai bisogni e alle aspirazioni della persona. La Regione del Veneto con DGR n. 4588/2007 ha consolidato la propria programmazione secondo questo approccio multidimensionale e multiprofessionale.

L'Unità di valutazione multidimensionale distrettuale, formata da un'equipe multi-professionale integrata dalle professionalità mediche, sociali e distrettuali, è presente in ogni distretto sanitario delle aziende ULSS del territorio regionale e alla stessa è assegnato il compito di analizzare i bisogni della persona secondo un approccio bio-psico-sociale.

Con l'UVMD si rilevano i bisogni della persona con disabilità e della sua famiglia, si dispongono e definiscono gli interventi e le risposte più adeguate secondo l'orizzonte del progetto di vita, nel rispetto del principio di equità di accesso ai servizi e alle prestazioni offerte dal territorio, con l'obiettivo di elaborare un progetto personalizzato appropriato in grado di organizzare, coordinare e garantire in maniera sinergica le diverse tipologie di intervento previste dal sistema dei servizi a favore della persona con disabilità (domiciliarità, semiresidenzialità e residenzialità).

La stessa rappresenta la porta d'accesso unitaria alla rete dei servizi territoriali a favore del cittadino che definisce percorsi inclusivi di integrazione socio-sanitaria.

L'attivazione dell'UVMD può essere effettuata dalla persona con disabilità, ovvero dal tutore o dall'amministratore di sostegno, da un familiare, da un operatore sociale, socio-sanitario e sanitario responsabile della presa in carico dell'interessato.

La valutazione multidimensionale è supportata dallo strumento di valutazione SVaMDi (DGR n. 2960/2012 e DGR n. 1804/2014), che costituisce una modalità uniforme di valutazione sul territorio regionale. La SVaMDi è in grado di rilevare e descrivere il grado di gravità clinico-sanitaria e i livelli di funzionamento in associazione alle condizioni di salute e valutare l'ambito socio-relazionale. La stessa è basata sul modello bio-psico-sociale e utilizza la struttura classificatoria ICF (*International Classification of Functioning*) e quella prevista dall'ICD-10 (*International Classification of Diseases*) per la classificazione delle malattie e dei traumatismi.

1.2.3 Progetto personalizzato: L'articolo 2 del DM 23 novembre 2016 prevede le modalità progetto personalizzato.

Nello specifico, *“Il progetto individua gli specifici sostegni di cui la persona con disabilità grave necessita, a partire dalle prestazioni sanitarie, sociali e socio-sanitarie ed inclusi gli interventi e i servizi di cui all'articolo 3, a valere sulle risorse del Fondo, in coerenza con la valutazione multidimensionale e con le risorse disponibili, in funzione del miglioramento della qualità di vita e della corretta allocazione delle risorse medesime”* (comma 2).

“Il progetto personalizzato è definito assicurando la più ampia partecipazione possibile della persona con disabilità grave, tenendo conto dei suoi desideri, aspettative e preferenze e prevedendo altresì il suo pieno coinvolgimento nel successivo monitoraggio e valutazione.” (comma 3).

“Il progetto personalizzato individua, sulla base della natura del bisogno prevalente emergente dalle necessità di sostegni definite nel progetto, una figura di riferimento (case manager) che ne curi la realizzazione e il monitoraggio, attraverso il coordinamento e l'attività di impulso verso i vari soggetti responsabili della realizzazione dello stesso.” (comma 4).

“Il progetto personalizzato definisce metodologie di monitoraggio, verifica periodica ed eventuale revisione, tenuto conto della soddisfazione e delle preferenze della persona con disabilità grave.” (comma 5).

Descrivere i processi di definizione dei progetti personalizzati.

Il progetto personalizzato viene elaborato e approvato dall'UVMD e si sviluppa nel tempo per garantire una risposta attenta e appropriata ai bisogni in evoluzione della persona con disabilità. Nel progetto, in cui si completano dimensioni valutative plurime (clinica, assistenziale, sociale, relazionale, psicologica...) i vari interventi sono coordinati in maniera mirata, nella logica di massimizzare la personalizzazione delle misure. Questo approccio mira a promuovere la centralità della persona nella definizione del percorso di cura e assistenza stimolandone la partecipazione attiva attraverso la raccolta e la definizione congiunta di bisogni, degli interessi e delle potenzialità. La centralità della persona ed il valore dei legami con il proprio contesto di vita sono gli assunti che sostengono le linee d'intervento della progettualità individuale.

Nel Progetto Assistenziale Individualizzato (PAI) sono coniugate le potenzialità e i supporti secondo una logica di continuità con l'obiettivo di superare la frammentazione e standardizzazione degli interventi.

Nel progetto vengono definiti i principali obiettivi da raggiungere in termini di benessere e autonomia



091d5387



possibile anche considerando, le aspirazioni e le preferenze della persona con disabilità, per co- costruire un progetto complessivo che miri al progetto di vita.

In questo approccio sistemico e unitario il PAI diventa un elemento del più ampio progetto di vita che si sviluppa e adatta sulla base dei bisogni e delle fasi di transizione del percorso di vita.

Il progetto evolve assumendo anche valore generativo capace di avviare esperienze educative ed emancipative volte al miglioramento della qualità della vita e al raggiungimento dell'autonomia possibile della persona con disabilità. In questo modo tutti gli interventi, sostegni, servizi e supporti anche nella forma di trasferimenti monetari sono programmati e integrati in modo unitario rispetto ai bisogni e alle aspirazioni della persona.

Nel progetto vengono pianificate le azioni e gli interventi da realizzare nonché i risultati da raggiungere, valutati attraverso indicatori capaci di misurare il risultato e l'adeguatezza delle attività. Per tale ragione nel PAI viene definito un monitoraggio periodico con lo scopo di valutare anticipatamente l'evoluzione e la complessità dei bisogni per modificare e ri-orientare gli obiettivi di cura e assistenza.

Per facilitare e promuovere il coordinamento e la verifica degli esiti del progetto personalizzato, l'UVM individua il "case manager" figura di riferimento del team multidisciplinare che coordina tutte le fasi e le attività del progetto.

1.2.4 Budget di Progetto: l'art 2, comma 2, del DM 23 novembre 2016, prevede che *"Il progetto personalizzato contiene il budget di progetto, quale insieme di tutte le risorse umane, economiche, strumentali da poter utilizzare in maniera flessibile, dinamica ed integrata"*. Descrivere le modalità di definizione e di articolazione del budget di progetto per le attività di cui all'art. 5, co. 4, lett. a) b) e c) del Decreto, sottolineando l'importanza di favorire il passaggio da una programmazione basata esclusivamente sulla certificazione della disabilità grave, alla centralità del bisogno emergente in cui il progetto e il relativo budget, vengono costruiti attorno al bisogno concreto della persona.

Il budget di progetto è parte sostanziale del progetto individuale e rappresenta lo strumento organizzativo gestionale che si caratterizza come un paniere di risorse (risorse economiche, professionali e umane e dal capitale sociale della comunità) che funzionano come moltiplicatori di interscambi necessari all'inclusione sociale della persona con disabilità. Il budget di progetto è costruito con l'ingaggio e la partecipazione della persona con disabilità e diventa strumento per garantirne la centralità. Il budget è in grado di intercettare e ricomporre le diverse risorse e le opportunità disponibili per la presa in carico della persona con disabilità, siano esse personali, istituzionali, comunitarie, con l'obiettivo di promuovere un percorso di vita unitario e non frammentato. Tale strumento si qualifica per la flessibilità volta a coniugare e coordinare diverse risorse secondo una logica di unitarietà; lo stesso è rimodulabile nel tempo e definisce gli interventi da attivare, la durata, la regia e la corresponsabilità, nonché la modalità e tempi per il monitoraggio degli obiettivi.

Il budget di progetto trova la sua contestualizzazione in merito a quanto disposto dall'art. 14 della legge n. 328/2000, successivamente ampliato dalla legge n. 112/2016. In questo contesto si richiamano i provvedimenti in materia di disabilità, la Legge 22 dicembre 2021, n. 227 (cd. legge delega sulla disabilità) e il recente decreto legislativo attuativo "Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato" di cui è stata sancita l'intesa in Conferenza Unificata in data 11 gennaio 2024 (Rep. atti n. 5/CU dell'11 gennaio 2024), che aprono una fase di innovazione e cambiamento alla luce degli obiettivi del PNRR.

Il budget di progetto ha la funzione di identificare e ricomporre le diverse risorse e le opportunità disponibili per la presa in carico della persona con disabilità, siano esse personali (trattamenti assistenziali, previdenziali e indennitari), istituzionali, comunitarie, con l'obiettivo di promuovere un percorso di vita unitario e non frammentato. Il budget struttura in maniera analitica, l'insieme dei sostegni e dei supporti attivabili e/o già in essere a favore della persona con disabilità per ottimizzarne l'utilizzo rispetto alle esigenze assistenziali-tutelari, educativo-abitative e inclusive e agli obiettivi/esiti attesi. Nella pianificazione del budget di progetto vengono sviluppate altresì modalità innovative di ricerca di risorse volte a rafforzare la sostenibilità futura del progetto personalizzato. Dette modalità devono essere oggetto di separata evidenziazione ai fini della valutazione delle progettualità.

La costruzione partecipata del budget viene sintetizzata quindi nei seguenti aspetti fondamentali quali:

- la centralità del progetto personalizzato;
- la garanzia della massima partecipazione della persona con disabilità attraverso la sottoscrizione di impegni e responsabilità da verificare nel tempo secondo indicatori espliciti e misurabili;
- l'individuazione del case manager (per il monitoraggio del progetto personalizzato e degli obiettivi del budget).

2. Le modalità di individuazione dei beneficiari

Secondo l'articolo 4 del DM 23 novembre 2016 beneficiari degli interventi e servizi sono le persone con



091d5387



ALLEGATO A DGR n. 349 del 04 aprile 2024

pag. 7 di 13

disabilità grave prive del sostegno familiare.

“L’accesso alle misure a carico del Fondo è prioritariamente garantito alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare che in esito alla valutazione multidimensionale, di cui all’articolo 2, comma 2, necessitano con maggiore urgenza degli interventi di cui al presente Decreto. Nel valutare l’urgenza si tiene conto delle limitazioni dell’autonomia, dei sostegni che la famiglia è in grado di fornire, della condizione abitativa ed ambientale, nonché delle condizioni economiche della persona con disabilità e della sua famiglia.” (Comma 2).

“...è in ogni caso garantita una priorità di accesso alle seguenti:

- a. persone con disabilità grave mancanti di entrambi i genitori, del tutto prive di risorse economiche reddituali e patrimoniali, che non siano i trattamenti percepiti in ragione della condizione di disabilità;*
- b. persone con disabilità grave i cui genitori, per ragioni connesse, in particolare, all’età ovvero alla propria situazione di disabilità, non sono più nella condizione di continuare a garantire loro nel futuro prossimo il sostegno genitoriale necessario ad una vita dignitosa;*
- c. persone con disabilità grave, inserite in strutture residenziali dalle caratteristiche molto lontane da quelle che riproducono le condizioni abitative e relazionali della casa familiare, come individuate all’articolo 3, comma 4.” (comma 4).*

Descrivere le modalità con le quali si intende, ove necessario, indirizzare la selezione dei beneficiari per garantire l’accesso ai servizi secondo il criterio di maggiore urgenza.

L’individuazione dei beneficiari degli interventi di cui al presente documento avviene, ai sensi dell’art. 3, comma 3 della legge 5/2/1992, n. 104 e dell’art. 1, comma 2 della legge n. 112/2016, nell’ambito della presa in carico delle “persone con disabilità grave, non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità, prive di sostegno familiare in quanto mancanti di entrambi i genitori o perché gli stessi non sono in grado di fornire l’adeguato sostegno genitoriale, nonché in vista del venir meno del sostegno familiare”. L’accesso è prioritariamente garantito alle persone con disabilità che in esito alla valutazione multidimensionale necessitano con maggior urgenza degli interventi di cui al presente atto.

L’urgenza viene determinata in conformità e continuità alle pregresse programmazioni sulla base dei seguenti parametri: “limitazioni dell’autonomia”, “sostegni che la famiglia è in grado di fornire”, “condizione abitativa ed ambientale”, “condizioni economiche della persona con disabilità e della sua famiglia”, con particolare riguardo alle “persone con disabilità grave mancanti di entrambi i genitori, del tutto prive di risorse economiche reddituali e patrimoniali, che non siano i trattamenti percepiti in ragione della condizione di disabilità”, “persone con disabilità grave i cui genitori, per ragioni connesse, in particolare, all’età ovvero alla propria situazione di disabilità, non sono più nella condizione di continuare a garantire loro nel futuro prossimo il sostegno genitoriale necessario ad una vita dignitosa”, “persone con disabilità grave, inserite in strutture residenziali dalle caratteristiche molto lontane da quelle che riproducono le condizioni abitative e relazionali della casa familiare” (art. 4 del Decreto).

La quota di risorse indicata nella colonna D della Tabella 1 parte integrante del Decreto Interministeriale del 22 dicembre 2023, recepita nella programmazione delle risorse finanziarie dei presenti indirizzi, viene utilizzata per il rafforzamento dell’assistenza alle persone con disabilità grave di cui all’art 4, comma 3, lettere a, b e c del DM del 23/11/2016 in vista del graduale conseguimento dell’obiettivo di servizio volto all’attivazione, a favore di tali persone delle progettualità previste dal fondo per l’assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, nella misura del 100% dei richiedenti il beneficio con riferimento alla valutazione multidimensionale, alla definizione del progetto personalizzato al finanziamento degli interventi e degli specifici sostegni previsti nel relativo budget di progetto di cui all’art 2 del Decreto 23 novembre 2016 in vista della graduale definizione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali da garantire alle persone con disabilità grave prive di sostegno familiare ai sensi dell’art. 2 delle legge n. 112/2016 e dell’art 5 comma 5 del DM 23/11/2016. Qualora gli obiettivi di servizio di cui all’art. 1 comma 2 del Decreto Interministeriale del 22 dicembre 2023 vengano raggiunti senza l’utilizzo, totale o parziale, delle risorse di cui alla colonna D della tabella 1 del Decreto citato, le somme eccedenti verranno allocate, secondo la priorità generale di cui all’articolo 4, comma 2, del Decreto 23 novembre 2016, in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare che, in esito alla valutazione multidimensionale necessitano, con maggior urgenza, degli interventi previsti a valere sul fondo di cui al comma 1 dell’art 1 del Decreto Interministeriale del 22 dicembre 2023.

3. La descrizione degli interventi e dei servizi programmati

L’articolo 5 del DM 23 novembre 2016 prevede che “A valere sulle risorse del Fondo possono essere



091d5387



finanziati:

- a) percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione, di cui all'articolo 3, commi 2 e 3;
- b) interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'articolo 3, comma 4;
- c) programmi di accrescimento della consapevolezza, di abilitazione e di sviluppo delle competenze per la gestione della vita quotidiana e per il raggiungimento del maggior livello di autonomia possibile, di cui all'articolo 3, comma 5, ed, in tale contesto, tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione, di cui all'articolo 3, comma 6;
- d) interventi di realizzazione di innovative soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'articolo 3, comma 4, mediante il possibile pagamento degli oneri di acquisto, di locazione, di ristrutturazione e di messa in opera degli impianti e delle attrezzature necessari per il funzionamento degli alloggi medesimi, anche sostenendo forme di mutuo aiuto tra persone con disabilità;
- e) in via residuale, interventi di permanenza temporanea in una soluzione abitativa extra-familiare, di cui all'articolo 3, comma 7".

Descrivere gli interventi che si intende realizzare per ognuna delle aree di intervento finanziabili con le risorse del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare.

La presente programmazione si pone, nel rispetto degli indirizzi e delle indicazioni normative e procedurali relative agli interventi ed azioni progettuali del "Dopo di Noi" già approvati con le deliberazioni della Giunta regionale n. 2141/2017, n. 154/2018, n. 1838/2019, n. 1254/2020, n. 730/2021, n. 483/2022 e n. 597/2023, in continuità con i precedenti atti di pianificazione, prevedendo, in un'ottica di maggior aderenza ai bisogni delle persone con disabilità, di implementare ulteriormente il concetto di rete contestualizzando la sinergia tra gli enti del terzo settore, con quanto previsto dall'art. 4 della Legge 22 giugno 2016 n. 112 al fine di favorire la massima partecipazione alle reti di soggetti pubblici e privati all'attuazione della programmazione. In un'ottica di sostenibilità del sistema e nel rispetto della libera scelta delle persone con disabilità o di chi per loro, nell'attuazione della programmazione, si richiamano altresì l'art. 55 comma 4 del D.lgs. 3 luglio 2017, n. 117 nonché le relative disposizioni attuative disciplinate dal decreto n. 72/2021. Nello specifico riguardo ai procedimenti per la costruzione degli elenchi si richiamano altresì le disposizioni previste dal D.lgs. 31 marzo 2023, n. 36 e dall'articolo 15 (accordi fra pubbliche amministrazioni) della legge 7 Agosto 1990, n. 241.

In relazione al finanziamento delle misure di cui alla presente programmazione, gli indirizzi di programmazione in vigore verranno aggiornati con successivo provvedimento, tenendo conto degli intervenuti aumenti dei costi dei fattori operativi tra cui gli adeguamenti contrattuali che incidono sui valori del costi del personale.

Interventi finanziabili

a. Percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione, di cui all'articolo 3, commi 2 e 3. Le azioni di cui al presente punto e alla successiva lettera b) devono riprodurre e ricercare soluzioni e condizioni abitative, quanto più possibile, proprie dell'ambiente familiare.

Descrizione degli interventi

Con riferimento alle DGR n. 2141/2017, DGR n. 154/2018, DGR n. 1838/2019, DGR n. 1254/2020, DGR n. 730/2021, DGR n. 483/2022 e DGR n. 597/2023 ed a questo provvedimento si rappresenta quanto segue. La presente linea d'intervento, in continuità con le precedenti programmazioni, favorisce lo sviluppo e il consolidamento delle competenze, delle abilità e delle autonomie in funzione dell'obiettivo di vita indipendente e inclusione sociale, mediante la definizione di progetti personalizzati, che prevedano esperienze residenziali in soluzioni alloggiative di tipo familiare che possono essere integrate con percorsi giornalieri, anche di tipo innovativo rispetto alle attuali soluzioni codificate, per l'accompagnamento della persona con disabilità nel suo progetto di vita.

In particolare, rispetto a quanto stabilito dal progetto personalizzato, viene confermata la declinazione dell'intervento in esperienze di vita autonoma in soluzioni alloggiative indipendenti dove le persone con disabilità partecipano a soggiorni temporanei al di fuori del contesto familiare e/o del contesto residenziale extra-familiare in cui sono già inserite.

L'organizzazione delle esperienze temporanee dell'abitare autonomo dev'essere definita in sede di UVMD, nel rispetto dell'autodeterminazione della persona con disabilità, prevedendo la composizione di



091d5387



ALLEGATO A DGR n. 349 del 04 aprile 2024

pag. 9 di 13

un gruppo di persone con disabilità partecipanti all'esperienza di vita comune compatibile ed equilibrato con riguardo ai funzionamenti personali, ai sostegni individuati nel progetto personalizzato e, comunque, nella prospettiva della reciproca accettazione. Il gruppo, come disposto dal Decreto, dev'essere numericamente non superiore alle 5 persone.

I progetti personalizzati definiti in sede di UVMD, possono integrare i seguenti percorsi:

A.1 percorsi di emancipazione dal contesto di origine mediante l'esperienza dell'abitare autonomo in soluzioni alloggiative di tipo familiare;

A.2 percorsi relativi alle attività giornaliere.

Detti percorsi possono essere attivati, altresì, per favorire la deistituzionalizzazione di persone con disabilità grave ospiti di unità di offerta residenziali aventi caratteristiche differenti da quelle previste dal Decreto.

Con l'obiettivo di inclusione sociale attiva l'UVMD potrà prevedere, per le attività giornaliere, sia esperienze di lavoro sia percorsi di supporto all'inserimento mirato e/o tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione (legge 12/3/1999, n. 68 recante "*Norme per il diritto al lavoro dei disabili*" e Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 22/1/2015). L'UVMD può, inoltre, valutare, in riferimento agli obiettivi e agli esiti previsti dal progetto personalizzato, la definizione dei supporti alle attività giornaliere attraverso moduli innovativi orientati all'inclusione sociale attiva e lavorativa che possono prevedere sia la frequenza a particolari programmi educativo-abilitativi in sinergia con gli ambiti di attività dei Centri Diurni sia lo sviluppo di percorsi sperimentali. Con riguardo alle necessità della persona con disabilità, l'UVMD, con il coinvolgimento dei Servizi di Integrazione Lavorativa (SIL), valuta l'efficacia e l'appropriatezza degli inserimenti lavorativi e dei tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento, e ciò con riguardo sia ai nuovi inserimenti/tirocini sia a quelli già attivi, individuando/confermando quelli per i quali non necessita l'attivazione di percorsi a maggior supporto.

I progetti personalizzati devono essere sottoposti a monitoraggio e rivalutazione periodica in UVMD, con il coinvolgimento della persona con disabilità e del suo case manager. Alla qualità di vita della persona con disabilità concorre l'impatto positivo dei processi restitutivi e trasformativi dei contesti sociali e lavorativi previsti dalla presente Linea di intervento.

Il budget di progetto, condiviso nell'UVMD, che deve indicare i percorsi su indicati, deve includere le risorse e i sostegni derivanti dalla rete territoriale e tener conto dell'andamento dei sostegni secondo i criteri di frequenza, durata e intensità, da sottoporre a successiva verifica nell'ambito del processo di monitoraggio.

I beneficiari della presente linea d'intervento sono le persone con disabilità grave (fisica, intellettuale e/o relazionale), individuate in vista del venir meno del sostegno genitoriale, o prive di famiglia o con famiglia in difficoltà, ovvero già istituzionalizzate, e aventi livelli di funzionamento nelle aree di cui all'art. 2, comma 1, lett. a), b), c) e d) del Decreto ministeriale del 23/11/2016, rilevati in sede di UVMD, con la scheda SVaMDi, sufficienti ad iniziare e affrontare positivamente i predetti percorsi di autonomia e con potenzialità di sviluppo del funzionamento cognitivo, dei comportamenti adattivi e del funzionamento nell'area personale e sociale. I criteri di priorità per l'accesso alle misure previste dalla presente linea di intervento sono quelli stabiliti dall'art. 4, commi 2 e 3 del Decreto ministeriale citato.

Tali interventi potranno considerarsi compiuti allorché si concretizzeranno gli esiti, definiti anche temporalmente, nel progetto personalizzato, nelle forme del "vivere in autonomia" sia che si tratti di accogliere le persone con disabilità coinvolte nella presente linea nelle soluzioni progettuali-abitative previste nella linea di intervento di cui al successivo punto b), sia che si conseguano traguardi di sviluppo, socio-relazionali e lavorativi tali da porre le medesime persone nella condizione di poter scegliere, consapevolmente, di vivere in autonomia.

b. Interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'articolo 3, comma 4.

Descrizione degli interventi

Con riferimento alle DGR n. 2141/2017, DGR n. 154/2018, DGR n. 1838/2019, DGR n. 1254/2020, DGR n. 730/2021, DGR n. 483/2022 e DGR n. 597/2023 ed a questo provvedimento si rappresenta quanto segue. In continuità con le precedenti programmazioni la presente linea d'intervento ha l'obiettivo di rendere le persone con disabilità protagoniste attive della propria vita, perseguendo come finalità essenziali logiche di inclusione sociale, di sviluppo personale e di partecipazione e superando pertanto l'istituzionalizzazione.

Gli interventi riguardano la definizione di progetti personalizzati volti alla vita indipendente e ad un abitare dignitoso delle persone con disabilità coerenti con il loro progetto di vita. Essi devono svilupparsi attraverso azioni legate alla casa e percorsi giornalieri, in funzione della progressiva acquisizione delle competenze di vita quotidiana, di gestione della vita domestica e di inclusione sociale.



091d5387



Viene confermata la loro declinazione nei principi dell'autodeterminazione, dell'accomodamento ragionevole, del riconoscimento della dimensione adulta e del ruolo sociale della persona con disabilità, prevedendo la contestuale riduzione e/o diversa articolazione dei sostegni.

Le soluzioni alloggiative devono offrire ospitalità ad un numero massimo di 5 persone con disabilità, all'interno di gruppi appartamento o soluzioni di *co-housing*, individuate nella prospettiva della reciproca accettazione.

In via eccezionale, nel caso di particolari bisogni assistenziali delle persone con disabilità, sono possibili soluzioni alloggiative articolate in più moduli abitativi che ospitino ciascuno non più di 5 persone, per un totale complessivo massimo di 10 persone, inclusi eventuali posti dedicati a situazioni di emergenza/sollievo che non devono superare le 2 unità.

Nell'obiettivo di promuovere i principi di solidarietà e mutuo aiuto, sono possibili progetti che contemplino soluzioni alloggiative nelle abitazioni di origine per un numero variabile da 2 a 5 persone con disabilità. Nello specifico, i progetti personalizzati definiti in sede di UVMD, devono integrare i seguenti percorsi:

B.1 percorsi legati alla casa e all'abitare in soluzioni alloggiative di tipo familiare;

B.2 percorsi relativi alle attività giornaliere, anche di tipo innovativo rispetto alle attuali soluzioni codificate.

I progetti personalizzati devono essere sottoposti a monitoraggio e rivalutazione periodica, con il coinvolgimento della persona con disabilità e del suo case manager. Alla qualità di vita della persona con disabilità concorre l'impatto positivo dei processi restitutivi e trasformativi dei contesti sociali e lavorativi previsti dalla presente Linea di intervento.

Il budget di progetto, condiviso nella UVMD, comprensivo di entrambi i percorsi su indicati, deve includere le risorse e i sostegni derivanti dalla rete territoriale e tener conto dell'andamento dei sostegni secondo i criteri di frequenza, durata e intensità, da sottoporre a successiva verifica nell'ambito del processo di monitoraggio.

I beneficiari della presente linea d'intervento sono le persone con disabilità grave (fisica, intellettiva e/o relazionale), aventi caratteristiche analoghe a quelle della precedente linea d'intervento. I criteri di priorità per l'accesso alle misure previste dalla presente linea di intervento sono quelli stabiliti dall'art. 4, commi 2, 3 e 4 del Decreto ministeriale citato.

Tali interventi potranno considerarsi compiuti allorché si concretizzeranno gli esiti previsti, anche temporalmente, nel progetto personalizzato e le persone con disabilità (il gruppo) coinvolte nelle soluzioni progettuali-abitative previste nella presente linea di intervento, abbiano acquisito consapevolezza e abilità del vivere in autonomia: competenze e abilità di gestione della vita quotidiana, anche nella sua dimensione domestica, e di partecipazione e inclusione sociale, comprese esperienze attive di servizio alla comunità, nonché abbiano maturato e rafforzato atteggiamenti e comportamenti orientati alla reciproca accettazione.

c. programmi di accrescimento della consapevolezza, di abilitazione e di sviluppo delle competenze per la gestione della vita quotidiana e per il raggiungimento del maggior livello di autonomia possibile programmi di accrescimento della consapevolezza abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia (art. 3, comma 5), anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale (art. 3, comma 6).

Descrizione degli interventi

Con riferimento alle DGR n. 2141/2017, DGR n. 154/2018, DGR n. 1838/2019, DGR n. 1254/2020, DGR n. 730/2021, DGR n. 483/2022 e DGR n. 597/2023 ed a questo provvedimento si rappresenta quanto segue.

Anche la presente linea d'intervento, nell'ottica di garantire, in continuità con le pregresse programmazioni, i diritti delle persone con disabilità, è indirizzata a favorire lo sviluppo e il consolidamento delle competenze, delle abilità e dei comportamenti adattivi finalizzati all'inclusione sociale e allo sviluppo dell'autonomia personale per la gestione della vita quotidiana, mediante percorsi di potenziamento delle capacità funzionali, relazionali e occupazionali che dovranno essere declinati in interventi descritti in termini di esiti attesi attraverso strumenti scientificamente riconosciuti e definiti.

A tal fine, le proposte devono prevedere percorsi finalizzati a diversificare la filiera dei servizi con formule flessibili e alternative rispetto alle attuali unità di offerta presenti, anche nelle seguenti forme:

C.1 percorsi laboratoriali, definiti con i servizi per il collocamento mirato di cui alla legge n. 68/1999, finalizzati all'acquisizione di competenze professionali e relazionali, che includano la possibilità di inserimento in programmi di politiche attive del lavoro, anche mediante tirocini per l'inclusione sociale, l'inserimento lavorativo e l'autonomia delle persone e la riabilitazione, di cui all'accordo in Conferenza Stato-Regioni del 22/1/2015;

C.2 percorsi innovativi finalizzati allo sviluppo e valorizzazione di competenze verso l'autonomia, la gestione della vita quotidiana e di promozione dell'inclusione sociale.

I progetti, inoltre, devono essere sottoposti a monitoraggio e rivalutazione periodica, in UVMD, con il



091d5387



ALLEGATO A DGR n. 349 del 04 aprile 2024

pag. 11 di 13

coinvolgimento della persona con disabilità e del suo case manager. Alla qualità di vita della persona con disabilità concorre l'impatto positivo dei processi restitutivi e trasformativi dei contesti sociali e lavorativi previsti dalla presente Linea di intervento.

Il budget di progetto, condiviso nell'UVMD, deve tener conto delle risorse-sostegni derivanti dalla rete territoriale. Deve, inoltre, tener conto dell'andamento dei sostegni secondo i criteri di frequenza, durata e intensità da sottoporre a successiva verifica nell'ambito del processo di monitoraggio.

I beneficiari della presente linea d'intervento sono le persone con disabilità grave (fisica, intellettiva e/o relazionale), aventi caratteristiche analoghe a quelle delle precedenti linee d'intervento e che consentono percorsi di acquisizione di abilità e autonomie. I criteri di priorità per l'accesso alle misure previste dalla presente linea di intervento sono quelli stabiliti dall'art. 4, commi 2 e 3 del Decreto ministeriale citato.

Tali interventi potranno considerarsi compiuti allorché si concretizzeranno gli esiti previsti, anche temporalmente, dal progetto personalizzato e la persona con disabilità sia protagonista della propria vita, delle proprie scelte e azioni e, quindi, in grado, di rivedere il proprio progetto personalizzato alla luce del più ampio progetto di vita.

d. Interventi di realizzazione di innovative soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'art. 3, comma 4, mediante il possibile pagamento degli oneri di acquisto, di locazione, di ristrutturazione e di messa in opera degli impianti e delle attrezzature necessari per il funzionamento degli alloggi medesimi, anche sostenendo forme di mutuo aiuto tra persone con disabilità.

Descrizione degli interventi

Con riferimento alle DGR n. 2141/2017, DGR n. 154/2018, DGR n. 1838/2019, DGR n. 1254/2020, DGR n. 730/2021, DGR n. 483/2022 e DGR n. 597/2023 ed a questo provvedimento si rappresenta quanto segue. In continuità con le precedenti programmazioni, la presente linea d'intervento, nell'ottica di garantire i diritti delle persone con disabilità, si pone l'obiettivo di facilitare la vita autonoma delle persone con disabilità, sostenendo, in via prioritaria, l'introduzione di tecnologie innovative nel campo della domotica e delle tecnologie di ausilio all'autonomia personale (tecnologie assistive) e per l'accessibilità e l'automazione dell'ambiente di vita (*ambient assisted living*), riducendo in tal modo la necessità della presenza di risorse umane professionali e non professionali.

Sono, inoltre, possibili ristrutturazioni dell'esistente finalizzate ad ottenere soluzioni alloggiative con caratteristiche conformi a quelle previste dall'art. 3, comma 4 del Decreto ministeriale citato.

Gli interventi possono essere realizzati in soluzioni abitative derivanti dal riutilizzo di patrimoni destinati al "Dopo di Noi" da enti pubblici, da soggetti del terzo settore e da patrimoni aventi analoga destinazione resi disponibili dai familiari o da reti associative di familiari di persone con disabilità in loro favore.

Sugli immobili/unità abitative ristrutturati con i contributi di cui alla presente linea di intervento deve essere costituito il vincolo di destinazione d'uso, specificatamente correlato ai contributi in oggetto, che dovrà avere una durata pari almeno a 10 anni dall'ultimazione dei lavori. Per lo stesso periodo tali cespiti non possono essere alienati e/o inutilizzati/dismessi dalla destinazione per la quale hanno ottenuto il contributo.

Gli interventi non sono ripetibili e il contributo è una tantum; non devono essere compresi nel nomenclatore ausili, privilegiando forme di mutuo aiuto.

Per ciascuna delle predette soluzioni abitative, la congruità dell'intervento rispetto all'apporto in termini di riduzione dei sostegni è valutata dalla UVMD.

e. in via residuale, interventi di permanenza temporanea in una soluzione abitativa extra-familiare, di cui all'articolo 3, comma 7.

Descrizione degli interventi

Con riferimento alle DGR n. 2141/2017, DGR n. 154/2018, DGR n. 1838/2019, DGR n. 1254/2020, DGR n. 730/2021, DGR n. 483/2022 e DGR n. 597/2023 ed a questo provvedimento si rappresenta quanto segue.

La presente linea d'intervento, nell'ottica di garantire i diritti delle persone con disabilità, è indirizzata ad affrontare le situazioni di emergenza (es. difficoltà dei genitori, decesso o ricovero del caregiver familiare, impossibilità di assistenza domiciliare), che possono pregiudicare i sostegni necessari alla permanenza della persona con disabilità grave nel proprio domicilio.

Gli interventi cofinanziabili riguardano soluzioni di permanenza temporanea in strutture dalle caratteristiche diverse da quelle definite dall'art. 3, co. 4 del Decreto, previa verifica dell'assenza di queste ultime soluzioni abitative ad esse conformi.

L'inserimento in tali strutture dev'essere accompagnato dalla previsione dei tempi di rientro nella situazione familiare cessata la situazione di emergenza e, in ogni caso, per un periodo massimo di 15 giorni, salva diversa e documentata indicazione della UVMD.



091d5387



ALLEGATO A DGR n. 349 del 04 aprile 2024

pag. 12 di 13

4. La programmazione delle risorse finanziarie		
Indicare la previsione di spesa per le singole attività finanziabili con le risorse del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare da eventualmente ri- declinarsi in ottemperanza alle indicazioni ministeriali sulla base del bisogno rappresentato dai territori.		
Interventi finanziabili	Importo totale	di cui: risorse specificatamente destinate al conseguimento degli obiettivi di servizio di cui all'art. 1 comma 2 Decreto Interministeriale del 22 dicembre 2023
a. percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione, di cui all'articolo 3, commi 2 e 3. Le azioni di cui al presente punto e alla successiva lettera b) devono riprodurre e ricercare soluzioni e condizioni abitative, quanto più possibile, proprie dell'ambiente familiare	30% 1.913.154,00€	30% 377.100,00€
b. interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'articolo 3, comma 4	30% 1.913.154,00€	30% 377.100,00€
c. programmi di accrescimento della consapevolezza, di abilitazione e di sviluppo delle competenze per la gestione della vita quotidiana e per il raggiungimento del maggior livello di autonomia possibile programmi di accrescimento della consapevolezza abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia (art. 3, comma 5), anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale (art. 3, comma 6)	20% 1.275.436,00	20% 251.400,00€
d. interventi di realizzazione di innovative soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'articolo 3, comma 4, mediante il possibile pagamento degli oneri di acquisto, di locazione, di ristrutturazione e di messa in opera degli impianti e delle attrezzature necessari per il funzionamento degli alloggi medesimi, anche sostenendo forme di mutuo aiuto tra persone con disabilità	15% 956.577,00€	15% 188.550,00



091d5387



e. in via residuale, interventi di permanenza temporanea in una soluzione abitativa extra- familiare, di cui all'articolo 3, comma 7	5% 318.859,00€	5% 62.850,00€
Totale	6.377.180,00€	1.257.000,00€
5. Monitoraggio degli interventi		
Descrivere il sistema di monitoraggio dei flussi finanziari, dei trasferimenti effettuati, del numero dei beneficiari e delle diverse tipologie d'intervento nei differenti ambiti previsti, con particolare riguardo alle diverse soluzioni alloggiative innovative. L'attuazione delle programmazioni viene monitorata in modo puntuale e definito attraverso una metodologia costruita ad una pluralità di livelli. Le aziende ULSS monitorano le progettualità avviate attraverso i propri servizi tecnici, con il coinvolgimento sistematico delle unità valutative multidimensionali e sull'operato vengono interessati inoltre i tavoli della disabilità attivati presso ogni ambito territoriale. Ogni presa in carico è rilevata attraverso l'apposito flusso informativo regionale sull'assistenza alle persone con disabilità alimentato dalle aziende ULSS con la collaborazione delle reti dei soggetti attuatori. Le aziende ULSS sono tenute, inoltre, a presentare periodicamente delle relazioni con evidenza del numero dei beneficiari articolati per ciascuna linea di intervento e l'ammontare delle risorse impiegate per ciascuna persona con disabilità.		



(Codice interno: 527861)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 362 del 04 aprile 2024

Conferma dell'aderenza dei piani regionali di controllo di cui all'art. 19 della L. n. 157/1992 al Decreto 13 giugno 2023 "Adozione del piano straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica".*[Caccia e pesca]***Note per la trasparenza:**

Si provvede a confermare l'aderenza dei vigenti piani regionali di controllo di cui all'art. 19 della L. n. 157/1992 al Decreto 13 giugno 2023 "Adozione del piano straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica." del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica di concerto con il Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, e pertanto di confermarne la validità e l'operatività.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

L'art. 19 ter della Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" prevede che sia adottato un piano straordinario quinquennale per la gestione e il contenimento della fauna selvatica con decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, di concerto con il Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, sentito l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (di seguito, per brevità, ISPRA), nonché previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

Tale piano costituisce lo strumento programmatico, di coordinamento e di attuazione dell'attività di gestione e contenimento numerico della presenza della fauna selvatica nel territorio nazionale, mediante abbattimento e cattura. Le attività di contenimento, disposte nell'ambito del piano, non costituiscono esercizio di attività venatoria e sono attuate anche nelle zone vietate alla caccia, comprese le aree protette e le aree urbane, nei giorni di silenzio venatorio e nei periodi di divieto.

Il comma 4 del richiamato art. 19 ter della L. n. 157/1992 prevede che il piano in argomento sia attuato e coordinato dalle Regioni e dalle Province autonome di Trento e di Bolzano, che possono avvalersi, con l'eventuale supporto tecnico del Comando unità per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare dell'Arma dei Carabinieri, dei cacciatori iscritti negli Ambiti Territoriali di Caccia (ATC) o nei Comprensori Alpini (CA), delle guardie venatorie, degli agenti dei Corpi/Servizi di Polizia locale e provinciale muniti di licenza per l'esercizio venatorio, nonché dei proprietari o dei conduttori dei fondi nei quali il piano trova attuazione, purché muniti di licenza per l'esercizio venatorio.

Il Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, di concerto con il Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, visto il parere favorevole espresso da ISPRA con nota prot. n. 22273/2023 e l'intesa della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, resa nella seduta del 10 maggio 2023 (Rep. atti n. 120/CSR), con Decreto 13 giugno 2023 "Adozione del piano straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica." ha adottato il Piano straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica (Allegato 1 al medesimo decreto).

Il Piano straordinario è coerente con la strategia dell'Unione europea sulla biodiversità, assicurando la piena coerenza del quadro nazionale di gestione della fauna con le direttive natura dell'Unione europea, contribuendo a mitigare gli impatti della fauna sull'agricoltura, incentivando pratiche di coltivazione sostenibili e contribuendo al raggiungimento del "target 12", che prevede una mitigazione degli impatti delle specie esotiche invasive sulle specie minacciate.

Il paragrafo 2 "Omogeneità applicativa" dell'Allegato 1 al Decreto ministeriale 13 giugno 2023 prevede che il Piano straordinario costituisca il primo momento di pianificazione, cui dovrebbe far seguito l'adozione dei piani regionali ai sensi dell'art. 19 della L. n. 157/1992, recependo i contenuti del piano straordinario stesso. Qualora le regioni abbiano già approvato i predetti piani, devono provvedere, ove ritenuto necessario dalle Regioni stesse, all'integrazione dei piani esistenti in base alle previsioni contenute nel presente Piano straordinario.

Relativamente al rapporto che intercorre tra il Piano straordinario e i PRIU (Piani regionali di interventi urgenti) relativi alla specie Cinghiale (*Sus scrofa*), i quali costituiscono dei piani di azione e di intervento finalizzati alla gestione e al contenimento della medesima specie con particolare riguardo alla prevenzione e al contrasto della Peste Suina Africana (PSA), si evidenzia che anche gli stessi PRIU, qualora ritenuto necessario, dovranno essere integrati con le prescrizioni del Piano straordinario.

Ciò premesso, richiamate integralmente le Deliberazioni di Giunta regionale con la quale la Regione del Veneto ha approvato i seguenti Piani:

- Piano di controllo dei Corvidi (*Corvus cornix* e *Pica pica*) - DGR n. 970 del 13 luglio 2021;
- Piano di controllo del Colombo di città (*Columba livia* forma domestica) - DGR n. 971 del 13 luglio 2021;
- Piano di controllo della Nutria (*Myocastor coypus*) - DGR n. 1069 del 3 agosto 2021;
- Piano Regionale di Interventi Urgenti (PRIU) per la gestione, il controllo e l'eradicazione della Peste Suina Africana (PSA) nei suini d'allevamento e nei cinghiali a vita libera - DGR n. 712 del 14 giugno 2022;
- Piano quinquennale di Gestione e Controllo della Volpe (*Vulpes vulpes*) - DGR n. 797 del 27 giugno 2023;

in ossequio alle disposizioni sopra richiamate dell'Allegato 1 al Decreto ministeriale del 13 giugno 2023, la competente Direzione regionale Agroambiente, Programmazione e Gestione Ittica e Faunistico-Venatoria ha provveduto alla verifica della congruità dei sopra richiamati Piani, accertando che gli stessi siano in linea con i principi applicativi dettati dal Decreto ministeriale confermando, pertanto, la sostanziale aderenza dei Piani sopra richiamati ai contenuti dell'Allegato 1 al citato Decreto.

Per quanto attiene specificatamente al PRIU, facendo riferimento anche al recente adeguamento approvato con la DGR n. 251 del 13 marzo 2024 "*Approvazione dell'adeguamento del Piano Regionale di Interventi Urgenti per la gestione, il controllo e l'eradicazione della Peste Suina Africana con i contenuti del Piano straordinario di catture, abbattimento e smaltimento dei cinghiali (Sus scrofa). L. n. 157/1992; DGR n. 712/2022.*", quest'ultimo potrà essere integrato, ove eventualmente necessario, in relazione alla evoluzione epidemiologica del virus della Peste Suina Africana in Veneto, anche in coordinamento con gli strumenti forniti dalla Struttura Commissariale Straordinaria per la Peste Suina Africana.

In un'ottica di maggiore integrazione e coordinamento, l'amministrazione regionale si impegnerà a provvedere annualmente a trasmettere a ISPRA un report sui risultati conseguiti nell'ambito dei piani regionali realizzati secondo quanto di propria competenza, nelle more della predisposizione da parte di ISPRA di format e contenuti così come previsto dal Decreto ministeriale 13 giugno 2023.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge 11 febbraio 1992, n. 157 «*Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio.*»;

VISTA la Legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50 «*Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio.*» e fatto specifico riferimento all'art. 17;

VISTA la Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 «*Statuto del Veneto*»;

VISTO l'art. 2, comma 2, della la Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 «*Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 Statuto del Veneto*»;

VISTA la Legge regionale 29 ottobre 2015, n. 19 «*Disposizioni per il riordino delle funzioni provinciali.*»;

VISTA la Legge regionale 7 agosto 2018, n. 30 «*Riordino delle funzioni provinciali in materia di caccia e pesca in attuazione della legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30, nonché conferimento di funzioni alla Provincia di Belluno ai sensi della legge regionale 8 agosto 2014, n. 25*»;

VISTA la DGR n. 1079 del 30 luglio 2019 «*Funzioni non fondamentali - in materia di programmazione e gestione faunistico-venatoria ed ittica ed in materia di agricoltura - delle Province e della Città metropolitana di Venezia riallocate in capo alla Regione. Attuazione della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 30 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017" e della legge regionale 7 agosto 2018, n. 30 "Riordino delle funzioni provinciali in materia di caccia e pesca in attuazione della legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30, nonché conferimento di funzioni alla Provincia di Belluno ai sensi della legge regionale 8 agosto 2014, n. 25". Definizione del modello organizzativo.*»;

VISTA la DGR n. 970 del 13 luglio 2021 di approvazione del "*Piano di controllo dei Corvidi (Corvus cornix e Pica pica) nel territorio regionale (2021-2025)*". Legge n. 157/1992, articolo 19 e L.R. n. 50/1993, articolo 17";

VISTA la DGR n. 971 del 13 luglio 2021 di approvazione del "*Piano di controllo del Colombo di città (Columba livia forma domestica) nel territorio regionale (2021-2025)*". Legge n. 157/1992, articolo 19 e L.R. n. 50/1993, articolo 17";

VISTA la DGR n. 1069 del 3 agosto 2021 di approvazione del "*Piano regionale di controllo della Nutria (Myocastor coypus)*". Articolo 2, comma 1 della Legge regionale 26 maggio 2016, n.15. Deliberazione/CR n.58 del 15 giugno 2021";

VISTA la DGR n. 712 del 14 giugno 2022 di approvazione del "*Approvazione del Piano Regionale di Interventi Urgenti (PRIU) per la gestione, il controllo e l'eradicazione della Peste Suina Africana (PSA) nei suini d'allevamento e nei cinghiali a vita libera*";

VISTA la DGR n. 797 del 27 giugno 2023 "*Piano quinquennale di Gestione e Controllo della Volpe (Vulpes vulpes) nel territorio regionale (2023-2027)*". Legge n. 157/1992, articolo 19 e L.R. n. 50/1993, articolo 17.";

VISTA la DGR n. 251 del 13 marzo 2024 "*Approvazione dell'adeguamento del Piano Regionale di Interventi Urgenti per la gestione, il controllo e l'eradicazione della Peste Suina Africana con i contenuti del Piano straordinario di catture, abbattimento e smaltimento dei cinghiali (Sus scrofa)*". L. n. 157/1992; DGR n. 712/2022.";

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di confermare l'aderenza al Decreto ministeriale 13 giugno 2023 dei seguenti Piani regionali:
 - Piano di controllo dei Corvidi (*Corvus cornix* e *Pica pica*), approvato con DGR n. 970 del 13 luglio 2021;
 - Piano di controllo del Colombo di città (*Columba livia* forma domestica), approvato con DGR n. 971 del 13 luglio 2021;
 - Piano di controllo della Nutria (*Myocastor coypus*), approvato con DGR n. 1069 del 3 agosto 2021;
 - Piano Regionale di Interventi Urgenti (PRIU) per la gestione, il controllo e l'eradicazione della Peste Suina Africana (PSA) nei suini d'allevamento e nei cinghiali a vita libera, approvato con DGR n. 712 del 14 giugno 2022 e oggetto di adeguamento con DGR n. 251/2024,
 - Piano quinquennale di Gestione e Controllo della Volpe (*Vulpes vulpes*), approvato con DGR n. 797 del 27 giugno 2023;
3. di confermare la validità e l'operatività dei Piani regionali di cui al precedente punto 2 fino alla naturale scadenza;
4. di dare atto, per quanto attiene specificatamente al PRIU, che quest'ultimo potrà essere integrato, ove eventualmente necessario, in relazione alla evoluzione epidemiologica del virus della Peste Suina Africana;
5. di dare atto che si provvederà annualmente a trasmettere a ISPRA un report sui risultati conseguiti nell'ambito dei piani regionali realizzati secondo quanto di propria competenza;
6. di incaricare il Direttore della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria dell'esecuzione del presente atto, nonché dell'adozione di eventuali modifiche o integrazioni non sostanziali che si dovessero rendere necessarie;
7. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 527683)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 368 del 04 aprile 2024

Istituzione del percorso formativo per Accompagnatore di media montagna, biennio 2024-2025. Legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1.*[Sport e tempo libero]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si istituisce un corso di formazione per Accompagnatore di media montagna per il biennio 2024-2025, attivando il relativo percorso formativo e approvando i corrispondenti programmi. Il corso è organizzato in collaborazione con il Collegio Regionale Veneto Guide Alpine.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

Con Legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 "Nuova disciplina della professione di guida alpina e di accompagnatore di media montagna", come modificata dalla Legge regionale n. 18/2013, in attuazione della Legge quadro statale n. 6/1989, la Regione del Veneto ha disciplinato le professioni di Guida alpina e di Accompagnatore di media montagna.

In particolare l'art. 8 della L.R. n. 1/2005 stabilisce che l'abilitazione all'esercizio della professione di Accompagnatore di media montagna si consegua mediante la frequenza di corsi di formazione teorico-pratici e il superamento dei relativi esami. I corsi di formazione sono istituiti dalla Giunta regionale, che si avvale, per la loro organizzazione, della collaborazione del Consiglio direttivo del Collegio Regionale Veneto Guide Alpine, di seguito denominato "Collegio".

L'ammissione ai corsi, che sono istituiti dalla Regione del Veneto almeno ogni due anni, è subordinata alla presentazione di un curriculum escursionistico minimo e al superamento di una prova di preselezione.

Il Collegio, con nota n. 83/2024, acquisita in data 7/3/2024 al protocollo regionale n. 117867, ha chiesto alla Regione di istituire un corso di formazione per l'abilitazione all'esercizio della professione di Accompagnatore di media montagna per il biennio 2024-2025.

Con la stessa nota il Collegio, al fine di regolamentare l'accesso al corso, ha trasmesso il programma delle prove attitudinali di preselezione, lo schema di curriculum escursionistico minimo da presentare in allegato alla domanda di partecipazione alla preselezione e il programma dettagliato del corso formativo 2024-2025 con un preventivo di spesa di massima per il suo svolgimento.

Il programma presentato è in linea con lo standard formativo approvato dal Collegio Nazionale delle Guide Alpine Italiane per il profilo professionale dell'Accompagnatore di media montagna: attraverso metodologie di insegnamento attivo, esso mira a far acquisire ai partecipanti la padronanza delle tecniche escursionistiche e di accompagnamento in montagna di persone e gruppi.

Si propone pertanto istituire il percorso formativo 2024-2025 per Accompagnatore di media montagna, affidandone l'organizzazione al Collegio e rispondendo in tal modo alle aspettative manifestate dai numerosi soggetti interessati alla professione.

Con decreto del Direttore della Direzione Beni Attività culturali e Sport si provvederà ad approvare il modello di domanda di partecipazione alle preselezioni e lo schema di curriculum escursionistico minimo.

Senza alcun onere per la Regione, l'intero ammontare dei costi delle prove di preselezione sarà finanziato con le quote di iscrizione versate dai candidati, mentre la copertura finanziaria del corso avverrà con il versamento delle quote di iscrizione degli allievi ammessi, che si suddivideranno la spesa prevista nel preventivo di massima.

Le quote di partecipazione al corso formativo 2024-2025 effettivamente a carico di ciascun candidato verranno definitivamente determinate dal Collegio alla conclusione del corso stesso, sulla base della relazione e rendicontazione finale che il Collegio stesso produrrà alla Regione.

Su proposta del Collegio, si intende invece stabilire nella misura di Euro 250,00 la quota di partecipazione pro-capite alle sole prove di preselezione, importo che dovrà essere versato dai candidati direttamente al Collegio all'atto di presentazione delle domande, a parziale copertura delle spese che il Collegio stesso dovrà sostenere per l'allestimento delle prove.

Le domande per la partecipazione alle preselezioni dovranno pervenire alla Regione del Veneto, complete di curriculum escursionistico minimo, entro le ore 12.00 del giorno 30 aprile 2024.

Il giorno 7 maggio 2024 si riunirà la Commissione per l'esame del curriculum escursionistico dei candidati.

Le prove di preselezione si terranno nei giorni 28 e 29 maggio 2024, con eventuale giornata di recupero il giorno successivo nel caso di avverse condizioni meteorologiche o in presenza di un elevato numero di candidati da esaminare; ad esse parteciperanno i soli candidati il cui curriculum escursionistico minimo sarà stato valutato idoneo dalla Commissione esaminatrice. Le località di svolgimento della preselezione saranno individuate e tempestivamente comunicate ai candidati dal Collegio.

Il corso di formazione inizierà nel mese di giugno 2024 e terminerà nel mese di giugno 2025, per un numero complessivo di 57 giornate formative. Le date indicate nel programma del corso di formazione si intendono indicative e potranno variare in base alle condizioni climatiche e di praticabilità dei luoghi, nonché agli impegni e alla disponibilità dei docenti e degli esaminatori. L'esame finale di abilitazione si terrà al termine del corso, in data da stabilire.

In ragione di quanto sopra esposto, si intende istituire il percorso formativo 2024-2025 per Accompagnatore di media montagna, approvando il programma delle prove attitudinali di preselezione come riportato in **Allegato A**, l'avviso per la presentazione delle domande di partecipazione alle prove di preselezione come riportato in **Allegato B** e il programma del corso di formazione 2024-2025 come riportato in **Allegato C**, allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

La partecipazione alla preselezione è quindi subordinata:

- alla presentazione di apposita domanda e di idoneo curriculum escursionistico da compilarsi secondo gli schemi che verranno approvati con decreto del Direttore della Direzione Beni Attività culturali e Sport;
- alla presentazione di certificato medico di idoneità all'attività sportiva agonistica rilasciato dall'Autorità sanitaria competente, che attesti l'idoneità del candidato a svolgere la professione di Accompagnatore di media montagna o comunque un'attività sportiva agonistica attinente l'alpinismo;
- al versamento dell'importo di Euro 250,00 a favore del Collegio, a titolo di quota di partecipazione alle preselezioni.

Il Collegio si rende garante della regolarità del corso e si impegna a tenere adeguatamente informata la Regione dell'attività formativa svolta e delle relative prove d'esame, che dovranno concludersi nei tempi stabiliti dal programma; al termine del corso di formazione, il Collegio produrrà alla Regione una relazione finale delle attività svolte.

Il Collegio, inoltre, come condizione per l'organizzazione del corso, deve provvedere alla stipula di apposita e adeguata polizza assicurativa per infortuni a copertura dei candidati ammessi alle prove di preselezione e al successivo corso di formazione.

In attuazione di quanto previsto dall'art. 9 della L.R. n. 1/2005 e dalla successiva DGR n. 3077 del 21/10/2008, ai componenti esterni all'Amministrazione regionale della Commissione d'esame è riconosciuto il gettone di presenza nella misura di Euro 100,00, oltre a oneri se dovuti, nonché il rimborso spese per la partecipazione alle riunioni della Commissione ai sensi dell'art. 187 della L.R. n. 12/1991 "Organizzazione amministrativa e ordinamento del personale della Regione" e successive modificazioni.

Il presente provvedimento comporta spesa a carico del bilancio regionale, in fase di preselezione e di esami finali, limitatamente alle spese per il funzionamento della Commissione d'esame per la valutazione dei candidati disciplinata dall'art. 9 della L.R. n. 1/2005, con riferimento a gettoni di presenza e rimborsi spese. L'importo di spesa verrà determinato a posteriori al termine dei lavori della Commissione d'esame ed è stimato in una somma non superiore a Euro 5.000,00.

I percorsi formativi destinati alle professioni della montagna rientrano nel DEFR 2024-2026, obiettivo operativo complementare 06.01.03 "Programmare e organizzare attività di formazione, aggiornamento, specializzazione e qualifica legate alle professioni della montagna".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. n. 39/2001, "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. n. 1/2005, come modificata dalla L.R. n. 18/2013;

VISTO l'art. 2, comma 2 della L.R. n. 54/2012 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. n. 118/2011, modificato e integrato dal D.Lgs. n. 126/2014;

VISTE le Leggi regionali n. 30 del 22/12/2023 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2024", n. 31 del 22/12/2023 "Legge di stabilità regionale 2024" e n. 32 del 22/12/2023 "Bilancio di previsione 2024-2026";

VISTA la nota del Collegio Regionale Veneto Guide Alpine n. 83/2024, acquisita in data 7/3/2024 al protocollo regionale n. 117867 e conservata agli atti della Direzione Beni Attività culturali e Sport;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di istituire il percorso formativo per l'abilitazione all'esercizio della professione Accompagnatore di media montagna, biennio 2024-2025, che si svolgerà in base al seguente calendario di massima: esame del curriculum escursionistico dei candidati il giorno 7 maggio 2024; prova attitudinale di preselezione per l'ammissione al corso, test culturale e colloquio con discussione del curriculum nei giorni 28 e 29 maggio 2024, con eventuale giornata di recupero il giorno successivo; corso di formazione 2024-2025 da tenersi nel periodo da giugno 2024 a giugno 2025;
3. di affidare al Collegio Regionale Veneto Guide Alpine l'organizzazione e lo svolgimento del percorso formativo per Accompagnatore di media montagna, biennio 2024-2025; il Collegio stesso avrà cura di individuare e comunicare ai candidati le località di svolgimento delle prove di preselezione;
4. di indire, ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 1/2005, le prove di preselezione per l'ammissione al corso di formazione 2024-2025, secondo il calendario di massima di cui al punto 2, autorizzando il Direttore della Direzione Beni Attività culturali Sport a disporre, con propri atti, eventuali variazioni di date se rese necessarie da comprovate motivazioni tecnico-organizzative; il superamento della preselezione dà la facoltà di partecipare al successivo corso di formazione;
5. di approvare il programma delle prove di preselezione come riportato in **Allegato A**, l'avviso per la presentazione delle domande di partecipazione alle prove di preselezione come riportato in **Allegato B** e il programma del corso di formazione 2024-2025 come riportato in **Allegato C**, allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
6. di stabilire che la partecipazione alle prove di preselezione è subordinata: alla compilazione di apposita domanda da inviare alla Giunta regionale entro le ore 12.00 del giorno 30 aprile 2024, secondo le modalità previste dall'art. 8 della L.R. n. 1/2005 e in conformità allo schema che verrà approvato con provvedimento dirigenziale; alla presentazione di idoneo curriculum escursionistico che dovrà pervenire contestualmente alla domanda e in conformità allo schema che verrà approvato con provvedimento dirigenziale; alla presentazione di certificato medico di idoneità all'attività sportiva agonistica rilasciato dall'Autorità sanitaria competente, che attesti l'idoneità del candidato a svolgere la professione di Accompagnatore di media montagna o comunque un'attività sportiva agonistica attinente l'alpinismo; al versamento dell'importo di Euro 250,00 a favore del Collegio Regionale Veneto Guide Alpine a titolo di quota di partecipazione alle preselezioni;
7. di stabilire che le quote di partecipazione al successivo corso di formazione 2024-2025 a carico di ciascun allievo, una volta superate le prove di preselezione di cui al precedente punto 6, saranno determinate dal Collegio Regionale Veneto Guide Alpine sulla base del numero definitivo dei candidati ammessi a parteciparvi;
8. di condizionare l'organizzazione del percorso formativo alla stipula, da parte del Collegio Regionale Veneto Guide Alpine, di apposita e adeguata polizza assicurativa per infortuni a copertura dei candidati ammessi alle prove di preselezione e al successivo corso di formazione;
9. di stabilire che il Collegio Regionale Veneto Guide Alpine dovrà tenere adeguatamente informata la Regione dell'attività formativa svolta e delle relative prove d'esame, che dovranno concludersi nei tempi stabiliti dal programma; al termine del corso di formazione, il Collegio produrrà alla Regione una relazione finale delle attività svolte;

10. di stabilire che, in attuazione di quanto previsto dall'art. 9 della L.R. n. 1/2005 e con successiva DGR n. 3077 del 21/10/2008, ai componenti esterni all'Amministrazione regionale della Commissione d'esame è riconosciuto il gettone di presenza nella misura di Euro 100,00, oltre a oneri se dovuti, nonché il rimborso spese per la partecipazione alle riunioni della Commissione ai sensi dell'art. 187 della L.R. n. 12/1991 "Organizzazione amministrativa e ordinamento del personale della Regione" e successive modificazioni;
11. di stabilire che l'importo massimo delle obbligazioni di spesa di cui al precedente punto, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Beni Attività culturali e Sport disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo 003002 "Spese per il funzionamento di consigli, comitati, collegi e commissioni, compresi i gettoni di presenza, le indennità di missione e i rimborsi spese" (art. 187, LR 10/06/1991, n. 12 - art. 4, c.1, LR 07/11/1995, n. 43) del bilancio regionale di previsione 2024-2026, verrà determinato a posteriori al termine dei lavori della Commissione d'esame disciplinata dall'art. 9 della L.R. 1/2005 ed è stimato in una somma non superiore a Euro 5.000,00;
12. di dare atto che la Direzione Beni Attività culturali e Sport ha provveduto a verificare che il capitolo di cui al precedente punto ha sufficiente capienza;
13. di incaricare il Direttore della Direzione Beni Attività culturali e Sport dell'esecuzione del presente provvedimento e dell'adozione di ogni ulteriore e conseguente atto relativo alle attività oggetto del presente provvedimento, anche determinato dal sopravvenire di eventuali aggiornamenti normativi;
14. di trasmettere il presente provvedimento al Collegio Regionale Veneto Guide Alpine perché ne dia la massima diffusione agli interessati, incaricandolo di comunicare tempestivamente ai candidati ammessi le località di svolgimento delle prove tecnico-pratiche;
15. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n. 33/2013;
16. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

(Lo schema di domanda e lo schema di curriculum escursionistico sono approvati con decreto del Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport n. 144 dell'8 aprile 2024, pubblicato in parte seconda-sezione prima del presente Bollettino, *ndr*)



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 368 del 04 aprile 2024

pag. 1 di 4

**PROGRAMMA DELLE PROVE DI PRESELEZIONE PER L'AMMISSIONE
AL CORSO FORMATIVO 2024-2025 PER ACCOMPAGNATORE DI MEDIA MONTAGNA**

SVOLGIMENTO DELLE PROVE D'ESAME: 7, 28 e 29 maggio 2024

L'accesso al corso di formazione per Accompagnatore di Media Montagna è subordinato al superamento di prove attitudinali le cui modalità di svolgimento, nel rispetto del presente standard, sono definite dalla Regione, mentre l'organizzazione e la gestione è affidata al Collegio Guide Alpine - Maestri di Alpinismo e Accompagnatori di Media Montagna, che opera in autonomia o avvalendosi di eventuali soggetti pubblici presenti sul territorio.

Le prove si svolgono nelle seguenti fasi:

1. valutazione del curriculum escursionistico minimo, presentato con la domanda di ammissione;
2. prova tecnico-pratica;
3. test culturale;
4. colloquio individuale con discussione del curriculum, delle motivazioni personali e verifica titoli.

Il curriculum escursionistico sarà valutato dalla Commissione il giorno 7 maggio 2024. Il punteggio, espresso in ventesimi (da 1 a 20 punti), sarà attribuito su insindacabile giudizio della Commissione in relazione alla completezza e all'ampiezza del curriculum presentato.

La prova tecnico-pratica ha la durata di un giorno e si svolgerà il 28 maggio 2024.

Il test culturale e il colloquio individuale, con discussione del curriculum, delle motivazioni personali alla pratica della professione e con verifica dei titoli, si svolgeranno il 29 maggio 2024.

La Commissione si riserva la facoltà di invertire l'ordine delle prove previste per il 28 e 29 maggio 2024, in base alle locali previsioni meteo.

CURRICULUM ESCURSIONISTICO MINIMO

Il curriculum escursionistico deve pervenire assieme alla domanda entro i termini e con le stesse modalità previste per l'invio della domanda; dovrà essere compilato in base allo schema che sarà approvato con successivo decreto dirigenziale.

Il curriculum escursionistico deve contemplare lo svolgimento delle seguenti attività minime:

- almeno 50 escursioni diverse, delle quali almeno 10 con un dislivello in salita complessivo di 1500 m. e, delle restanti, almeno 20 con un dislivello in salita complessivo di 1000 m.;
- almeno tre trekking della durata minima di tre giorni.

Tale attività deve essere stata svolta negli ultimi cinque anni.

Sono considerate "escursioni diverse" anche i tragitti giornalieri ricompresi in un trekking di più giorni. Possono altresì essere valutate come escursioni gli avvicinamenti e i ritorni a piedi da e per tragitti di arrampicata in montagna e alta montagna di particolare impegno, difficoltà e isolamento.

Il modello curricolare tiene conto dello sviluppo della pratica escursionistica nelle sue declinazioni moderne, ma si basa su quella classica, quindi effettuata senza l'ausilio di mezzi meccanici (es. bicicletta) o animali (es. cavallo).

Il candidato dovrà dare un ordine al curriculum elencando le ascensioni secondo il criterio del dislivello. Il curriculum quindi dovrà contenere il nome dell'escursione effettuata indicando il luogo di partenza, il nome della località raggiunta riportando in modo sintetico l'indicazione del percorso effettuato (indicare il gruppo montuoso o la zona o la valle a cui la località appartiene per una più facile localizzazione).



b9c0bd6e



Il candidato dovrà aggiungere tutte le informazioni utili per arricchire e valorizzare il curriculum attraverso l'indicazione di: dislivelli, difficoltà, quote altimetriche, ore impiegate, data di effettuazione della gita, se soli o in gruppo, ambiti di interesse naturalistico, ambientale, storico, culturale osservati e osservabili lungo il percorso e/o in zona di escursione, oltre a eventuali altri elementi ritenuti significativi. Il curriculum verrà valutato in base alla quantità, alla qualità e alla difficoltà delle escursioni: pertanto più indicazioni verranno fornite, maggiori saranno gli elementi di valutazione utili alla Commissione. Nel curriculum è altresì opportuno che il candidato segnali particolari attività svolte in montagna a livello sportivo e/o livello volontaristico, dilettantistico o professionale ed eventuali esperienze escursionistiche in paesi extraeuropei.

Solo i candidati che risultano possedere un curriculum escursionistico valutato idoneo, saranno ammessi a partecipare alla successiva prova tecnico-pratica.

In caso di non idoneità del curriculum, verrà data tempestiva comunicazione al candidato escluso.

PROVA TECNICO-PRATICA

Essa consiste in un percorso escursionistico con dislivello complessivo minimo in salita di 1500 m. con zone Test. Sono valutate:

- prova di velocità in salita – dislivello di 700 m. da realizzare in meno di 50 minuti;
- prova di velocità in discesa – dislivello di 300 m. da realizzare in meno di 20 minuti;
- regolarità di percorrenza della traccia – la prova consiste nel mantenere l'andatura indicata dalla commissione in metri di dislivello orari;
- tecnica e sicurezza (queste valutazioni possono avvenire anche tramite un circuito definito e a sé stante rispetto al percorso escursionistico);
- qualità e pertinenza di abbigliamento e materiali zaino: sarà effettuata una verifica sulle attrezzature usate o di cui sono dotati i candidati;
- capacità di orientamento generale, lettura e utilizzo di strumenti cartografici e topografici con mezzi tradizionali (bussola altimetro) collegando dei punti indicati sulla carta al di fuori della rete sentieristica istituzionale; non è consentito l'uso di mezzi elettronici: bussole, altimetri, GPS (a tal fine è obbligatorio presentarsi alle prove muniti di un telefono cellulare tradizionale, non smartphone, che consenta le chiamate di soccorso, ma che non abbia la possibilità di utilizzare app cartografiche, né internet).

Il percorso richiede: ottima conoscenza dell'ambiente montano, ottime capacità di orientamento, ottime conoscenze di topografia, cartografia, ottima condizione fisica.

TEST CULTURALE

Il test culturale è un test a risposta multipla su argomenti legati alla pratica dell'escursionismo e alla frequentazione dell'ambiente montano per finalità turistiche, sportive o ricreative.

COLLOQUIO INDIVIDUALE

Il colloquio consiste nella discussione del curriculum escursionistico e nell'esposizione delle motivazioni personali alla pratica della professione. La discussione mira a valutare la qualità e la veridicità del curriculum presentato ed eventuali ulteriori titoli di studio attinenti e documentati. Nel caso in cui la Commissione nel corso del colloquio rilevasse la non veridicità di quanto riportato dal candidato nel curriculum, potrà rivalutare il punteggio assegnato in fase di prima valutazione dello stesso.



b9c0bd6e



PUNTEGGI UTILI PER L'AMMISSIONE AL CORSO DI FORMAZIONE

Nella valutazione finale delle prove preselettive è attribuito un punteggio massimo di 100 punti, ripartito in due categorie come di seguito descritte:

- a) 50 punti alla prova tecnico-pratica (minimo sufficiente ai fini dell'ammissione: 30 punti);
- b) 50 punti ripartiti tra:
 - 20 punti al curriculum (minimo sufficiente ai fini dell'ammissione: 12 punti);
 - 20 punti al test culturale (minimo sufficiente ai fini dell'ammissione: 12 punti);
 - 10 punti per il colloquio individuale (minimo sufficiente ai fini dell'ammissione: 6 punti).

L'ammissione al corso di formazione, pertanto, si intende conseguita se il candidato ottiene un punteggio complessivo di almeno 60/100, di cui almeno 30 punti su 50 in ciascuna delle due categorie di prove, con i limiti minimi sopra descritti.

ASSEGNAZIONE PUNTEGGIO PROVA TECNICO-PRATICA

La prova tecnico-pratica mira a evidenziare sufficienti doti fisiche e pratiche necessarie a intraprendere il cammino formativo per la professione di A.M.M.; non vuole pertanto in alcun modo rappresentare una sorta di gara (trail running), bensì evidenziare le capacità dei candidati di muoversi agevolmente e autonomamente in ambito montano escursionistico, dimostrando, all'occorrenza, capacità di gestione delle diverse situazioni possibili tipiche di questi contesti.

Ciascun esaminato partirà all'inizio della sua prova con un punteggio pari a 50 punti, che andranno poi a "scalare" nel momento in cui verranno commessi degli errori. Ai fini del superamento della prova, dovrà comunque essere conseguito un punteggio minimo di 30 punti.

La prova sarà così strutturata:

- il percorso dovrà essere compiuto entro un tempo massimo (stabilito dalla commissione e comunicato prima dell'inizio della prova stessa a ciascun candidato), oltre il quale verranno tolti 1 punto ogni 2 minuti di ritardo, fino a un massimo di 30 punti;
- il percorso prevede il passaggio su diversi check point obbligatori, chiaramente indicati sulla cartina che verrà consegnata a ciascun partecipante; il mancato passaggio per uno di questi comporta la perdita di 10 punti (20 se ne vengono saltati 2, 30 se ne vengono saltati 3, etc);
- nell'ambito dell'esame pratico complessivo vi sono alcune sezioni definite "prove speciali", nelle quali si valuteranno nello specifico la performance in salita e discesa (velocità) e la capacità di mantenere un passo regolare in salita.

Anche queste prove, se non correttamente svolte, comportano delle penalità così strutturate:

- Prova di regolarità: l'obiettivo è di collegare due punti mantenendo un ritmo di camminata tale da superare un certo numero di metri di dislivello/ora; la commissione, sulla base di tale andatura, definirà il tempo esatto necessario a completare il percorso tra i due punti della prova speciale, tempo che, ovviamente, non verrà comunicato agli esaminandi. Chi arriva troppo presto o troppo tardi rispetto al tempo esatto, perde un punto ogni 2 minuti di errore (fino a 1'59" di scarto in più o in meno il tempo viene considerato corretto).

Il percorso NON verrà comunicato ai candidati, a cui verrà semplicemente chiesto di procedere con un ritmo di X metri/ora, fino a quando verrà comunicata loro la fine di questa prova.

- Prova di resistenza (velocità in salita): l'obiettivo è di completare un percorso tra due punti nel minor tempo possibile; si tratta di un dislivello di 700 metri in salita da compiersi in tempo massimo di 50 minuti. Oltre i primi 2 minuti di scarto, ogni 2 minuti di ritardo si accumula una penalità pari a 1 punto.
- Prova di velocità in discesa: l'obiettivo è di completare un percorso tra due punti nel minor tempo possibile; si tratta di un dislivello di 300 metri in discesa da compiersi in tempo massimo di 20 minuti. Oltre i primi 2 minuti di scarto, ogni 2 minuti di ritardo si accumula una penalità pari a 1 punto.



b9c0bd6e



- Prova di orientamento: verrà richiesto di completare un percorso tra diversi punti con un itinerario scelto dal candidato sulla base della lettura della cartina. La prova consiste nel raggiungere i punti nell'ordine definito e nel compiere il percorso entro un tempo massimo indicato dalla commissione esaminatrice. Oltre i primi 2 minuti di scarto, ogni 2 minuti di ritardo si accumula una penalità pari a 1 punto. In questo caso il tempo è calcolato su tempi di camminata "normali" pari a 400 metri di dislivello/ora. A conclusione del percorso i candidati saranno chiamati a dare prova di capacità e di utilizzo della bussola (azimuth): sarà richiesta la rilevazione di tre punti, ogni errore darà luogo a 2 punti di penalità.
- Dotazione personale, equipaggiamento e zaino: prima della partenza, ad ogni candidato sarà controllato il materiale contenuto nello zaino e la qualità dell'abbigliamento scelto. La commissione può assegnare delle penalità fino a 5 punti se non ritiene l'attrezzatura e l'abbigliamento pertinenti e/o adeguati; nel caso invece l'attrezzatura si riveli assolutamente non idonea all'effettuazione del percorso e tale da mettere in pericolo il candidato, la commissione può decidere di escludere il candidato dal sostenimento della prova.

ASSEGNAZIONE PUNTEGGIO TEST CULTURALE

Il test culturale, a crocette, consiste in 40 domande e prevede un punteggio massimo di 20 punti. Ad ogni risposta esatta sono attribuiti 0,5 punti. Ai fini del superamento della prova, dovrà comunque essere conseguito un punteggio minimo di 12 punti.

ASSEGNAZIONE PUNTEGGIO COLLOQUIO INDIVIDUALE

Il colloquio individuale ha funzione di approfondimento e discussione sul curriculum escursionistico, verterà inoltre sulle motivazioni che hanno portato il candidato a concorrere per accedere alla professione di Accompagnatore di Media Montagna.

Il punteggio, espresso in decimi (da 1 a 10 punti), è attribuito a insindacabile giudizio della Commissione. Ai fini del superamento della prova, dovrà comunque essere conseguito un punteggio minimo di 6 punti. La valutazione del colloquio potrà essere incrementata, non oltre il punteggio massimo di 10 punti, se il candidato è in possesso di titoli di studio e/o abilitazioni professionali attinenti e documentati, quali:

- laurea in una materia pertinente: 2 punti
- maestri di sci: 1 punto
- titolati CAI: 1 punto
- figure professionali turistiche regionali/provinciali: 1 punto.

AMMISSIONE DI CANDIDATI AL CORSO DI FORMAZIONE

Saranno ammessi al corso di formazione 2024-2025 per Accompagnatore di Media Montagna i primi 20 classificati, valutati come idonei, in ordine di punteggio complessivo.

In caso di ritiro di candidati ammessi prima dell'inizio del corso, saranno ripescati i candidati valutati idonei in base alla graduatoria, sempre in ordine di punteggio.

La Commissione, comunque, si riserva la possibilità di aumentare il numero dei candidati ammissibili, in presenza di un numero esiguo di candidati idonei rimasti esclusi.



b9c0bd6e





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR n. 368 del 04 aprile 2024

pag. 1 di 1

**AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE
ALLA PROVA DI PRESELEZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO 2024-2025
PER ACCOMPAGNATORE DI MEDIA MONTAGNA**

È indetta una prova attitudinale di preselezione per l'accesso al corso di formazione per Accompagnatore di media montagna 2024 - 2025.

La domanda di partecipazione corredata da marca da bollo da € 16,00, compilata su apposito modulo approvato con decreto dirigenziale e reso disponibile nel sito internet della Regione del Veneto, deve essere inoltrata, a pena di esclusione, a mezzo posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo: **beniattivitaaculturalisport@pec.regione.veneto.it**

entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 30 aprile 2024.

Le domande pervenute successivamente a tale termine non saranno ammesse.

Qualora il candidato non disponesse di PEC, l'inoltro potrà essere effettuato, all'indirizzo PEC regionale, anche da casella di posta elettronica ordinaria, a condizione che sia allegata alla domanda di ammissione, oltre alla documentazione nel seguito specificata, anche una copia del documento di identità del mittente.

Per la spedizione PEC è necessario seguire le regole stabilite dalla Giunta regionale, consultabili sul sito istituzionale regionale all'indirizzo <http://www.regione.veneto.it/web/affari-general/pec-regione-veneto> con l'avvertenza che istanze presentate in maniera difforme verranno ripudiate e pertanto non accolte.

Si invita a prestare attenzione ai formati ammessi per gli allegati: **è consigliato l'uso del formato pdf.**

Si evidenzia inoltre che la marca da bollo applicata alla domanda dovrà essere debitamente annullata.

La domanda di partecipazione deve contenere:

- copia di un documento di identità del candidato, in corso di validità;
- il curriculum escursionistico minimo del candidato, da compilarsi secondo lo schema approvato con decreto dirigenziale, curriculum che sarà oggetto di valutazione da parte della Commissione d'esame;
- il certificato di idoneità all'attività sportiva agonistica rilasciato dall'Autorità sanitaria competente, che attesti l'idoneità del candidato a svolgere la professione di Accompagnatore di Media Montagna o comunque un'attività sportiva attinente all'alpinismo;
- la ricevuta/attestato del versamento di Euro 250,00 a favore del Collegio Regionale Veneto Guide Alpine, quale quota di iscrizione alla prova di preselezione. Le modalità di effettuazione del versamento saranno indicate nel sito internet del Collegio stesso.

Coloro che avranno inoltrato la domanda di partecipazione entro il termine e secondo le modalità sopra descritte, il cui curriculum escursionistico minimo sia stato valutato idoneo dalla Commissione, dovranno presentarsi a sostenere la prova di preselezione nei giorni 28 e 29 maggio 2024, presso le località che saranno indicate dal Collegio Regionale Veneto Guide Alpine nella convocazione, **muniti di carta d'identità o altro documento valido di riconoscimento.**

Il candidato che, superata la preselezione, conseguirà l'ammissione al corso di formazione 2024-2025, sarà chiamato a concorrere alle spese di svolgimento dello stesso nella misura che verrà stabilita dal Collegio Regionale Veneto Guide Alpine in base al numero definitivo dei candidati che, superata la preselezione, risulteranno ammessi al corso.



3c45d5d8





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO C DGR n. 368 del 04 aprile 2024

pag. 1 di 1

**PROGRAMMA DEL CORSO DI FORMAZIONE 2024-2025
PER ACCOMPAGNATORE DI MEDIA MONTAGNA**

MODULI DI INSEGNAMENTO

- F1 - La figura, primo soccorso, aspetti fiscali, aspetti legali
(5 giorni, 11-15 giugno 2024)
- F2 - Topografia tradizionale e GPS, pianificazione itinerari, botanica, tecniche escursionistiche
(5 giorni, 9-13 luglio 2024)
- F3 - Allenamento e alimentazione, materiali, meteorologia, tecniche escursionistiche
(6 giorni, 16-21 settembre 2024)
- F4 - Botanica, geologia, grande guerra, comunicazione, escursionismo
(6 giorni, 14-19 ottobre 2024)
- F5 - Zoologia, trail, mtb, geologia, cartografia
(5 giorni, 5-9 novembre 2024)
- F6 - Parchi e leggi ambientali, micologia, meteorologia, zoologia, Test: primo soccorso, aspetti legali, aspetti fiscali, allenamento e alimentazione, grande guerra, cartografia e orientamento
(5 giorni, 10-14 dicembre 2024)
- F7 - Grande guerra, accompagnamento di minori, pianificazione itinerari, bivacco, mtb, comunicazione
(6 giorni, 13-18 gennaio 2025)
- F8 - Escursionismo e river trekking
(6 giorni, 10-15 febbraio 2025)
- F9 - Botanica, geologia, zoologia, escursionismo
(5 giorni, 25-29 marzo 2025)
- F10 - Botanica, geologia, zoologia, escursionismo, mtb
(5 giorni, 15-19 aprile 2025)
- F11 - Esami: pratica - geologia, botanica, zoologia
(2 giorni, 7-8 maggio 2025)
- F12 - Recupero
(1 giorno, 27 giugno 2025)

Giornate effettive di corso: 57

Al termine del corso, in data da stabilire, si svolgerà l'esame finale di abilitazione alla professione.



c157f65a



(Codice interno: 527766)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 369 del 04 aprile 2024

Partecipazione all'Assemblea ordinaria dei Soci del Centro di Cultura e Civiltà Contadina - Biblioteca Internazionale "La Vigna" di Vicenza del giorno 11 aprile 2024.*[Cultura e beni culturali]***Note per la trasparenza:**

Si dà atto che all'Assemblea ordinaria dei soci del Centro di Cultura e Civiltà Contadina - Biblioteca Internazionale "La Vigna" di Vicenza, convocata per il giorno 11 aprile 2024, parteciperà il Presidente della Giunta Regionale o suo delegato e si forniscono le specifiche direttive per la partecipazione.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

Il Centro di Cultura e Civiltà Contadina - Biblioteca Internazionale "La Vigna" di Vicenza, di seguito denominato Centro, è un'associazione costituita con atto notarile dell'11 dicembre 1981, dal 1994 dotata di personalità giuridica, di cui fanno parte attualmente quali soci il Comune di Vicenza, la Provincia di Vicenza, l'Accademia Olimpica e la Regione del Veneto. Il Centro ha in primo luogo lo scopo statutario di gestire la donazione della collezione di Demetrio Zaccaria, costituita da libri rari e documenti antichi e moderni concernenti la viticoltura, l'enologia e l'agricoltura in generale ed è riconosciuto di "eccezionale interesse culturale" dal Ministero per i beni e le attività culturali.

Con nota prot. n. 81 del 20.3.2024, acquisita al protocollo regionale n. 143176 in pari data, è pervenuta formale convocazione dell'Assemblea ordinaria dei Soci del Centro per il giorno 11 aprile 2024, ore 11, presso la sede di Palazzo Brusarosco-Zaccaria in Vicenza, Contra' Porta S. Croce 3, con il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Presidente;
2. Nota sul Segretario generale;
3. Approvazione del Bilancio al 31.12.2023;
4. Approvazione delle quote associative per l'anno 2024;
5. Sostituzione del Revisore rag. Gianfrancesco Padoan e nomina di un Revisore supplente;
6. Nomina del Presidente, del Vicepresidente e di n. 3 consiglieri del Centro;
7. Varie ed eventuali.

All'Assemblea ordinaria dei Soci parteciperà il Presidente della Giunta regionale o suo delegato. Considerato che è necessario fornire al rappresentante regionale specifiche direttive per la partecipazione, si propone in relazione al punto 1 all'ordine del giorno di prendere atto delle comunicazioni del Presidente e di quanto eventualmente riportato dai Soci.

In relazione al punto 2 all'ordine del giorno, il Segretario generale del Centro ha informato i Soci, il 18 marzo 2024, della cessazione del proprio rapporto di lavoro a far data dal 30 marzo 2024, garantendo la sua disponibilità a facilitare il processo di transizione. Successivamente, il Presidente del Centro e il Consiglio di Amministrazione hanno proposto al Segretario di continuare a svolgere alcune funzioni di rilievo per il miglior funzionamento dell'Istituzione, in qualità di collaboratore esterno. La proposta, accettata dall'interessato e ratificata dal C.d.A., viene portata alla conoscenza dei Soci e sarà presumibilmente rimessa alla valutazione dell'Assemblea nella prossima seduta. Si propone di incaricare il rappresentante regionale di prendere atto di quanto verrà comunicato dal Presidente e di quanto eventualmente riportato dagli altri Soci.

In relazione al punto 3 all'ordine del giorno, la documentazione sul Bilancio consuntivo 2023 è pervenuta il 25.3.2024 con nota acquisita al protocollo n. 150496 in pari data ed è agli atti della Direzione Beni attività culturali e sport. Il Consiglio di Amministrazione del Centro ha redatto il Bilancio di esercizio, composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa. Vista la recente Riforma del Terzo Settore e l'intenzione di procedere prossimamente all'iscrizione al RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore) il Bilancio risulta integrato con lo stato patrimoniale ed il rendiconto gestionale secondo i modelli previsti dal DL 5 marzo 2020. Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 per lo Stato patrimoniale evidenzia:

Attività: €3.684.300,99

Passività:

- patrimonio netto (escluso l'utile di esercizio) €3.630.556,52

- perdita portata a nuovo €(52.984,47)
- utile dell'esercizio €4.373,62
- altre passività €259.714,97

Il Bilancio si chiude con un utile pari a €4.373,62, che si propone di destinare alla copertura delle perdite pregresse, diminuite da €53.110,63 alla chiusura dell'esercizio 2022 a €52.984,47 alla chiusura dell'esercizio 2023. In merito alla situazione finanziaria, il capitale investito in titoli mobiliari ammonta a €3.508.988,12, che nel corso dell'anno hanno fruttato cedole e dividendi per €55.053,58 (totale per cassa), plusvalenze per €51.120,07 e altri proventi per €24.253,87. Il Collegio dei Revisori dei Conti ha espresso parere favorevole all'approvazione del Bilancio di esercizio al 31.12.2022 nella propria relazione del 5.3.2024.

Si propone pertanto che il rappresentante regionale si esprima favorevolmente all'approvazione del Bilancio d'esercizio 2023.

In relazione al punto 4 all'ordine del giorno, il Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 24/2023 ha confermato per l'anno 2024 le medesime quote associative dell'anno precedente a carico dei Soci, pari a €30.000,00 per la Regione del Veneto e per il Comune di Vicenza, a €25.000,00 per la Provincia di Vicenza, e a €520,00 per l'Accademia Olimpica. La Giunta regionale con Deliberazione n. 196 del 27.2.2024, nel provvedere ai rinnovi di adesione a Enti e Associazioni in ambito culturale per l'anno 2024, tra i quali quella al Centro di Cultura e Civiltà Contadina - Biblioteca Internazionale "La Vigna", ha stabilito l'importo di €30.000,00 come quota associativa. Si propone pertanto che il rappresentante regionale esprima voto favorevole all'approvazione delle quote associative per il 2024 deliberate dal Consiglio di Amministrazione.

In relazione al punto 5 all'ordine del giorno, il Revisore effettivo dei conti, rag. Gianfrancesco Padoan, ha rassegnato le proprie dimissioni in data 17 marzo 2023, sostituito nelle funzioni dal Revisore supplente anziano a norma degli art. 19 dello Statuto e 2401 del C.C. Il Consiglio di Amministrazione, con deliberazione n. 5/2024 propone all'Assemblea dei Soci di nominare Revisore effettivo il dott. Adriano Marchetto, nato a Gambellara (VI) il 22.4.1956, in sostituzione del rag. Gianfrancesco Padoan e come Revisore Supplente la dott.ssa Sandra Castellan, nata a Vicenza il 5.7.1985 e residente a Lonigo (VI).

Preso atto che l'Assemblea dei Soci deve provvedere alla nomina dei revisori effettivi e supplenti necessari per l'integrazione del collegio, come previsto dall'art. 12 dello Statuto, si propone che il rappresentante regionale si esprima favorevolmente alle proposte di sostituzione deliberata dal Consiglio di Amministrazione.

In relazione al punto 6 all'ordine del giorno, ai sensi dell'art. 12 dello Statuto spetta all'Assemblea in sede ordinaria la nomina del Presidente del Centro, del Vice Presidente e degli altri componenti del Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 19 dello Statuto, dura in carica cinque anni, fino all'approvazione del Bilancio relativo all'ultimo esercizio della carica. L'attuale C.d.A. è scaduto il 31.10.2023. L'art. 13 dello Statuto prevede che l'organo sia composto dal Presidente, dal Vice Presidente e da un numero massimo di altri tre membri, anche non soci, eletti dall'Assemblea ordinaria, che ne determina il numero. Il numero di componenti deve essere dispari e la maggioranza deve essere scelta fra persone designate direttamente dai Legali Rappresentanti degli stessi Enti pubblici. L'Assemblea è dunque chiamata a rinnovare il C.d.A. provvedendo alla nomina di cinque componenti, di cui tre designati dai soci pubblici Regione del Veneto, Provincia di Vicenza e Comune di Vicenza, uno dall'Accademia Olimpica di Vicenza, Associazione riconosciuta iscritta al R.U.N.T.S. e socio del Centro, cui per prassi consolidata viene conferito il ruolo di Vicepresidente, e uno individuato dall'Assemblea stessa con la carica di Presidente.

Con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 113 del 21 dicembre 2023, la Regione del Veneto ha confermato la Sig.ra Elena Appiani, designandola come proprio rappresentante nel C.d.A. Il Comune di Vicenza, con decreto del Sindaco, prot. n. 1914/2024 del 4.1.2024, ha designato come proprio rappresentante ai fini della nomina in qualità di membro del Consiglio di Amministrazione del Centro il dott. Roberto De Marchi. La Provincia di Vicenza, con decreto del Presidente n. 134 del 19/12/2023, ha designato quale componente del Consiglio di Amministrazione del Centro l'avv. Federico Pesavento. L'Accademia Olimpica di Vicenza ha indicato il prof. Raffaello Tavalli come proprio rappresentante in seno al C.d.A.

Preso atto delle designazioni effettuate, si propone di incaricare il rappresentante regionale di esprimersi favorevolmente alla nomina nel Consiglio di Amministrazioni dei tre componenti designati direttamente dagli Enti pubblici soci nel rispetto della composizione a maggioranza pubblica richiesta per il C.d.A. Si propone inoltre che il rappresentante regionale si esprima favorevolmente anche alla nomina del rappresentante dell'Accademia Olimpica di Vicenza.

In merito alla nomina del Presidente e del Vicepresidente, si propone di incaricare il rappresentante regionale di avviare in seno all'Assemblea generale un confronto tra i soci per individuare un ulteriore componente per la carica di Presidente nonché uno, tra i propri rappresentanti già designati, per la carica di Vicepresidente e di esprimersi favorevolmente alla loro nomina qualora, a seguito del confronto avviato, si giunga a una decisione concordata. In caso contrario il rappresentante regionale è autorizzato a richiedere il rinvio del punto all'ordine del giorno a successiva convocazione assembleare.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO lo Statuto del Centro di Cultura e Civiltà Contadina - Biblioteca Internazionale "La Vigna" di Vicenza;

VISTA la DGR n. 2159 del 17 luglio 2007 con cui la Regione del Veneto ha aderito al Centro di Cultura e Civiltà Contadina - Biblioteca Internazionale "La Vigna" in qualità di socio ordinario;

VISTA la legge regionale 22 dicembre 2023, n. 32 "Bilancio di previsione 2024-2026";

VISTA la convocazione trasmessa dal Centro di Cultura e Civiltà Contadina - Biblioteca Internazionale "La Vigna", acquisita al protocollo n. 143176 del 20.3.2024;

VISTA la documentazione trasmessa dal Centro di Cultura e Civiltà Contadina - Biblioteca Internazionale "La Vigna" acquisita al protocollo n. 150496 del 25.3.2024 e agli atti della Direzione Beni attività culturali e sport;

VISTA la DGR n. 196 del 27.2.2024;

VISTO il DPGR n. 113/2023;

VISTO l'art. 2, comma 2 della Legge regionale n. 54/2012 e ss.mm.ii.;

delibera

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, quanto riportato in premessa;
2. di prendere atto della convocazione dell'Assemblea dei Soci del Centro di Cultura e Civiltà Contadina - Biblioteca Internazionale "La Vigna" di Vicenza per il giorno 11 aprile 2024, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:
 1. Comunicazioni del Presidente;
 2. Nota sul Segretario Generale;
 3. Approvazione del Bilancio al 31.12.2023;
 4. Approvazione delle quote associative per l'anno 2024;
 5. Sostituzione del Revisore rag. Gianfrancesco Padoan e nomina di un Revisore supplente;
 6. Nomina del Presidente, del Vicepresidente e di n. 3 consiglieri del Centro;
 7. Varie ed eventuali.
3. di dare atto che all'Assemblea dei Soci del Centro parteciperà il Presidente della Giunta regionale o suo delegato;
4. di incaricare il rappresentante, per il primo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea, di prendere atto di quanto verrà comunicato a riguardo;
5. di incaricare il rappresentante regionale, per il secondo punto all'ordine del giorno, di prendere atto di quanto verrà comunicato dal Presidente e di quanto eventualmente riportato dai Soci in merito alla carica di Segretario generale del Centro in scadenza il 30 marzo 2024, la cui attribuzione sarà rimessa alla valutazione dell'Assemblea nella prossima seduta;
6. di incaricare il rappresentante regionale, per il terzo punto all'ordine del giorno, di esprimere voto favorevole all'approvazione del Bilancio di esercizio al 31.12.2023, che riporta un utile pari a €4.373,62 da destinare alla copertura delle perdite pregresse;
7. di incaricare il rappresentante regionale, per il quarto punto all'ordine del giorno, di esprimere voto favorevole all'approvazione delle quote associative degli Enti Soci per il 2024, previste in €30.000,00 per il Comune di Vicenza, in €25.000,00 per la Provincia di Vicenza, in €520,00 per l'Accademia Olimpica e in €30.000,00 per la Regione del Veneto, quest'ultima già approvata con Deliberazione della Giunta regionale n. 196/2024;
8. di incaricare il rappresentante regionale, per il quinto punto all'ordine del giorno di esprimersi favorevolmente alla proposta deliberata dal Consiglio di Amministrazione di sostituzione del Revisore effettivo dei conti e di nomina di un Revisore supplente;
9. di incaricare il rappresentante regionale, per il sesto punto all'ordine del giorno, di prendere atto delle designazioni effettuate dai soci come propri rappresentanti nel Consiglio di Amministrazione e di esprimersi favorevolmente alla loro nomina come componenti dello stesso. In merito alla nomina nel C.d.A. del Centro del Presidente e del Vicepresidente, si propone di incaricare il rappresentante regionale di avviare in seno all'Assemblea generale un confronto tra i soci per l'individuazione di un ulteriore componente cui affidare la carica di Presidente e di un membro, tra quelli già designati dai soci per la carica di Vicepresidente, nonché di esprimersi favorevolmente sulla

loro nomina qualora, a seguito del confronto avviato, si giunga a una decisione concordata. In caso contrario il rappresentante regionale è autorizzato a richiedere il rinvio del punto all'ordine del giorno a successiva convocazione assembleare;

10. di incaricare il rappresentante regionale, per il settimo punto all'ordine del giorno, di prendere atto di quanto verrà comunicato;
11. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
12. di incaricare la Direzione Beni attività culturali e sport all'esecuzione del presente atto;
13. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.